The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Basilicata

CCI	2014IT06RDRP017
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Basilicata
Periodo di programmazione	2014 - 2022
Autorità di gestione	Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Basilicata
Versione	13.2
Stato versione	Adottato dalla CE
Data dell'ultima modifica	27/02/2024 - 09:13:40 CET

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 12
1.1. Modifica 12
1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013 12
1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP 12
1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo): 12
1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013) 12
1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014 13
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA 27
2.1. Zona geografica interessata dal programma 27
2.2. Classificazione della regione 27
3. VALUTAZIONE EX-ANTE 29
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR. 29
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione. 32
3.2.1. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (1) 34
3.2.2. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (2) 34
3.2.3. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (3) 35
3.2.4. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (4) 36
3.2.5. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (5) 36
3.2.6. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 2 37
3.2.7. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 3 37
3.2.8. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 4 38
3.2.9. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 5 (1) 39
3.2.10. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 5 (2) 40
3.2.11. Attribuzione di un livello di priorità ai fabbisogni individuati 40
3.2.12. Completamento ed integrazione del sistema degli Indicatori 41

3.2.13. Criteri di selezione 42
3.2.14. Miglioramenti nella descrizione generale delle Misure 42
3.2.15. Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (1) 43
3.2.16. Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (2) 43
3.2.17. Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (3) 44
3.2.18. Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (4) 45
3.2.19. Selezione e ridefinizione degli elementi dell'Analisi SWOT (1) 45
3.2.20. Selezione e ridefinizione degli elementi dell'Analisi SWOT (2) 46
3.2.21. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 1 46
3.2.22. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 2 47
3.2.23. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 3 48
3.2.24. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 4 (1) 48
3.2.25. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 4 (2) 49
3.2.26. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 5 50
3.2.27. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 6 (1) 50
3.2.28. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 6 (2) 51
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante 52
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI 53
4.1. Analisi SWOT 53
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate 53
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione 110
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione 113
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione 118
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione 121
4.1.6. Indicatori comuni di contesto 124
4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma 140
4.2. Valutazione delle esigenze 147
4.2.1. F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi 160
4.2.2. F10.Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la lo 161
4.2.3. F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale 162
4.2.4. F12.Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubbli 162
4.2.5. F13. Sostenere la prevenzione degli effetti delle calamità e catastrofi naturali e gli interventi per il ripristino del potenzia 163
4.2.6. F14. Favorire l'accesso agli strumenti di prevenzione e gestione del rischio per le imprese agricole 164

4.2.7. F15. Valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerentemente con le M.T.C. di Rete Natura 2 164
4.2.8. F16. Ridurre l'impatto delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree p 165
4.2.9. F17 Sostenere l'agrobiodiversità 166
4.2.10. F18 Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato 167
4.2.11. F19 . Incentivare le misure di prevenzione incendi 168
4.2.12. F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema d 168
4.2.13. F20 Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation 170
4.2.14. F21 Contenere il prelievo della risorsa idrica e migliorarne il controllo ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE 170
4.2.15. F22 Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici 171
4.2.16. F23 Razionalizzare i consumi energetici nel settore agricolo 172
4.2.17. F24 Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale 172
4.2.18. F25 Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della b 173
4.2.19. F26 Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali 174
4.2.20. F27 Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architet 175
4.2.21. F28 Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, arti 176
4.2.22. F29Sostenere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo, attraverso modelli di governance multi-livello 177
4.2.23. F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali 178
4.2.24. F30 Incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'accesso all'ICT per la popolazione e le imprese 179
4.2.25. F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di ass 180
4.2.26. F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato 181
4.2.27. F6.Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole n 182
4.2.28. F7. Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole 183
4.2.29. F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano 184
4.2.30. F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera 185
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA 186

5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013 186
5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1 208
5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 208
5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 211
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 214
5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 217
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 222
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 226
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013 230
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11) 234
5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013 237
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE 239
6.1. Ulteriori informazioni 239
6.2. Condizionalità ex-ante 240
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali 263
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità 267
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI 269
7.1. Indicatori 269

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 272
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 272
7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....273
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 273
7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....274
7.2. Indicatori alternativi....276
7.2.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 277
7.2.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 277
7.2.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....278
7.2.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 278
7.3. Riserva 279
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE....280
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013 280
8.2. Descrizione per misura....294
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....294
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....319
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 336
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....349
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 401
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 413
8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 457
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 493
8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)....573
8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 581

8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)....680
8.2.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)....702
8.2.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)....722
8.2.14. M16 - Cooperazione (art. 35)....732
8.2.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....789
8.2.16. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)....836
8.2.17. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)....848
9. PIANO DI VALUTAZIONE....855
9.1. Obiettivi e scopo....855
9.2. Governance e coordinamento....856
9.3. Temi e attività di valutazione....858
9.4. Dati e informazioni....860
9.5. Calendario....861
9.6. Comunicazione....862
9.7. Risorse....863
10. PIANO DI FINANZIAMENTO....865
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)....865
10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013....867
10.3. Ripartizione per misura o per tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2022)....868
10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....868
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....870
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)....872
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....874
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)....876
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)....878
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)....880
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)....882
10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)....884
10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)....886
10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)....888
10.3.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)...890

10.3.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 892
10.3.14. M16 - Cooperazione (art. 35) 894
10.3.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 896
10.3.16. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54) 898
10.3.17. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter) 900
10.3.18. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c) 901
10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma 902
11. PIANO DI INDICATORI 903
11.1. Piano di indicatori 903
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 903
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 906
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 909
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 912
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 918
11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 924
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente) 929
11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi 934
11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici 940
11.4.1. Terreni agricoli 940
11.4.2. Aree forestali 943
11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma 944
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO 945
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 946
12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 946
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 946

12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....946
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 946
12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 946
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 947
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 947
12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27).....947
12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 947
12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29).....947
12.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30).....948
12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 948
12.14. M16 - Cooperazione (art. 35).....948
12.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....948
12.16. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter).....948
12.17. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c) 948
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO 950
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14).....952
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15).....952
13.3. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17).....953
13.4. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 953
13.5. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 954
13.6. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 955
13.7. M16 - Cooperazione (art. 35).....955
13.8. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013].....956
13.9. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter).....957
13.10. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c) 957
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ.....958
14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con: 958
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune 958

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi 959
14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE 961
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 962
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.....962
15.1.1. Autorità 962
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami 962
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza.....964
15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 965
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE.....968
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 969
15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 971
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER 975
16.1. Consultazione on-line del Tavolo regionale di Partenariato.....975
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....975
16.1.2. Sintesi dei risultati.....975
16.2. Incontri informativi con il Tavolo regionale di Partenariato e con il Partenariato generale del sistema dello sviluppo agricolo e rurale.....975
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....975
16.2.2. Sintesi dei risultati.....976
16.3. Incontri istituzionali con il Tavolo regionale di Partenariato e con il Partenariato generale del sistema dello sviluppo agricolo e rurale.....976
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti.....976
16.3.2. Sintesi dei risultati.....976
16.4. Prodotti di comunicazione per il Tavolo regionale di Partenariato e per il Partenariato generale del sistema dello sviluppo agricolo e rurale.....976

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....976
16.4.2. Sintesi dei risultati....977
16.5. Segreteria tecnica di supporto....977
16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....977
16.5.2. Sintesi dei risultati....977
16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni....977
17. RETE RURALE NAZIONALE....980
17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)....980
17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete....980
17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma....980
17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN....980
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE....981
18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR....981
18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno....981
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE....983
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura....983
19.2. Tabella di riporto indicativa....984
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI....986
Documenti....987

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Basilicata

1.1. Modifica

1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013

c. Decisione a norma dell'articolo 11, lettera b)

1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP

1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):

1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

1.1.4.1. Data

07-12-2023

1.1.4.2. Parere del comitato di monitoraggio

Le proposte di modifica oggetto della presente notifica sono state esaminate positivamente dal Comitato di Sorveglianza del Programma nella consultazione scritta avviata il 07.12.2023 con la nota prot. n. 0258139_14BE del 07.12.2023 e chiusa il 15.12.2023 con nota prot. n. 0268467 del 19.12.2023.

1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014

1.1.5.1. Indice delle modifiche proposte

1.1.5.1.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Premessa generale: le modifiche di seguito proposte riguardano le sezioni e i paragrafi di riferimento del Programma.

(Legenda: inserimenti in rosso – eliminazioni in barrato nero)

Di seguito si espongono le proposte di modifica che consistono in una proposta di rimodulazione del piano finanziario.

Con l'approssimarsi della data di chiusura della programmazione FEASR 2014/2022, con la presente proposta di modifica del PSR l'AdG intende porre in essere una modifica finanziaria di particolare rilevanza ai fini della piena ed ottimale attuazione del programma nei tempi e nelle modalità prestabilite, orientata sostanzialmente a riallocare risorse finanziarie da misure e sottomisure per le quali è ormai certa l'impossibilità di registrare ulteriori progressi finanziari - in termini di ulteriori finanziamenti di operazioni o di nuovi avvisi pubblici (bandi) - a beneficio di altre sottomisure che, nel pieno rispetto degli obiettivi strategici ed agro-climatico-ambientali, possano essere suscettibili di un avanzamento fisico – finanziario nel prossimo biennio, rispondere ad esigenze della realtà rurale della Basilicata e che possano vedere l'attivazione di nuovi bandi che si chiudano con sufficiente margine entro la data del 31.12.2025.

1.1.5.1.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte generano un impatto poco significativo sul Programma. La rimodulazione finanziaria impatta in modo trasversale su tutte le priorità del PSR al netto delle risorse destinate all'A.T. Specificatamente la Priorità P2 passa dal 27,63% al 28%, la Priorità P3 passa dal 14,11% al 13,8%, la Priorità P4 passa dal 41,84% al 41,8%, la Priorità P5 passa dal 5,29% al 5,3% ed infine la Priorità P6 passa dal 11,13% al 11,1%. Da un punto di vista più generale la proposta di modifica garantisce una migliore allocazione delle risorse finanziarie non ancora attivate nell'ottica di ridurre in maniera significativa transizioni oltre il 31.12.2025.

La modifica proposta garantisce il principio di non regressione, assicurando di riservare la stessa quota complessiva di contributo del FEASR alle misure di cui all'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Si conferma che almeno il 55% delle risorse aggiuntive Euri è riservato alle misure di cui agli articoli 17, 19, 20 e 35.

1.1.5.1.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche proposte hanno impatto sugli indicatori, in quanto determinano un adattamento della quantificazione degli stessi indicatori rispetto alla nuova riallocazione finanziaria attribuita a ciascuna misura/sottomisura. Tutte le modifiche sono dettagliatamente riportate nella Modifica n. 4 relativa al Capitolo 11 del Programma.

1.1.5.1.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica finanziaria proposta non ha un impatto significativo sull'Accordo di Partenariato.

1.1.5.2. Modifica Capitolo 10 "Piano di finanziamento"

1.1.5.2.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Giustificazione della modifica

Le modifiche proposte si suddividono in due gruppi.

Il primo riferito alle **risore EURI** con uno spostamento verso la sottomisura 4.1 di **M€ 1,96** (risorse pubbliche) derivanti da economie registrate sugli avvisi 2023 delle sottomisure 7.2 (€ 202.000) e 16.4 (M€ 1,76).

Il secondo gruppo di modifiche riguarda alcune sottomisure agro-ambientali (10.1.1 – 10.1.3 – 10.1.4) e l'indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (13.1). In questo caso si registrano economie oggettivamente non riattivabili sulle medesime sottomisure per **M€ 18,2** (risorse pubbliche), di cui il 60% riconducibili alla sottomisura 10.1.3. Le ragioni di questa circostanza sono da ricercare in un combinato disposto di più elementi: modifiche nei comportamenti delle aziende agricole nel corso dei cinque anni di vigenza delle misure (anche per via degli importanti eventi sanitari e bellici che si sono succeduti) che hanno nel tempo ridotto l'interesse a conformarsi agli impegni previsti e gli effetti dei controlli che hanno determinato decadenze di istanze, oltre ad una sovrastima delle spese di trascinamento.

Va inoltre evidenziato che i corrispondenti interventi sono stati già avviati sul CSR Basilicata 2023 – 2027 e, pertanto, non vi è la possibilità di prevedere un ulteriore impiego.

Al fine di assicurare il raggiungimento dei target agro-climatico-ambientali previsti e quelli attribuiti a ciascuna focusa area, la proposta di modifica prevede spostamenti a beneficio della sottomisura 2.1 (con consulenza strettamente connessa a temi agro – ambientali) per **M€ 2,00,** della sottomisura 4.4 per **M€ 13,2** (si prevede di interessare con nuovi avvisi beneficiari pubblici e privati), della sottomisura 10.2 per **M€ 3,00**.

Da ultimo si prevede uno spostamento pari a **M€ 8,00** nell'ambito della sola Misura 8, ossia dalla sottomisura 8.1 alla sottomisura 8.6 ed uno spostamento delle risorse residue pari a **M€ 0,627** presenti sulle

misure emergenziali 21 e 22 a favore della sottomisura 4.1 con un impatto sulla medesima FA 2A.

La presente modifica permetterà, entro e non oltre aprile 2024, l'attivazione di 5 avvisi pubblici a valere sulle risorse ordinarie ed 1 sulle risorse EURI, con modalità attuative tali da assicurare la loro attuazione in tempo utile per la fine del programmazione 2014 – 2022.

Infine, si è reso necessario l'aggiornamento delle risorse imputate alla Focus area 2B specificatamente per la misura 4, derivante da un superamento della quota in precedenza assegnata.

Il dettaglio della proposta della modifica finanziaria è riportato in sintesi nelle seguenti Tabelle (A, B, C) per Focus area e Priorità, per Misura e Sottomisura (Euro).

Tabella A) Sintesi della modifica finanziaria (FEASR) per Priorità e Focus area (Euro).

Tabella B) Sintesi della modifica finanziaria (FEASR) per Misura (Euro).

Tabella C) Sintesi della modifica finanziaria (FEASR) per sottomisura (Euro).

Per il dettaglio della modifica si rinvia a quanto riportato nell'Allegato 1 "Scheda di notifica".

Focus area	VERSIONE 12.0		VERSIONE 13		Var. assoluta FEARS	Var. % FEARS
	FEARS	%	FEARS	%		
2A	103.727.601,90	19,35%	105.681.564,82	19,7%	1.953.962,92	1,8%
2B	44.403.825,12	8,28%	44.407.178,68	8,3%	3.353,56	0,0%
3A	68.700.049,88	12,82%	66.944.733,40	12,5%	- 1.755.316,48	-2,6%
3B	6.909.603,23	1,29%	6.909.603,23	1,3%	-	0,0%
P4	224.285.524,65	41,84%	224.274.971,26	41,8%	- 10.553,39	0,0%
5A	9.258.562,16	1,73%	9.258.562,16	1,7%	-	0,0%
5C	4.708.328,71	0,88%	4.506.328,71	0,8%	- 202.000,00	-4,5%
5E	14.369.278,66	2,68%	14.379.832,05	2,7%	10.553,39	0,1%
6A	20.767.856,60	3,87%	20.767.856,60	3,9%	-	0,0%
6B	37.026.293,94	6,91%	37.026.293,94	6,9%	-	0,0%
6C	1.890.373,32	0,35%	1.890.373,32	0,4%	-	0,0%
totale FA	536.047.298,17		536.047.298,17			
M20	16.939.795,72		16.939.795,72		- 0,00	0,0%
totale PSR	**552.987.093,89**		**552.987.093,89**			

Priorità	VERSIONE 12.0		VERSIONE 13		Var. assoluta FEARS	Var. % FEARS
	FEARS	%	FEARS	%		
P2	148.131.427,02	27,63%	150.088.743,50	28,0%	1.957.316,48	1,3%
P3	75.609.653,11	14,11%	73.854.336,63	13,8%	- 1.755.316,48	-2,4%
P4	224.285.524,65	41,84%	224.274.971,26	41,8%	- 10.553,39	0,0%
P5	28.336.169,53	5,29%	28.144.722,92	5,3%	- 191.446,61	-0,7%
P6	59.684.523,86	11,13%	59.684.523,86	11,1%	-	0,0%
totale Priorità	536.047.298,17		536.047.298,17			
M20	16.939.795,72		16.939.795,72		-	0,0%
totale PSR	**552.987.093,89**		**552.987.093,89**			

Tabella

	versione 12.0		versione 13		Variazione	
	FEARS	Pubblico	FEARS	Pubblico	FEARS	Pubblico
M01	3.878.158,37	6.410.179,11	3.878.158,37000	6.410.179,11000	-	-
M02	940.516,49	1.554.572,71	2.150.516,49000	3.554.572,71000	**1.210.000,00**	**2.000.000,00**
M03	2.879.025,36	4.758.719,60	2.879.025,36000	4.758.719,60000	-	-
M04	153.779.961,10	243.331.601,54	164.102.704,21000	259.116.069,90000	**10.322.743,11**	**15.784.468,36**
M05	6.909.603,23	11.420.831,79	6.909.603,23000	11.420.831,79000	-	-
M06	55.815.209,01	92.256.543,82	55.815.209,01000	92.256.543,82000	-	-
M07	28.361.720,79	45.740.580,10	28.159.720,79000	45.538.580,10000	- 202.000,00	- 202.000,00
M08	38.266.786,77	63.250.887,21	38.266.786,77000	63.250.887,21000	-	-
M09	726.000,00	1.200.000,00	726.000,00000	1.200.000,00000	-	-
M10	57.547.277,15	95.119.466,36	49.561.277,15000	81.919.466,36000	- 7.986.000,00	- 13.200.000,00
M11	112.843.537,67	176.346.226,26	112.843.537,67000	176.346.226,26000	-	-
M12	45.375,00	75.000,00	45.375,00000	75.000,00000	-	-
M13	23.757.929,90	39.269.305,62	22.547.929,90000	37.269.305,62000	- 1.210.000,00	- 2.000.000,00
M16	13.769.581,46	21.427.588,82	12.014.264,98000	19.672.272,34000	- 1.755.316,48	- 1.755.316,48
M19	28.705.455,87	47.447.034,51	28.705.455,87000	47.447.034,51000	-	-
M20	16.939.795,72	27.273.089,65	16.939.795,72000	27.273.089,65000	-	-
M21	4.493.660,00	7.427.537,19	4.264.804,27000	7.049.263,26000	- 228.855,73	- 378.273,93
M22	3.327.500,00	5.500.000,00	3.176.929,10000	5.251.122,05000	- 150.570,90	- 248.877,95
	552.987.093,89	**889.809.164,29**	**552.987.093,89000**	**889.809.164,29000**	-	-

Tabella B) Sintesi della modifica finanziaria (FEASR) per Misura (euro)

Sotto misura	VERSIONE 12.0		Versione 13		Var. assoluta FEARS	Var. assoluta pubblico	Var. % FEARS
	FEARS	PUBBLICO	FEARS	PUBBLICO			
1.1	2.784.879,41	4.603.106,46	2.784.879,41	4.603.106,46	-	-	0,0%
1.2	739.353,96	1.222.072,65	739.353,96	1.222.072,65	-	-	0,0%
1.3	353.925,00	585.000,00	353.925,00	585.000,00	-	-	0,0%
TOTALE M01	**3.878.158,37**	**6.410.179,11**	**3.878.158,37**	**6.410.179,11**	-	-	**0,0%**
2.1	940.516,49	1.554.572,71	2.150.516,49	3.554.572,71	1.210.000,00	2.000.000,00	128,7%
TOTALE M02	**940.516,49**	**1.554.572,71**	**2.150.516,49**	**3.554.572,71**	**1.210.000,00**	**2.000.000,00**	**128,7%**
3.1	563.586,17	931.547,39	563.586,17	931.547,39	-	-	0,0%
3.2	2.315.439,19	3.827.172,21	2.315.439,19	3.827.172,21	-	-	0,0%
TOTALE M03	**2.879.025,36**	**4.758.719,60**	**2.879.025,36**	**4.758.719,60**	-	-	**0,0%**
4.1	65.331.031,44	107.985.175,93	65.710.458,07	108.612.327,81	379.426,63	627.151,88	0,6%
4.1 EURI	16.618.587,78	16.618.587,78	18.575.904,26	18.575.904,26			0,0%
4.2	32.782.091,09	54.185.274,53	32.782.091,09	54.185.274,53	-	-	0,0%
4.3.1	33.509.123,75	55.386.981,42	33.509.123,75	55.386.981,42	-	-	0,0%
4.3.2	3.846.875,33	6.358.471,62	3.846.875,33	6.358.471,62	-	-	0,0%
4.4	1.692.251,71	2.797.110,26	9.678.251,71	15.997.110,26	7.986.000,00	13.200.000,00	471,9%
TOTALE M04	**153.779.961,10**	**243.331.601,54**	**164.102.704,21**	**259.116.069,90**	**10.322.743,11**	**15.784.468,36**	**6,7%**
5.1	2.235.258,53	3.694.642,20	2.235.258,53	3.694.642,20	-	-	0,0%
5.2	4.674.344,70	7.726.189,59	4.674.344,70	7.726.189,59	-	-	0,0%
TOTALE M05	**6.909.603,23**	**11.420.831,79**	**6.909.603,23**	**11.420.831,79**	-	-	0,0%
6.1	39.365.292,14	65.066.598,58	39.365.292,14	65.066.598,58	-	-	0,0%
6.2	3.303.299,75	5.459.999,59	3.303.299,75	5.459.999,59	-	-	0,0%
6.4.1	-	-	-	-	-	-	0,0%
6.4.2	9.815.201,28	16.223.473,19	9.815.201,28	16.223.473,19	-	-	0,0%
6.4.3	3.331.415,84	5.506.472,46	3.331.415,84	5.506.472,46	-	-	0,0%
TOTALE M06	**55.815.209,01**	**92.256.543,82**	**55.815.209,01**	**92.256.543,82**	-	-	**0,0%**
7.2	2.964.860,79	4.900.596,35	2.964.860,79	4.900.596,35	-	-	0,0%
7.2 EURI	1.743.467,92	1.743.467,92	1.541.467,92	1.541.467,92	- 202.000,00	- 202.000,00	-11,6%
7.3	1.890.373,32	3.124.584,00	1.890.373,32	3.124.584,00	-	-	0,0%
7.4	7.071.046,86	11.687.680,76	7.071.046,86	11.687.680,76	-	-	0,0%
7.5	7.847.940,41	12.971.802,33	7.847.940,41	12.971.802,33	-	-	0,0%
7.6	6.844.031,49	11.312.448,74	6.844.031,49	11.312.448,74	-	-	0,0%
TOTALE M07	**28.361.720,79**	**45.740.580,10**	**28.159.720,79**	**45.538.580,10**	**- 202.000,00**	**- 202.000,00**	**-0,7%**

Tabella C) Sintesi della modifica finanziaria (FEASR) per sottomisura (Euro)

Sotto misura	VERSIONE 12.0		Versione 13		Var. assoluta FEARS	Var. assoluta pubblico	Var. % FEARS
	FEARS	PUBBLICO	FEARS	PUBBLICO			
8.1	15.555.874,70	25.712.189,59	10.715.874,70	17.712.189,59	- 4.840.000,00	- 8.000.000,00	-31,1%
8.2	3.773.146,31	6.236.605,47	3.773.146,31	6.236.605,47	-	-	0,0%
8.3	870.489,36	1.438.825,39	870.489,36	1.438.825,39	-	-	0,0%
8.4	-	-	-	-	-	-	0,0%
8.5	17.080.190,22	28.231.719,36	17.080.190,22	28.231.719,36	-	-	0,0%
8.6	987.086,18	1.631.547,40	5.827.086,18	9.631.547,40	4.840.000,00	8.000.000,00	490,3%
TOTALE M08	**38.266.786,77**	**63.250.887,21**	**38.266.786,77**	**63.250.887,21**	-	-	0,0%
9.1	726.000,00	1.200.000,00	726.000,00	1.200.000,00	-	-	0,0%
TOTALE M09	**726.000,00**	**1.200.000,00**	**726.000,00**	**1.200.000,00**	-	-	0,0%
10.1.1	30.470.251,37	50.364.051,85	23.815.251,37	39.364.051,85	- 6.655.000,00	- 11.000.000,00	-21,8%
10.1.2	1.185.362,17	1.959.276,31	1.185.362,17	1.959.276,31	-	-	0,0%
10.1.3	3.214.367,85	5.313.004,71	1.278.367,85	2.113.004,71	- 1.936.000,00	- 3.200.000,00	-60,2%
10.1.4	21.175.259,84	35.000.429,49	19.965.259,84	33.000.429,49	- 1.210.000,00	- 2.000.000,00	-5,7%
10.2	1.502.035,92	2.482.704,00	3.317.035,92	5.482.704,00	1.815.000,00	3.000.000,00	120,8%
TOTALE M10	**57.547.277,15**	**95.119.466,36**	**49.561.277,15**	**81.919.466,36**	**- 7.986.000,00**	**- 13.200.000,00**	**-13,9%**
11.1	13.175.544,15	21.777.758,93	13.175.544,15	21.777.758,93	-	-	0,0%
11.1 EURI	15.579.926,04	15.579.926,04	15.579.926,04	15.579.926,04	-	-	0,0%
11.2	84.088.067,48	138.988.541,29	84.088.067,48	138.988.541,29	-	-	0,0%
TOTALE M11	**112.843.537,67**	**176.346.226,26**	**112.843.537,67**	**176.346.226,26**	-	-	**0,0%**
12.1	-	-	-	-	-	-	
12.2	45.375,00	75.000,00	45.375,00	75.000,00	-	-	0,0%
TOTALE M12	**45.375,00**	**75.000,00**	**45.375,00**	**75.000,00**	-	-	**0,0%**
13.1	23.757.929,90	39.269.305,62	22.547.929,90	37.269.305,62	- 1.210.000,00	- 2.000.000,00	-5,1%
TOTALE M13	**23.757.929,90**	**39.269.305,62**	**22.547.929,90**	**37.269.305,62**	**- 1.210.000,00**	**- 2.000.000,00**	**-5,1%**
16.1	1.687.871,35	2.789.870,00	1.687.871,35	2.789.870,00	-	-	0,0%
16.2	3.161.523,70	5.225.659,01	3.161.523,70	5.225.659,01	-	-	0,0%
16.3	690.960,32	1.142.083,17	690.960,32	1.142.083,17	-	-	0,0%
16.4	1.755.546,95	2.901.730,49	1.755.546,95	2.901.730,49	-	-	0,0%
16.4 EURI	2.040.228,41	2.040.228,41	284.911,93	284.911,93	- 1.755.316,48	- 1.755.316,48	-86,0%
16.5	427.433,19	706.501,14	427.433,19	706.501,14	-	-	0,0%
16.8	1.492.872,12	2.467.557,23	1.492.872,12	2.467.557,23	-	-	0,0%
16.10	2.513.145,42	4.153.959,37	2.513.145,42	4.153.959,37	-	-	0,0%
TOTALE M16	**13.769.581,46**	**21.427.588,82**	**12.014.264,98**	**19.672.272,34**	**- 1.755.316,48**	**- 1.755.316,48**	**-12,7%**

Tabella C seconda parte

Sotto misura	VERSIONE 12.0		Versione 13		Var. assoluta FEARS	Var. assoluta pubblico	Var. % FEARS
	FEARS	PUBBLICO	FEARS	PUBBLICO			
19.1	468.149,61	773.801,02	468.149,61	773.801,02	-	-	0,0%
19.2	20.913.050,38	34.567.025,43	20.913.050,38	34.567.025,43	-	-	0,0%
19.3	2.095.993,53	3.464.452,11	2.095.993,53	3.464.452,11	-	-	0,0%
19.4	5.228.262,35	8.641.755,95	5.228.262,35	8.641.755,95	-	-	0,0%
TOTALE M19	**28.705.455,87**	**47.447.034,51**	**28.705.455,87**	**47.447.034,51**	-	-	**0,0%**
20	15.826.943,86	26.160.237,79	15.826.943,86	26.160.237,79			0,0%
20 EURI	1.112.851,86	1.112.851,86	1.112.851,86	1.112.851,86	-	-	0,0%
TOTALE M20	**16.939.795,72**	**27.273.089,65**	**16.939.795,72**	**27.273.089,65**	-	-	**0,0%**
21.1.1	894.794,37	1.478.998,96	894.794,37	1.478.998,96			0,0%
21.1.2	3.598.865,63	5.948.538,23	3.370.009,90	5.570.264,30	- 228.855,73	- 378.273,93	-6,4%
TOTALE M21	**4.493.660,00**	**7.427.537,19**	**4.264.804,27**	**7.049.263,26**	- **228.855,73**	- **378.273,93**	**-5,1%**
22	3.327.500,00	5.500.000,00	3.176.929,10	5.251.122,05	- 150.570,90	- 248.877,95	-4,5%
TOTALE M22	**3.327.500,00**	**5.500.000,00**	**3.176.929,10**	**5.251.122,05**	- **150.570,90**	- **248.877,95**	**-4,5%**
	552.987.093,89	889.809.164,29	552.987.093,89	889.809.164,29	-	-	0,0%

Tabella C terza parte

1.1.5.2.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte generano un impatto poco significativo sul Programma. La rimodulazione finanziaria impatta in modo trasversale su tutte le priorità del PSR al netto delle risorse destinate all'A.T. Specificatamente la Priorità P2 passa dal 27,63% al 28%, la Priorità P3 passa dal 14,11% al 13,8%, la Priorità P4 passa dal 41,84% al 41,8%, la Priorità P5 passa dal 5,29% al 5,3% ed infine la Priorità P6 passa dal 11,13% al 11,1%. Da un punto di vista più generale la proposta di modifica garantisce una migliore allocazione delle risorse finanziarie non ancora attivate nell'ottica di ridurre in maniera significativa transizioni oltre il 31.12.2025.

La modifica proposta garantisce il principio di non regressione, assicurando di riservare la stessa quota complessiva di contributo del FEASR alle misure di cui all'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Si conferma che almeno il 55% delle risorse aggiuntive Euri è riservato alle misure di cui agli articoli 17, 19, 20 e 35.

1.1.5.2.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche proposte hanno impatto sugli indicatori, in quanto determinano un adattamento della quantificazione degli stessi indicatori rispetto alla nuova riallocazione finanziaria attribuita a ciascuna misura/sottomisura. Tutte le modifiche sono dettagliatamente riportate nella Modifica n. 4 relativa al Capitolo 11 del Programma.

1.1.5.2.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica finanziaria proposta non ha un impatto significativo sull'Accordo di Partenariato.

1.1.5.3. Modifica Capitolo 11 "Piano di indicatori"

1.1.5.3.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Giustificazione della modifica

La presente modifica aggiorna, in maniera proporzionale, il Piano degli indicatori contenuto nel Capitolo 11 del Programma, in linea alla modifica finanziaria proposta. Si registrano aggiornamenti degli indicatori di output in conseguenza dell'incremento/decremento della dotazione finanziaria.

Si evidenzia che, in riferimento al target T1 *"percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)"* si registra un incremento del valore obiettivo pari a 0,83% a seguito dell'aumento della dotazione finanziaria della sottomisura 2.1.

Il target T2 *"numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)"* registra una diminuzione pari a 6,86% per effetto della diminuzione della dotazione finanziaria della sottomisura 16.4 EURI.

Il target T4 *"percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)"* registra un aumento pari a 2,66% per effetto dell'incremento della dotazione finanziaria della sottomisura 4.1 EURI.

Il target T6 *"percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)*" registra una lieve diminuzione pari a 1,01% per effetto della diminuzione della dotazione finanziaria della sottomisura 16.4 EURI.

Il target T9 *"percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)"* registra una diminuzione pari a 3,71% per effetto della diminuzione della dotazione finanziaria della sottomisura 10.1.1; 10.1.3 e 8.1.

Il target T10 *"Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)"* registra una diminuzione pari a 2,88% per effetto della diminuzione della dotazione finanziaria della sottomisura 10.1.1 e 8.1.

Anche il target T12 "*Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo*" *(aspetto specifico 4C)"* registra una diminuzione

pari a 3,16% per effetto della diminuzione della dotazione finanziaria della sottomisura 10.1.1; 10.1.4 e 8.1.

Il target T16 "*totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile*" *(aspetto specifico 5C)"* registra un decremento pari a 3% dovuto alla diminuzione della sottomisura 7.2 EURI.

Infine, il target T19 *"percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)"* registra un decremento pari a 24,93% dovuto alla diminuzione della sottomisura 8.1.

Per il dettaglio della modifica si rinvia a quanto riportato nell'Allegato 1 "Scheda di notifica".

1.1.5.3.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte generano un impatto poco significativo sul Programma. La rimodulazione finanziaria impatta in modo trasversale su tutte le priorità del PSR al netto delle risorse destinate all'A.T. Specificatamente la Priorità P2 passa dal 27,63% al 28%, la Priorità P3 passa dal 14,11% al 13,8%, la Priorità P4 passa dal 41,84% al 41,8%, la Priorità P5 passa dal 5,29% al 5,3% ed infine la Priorità P6 passa dal 11,13% al 11,1%. Da un punto di vista più generale la proposta di modifica garantisce una migliore allocazione delle risorse finanziarie non ancora attivate nell'ottica di ridurre in maniera significativa transizioni oltre il 31.12.2025.

La modifica proposta garantisce il principio di non regressione, assicurando di riservare la stessa quota complessiva di contributo del FEASR alle misure di cui all'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Si conferma che almeno il 55% delle risorse aggiuntive Euri è riservato alle misure di cui agli articoli 17, 19, 20 e 35.

1.1.5.3.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche proposte hanno impatto sugli indicatori, in quanto determinano un adattamento della quantificazione degli stessi indicatori rispetto alla nuova riallocazione finanziaria attribuita a ciascuna misura/sottomisura. Tutte le modifiche sono dettagliatamente riportate nella Modifica n. 4 relativa al Capitolo 11 del Programma.

1.1.5.3.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica finanziaria proposta non ha un impatto significativo sull'Accordo di Partenariato.

1.1.5.4. Modifica Capitolo 13 “Elementi necessari per la valutazione dell'Aiuto di Stato”

1.1.5.4.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Giustificazione della modifica

La specifica proposta di modifica nasce dall’esigenza di aggiornare nel capitolo 13 le informazioni finanziarie relative ai regimi di aiuto in linea alla modifica finanziaria proposta.

Per il dettaglio della modifica si rinvia a quanto riportato nell'Allegato 1 "Scheda di notifica".

1.1.5.4.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte generano un impatto poco significativo sul Programma. La rimodulazione finanziaria impatta in modo trasversale su tutte le priorità del PSR al netto delle risorse destinate all’A.T. Specificatamente la Priorità P2 passa dal 27,63% al 28%, la Priorità P3 passa dal 14,11% al 13,8%, la Priorità P4 passa dal 41,84% al 41,8%, la Priorità P5 passa dal 5,29% al 5,3% ed infine la Priorità P6 passa dal 11,13% al 11,1%. Da un punto di vista più generale la proposta di modifica garantisce una migliore allocazione delle risorse finanziarie non ancora attivate nell’ottica di ridurre in maniera significativa transizioni oltre il 31.12.2025.

La modifica proposta garantisce il principio di non regressione, assicurando di riservare la stessa quota complessiva di contributo del FEASR alle misure di cui all’articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Si conferma che almeno il 55% delle risorse aggiuntive Euri è riservato alle misure di cui agli articoli 17, 19, 20 e 35.

1.1.5.4.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche proposte hanno impatto sugli indicatori, in quanto determinano un adattamento della quantificazione degli stessi indicatori rispetto alla nuova riallocazione finanziaria attribuita a ciascuna misura/sottomisura. Tutte le modifiche sono dettagliatamente riportate nella Modifica n. 4 relativa al Capitolo 11 del Programma.

1.1.5.4.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica finanziaria proposta non ha un impatto significativo sull'Accordo di Partenariato.

1.1.5.5. Modifica Capitolo 5 "Descrizione della strategia"

1.1.5.5.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

GIUSTIFICAZIONE DELLA MODIFICA

Con la modifica del piano finanziario si è reso necessario l'adattamento della strategia del Programma con l'aggiornamento delle risorse imputate a ciascuna focus area.

Per il dettaglio della modifica si rinvia a quanto riportato nell'Allegato 1 "Scheda di notifica".

1.1.5.5.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte generano un impatto poco significativo sul Programma. La rimodulazione finanziaria impatta in modo trasversale su tutte le priorità del PSR al netto delle risorse destinate all'A.T. Specificatamente la Priorità P2 passa dal 27,63% al 28%, la Priorità P3 passa dal 14,11% al 13,8%, la Priorità P4 passa dal 41,84% al 41,8%, la Priorità P5 passa dal 5,29% al 5,3% ed infine la Priorità P6 passa dal 11,13% al 11,1%. Da un punto di vista più generale la proposta di modifica garantisce una migliore allocazione delle risorse finanziarie non ancora attivate nell'ottica di ridurre in maniera significativa transizioni oltre il 31.12.2025.

La modifica proposta garantisce il principio di non regressione, assicurando di riservare la stessa quota complessiva di contributo del FEASR alle misure di cui all'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Si conferma che almeno il 55% delle risorse aggiuntive Euri è riservato alle misure di cui agli articoli 17, 19, 20 e 35.

1.1.5.5.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche proposte hanno impatto sugli indicatori, in quanto determinano un adattamento della quantificazione degli stessi indicatori rispetto alla nuova riallocazione finanziaria attribuita a ciascuna misura/sottomisura. Tutte le modifiche sono dettagliatamente riportate nella Modifica n. 4 relativa al Capitolo 11 del Programma.

1.1.5.5.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica finanziaria proposta non ha un impatto significativo sull'Accordo di Partenariato.

1.1.5.6. Modifica Capitolo 7 "Descrizione del quadro di riferimento dei risultati"

1.1.5.6.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Giustificazione della modifica

La presente modifica aggiorna la descrizione del quadro di riferimento dei risultati del Capitolo 7, in linea con la modifica finanziaria proposta. Le modifiche riguardano tutti i valori obiettivo 2025 del paragrafo 7.1 ad eccezione dei seguenti valori obiettivo:

- pari a 179 *"Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)"* a valere sulla focus area 3B;

- pari a 3.564,83 *"Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti*" a valere sulle focus area 5E, 5D e 5A;

- pari a 98.652.105,56 *"Spesa pubblica totale P6 (in EUR)"* a valere sulla P6;

- pari a 179 *"Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)"* a valere sulle focus area 6B e 6C;

- pari a 438.879 *"Popolazione coperta dai GAL" (aspetto specifico 6B)* a valere sulla focus area 6B.

e il paragrafo 7.2 - *Superficie (ha) – M13.01 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli (art.31)* pari a 114.844.

Per il dettaglio della modifica si rinvia a quanto riportato nell'Allegato 1 "Scheda di notifica".

1.1.5.6.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche proposte generano un impatto poco significativo sul Programma. La rimodulazione finanziaria impatta in modo trasversale su tutte le priorità del PSR al netto delle risorse destinate all'A.T.

Specificatamente la Priorità P2 passa dal 27,63% al 28%, la Priorità P3 passa dal 14,11% al 13,8%, la Priorità P4 passa dal 41,84% al 41,8%, la Priorità P5 passa dal 5,29% al 5,3% ed infine la Priorità P6 passa dal 11,13% al 11,1%. Da un punto di vista più generale la proposta di modifica garantisce una migliore allocazione delle risorse finanziarie non ancora attivate nell'ottica di ridurre in maniera significativa transizioni oltre il 31.12.2025.

La modifica proposta garantisce il principio di non regressione, assicurando di riservare la stessa quota complessiva di contributo del FEASR alle misure di cui all'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Si conferma che almeno il 55% delle risorse aggiuntive Euri è riservato alle misure di cui agli articoli 17, 19, 20 e 35.

1.1.5.6.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Le modifiche proposte hanno impatto sugli indicatori, in quanto determinano un adattamento della quantificazione degli stessi indicatori rispetto alla nuova riallocazione finanziaria attribuita a ciascuna misura/sottomisura. Tutte le modifiche sono dettagliatamente riportate nella Modifica n. 4 relativa al Capitolo 11 del Programma.

1.1.5.6.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

La modifica finanziaria proposta non ha un impatto significativo sull'Accordo di Partenariato.

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Basilicata

Descrizione:

Il Programma interessa tutta la regione Basilicata che si estende su una superficie pari a 10.073,32 Kmq. La quasi totalità del territorio è montano e collinare con pochi rilievi superiori ai 2000 metri e solo l'8% di pianura. Il territorio è caratterizzato, inoltre, dalla presenza di habitat naturali e paesaggi agrari di grande pregio.

Si tratta di una regione scarsamente abitata, con una densità di 57,4 abitanti per Kmq e con un costante trend negativo della popolazione: al 31/12/2012, la popolazione ammonta a 576.194 unità.

Denominazione Nuts: Basilicata

Livello Nuts 2

Nuts Codice IT F5

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

La regione è classificata come regione meno sviluppata a norma dell'articolo 1 dell'Allegato 1 della Decisione di esecuzione della Commissione del 18 febbraio 2014 che definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento per il FESR e il FSE, nonché degli stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di Coesione per il periodo 2014-2020.

Il PIL lucano è in diminuzione dal 2008, già prima della crisi economica globale, e nel 2011 si attesta, secondo i dati EUROSTAT, a 10.744 MEURO.

Il ricorso al PIL pro capite EUROSTAT a parità di potere di acquisto, misurato in PPS (Purchasing Power Standards), consente di comparare in termini il valore della ricchezza pro capite prodotta a livello territoriale all'interno dell'EU 27. Relativamente al 2010, il PIL pro capite in PPS indica come l'Italia posizioni il proprio valore di riferimento a quello dell'EU 27, assumendo l'indice un valore di 101. Nel caso della Basilicata, invece, l'indicatore si attesta su una proporzione del 70/100 (**CI 8**), valore in diminuzione rispetto al 2003, a rimarcare l'attuale contingenza negativa. I dati più recenti (2013), mostrano un PIL in ulteriore contrazione (-2,5%) rispetto all'anno precedente, valore superiore al dato delle ripartizioni territoriali di raffronto.

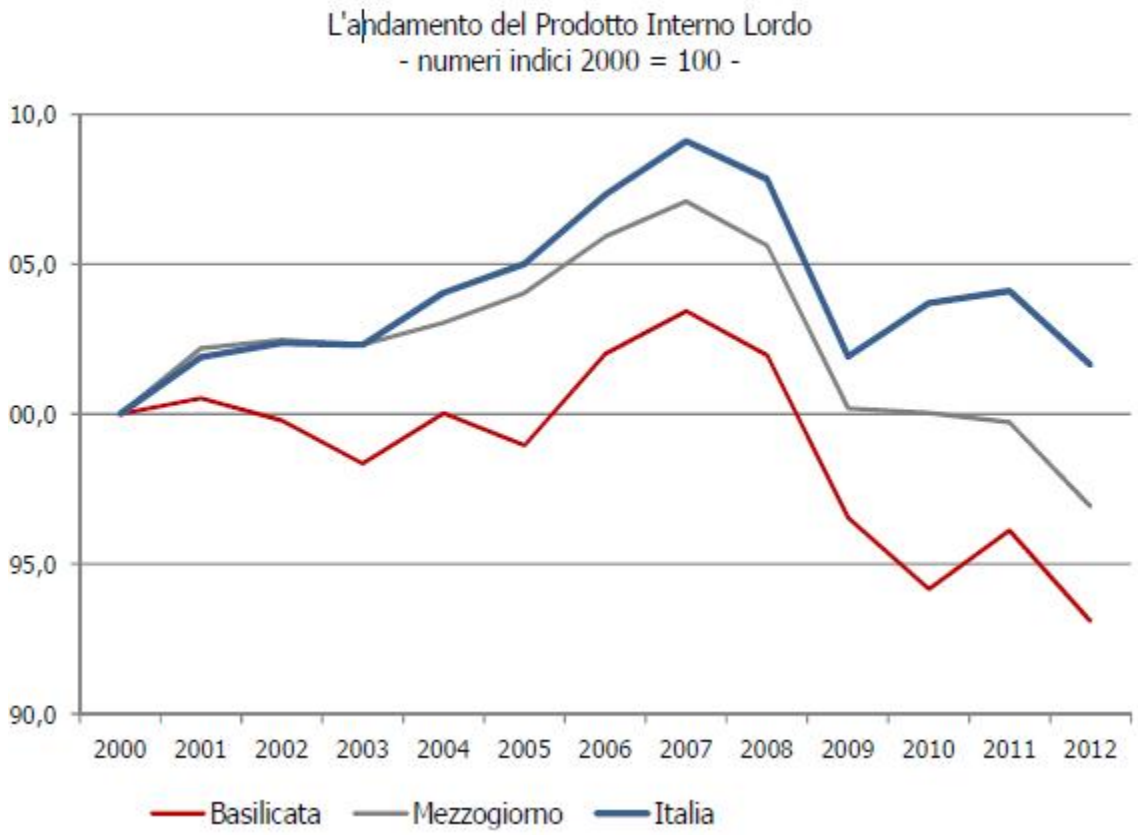


Fig. 1. Andamento del Prodotto Interno Lordo (n.i.= 100)

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

La **Valutazione ex-ante (VEA**) del PSR si è svolta sotto la responsabilità dell'AdG, con riferimento alle tematiche e ai requisiti indicati all'art. 55 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e coerentemente con le indicazioni metodologiche previste nelle linee guida comunitarie (*Guidelines for The ex-ante evaluation of 2014-2010 RDPs*" - june 2014 - Commissione Europea Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale – European Evaluation Network for Rural Development".

Il servizio di VEA è stato affidato alla Agriconsulting SpA, con contratto stipulato in data 16 ottobre 2014, attraverso una procedura di evidenza pubblica con Bando di gara indetto con DGR n.1072 del 10.09.2013.

In applicazione di quanto previsto dall'art.77 del Reg.(UE) 1305/13 l'AdG ha provveduto a coinvolgere il Valutatore sin dalle prime fasi dell'iter di programmazione, secondo un "disegno di valutazione" concordato e costituente l'oggetto di uno specifico documento presentato, dallo stesso Valutatore, nel novembre 2014. Come illustrato nel seguente quadro, la valutazione ex-ante ha in accompagnato il processo di programmazione assumendo quale oggetto di analisi i suoi progressivi output.

Fig. 1 - Le fasi e i momenti dei processi di programmazione e valutazione

Le attività valutative, avviatesi nel luglio 2014 e attualmente in corso di completamento, si sono sviluppate secondo un processo continuo di interazione e scambio con il Programmatore regionale, declinabile in due principali fasi temporali:

- la prima, che ha accompagnato l'iniziale costruzione del quadro programmatico, si è conclusa con la elaborazione del primo Rapporto VEA allegato alla Proposta di PSR presentata dalla Regione alla Commissione UE il 22 luglio 2014, a norma dell'articolo 26 paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- la seconda fase si è sviluppata parallelamente e a supporto del processo di revisione/integrazione dell'iniziale Proposta di PSR, anche alla luce delle osservazioni ad essa formulate da parte della Commissione UE a norma dell'articolo 29, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Nei seguenti Quadri 2 e 3 sono in sintesi illustrate le attività di Valutazione svolte nelle due fasi temporali, a supporto o in "risposta" ("feed back") degli output progressivamente derivanti dal processo di programmazione e messi a disposizione del Valutatore. Gli output del parallelo processo valutativo sono sati quindi i seguenti:

1. (luglio 2014) - analisi valutativa della prima Bozza di PSR ricevuta in data 24 giugno 2014 - il cui principale output è stata la Bozza del Primo Report Intermedio "Analisi SWOT e Analisi dei fabbisogni" e del successivo Report "valutazione della logica di intervento";
2. (febbraio 2015) - analisi valutativa della documentazione ricevuta l'11/02/2015 e relativa ad una prima revisione del cap.4 e del paragrafo 5.1 del PSR; i risultati intermedi di questa analisi sono stati illustrati dal Valutatore in una "Nota tecnica" inviata alla Regione il 20/02/2015;
3. (marzo 2015) - revisione del I Report intermedio, avente per oggetto la versione del PSR del marzo 2015 in particolare del suo Capitolo 4 (analisi SWOT e l'individuazione dei Fabbisogni) evidenziando le modificazioni o integrazioni intervenute rispetto alle precedenti stesure;

4. (aprile 2015) – revisione del II Report intermedio avente per oggetto: la coerenza interna (tra fabbisogni-obiettivi-misure) ed esterna (con l'Accordo di Partenariato e gli obiettivi di "Europa 2020") del Programma; l'allocazione delle risorse finanziarie per linee di intervento e Priorità/Focus area; la stima degli indicatori target (piano degli indicatori di cui al Capitolo 11 del PSR) e degli indicatori relativi alla riserva di efficacia (capitolo 7). Ciò con riferimento alle versione di marzo ed aprile del PSR.
5. (maggio 2015) – elaborazione del capitolo 3 della PSR (versione maggio 2015) nel quale sono riassunte le Raccomandazioni del Valutatore formulate a seguito delle precedenti analisi.

L'insieme della documentazione intermedia prodotta nei suddetti successivi "step" temporali costituirà, seppur in forma presumibilmente sintetica parte integrante del Rapporto conclusivo VEA che accompagnerà la stesura conclusiva del PSR. Ciò a testimonianza del processo di interazione e scambio verificatosi tra il Valutatore indipendente e il Programmatore regionale.

Si segnala infine la partecipazione del Valutatore agli incontri di lavoro svoltisi il 30/06 l'1/07/2015 tra l'AdG e i Rappresentanti della Commissione UE (DG Agricoltura).

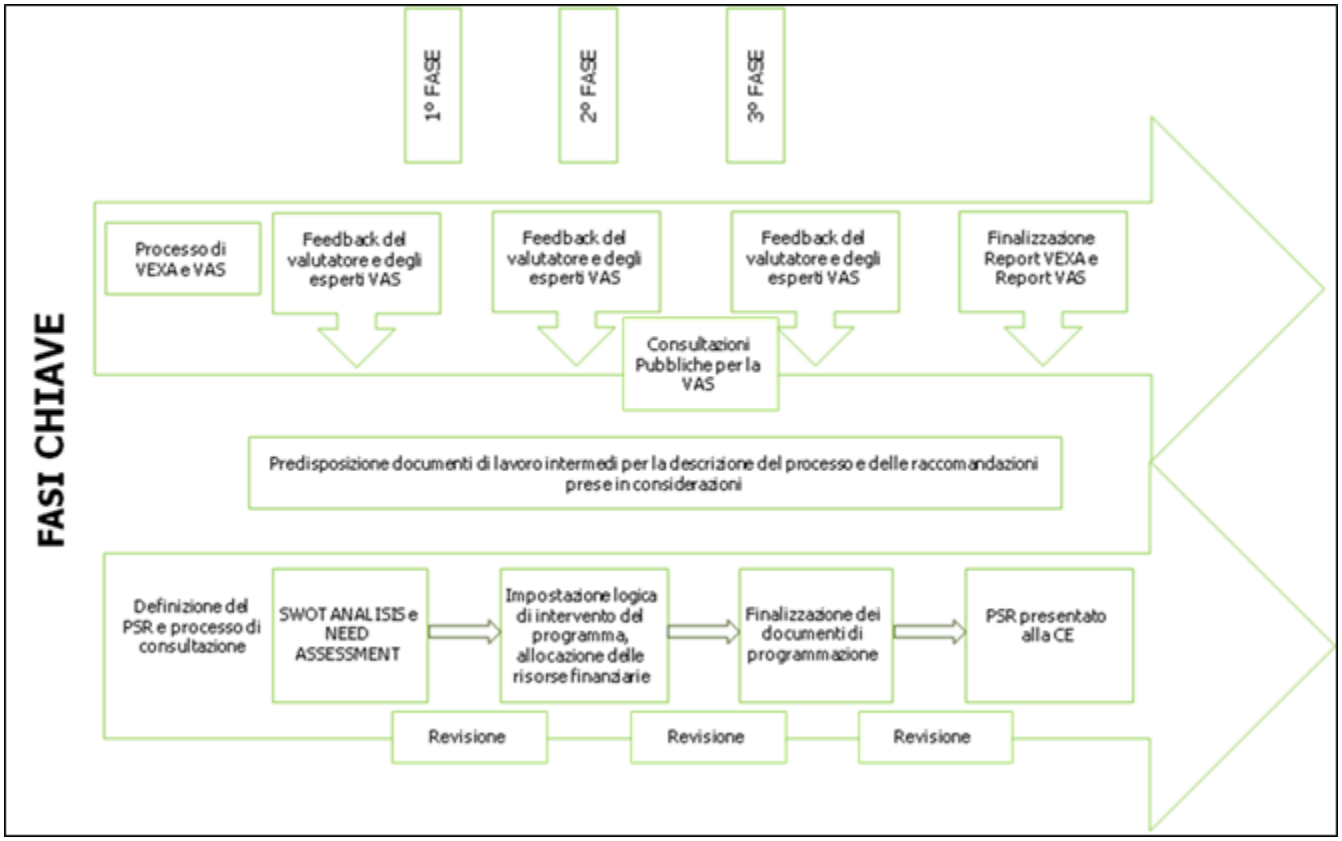


Fig. 1 - Le fasi e i momenti dei processi di programmazione e valutazione

PROCESSO DI VALUTAZIONE EX-ANTE			PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	
Attività svolte	Prodotti della VEA		Prodotti esaminati o attività interessate dalla VEA	
I FASE Valutazione analisi SWOT e fabbisogni individuati nel PSR	I Report Intermedio "Analisi SWOT e analisi dei fabbisogni del territorio del PSR"	16/07/14	Bozza di programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione Basilicata	24/06/14
II FASE Valutazione logica di intervento e dell'allocazione delle risorse finanziarie	II report Intermedio avente per oggetto l'"adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi".	21/07/14	Doc. Sintesi delle schede di Misura	09/07/14
			Doc. "PSR Basilicata 2014-2020 risorse finanziarie ripartite per priorità!	09/07/14

Quadro 2 - Attività e prodotti della VEA e del processo di programmazione, tra l'inizio delle attività e la presentazione della Proposta di PSR (luglio 2

PROCESSO DI VALUTAZIONE EX-ANTE			PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE	
Attività svolte	Prodotti della VEA		Prodotti esaminati dalla VEA	
I FASE Valutazione analisi SWOT e fabbisogni individuati nel PSR	Nota tecnica "Analisi SWOT ed individuazione fabbisogni"	20/02/15	Revisione PSR (Capitolo 4 e paragrafo 5.1)	09/02/15
	I Report Intermedio "Analisi SWOT e analisi dei fabbisogni del territorio del PSR" (revisione)	18/03/15	Revisione PSR (Capitoli 1,2,3,4)	03/15
II FASE Valutazione logica di intervento e dell'allocazione delle risorse finanziarie	Nota tecnica informale "Elementi del Programma relativi alla coerenza interna e al Piano degli Indicatori sui quali si chiedono chiarimenti ed informazioni"	13/04/15		
	II Report Intermedio "Costruzione della logica di intervento e allocazione delle risorse finanziarie" (revisione)	30/04/15	Revisione PSR (Capitoli 1,2,3,4) del26.03.2015 Piano finanziario del 25.03.15 Misure del PSR (capitolo 8) del 30.03.2015 CAP 11 – Piano degli Indicatori del 27.04.2015 REV;	03-04 /15
Raccomandazioni	Aggiornamento Capitolo 3 del PSR	15/05/15		
Conclusione VEA (inclusa III fase)	Rapporto VEA finale	5/10/2015	il Programma completo caricato in "SFC" nella sua versione Rev. 1.1 dell'11 settembre 2015; il Capitolo 11 (Piano degli indicatori) del PSR nella sua versione del 29 settembre 2015; il piano finanziario di dettaglio, articolato per Misure/sottomisure/Operazioni e Priorità/Focus area nella sua versione dell'1 ottobre 2015.	09/2015
	Rapporto VEA finale (attuale aggiornamento)	13/10/2015	I Programma completo del 12/10/2015; il Capitolo 11 (Piano degli indicatori) del PSR nella sua versione del 10/12/2015; il piano finanziario di dettaglio, articolato per Misure/sottomisure/Operazioni e Priorità/Focus area nella sua versione dell'8/10/2015	9-12 /10/2015

Attività e prodotti della VEA e del processo di programmazione, successive alla presentazione della Proposta di PSR

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (1)	Definizione della logica d'intervento	30/04/2015
Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (2)	Definizione della logica d'intervento	30/04/2015
Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (3)	Definizione della logica d'intervento	30/04/2015
Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (4)	Definizione della logica d'intervento	30/04/2015
Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (5)	Definizione della logica d'intervento	30/04/2015
Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 2	Definizione della logica d'intervento	30/04/2015
Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 3	Definizione della logica d'intervento	30/04/2015
Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 4	Definizione della logica d'intervento	30/04/2015
Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento	Definizione della logica d'intervento	30/04/2015

degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 5 (1)		
Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 5 (2)	Definizione della logica d'intervento	30/04/2015
Attribuzione di un livello di priorità ai fabbisogni individuati	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	12/04/2015
Completamento ed integrazione del sistema degli Indicatori	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	16/07/2014
Criteri di selezione	Definizione della logica d'intervento	27/07/2015
Miglioramenti nella descrizione generale delle Misure	Definizione della logica d'intervento	27/07/2015
Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (1)	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	16/07/2014
Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (2)	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	16/07/2014
Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (3)	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	16/07/2014
Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (4)	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	20/02/2015
Selezione e ridefinizione degli elementi dell'Analisi SWOT (1)	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	16/07/2014
Selezione e ridefinizione degli elementi dell'Analisi SWOT (2)	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	20/02/2015
Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 1	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	30/04/2015
Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 2	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	30/04/2015
Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 3	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	30/04/2015
Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 4 (1)	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	26/05/2015
Valori obiettivo indicatori Target	Fissazione degli obiettivi e	26/05/2015

nella Priorità 4 (2)	ripartizione delle risorse finanziarie	
Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 5	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	13/04/2015
Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 6 (1)	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	30/04/2015
Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 6 (2)	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	30/04/2015

3.2.1. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (1)

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 30/04/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

La strategia regionale di intervento relativamente alla Priorità 1 si incentra sulla combinazione delle Misure 1, 2 e 16, potenzialmente in grado di produrre risultati coerenti rispetto agli obiettivi delle 3 FA della Priorità 1 e, pertanto in grado di fornire una "risposta" diretta non soltanto ai principali fabbisogni ad esso connessi, individuati nell'analisi del contesto regionale, ma anche, data la natura di tali misure, di fornire risposte a tutti i Fabbisogni connessi alle altre 5 priorità. Tuttavia si ritiene che gli importi complessivamente stanziati, pari a poco meno del 5% della totale dotazione del PSR, non potranno consentire slanci e impatti particolarmente ambiziosi.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La dotazione finanziaria delle tre misure citate è stata ritenuta congrua sia in relazione all'esperienza della passata programmazione, sia rispetto alle esigenze del sistema agricolo, forestale ed agroalimentare lucano. Gli importi finanziari assegnati potranno, tra l'altro, essere oggetto di una variazione nel caso in cui in fase attuativa se ne riscontrasse la necessità.

3.2.2. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (2)

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 30/04/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

Per la scheda della Misura 16 si evidenziano margini di miglioramento sia nella forma, da rendere più efficace e chiara, sia nella maggiore puntualità di alcune informazioni: collegamento tra sottomisure, focus area, fabbisogni, obiettivi trasversali; specificazione della la durata dei progetti ("max 7 anni" è troppo generica); il n. minimo per la costituzione di un gruppo operativo o di cooperazione è 2 e non 3; i costi di costituzione riguardano solo la sottomisura 16.1; relativamente all'importo e aliquote di sostegno, dettagliare meglio il sostegno erogato rispetto al generico "entro un massimo del 100%".

Si esprime perplessità sulla SM 16.10, considerando che l'introduzione di nuove sottomisure è giustificabile solo laddove la tipologia di interventi programmata non possa rientrare nelle sottomisure previste dal regolamento.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le Raccomandazioni del Valutatore in relazione ai margini di miglioramento, sia di forma che di puntualità delle informazioni, sono state accolte in quanto ritenute utili alla chiarezza della misura stessa. In relazione alla sottomisura 16.10 l'AdG ritiene tale intervento a valenza strategica per l'ulteriore sviluppo dell'esperienza realizzata dai PIF lucani nel 2007-2013.

3.2.3. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (3)

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 30/04/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

Per la scheda della Misura 16 non è chiaramente definita l'attività di animazione che la Regione metterà in campo; non puntuale il riferimento ai beneficiari dei GO relativamente alle reti stabili e ai poli per i quali occorre peraltro esplicitare le condizioni di ammissibilità; in termini di approccio ai GO, dovrebbe essere meglio evidenziata la natura del "gruppo operativo", che nasce "dal basso" attorno a progetti concreti, in risposta a fabbisogni specifici, piuttosto che, "dall'alto" come rete di attività di coordinamento, tra realtà già strutturate; spiegare i meccanismi di partecipazione dei GO alle attività RETE PEI e l'ambito di azione interregionale e comunitario.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le raccomandazioni sono state recepite dall'AdG e le informazioni mancanti sono state esplicitate.

3.2.4. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (4)

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 30/04/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

Scheda di Misura 1: rendere la forma più efficace e chiara, nonché approfondire alcuni contenuti. Esplicitare la trasversalità di ciascuna sottomisura evidenziando il suo coinvolgimento nelle focus area, ed il collegamento ai fabbisogni regionali. Si consiglia una maggiore puntualizzazione delle tematiche formative, utilizzando una apposita tabella. Esplicitare l'attuazione della misura nell'ambito delle iniziative di cooperazione. Introdurre corsi individuali essendo peraltro previsto anche il *coaching* che è un servizio individuale. Per la sottomisura 1.2 esplicitare meglio il concetto di "progetto dimostrativo" per distinguerlo da quello previsto nell'ambito della misura 16.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le raccomandazioni sono state accolte. In particolare, le informazioni inerenti alle specifiche tematiche formative sono state meglio esplicitate e sistematizzate.

3.2.5. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 1 (5)

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 30/04/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

Nella scheda della Misura 2 non è ben specificato a quali focus area contribuisca ciascuna sottomisura e a quali fabbisogni dia risposte, nonché il contributo agli obiettivi trasversali. Evidenziare meglio tutte le tematiche oggetto di consulenza alle aziende e di formazione ai consulenti (si suggerisce una tabella). Sottomisura 2.1: si fa riferimento ai soli agricoltori e silvicoltori: estendere le categorie ai giovani neoinsediati, PMI. Quanto ai prestatori del servizio, poiché parrebbero esclusi i liberi professionisti, si raccomanda l'inserimento esplicito degli stessi per evitare una potenziale distorsione del mercato. Specificare che le attività di consulenza saranno realizzate anche nell'ambito delle iniziative di

cooperazione. Sottomisura 2.3: evidenziare la durata dei corsi di formazione destinati ai consulenti e le modalità di svolgimento.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le raccomandazioni sono state accolte. In particolare, le informazioni inerenti ai fabbisogni, nonché il contributo agli obiettivi trasversali sono state meglio esplicitate. Non si ritiene opportuno inserire la tabella. Le raccomandazioni sulla sottomisura 2.1 sono state accolte.

3.2.6. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 2

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 30/04/2015

Tema: Individuazione delle Misure

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla FA.2B si ritiene che, se il Programmatore ha previsto modalità di intervento multi-misura quale i progetti collettivi ed il pacchetto giovani, la loro descrizione, in termini di logica d'intervento, dovrebbe essere inserita nel Programma.

A fronte di una complessiva coerenza degli strumenti di sostegno messi in campo dal PSR si evidenziano difficoltà ad individuare dei collegamenti logico-programmatici diretti tra la FA.2B e le sottomisure 6.2 e 4.2. Nel primo caso, il sostegno è infatti indirizzato all'avviamento di attività non agricole (mentre la FA.2B mira al ricambio generazionale nel settore agricolo); nel secondo, alla realizzazione di investimenti per la trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli da parte di imprese agroalimentari.

Documenti esaminati: PSR Capitoli 1,2,3,4,5 (26/03/2015)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La sottomisura 6.2 non contribuisce più al perseguimento degli obiettivi previsti nell'ambito della FA 2B (il testo del capitolo 5 è stato modificato di conseguenza). Diversamente, per la sottomisura 4.2 il collegamento alla FA 2B è ritenuto congruo in quanto i giovani potrebbero avviare un'attività di trasformazione agroalimentare in ambito di filiera o di area che risponde a quanto previsto dalla M4.

3.2.7. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 3

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 30/04/2015

Tema: Individuazione delle Misure

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla Focus area 3A, la progettazione integrata di filiera, così come previsto nel documento di programmazione al Cap. 5.1.1, consente un effetto sinergico tra le misure di sostegno. Per questo si ritiene che, se il Programmatore ha previsto modalità di intervento multi-misura, la loro descrizione, in termini di logica d'intervento, dovrebbe essere inserita nel documento di programmazione.

Dovrebbe essere inoltre motivato il collegamento delle SM 6.4 e 4.3 (quest'ultima con una allocazione finanziaria non marginale) con la FA.3A.

Documenti esaminati: PSR Capitoli 1,2,3,4,5 (26/03/2015)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'AdG ritiene che la sottomisura 4.3, ovvero la realizzazione di infrastrutture al servizio delle aziende, possa essere di valido supporto al completamento della strategia di filiera avendo l'analisi di contesto evidenziato carenze infrastrutturali che limitano la competitività delle aziende stesse.

3.2.8. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 4

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 30/04/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

Essendo le operazioni della SM10.1 applicate solo in pianura e collina, al fine di mitigare l'effetto dell'erosione in montagna si raccomanda di inserire tra gli impegni dell'agricoltura biologica quelli relativi alla gestione del suolo già previsti dai disciplinati di produzione integrata.

Spostare il finanziamento previsto per la SM8.6 dalle FA.4A e 5E nella FA.2A data la finalità prevalentemente economica e produttiva degli investimenti, con effetti solo indiretti sulla biodiversità.

Programmare le risorse della SM12.1 all'interno della FA.4A essendo essa correlata con le sole priorità ambientali e non evidenziandosi invece connessioni con gli ambiti tematici riconducibili alla FA 5E.

Doc. esaminati: PSR, Cap.1-5 (26.03.2015); Misure 1,2,8,10,11,12,13 (30.03.2015), Piano Finanziario 25.03.2015

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Essendo la sottomisura 10.1 inerente all'agricoltura integrata il disciplinare di riferimento contiene le indicazioni richieste.

Per quanto riguarda le raccomandazioni relative alle sottomisure 8.6 e 12.1, l'AdG non ritiene necessario una modifica del piano finanziario in relazione agli specifici interventi previsti dalle sottomisure stesse.

3.2.9. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 5 (1)

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 30/04/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

Dovrebbe essere meglio giustificata ed approfondita la scelta del Programmatore di non includere nel sistema degli obiettivi specifici del PSR le Focus area 5B (Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare) e 5D (Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura). Si tratta inoltre di chiarire come saranno soddisfatti i Fabbisogni che, nella proposta precedente (luglio 2014) erano connessi da tali FA, in particolare quello relativo la razionalizzazione dei consumi energetici nel settore agricolo., attualmente connesso invece alla FA 2A.

Documentazione esaminata: PSR, Cap.1-5 (26.03.2015); Misure (30.03.2015), Piano Finanziario 25.03.2015

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La FA.5B non è stata attivata in quanto il soddisfacimento del F23 (maggiore efficienza energetica) avviene attraverso una strategia finalizzata principalmente alla FA.2A cioè al miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende; tale scelta si giustifica anche alla luce del carattere poco "energivoro" del sistema agricolo regionale (cfr. anche indicatore di contesto comune n.44) a fronte, invece, dei maggiori margini di miglioramento in tema di efficienza energetica che presentano gli altri settori economici.

Rispetto alla FA.5D: la mancata programmazione è, da un lato, coerente con l'assenza su tale aspetto di specifici fabbisogni regionali dall'altro è giustificabile a fronte del contributo indiretto alla riduzione delle emissioni fornito da interventi programmati in altre FA, quali gli investimenti nelle energie rinnovabili (nella FA.5C) i pagamenti agro-climatico ambientali che riducono le emissioni da fertilizzanti e aumentano i "serbatoi" di carbonio nel suolo (nelle FA.4C e 5E).

3.2.10. Adeguatezza delle Misure individuate per il raggiungimento degli obiettivi relativi alla PRIORITA' 5 (2)

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 30/04/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

Nella FA.5A è da motivare la scelta di non allocare risorse finanziarie della SM 4.1, pur prevedendo il suo sostegno ad investimenti nel settore irriguo. Nella FA.5C vanno chiarite demarcazione e complementarietà tra gli interventi delle SM 4.3 e 7.2. E' da esplicitare il concorso a tale FA della SM. 4.1 per piccoli impianti per la produzione di energia (potenza massima 1Mw) per l'autoconsumo. Gli investimenti aziendali di ammodernamento, inclusi quelli per la produzione di energie rinnovabili, sono giustificati in funzione degli obiettivi di competitività e redditività del sistema agricolo (principalmente delle FA 2A, 2B e 3A). Deve essere motivato il mancato collegamento tra FA.5C e la SM. 6.4 nel cui ambito non sono quindi più finanziabili investimenti di diversificazione basati sullo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

E' stata accolta la raccomandazione di meglio chiarire la demarcazione tra le sottomisure 4.3 e 7.2 nel campo delle energie rinnovabili (Focus Area 5C): nella prima l'intervento 4.3.2 prevede anche la realizzazione di "reti di distribuzione della energia prodotta da fonti rinnovabili, a servizio delle aziende agricole e/o delle comunità locali" ; nella sottomisura 7.2, si prevede la "realizzazione di impianti pubblici destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (biomassa, biogas, eolico, solare non a terra, idrico, fotovoltaico, ecc.), che utilizzino le risorse naturali presenti nelle aree rurali". Con riferimento al mancato collegamento con la sottomisura 4.1, l'AdG, in considerazione della presenza di un PON sulle infrastrutture irrigue, ha scelto di non prevedere tali interventi nell'ambito del PSR.

Relativamente alla sottomisura 6.4 l'AdG ha inteso la produzione di energia da fonti rinnovabili come una attività di diversificazione collocandola nella FA 6A.

3.2.11. Attribuzione di un livello di priorità ai fabbisogni individuati

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 12/04/2015

Tema: fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

La logica di intervento del Programma (coerenza tra fabbisogni – obiettivi – misure – target e allocazione

finanziaria) può essere meglio valutata e migliorata se il Cap.4 include un ordine di priorità dei Fabbisogni come richiesto nel Reg. 808/2014 (allegato I – I.5.a), nelle "Guidelines for strategic programming for the periodo 2014-2020" nell'Osservazione n.27 della Commissione UE.

Criteri proposti per la gerarchizzazione: capacità di influenzare/condizionare il soddisfacimento di altri fabbisogni (es. fabbisogni legati alla valorizzazione delle risorse umane, alle relazioni tra soggetti, alla governance); gravità o intensità, nel breve periodo, degli elementi SWOT dai quali scaturiscono; sensibilità agli interventi del PSR.

Documenti esaminati: PSR, Cap.1-5 (26.03.2015)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le priorità strategiche del PSR discendono, in maniera consequenziale, dal quadro dei fabbisogni che trova fondatezza nell'analisi di contesto e nella SWOT *analysis* che quindi hanno consentito di individuare l'intensità dei fabbisogni da affrontare. Nello specifico, si riconosce una priorità trasversale ai fabbisogni F1, F2, F3 e F4, mentre per i restanti fabbisogni è stata utilizzata una scala di intensità basata su quattro parametri: **MA**= livello di intensità molto alta; **A**= livello di intensità alta, **M**= livello di intensità media, **B**= livello di intensità bassa.

Dall'analisi sull'intensità dei fabbisogni emerge, in particolare, che per la maggior parte dei fabbisogni a matrice ambientale è rinvenibile una forte correlazione con la Priorità 4 (FA 4a-4c); la Priorità 2 (FA2a) e la Priorità 3 (FA3a), sono accomunati dal perseguimento di fabbisogni sostanzialmente omogenei, così che l'ammodernamento aziendale da un lato, e l'innovazione e la cooperazione dall'altro, si pongono tra gli elementi chiave della programmazione regionale.

3.2.12. Completamento ed integrazione del sistema degli Indicatori

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 16/07/2014

Tema: Indicatori di contesto

Descrizione della raccomandazione

Si raccomanda il completo popolamento, e l'inserimento nella Analisi di Contesto, degli Indicatori comuni di contesto già disponibili (fonti BD Commissione e RRN). Si propone anche l'utilizzazione di alcuni Indicatori di contesto "proxy" in alternativa ad un numero equivalente di Indicatori comuni, attualmente non quantificabili a livello regionale. Sono infine definiti alcuni Indicatori specifici del Programma, su

tematiche o aspetti caratterizzanti il contesto regionale.

Documenti esaminati: Bozza PSR del 24/06/2014

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La sintesi dell'analisi di contesto e la tabella riportante l'elenco degli Indicatori sono stati integrati recependo in parte le proposte del Valutatore.

3.2.13. Criteri di selezione

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 27/07/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

I principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione devono essere definiti per rendere più efficiente il sostegno rispetto alle esigenze emerse dall'analisi della situazione regionale o, se del caso, dall'Accordo di Partenariato. Questa considerazione è valida in generale e soprattutto per la Misura 4, nella quale, ai sensi dell'art. 17(2) del reg. 1305/2013, deve essere riportata una descrizione sintetica degli elementi emersi dall'analisi che hanno portato a indirizzare il sostegno, ad esempio, verso le aziende di dimensione uguale o superiore alla soglia minima di 10.000 euro o verso settori produttivi. Tali elementi devono essere riportati nel paragrafo "Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013" della sottomisura 4.1, in sostituzione della dizione "non pertinente".

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione è stata recepita nel PSR versione di luglio 2015.

3.2.14. Miglioramenti nella descrizione generale delle Misure

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 27/07/2015

Tema: Valutazione della strategia

Descrizione della raccomandazione

In generale, è necessario migliorare la descrizione generale delle Misure in modo da rendere chiara la logica di intervento delle stesse. Si consiglia di partire dai risultati dell'analisi SWOT e dai fabbisogni a cui si intende rispondere attraverso la Misura, definire gli obiettivi (chiari), le focus area (principali) e l'articolazione della Misura in sottomisure e tipi d'intervento. Nella descrizione del tipo di intervento, dopo un breve richiamo all'analisi, ai fabbisogni soddisfatti dalla sottomisura/tipo d'intervento (tralasciando quelli a cui la sottomisura/tipo d'intervento non risponde direttamente) vanno riportati l'obiettivo e la focus area a cui contribuisce la sottomisura/tipo d'intervento e le tipologie di investimento o gli impegni.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La raccomandazione è stata recepita nel PSR versione di luglio 2015.

3.2.15. Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (1)

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 16/07/2014

Tema: Individuazione e descrizione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Per i Fabbisogni definiti nel documento di programmazione (Bozza PSR Basilicata 2014-2020 24/06/2014) si propone una parziale riformulazione dei Fabbisogni volta a migliorarne la chiarezza espositiva o comunicabilità, a circoscriverne la dimensione semantica. Di alcuni Fabbisogni si propone la cancellazione (o per contenuto già compreso in altri, o per non rilevanza con la relativa FA). Infine, si propongono due nuovi Fabbisogni (6bis e 35bis) al fine di meglio esplicitare e differenziare esigenze emerse dalla analisi SWOT.

Documenti esaminati: Bozza PSR del 24/06/2014

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

I fabbisogni sono stati in parte revisionati come proposto.

3.2.16. Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (2)

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 16/07/2014

Tema: Individuazione e descrizione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Nella Priorità 2, il FB.6, così come formulato, non appare collegato agli aspetti di ammodernamento, ristrutturazione e diversificazione delle attività, elementi strumentali per conseguire il miglioramento delle performance economiche aziendali (FA.2A).

Riformulare il testo del FB.6 al fine comprendere nello stesso anche le problematiche del limitato ricambio generazionale e mettere in relazione queste con le modeste performance economiche e lo scarso orientamento all'innovazione delle aziende agricole lucane.

Nel FB.7 è necessario specificare nel testo che esso si riferisce alle aree rurali ed alle aziende agricole.

L'attuale formulazione del FB.8 (Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole) appare generica non permettendo un suo collegamento diretto con la FA.2A.

Documenti esaminati: Bozza PSR del 24/06/2014

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programmatore ha accolto la proposta di riformulazione del FB6 mentre ha optato per il mantenimento della formulazione originaria degli altri fabbisogni.

3.2.17. Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (3)

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 16/07/2014

Tema: Individuazione e descrizione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla Priorità 3, il FB.15 (Migliorare le forme di accesso al credito) viene indicato nel documento di programmazione attinente ad entrambe le FA della Priorità 3, il Valutatore non rileva un collegamento né diretto, né indiretto e ne propone l'eliminazione.

Si propone una riformulazione del fabbisogno FB14, includendo in esso anche l'aspetto della prevenzione.

Documenti esaminati: Bozza PSR del 24/06/2014

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programmatore ha accolto le proposte relative ai fabbisogni 14 e 15.

3.2.18. Riformulazione ed integrazione dei fabbisogni (4)

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 20/02/2015

Tema: Individuazione e descrizione dei Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Rispetto ai 36 Fabbisogni definiti nel documento di programmazione si propone un'azione di revisione consistente: nell'eliminazione di alcuni fabbisogni, non giustificabili nel quadro logico definito dall'analisi del contesto e dalla SWOT; in una parziale o totale riformulazione di alcuni fabbisogni, volta a migliorarne la chiarezza espositiva o comunicabilità e a circoscriverne la dimensione semantica.

Documenti esaminati: Cap. 4 Psr 2014-2020 rev. Febbraio 2015

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

I fabbisogni sono stati in parte revisionati come proposto (cfr. versione 26.03.2015 capitolo 4 del PSR) e II Report di Valutazione intermedia (aprile 2015). Per la Priorità 1, si passa da 5 a 4 fabbisogni (2 fabbisogni riformulati); per la Priorità 2, si mantengono 4 fabbisogni (1 fabbisogno riformulato); per la Priorità 3, si passa da 7 a 6 Fabbisogni (2 fabbisogni riformulati); per la Priorità 4, si passa da 8 a 6 Fabbisogni (2 fabbisogno riformulato); per la Priorità 5, si passa da 7 a 6 fabbisogni (3 fabbisogni riformulati); per la Priorità 6 si mantengono 5 Fabbisogni (4 fabbisogni riformulati).

3.2.19. Selezione e ridefinizione degli elementi dell'Analisi SWOT (1)

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 16/07/2014

Tema: Analisi SWOT e individuazione Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Per ciascuno dei Fabbisogni individuati sono stati selezionati i pertinenti elementi della Analisi SWOT elaborata. Seguono specifiche proposte di un loro adeguamento, volto a migliorarne la chiarezza espositiva e la coerenza interna. Infine sono stati individuati gli elementi SWOT non adeguatamente supportati dall'analisi di contesto.

Documenti esaminati: Bozza PSR del 24/06/2014

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'analisi SWOT, nella sua versione finale, è stata sostanzialmente riorganizzata secondo le raccomandazioni del valutatore. Alla luce di tali modifiche, nella versione definitiva del capitolo SWOT, alcuni elementi della SWOT sono stati ridefiniti, altri ricollocati, altri ancora eliminati.

3.2.20. Selezione e ridefinizione degli elementi dell'Analisi SWOT (2)

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 20/02/2015

Tema: Analisi SWOT e individuazione Fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Per ciascun elemento dell'analisi SWOT sono stati verificati i riferimenti all'analisi del contesto che ne giustificano la formulazione e i pertinenti riferimenti alle singole Priorità comunitarie. Sono state definite specifiche proposte per una revisione/adeguamento della SWOT, consistenti nell'eliminazione degli elementi SWOT non adeguatamente supportati dall'analisi del contesto (vedi anche raccomandazioni relative all'Analisi del contesto), nella riclassificazione tipologica di alcuni elementi dell'analisi (punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce), nel miglioramento della chiarezza espositiva di una serie di elementi della SWOT anche in funzione della successiva definizione dei fabbisogni di intervento.

Documenti esaminati: Cap. 4 PSR 2014-2020 rev. Febbraio 2015

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'analisi SWOT è stata sostanzialmente riorganizzata secondo le raccomandazioni del valutatore. Alla luce di tali modifiche, nella versione definitiva del capitolo SWOT, alcuni elementi della SWOT sono stati ridefiniti, altri ricollocati, altri ancora eliminati.

3.2.21. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 1

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 30/04/2015

Tema: Indicatori target, Indicatori performance e "milestone"

Descrizione della raccomandazione

Nella FA.1A il target di 4,87% della dotazione totale non appare particolarmente ambizioso, peraltro molto al di sotto di quanto mediamente stanziato dalle altre Regioni italiane (7%).

Nella FA.1B il n.5 di GO PEI (16.1) riflette una stima finanziaria potenzialmente corretta; il n.93 di GC (restanti SM), appare congruo rispetto alla dotazione media. E' tuttavia opportuno esplicitare i livelli min - max di spesa per ciascuna tipologia di progetto cooperativo nell'ambito delle diverse sottomisure per valutarne la piena congruità. Focus area 1C: il n.di partecipanti alla formazione (1.1), pari a 1.335, dovrebbe essere confrontato con il n. di partecipanti alla Mis.111 e 331 della passata programmazione, per verificarne lo scostamento (integrando tale dato con quello relativo al n. corsi attivati e costi medi sostenuti per i corsi).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il numero di gruppi operativi è stato innalzato da 5 a 7. Tale modifica si ritiene congrua ed in linea con il dato medio delle altre regioni.

3.2.22. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 2

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 30/04/2015

Tema: Indicatori target, Indicatori performance e "milestone"

Descrizione della raccomandazione

Il valore dell'indicatore target T4 (0,41%) appare ad un primo giudizio e in assenza di dati storici sulla precedente programmazione piuttosto contenuto. Si suggerisce di rapportare il numero di aziende beneficiarie (4.1) oltre che al totale delle aziende regionali censite dall'ISTAT anche alle sole aziende agricole che soddisfano le condizioni di ammissibilità (con dimensione economica minima); tale analisi sarà svolta nel rapporto VEA.

Si ritiene che l'indicatore per la Misura 4 "Numero di aziende beneficiarie per investimenti in aziende" quantificato in 428, risulti parzialmente sottostimato, in quanto basato sulla previsione che soltanto il 56% dei giovani agricoltori che accederanno al premio relativo alla SM. 6.1 accederà anche a tale misura.

Documenti esaminati: Piano degli Indicatori (Cap.11) del 27.04.2015

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si accoglie la proposta di rapportare, nel calcolo del T4, il numero di aziende beneficiarie anche al totale delle aziende regionali che soddisfano le condizioni di ammissibilità. Non si accoglie la raccomandazione di aumentare il valore obiettivo della Misura 4 collegata alla FA.2B in quanto, in base all'esperienza passata, si prevede che molti giovani conduttori agricoli insediati provvederanno al finanziamento del piano di miglioramento aziendale con fondi propri o con il premio ricevuto attraverso la SM.6.1. Ciò in conseguenza

delle note difficoltà nell'accesso al credito bancario.

3.2.23. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 3

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 30/04/2015

Tema: Indicatori target, Indicatori performance e "milestone"

Descrizione della raccomandazione

Per la sottomisura 16.4 il numero di aziende partecipanti (22) appare sottostimato in relazione alla dotazione finanziaria o invece plausibile se riferito al numero di gruppi e organizzazioni di produttori che partecipano alla misura. Quindi il calcolo dell'indicatore dovrebbe essere ottenuto moltiplicando i gruppi e organizzazioni di produttori (plausibilmente 22) per il numero medio di aziende ad essi aderenti.

Si ritiene infine che la stima dell'indicatore per la sottomisura 1.1 "Numero di partecipanti ai corsi di formazione" (127) possa essere stato sottostimato. Esso infatti determinerebbe un costo medio a partecipante di 3.250 Euro che appare essere eccessivo soprattutto se paragonato al valore dei voucher formativi utilizzati nella precedente programmazione che erano di valore compreso tra i 350 e i 1.200 Euro

Documenti esaminati: Piano degli Indicatori (Cap.11) del 27.04.2015.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Accogliendo l'indicazione del Valutatore, il valore per l'indicatore della Misura 3 è stato ricalcolato stimando un premio medio annuale per i costi aggiuntivi che le aziende aderenti dovranno sostenere per l'adesione ai regimi di qualità di 1.200 euro, reiterato per le cinque annualità previste dalla misura. Utilizzando al denominatore la dotazione finanziaria prevista per la Misura l'indicatore così calcolato risulta pari a 275 aziende aderenti.

3.2.24. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 4 (1)

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 26/05/2015

Tema: Indicatori target, Indicatori performance e "milestone"

Descrizione della raccomandazione

Si propongono adeguamenti e miglioramenti nella procedura di stima degli Indicatori T8, T9, T10, T11,T12, T13 con particolare riferimento ai seguenti aspetti: coerenza tra le previsioni di dettaglio per

singola Operazione della SM 10.1 (riportate nella tab.11.4) e il valore totale degli indicatori; concorso per il totale della superficie prevista per ogni operazione al conseguimento dell'obiettivo, rapporto tra gli impegni in "trascinamento" e i nuovi impegni.

Documentazione esaminata : "Piano indicatori" (18 marzo 2015 e successive modifiche del 19 maggio 2015 e 26 maggio 2015), Piano Finanziario 25 marzo 2015.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Sono apportate delle modifiche alla metodologia per il calcolo degli indicatori in coerenza e in applicazione delle raccomandazioni del valutatore.

3.2.25. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 4 (2)

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 26/05/2015

Tema: Indicatori target, Indicatori performance e "milestone"

Descrizione della raccomandazione

Si suggerisce di diminuire gli ettari indicati come output per l'operazione 10.1.2 "Gestione attiva delle infrastrutture verdi.

Le previsioni sulla dotazione finanziaria della SM10.1, in considerazione degli impegni in trascinamento non sembrano essere coerenti con le superfici indicate ed i premi medi per coltura definiti nella descrizione della Misura. In particolare parametrando gli importi dei premi medi per coltura per le superfici previste e ripartite per coltura (in modo proporzionale sulla base della consistenza di ogni coltura sul territorio regionale e per zone altimetriche) per i cinque anni di programmazione si ottengono valori di totale di spesa pubblica superiori a quelli definiti dal PSR e riportati nella tabella 11.4 (Rev 19 maggio 2015). Si consiglia quindi di verificarne la consistenza.

Documentazione esaminata: "Piano indicatori" (18/03/2015 e successive modifiche del 19/05/2015, 26/05/2015), Piano Finanziario 25 marzo 2015.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le superfici di output dell'operazione 10.1.2 sono state diminuite.

A seguito di vari scambi d'informazioni e contatti avuti con il valutatore e, facendo seguito alle raccomandazioni espresse, sono state apportate progressive modifiche al piano degli indicatori con rimodulazione delle dotazioni finanziarie e delle superfici previste per le operazioni della Sottomisura 10.1.

fino alla versione ultima del 26 maggio 2015.

3.2.26. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 5

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 13/04/2015

Tema: Indicatori target, Indicatori performance e “milestone”

Descrizione della raccomandazione

Relativamente all’Indicatore T14 è indispensabile comprendere il metodo che ha condotto alla stima di appena 6 ettari. Si suggerisce di adottare un parametro di costo unitario pari a circa 7.000 Euro/ettaro.

Relativamente all’Indicatore T19 si suggerisce di utilizzare, quale indicatore di contesto, la superficie agricola regionale e non quella forestale. Si consiglia inoltre di considerare, oltre agli interventi delle SM 8.1 e 8.2 anche l’Operazione agro-climatico-ambientale 10.1.4 (Introduzione agricoltura conservativa) nella quale sono previste modalità di gestione del suolo che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio.

Documentazione esaminata: “Piano indicatori” (18/03/2015 e successive modifiche del 19/05/2015, 26/05/2015), Piano Finanziario 25 marzo 2015.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Accogliendo la raccomandazione il Programmatore ha ricalcolato Il valore del T14 prevedendo un investimento medio pari a circa 7.000 euro/ ettaro, per un totale di 826 ettari ed una spesa pubblica totale di 4.958.678 Euro esclusivamente a carico della sottoMisura 4.3. Le proposte relative al T19 sono all’esame del Programmatore.

3.2.27. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 6 (1)

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 30/04/2015

Tema: Indicatori target, Indicatori performance e “milestone”

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla FA.6A, è stata proposta la revisione dell’indicatore relativo al numero delle operazioni finanziabili nell’ambito delle SM 6.2 e 6.4, nonché la correzione dell’indicatore relativo al volume totale dell’investimento in relazione all’ultima versione del piano finanziario (marzo 2015); è stata anche proposta

la correzione del numero delle operazioni finanziabili nell'ambito delle SM 7.4, 7.5 e 7.6) in relazione all'montare dell'investimento medio in operazioni analoghe verificato nel periodo di programmazione 2007-2013.

La stima dell'Indicatore target (T20) si basa sul contributo della Sottomisura 6.2, in termini di numero di operazioni finanziate e del numero di posti di lavoro creati per singola operazione; si propone di ridefinire il numero di operazioni finanziate e di ridurre il numero di posti di lavoro creati per singola operazione.

Documentazione esaminata: "Piano indicatori" (18 marzo 2015 e successive modifiche del 19 maggio 2015 e 26 maggio 2015).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le raccomandazioni relativa alla Focus 6.A e al valore del T20 sono state accolte.

3.2.28. Valori obiettivo indicatori Target nella Priorità 6 (2)

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 30/04/2015

Tema: Indicatori target, Indicatori performance e "milestone"

Descrizione della raccomandazione

Relativamente alla FA.6B, è necessario integrare le stime degli indicatori di prodotto per la misura 19, inerenti il numero di GAL selezionati e la popolazione interessata.

Il valore dell'indicatore target T21 non è ancora disponibile (in associazione con i valori degli indicatori di prodotto della misura 19 (numero di GAL selezionati e popolazione interessata dai GAL).

I valori degli ulteriori indicatori target per la FA (T22 e T23) e quello della FA 6c (T24) sono stati condivisi.

Documentazione esaminata: "Piano indicatori" (18 marzo 2015 e successive modifiche del 19 maggio 2015 e 26 maggio 2015).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Si accoglie la raccomandazione. È stato realizzato un processo di revisione del piano indicatori che ha visto il coinvolgimento dei Responsabili di misura e del Valutatore, al fine di favorire l'adozione di metodologie di calcolo chiare e basate su fonti verificabili, anche per eventuali aggiustamenti da apportare nel corso del settennio di programmazione.

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

Cfr. documenti allegati

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate

Informazioni aggiuntive per il biennio 2021-2022

Il Regolamento (UE) 2020/2220 (cosiddetto Regolamento di estensione) ha modificato il Regolamento (UE) n. 1305/2013, prorogando il periodo di durata dei programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31 dicembre 2022 e dando agli Stati membri la possibilità di finanziare tali programmi attingendo alla corrispondente dotazione di bilancio per gli anni 2021 e 2022 (risorse del Quadro Finanziario Pluriennale QFP) e mettendo a disposizione anche le risorse aggiuntive a titolo dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI – EUropean Recovery Instrument), istituito dal Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, per finanziare misure a norma del Regolamento (UE) n. 1305/2013 con l'obiettivo di far fronte all'impatto della crisi COVID-19 e alle sue conseguenze per il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione.

Il PSR della Regione Basilicata è dunque esteso fino al 31 dicembre 2022.

Nel rispetto delle percentuali previste dal sopra citato Reg. Ue 2020/2220 e del principio di non regressione, si elencano di seguito le misure e gli interventi che vengono attivati con le risorse Euri:

- 15.579.926,04 euro per la misura 11.1 per l'introduzione del metodo di produzione biologica pari al 42% delle risorse EURI al fine di garantire almeno il 37 % delle risorse aggiuntive alle misure di cui all'articolo 33 e all'articolo 59, paragrafi 5 e 6;
- 20.402.284,11 euro pari al 55% delle risorse EURI al fine di garantire almeno il 55 % delle risorse aggiuntive per le misure di cui agli articoli 17, 19, 20 e 35 così ripartite: 16.618.587,78 euro destinati alla misura 4.1 per investimenti nelle singole imprese agricole, 1.743.467,92 euro per la misura 7.2 per la realizzazione di impianti pubblici destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e 2.040.228,41 euro per la misura 16.4 per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali;
- 1.112.851,86 euro per l'assistenza tecnica pari al 3% delle risorse EURI;
- almeno il 42,59 % (per il principio di non regressione) delle risorse aggiuntive provenienti dall'EURI è destinato alle misure di cui all'articolo 59, paragrafo 6, del Regolamento (UE) 2220/2020.Le caratteristiche del contesto regionale evidenziate in fase di programmazione iniziale, sono confermate nel loro complesso; tuttavia, vanno registrati i profondi effetti generati dalla pandemia Covid 19 sulle attività del comparto agroalimentare, dai quali deriva il mutamento di alcuni elementi di contesto e di alcuni fabbisogni espressi dal sistema sociale ed economico.

Con l'attuale stato di crisi pandemica globale in corso, secondo le previsioni della **BCE** (14 aprile 2021) l'economia dell'area euro dovrebbe vedere una forte ripresa nella seconda metà del 2021, tuttavia l'incertezza resta alta e la ripresa sarà fragile con il **Pil** che raggiungerà i suoi livelli pre-crisi nel secondo semestre del 2022. Sempre ad aprile 2021, l'ufficio statistico europeo (Eurostat) evidenzia come il tasso di occupazione con la pandemia nel 2020 è calato in tutta Europa e in Italia è calato di più della media. Per l'Italia, **l'Istat** prevede una marcata contrazione del **Pil** nel 2020 (-8,8%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,0%) **(**cfr. Emergenza COVID–19, IV Rapporto sulla domanda e l'offerta dei prodotti alimentari nell'emergenza

Covid-19, Ismea, febbraio 2021).

Riguardo all'**agricoltura**, secondo le anticipazioni dell'Istat sul 2020, il settore avrebbe chiuso l'anno con una flessione in termini reali del 3,3% del **valore della produzione** e del 6,1% del **valore aggiunto**. Il segno negativo dei risultati economici dell'agricoltura è in larga parte conseguenza del Covid-19 e delle misure restrittive messe in atto. È stata registrata una riduzione pari a - 8% del valore della produzione dei prodotti **florovivaistici**, addirittura -18,9% delle attività secondarie, e ancora -8% dei servizi offerti dalle aziende agricole, tutto ciò dopo un decennio di crescita incessante per tutte queste voci. In particolare, il calo delle **attività secondarie** deriva dalle chiusure subite dagli agriturismi italiani e dal forte calo delle presenze, soprattutto straniere, che in passato avevano consentito al segmento di consolidarsi. Tra i **servizi**, invece, la riduzione deriva in particolare dal ridimensionamento delle attività di trasformazione di materie prime agricole, in parte collegata al calo della domanda di quei prodotti più orientati verso la ristorazione, e più in generale destinati all'HORECA, in parte alla carenza di materia prima da lavorare.

Secondo un'indagine condotta dal CREA nel 2020 sulle aziende agricole (cfr. Annuario statistico del CREA al 31.12.2019, di gennaio 2021), nel primo periodo di lockdown, è emerso che il periodo di confinamento sociale ha causato problemi di **liquidità** e flussi di cassa per gli agricoltori e per le piccole imprese attive nel settore della trasformazione, commercializzazione o sviluppo di prodotti agricoli. In assenza di dati consolidati annuali, dall'indagine del CREA (2020) il **mancato reddito** dalla stima delle aziende, ha raggiunto livelli fino al 50%, specie nel settore viticolo e ortofloricolo, che si contraddistinguono come ordinamenti intensivi e quindi più sensibili alle variazioni economiche.

Anche l'indagine aggiornata al secondo trimestre 2020 sulle aziende del settore primario realizzata da ISMEA (Agrimercati) ha evidenziato che le aziende hanno individuato nuove soluzioni per superare le difficoltà logistiche e organizzative dei canali tradizionali, orientandosi così verso la **vendita diretta**. Infatti, con la pandemia la vendita diretta è diventata il terzo canale di conferimento della produzione aziendale dopo cooperative e consorzi. Secondo l'indagine le imprese agricole che hanno adottato tale canale sono aumentate del 5%, passando dal 17% del 2019 al 21,7% del 2020. Anche la quota di produzione aziendale destinata alla filiera corta è aumentata, raggiungendo l'82% (+9% rispetto al 2019).

Territorio e popolazione

La Basilicata è classificata come regione meno sviluppata a norma dell'art. 1 dell'Allegato 1 della Decisione di esecuzione della Ce del 18 febbraio 2014 che definisce l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento per il FESR e il FSE nonché degli stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di Coesione per il periodo 2014-20.

Si tratta di una regione rurale, il cui territorio, pari a 10.073,32 Kmq (**CI3**), è per la quasi totalità montano o collinare con pochi rilievi superiori ai 2000 m e solo l'8% in pianura. Il territorio è caratterizzato dalla presenza di habitat naturali e paesaggi agrari di grande pregio.

Secondo la classificazione adottata dall'Accordo di Partenariato 2014-20 di settembre 2014, la Basilicata è classificata interamente rurale differenziandosi in **Aree rurali con problemi di sviluppo** (D) che include i comuni rurali di collina meridionale e di montagna (ICS1) a più bassa densità di popolazione, **Aree rurali intermedie** (C) relativa ai comuni di collina (ICS2) a più alta densità di popolazione ed **Aree rurali ad agricoltura intensiva** (B) per i comuni situati in pianura (ICS3) che si affacciano sullo Ionio (Fig. 4.1.1.1).

I due comuni capoluoghi di provincia, Potenza e Matera, hanno mantenuto negli anni spiccate caratteristiche di ruralità e sono classificati rispettivamente nell'area D e nell'area C. Matera ha combinato le sue

caratteristiche rurali con il nuovo identificato attrattore turistico di rilevanza internazionale confermato anche attraverso il riconoscimento a capitale europea della cultura. La città di Potenza è caratterizzata da un'agricoltura fortemente appoderata e rappresenta un polo di servizi pubblici e locali per l'intera regione. In linea con l'AP Italia è stata individuata l'Area Interna Pilota caratterizzata da significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali, i cui comuni sono rurali e tutta la popolazione è rurale. La maggior parte del territorio lucano (67,66%) e della popolazione (56,9%) ricade nell'Area D con problemi complessivi di sviluppo (ICS73); tale area si caratterizza anche per la più bassa densità abitativa (48 ab/Kmq) ed un saldo naturale negativo. Nell'area rurale intermedia C ricade oltre il 30,8% (ICS75) della popolazione regionale e il 24% della superficie territoriale. Nell'ultimo decennio, nelle aree rurali C e D si registra un netto peggioramento del saldo naturale. In aggiunta, quello dell'area D non viene compensato dal saldo migratorio.

L'area rurale B con agricoltura di tipo intensivo e specializzato, rappresenta una parte centrale del sistema agroalimentare lucano. Si tratta dell'area più densamente abitata (ICS74, 86,9ab/Kmq) con una forte specializzazione di tipo agroindustriale e con un'organizzazione distrettuale (Tabb. 4.1.1.1 A, B, C).

In linea con l'AP 2014-20 la Basilicata ha individuato le seguenti quattro Aree Interne Mercure-Alto Sinni-Val Sarmento, Montagna Materana, Alto Bradano e Marmo Melandro caratterizzate da significativa distanza dai centri di offerta di servizi essenziali (ICS4, ICS5). Inoltre, la montagna Materana è stata selezionata quale Area Interna Pilota. Si tratta di 42 comuni interni rurali con una popolazione rurale di 92.010 abitanti (Fig. 4.1.1.2).

La Basilicata è **una regione scarsamente abitata** – 57,4 ab/Kmq (**CI4**) – e con un costante trend negativo della popolazione. Dal Censimento della popolazione 2011, infatti, si rileva un decremento rispetto al 2001 di 19.732 residenti. Il trend negativo che ha caratterizzato il periodo intercensuario viene confermato dagli ultimi dati disponibili: **al 31/12/2012, la popolazione ammonta a 576.194 unità** (**CI1**).

Di rilevanza per le implicazioni di natura socio-economica è **la presenza di numerosi piccoli comuni con meno di 2.000 residenti**, che incidono per il 48% sulla numerosità totale e per il 19% circa sulla popolazione (Tab. 4.1.1.2).

Rispetto agli strumenti della cd. società dell'informazione, il 77,7% della popolazione risulta coperto da banda larga da rete fissa in tecnologia ADSL; a questa va sommata un'ulteriore quota pari al 12,7% di copertura solo da connessione wireless 3G/4G. Il restante 9,6% rimane in *digital divide* (ICS6), ovvero non presenta alcun collegamento oppure la disponibilità di velocità di connessione è inferiore a 2Mbps. Sulla base dei dati ISTAT (2013) è possibile evidenziare che, a livello regionale, la copertura della banda larga > 30 Mbps è pari a zero, mentre il numero di abbonati alla banda larga > 100 Mbps è pari allo 0,01%. Dall'osservazione di tali indicatori (ICS7, ICS8, ICS9) emerge una situazione deficitaria per la regione (Tab. 4.1.1.3). Dal raffronto temporale (2012-2013), tuttavia, risulta evidente che è in atto un processo di recupero dal gap del Mezzogiorno e dell'Italia. (Fig. 4.1.1.3).

Lo **spopolamento** rappresenta uno dei fenomeni più preoccupanti che, tuttavia, necessita di un'interpretazione differenziata a livello territoriale essendo il risultato di dinamiche demografiche contrapposte. A livello territoriale, si possono individuare aree forti che nell'arco degli ultimi trenta anni hanno fatto registrare **consistenti incrementi di popolazione** e che sono situate nell'**hinterland dei capoluoghi di provincia o di altri centri attrattori della regione** quali, ad esempio, il Vulture per la presenza del polo industriale, e la pianura metapontina per la presenza di un'agricoltura intensiva e per la vocazione turistica.(Fig. 4.1.1.4) .

Tra i fattori sociali che caratterizzano le dinamiche regionali è necessario evidenziare il generale **invecchiamento della popolazione**. L'**indice di invecchiamento (20,5% della popolazione)**, trova riscontro anche nel tasso di ricambio generazionale: ogni 100 anziani, si contano solo 65 giovani con età inferiore ai 14 anni nel 2011 (nel 2001 se ne contavano 88). A fronte della riduzione complessiva intercorsa, l'analisi della popolazione per fasce di età e per sesso mostra andamenti diversificati. Analogamente a quanto è avvenuto nel resto del Paese, anche in Basilicata si è registrato un **trend negativo per la popolazione fino a 44 anni** (<15 anni -13,2%, **CI2**), ma con variazioni più elevate rispetto alla media nazionale. In un decennio sono diminuite di oltre 50.000 unità le persone con meno di 44 anni (-8,6% del totale). L'analisi per sesso evidenzia una leggera prevalenza delle donne (51% circa), che si accentua nelle fasce di età più elevate, fino a raggiungere, nel 2011, il 62% circa per la popolazione over 80 (**CI2**). (Tabb. 4.1.1.5 A, B, C); si osserva altresì un peggioramento del saldo naturale della popolazione (ICS10).

In Basilicata, gli addetti alla R&S risultano 1,7 ogni mille abitanti (ICS51), in linea con il valore del Mezzogiorno (1,8), ma due punti al di sotto del dato medio nazionale (3,7). Anche l'analisi degli altri indicatori sull'offerta e la domanda di R&S mostra per la Basilicata alcune situazioni deficitarie rispetto ai contesti territoriali di riferimento (ICS52, ICS53, ICS54).

La produzione totale di rifiuti urbani nel 2012 si attesta sulle 214.236 tonnellate (ICS55); la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani è pari al 21,9% (ICS56).

Mercato del lavoro e risultati economici

I 198,5 mila occupati (**CI11**, EUROSTAT 2012) presentano una distribuzione all'interno dei settori produttivi diversa, sia rispetto al dato nazionale che a quello del Mezzogiorno. La quota regionale degli occupati concentrata nel settore agricoltura (8,36%) risulta al di sopra del dato delle ripartizioni di raffronto: Italia= 3,90%; Mezzogiorno= 6,73%; Ue 27= 4,6%. Di altra intensità è, invece, l'incidenza che assume il terziario sul totale degli occupati pari al 65,51%. L'evoluzione temporale (2000-2010) mostra un calo dell'occupazione nel settore primario pari al -14,37%; lo stesso vale per il numero di ULA che ha subito una contrazione del -18,12%. (Tab. 4.1.1.6).

Nel 2012 si rileva una diminuzione rispetto al 2000 della percentuale degli occupati di oltre 2 punti percentuali (Mezzogiorno= -1%; Italia= +1,3%). Sono i maschi i più penalizzati (-7,4%), mentre il tasso di occupazione femminile aumenta del 2,7%. Il dato sull'occupazione giovanile (15-24 anni) è ancora più allarmante: nel periodo 2000-2012, infatti, è diminuito di oltre il 5%, arrivando ad un valore del -5,8%, che si riduce al -4,7% per le femmine (**CI5**). Le persone in cerca di occupazione sono aumentate di 8.000 unità, per la quasi totalità maschi. Come diretta conseguenza di tale andamenti, si registra un incremento del tasso di disoccupazione che raggiunge il valore del 49,5% per i giovani tra i 15 e i 24 anni (**CI7**).

Passando a considerare il tasso di occupazione per la classe di età 20-64 anni (50,80%) – indicatore di impatto per la programmazione 2014-2020 (**CI5**) – il divario rispetto al valore target fissato per il 2020 (pari al 75%) è di 24,2 punti percentuali, mentre scende a 14 punti percentuali nel caso dell'Italia e a 7 nel caso dell'UE 27. (Tab. 4.1.1.7).

Una caratterizzazione della struttura dell'occupazione regionale è relativa all'incidenza che assume l'occupazione indipendente. Il tasso di lavoro autonomo, pari all'incirca al 27% nel 2012 (**CI6**), è in crescita di oltre il 12% rispetto al 2005. La lettura di questo dato, approfondita attraverso le dinamiche delle iscrizioni di impresa evidenzia un buon livello di propensione all'imprenditorialità. A ben vedere, infatti, nonostante la fase recessiva, il tasso di iscrizione di imprese è stato pari al 5,6% (Italia: 6,3%) (ICS11, ICS12, ICS13) (Tab. 4.1.1.8). Relativamente al 2010, il PIL pro capite in PPS della Basilicata si attesta su

una proporzione del 70/100 (**CI8**), valore in diminuzione rispetto al 2003. I dati più recenti (2013), mostrano un PIL in ulteriore contrazione (-2,5%). In tale contesto il reddito disponibile delle famiglie è diminuito dell'1,4% tra il 2008 e il 2011. Tale situazione ha avuto ripercussioni anche sul tasso di povertà regionale che si è quasi raddoppiato dal 2002 al 2011, attestandosi al 48,6% (**CI9**, EUROSTAT 2011). Utilizzando l'indice di povertà regionale ISTAT, il trend regionale, pur sempre negativo, raggiunge nel 2012 i livelli pre-crisi, attestandosi sul 26,7% (ICS14, ICS15).

Il settore agricolo

L'agricoltura riveste un ruolo fondamentale nell'economia regionale, assicurando un contributo del 5,6% alla formazione del valore aggiunto. (Tab. 4.1.1.9) Tale dato, inoltre, è in crescita rispetto al 2010, sia in valore assoluto che in termini percentuali (**CI10**).

Nel 2010, in Basilicata, la quota percentuale degli occupati in agricoltura raggiunge quasi il 10%, valore più che doppio rispetto all'Italia, a conferma del carattere fortemente agricolo e rurale della regione. La produttività del lavoro del settore primario è pari a 23.286 euro (**CI12**), con una incidenza del 49,2% sul totale regionale.

I dati EUROSTAT al 2012 sull'occupazione evidenziano il cresciuto peso dei lavoratori impegnati nel settore del turismo in agricoltura (4,25%, CI13), ad indicare la maggiore importanza assunta dalle attività extra-agricole. (Fig. 4.1.1.5).

La produttività in agricoltura è di 22.745,63 € (**CI14**, ISTAT 2011). Considerando il valore aggiunto per ULA, si passa da 16.100 €/ULA del 2000 a 17.970 €/ULA del 2010. Tale andamento è dovuto, in primis, all'ammodernamento del settore e, secondariamente, allo sviluppo di attività accessorie legate al terziario (come il turismo), ma anche agli interventi delle politiche comunitarie. Tuttavia, la crescita della produttività del lavoro è accompagnata da una riduzione dell'impiego di manodopera dovuta, soprattutto, all'aumento della meccanizzazione: nel periodo considerato, infatti, il numero delle ULA in agricoltura ha subito una contrazione del -18,12%.(Tab. 4.1.1.10).

Anche la produttività dei terreni agricoli, misurata dal valore aggiunto dell'agricoltura per ettaro di SAU, mostra un incremento del +48,67% nel periodo 1995-2011. (Tab. 4.1.1.11).

Sulla base dei dati EUROSTAT al 2010, è possibile evidenziare come la produttività dell'agricoltura decresce all'aumentare della dimensione aziendale, passando dai 21.850 € delle aziende sotto i 2 ettari di superficie a 1.280 € per quelle sopra i 50 ettari. Una dinamica analoga si riscontra aggregando le aziende per classi di output standard: le classi più basse mostrano valori della produttività più elevate, confermando un utilizzo più intensivo dei fattori capitale, terra e lavoro (**CI17**). Un calo della produttività del lavoro si riscontra, invece, nel settore dell'industria alimentare delle bevande e del tabacco: il valore aggiunto è pari a 42.870,29 € per addetto (**CI16**). Nel complesso, la creazione di ricchezza dell'industria agroalimentare lucana si è attestata, nel 2010, sull'ordine dei 140 milioni di euro segnando una riduzione del -31,65% rispetto al 2000 (Mezzogiorno: -11,08%; Italia: -7,78%). (Tab. 4.1.1.12).

Il Prodotto Netto medio (CI26), che rappresenta la nuova ricchezza prodotta dall'azienda e comprende i compensi per remunerare i fattori produttivi interni alla stessa, si attesta sul valore medio di 23.102 €. Il RN si aggira, mediamente, sui 16.920 € (**CI25**), corrispondente al 70% del dato nazionale ed inferiore di oltre 1.000 € rispetto al valore delle regioni convergenza; la produttività dei fattori è similare a quella nazionale (**CI27**), la PLV aziendale è pari a 43.148 € (ICS16) e i ricavi da attività connesse a 736 € (ICS17, ICS18, ICS19). Gli investimenti fissi incidono per il 43% sul valore aggiunto

agricolo (**CI28**). (Tab. 4.1.1.13).

Rispetto al 2000, il valore delle esportazioni dell'industria alimentare è aumentato del 48,28% (Mezzogiorno: +67,11%; Italia: +87,15%); una tendenza analoga si riscontra anche per le esportazione dei prodotti agricoli che, negli ultimi dieci anni, registrano in Basilicata un incremento del +18,70% (Italia: +50,32; Mezzogiorno: +35%). I flussi di export risultano sostenuti, in particolare, dalle performance positive segnate dai prodotti da forno (oltre 21 milioni di euro), mentre le vendite di vini e di oli vegetali mostrano un rallentamento, non superando, insieme, i 6 milioni di €. Ciò nonostante la capacità di esportare rappresenta solo il 12,9% del PIL regionale (Italia: 23,8%; Mezzogiorno: 11,6%). Al contrario, l'indice di dipendenza economica (valore netto delle importazioni in percentuale del PIL), si attesta nel 2012 al 18,8% (Italia: 2,9%; Mezzogiorno: 23,4%).

Nel periodo intercensuario, il numero complessivo di aziende agricole si è fortemente ridotto (-31,9%), **passando dalle 76.034 unità del 2000 alle 51.772 unità del 2010**. La drastica riduzione di aziende contribuisce, in parte, ad aumentare la dimensione media aziendale che da 7,1 ettari nel 2000 è passata ai 10,03 ettari nel 2010 (Mezzogiorno: 6,2 ha; Italia: 7,9 ha; EU27: 14,30 ha). Ad un livello di maggior dettaglio, è possibile osservare una notevole riduzione nel numero di aziende agricole con superfici comprese tra i 2 ed i 30 ha ed un aumento, particolarmente accentuato nel caso della Basilicata (+17,01%), delle aziende con superfici maggiori di 50 ha. (Fig. 4.1.1.6).

Il numero totale della forza lavoro agricola è pari a 101.630 unità, corrispondenti a 19.680 ULA (CI 22). Il numero di giornate di lavoro nelle aziende ammonta a 5.818.524 (ICS20).La numerosità dei conduttori di azienda, segue l'andamento evolutivo delle aziende agricole attestandosi, nel 2010, a 51.760 unità.

Passando a considerare **la struttura per età dei conduttori di azienda, si rileva che solo il 5% del totale degli imprenditori ha un età inferiore ai 35 anni (CI23)**. Analizzando il numero di conduttori per fascia di età si riscontra che nel 2010 i giovani con meno di 40 anni sono solo il 10% del totale, percentuale che scende al 3% se si considerano le solo conduttrici donne (tale incidenza è diminuita di oltre un punto percentuale rispetto al 2000). Nel periodo intercensuario, inoltre, i giovani conduttori agricoli diminuiscono di oltre il 42%. Lo scarso interesse dei giovani nei confronti del settore primario si accompagna, inevitabilmente, ad un invecchiamento della forza lavoro in agricoltura non riscontrabile in altri settori. (Fig. 4.1.1.7).

Per quanto attiene alla **formazione in agricoltura solo il 5,84% degli agricoltori lucani appartenenti alla classe di età compresa 35-54 anni ha una formazione agricola completa (**EUROSTAT, 2010). In tale classe di età il 93,78% ha una formazione di base e lo 0,27% solo esperienza sul campo (**CI24**).

Piuttosto contenuto il numero di aziende agricole informatizzate (ICS21, ICS22, ICS23).

La SAU dalle aziende si caratterizza per un impiego prevalente di seminativi i quali, coprendo un'estensione di 312.618,47 ha, rappresentano il 60,22% della SAU regionale; i prati permanenti e pascoli rappresentano un'ulteriore quota del 29,64%, mentre le coltivazioni legnose agrarie solo il 9,94% della SAU (CI18). Più nel dettaglio, i pascoli rappresentano il 17,67% della SAU, di cui l'11,45% sono pascoli naturali e il 6,22% pascoli magri.

La coltivazione dei cereali da granella è quella più rappresentativa sia in termini di SAU (183.127,23 ha) che di aziende interessate (23.177), seguita dalla coltivazione dei legumi secchi (11.197 ha di SAU;

1.535 aziende) e dalle ortive che impiegano 7.447,61 ha della SAU regionale destinata a seminativo.

I fruttiferi sono presenti in 4.752 aziende ed occupano il 21,55% della SAU con coltivazioni legnose agrarie. In ultimo, gli agrumi e la coltivazione della vite occupano, rispettivamente, il 12,47% ed il 10,79% della SAU impiegata a coltivazioni legnose agrarie ed un numero rispettivo di aziende pari a 3.508 e 9.792. **La coltivazione dell'olivo è quella più rappresentativa nell'ambito delle coltivazioni legnose agrarie**, in quanto presente in 32.753 aziende ed interessando 28.002 ha, pari al 54,26% della SAU regionale impiegata nelle coltivazioni legnose agrarie. (Tabb. 4.1.1.14 A, B).

Significativa la SAU ricadente sul territorio della Rete Natura 2000 (ICS24, ICS25), così come quella ricadente nell'area dei due Parchi nazionali (ICS26, ICS 27).

L'adozione di sistemi di conduzione biologica ha rappresentato fino al 2008 un elemento di forte specializzazione delle aziende agricole. A partire da tale anno il settore ha registrato un decremento del -71,60% nel numero degli operatori e del -58,57% della superficie destinata a biologico, pari, attualmente, a **75.390 ha** (**CI19**, EUROSTAT 2010).). Il numero di aziende biologiche ammonta a 3.210, gli operatori a 1.180 (ICS30, ICS31).

Passando a considerare l'analisi del riparto della superficie biologica tra le varie utilizzazioni, si ricava che **circa il 43% è investita a seminativi, di cui il 39% a cereali, l'11% circa a frutteti e altre coltivazioni permanenti e il 16,4% a prati e pascoli. Complessivamente le foraggere, i cereali e i prati pascolo rappresentano il 73% della superficie coltivata a biologico a fronte di un dato nazionale del 63,6%** (SINAB, 2010). Gli altri orientamenti biologici di rilievo – per un totale di circa il 12,5% – interessano l'olivo (5%), frutta ed agrumi (4,5%), ortaggi (1,8%), vite (1,3%). (Tab. 4.1.1.16).

I prodotti tipici a denominazione di origine lucana che hanno ottenuto il riconoscimento comunitario sono nove.(ICS32, ICS34, ICS35)

Nel 2013, le aziende agricole abilitate all'esercizio dell'attività agrituristica sono 112 (ICS36). Di queste, il 57,1% sono condotte da donne e il 55,3% è localizzato in montagna.

Rispetto alla tipologia di servizi offerti, il 79,5% delle aziende è autorizzato all'alloggio, il 69,6% alla ristorazione (3.267posti a sedere) e il 17,9% alla degustazione, attività quest'ultima che rappresenta un arricchimento dell'offerta aziendale inserendosi nel circuito di ristorazione-alloggio mediante il consumo in loco di prodotti agricoli e agroalimentari di origine aziendale.

Venendo a considerare le altre forse di diversificazione delle attività agricole, le fattorie didattiche (ICS37, ICS38) in Basilicata sono aziende agricole o agrituristiche autorizzate ad offrire a gruppi scolastici o ad utenti generici, programmi didattici relativi alle attività svolte in azienda.

Il comparto dell'offerta turistica regionale, può contare al 2010, su un numero di posti letto pari 39.040 unità (CI 30), pari allo 0,83% del totale dei posti letto nazionali (ICS39). Il quadro evolutivo dell'offerta turistica regionale indica un incremento del +30,69% dei posti letto tra il 2005 e il 2010. Tale variazione supera di gran lunga quella registrata a livello nazionale (+8,01%). La performance positiva registrata dal settore è confermata, inoltre, dall'andamento del valore aggiunto (ICS40) che, negli ultimi dieci anni, è cresciuto del +10,87%, passando da 294 milioni di euro circa nel 2000 ai 327 milioni nel 2010. (Tabb. 4.1.1.17 A, B).

Le principali filiere agricole

Per le superfici investite (ICS42, ICS43) e le produzioni ottenute la cerealicoltura lucana continua a rappresentare un comparto strategico per il settore primario, nonostante sia stata duramente colpita negli ultimi anni da una considerevole crisi produttiva legata agli andamenti negativi registrati a livello nazionale e comunitario. Nel 2010 alla coltura dei cereali sono stati destinati circa 183.000 ettari, superficie che nel corso del periodo intercensuario è stata interessata da una diminuzione del 23,8%, alla quale si è associato un calo del numero di aziende del 42,6% (prevalentemente microimprese a conduzione familiare). La produzione cerealicola complessiva risulta pari a poco più di 4.000.000 di q.li (ISTAT, 2010), in calo del 13% rispetto al 2000 e del 37% rispetto al 2005, anno in cui per diversi comparti dell'agricoltura lucana si è registrato un picco in area positiva. (Tabb. 4.1.1.18 A, B).

Ad incidere più o meno direttamente sulle quantità prodotte non solo la riduzione delle estensioni colturali o, per alcuni anni, le avverse condizioni atmosferiche, ma la crisi dei mercati internazionali e le problematiche legate alla volatilità dei prezzi, che di fatto hanno pesato negativamente sulla propensione dei produttori ad aumentare gli investimenti nelle colture cerealicole. Tuttavia, il calo delle superfici e delle aziende non ha intaccato i buoni risultati ottenuti nel campo della seconda trasformazione. **Prodotti di eccellenza sono il pane di Matera IGP e le pregiate varietà di grano come la Carosella, la Saragolla e la Senatore Cappelli**, tutt'oggi al centro di azioni di valorizzazione. La principale fragilità del settore riguarda l'eccessiva polverizzazione e frammentazione produttiva che determina problemi di aggregazione e concentrazione dell'offerta.

Il comparto olivicolo rappresenta uno dei settori più produttivi e, come tale, incide sull'economia agricola regionale non solo per il volume d'affari che movimenta e il numero di addetti coinvolti, ma anche per le superfici occupate e le implicazioni che da questa discendono in termini di difesa del suolo e di tutela del paesaggio. L'estensione della superficie investita ad oliveti ha sostanzialmente conservato le sue dimensioni tra i due ultimi censimenti (ICS45, -0,03%) attestandosi intorno ai 28.000 ettari, pur manifestando una contrazione in provincia di Potenza (-4,9%) ed un incremento di superfici in provincia di Matera (+3,9%). Meno incoraggianti sono i dati sulla numerosità delle aziende olivicole (ICS44), pari nel 2010 a 32.753 unità, in diminuzione del 14% circa rispetto a quanto rilevato nel 2000. (Tabb. 4.1.1.19) .

Nel periodo intercensuario, la produzione di olive da olio è diminuita del 27%, passando dai 504.900 q.li del 2000 ai 368.000 del 2010. Significativo anche il calo della produzione di olive da tavola, pari addirittura al 95%. Infine, la produzione in quintali di olio da pressione è calata del 46%, passando dai 115.000 q.li del 2000 ai 62.198 del 2010. La resa in olio, pur essendo leggermente diminuita nel periodo considerato (2000: 23%; 2010: 16%), è risultata quasi sempre superiore o in linea con il dato medio nazionale.

La **filiera nel suo complesso** è cresciuta negli ultimi anni in termini di qualità e capacità imprenditoriale, come testimonia la presenza sul mercato di etichette aziendali: il prodotto di punta è **l'Olio del Vulture DOP**. **Di recente nel panorama regionale degli oli extravergini si sono aggiunti due marchi di olio certificato: alta valle del Sauro e quello di Montemurro ottenuto nei comuni dell'Alta Val d'Agri. Si tratta di due produzioni di nicchia, promosse soprattutto per diffondere l'approccio di filiera e le procedure di certificazione volontaria.**

Escludendo le coltivazioni in serra, nel 2010 la superficie regionale dedicata alla coltivazione di frutta, agrumi e ortaggi risulta di poco superiore ai 25.000 ettari (ICS47), evidenziando un leggero arretramento (-6%) rispetto all'inizio del decennio (ISTAT, 2010). Le variazioni numeriche presentate dalle aziende (ICS46) rispetto ai singoli prodotti ortofrutticoli, tuttavia, mostrano valori piuttosto allarmanti considerato

che le variazioni osservate oscillano tra il -30% (agrumi) ed il -90% circa (patate), a dimostrazione di cambiamenti strutturali intercorsi negli ordinamenti produttivi aziendali e legati a motivazioni diverse, dalle avverse condizioni climatiche alle frequenti crisi del comparto (prezzi di mercato non adeguati, alti costi di produzione, offerta disaggregata) registrate nel corso dello scorso decennio. (Tab. 4.1.1.20; Tab. 4.1.1.21).

Gli areali di coltivazione più importanti sono localizzati nel Metapontino, nella Valle dell'Ofanto-Bradano e nella Val d'Agri; areali minori, ma emergenti, sono la Valle del Mercure, la Valle del Sauro e l'orticoltura periurbana degli orti di S. Arcangelo e Senise. Il Metapontino è il cuore della produzione ortofrutticola lucana, rappresentando i tre quarti della superficie agricola interessata da queste colture. L'area si caratterizza per le coltivazioni delle drupacee pesco e albicocco, i cui frutti sono molto apprezzati sia come produzioni precoci che come materie prime da destinare all'industria di trasformazione, per le coltivazioni di fragola, agrumi, actinidia, vite per uva da tavola e ortive varie (tra cui asparagi, cavoli e insalate). Fig. 4.1.1.8; Fig. 4.1.1.9).

Crescente interesse mostrano anche le produzioni biologiche e/o integrate di alta qualità come la coltura del ciliegio. Ad attestare l'altissima specializzazione produttiva dell'area è intervenuto anche il riconoscimento del Distretto agroalimentare di qualità del Metapontino – strumento per la valorizzazione della produzione ortofrutticola – che aggrega 12 comuni e interessa circa 5 mila imprese, per una superficie agricola complessiva di 74.000 ettari di cui circa 21.000 investiti ad ortofrutta.

In estrema sintesi è possibile affermare che la **filiera ortofrutticola si distingue per qualità ed eccellenza**, rendendo la regione una delle realtà più dinamiche dell'intero comparto nazionale, tanto per numeri quanto per specificità produttive. **Ciò accade per alcune specie orticole e frutticole** (brassicacee, finocchio, albicocco, fragola, clementine), **mentre per i prodotti tipici, benché i mercati interessati sono di nicchia, risultano positivi sia la domanda che i prezzi di vendita**. Il comparto lucano, al pari delle altre regioni, risente però dell'andamento negativo dei consumi e della maggiore pressione della concorrenza estera, a cui si aggiungono la scarsa concentrazione dell'offerta, il limitato potere contrattuale dei produttori e la frammentazione del comparto. Una soluzione a questi problemi è rappresentato dall'associazionismo che sul territorio del metapontino, in particolare, è rappresentato da Organizzazioni di Produttori (ICS41) che sono state capaci di orientare la produzione e fornire risposte in termini di formazione e ricerca. La Progettazione Integrata di Filiera, sintesi dell'efficacia delle recenti politiche di sviluppo rurale, ha permesso di programmare investimenti in innovazioni per anticipare la concorrenza sui mercati e per prolungare la propria presenza sugli stessi, per razionalizzare i costi di produzione e migliorarne la commercializzazione. Per accrescere ulteriormente le potenzialità delle produzioni ortofrutticole occorre favorire la diversificazione dell'offerta, garantire una maggiore sicurezza alimentare, ridurre i costi di produzione e raggiungere più elevati livelli di efficienza dei sistemi logistici.

Al 2010, le superfici vitate in Basilicata ammontano a 4.021 ettari, 2.879 localizzati nella provincia di Potenza e 1.142 in provincia di Matera. Il patrimonio vitato regionale ha subito un generale ridimensionamento, legato sia all'abbandono spontaneo delle campagne che agli effetti di disincentivazione delle politiche comunitarie. Anche il progressivo aumento dei costi di produzione, a fronte di una redditività incrementata in maniera meno che proporzionale, ha contribuito non poco all'abbandono di questa forma di investimento. Le aziende lucane che presentano ettari vitati sono in totale 4.974, localizzate in prevalenza nella provincia del capoluogo di regione, la cui superficie media coltivata a vite è, tuttavia, piuttosto limitata, pari solo a 0,81 ha. Benché si tratti di un insieme limitato di imprese vitivinicole, la loro crescita, dal 2003 ad oggi, e cioè dall'introduzione delle ultime nuove DOC, è stata pari al +126%.

In anni più recenti la produzione a denominazione d'origine si è, infatti, intensificata e annovera, accanto

all'*Aglianico del Vulture*, altre tre nuove DOC: il **Terre dell'Alta Val d'Agri**, il **Matera** e il **Grottino di Roccanova**, raggiungendo l'apice con il riconoscimento DOCG per l'**Aglianico del Vulture Superiore** e **Riserva** (ICS33). Nonostante ciò, la filiera continua ad essere caratterizzata da una serie di elementi di fragilità che non ne facilitano il decollo definitivo. (Fig. 4.1.1.10).

Sulla base dei dati EUROSTAT il patrimonio zootecnico regionale è pari a 127.390 UBA (**C21**). In base ai dati del Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT, 2010), il patrimonio bovino lucano ammonta a 88.354 capi, distribuiti in 2.647 aziende (ICS48, ICS49, ICS50). Nel periodo intercensuario, si registra una variazione percentuale positiva (+13,7%) nel numero dei capi ma, al contempo, si evidenzia una riduzione delle unità produttive (-29%) che ha portato al conseguente incremento delle unità allevate per azienda (+12 capi). Dal punto di vista territoriale, la provincia di Potenza conta una maggiore concentrazione delle aziende e dei capi allevati, mentre il materano si attesta su una dimensione media delle mandrie superiore con 50 capi per azienda, a fronte dei 29 del territorio potentino e dei 33 capi della media regionale.

Il **comparto della zootecnia da latte**, pur rimanendo un'attività dal peso economico consistente, mostra, nell'ultimo decennio un forte calo del numero di aziende con vacche da latte e un conseguente aumento della dimensione media. Una delle criticità che sconta la filiera regionale riguarda la sua remunerazione, penalizzata, in particolare, dalla tipologia di conferimento, laddove i produttori, mancanti di laboratori di lavorazione e trasformazione propri, sono vincolati ai caseifici locali tramite accordi commerciali diversi e meno vantaggiosi di quelli previsti dalle grandi aziende del latte.

Nel periodo intercensuario, il **comparto zootecnico da carne** registra una diminuzione in termini di aziende e di capi allevati. A fronte di un mercato che richiede una sempre più marcata specializzazione e dimensioni crescenti degli allevamenti, la maggior parte degli insediamenti lucani è di modesta consistenza, spesso per esclusivo uso familiare e dunque con produzioni ridotte. Il settore della trasformazione industriale lamenta infatti costi di produzione troppo elevati, dovuti essenzialmente alle ridotte quantità di carne lavorata. I bovini di razza Podolica in purezza allevati in Basilicata e iscritti al Libro Genealogico della Razza sono pari al 21,90% della popolazione totale dei soggetti destinati alla produzione della carne e al 15,60% del patrimonio bovino regionale.

Il patrimonio ovicaprino regionale, in base ai dati ISTAT del 2010**, ammonta a 321.809 capi con una prevalenza degli ovini (263.007 capi) rispetto ai caprini (58.802 capi). In entrambi i settori si registra una variazione percentuale di segno negativo nel periodo intercensuario** e, nello specifico, di -25,79% per gli ovini e di -58,08% per i caprini **con un conseguente minor carico di bestiame per ettaro di pascolo e di foraggere**. (Tabb. 4.1.1.22 A, B, C, D, E).

Ecosistemi forestali

La superficie forestale in Basilicata (355.409 ha) è pari al 34,74% della superficie territoriale regionale (**CI29**). (Tab. 4.1.1.23).

La forma di governo delle categorie fisionomiche forestali è così rappresentata: 51,5% bosco ceduo; 37,6% fustaia; 10,9 % popolamenti transitori.

Il regime di proprietà dei boschi risulta per il 60,64% della superficie forestale (bosco e altre terre boscate) di proprietà privata, il 33,66% di proprietà pubblica e il 5,70% di superficie non classificata. Tutta la superficie a "bosco" e parte di "altre terre boscate" sono classificabili come superficie disponibile per il prelievo legnoso, la restante parte delle altre terre boscate è classificabile come superficie non disponibile

per il prelievo legnoso e come superficie non classificata.

La superficie complessivamente disponibile per il prelievo legnoso è pari a 297.748 ha (249.675 di superficie boscata e 48.073 di superficie altre terre boscate). L'aliquota di superficie forestale potenzialmente utilizzabile per la produzione di legname è dell'83,6% (Italia: 81,3%), la quota di superficie forestale che non risulta essere classificata per la disponibilità al prelievo legnoso è del 5,7% (Italia: 4,9%). (Fig. 4.1.1.11).

Nel periodo 2000-2010 (ISTAT, 2010) si registra una diminuzione del 4,1% del numero delle aziende con bosco; parallelamente la contrazione degli ettari di superficie boscata in aziende agricole è pari al 7,5%. Tale diminuzione è dovuta ad una mancata integrazione dei prodotti forestali nel processo produttivo aziendale – per il limitato interesse economico alla gestione del bosco – e alle difficoltà materiali nel mantenere un sistema di gestione sostenibile.

La provincia di Potenza risulta l'area maggiormente interessata da tutte le tipologie di impresa forestale (ICS72), con particolare diffusione delle attività di natura silvicolturale, di utilizzo delle aree forestali e dell'industria del legno e dei prodotti in legno. La provincia di Matera, viceversa, è favorita dal punto di vista della rete viaria e pertanto il settore dell'industria trova migliori condizioni di sviluppo. (Fig. 4.1.1.12).

Nel 2012, nei cantieri forestali sono stati impegnati 3.711 unità di addetti suddivisi in tre livelli di qualifiche: 75% operai generici; 15% operai qualificati e 10% operai specializzati. Significativo, in tal senso, il contributo della produttività del lavoro (**CI15**). Questa platea, necessita, tuttavia, di una formazione professionale continua per migliorare e sviluppare il settore al fine di elevare ed uniformare il *know-how* tecnico-pratico ed accrescerne la produttività del lavoro.

Il contesto ambientale e i cambiamenti climatici

La superficie della regione Basilicata, secondo la classificazione Corine Land Cover 2006, è destinata ad aree agricole per il 57,14% (Italia: 52,30%), ad aree boschive/seminaturali per il 40,99% (Italia: 41,73%) e ad aree artificiali per l'1,43% (Italia: 4,70%), oltre a piccole percentuali (0,33%) di aree destinate a zone umide e corpi idrici (**CI31**).

Secondo i dati SIAN (2012), **il 98,05%** (Italia: 54,44%) **della SAU regionale ricade in area svantaggiata** (Art. 32 – Reg UE 1305/2013 e ss. mm. ii.). Più nel dettaglio, il 37,17% si trova in zone montane, il 55,86% in zona svantaggiata per altri motivi e il 5,01% in area svantaggiata per motivi specifici (**CI32**).

La Basilicata si contraddistingue per un basso grado d'intensità fondiaria pari all'89,58% della SAU (Italia: 50,60%). Di questa, il 38,58% è adibita a pascolo estensivo (Italia: 27,92%); soltanto il 5,76% della SAU viene gestito con un alto grado d'intensità (**CI3**).

La superficie delle aree protette rappresenta il 23,7% (236.872 ha) del territorio regionale (**CI34;** ICS57). (Tab. 4.1.1.24).

La maggior parte della superficie protetta in termini di parchi e riserve, riguarda il settore centro-meridionale della Basilicata per il peso rilevante che rivestono il Parco del Pollino e il Parco dell' Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese. La recente istituzione di quest'ultimo, che funge da cerniera tra il Parco del Pollino, il Parco del Cilento e il Parco di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane realizza, nel concreto, il concetto di conservazione e di fruizione sostenibile dei territori, basato sulla connessione tra aree ad elevato valore ambientale e sul superamento della frammentazione da attuare

mediante politiche di tutela e pianificazione condivise tra la Regione e gli Enti gestori.

La rete ecologica europea "Rete Natura 2000" concretizzata sul territorio della Regione Basilicata in attuazione delle direttive 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat" è costituita da 20 53 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) che si estendono su 30.824 67.479,62 Ha, da 35 2 Siti di Interesse Comunitario (SIC) di recente istituzione che si estendono su 36.014 3.651 ha e da 17 Zone di Protezione Speciale (ZPS) che si estendono su 162.613 ha (ICS58, ICS59). Complessivamente Rete Natura 2000-Basilicata interessa circa 177.061 ha, vale a dire circa il 17.7% del territorio regionale (Tabb. 4.1.1.25 A1 e A2, B).

La SAU ricadente in area Natura 2000, comprensiva dei pascoli naturali, è pari al 9,11% del totale della SAU ricadente in area protetta (Italia: 10,66%; EU27: 10,60%); diverso è il dato riferito alle foreste, per il quale il 30,68% del totale della superficie forestale ricade in area Natura 2000 (Italia: 29,74%).

La conservazione degli habitat all'interno dei siti Natura 2000 risulta generalmente favorevole, poiché non si riscontrano condizioni di evidente degrado. La migliore condizione ecologica è da attribuirsi alle praterie, seguite dalle formazioni igrofile (**CI36**); le formazioni forestali posseggono nella maggior parte dei casi le caratteristiche strutturali ed ecologiche da ritenersi stabili e buone indicazioni provengono anche per gli habitat arbustivi, come la macchia mediterranea e per le praterie rocciose, in stato di conservazione soddisfacente nel 65% circa dei casi; la peggiore condizione è quella degli habitat dunali, in stato non favorevole per oltre il 60% della superficie da essi occupata. Da sottolineare, inoltre, l'estensione a mare dei siti Natura 2000 presenti sia lungo la costa ionica che lungo la costa tirrenica, in risposta alle richieste dell'Unione europea per l'individuazione di siti marini: su tali siti sono state redatte azioni di tutela anche per gli habitat marini inserite nei rispettivi piani di gestione.

Le ZSC sono state designate con il D.M. MATTM 16 settembre 2013 con cui ne sono state designate 20 e il D.M. MATTM dell'11 gennaio 2017 con cui ne sono state designate altre 33. Le 2 rimanenti aree SIC di recente istituzione (anno 2011) sono in corso di designazione.

Gli strumenti di gestione sono vigenti su tutte le 53 ZSC: misure di tutela e conservazione generali che sono vigenti per 53 ZSC mentre su 43 ZSC sono state approvate Misure Sito- Specifiche e su 10 ZSC sono stati approvati i Piani di Gestione con Azioni Sito-Specifiche.

L'indice FBI, che monitora lo stato della biodiversità agricola (CI35), riporta un valore per la Basilicata di 101,3 (Italia: 104,6). L'indice è cresciuto di 20,2 punti rispetto al 2005 segno che la gestione sostenibile, intrapresa con l'adozione delle pratiche agricole previste dalle normative sulla condizionalità in agricoltura, hanno sortito un effetto positivo rispetto al mantenimento della biodiversità.

Le aree agricole ad alto valore naturalistico (HNV) rappresentano complessivamente il 42,97% (CI37) della SAU regionale (Italia:51,3%). In funzione della classificazione delle HNV, che identifica 4 classi di valore naturalistico, le aree agricole regionali a valore naturalistico molto elevato rappresentano l'1,54% (Italia: 4,02%); l'8,22% della SAU rientra nella classe ad alto valore naturalistico (Italia: 11,91%); il 15,26% nella classe media (14,29% Italia) e, infine, il 17,95% nella classe a basso valore naturalistico (Italia: 21,08%).

Le aree boscate sottoposte a vincolo naturalistico rappresentano il 6,3% della superficie boscata (CI 38); tale incidenza è significativamente superiore al dato nazionale che si attesta all'1,1%.

L'erosione idrica del suolo è un fenomeno complesso che determina l'alterazione della sua parte superficiale

per asportazione dovuta a molteplici fattori (condizioni climatiche, caratteristiche pedologiche, idrologiche, ecc.), spesso amplificati da attività antropiche quali quelle agrosilvopastorali. Le pressioni antropiche di tipo agricolo che accelerano l'erosione sono le lavorazioni del terreno, l'utilizzo di macchinari pesanti che producono la compattazione del suolo, la sua destrutturazione superficiale per la preparazione dei letti di semina e il ricorso ad ordinamenti colturali che lasciano il suolo privo di vegetazione per periodi prolungati. Gli effetti delle lavorazioni sono comunque diversi in funzione del suolo, della modalità di esecuzione e della sistemazione superficiale degli appezzamenti. (Fig. 4.1.1.13).

In Basilicata risulta interessata da problematiche erosive il 34,19% della SAU ed il 36,67% dei seminativi e colture permanenti (**CI42**), tali valori nettamente superiori alla media nazionale ed europea (Italia: 27,84%; Europa: 6,0%), indicano l'esistenza di una reale problematica regionale. (Tab. 4.1.1.26).

Pur interessando gran parte del territorio regionale, i fenomeni erosivi sono maggiormente diffusi nell'ambiente dei rilievi collinari plio-plieistocenici. Presentano un valore di erosione media non tollerabile 61 comuni, circa il 70% del totale, 31 di essi si localizzano in area montana e 30 in area collinare.

Il contenuto in sostanza organica nei suoli regionali varia sensibilmente nei diversi ambienti. In linea generale sui rilievi collinari e montani, dove sono maggiormente diffusi gli ambienti naturali con un uso del suolo principalmente ad indirizzo boschivo, si raggiungono valori di sostanza organica buoni, talvolta elevati (2-4%). Diversa è la situazione sui rilievi collinari e di pianura. In tali aree una gestione agricola di tipo intensivo associata ad un regime climatico che non favorisce l'accumulo nel suolo di sostanza organica, a causa di spinti processi di mineralizzazione, determinano dotazioni in sostanza organica basse o molto basse (0,5-1,5%). In base ad alcune elaborazioni del JRC, la percentuale media regionale di carbonio organico nei suoli è del 1,87% , mentre quella riferita ai suoli arabili è del 1,32%, pari a 13,2 g Kg-1 (**CI 41)**. (Fig. 4.1.1.14).

In Basilicata la superficie artificiale risulta, al 2008, pari a 14.924 ha (ICS67), ovvero l'1,5% della superficie territoriale.

Il dissesto idrogeologico rappresenta per la Basilicata un problema storico certamente connaturato al suo territorio e alle sue particolari caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche, ma aggravatosi nel XIX secolo a causa di estesi diboscamenti, marginalizzazione economica, spopolamento, riduzione del presidio del territorio, adozione di pratiche colturali non adeguate, e cementificazioni, tale fenomeno inoltre sembra destinato ad una prevedibile , ulteriore acutizzazione in seguito al rapido evolversi dei cambiamenti climatici. Le precipitazioni, sia brevi e intense che eccezionali e prolungate, sono tra i fattori più importanti per l'innesco dei fenomeni d'instabilità dei versanti; le prime per fenomeni rapidi e superficiali, le seconde per frane con una maggiore profondità della superficie di scivolamento o che coinvolgono litotipi prevalentemente argillosi. La tropicalizzazione degli eventi piovosi (piogge intense in tempi brevi) conseguente al *global change* concorrerebbe ad accentuare l'instabilità dei versanti oltre che il rischio idraulico. La Basilicata si presenta come una delle regioni italiane più esposte al rischio frana. (Fig. 4.1.1.15). Nel corso degli ultimi cento anni ben 19 dei 131 centri abitati sono stati oggetto di trasferimento totale o parziale. Il PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, 2010), redatto dall'Autorità di Bacino della Basilicata, evidenzia che il 5,2% della superficie territoriale regionale è a rischio frana. La provincia di Potenza è caratterizzata da un valore percentuale di aree a rischio (6,4 %) superiore a quello regionale (5,2%) e, più che doppio rispetto a quello della provincia di Matera (2,7%) dove, al contrario, sono presenti estensioni di superfici a rischio idraulico più consistenti (Matera: 76%; Potenza: 24%). (Fig. 4.1.1.16). Secondo i dati Istat - DPS (2006), la densità di popolazione lucana esposta a fenomeni franosi è compresa tra il 3,51% ed il 5%, mentre risulta più attenuato il rischio alluvione che, nel medesimo studio, riconduce

ad una percentuale inferiore al 2% di densità di popolazione esposta. I dati dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) realizzato dall'ISPRA risultano, per la regione Basilicata, sottostimati rispetto alla reale situazione di dissesto, poiché ad oggi l'attività di censimento dei fenomeni franosi è stata concentrata prevalentemente nelle aree in cui sorgono centri abitati o interessate dalle principali infrastrutture lineari di comunicazione (Rapporto sulle frane in Italia - Il Progetto IFFI: Metodologia, risultati e rapporti regionali, Trigila et al. APAT 2007). In base a tale studio in Basilicata i fenomeni franosi sono 9.017 per un totale di 298,55 Km2 di area in frana, prevalentemente concentrate nella provincia di Potenza (circa il 78 % dell'area in frana).

Nel periodo 2003-2012, l'andamento degli incendi è stato molto variabile, con l'alternanza di annate particolarmente critiche e annate con un numero di incendi al di sotto della media nazionale (ICS60, ICS61). Per quel che riguarda le cause, l'innesco di un incendio è legato all'azione dell'uomo all'incirca nell'80% dei casi, ma soltanto nel 17% queste sono riconducibili a disattenzione, negligenza, imperizia o imprudenza, ovvero sono classificabili come colpose. Il rimanente 63% è certamente di origine dolosa. Considerata l'asperità del territorio e l'insufficienza delle infrastrutture viarie, al fine di preservare le potenzialità degli ecosistemi forestali è necessario migliorare il monitoraggio nelle aree a rischio e l'avvistamento precoce. La normativa nazionale e regionale prevede l'istituzione del catasto incendi e l'aggiornamento annuale delle aree percorse dal fuoco. Al 2012, i Comuni che hanno istituito il catasto aggiornato e l'elenco delle aree percorse dal fuoco (2007-2012), rappresentano appena il 13%. (Tab. 4.1.1.27).

Il fenomeno del rischio ambientale determinato da un uso sempre maggiore di concimi chimici (ICS63, ICS64, ICS65, ICS66) **e prodotti fitosanitari registra, nel periodo 1995-2009, un incremento dell'1,58% di elementi fertilizzanti impiegati**, in controtendenza rispetto alle ripartizioni di raffronto (Mezzogiorno: -20,18%; Italia: -22,99%). **Un'inversione di tendenza, invece, riguarda i prodotti fitosanitari: Basilicata= -50,55%**; Mezzogiorno: +0,6%; Italia: -15,55% (ICS62). Tale evidenza è giustificabile dall'adesione al regime biologico da parte di molte aziende agricole lucane nel periodo 2005-2010. (Tab. 4.1.1.28).

Tra i diversi regimi facoltativi ai quali le imprese agricole possono aderire troviamo anche quello legato alla produzione integrata che, in virtù delle superiori caratteristiche in tema di protezione ambientale e tutela della salute dei consumatori e dei maggiori costi di produzione rispetto alle pratiche convenzionali, è da tempo oggetto di politiche di sostegno pubblico. Il PSR Basilicata 2007-2013 attraverso la misura 214 az. 1 ha sostenuto gli impegni alla produzione integrata permettendo di finanziare, complessivamente, 432 aziende per una superficie interessata di 7.681 ha ricadente, soprattutto, in area B (4,5% del totale).

Nel 2012, la produzione regionale di energia da fonti rinnovabili, rappresenta il 70,65% della produzione totale di energia registrata nel medesimo anno in regione (2160,3 GWh). Nel periodo 2000-2012, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ha avuto un incremento del 688%. Sul totale della produzione regionale di energia da fonti rinnovabili, l'idrico incide per il 20,07%, il fotovoltaico per il 26,65%, la biomassa (biogas e biomasse) per il 14,77% e l'eolico per il 38,51% (ICS68, ICS69, ICS70, ICS71). La produzione di energia rinnovabile proveniente dal settore agricolo e forestale si attesta, nel 2011, al 10% del totale (**CI 43**).

Secondo i dati EUROSTAT al 2011, il consumo di energia del settore agricolo lucano si attestava intorno ai 45 ktoe pari al 4,73% (Italia: 2,21%) del consumo totale (952 ktoe), mentre per il settore dell'industria alimentare tale dato non superava la soglia dei 24ktoe (**CI44**). Nel complesso il settore agricolo e forestale assorbe energia per un equivalente in petrolio pari a 51,4 kg per ettaro di superficie (SAU+foreste).

L'inventario dei gas serra dovuti all'agricoltura comporta le stime di cinque fonti emissive: la fermentazione enterica, la gestione delle deiezioni animali, i suoli agricoli, la coltivazione delle risaie e la combustione dei residui agricoli. La categoria delle fermentazioni enteriche stima le emissioni di CH4 dal processo digestivo degli animali, mentre la categoria gestione delle deiezioni stima le emissioni di CH4 e N2O generati dalla decomposizione delle deiezioni animali: la loro valutazione è giustificata dall'importanza rivestita dall'UNFCCC. Secondo i dati ISPRA (2010) il totale netto delle emissioni (compreso quelle derivanti dai suoli agricoli) di gas serra regionali è di 355.622,25 tonnellate di CO2 equivalente, pari al 18,62% del totale delle emissioni (**CI45**).

La risorsa idrica

Il territorio della regione Basilicata è interessato da una complessa e fitta rete idrografica superficiale e sotterranea (Fig. 4.1.1.17).

La morfologia dei bacini imbriferi lucani, è tale che nella parte apicale vi è una fitta rete idrografica secondaria, caratterizzata da pendenze considerevoli e tempi di corrivazione piccoli, cui corrisponde una notevole energia cinetica, significativi fenomeni di erosione e trasporto solido e, conseguentemente, fenomeni di destabilizzazione dei versanti. Il reticolo secondario di valle è mediamente caratterizzato lunghezze di corrivazione dell'ordine dei 2-5 km fino all'immissione nell'asta principale. Questo reticolo è costituito da fossi con piccolo bacino imbrifero ma con forte capacità di erosione e di trasporto solido che, erodendo le pendici degli spartiacque, ha originato un territorio calanchivo estremamente vulnerabile ed esposto a rischio di dissesto idrogeologico (Fonte: Regione Basilicata).

I principali fiumi sono l'Agri, il Basento, il Bradano, il Sinni, il Cavone e l'Ofanto. Altri fiumi importanti sono il Sele, il Noce ed il Mercure-Lao. È interessante rilevare come la superficie di tali bacini risulta di **9.824 kmq** quasi coincidente con quella della regione. (Tab. 4.1.1.29).

I più importanti **laghi naturali** della regione sono: il lago piccolo ed il lago grande di Monticchio, il lago della Rotonda, il lago Remmo o Laudemio e il lago Sirino. (Tab. 4.1.1.30).

Il sistema dei corpi idrici superficiali della Basilicata è costituito altresì da diverse dighe o "serbatoi" per la raccolta di acqua per uso potabile, irriguo o industriale. (Tab. 4.1.1.31).

Gli schemi idrici maggiori che interessano il territorio lucano sono: **lo schema Sinni-Agri lo Jonico-Sinni nella zona meridionale della Regione, lo schema Basento-Bradano-Basentello nella zona centrale e lo schema Ofanto nella parte settentrionale**; essi hanno carattere interregionale e soddisfano le esigenze idropotabili ed irrigue delle regioni limitrofe Puglia in particolare e Calabria.

Al 2009 i volumi medi annui di acqua erogati dai tre principali schemi idrici interregionali sono pari a 640 Mm3/anno di cui quasi l'80% erogato dallo schema Jonico-Sinni nella zona meridionale della regione. L'acqua erogata è utilizzata prevalentemente ad uso irriguo e potabile (620 Mm3/anno).

Per quanto riguarda l'origine della risorsa irrigua, in regione sono presenti numerosi e imponenti invasi artificiali, fondamentali per contrastare le avverse caratteristiche climatiche e i frequenti eventi siccitosi. Ciò nonostante si rileva l'utilizzo di fonti autonome (in gran parte pozzi, dunque con prelievi dalla falda sotterranea) per il 20% della modalità di captazione (Tab. 4.1.1.32 _Fonte: Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – Piano di gestione delle acque Ciclo 2015-2021 – Dicembre 2014).

La superficie agricola conturizzata è pari a circa il 38% della superficie dei comprensori irrigui a fronte di

17.500 contatori installati.

Per la qualità dell'acqua si rimanda al dettaglio del **CI40**, che evidenzia, relativamente alla presenza di nitrati, una qualità elevata (nel 59% dei siti di monitoraggio) nelle acque sotterranee e una qualità discreta nelle acque superficiali (54%).

Alla complessità del sistema idrico regionale si accompagna anche una **forte frammentazione delle competenze pianificatorie**: hanno, infatti, competenze in materia di risorsa idrica e difesa del suolo sul territorio della regione Basilicata: la **Conferenza interistituzionale idrica**; **quattro Autorità di Bacino a carattere interregionale** (Autorita di Bacino del Fiume Sele; Autorità di Bacino della Basilicata; Autorità di Bacino della Puglia; Autorità di Bacino del Lao) ai sensi della Legge n. 183/89; **tre Consorzi di Bonifica** (Consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto, Consorzio di Bonifica Alta Val d'Agri, Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano). La superficie complessivamente attrezzata per l'irrigazione a livello regionale, attraverso i sopracitati Consorzi, ammonta a 93.100 ha,(Tab. 4.1.1.33) della quale gran parte afferisce al comprensorio Bradano e Metaponto. Nella Fig. 4.1.1.18 è mostrato il dettaglio dei comprensori irrigui gestiti dai Consorzi.

La norma europea di riferimento sulle acque è la Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria e rappresenta il riferimento fondamentale per i suoi principi ed indirizzi in materia di acque. Il Piano di Gestione Acque dell'Appennino meridionale approvato dal Consiglio dei Ministri il 10 aprile 2013, e pubblicato il GU n. 160 del 10/7/2013, costituisce, ad oggi, il riferimento per la pianificazione e la programmazione, a scala di Distretto, delle risorse idriche. Il **Distretto idrografico dell'Appennino meridionale ha completato le attività di predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni**, valorizzando i contenuti dei vigenti Piani Stralcio dell'Assetto Idrogeologico, integrandoli laddove risultavano disponibili con le risultanze di ulteriori studi conoscitivi sul sistema fisico e sulle condizioni di pericolosità idraulica.

La classificazione dello stato di qualità complessivo dei corpi idrici avviene nel PRTA adottato nel 2008 sulla base dello stato chimico e dello stato ecologico. Per la valutazione dello stato ecologico è previsto il monitoraggio delle componenti biologiche (IBE) e dei parametri chimici di base (LIM). Le reti di monitoraggio sui corsi d'acqua di I e II ordine sono definite nel Piano di Tutela delle Acque ed il monitoraggio sulle aste principali è effettuato dall'ARPA Basilicata**.**

La regione presenta corsi d'acqua con qualità generalmente buona anche se non sempre sufficiente **(**Dipartimento Ambiente della Regione Basilicata, 2008). Ad esempio, se si considera come indicatore il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIM), i fiumi più inquinati risultano il Bradano, il Basento e l'Ofanto nei tratti di fondovalle. (Tab. 4.1.1.34).

La situazione migliora nettamente per i tratti più prossimi alle sorgenti. Adottando come descrittore l'Indice Biotico Esteso (IBE) risulta che i fiumi lucani sono collocabili fra classi di qualità IV e II, con giudizi di qualità che descrivono un ambiente molto inquinato o comunque molto alterato per i tratti di fondovalle ed un ambiente con moderati sintomi di inquinamento o di alterazione per le zone più prossime alla sorgente. I fiumi qualitativamente migliori sono l'Agri, il Sinni e l'Ofanto nel tratto a monte della traversa S. Venere (Melfi) i cui tratti a monte presentano una Ia classe di qualità con un giudizio di qualità che identifica l'ambiente come non inquinato o comunque non alterato in modo sensibile. L'indicatore relativo allo stato ecologico dei corsi d'acqua (SECA) fornisce indicazioni ulteriori sulla qualità dei fiumi lucani che, dall'analisi dei dati, risulta si attestino fra la classe 2 e 3, con un giudizio SECA che va dal sufficiente al buono. Solo il Basento presenta un tratto con classe 4 e giudizio scarso nel tratto a valle di Pisticci.

Il "Piano di gestione delle acque", redatto dall'Autorità di Bacino nazionale del Liri, Garigliano e Volturno. riferito all'area del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che comprende i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Puglia, consente di pervenire ad una classificazione dello stato ecologico e stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua. (SACA), i cui relativi giudizi, riportari nella tabella 4.1.1.35 a e b, e visualizzati nella figura 4.1.1.19, rafforzano l'indicazione già acquisita relativamente al solo stato ecologico dei corsi d'acqua lucani, evidenziando alcuni casi di giudizio pessimo attribuito a tratti del fiume Bradano.

La Regione Basilicata, entro il primo semestre 2016, migliorerà il sistema di monitoraggio delle acque superficiali e profonde per garantire una flusso costante di dati sulla qualità delle stesse.

Relativamente all'uso irriguo dell'acqua in agricoltura, la Basilicata, nel 2010, ha utilizzato per tale scopo 136.909,36 milioni di mc (**CI39**), pari all'1,18% del volume totale nazionale. **I terreni irrigui rappresentano appena il 6,51% della SAU (33.791,27 ha, CI20)**, contro l'11,19% del Mezzogiorno e il 18,68% dell'Italia. Nel periodo intercensuario, tale superficie si è ridotta del 20% in Basilicata (Mezzogiorno: -3,77%; Italia: +1,77%). E' in corso di approvazione il piano di tariffazione dell'acqua basato su costi "standard" con l'obiettivo di omogeneizzare le tariffe.

Le aziende regionali che utilizzano sistemi di irrigazione sono complessivamente 9.892 (ICS28), pari al 19,11% del totale (Italia: 26,48%). In via prevalente viene impiegato il sistema di microirrigazione (ICS29 46,89%), seguito dall'aspersione a pioggia (30,36%), dallo scorrimento superficiale (16,53%) e, in misura residuale, dal sistema a sommersione (0,64%). In Basilicata vengono distribuiti complessivamente 126.300.202 m3 di acqua con una media per ettaro di SAU irrigata di 3.737,7 (Italia: 4.583,3). (Tabb. 4.1.1.15 A, B, C, D, E).

Aree soggette a vincoli naturali significativi, diverse dalle aree montane

A conclusione del procedimento di identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane, in applicazione dell'art. 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013, la metodologia ed i relativi elenchi sono stati adottati a livello nazionale con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (DM 6277 del 08/06/2020 e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (20A03212 - GU Serie Generale n.155 del 20-06-2020), nonché sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali al seguente link: https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15568.

Per quanto attiene la Regione Basilicata, il numero dei Comuni classificati come "Zone soggette a vincoli naturali" dopo il fine tuning è pari a 37 con una superficie agricola pari a 280.758 ha.

Con DGR n. 638 del 17.09.2020, la Regione Basilicata ha preso atto della nuova delimitazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane, il cui risultato, rispetto alla precedente classificazione ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, ha confermato lo svantaggio biofisico e strutturale per i medesimi comuni non montani, 19 per la provincia di Potenza e 18 per la provincia di Matera, ad eccezione dei Comuni di Bernalda e Pisticci considerati zone soggette a vincoli specifici assimilate alle zone svantaggiate.

Di seguito è riportata la **nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse**

da quelle montane (Art. 32 – Reg UE 1305/2013 e ss. mm. ii.).

Provincia di Potenza	Provincia di Matera
Acerenza, Atella, Banzi, Barile, Genzano di Lucania, Ginestra, Forenza, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Oppido Lucano, Rapolla, Ripacandida, Rionero in Vulture, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve, Venosa	Craco, Ferrandina, Grassano, Grottole, Irsina, Matera, Miglionico, Montalbano J.co, Montescaglioso, Nova Siri, Policoro, Pomarico, Rotondella, Salandra, Scanzano J.co, Stigliano, Tricarico, Tursi

La nuova delimitazione è relativa a circa 241.000 ha, pari alla metà della SAU regionale. Detta classificazione diviene cogente con l'approvazione della presente versione del Programma e quindi a partire dall'anno 2021.

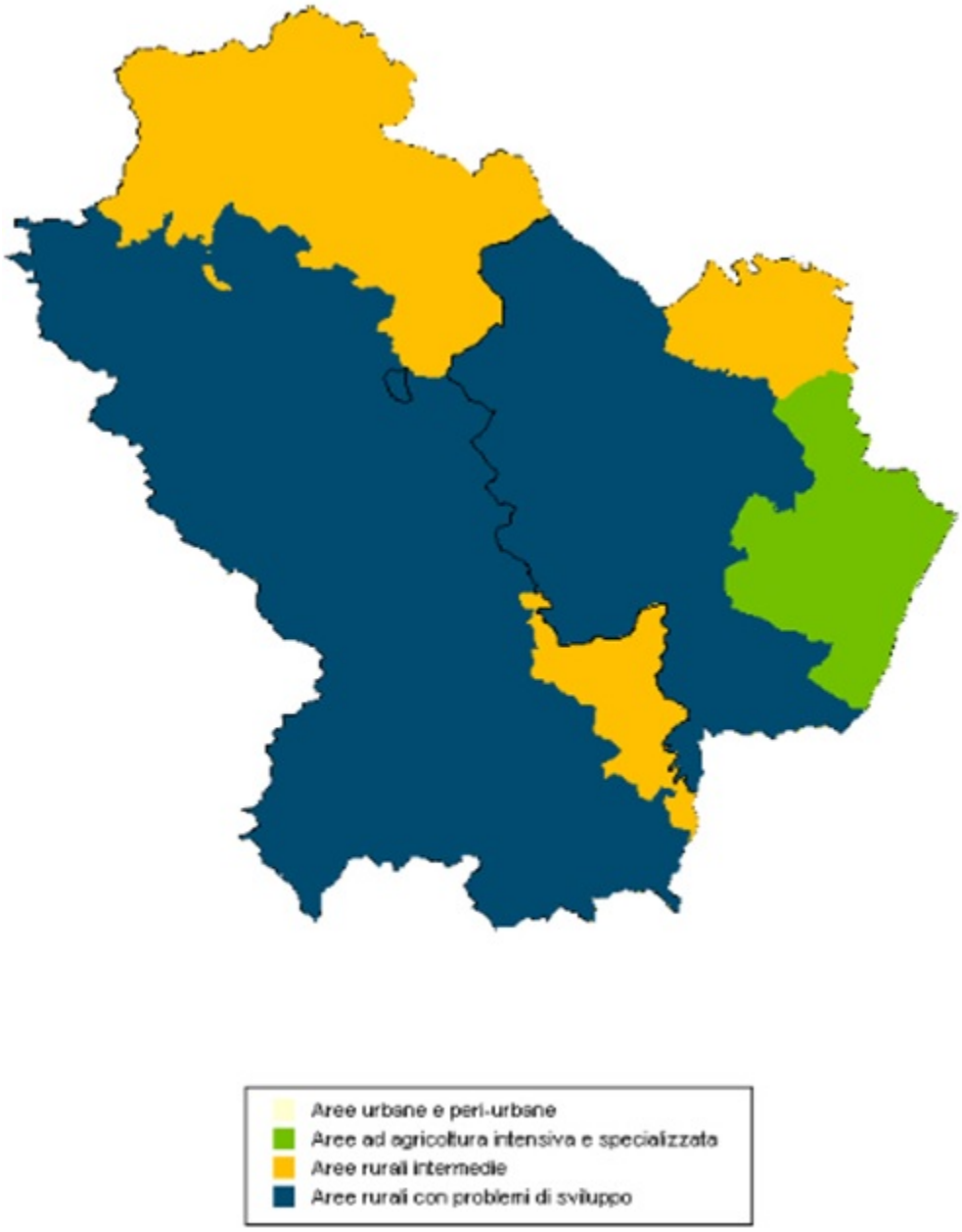


Fig. 4.1.1.1 - Le aree rurali della Basilicata

Tab. 4.1.1.1 A - Indicatori sulle aree rurali della Basilicata

	N. comuni	Superficie territoriale (Kmq)	Superficie rurale (in %)*	Superficie in aree protette (in %)**	Distribuzione % degli addetti nel comparto agroalimentare	Incidenza % del valore aggiunto agricolo sul totale (2012)***	Aziende agricole con attività extra-aziendale 2011 (% sul totale)
Area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata (B)	6	811,5	82,1	3	11	13,6	6,3
Area rurale rurale intermedia (C)	26	2.436,50	91,4	8,6	44	3,9	59,7
Area con problemi di sviluppo (D)	98	6.825,30	87,2	25,5	45	6,2	34
Totale	131	10.073,30	87,8	19,6	100	-	100

*La superficie rurale è data dal peso della superficie agro-forestale regionale (elaborazioni SIN-INEA su dati Agrit-Popolus 2010, MIPAAF); ** ISTAT, Elaborazioni su elenchi ufficiali aree protette 2010

*** Regione Basilicata, Annuario statistico 2014 (il valore aggiunto agricolo per singola area è calcolato in termini di incidenza sul valore aggiunto totale per singola area)

Tab. 4.1.1.1 B - Dettaglio popolazione residente per area rurale, superficie territoriale e densità abitativa

Area	Numero di comuni	Comuni	Residenti al 31/12/2012	in % su tot. Regionale	Superfice territoriale Kmq	Densità Ab/Kmq
B	6	Bernalda, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Pisticci, Policoro, Scanzano Jonico	70.752	12,3	811,49	87,2
C	27	Acerenza, Atella, Banzi, Barile, Cersosimo, Forenza, Genzano di Lucania, Lavello, Maschito, Melfi, Missanello, Montemilone, Noepoli, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Rionero in Vulture, Ripacandida, Roccanova, Ruvo del Monte, San Chirico Nuovo, Sant'Arcangelo, Senise, Tolve, Venosa, Ginestra, Matera	177.741	30,8	2436,50	72,9
D	98	Abriola, Albano di Lucania, Anzi, Armento, Avigliano, Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Calvera, Campomaggiore, Cancellara, Carbone, San Paolo Albanese, Castelgrande, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelmezzano, Castelsaraceno, Castronuovo di Sant'Andrea, Chiaromonte, Corleto Perticara, Episcopia, Fardella, Filiano, Francavilla in Sinni, Gallicchio, Grumento Nova, Guardia Perticara, Lagonegro, Latronico, Laurenzana, Lauria, Maratea, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Muro Lucano, Nemoli, Pescopagano, Picerno, Pietragalla, Pietrapertosa, Pignola, Potenza, Rapone, Rivello, Rotonda, Ruoti, San Chirico Raparo, San Costantino Albanese, San Fele, San Martino d'Agri, San Severino Lucano, Sant'Angelo le Fratte, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Spinoso, Teana, Terranova di Pollino, Tito, Tramutola, Trecchina, Trivigno, Vaglio di Basilicata, Vietri di Potenza, Viggianello, Viggiano, Paterno, Accettura, Aliano, Calciano, Cirigliano, Colobraro, Craco, Ferrandina, Garaguso, Gorgoglione, Grassano, Grottole, Irsina, Miglionico, Nova Siri, Oliveto Lucano, Pomarico, Rotondella, Salandra, San Giorgio Lucano, San Mauro Forte, Stigliano, Tricarico, Tursi, Valsinni	327.701	56,9	6.825,33	48,0
Basilicata	**131**		**576.194**	**100,0**	**10.073,32**	**57,2**

Fonte: Elaborazione INEA su dati ISTAT

Tab. 4.1.1.1 C - Dettaglio per area area interna: numero, superficie territoriale, densità abitativa e saldo demografico

Aree Rurale	Aree Interne	Comuni		Residenti al 31/12/2012		Superfice territoriale		Densità	Saldo demografico al 31/12/2012	
		Elenco	Nr.	Nr.	%	Kmq	%		Saldo migratorio	Saldo naturale
D	*Mercure - Alto Sinni - Val Sarmento*	Calvera, Carbone, Castronuovo di S. Andrea, Chiaromonte, Fardella, Francavilla in Sinni, San Severino Lucano, Senise, Teana, Viggianello, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Rotonda, Cersosimo, Noepoli, San Costantino Albanese, San Paolo Albanese, Terranova di Pollino	18	31.947	5,54	919,36	9,13	34,7	-109	-228
D	*Montagna Materana*	Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Stigliano, San Mauro Forte, Oliveto Lucano	8	11.855	2,06	645,04	6,40	18,4	-104	-133
C	*Alto Bradano*	Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo, Tolve	8	25.532	4,43	755,81	7,50	33,8	-76	-152
D	*Marmo Platano*	Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano, Ruoti	7	21.844	3,79	457,84	4,55	47,7	69	-99
		Basilicata Aree Interne	**41**	**91.178**	**15,82**	**2.778,05**	**27,58**	**32,8**	**-220**	**-612**
		Basilicata Aree Rurali	**131**	**576.194**	**100,00**	**10.073,32**	**100,00**	**57,4**	**153 -**	**1.521**

Tabb. 4.1.1.1 A B C - Indicatori aree rurali

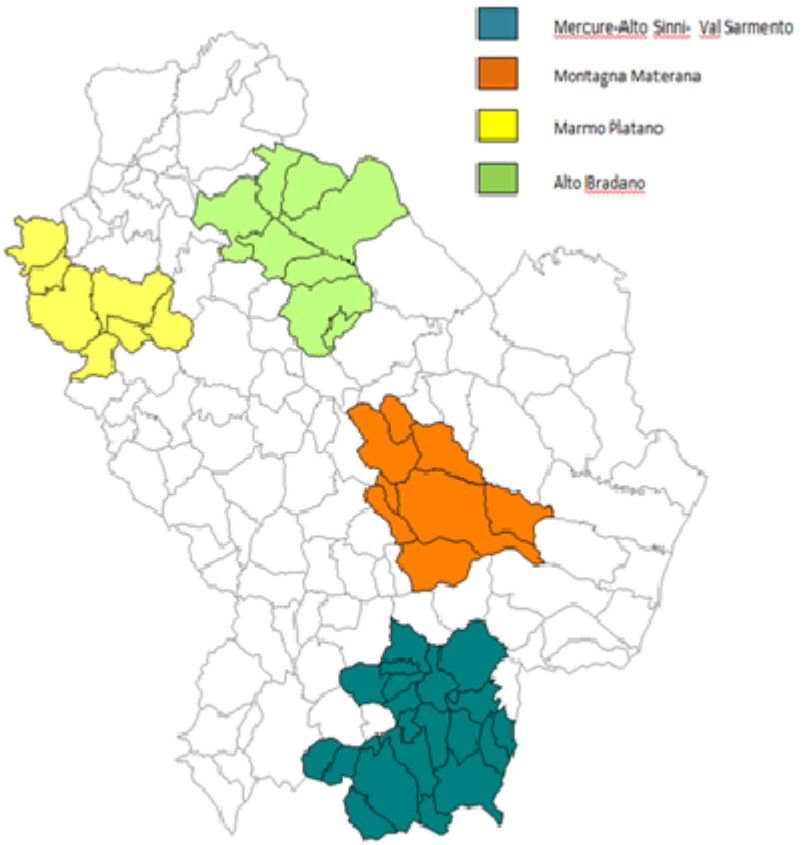


Fig. 4.1.1.2 . Le aree interne della Basilicata

Tab. 4.1.1.2 - Classificazione dei comuni per provincia e numero di residenti

	<1000 residenti			> 1000 e < 2000 residenti			> 2000 e < 5000 residenti			> 5000 residenti		
	comuni nr.	residenti % su tot prov.	densità ab/kmq	comuni nr.	residenti % su tot prov.	densità ab/kmq	comuni nr.	residenti % su tot prov.	densità ab/kmq	comuni nr.	residenti % su tot prov.	densità ab/kmq
Potenza	20	3,83	24,08	31	12,21	26,01	30	25,74	48,98	19	58,21	105,04
Matera	4	1,21	14,11	8	5,61	23,98	6	9,73	28,04	13	83,45	79,05
Basilicata	24	2,92	19,74	39	9,93	25,59	36	20,20	43,56	32	66,95	91,99

Fonte: Elaborazione INEA su dati dei censimenti ISTAT della popolazione

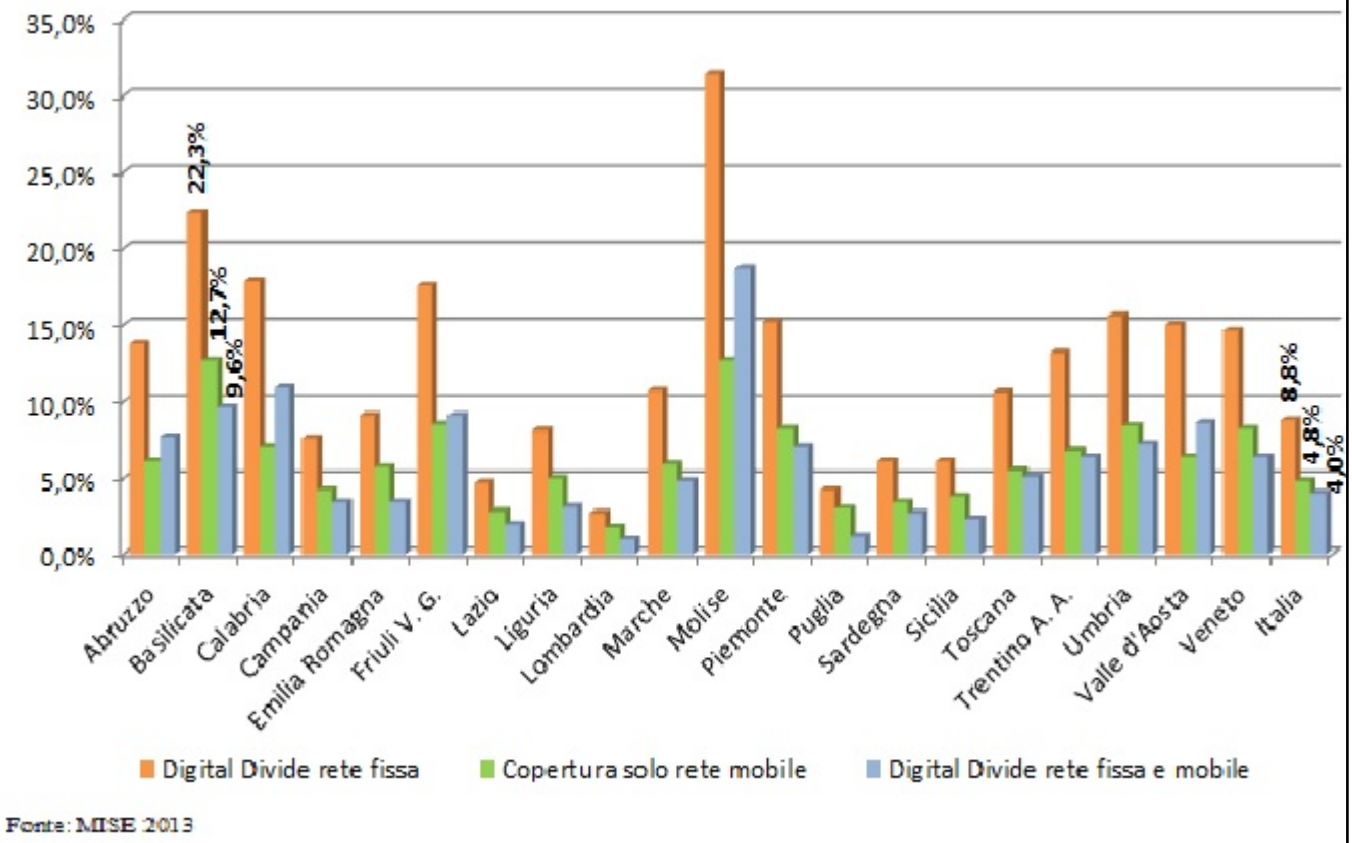
Tab. 4.1.1.2 - Classificazione dei comuni per provincia e numero di residenti

Tab. 4.1.1.3 - Indicatori della società dell'informazione (2012-2013)

	2012		
	Basilicata	**Mezzogiorno**	**Italia**
Grado di diffusione di internet nelle famiglie	44,1	50	55,5
Grado di utilizzo di internet nelle famiglie	39,7	42,5	50,4
Grado di diffusione del personal computer nelle imprese con più di dieci addetti	98,6	96,9	97,5
Indice di diffusione dei siti web delle imprese	44,6	51,8	64,5
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	87,2	93	93,6
	2013		
	Basilicata	**Mezzogiorno**	**Italia**
Grado di diffusione di internet nelle famiglie	55	55	60,7
Grado di utilizzo di internet nelle famiglie	47,1	45,3	52,8
Grado di diffusione del personal computer nelle imprese con più di dieci addetti	99,1	97	98,2
Indice di diffusione dei siti web delle imprese	53,2	56,6	67,2
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	92,3	92,4	92,4

Fonte: ISTAT, Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Tab. 4.1.1.3 - Indicatori della società dell informazione 2012-2013



Fonte: MISE 2013

Fig. 4.1.1.3 - Stato della copertura della banda larga nelle regioni italiane al 30 giugno 2013 (valori in percentuale)

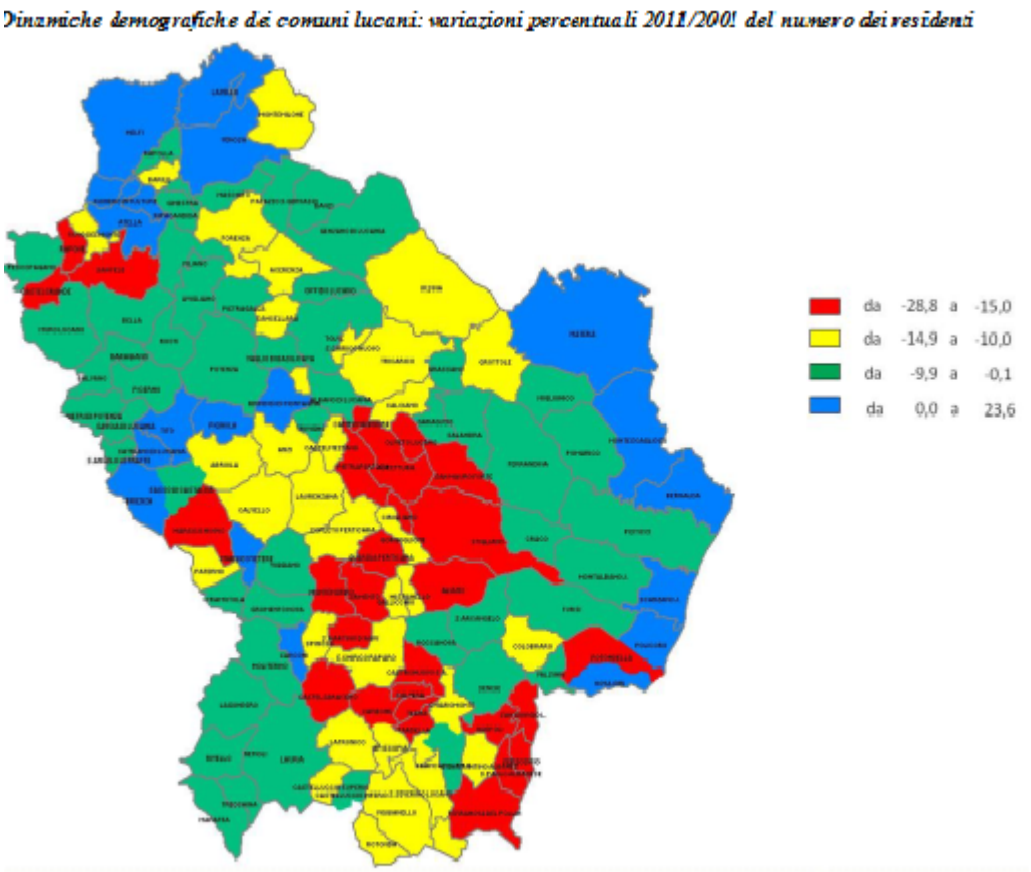


Fig. 4.1.1.4 - Dinamiche demografiche nei comuni lucani variazioni percentuali 2011-2001 del numero dei residenti

Tab. 4.1.1.5 A - Variazione della popolazione per fasce di età

		0-14		15-29		30-44		45-64		65-79		80 e più		TOTALE	
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1991	Basilicata	61.972	58.315	75.649	73.821	60.322	59.784	65.745	69.218	30.244	36.430	8.161	11.309	302.093	308.877
	Mezzogiorno	2.178.232	2.084.176	2.599.658	2.580.043	2.040.735	2.076.672	2.103.692	2.253.794	910.457	1.152.699	209.368	335.244	10.042.142	10.482.628
	Italia	4.735.195	4.519.197	6.810.366	6.621.287	5.879.725	5.904.038	6.643.003	7.075.312	2.843.966	3.820.176	635.116	1.256.738	27.547.371	29.196.748
2001	Basilicata	48.311	45.231	63.120	60.554	66.360	66.811	66.981	69.179	39.701	47.348	9.282	14.890	293.755	304.013
	Mezzogiorno	1.773.553	1.682.962	2.214.862	2.168.903	2.255.113	2.334.716	2.315.155	2.434.797	1.155.542	1.456.442	262.245	461.446	9.976.470	10.539.266
	Italia	4.160.354	3.942.831	5.395.451	5.239.304	6.622.520	6.610.429	7.023.293	7.355.688	3.569.233	4.601.003	816.131	1.659.509	27.586.982	29.408.762
2011	Basilicata	39.820	36.988	52.081	49.531	61.099	60.842	78.351	80.952	37.122	44.055	14.306	22.889	282.779	295.257
	Mezzogiorno	1.561.575	1.475.873	1.898.557	1.831.763	2.201.577	2.262.990	2.688.030	2.860.106	1.253.940	1.489.636	399.986	695.664	10.003.665	10.616.032
	Italia	4.285.033	4.041.015	4.676.803	4.520.540	6.533.585	6.607.563	7.995.404	8.388.838	3.991.946	4.757.051	1.262.736	2.373.230	28.745.507	30.688.237

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Tab. 4.1.1.5 B - Saldo demografico regionale

	Per movimento naturale			Per trasferimento di residenza				
				Iscritti		Cancellati		
	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Da altro Comune	Dall'estero	Per altro Comune	Per l'estero	Saldo migratorio
2001	4.439	4.352	87	5.934	1.065	7.971	562	-1.534
2013	4.480	6.001	-1.521	7.335	1.988	8.930	795	-402

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Tab. 4.1.1.5 C - Popolazione straniera residente in Basilicata per genere e per fascia di età

	0-14			15-64			65 e più			TOTALE		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2001	265	240	505	1.404	1.390	2.794	35	82	117	1.704	1.712	3.416
2011	1.101	997	2.098	4.307	6.295	10.602	87	141	228	5.495	7.433	12.928

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

Tabb. 4.1.1.5 A B C - Indicatori popolazione

Tab. 4.1.1.6 - Occupati per attività economica

Indicatore	2000			2010			2010/2000		
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
	Occupati per attività economica			Occupati per attività economica			Variazione %		
Totale (migliaia di persone)	194,06	6404,92	21.964,94	185,19	6201,18	22.872,33	**-4,57**	**-3,18**	**4,13**
Agricoltura (migliaia di persone)	18,09	493,56	1.015,82	15,49	417,33	891,01	**-14,37**	**-15,44**	**-12,29**
Agricoltura (%)	9,32	7,71	4,62	8,36	6,73	3,9	**-0,96**	**-0,98**	**-0,73**
Industria (migliaia di persone)	61,56	1.513,04	6.761,85	48,39	1.331,94	6.510,79	**-21,41**	**-11,97**	**-3,71**
Industria (%)	31,72	23,62	30,78	26,13	21,48	28,47	**-5,6**	**-2,14**	**-2,32**
Servizi (migliaia di persone)	114,41	4.398,32	14.187,26	121,32	4451,9	15.470,54	**6,04**	**1,22**	**9,05**
Servizi (%)	58,95	68,67	64,59	65,51	71,79	67,64	**6,55**	**3,12**	**3,05**

Fonte: Elaborazione INEA su dati Censimento ISTAT

Tab. 4.1.1.6 - Occupati per attività economica

Tab. 4.1.1.7 - Serie storica delle dinamiche occupazionali in Basilicata

	Tasso di occupazione											
	2000			2006			2012			Var. % 2012/2000		
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
15-64 anni												
Totale	49,2	44,8	55,5	50,3	46,6	58,4	46,9	43,8	56,8	-2,3	-1,0	1,3
Maschi	65,4	61,4	68,7	66,2	62,3	70,5	58,0	56,2	66,5	-7,4	-5,2	-2,2
Femmine	33,1	28,6	42,5	34,3	31,1	46,3	35,8	31,6	47,1	2,7	3,0	4,6
15-24 anni												
Totale	16,7	19,9	30,8	16,8	17,9	25,5	11,5	13,2	18,6	-5,2	-6,7	-12,2
Maschi	21,8	25,6	34,9	22,9	22,9	30,6	16,0	16,3	21,9	-5,8	-9,3	-13,0
Femmine	11,4	14,1	26,6	10,3	12,7	20,1	6,7	9,9	15,0	-4,7	-4,2	-11,6
	Tasso di disoccupazione											
	2000			2006			2012			Var. % 2012/2000		
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
15-64 anni												
Totale	14,4	18,8	10,0	10,5	12,2	6,8	14,5	17,2	10,7	0,1	-1,6	0,7
Maschi	12,6	14,6	7,7	7,9	9,9	5,4	14,5	15,9	9,9	2,0	1,3	2,2
Femmine	17,8	26,5	13,6	15,2	16,5	8,8	14,4	19,3	11,9	-3,4	-7,2	-1,7
15-24 anni												
Totale	40,1	44,4	26,2	32,0	34,3	20,3	49,5	46,9	35,3	9,4	2,5	9,1
Maschi	37,0	38,3	22,2	27,8	30,4	19,1	46,8	45,1	33,7	9,8	6,8	11,5
Femmine	45,4	53,3	31,0	40,1	40,5	25,3	55,3	49,9	37,5	9,9	-3,4	6,5
	Numero persone in cerca di occupazione (15 anni e più) migliaia											
	2006			2012						Var. % 2012/2006		
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia				Basilicata	Mezzogiorno	Italia
Totale (15-64 anni)	23	909	1.673	31	1.281	2.744				34,8	40,9	64,0
Maschi(15-64 anni)	11	477	801	20	744	1.469				81,8	56,0	83,4
Femmine (15-64 anni)	12	432	873	12	537	1.275				0,0	24,3	46,0

Fonte: elaborazioni INEA su dati ISTAT

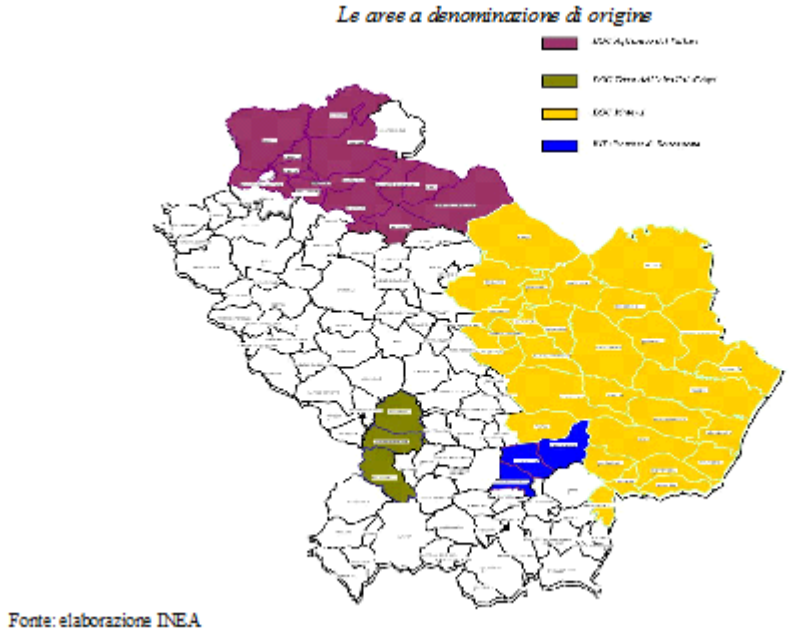
Tab. 4.1.1.7 - Serie storica delle dinamiche occupazionali in Basilicata

Tab. 4.1.1.8 - Numero delle imprese registrate ed iscritte in Basilicata e in Italia (2011-2012-III trim. 2013; valori assoluti)

	Registrate al III trimestre 2013	Iscrizioni 2011	Iscrizioni 2012	Iscrizioni al III trimestre 2013
Potenza	38.517	1.947	2.153	1.705
Matera	21.845	1.159	1.282	905
Basilicata	60.362	3.106	3.435	2.610
Italia	6.070.296	391.310	383.883	296.008

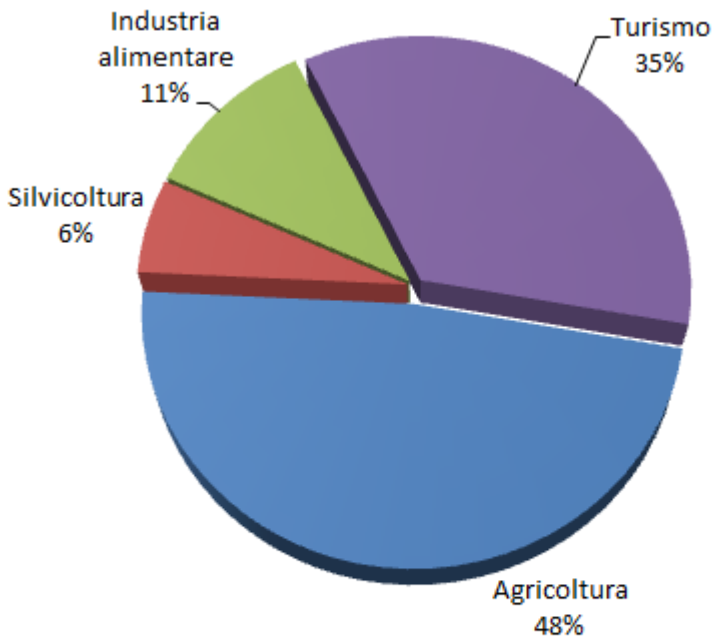
Fonte: elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

Tab. 4.1.1.8 - Numero delle imprese registrate ed iscritte in Basilicata e in Italia



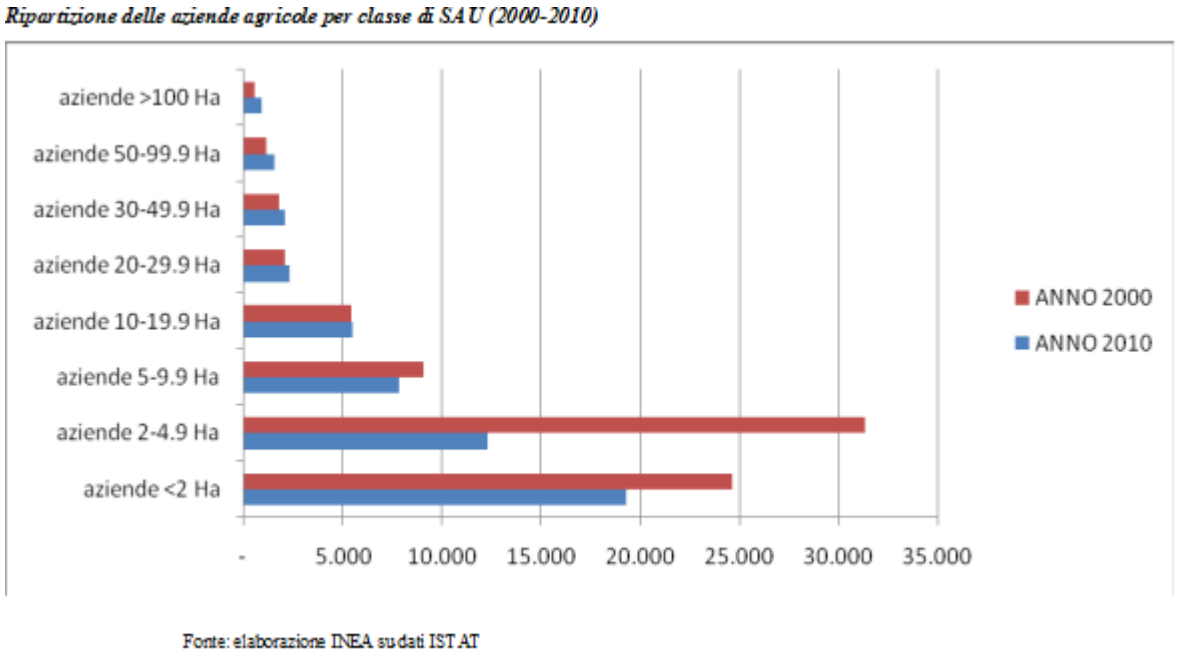
Fonte: elaborazione INEA

Fig. 4.1.1.10



Fonte: Eurosta, 2012

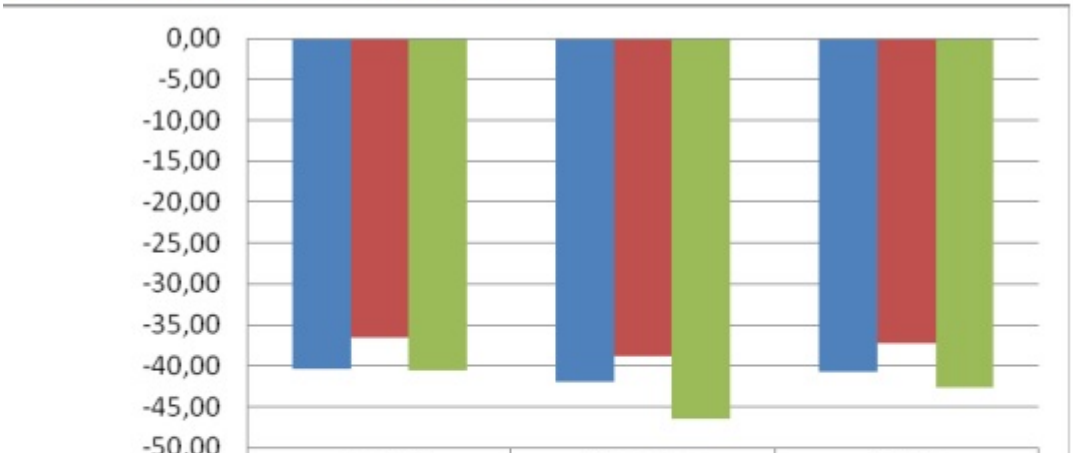
Fig. 4.1.1.5 - Occupati nel settore agricolo, silvicolo industria alimentare e turismo in percentuale



Fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT

Fig. 4.1.1.6 -Ripartizione delle aziende agricole per classe di SAU 2000-2010

Conduttori con meno di 40 anni – variazione % (2000-2010)

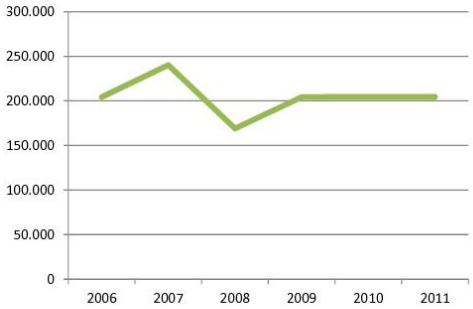


	maschi	femmine	totale
Italia	-40,34	-42,00	-40,80
Mezzogiorno	-36,49	-38,84	-37,21
Basilicata	-40,65	-46,57	-42,61

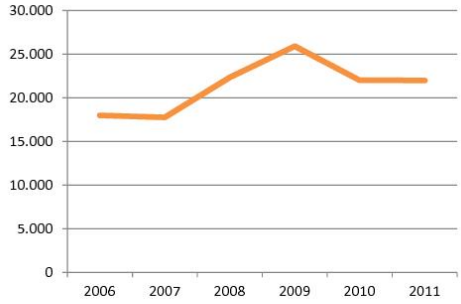
Fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT

Fig. 4.1.1.7 - Conduttori con meno di 40 anni

Trend della produzione di pomodoro da industria in Basilicata (2006-2011, tonnellate)



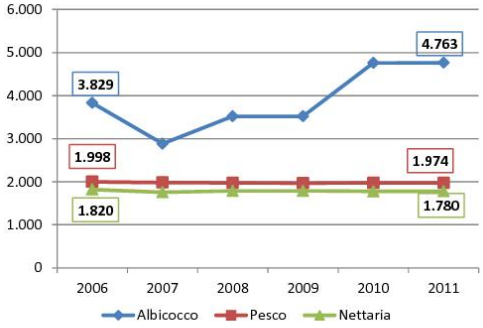
Trend della produzione di cavolfiore e cavolo broccolo in Basilicata (2006-2011, tonnellate)



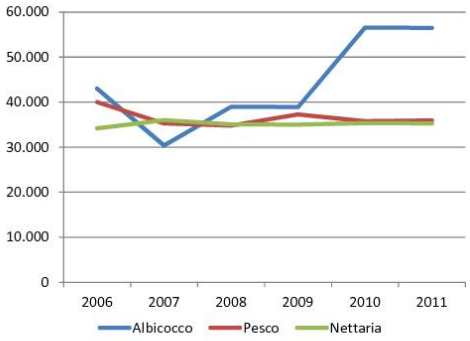
Fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT

Fig. 4.1.1.8 Pomodoro-cavolfiore

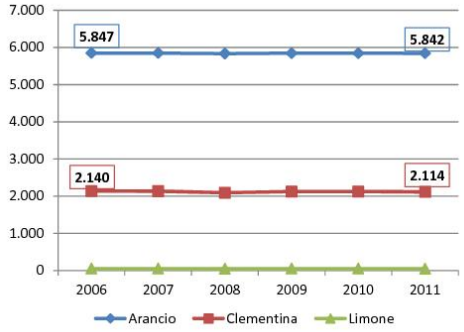
Trend della superficie di albicocco, pesco e nettarina (2006-2011, ettari)



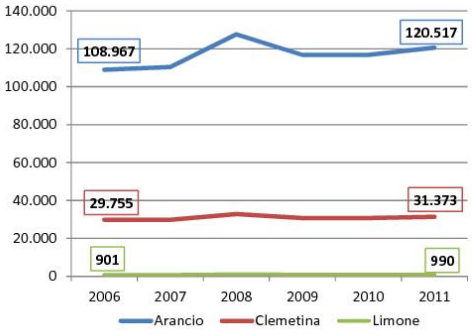
Trend della produzione di albicocco, pesco e nettarina (2006-2011, tonnellate)



Trend della superficie di arancio, clementina e albicocco (2006-2011, ettari)



- Trend della produzione di arancio, clementina e albicocco (2006-2011, tonnellate)



Fonte: elaborazione INEA su dati ISTAT

Fig. 4.1.1.9

Tab. 4.1.1.10 - Unità di lavoro dell'agricoltura, caccia e silvicoltura (media annua in migliaia)

	Anno		
Territorio	**2000**	**2010**	**Variazione %**
Basilicata	29,8	24,4	-18,12
Italia	1425,8	1208,2	-15,26
Mezzogiorno	645	527,4	-18,23

Fonte: Istat - DPS

Tab. 4.1.1.10 - Unità di lavoro dell agricoltura caccia e silvicoltura

Tab. 4.1.1.11 -- Valore aggiunto dell'agricoltura e caccia ai prezzi base per ettaro di SAU (migliaia di euro concatenati - anno di riferimento 2005)

	Anno		
Territorio	**1995**	**2011**	**Variazione %**
Basilicata	0,58	0,87	48,67
Italia	1,64	2,02	23,53
Mezzogiorno	1,37	1,67	21,84

Fonte: Istat - DPS

Tab. 4.1.1.11 - Valore aggiunto dellagricoltura e caccia ai prezzi base per ettaro di SAU

Tab. 4.1.1.12 - Valore aggiunto ai prezzi di base della branca industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (milioni di euro concatenati - anno di riferimento 2005

	Anno		
Territorio	**2000**	**2010**	**Variazione %**
Basilicata	205,93	140,76	-31,65
Italia	25.585,49	23.593,78	-7,78
Mezzogiorno	5.269,64	46.85,51	-11,08

Fonte: Istat - DPS

Tab. 4.1.1.12 - Valore aggiunto ai prezzi di base della branca industrie alimentari delle bevande e del tabacco

Tab. 4.1.1.13 - Andamento dei risultati economici delle aziende RICA (valori assoluti, 2009-2011

	2009	**2010**	**2011**
Ricavi Totali	**25.166**	**39.863**	**43.884**
Produzione Lorda Vendibile	*24.675*	*39.096*	*43.148*
Costi variabili	**8.924**	**14.319**	**17.171**
Costi fissi	**2.957**	**3.952**	**3.610**
Prodotto Netto	13.285	21.592	23.102
Reddito Netto	**10.227**	**17.227**	**16.092**

Fonte: Elaborazioni su banca dati RICA

Tab. 4.1.1.13 - Andamento dei risultati economici delle aziende RICA

Tab. 4.1.1.16 - Numero di operatori e superficie agricola destinata alla produzione biologica

	2008			2012			Var. % 2012/2008		
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
Numero Di Operatori	4.155	28.870	49.654	1.180	28 292	49.709	-71,6	-2	0,11
Superficie (ha)	107.151	604.835	1.002.414	44.392	718.156	1.167.362	-58,57	18,74	16,46

Fonte dati SINAB

Tab. 4.1.1.16 - Numero di operatori e superficie agricola destinata alla produzione biologica

Tab. 4.1.1.18 A - Cerealicoltura: aziende e SAU per Provincia (2010)

	Aziende (n.)	Var. % 2010-2000	SAU (Ha)	Var. % 2010-2000
Potenza	15.359	-46,30%	103179.42	-23,40%
Matera	7.818	-33,60%	79947,81	-24,10%
BASILICATA	**23.177**	**-42,60%**	**183.127,23**	**-23,80%**
ITALIA	**473.257**	**-37,90%**	**3.619.477,30**	**-10,60%**

Fonte: ISTAT

Tab. 4.1.1.18 B - Grano duro: aziende e SAU per Provincia (2010)

	Aziende (n.)	Var. % 2010-2000	SAU (Ha)	Var. % 2010-2000
Potenza	10.581	-44,50%	71.143,05	-32,20%
Matera	6.868	-37,20%	65.190,64	-32,40%
BASILICATA	**17.449**	**-41,80%**	**136.333,69**	**-32,30%**
ITALIA	***202.790***	***-33,30%***	**1.419.106,20**	***-16.5%***

Fonte: ISTAT

Tab. 4.1.1.18 A B

Tab. 4.1.1.19 - Olivicoltura: aziende e SAU per Provincia (2010)

	Aziende (n.)	Var. % 2010-2000	SAU (Ha)	Var. % 2010-2000
Potenza	16.329	-20,60%	11.873,79	-4,90%
Matera	16.424	-6,35%	16.128,51	3,90%
BASILICATA	**32.753**	**-14,05%**	**28.002,30**	**-0,03%**
ITALIA	**902.075**	**-18,80%**	**1.123.330**	**5,30%**

Fonte: VI Censimento generale dell'agricoltura - ISTAT, 2010

Tab. 4.1.1.19 Olivicoltura

Tab. 4.1.1.20 - Ortofrutticoltura: aziende e SAU (2010)

	Aziende (n.)	Var. % 2010-2000	SAU (Ha)	Var. % 2010-2000
Patate	605	-88,0%	123,51	-81,0%
Ortive	2.382	-71,0%	7447,61	-2,7%
Agrumi	3.508	-33,0%	6439,4	-22,0%
Fruttiferi	4.782	-49,0%	11123,62	79,3%
BASILICATA	**32.753**	**-14,05%**	**28.002,30**	**-0,03%**

Fonte: VI Censimento generale dell'agricoltura - ISTAT, 2010

Tab. 4.1.1.20 - Ortofrutticoltura

Tab. 4.1.1.21 - Superficie e produzione di ortaggi, legumi freschi e tuberi in piena aria in Basilicata

	Superficie (ettari)			Produzione raccolta (quintali)		
	2010	2011	var. %	2010	2011	var. %
Aglio e scalogno	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.	
Asparago	66	66	-	3.645	3.661	0,4
Bietola da costa	114	114	-	21.567	21.537	-0,1
Broccoletto di rapa	588	596	1,4	76.550	77.760	1,6
Carciofo	433	431	-0,5	53.257	52.782	-0,9
Carota e pastinaca	230	230	-	46.000	46.000	0
Cavolfiore e cavolo broccolo	1.127	1.124	-0,3	220.125	219.909	-0,1
Cavoli	583	581	-0,3	130.027	129.126	-0,7
Cipolla	15	15	-	2.700	2.700	0
Cocomero	190	190	-	85.589	85.589	0
Fagiolo e fagiolino	175	243	38,9	12.418	17.139	38
Fava fresca	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.	
Finocchio	926	781	-15,7	241.931	198.495	-18
Fragola	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.	
Funghi di coltivazione	n.d.	n.d.		1.597	1.590	-0,4
Indivia	395	391	-1	88.721	88.327	-0,4
Lattuga	598	551	-7,9	128.660	120.019	-6,7
Melanzana	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.	
Melone	677	676	-0,1	134.427	133.711	-0,5
Peperone	n.d.			n.d.	n.d.	
Pisello	70	70	-	3.072	3.072	0
Pomodoro	497	496	-0,2	214.510	214.119	-0,2
Pomodoro da industria	3.796	3.799	0,1	2.044.318	2.044.182	0
Prezzemolo	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.	
Radicchio o cicoria	165	164	-0,6	35.900	35.987	0,2
Rapa	253	259	2,4	30.083	30.396	1
Ravanello	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.	
Sedano	167	167	-	61.338,00	60.958,00	-0,6
Spinacio	n.d.	n.d.		n.d.	n.d.	
Zucchina	159	159	-	20.395	20.224	-0,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Tab. 4.1.1.21 - Superficie e produzione di ortaggi

Tab. 12 - Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività in Basilicata

	2000		2005		2010		2012	
	Meuro	% sul tot.	Meuro	% sul tot.	Meuro	% sul tot.	Meuro	% sul tot.
Totale attività economiche	7.917,8		9.034,4		9.401,4		9.424,5	
Agricoltura, silvicoltura e caccia	549,5	6,9	515,5	5,7	462,8	4,9	523,8	5,6
Industria	2.246,1	28,4	2.316,8	25,6	2.237,6	23,8	2.131,0	22,6
Servizi	5.122,2	64,7	6.202,0	68,6	6.701,0	71,3	6.769,6	71,8

Fonte: ISTAT

Tab. 4.1.1.9 - Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività in Basiliacata

Tab. 4.1.1.14 A - Aziende con seminativi in Basilicata

		Superficie agricola utilizzata	Seminativi	Cereali per la produzione di granella	Legumi secchi	Patata	Piante industriali	Ortive
Basilicata	aziende (n.)	51.710	35.085	23.177	1.535	605	57	2.382
	superficie (ha)	519.127,33	312.596,05	183.127,23	11.197,09	123,51	929,02	7.447,61
Potenza	aziende (n.)	30.260	21.855	15.359	1.036	597	44	1.335
	superficie (ha)	309.321,76	175.938,84	103.179,42	5.365,38	109,9	680,94	3.603,41
Matera	aziende (n.)	21.450	13.230	7.818	499	8	13	1.047
	superficie (ha)	209.805,57	136.657,21	79.947,81	5.831,71	13,61	248,08	3.844,20

Fonte: Elaborazioni su banca dati RICA

Tab. 4.1.1.14 B - Superficie agricola utilizzata destinata a coltivazioni legnose agrarie (ha)

Territorio	Superficie agricola utilizzata	Coltivazioni legnose agrarie	Vite	Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	Agrumi	Fruttiferi
Basilicata	51.710	51.610	5.567	28.002	6.439	11.124
Potenza	30.260	18.310	3.639	11.874	62	2.530
Matera	21.450	33.300	1.928	16.129	6.377	8.593

Fonte dati: ISTAT, 2010

Tabb. 4.1.1.14 A B

Tabb. 4.1.1.17 A - Infrastrutture turistiche (numero di posti letto)

	2005		2010		Var. % 2001/2005	
	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia	Basilicata	Italia
posti letto (n.)	29.807	4.350.533	39.040	4.698.852	30,9	8,01

Fonte dati: ISTAT 2010

Tabb. 4.1.1.17 B - Valore aggiunto nel settore del turismo (servizi di alloggio e di ristorazione) - milioni di euro concatenati (anno di riferimento 2005)

	2000	2010	Var. % 2010/2000
Basilicata	294,74	326,8	10,88
Italia	53.339,92	54.590,54	2,34
Mezzogiorno	10.533,12	11.643,53	10,54

Fonte dati: Istat - DPS 2010

Tabb. 4.1.1.17 A B

Tab. 4.1.1.22 A - Aziende con bovini e numero di capi in Basilicata

Anno	N. aziende	N. capi	Capi/azienda
1990	6.798	86.715	13
2000	3.730	77.711	21
2010	2.647	88.354	33

Fonte: ISTAT 2010

Tab. 4.1.1.22 B - Aziende con bovini e numero di capi per provincia

Territorio	N. aziende	N. capi	Capi/azienda	% aziende	% capi
Potenza	2.154	63.515	29	81%	72%
Matera	493	24.839	50	19%	28%
Basilicata	2.647	88.354	33	100%	100%

Fonte: ISTAT 2010

Tab. 4.1.1.22 C - Numero di unità agricole e classi di capi bovini in Basilicata e in Italia

Classe di capi	Meno di dieci capi	10-19	20-49	50-99	100-199	200-499	500-999	1000-1999	totale
					BASILICATA				
Numero di unità agricole	999	558	635	305	137	42	10	1	2.687
Numero di capi dell'unità agricola	4.434	7.635	19.308	20.974	18.361	12.009	6.462	1.437	90.620
					ITALIA*				
Numero di unità agricole	53.087	21.005	25.631	13.673	8.437	5.033	999	227	128.142
Numero di capi dell'unità agricola	204.629	287.704	798.842	937.734	1.146.559	1.465.633	657.459	290.488	5.952.991

(*) non è stata considerata la classe di capi 2.000 e più

Fonte: ISTAT 2010

Tab. 4.1.1.22 D - Aziende con vacche da carne in Basilicata

Anno	N. aziende	N. capi	Capi/azienda
2010	2.131	31.014	14,55
2011	2.044	30.107	14,73
2012	1.980	28.952	14,62
2013	1.938	28.218	14,56

Fonte: Anagrafe naziopnale zootecnica, 2013

Tab. 4.1.1.22 E - Distribuzione provinciale delle vacche da carne

Territorio	Vacche da carne*	N.ro di allevamenti bovini aperti con orientamento produttivo da carne	Capi/azienda
Potenza	22.901	1.546	14,81
Matera	5.317	392	13,56
Basilicata	28.218	1.938	14,56

* escluso giovenche

Fonte: Anagrafe naziopnale zootecnica, 2013

Tab. 4.1.1.22 A B C D E1

Tab. 4.1.1.23 - Categorie fisionomiche di I livello

	Superficie forestale (ettari)
Boschi di faggio	29.900
Pinete oro-mediterranee e altri boschi di conifere e montane e submontane	5.762
Boschi di castagno	8.698
Querceti mesofili e meso-termofili	184.033
Altri boschi di latifoglie mesofile e meso-termofile	19.572
Arbusteti termofili	24.589
Boschi di pini mediterranei	19.384
Boschi (o macchie alte) di leccio	12.700
Macchia	27.929
Gariga	5.923
Formazioni igrofile	13.950
Piantagioni da legno e rimboschimenti con specie esotiche	2.208
Aree temporaneamente prive di copertura forestale	763
TOTALE	355.409

Fonte: Carta forestale regionale - 2006

Tab. 4.1.1.23 - Categorie fisionomiche di I livello

Fig. 4.1.1.11 - Classificazione della superficie forestale in Basilicata (valori in %

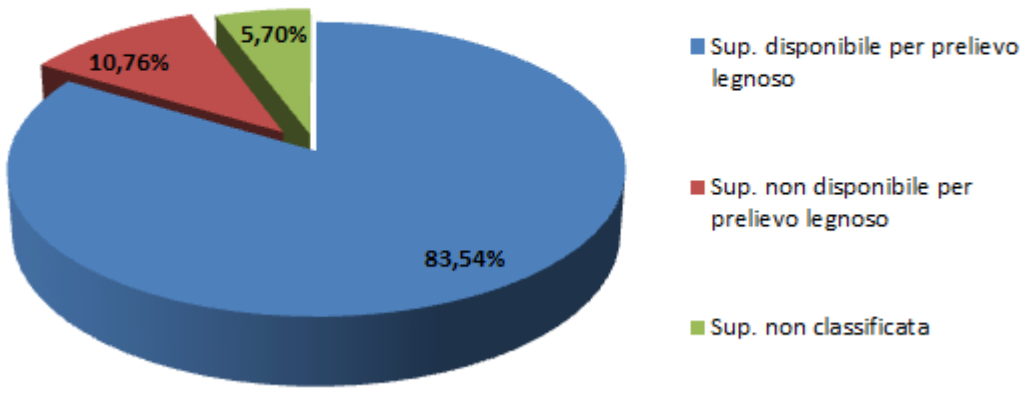


Fig. 4.1.1.11 - Classificazione della superficie forestale

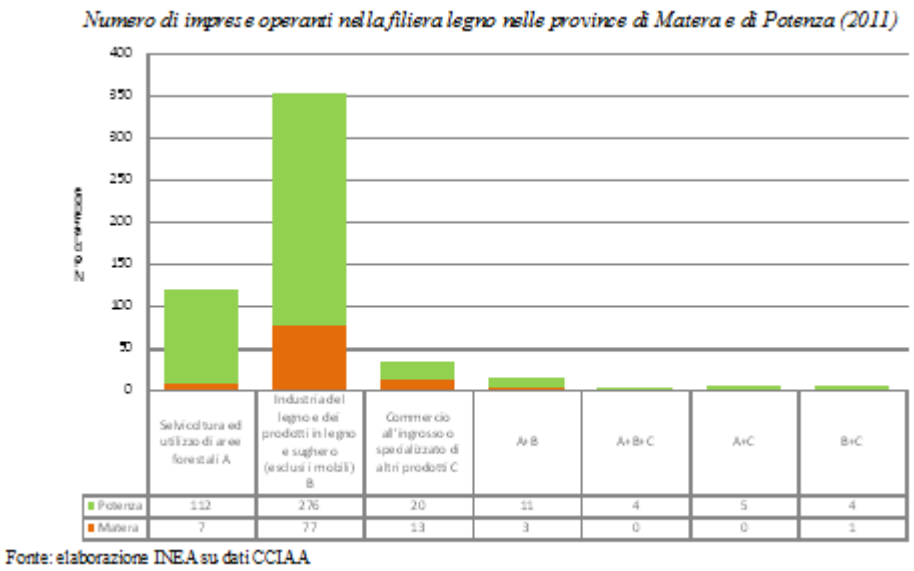


Fig. 4.1.1.12 - Numero di imprese operanti nella filiera legno

Tab. 38 - Numero e superficie delle aree protette in Basilicata (valori assoluti ed ettari)

Aree protette	Numero	Superficie (Ha)
Parchi Nazionali	2	156.214
Parchi Regionali	2	34.131
Riserve Naturali Statali	8	965
Riserve Naturali Regionali	7	5.078
Aree ZSC	20	30.824
Aree SIC	35	36.014
Aree ZPS	17	162.613
Totale*		**236.872**

(*) non deriva dalla somma algebrica

Fonte: Regione Basilicata, 2015

Tab. 4.1.1.24 - Numero e superficie delle aree protette in Basilicata

Tab. 4.1.1.25 B - Zone di Protezione Speciale in Basilicata (estensione in ettari)

CODICE	TIPO	SIC/ZSC/ZPS	DENOMINAZIONE	Sup.(Ha)	normativa vigente
IT9220135	C	ZSC/ZPS	Gravine di Matera	6.968,5	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, e M.T.C. vigenti (D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013) rientrante nel territorio del Parco delle Chiese Rupestri del Materano con piano del Parco vigente. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
IT9210271	A	ZPS	Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo	37.491,4	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008.
IT9210266	C	SIC/ZPS	Valle del Tuorno - Bosco Luceto	75,3	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008 vigenti,D.G.R. n. 655/2008 M.T.C. in fase di stesura (dicembre 2015)
IT9210020	C	ZSC/ZPS	Bosco Cupolicchio (Tricarico)	1.762,9	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008 vigenti, e M.T.C. D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 vigenti, D.M. 13 settembre 2013
IT9220055	C	SIC/ZPS	Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni	1.092,5	D.M. 17/10/2007 e M.T.C. e Piano della Riserva Naturale Regionale in fase di approvazione (dic. 2015)
IT9210142	C	ZSC/ZPS	Lago Pantano di Pignola	164,7	D.M. 17/10/2007, DPGR n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, e M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre2013
IT9220144	C	ZSC/ZPS	Lago S. Giuliano e Timmari	2.574,5	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, e M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013
IT9210190	C	ZSC/ZPS	Monte Paratiello	1.140,0	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013
IT9210210	C	ZSC/ZPS	Monte Vulture	1.904,0	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013
IT9220255	C	SIC/ZPS	Valle Basento - Ferrandina Scalo	732,9	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008,D.G.R. n. 655/2008, P.d.G. in fase di approvazione (dic. 2015)
IT9220260	C	SIC/ZPS	Valle Basento Grassano Scalo - Grottole	882,0	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, P.d.G. in fase di approvazione (dic. 2015)
IT9210150	C	SIC/ZPS	Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive	2.981,1	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, P.d.G. in fase di approvazione (dic. 2015)
IT9210201	C	SIC/ZPS	Lago del Rendina	670,3	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, D.G.R. n. 655/2008. MTC in fase di approvazione (dic. 2015)
IT9210105	C	ZSC/ZPS	Dolomiti di Pietrapertosa	1.312,5	M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e n. 30/2013 D.G.R. n. 655/2008, e inserita nel Parco di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane
IT9210275	A	ZPS	Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi	88.134,0	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008.L'area ricade nel ParcoNazionale del Pollino pertanto vigono le norme di tutela generali della 394/91.
IT9210270	A	ZPS	Appennino Lucano, Monte Volturino	9.736,5	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, D.G.R. n. 655/2008. L'area ricade nel Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e vigono le norme generali di tutela ai sensi della 394/91. Il Piano del Parco è in fase di approvazione (dic. 2015)
IT9220130	C	ZSC/ZPS	Foresta Gallipoli - Cognato	4.288,8	D.M. 17/10/2007 e M.T.C. vigenti e recepite nel Piano del Parco di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti lucane in fase di approvazione

Fonte: Ufficio Parchi Biodiversità Tutela della Natura

Tab. 4.1.1.25 B - Zone di Protezione Speciale in Basilicata

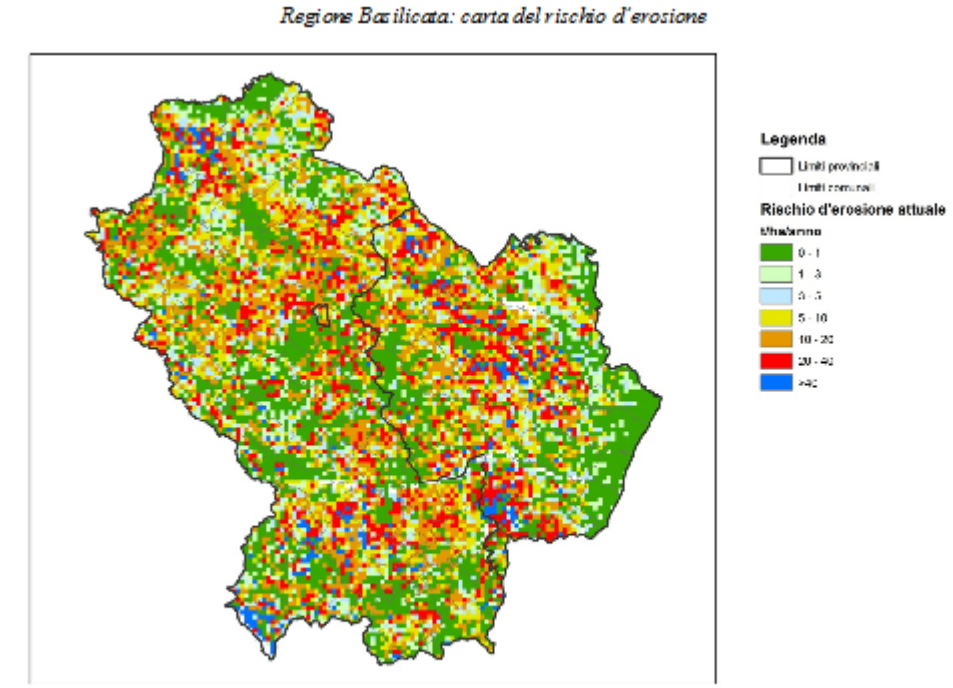


Fig. 4.1.1.13 - Carta del rischio

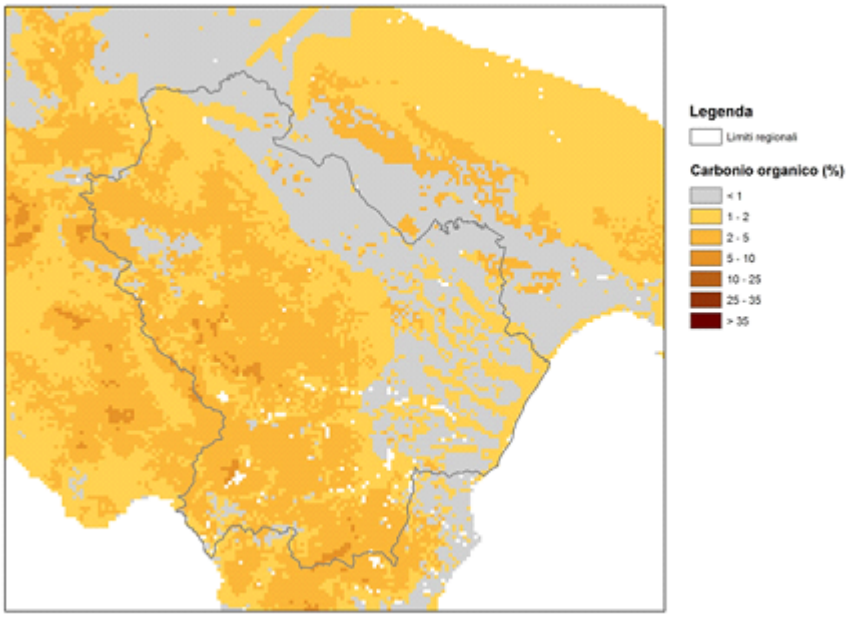
Tab. 4.1.1.26 - Area agricola interessata da fenomeni di erosione idrica moderata o grave (>11 t/ha/yr) in %

	Rischio erosione		
	% SAU sul totale	% superficie a seminativi e colture permanenti	% superficie a prati permanenti e pascoli
Basilicata	34,19	36,67	7,7
Italia	27,84	30,1	9,57
Europa	6	7,2	2

Fonte: elaborazioni JRC Average 2006-2007

Tab. 4.1.1.26 - Area agricola interessata da fenomeni di erosione idrica

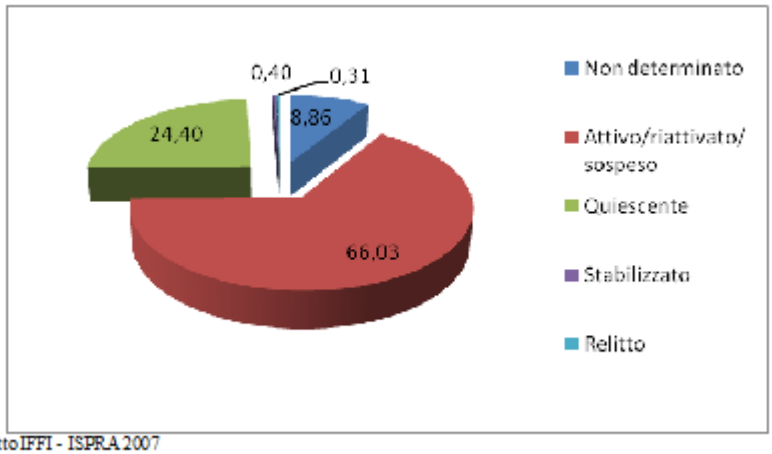
Regione Basilicata: carbonio organico



Fonte: JRC

Fig. 4.1.1.14 - Carbonio organico

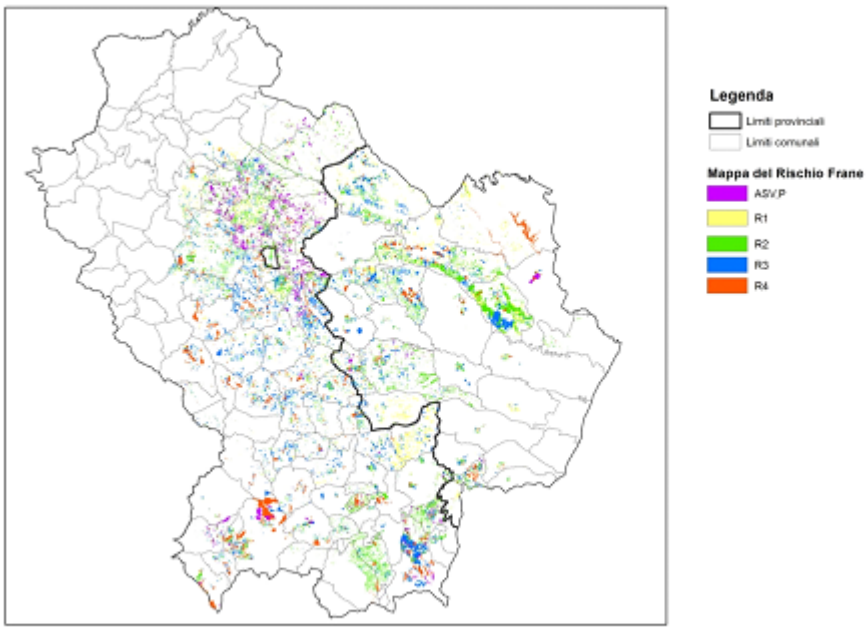
Suddivisione delle frane in funzione del loro stato di attività (valori in %)



Fonte: Progetto IFFI - ISPRA 2007

Fig. 4.1.1.15 - Suddivisione delle frane

Mappa del rischio da frana in Basilicata



Fonte: Autorità di bacino della Basilicata - Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (2013)

Fig. 4.1.1.16 - Mappa del rischio di frana

Tab. 4.1.1.27 - Ripartizione annuale del numero degli incendi e delle superfici percorsa da incendio nel periodo 2003-2012

Anno	N.ro incendi	Sup. boscata percorsa	Sup. non Boscata percorsa dal fuoco (ha)	Sup. complessiva percorsa dal fuoco (ha)
2003	268	632,59	1.016,48	1.649,07
2004	219	369,79	781,35	1.151,14
2005	214	711,18	653,95	1.365,12
2006	153	561,93	504,83	1.066,76
2007	425	3.616,75	4.583,03	8.199,78
2008	319	2.333,13	3.248,32	5.581,45
2009	142	650,57	389,97	1.040,54
2010	150	480,52	1.637,88	2.118,41
2011	448	1.513,49	1.544,42	3.057,91
2012	343	2.921,68	3.201,80	6.123,48
Totale	**2.681**	**13.791,64**	**17.562,02**	**31.353,66**

Fonte: Regione Basilicata

Tab. 4.1.1.27 - Ripartizione annuale del numero degli incendi

Tab. 4.1.1.28 - Elementi fertilizzanti semplici distribuiti (quintali)

Territorio	1995	2009	variazione %
Basilicata	223.233,00	226.754,00	1,58
Mezzogiorno	4.429.261,00	3.535.334,00	-20,18
Italia	**16.142.576,00**	**12.431.808,00**	**-22,99**

Fonte: Istat - DPS

Tab. 4.1.1.28 - Elementi fertilizzanti semplici distribuiti

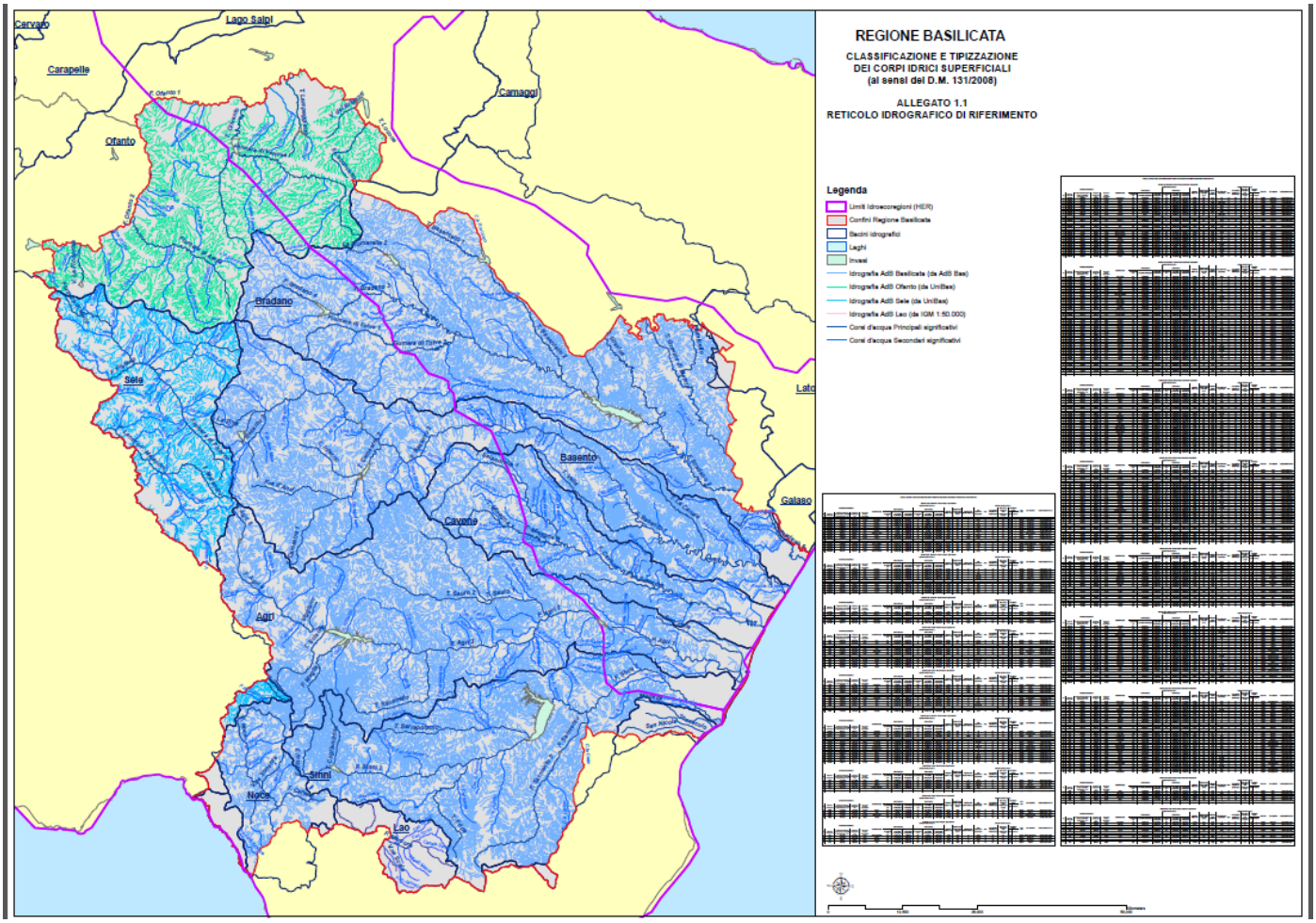


Fig. 4.1.1.17 – Reticolo idrografico Basilicata

Bacino idrografico	Superficie (kmq)	Lunghezza (km)	Foce	Regioni attraversate	Province interessate dal Bacino idrografico
Agri	1.770	136	Jonio	Basilicata	Potenza, Matera
Basento	1.537	149	Jonio	Basilicata	Potenza, Matera
Bradano	2.010	120	Jonio	Basilicata, Puglia	Potenza, Matera, Bari, Taranto
Sinni	1.245	94	Jonio	Basilicata, Calabria	Potenza, Matera, Cosenza
Cavone	675	49	Jonio	Basilicata	Potenza, Matera
Ofanto	1.320	-	Adriatico	Basilicata, Campania, Puglia	Potenza, Salerno, Bari, Foggia, Avellino
Sele	833	64	Tirreno	Basilicata, Campani	Potenza, Salerno
Noce	272	45	Tirreno	Basilicata, Calabria	Potenza, Cosenza
Mercure-Lao	162	55	Tirreno	Basilicata, Calabria	Potenza, Cosenza

Fonte: Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente e Territorio Ufficio Tutela della Natura, Carta Ittica regionale, L.R. n. 24/2000

Tab. 4.1.1.29 - Caratteristiche dei bacini lucani

N.	Denominazione	Comune	Provincia Interessata
1	Monticchio grande	Rionero in Vulture	Potenza
2	Monticchio piccolo	Atella	Potenza
3	Lago Remmo	Lagonegro	Potenza
4	Lago della Rotonda	Lauria	Potenza
5	Lago Sirino	Nemoli	Potenza

Fonte: Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente e Territorio Ufficio Tutela della Natura, Carta Ittica regionale, L.R. n. 24/2000

Tab. 4.1.1.30 - Elenco dei laghi naturali della Basilicata

N.	Denominazione	Comune	Provincia Interessata
1	Camastra	Anzi	Potenza
2	Gannano	Stigliano	Matera
3	Masseria Nicodemo	Lauria	Potenza
4	Monte Cotugno	Senise	Potenza
5	Pertusillo	Spinoso	Potenza
6	Rendina	Lavello	Potenza
7	San Giuliano	Matera	Matera
8	Invaso sul Basentello	Genzano di Lucania	Potenza
9	Invaso di Acerenza	Acerenza	Potenza
10	Invaso di Genzano di Lucania	Genzano di Lucania	Potenza
11	Invaso di Marsico Nuovo	Marsico Nuovo	Potenza

Fonte: Regione Basilicata - Dipartimento Ambiente e Territorio Ufficio Tutela della Natura, Carta Ittica regionale, L.R. n. 24/2000

Tab. 4.1.1.31 - Elenco degli invasi artificiali

Regione	Captazione (%)					
	da canale	da sorgente	da falda	da lago/invaso	da fiume	altro tipo di opera
Abruzzo	0,0	0,0	88,0	0,0	8,0	4,0
Basilicata	0,0	28,0	20,0	10,0	40,0	2,0
Calabria	11,7	11,7	15,6	3,9	51,9	5,2
Campania	23,9	12,5	36,4	2,3	23,9	1,1
Lazio	0,0	38,1	0,0	4,8	57,1	0,0
Molise	0,0	0,0	0,0	60,0	40,0	0,0
Puglia	0,0	2,9	94,4	1,3	0,4	1,0
Appennino Meridionale	*3,8*	*7,3*	*72,1*	*2,7*	*12,6*	*1,5*

Tab. 4.1.1.32 Opere di presa

Consorzio di Bonifica Basilicata	area amministrata (a) in ha	area attrezzata (b) in ha	% b/a	area irrigata (c) in ha	% c/b	% c/a	volumi prelevati (d) in mc	d/a in mc/ha	d/c in mc/ha
BRADANO E METAPONTO	280.979	62.065	22,09%	23.309	37,56%	8,30%	242.800.000	864,12	10.416,58
ALTA VAL D'AGRI	316.697	20.000	6,32%	10.000	50,00%	3,16%	50.000.000	157,88	5.000,00
VOLTURE ALTO BRADANO	199.399	11.035	5,53%	2.404	21,79%	1,21%	15.864.250	79,56	6.599,11
TOTALI	797.075	93.100	11,31%	35.713	36,45%	4,22%	308.664.250	***367,19***	***7338,56***

Tab. 4.1.1.33 Superficie attrezzata

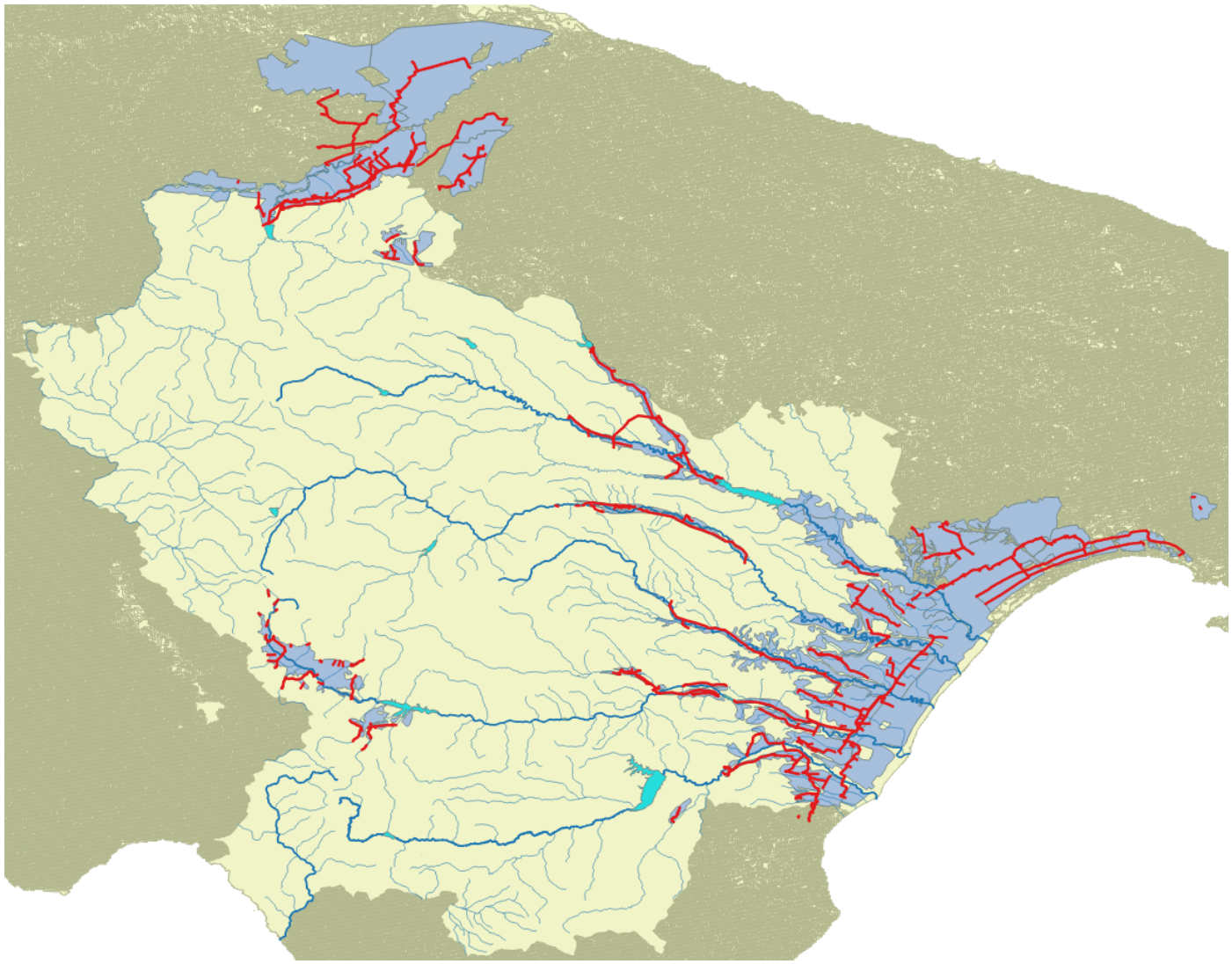


Fig. 4.1.18_ Zone irrigue

INDICATORI				LIM						IBE						SECA					
Bacino	Fiume	Comune	Località	Anno					TREND	Anno					TREND	Anno					TREND
				2006	2007	2008	2009	2010		2006	2007	2008	2009	2010		2006	2007	2008	2009	2010	
AGRI	AGRI	Montemurro	Monte diga Pertusillo	2	2	2	2	2	☺	10	11	11	11	n.d	☺	2	2	2	2	-	☺
		S.Arcangelo	Monte confluen. torrente Sauro	2	2	2	2	2	☺	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	–	-	-	-	-	-	–
		Bernalda	Ponte SS. 106 Jonica	3	3	2	3	2	☺	6	n.d.	5	6	8	☺	3	-	4	3	2	☺
BASENTO	BASENTO	Pignola	Ponte Mallardo	2	2	2	2	2	☺	8	8	9	n.d.	n.d.	☺	2	2	2	-	-	☺
		Potenza	Valle confluenza torrente Rio Freddo	4	3	3	3	2	☺	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	–	-	-	-	-	-	–
		Albano	Monte confluenza torrente Camastra - Ponte del Principe	3	2	2	2	2	☺	7	n.d.	7	n.d.	n.d.	😐	3	-	3	-	-	😐
	CAMASTRA	Trivigno	Monte diga Camastra	2	2	2	2	2	☺	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	–	-	-	-	-	-	–
	BASENTO	Pisticci	Zona Industriale	3	3	3	3	3	😐	5	n.d.	5	6	8	☺	4	-	4	3	3	😐
		Bernalda	Ponte SS. 106 Ionica	3	3	3	3	3	😐	6	n.d.	5	5	6	😐	3	-	4	4	3	😐
BRADANO	BRADANO	Irsina	Punta Colonna (SS. 96)	3	3	2	3	3	😐	6	n.d.	7	7	8	☺	3	-	3	3	3	😐
		Matera	C.da Lagarone	3	3	3	3	3	😐	6	n.d.	7	7	8	☺	3	-	3	3	3	😐
		Matera	Monte Invaso San Giuliano	4	3	3	3	3	😐	6	n.d.	4	2	5	☹	4	-	4	5	4	☹
		Bernalda	Ponte SS. 106 Jonica	4	3	3	3	3	😐	6	n.d.	5	6	7	😐	4	-	4	3	3	😐
CAVONE	CAVONE	Craco	Loc. Triconigro	3	3	3	3	2	😐	6	n.d.	6	6	8	☺	3	-	3	3	2	☺
		Pisticci	Ponte SS. 106 Ionica	3	3	3	3	2	😐	5	n.d.	5	6	8	☺	4	-	4	3	2	☺
NOCE	NOCE	Maratea	Ponte Ferrovia Litoranea	2	2	2	2	2	☺	8	7	7	n.d.	n.d.	😐	2	3	3	-	-	😐
OFANTO	OFANTO	Melfi	Monte Traversa S. Venere	3	2	2	3	2	☺	10	n.d.	10	n.d.	n.d.	☺	3	-	2	-	-	☺
		Melfi	Valle scarico acque zona industriale	3	2	2	3	2	☺	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	–	-	-	-	-	-	
	OLIVENTO	Lavello	Ponte strada Candela Lavello	3	2	2	3	2	☺	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	–	-	-	-	-	-	
SINNI	SINNI	Lauria	Masseria Nicodemo	1	2	2	2	2	☺	10	11	11	n.d.	n.d.	☺	1	2	2	-	-	☺
		Colobraro	Località Paradicino	2	3	2	3	2	☺	7	n.d.	8	7	9	☺	3	-	2	3	2	☺
		Rotondella	Ponte SS. 106 Ionica	3	3	2	3	2	☺	7	n.d.	6	7	8	☺	3	-	3	3	2	☺

Tab. 4.1.1.34 - Stato ecologico dei corsi d'acqua significativi del I ordine (anni 2006-2010) Fonte ARPA

Stato ecologico e stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua significativi del 1° ordine								
Corpo idrico	**Codice stazione**	**Denominazione stazione**	**Data LIM**	**Data IBE**	**LIM**	**IBE**	**Classe SECA**	**SACA**
Bacino del fiume Agri								
Agr	AG01/COD02	Monte Diga Pertusillo	2003	2003	400,0	10,0	2	buono
Agr	AG02	Monte confluenza T. Sauro	2005		320,0			
Agr	AG03	Ponte SS 106 Jonica	2003-2004	2003	200,0	6,0	3	sufficiente
Agr	AG03	Ponte SS 106 Jonica	2004-2005	2005	170,0	5,7	3	sufficiente
Agr	COD01	Capo d'Agri Campo di Lupo		2003	10,0			
Bacino del fiume Basento								
Basento	BS01	Ponte dei Principi	2003	2003	165,0	7,0	3	sufficiente
Basento	BS02	Ponte SS 106 Jonica	2003-2004	2003	105,0	6,0	4	scadente
Basento	BS02	Ponte SS 106 Jonica	2004-2005	2005	95,0	4,7	4	scadente
Basento	BS03	Zona industriale	2003-2004	2003	115,0	6,0	4	scadente
Basento	BS03	Zona industriale	2004-2005	2005	115,0	4,7	4	scadente
Basento	BSRR01	Ponte Mallardo	2003	2003	215,0	9,5	3	sufficiente
Basento	BSRR02	Valle confluenza Riofreddo	2003	2003	85,0	5,0	4	scadente
Basento	COD07	Fontana dell'arciprete		2003		10,0		
Basento	COD08	Galleria Molaria		2003		7,0		
Basento	COD11	Stazione FF SS		2003		5,0		
Basento	COD12	Ischia Acquafredda		2003		6,0		
Bacino del fiume Bradano								
Bradano	BR01	Ponte Colonna SS 96	2004-2005	2005	115,0	4,7	4	scadente
Bradano	BR01	Ponte Colonna SS 96	2003-2004	2003	135,0	5,7	3	sufficiente
Bradano	BR02	Località Lagarone	2003-2004	2003	125,0	5,0	4	scadente
Bradano	BR02	Località Lagarone	2004-2205	2005	135,0	5,0	4	scadente
Bradano	BR03	Monte diga San Giuliano	2003-2004	2003	50,0	5,3	5	pessimo
Bradano	BR03	Monte diga San Giuliano	2004-2005	2005	70,0	5,7	4	scadente
Bradano	BR04	Ponte SS 106 Jonica	2003-2004	2003	65,0	5,0	4	scadente
Bradano	BR04	Ponte SS 106 Jonica	2004-2005	2005	75,0	5,5	4	scadente
Bacino del fiume Cavone								
Cavone	CVRR01	Ponte SS 106 Jonica	2004-2005	2005	180,0	4,3	4	scadente
Cavone	CVRR01	Ponte SS 106 Jonica	2003-2004	2003	155,0	6,0	3	sufficiente
Cavone	CVRR02	Contrada Trinconigro	2004-2005	2005	210,0	4,7	4	scadente
Cavone	CVRR02	Contrada Trinconigro	2003-2004	2003	160,0	5,5	4	scadente
Bacino del fiume Noce								
Noce	COD05	Località Parrutta		2003	11,0			
Noce	NO01/COD06	Ponte Ferrovia litoranea	2003	2003	7,0			
Bacino del fiume Ofanto								
Ofanto	COD09	Bivio Km 16 cantoniera	2003		7,0			
Ofanto	COD10	Ponte Pietra dell'Oglio		2003		10,0		
Ofanto	OFRR01	Zona industriale	2003	2003	200,0	6,5	3	sufficiente
Ofanto	OF02	Traversa Santa Venera	2003	2003	230,0	6,5	3	sufficiente
Bacino del fiume Sinni								
Sinni	COD03	Agriturismo Valpollino		2003		10,0		
Sinni	SI01/COD04	Masseria Nicodemo	2003	2003		10,0		
Sinni	SI02	Ponte SS 106 ionica	2004-2005	2005	230,0	6,3	3	sufficiente
Sinni	SI02	Ponte SS 106 ionica	2003-2004	2003	180,0	7,0	3	sufficiente
Sinni	SI03	Località Pardicino	2004-2005	2005	300,0	6,7	3	sufficiente
Sinni	SI03	Località Pardicino	2003-2004	2003	260,0	7,0	3	sufficiente

Tab 4.1.1.35 a Stato ecologico e stato di qualità ambientale

Stato ecologico e stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua significativi di ordine superiore al 1°					
Corpo idrico	**Codice stazione**	**LIM**	**IBE**	**Classe SECA**	**SACA**
Bacino del fiume Agri					
F.Maglia	Mag1	320	11,25	2	buono
T.Rifreddo	Rif1	400	9,00	2	buono
T. Sauro	Sau1	360	8,75	2	buono
T. Sauro	Sau2	340	8,25	2	buono
F.so di Scannamogliere	Sca1	340	9,00	2	buono
Bacino del fiume Basento					
T. Camastra	Cam1	400	8,00	2	buono
T. Camastra	Cam2	400	10,00	2	buono
T. Camastra	Cam3	400	9,00	2	buono
T. Inferno	Inf1	320	10,00	2	buono
Bacino del fiume Bradano					
T. Basentello	Bas1	180	4,75	4	scadente
T. Basentello	Bas2	165	4,00	4	scadente
T. Fiumicello	Fiu1	130	4,50	4	scadente
T. Fiumicello	Fiu2	50	2,00	5	pessimo
T. Fiumicello	Fiu3	95	3,50	5	pessimo
T. Gravina	Gra1	12	6,50	3	sufficiente
T. Gravina	Gra2	135	2,25	5	pessimo
T. Gravina	Gra3	130	5,50	4	scadente
Bacino del fiume Ofanto					
T. Olivento	Oli1	190	7,75	3	sufficiente
T. Olivento	Oli2	150	6,00	3	sufficiente
T. Olivento	Oli3	200	8,75	3	sufficiente
Bacino del fiume Sele					
F. Bianco	Bia1	300	8,00	2	buono
F. Bianco	Bia2	110	6,00	4	scadente
Bacino del fiume Sinni					
T. Cogliandrino	Cog1	360	12,75	2	buono
F. Rella di S. Arcangelo	San1	300	8,00	2	buono
T. Serrapotamo	Ser1	210	5,50	4	scadente
T. Serrapotamo	Ser2	400	11,25	2	buono

Tab 4.1.1.35 b Stato ecologico e stato di qualità ambientale

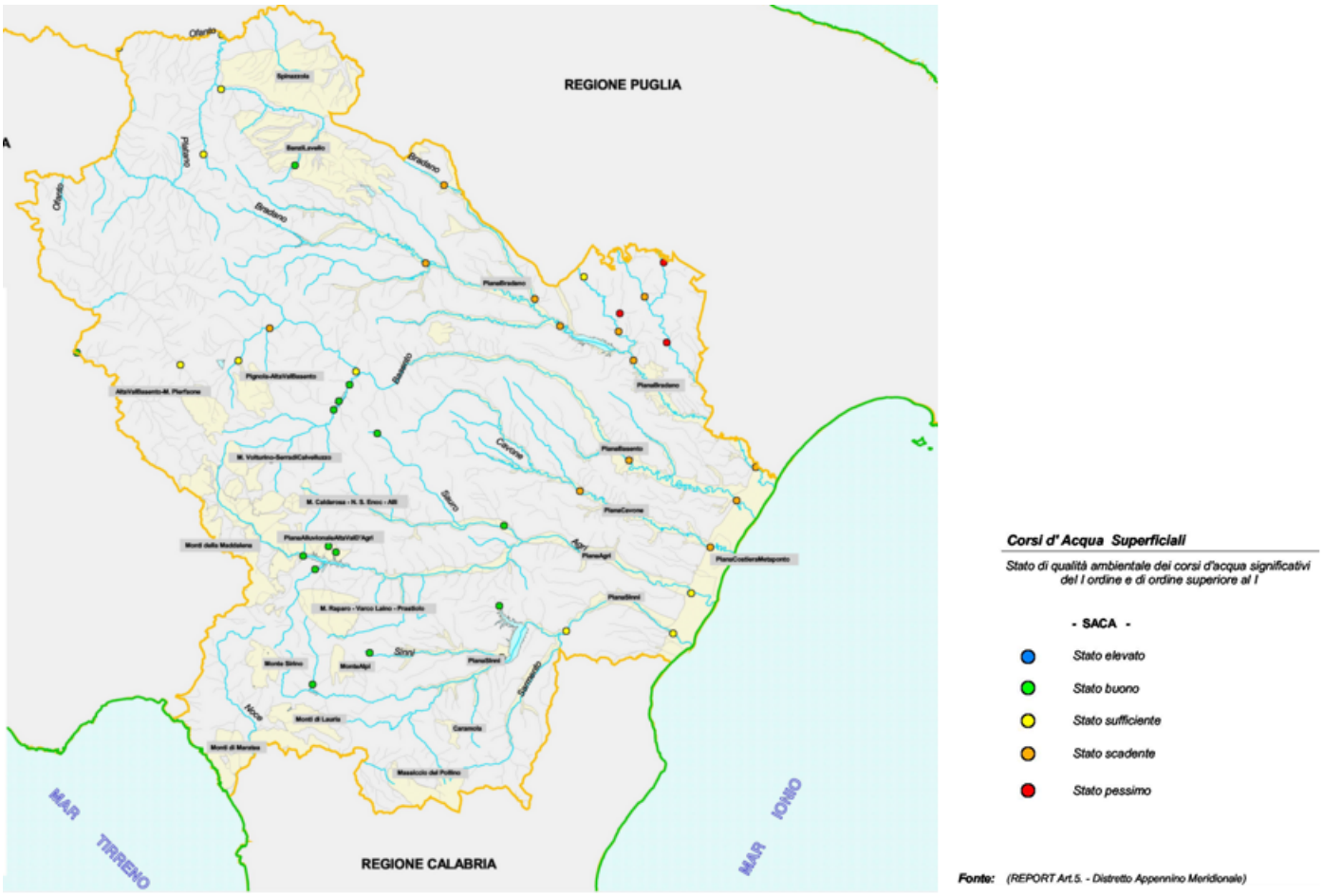


Fig. 4.1.1.19 Stato ecologico e stato di qualità ambientale

Tab. 4.1.1.15 A - Volumi medi annui di acqua erogati per schema idrico, uso, regione			
A) Schema idrico			
	Jonico-Sinni	**Ofanto**	**Basento-Bradano**
	500 Mm3/anno	115 Mm3/anno	25 Mm3/anno
B) Uso			
	Potabile	**Irriguo**	**Industriale**
	270 Mm3/anno (42,2%)	350 Mm3/anno (54,7%)	20 Mm3/anno (3,1%)
C) Regione			
	Basilicata	**Puglia**	**Calabria**
	257 Mm3/anno (40%)	373 Mm3/anno (58%)	10 Mm3/anno (2%)
Fonte: La gestione della risorsa idrica in Basilicata, Autorità di Bacino della Basilicata, 2009			

Tab. 4.1.1.15 B - Terreni irrigati in Basilicata, nel Mezzogiorno e in Italia

	2000			2010			Var.% 2010/2000		
	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia	Basilicata	Mezzogiorno	Italia
Totale (ha)	42.239,42	708.780,73	2.462.485,69	33.791,27	682.072,15	2.418.920,70	-20,0	-3,8	-1,8
% SAU	7,86	12,07	18,68	6,51	11,19	18,82	-1,4	-0,9	0,1

Fonte dati: ISTAT, 2010

Tab. 4.1.1.15 C - Aziende irrigue per tipo di sistema di irrigazione (valori assoluti)

	Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	Sommersione	Aspersione (a pioggia)	Microirrigazione	Altro sistema
Italia	118.329	7.720	167.598	113.960	21.572
Basilicata	**1.635**	**63**	**3.003**	**4.638**	**553**
Potenza	741	5	1.117	793	299
Matera	894	58	1.886	3.845	254

Fonte dati: ISTAT 2010

Tab. 4.1.1.15 D - Supeficie agricola utilizzata per tipo di sistema di irrigazione

	Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	Sommersione	Aspersione (a pioggia)	Microirrigazione	Altro sistema
Italia	748.391	221.025	958.535	422.534	68.436
Basilicata	**2.443**	**78**	**11.173**	**18.934**	**1.163**
Potenza	842	13	3.501	3.844	389
Matera	1601	65	7.672	15.090	774

Fonte dati: ISTAT 2010

Tab. 4.1.1.15 E - Volume di acqua di irrigazione (m3) impiegato per tipologia di sistema d'irrigazione adottato

	Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale	Sommersione	Aspersione (a pioggia)	Microirrigazione	Altro sistema	Totale
Italia	3.019.270.680	3.866.199.704	2.976.916.869	1.068.369.332	167.999.321	11.098.755.906
Basilicata	**12.102.271**	**376509**	**45.207.749**	**65.259.594**	**3.354.079**	**126.300.202**
Potenza	3433587	27230	11.845.762	10.994.811	850280	27.151.671
Matera	8668684	349279	33.361.987	54.264.783	2503799	99.148.531

Fonte dati: ISTAT 2010

Tabb. 4.1.1.15 A B C D E

Tab. 4.1.1.25 A1: Zone Speciali di Conservazione (Direttiva Habitat) e Siti di Importanza Comunitaria in Basilicata.

NUM	CODICE	TIPO	SIC/ZSC/ZPS	DENOMINAZIONE	SUP. (Ha)	Misure di Tutela e Conservazione/ Piani di gestione
1	IT9220135	C	ZSC/ZPS	Gravine di Matera	6968,5	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, e M.T.C. vigenti (D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013) rientrante nel territorio del Parco delle Chiese Rupestri del Materano con piano del Parco vigente. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
2	IT9210240	B	ZPS/ZSC	Serra di Calvello	1641,4	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008 , D.G.R. n. 655/2008 vigente, ricade nel territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano val d'Agri Lagonegrese ed è un'area su cui vige il livello di tutela 1 del Parco. DGR n. 1678/2015, D.M. 11/01/2017.
3	IT9210266	C	ZPS/ZSC	Valle del Tuorno - Bosco Luceto (*)	75,35	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008 vigenti, D.G.R. n. 655/2008. DGR n. 827/2016, D.M. 11/01/2017.
4	IT9210005	B	ZSC/ZPS	Abetina di Laurenzana	324,39	D.M. 17/10/2007, DPGR n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti, D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013 e Riserva Regionale ricadente nel Parco Nazionale Appennino Lucano (ed è un'area su cui vige il livello di tutela 1 del Parco) D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
5	IT9210010	B	ZSC	Abetina di Ruoti	167,01	M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
6	IT9210015	B	ZSC	Acquafredda di Maratea	552,25	D.P.G.R. n. 65/2008 D.G.R. n. 655/2008. Piano di gestione approvato con DGR n. 166 del 24.02.2016; D.M. 11/01/2017.
7	IT9210020	C	ZSC /ZPS	Bosco Cupolicchio	1762,9	D.M. 17/10/2007, DPGR n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008 vigenti, e M.T.C. D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 vigenti, D.M. 16 settembre 2013.D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
8	IT9210035	B	ZSC	Bosco di Rifreddo	519,67	M.T.C. vigenti (D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 16 settembre 2013) e area ricadente nel livello 1 del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese (normativa di tutela del Parco) D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
9	IT9210045	B	ZSC	Bosco Mangarrone	369,52	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 16 settembre 2013. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
10	IT9220055	C	ZPS/ZSC	Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce	1092,5	D.M. 17/10/2007, D.G.R. n. 655/2008 e DDGR n. 951/2012 e n. 958/2016. DM 11/01/2017.
11	IT9220080	B	ZSC	Costa Ionica Foce Agri	849,92	D.G.R. n. 655/2008, Piano di gestione approvato D.G.R. 904/2015 (**)
12	IT9220085	B	ZSC	Costa Ionica Foce Basento	548,38	D.G.R. n. 655/2008, Piano di gestione approvato D.G.R. 904/2015 (**)
13	IT9220090	B	ZSC	Costa Ionica Foce Bradano	495,14	D.G.R. n. 655/2008, Piano di gestione approvato D.G.R. 904/2015 (**)
14	IT9220095	B	ZSC	Costa Ionica Foce Cavone	590,07	D.G.R. n. 655/2008, Piano di gestione approvato D.G.R. 904/2015 (**)
15	IT9210110	B	ZSC	Faggeta di Moliterno	242,56	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti e area ricadente nel PNAL (normativa di tutela del Parco) D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
16	IT9210115	B	ZPS/ZSC	Faggeta di Monte Pierfaone	756,15	D.M. 17/10/2007, DPGR n. 65/2008,D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti (D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 16 settembre 2013) e area ricadente nel PNAL ai sensi della L. 391/91 del Parco)
17	IT9210140	B	ZSC	Grotticelle di Monticchio	342,18	D.M. 17/10/2007, DPGR n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008 e M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 16 settembre 2013 D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
18	IT9210160	B	ZSC	Isola di S. Ianni e Costa Prospiciente	417,67	D.G.R. n. 655/2008; Piano di gestione approvato con DGR n. 166 del 24.02.2016; D.M. 11/01/2017
19	IT9210141	B	ZSC	Lago La Rotonda	70,97	M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 16 settembre 2013. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
20	IT9210147	C	ZPS/ZSC	Lago Pantano di Pignola	164,68	D.M. 17/10/2007, DPGR n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, e M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 16 settembre2013
21	IT9220144	C	ZPS/ZSC	Lago S. Giuliano e Timmari	2574,5	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, e M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 16 settembre2013
22	IT9210155	B	ZSC	Marina di Castrocucco	810,72	Piano di gestione approvato con DGR n. 166 del 24.02.2016; D.M. 11/01/2017
23	IT9210190	C	ZSC	Monte Paratiello	1140	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 16 settembre 2013
24	IT9210210	C	ZSC	Monte Vulture	1904	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 16 settembre 2013
25	IT9210215	B	ZSC	Monte Li Foi	970,32	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M.16 settembre 2013. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
26	IT9210220	B	ZPS/ZSC	Murge di S. Oronzio	5460	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 16 settembre 2013
27	IT9220255	C	ZPS/ZSC	Valle Basento Ferrandina Scalo	732,94	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008,D.G.R. n. 655/2008; Piano di gestione approvato con DGR n. 1492 del 17.11.2015.
28	IT9220260	C	ZPS/ZSC	Valle Basento Grassano Scalo	881,98	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008; Piano di gestione approvato con DGR n. 1492 del 17.11.2015.
29	IT9210265	B	ZSC	Valle del Noce	967,61	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
30	IT9210150	C	ZPS/SIC	Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive	2981,1	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008; Piano di gestione approvato con DGR n. 620 del 07.06.2016 (modifiche cartografiche con DGR n. 559 del 13.06.2017).
31	IT9210201	C	ZPS/SIC	Lago del Rendina (*)	670,33	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, D.G.R. n. 655/2008. MTC in fase di approvazione (dic. 2015)
32	IT9210075	B	ZPS/ZSC	Lago Duglia, Casino Toscano e Piana di	2425,9	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
33	IT9210250	B	ZPS/ZSC	Timpa delle Murge	153,22	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
34	IT9210245	B	ZPS/ZSC	Serra di Crispo, Grande Porta del Pollino e Pietra Castello	460,99	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008,D.G.R. n. 655/2008, DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
35	IT9210200	B	ZPS/ZSC	Monte Sirino	2619,4	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, DGR n. 1678/2015, D.M. 11/01/2017.
36	IT9210195	B	ZPS/ZSC	Monte Raparo	2020	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, DGR n. 1678/2015, D.M. 11/01/2017.
37	IT9210185	B	ZPS/ZSC	Monte La Spina, Monte Zaccana	1065,2	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
38	IT9210180	B	ZPS/ZSC	Monte della Madonna di Viggiano	791,67	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008,D.G.R. n. 655/2008, DGR n. 1678/2015, D.M. 11/01/2017.
39	IT9210170	B	ZPS/ZSC	Monte Caldarosa	583,63	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, DGR n. 1678/2015, D.M. 11/01/2017.
40	IT9210165	B	ZPS/ZSC	Monte Alpi - Malboschetto di Latronico	1561,1	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
41	IT9210145	B	ZPS/ZSC	Madonna del Pollino Loc.Vacuarro	982,15	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
42	IT9210143	B	ZPS/ZSC	Lago Pertusillo	2042	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008,D.G.R. n. 655/2008, e area ricadente nel Parco Nazionale Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese, su cui vige il livello di protezione 1 ai sensi della L. 391/91 del Parco. DGR n. 1678/2015, D.M. 11/01/2017.
43	IT9210120	B	ZPS/ZSC	La Falconara	70,69	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008. ricadenti nel territorio del Parco del Pollino su cui vigono le norme di tutela ai sensi della L. 394/91. DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
44	IT9210105	C	ZPS/ZSC	Dolomiti di Pietrapertosa	1312,5	M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.G.R. n. 655/2008, e inserita nel Parco di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane. DM 16/09/2013.
45	IT9210070	B	ZPS/ZSC	Bosco Vaccarizzo	291,66	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008. ricadenti nel territorio del Parco del Pollino su cui vigono le norme di tutela ai sensi della L. 394/91. DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
46	IT9210040	B	ZPS/ZSC	Bosco Magnano	1224,9	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008. ricadenti nel territorio del Parco del Pollino su cui vigono le norme di tutela ai sensi della L. 394/91. DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
47	IT9220030	B	ZSC	Bosco di Montepiano	522,79	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 e inserita nel Parco di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane. Piano del Parco in fase di VAS. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore. DM 16/09/2013.
48	IT9210025	B	ZPS/ZSC	Bosco della Farneta	297,95	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008. ricadenti nel territorio del Parco del Pollino su cui vigono le norme di tutela ai sensi della L. 394/91. DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
49	IT9210205	B	ZPS/ZSC	Monte Volturino	1858,5	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, DGR n. 1678/2015, D.M. 11/01/2017.
50	IT9220130	C	ZPS/ZSC	Foresta Gallipoli - Cognato	4288,8	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 ed è inserita nel territorio del Parco di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane. Piano del Parco in fase di VAS. DM 16/09/2013.
51	IT9210125	B	ZPS/ZSC	Timpa dell'Orso Serra del Prete (*)	2595	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, ricadente nel territorio del Parco del Pollino. Piano del Parco in fase di VAS. DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
52	IT9210130	B	ZPS/ZSC	Bosco di Chiaromonte Piano Iannace (*)	1052,6	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, ricadente nel territorio del Parco del Pollino. Piano del Parco in fase di VAS. DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
53	IT9210135	B	ZPS/ZSC	Piano delle Mandre(*)	333	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, ricadente nel territorio del Parco del Pollino. Piano del Parco in fase di VAS. DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
54	IT9210146	B	ZPS/ZSC	Pozze di Serra Scorsillo(*)	25,62	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, ricadente nel territorio del Parco del Pollino. Piano del Parco in fase di VAS. DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.
55	IT9210175	B	ZPS/ZSC	Valle Nera-Serra di Lagoforano (*)	288,45	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, ricadente nel territorio del Parco del Pollino. Piano del Parco in fase di VAS. DGR n. 309/2016. DM 11/01/2017.

(*) siti di recente istituzione
(**) Piani di gestione approvati ma ZSC non ancora individuate con decreto MATTM
M.T.C. = Misure di Tutela e Conservazione
D.M.= (Decreto ministeriale del MATTM)
Fonte: Ufficio Parchi Biodiversità Tutela della Natura

Tab. 4.1.1.25 A1

Tab. 4.1.1.25 A2: Zone di Protezione Speciale (Direttiva Uccelli)

CODICE	TIPO	SIC/ZSC/ZPS	DENOMINAZIONE	Sup.(Ha)	NORMATIVA VIGENTE
IT9220135	C	ZSC/ZPS	Gravine di Matera	6968,49	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, e M.T.C. vigenti (D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013) rientrante nel territorio del Parco delle Chiese Rupestri del Materano con piano del Parco vigente. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore. L.394/91 e L.R. 28/94
IT9210271	A	ZPS	Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo	37491,36	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008. L.394/91 , L.R. 28/94.
IT9210266	C	ZSC/ZPS	Valle del Tuorno - Bosco Luceto	75,35	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008 vigenti,D.G.R. n. 655/2008 DGR n. 827/2016. DM 11/01/2017.
IT9210020	C	ZSC/ZPS	Bosco Cupolicchio (Tricarico)	1762,85	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008 vigenti, e M.T.C. D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 vigenti, D.M. 13 settembre 2013
IT9220055	C	ZSC/ZPS	Bosco Pantano di Policoro	1092,48	D.M. 17/10/2007 e M.T.C. e Piano della Riserva Naturale Regionale L.394/91 L.R. 28/94 L.R. 28/1999. DGR n. 951/2012 n. 958/2016. DM 11/01/2017.
IT9210142	C	ZSC/ZPS	Lago Pantano di Pignola	164,68	D.M. 17/10/2007, DPGR n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, e M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013 L.394/91 L.R. 28/94
IT9220144	C	ZSC/ZPS	Lago S. Giuliano e Timmari	2574,5	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, e M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013 L.394/91 L.R. 28/94
IT9210190	C	ZSC/ZPS	Monte Paratiello	1140,01	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
IT9210210	C	ZSC/ZPS	Monte Vulture	1903,98	D.G.R. n. 655/2008, M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e 30/2013 D.M. 13 settembre 2013. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore.
IT9220255	C	ZSC/ZPS	Valle Basento - Ferrandina Scalo	732,94	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008,D.G.R. n. 655/2008. DGR n. 1492/2015. DM 11/01/2017.
IT9220260	C	ZSC/ZPS	Valle Basento Grassano Scalo – Grottole	881,98	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008 DGR n. 1492/2015. DM 11/01/2017.
IT9210150	C	SIC/ZPS(*)	Monte Coccovello - Monte Crivo - Monte Crive	2981,11	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008 D.G.R. n. 620/2016. In attesa di designazione da parte del MATTM.
IT9210201	C	SIC/ZPS	Lago del Rendina	670,33	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, D.G.R. n. 655/2008. MTC in fase di approvazione (dic. 2015)
IT9210105	C	ZSC/ZPS	Dolomiti di Pietrapertosa	1312,53	M.T.C. vigenti D.G.R. n. 951/2012 e n. 30/2013 D.G.R. n. 655/2008, e inserita nel Parco di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore. L.394/91 e L.R. 28/94. DM 16/09/2013.
IT9210275	A	ZPS	Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi	88133,97	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008.L'area ricade nel ParcoNazionale del Pollino pertanto vigono le norme di tutela generali della 394/91 e la L.R. 28/94.
IT9210270	A	ZPS	Appennino Lucano, Monte Volturino	9736,45	D.M. 17/10/2007, D.P.G.R. n. 65/2008, D.G.R. n. 655/2008, D.G.R. n. 655/2008. L'area ricade nel Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e vigono le norme generali di tutela ai sensi della 394/91 e la L.R. 28/94. Il Piano del Parco è in fase di approvazione (dic. 2015)
IT9220130	C	ZSC/ZPS	Foresta Gallipoli – Cognato	4288,78	D.M. 17/10/2007 e M.T.C. DGR n. 30/2013 vigenti e recepite nel Piano del Parco di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti lucane. D.G.R. 170/2014 di individuazione dell'Ente Gestore L.394/91 e L.R. 28/94. DM 16/09/2013.

(*) di nuova istituzione.
M.T.C. = Misure di Tutela e Conservazione
D.M.= (Decreto ministeriale del MATTM)
Fonte: Ufficio Parchi Biodiversità Tutela della Natura

Tab. 4.1.1.25 A2

4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

PF1. *Limitata pressione antropica diffusa su tutto il territorio regionale*

La Basilicata può essere considerata una regione prevalentemente rurale: il territorio è in gran parte occupato da attività agricole, con la presenza di due sole città (Potenza e Matera) e un'elevata diffusione di piccoli comuni, in particolare, nelle aree interne. La limitata pressione antropica che caratterizza la regione rappresenta un elemento di forza rispetto alla salvaguardia e alla valorizzazione delle qualità ambientali dello spazio rurale.

PF2. *Carattere fortemente agricolo e rurale della Regione*

L'agricoltura e la ruralità rappresentano degli elementi identitari del territorio lucano – la SAU rappresenta più della metà della superficie regionale – che, se adeguatamente valorizzati, possono diventare una fonte di ricchezza per l'economia regionale. In tal senso si pensi, ad esempio, all'importanza che riveste il settore agricolo in termini di: presidio del territorio, gestione delle risorse naturali, cura dell'ambiente, qualità della vita ed assorbimento occupazionale.

PF3. *Incremento della produttività dei terreni agricoli*

La produttività dei terreni agricoli lucani, ovvero il valore aggiunto dell'agricoltura per ettaro di SAU, si è accresciuta notevolmente, facendo registrare dei tassi di variazione positivi superiori ai dati del Mezzogiorno e dell'Italia.

PF4. *Presenza di numerosi prodotti agricoli e agroalimentari di qualità, tradizionali e tipici*

L'agroalimentare lucano "di qualità" può contare su un discreto numero di prodotti tradizionali e di prodotti tipici a denominazione di origine.

PF5. *Crescita della dimensione media aziendale rispetto alla caratterizzazione colturale*

Considerando la caratterizzazione colturale della regione (prevalenza di superficie investita in seminativi, prati permanenti e coltivazioni legnose agrarie), la crescita della dimensione media della SAU ad azienda è da leggere in positivo in quanto, soprattutto per le colture estensive a basso valore aggiunto, dimensioni aziendali maggiori possono contribuire ad accrescerne la redditività. Una chiave di lettura, di matrice strettamente economica, porta a ritenere di particolare importanza il fenomeno in corso che, per effetto della dimensione economica più efficiente delle aziende, può favorire una maggiore diffusione dei processi di innovazione all'interno del sistema agricolo regionale e l'aggregazione dell'offerta. La maggiore solidità patrimoniale delle aziende limita, inoltre, le difficoltà di accesso al credito

PF6. *Presenza sul territorio lucano di una pluralità di enti di ricerca*

In Basilicata operano molti centri di ricerca: dall'Università all'Enea, dal CNR all'Inea, CRA, ecc. Tali enti possono veicolare il processo innovativo attraverso: l'accesso alla conoscenza già prodotta; la creazione e diffusione di innovazione; lo scambio di buone pratiche.

PF7. *Elevato indice di boscosità e buona funzionalità degli ecosistemi forestali*

La Basilicata ha una superficie forestale di 355.409 ettari, con un indice di boscosità pari al 35,6%. Le formazioni forestali nel complesso presentano buone condizioni vegetative, con apprezzabili ritmi di crescita e promettente capacità di fissazione del carbonio, esenti da gravi problemi fitosanitari di tipo diffuso.

PF8. *Significativa presenza di foreste idonee alla funzione produttiva*

A livello regionale, la superficie forestale potenzialmente utilizzabile per il prelievo legnoso mostra un valore superiore a quello medio nazionale (Basilicata: 83,6%; Italia: 81,3%). Viceversa, il tasso di prelievo dei prodotti legnosi, destinato in prevalenza a fini energetici, è inferiore al dato medio nazionale, evidenziando ampie potenzialità che richiedono lo sviluppo di filiere corte basate su una gestione forestale sostenibile. Nel contempo è necessaria la valorizzazione dei processi di certificazione e rintracciabilità.

PF9. *Diffusione di tecniche sostenibili ad effetto di mitigazione del rischio ambientale*

L'adesione al regime biologico, intercorsa nel periodo 2005-2010, ha determinato una netta riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari per ettaro di SAU (-55,5%), in misura maggiore al dato nazionale (-15,5%) e di segno inverso rispetto al resto del Mezzogiorno (+0,6%).

PF10. *Presenza di paesaggi naturali e seminaturali protetti*

In Basilicata, la presenza di habitat in buono stato di conservazione (aree Natura 2000) investe una superficie territoriale la cui quota è inferiore a quella nazionale (Basilicata: 39,4%; Italia: 47,1%). In particolare, sul totale della SAU ricadente in area Natura 2000, quella comprensiva dei pascoli naturali è pari al 9,1% (Italia: 10,7%); maggiore, invece, è la quota delle foreste che ricade in tale area (Basilicata:

30,7%; Italia: 29,7%).

PF11. *Crescita della biodiversità agricola*

Il valore della biodiversità agricola, misurato attraverso l'indicatore FBI (FarmlandBird Index), riporta per la Basilicata il valore di 101,3 (Italia: 104,6), in aumento di 20,2 punti rispetto al 2005. Tale crescita testimonia l'effetto positivo sortito dall'adozione di pratiche di gestione agricola sostenibile.

PF12. *Territorio regionale ad alta valenza naturale*

Le aree agricole ad alto valore naturalistico (High Nature Value) rappresentano all'incirca il 43% della SAU regionale (Italia: 15,3%).

PF13. *Forte propensione degli imprenditori agli investimenti per la realizzazione di produzione energetica da fonti rinnovabili*

Nel 2012, la produzione regionale di energia da fonti rinnovabili rappresenta il 70,6% della produzione totale di energia (Terna, 2012). Nel periodo 2000-2012, in particolare, si è assistito ad un incremento della produzione da fonti rinnovabili del 688%, al di sopra della media nazionale e di quella del Mezzogiorno. Nello scenario regionale, l'eolico rappresenta la principale fonte di produzione di energia rinnovabile (38,5% del totale), seguito dal fotovoltaico (26,6%) e dall'idrico (20,1%). Più distaccata la produzione di energia da biomassa (14,8%).

PF14. *Miglioramento della qualità dell'ambiente rurale per effetto della riduzione delle emissioni climalteranti da parte del settore agricolo*

Secondo i dati forniti dall'ISPRA (2010), si osserva, rispetto al 1990, un decremento del -41% nel totale di emissioni di gas serra derivanti dal settore agricolo; meno significativa la riduzione di metano (CH4) e di protossido di azoto (N2O) pari al -6,8%. Inoltre, rispetto al peso che i vari settori economici lucani hanno in termini di emissioni di CO2, va sottolineato che quello agricolo è risultato essere il meno inquinante, con il -4% delle emissioni nel periodo 1990-2006 (ISTAT - DPS, 2006).

PF15. *Differenziazione dell'offerta ricettiva ed infrastrutture turistiche*

Il quadro evolutivo dell'offerta turistica regionale risulta in crescita, sia in termini quantitativi che qualitativi. L'innalzamento della numerosità e della qualità delle infrastrutture turistiche sta determinando, altresì, un accrescimento del valore aggiunto del settore, con effetti positivi anche in termini di unità lavorative impiegate. Queste ultime, nel periodo 2000-2010, mostrano una variazione positiva dell'8,4% (ISTAT - DPS, 2010).

PF16. *Crescita e diversificazione dell'offerta turistica rurale*

Nel biennio 2010-2011, dopo i dati negativi degli anni precedenti, il numero degli agriturismi iscritti all'albo regionale è ritornato in area positiva facendo registrare un aumento del 13%. Si accresce, di conseguenza, anche la tipologia di servizi offerti ai turisti nelle aree rurali (alloggio, ristorazione, degustazione ed altre attività agrituristiche). L'offerta turistica rurale risulta, altresì, rafforzata dalla maggiore diffusione delle fattorie didattiche, aumentate del 40% tra il 2010 e il 2013.

PF17. *Presenza di aree rurali a vocazione turistica connotate da elementi identitari naturali e storico-*

culturali

Le aree a vocazione rurale della Basilicata risultano caratterizzate da una serie di elementi identitari, non solo naturali (agronomici, ambientali e paesaggistici) ma anche e, soprattutto, storico-culturale.

PF18. *Affermazione e consolidamento della presenza di mercati locali e di filiere corte per la commercializzazione di prodotti di qualità, tradizionali e tipici lucani*

Gli imprenditori lucani di qualità e biologici operano in una logica di filiera corta che, oltre a ricompensare economicamente il produttore dei maggiori oneri sostenuti, ha aperto nuove frontiere commerciali (come la vendita diretta e la fornitura alla ristorazione specializzata), e risposto alle istanze del consumatore finale in merito alla salubrità dei prodotti.

PF19. *Concentrazione delle aziende biologiche orientate all'ortofrutticoltura nella provincia di Matera*

La distribuzione territoriale di aziende e produzioni biologiche evidenzia che i 2/3 dei produttori sono situati nella provincia di Matera, che si caratterizza anche per la presenza di colture più intensive (orticole e frutticole), sebbene la maggior parte della SAU è relativa alla provincia di Potenza. A livello regionale, circa il 43% della superficie a biologico è investita a seminativi (39% a cereali), l'11% circa a frutteti e altre coltivazioni permanenti e il 16,4% a prati e pascoli. Gli altri orientamenti biologici di rilievo interessano l'olivo (5%), frutta ed agrumi (4,5%), ortaggi (1,8%), vite (1,3%), per un totale di circa il 12,5%.

PF20. *Presenza sul territorio rurale d distretti/sistemi produttivi locali*

La presenza di distretti e sistemi produttivi locali può essere un elemento significativo nella fase di definizione degli interventi e di accompagnamento delle imprese sul territorio, da mettere a sistema.

PF21. *Presenza di una consolidata struttura riaggregata delle OP nel settore ortofrutticolo*

Le Organizzazioni dei Produttori Ortofrutticoli, recentemente riaggregate anche per effetto delle politiche di sviluppo rurale regionale, rappresentano una buona fetta della produzione lucana e sono un punto di forza del settore, garantendo agli imprenditori agricoli aderenti i servizi di promozione, consulenza, ecc.

4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

PD1. *Processi di spopolamento e depotenziamento dei sistemi economici locali*

Il progressivo decremento della popolazione residente (-3,3% nel 2010 rispetto al 2000), in particolare nelle aree montane della regione, ha ripercussioni negative sia sulle attività economiche e sociali che sul presidio complessivo del territorio. Il tessuto produttivo, infatti, caratterizzato da imprese orientate al mercato domestico, incontra sempre maggiori difficoltà a conseguire un reddito, generando fenomeni di marginalità socioeconomica.

PD2. *Servizi alla persona non adeguati*

Tale aspetto risulta collegato a quello precedente e può essere associato al depotenziamento dei sistemi

economici locali. Gli squilibri demografici (invecchiamento della popolazione e riduzione del numero dei residenti) nelle aree montane si accompagnano ad una maggiore difficoltà di erogazione dei servizi alla popolazione (soprattutto per le fasce più deboli), ostacolandone in tal modo l'insediamento e determinando l'abbandono delle cure del territorio.

PD3. *Generale peggioramento dei livelli occupazionali*

Tra gli effetti negativi dalla crisi economica, le tensioni indotte sul mercato del lavoro (calo occupazionale e crescita del tasso di disoccupazione), stanno assumendo livelli preoccupanti in Basilicata. Il dilagare della disoccupazione, in particolare, non è privo di conseguenze negative per le condizioni di vita complessive della popolazione e, dunque, anche delle comunità rurali.

PD4. *Rapida crescita del tasso di disoccupazione giovanile*

Le difficoltà che sta attraversando il mercato del lavoro, contrassegnato da un costante trend negativo, risultano particolarmente pesanti per il target dei giovani (49,5% nel 2012) e delle donne (55,3%). La componente femminile soffre, in modo più evidente, di un ampio differenziale di occupabilità rispetto ai maschi, se si considera che il modello di specializzazione produttivo a livello regionale privilegia settori di attività tipicamente maschile (come nel caso delle costruzioni). Quello che preoccupa, quindi, è lo stato di progressivo deterioramento delle garanzie di pari opportunità. Il permanere di tali condizioni, inoltre, potrebbe portare ad ulteriori fenomeni migratori alla ricerca di maggiori opportunità occupazionali, incidendo negativamente sia sulla numerosità della popolazione residente che sulla sua struttura per età.

PD5. *Crescita dell'occupazione irregolare in agricoltura*

Un fenomeno collegato al precedente, che ha assunto una maggiore dimensione negli ultimi anni in conseguenza del perdurare degli effetti negativi legati alla crisi economica, è quello dell'aumento del tasso di lavoro irregolare (22,5% nel 2011), in misura maggiore rispetto a quanto osservato nelle ripartizioni territoriali di raffronto (Mezzogiorno e Italia). Nello specifico, si stima che quota parte del lavoro irregolare sia assorbita dal settore primario regionale, a testimonianza delle difficoltà, economiche e strutturali, delle imprese agricole che, al fine di contenere i costi di produzione, sono necessariamente costrette a ricorrervi.

PD6. *Contrazione del PIL regionale e bassa dinamicità del sistema economico*

Il sistema economico regionale ha risentito, in misura maggiore delle ripartizioni territoriali di raffronto, della prolungata e intensa recessione in corso (-2,3% nel 2013 rispetto al 2012). L'instabilità congiunturale, inoltre, non fa che aggravare la situazione, portando ad una generalizzata riduzione degli investimenti in tutti i settori produttivi, con effetti depressivi sull'occupazione e sul reddito disponibile.

PD7. *Scarsa diffusione delle innovazioni nel tessuto produttivo regionale*

Il rapporto spesa "innovativa" per impresa in Basilicata risulta ampiamente sottodimensionata rispetto al resto dell'Italia.

PD8. *Ampia diffusione di condizioni naturali che ostacolano la trasformazione degli ordinamenti produttivi delle aziende agricole*

Le tipologie di coltivazioni (cereali, foraggere, prati avvicendati e pascoli) che contraddistinguono la SAU della Basilicata, se da un lato possono beneficiare dell'aumento della dimensione media aziendale, come

evidenziato dai dati intercensuari, dall'altro ne rappresentano un punto di debolezza, mettendo in rilievo un orientamento delle aziende agricole verso colture annuali che non favorisce la propensione agli investimenti. La produzioni di alcune commodity, inoltre, rendono il sistema produttivo agricolo regionale maggiormente esposto alle fluttuazioni dei mercati internazionali.

***PD9**. Difficoltà dimensionali ed organizzative ad operare nei canali dell'export per le imprese agricole ed agroalimentari*

Nonostante le performance registrate negli ultimi anni, l'analisi del contesto evidenzia una diffusa difficoltà a generare flussi di export dei prodotti agricoli ed agroalimentari regionali in relazione alla fragilità strutturale delle imprese ed all'insufficiente sviluppo di forme di organizzazione della produzione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

***PD10.** Limitata presenza di terreni irrigui*

L'agricoltura irrigua risulta scarsamente sviluppata (6,5% della SAU). Da un punto di vista economico, tale aspetto condiziona negativamente il sistema produttivo agricolo lucano limitandone la possibilità di adottare ordinamenti produttivi di tipo intensivo. Bisogna considerare, altresì, che né l'orientamento produttivo regionale, né le difficili condizioni pedologiche e morfologiche del territorio sono sufficienti a giustificarne il ritardo rispetto alle altre aree del Mezzogiorno.

***PD11.** Dipendenza dei produttori di biologico dagli aiuti del Programma di Sviluppo Rurale e mancata valorizzazione del prodotto*

È stato evidenziato come la produzione biologica lucana sia fortemente condizionata dagli aiuti comunitari. Tuttavia, il sostegno offerto a parziale copertura dei maggiori costi sostenuti è solo uno degli elementi che ha determinato il brusco arretramento della superficie coltivata a biologico. A ben vedere, infatti, a livello regionale mancano ancora adeguati canali di commercializzazione in grado di remunerarne la produzione.

***PD12.** Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto*

L'indicatore sulla formazione degli imprenditori agricoli (CI 24) mostra una certa carenza formativa degli agricoltori lucani nella classe di età tra 35-54 anni: solo il 5,84% degli agricoltori ha, infatti, una formazione agricola completa (nel 93,78% si tratta di formazione di base e nella restante parte della sola esperienza pratica). Al fine di garantire la diffusione di profili professionali capaci di affrontare i cambiamenti in atto e di coglierne le opportunità, gli stessi devono essere sostenuti da interventi formativi ed informativi adeguati.

***PD13.** Progressiva senilizzazione della forza lavoro in agricoltura*

In maniera analoga al resto del Mezzogiorno e all'Italia nel suo complesso, la struttura per età dei conduttori di azienda fa rilevare una bassa incidenza degli under 40. Nonostante alcuni segnali positivi, come il fenomeno che è stato definito "un ritorno alla terra", il mancato ricambio generazionale resta uno dei principali problemi dell'agricoltura (non solo lucana), determinando uno scarso rinnovamento nell'organizzazione aziendale. La maggiore presenza di giovani, tradizionalmente considerati più propensi ad innovare e diversificare, potrebbe, tra l'altro, favorire una maggiore diffusione dell'uso degli strumenti informatici nel sistema agricolo regionale.

PD14. *Rilevante percentuale della SAU regionale soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo*

L'erosione idrica del suolo è un fenomeno diffuso capillarmente a livello regionale. Secondo i dati del Joint Research Centre (2007), infatti, la SAU regionale soggetta a tale fenomeno è pari a circa 210.200 ettari (Italia: 4.782,5 ettari). Di questi, la quasi totalità (98%) è rappresentata da seminativi.

PD15. *Diffuso rischio di desertificazione*

La Basilicata presenta il 30,4% della superficie territoriale a rischio desertificazione. Tra i fattori maggiormente impattanti, possono essere ricordati i cambiamenti climatici, gli incendi boschivi e il sovra-pascolamento.

PD16. *Rilevante diffusione territoriale di fenomeni di dissesto del suolo*

Territorio orograficamente aspro, ad alta variabilità ambientale, con scarse infrastrutture e carente viabilità, localmente esposto a dissesto idrogeologico. Il fenomeno erosivo in Basilicata è piuttosto elevato. Il fenomeno erosivo, considerato congiuntamente agli altri fenomeni di dissesto del suolo (frane, smottamenti), rappresenta una condizione di vulnerabilità che può minacciare gli insediamenti antropici.

PD17. *Insufficiente valorizzazione della multifunzionalità delle foreste*

Scarso interesse per la multifunzionalità della risorsa forestale.

PD18. *Scarsa propensione all'associazionismo*

La scarsa propensione all'associazionismo dei produttori agricoli e degli operatori del settore forestale rappresenta un fattore limitante per la competitività delle rispettive filiere: solo in pochi casi (filiera agricola), infatti, vengono raggiunti dei livelli di riconoscibilità dei prodotti tali da riuscire a travalicare il mercato locale.

PD19. *Difficile valorizzazione delle produzioni di qualità*

Tale aspetto può essere collegato al precedente, se si considera che una delle caratteristiche dell'associazionismo è proprio quello di riuscire a valorizzare maggiormente le produzioni. Allo stato dell'arte, nonostante alcune produzioni di eccellenza regionale, gli agricoltori scontano una serie di limiti (dalla frammentazione dell'offerta, allo scarso potere contrattuale rispetto alla distribuzione), che difficilmente riescono a compensare i maggiori costi sostenuti.

PD20. *Insufficiente valorizzazione dell'offerta turistica delle aree rurali regionali al fine della promozione della destagionalizzazione dei flussi*

Il trend positivo, che ha caratterizzato il settore turistico regionale nell'ultimo decennio, risulta concentrato soprattutto nei mesi estivi dell'anno, come testimoniato dall'andamento degli arrivi e delle presenze turistiche.

PD21. *Infrastrutture di trasporto sottodimensionate e carenti ivi comprese le strade interpoderali*

Gli indici di dotazione infrastrutturale rilevati per l'anno 2012 (I.G. Tagliacarne) rilevano come la Basilicata disponga di una dotazione infrastrutturale più limitata rispetto alla media delle regioni meridionali. Notevoli i limiti per la logistica e le strutture che dovrebbero garantire l'intermodalità. Carenti risultano altresì le

strade interpoderali che rendono difficili per le aziende agricole il collegamento i nodi stradali.

PD22. *Infrastrutture telematiche (ICT) carenti e scarsa diffusione della banda larga veloce*

Il 10,4% della popolazione lucana vive in aree a digital divide (assoluta assenza di connessioni a banda larga), ponendosi al terzultimo posto tra le regioni italiane in quanto ad accesso alla rete.

PD23. *Carenza di servizi di consulenza aziendale e scarsa formazione dei consulenti*

Il sistema di consulenza aziendale negli ultimi anni ha subito un rallentamento legato da un lato ad una mancata attivazione dei servizi a finanziamento pubblico (mis. 114), dall'altra ad uno scarso coordinamento degli attori e delle attività. L'evoluzione rapida del mondo agricolo e rurale, in risposta anche alla globalizzazione del mercato, richiede una formazione continua dei consulenti, che ad oggi a livello regionale non è sempre adeguata.

PD24. *Scarsa familiarità delle imprese con gli strumenti assicurativi per la gestione del rischio delle produzioni agricole*

Il rischio è una componente intrinseca all'attività di impresa. Nel caso dell'agricoltura, inoltre, il carattere biologico dell'attività aggiunge un ulteriore elemento di rischio, in quanto le rese che si ottengono al termine del ciclo di produzione sono condizionate da eventi sui quali le capacità di controllo da parte dell'imprenditore sono assai limitate.

PD25. *Limitata attività di prevenzione nei confronti delle conseguenze da calamità naturali, atmosferiche e di natura catastrofica*

Le azioni di prevenzione adottate sul territorio risultano ancora inadeguate, soprattutto se si considerano le modalità attraverso le quali gli eventi atmosferici si sono manifestate negli anni più recenti. Infatti, l'intensità e la concentrazione della fenomenologia climatica necessita, oltre che di sistemi previsionali sempre più attendibili e fruibili dalle utenze, anche dell'approfondimento del sistema di conoscenze delle pratiche agricole utili a ridurre la vulnerabilità dell'azienda rispetto a tali aggressioni.

PD26. *Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali*

Negli ultimi anni l'immagine turistica della Basilicata è maggiormente riconosciuta. Tuttavia, l'informazione e la promozione della ruralità lucana risulta ancora sporadica e non sostenuta in maniera adeguata.

PD27. *Scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative*

Insufficienti relazioni tra il mondo della ricerca e il territorio.

PD28. *Carente integrazione tra percorsi scolastici/universitari e imprese*

Mancanza di un sistema di orientamento al mondo del lavoro e scarsa interconnessione tra le parti.

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

O1. *Dinamiche demografiche positive in alcune aree interne*

L'elevato tasso di spopolamento che interessa la Basilicata non può essere, tuttavia, riferito in egual misura all'intero territorio. A ben vedere, infatti, sono evidenziabili alcune aree forti, oltre all'hinterland dei capoluoghi di provincia, che fanno registrare incrementi di popolazione (si pensi, ad esempio, al Vulture e alla pianura del metapontino). Per tali aree, le politiche di sviluppo rurale potrebbero tradursi in fattori incentivanti per la valorizzazione delle risorse endogene: l'agricoltura, in primis, e, in un'ottica integrata, anche il turismo con conseguente mantenimento delle condizioni di base per la popolazione e per il presidio del territorio.

O2. *Capacità di assorbimento occupazionale del settore agricolo*

La crisi del mercato del lavoro e le maggiori difficoltà di trovare un impiego in altri settori, stanno orientando i giovani verso l'occupazione in agricoltura, anche all'interno dell'impresa familiare.

O3. *Trend in crescita della domanda di prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità, tradizionali e tipici, da mercati extra-regionali*

Negli ultimi anni, l'esportazione dei prodotti agricoli lucani sta registrando delle performance positive, anche se i tassi di crescita si mantengono al di sotto di quelli del Mezzogiorno e dell'Italia. In particolare, sono da evidenziare i tassi di incremento dei prodotti da forno.

O4. *Maggiore attenzione dei consumatori al prodotto locale e sistemi alternativi di vendita*

Diverse indagini hanno dimostrato una crescita del numero di consumatori maggiormente attenti all'origine, salubrità, qualità ed eticità dei prodotti agroalimentari.

O5. *Integrazione del turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale*

Negli ultimi anni, anche grazie agli investimenti materiali e immateriali realizzati attraverso le politiche regionali (rispetto ai primi si può pensare agli attrattori turistici come il "Parco della Grancia", per i secondi si può fare riferimento, invece, all'effetto mediatico generato dal film "Basilicata coast to coast"), l'immagine turistica della Basilicata è maggiormente riconosciuta. In tale scenario, le aree a vocazione rurale della regione, grazie alla grande varietà di elementi che ne caratterizzano il territorio (da quelli puramente agronomici e ambientali a quelli paesaggistici e storico-culturali), rappresentano un attrattore turistico naturale che, se opportunamente valorizzato, può contribuire a lenire i fenomeni di marginalizzazione (spopolamento, disoccupazione, ecc.) che sempre più interessano tali aree.

O6. *Diffusione di turismi specialistici*

A livello nazionale, la domanda di turismi specialististici, ovvero collegati a determinati tematismi, risulta in crescita da diversi anni. In tal senso, la riscoperta delle antiche pratiche e delle tradizioni locali, i prodotti locali tipici, l'ecoturismo e il turismo rurale, sono tutti elementi da cogliere per il rilancio e lo sviluppo delle aree rurali lucane.

O7. *Crescita dell'utilizzo delle ICT per la gestione della domanda/offerta di servizi alle persone e alle imprese*

Da un punto di vista generale, si è notevolmente accresciuta, da parte degli utenti e consumatori finali, la domanda di servizi online, e quelli turistici non fanno eccezione. La maggiore diffusione delle ICT, inoltre, può favorire gli strumenti dell'e-commerce per le produzioni agroalimentari. Innumerevoli possono essere i vantaggi, sia per le persone che per le imprese, connessi ad un maggiore utilizzo delle tecnologie di nuova generazione.

O8. *Esigenza di nuove figure professionali per la gestione delle attività turistiche nelle aree rurali*

La valorizzazione a fini turistici delle aree rurali, così come la maggiore diversificazione verso attività non agricole, determinando la domanda di nuovi servi, necessita della creazione di figure professionali con competenze specifiche in tema di sviluppo competitivo delle aree a vocazione rurale.

O9. Capacità delle aziende agricole di soddisfare la domanda di servizi di pubblica utilità

Lo sviluppo di attività di diversificazione, oltre ad offrire opportunità di reddito nelle aree rurali dove le produzioni agricole sono meno remunerative, assolvono alla crescente domanda di beni e servizi di interesse collettivo.

O10. *Crescita della domanda di agricoltura sociale*

L'agricoltura sociale sta assumendo sempre maggiore rilevanza nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale. Le attività riconducibili all'agricoltura sociale prevedono l'impiego di risorse dell'agricoltura e della zootecnia per promuovere azioni terapeutiche, educative, ricreative e di inclusione sociale.

O11. *Agricoltura conservativa*

Tra le attività di mitigazione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici, l'agricoltura conservativa rappresenta una pratica basata sul basso/ridotto impiego di input produttivi ed attuata con la completa assenza di lavorazioni al terreno.

O12. *Normativa comunitaria per la gestione del rischio*

La normativa comunitaria che incentiva il sostegno all'impresa agricola nella gestione del rischio, può favorire l'identificazione di strumenti, complementari o integrativi ai fondi compensativi e alle assicurazioni attualmente utilizzati, per la gestione del rischio su altri livelli, con strategie diverse, e per tipi di rischi oggi ancora non coperti (fitopatie e crisi di mercato).

O13. *Politica di sviluppo rurale 2014-2020*

Nel nuovo periodo di programmazione risultano rafforzati gli strumenti a favore della competitività delle imprese, compresa la gestione del rischio, e della sostenibilità ambientale.

O14. *Possibilità di condividere il rischio con altri operatori (mutualità)*

La riduzione del rischio prevede l'adozione di azioni interne alle imprese che si concretizzano in investimenti strutturali e/o l'adozione di innovazioni gestionali. Un aspetto particolarmente interessante nell'ambito della gestione del rischio è quello relativo ai fondi mutualistici attivati, in Italia, da parte di alcuni Consorzi di difesa. Tuttavia, la normativa attuale non prevede un contributo per la costituzione di tali fondi che sono finanziati con risorse private.

O15. *Presenza di strumenti di ingegneria finanziaria*

Nel corso della programmazione 2007-2013, i regolamenti comunitari in materia di sviluppo rurale hanno previsto la possibilità di utilizzare strumenti di ingegneria finanziaria quali fondi di garanzia, fondi credito e fondi di capitale di rischio per il finanziamento degli interventi. I fondi non si configurano come una specifica misura all'interno dei programmi, ma sono costituiti attraverso dotazioni finanziarie individuate a valere sul budget di una o più misure del PSR. Come conseguenza, le operazioni finanziate sono relative a interventi coerenti e conformi con le misure dalle quali proviene la dotazione finanziaria utilizzata.

O16. *Azioni di indirizzo per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili*

L'adozione del Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (PIEAR 2012) ha individuato, in linea con gli orientamenti comunitari che stimolano azioni di indirizzo nell'efficienza energetica, un meccanismo di valutazione qualitativa degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili dal punto di vista tecnologico, ambientale e produttivo, così da consentire il raggiungimento degli obiettivi prioritari fissati.

O17. *Linee programmatiche del settore forestale*

Nel mese dicembre 2013 sono state approvate le "Linee programmatiche del settore forestale per il decennio 2013-2022", strumento di pianificazione regionale che ha delineato le strategie del settore rispetto alla gestione forestale sostenibile della proprietà pubblica e privata.

O18. *Misure di tutela e conservazione (MTC)*

Le MTC sono state redatte per 21 siti comunitari, raggruppati in ATO (Aree Territoriali Omogenee). Le MTC, in particolare, sono state raggruppate in relazione a tematiche diverse (acque interne, flora, fauna, ecc.), anche per facilitare l'individuazione degli strumenti finanziari utili al sostegno economico di misure e azioni dei piani da prevedere nella redazione dei P.A.F. (Prioritized Action Framework) utilizzati dall'Ue per la nuova programmazione.

O19. *Piani di gestione Rete Natura 2000*

IGli strumenti di gestione sono vigenti per 25 siti RN2000. Per i rimanenti 30 siti sono stati redatti 7 Piani di Gestione. Tali strumenti dovranno garantire con opportuni interventi di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che li caratterizzano e che sottendono alla loro conservazione.

O20. *Individuazione di Zone di Conservazione Speciale (ZCS)*

L'adozione delle MTC ha consentito al MATTM (Ministero dell' Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare) di mettere in atto la procedura di designazione delle ZSC (Zone a Conservazione Speciale) di 55 SIC mediante l'emanazione di un Decreto Ministeriale. L'individuazione delle ZCS porterà la Basilicata ad essere la prima regione italiana, compresa nella Regione Biogegrafica Mediterranea, ad aver adempiuto agli obblighi derivanti dalla Direttiva Habitat.

O21. *Programmazione regionale dedicata al superamento del digital divide*

Nel mese di luglio 2013 è stata sottoscritta la Convezione tra la Regione Basilicata e il Ministero dello Sviluppo economico per il progetto Banda Ultra Larga (BUL), al fine di: garantire connessioni a banda larga (modello adsl) a tutto il territorio e iniziare il passaggio al BUL. L'iniziativa pubblica ha preso il nome di

"Grande progetto Agenda Digitale della Regione Basilicata".

O22. *Presenza di strumenti informativi a sostegno della politica del territorio*

La Basilicata dispone di una rete di informazioni (PAI, Piano della gestione delle alluvioni, Piano regionale per la gestione delle coste della Basilicata) a sostegno della politica del territorio basata sulla conoscenza della fragilità delle varie aree e sulla pianificazione di interventi mirati al contenimento e/o annullamento delle cause che generano instabilità.

O23. *Trend in crescita nei flussi turistici*

L'accrescimento del valore aggiunto del settore turistico testimonia, tra l'altro, il potenziale turistico generato dal territorio lucano. In tal senso, l'evidenza maggiore è data dal trend positivo degli arrivi e presenze turistiche

4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

M1. *Basso livello di ricambio generazionale*

A livello regionale, quello che preoccupa di più è il basso ricambio generazionale che, seppur in linea con il dato medio nazionale, si discosta notevolmente da quello del Mezzogiorno. In aggiunta, in Basilicata il saldo demografico della popolazione, caratterizzato da un peggioramento del saldo naturale, non risulta controbilanciato da sufficienti flussi migratori in entrata.

M2. *Aumento del disagio sociale*

Le forti tensioni sul mercato del lavoro, l'aumento della pressione fiscale e il rallentamento degli investimenti stanno creando degli effetti domino che, a livello della popolazione, possono essere ricondotti ad un netto peggioramento sia delle condizioni di vita e di lavoro (aumento della disoccupazione, riduzione dei redditi disponibili, contrazione dei consumi, aumento della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà), che dei servizi alla persona (riduzione degli standard sulla qualità della vita).

M3. *Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane e conseguente perdita di presidio del territorio*

La scomparsa dell'agricoltura di sussistenza (cessazione delle micro-aziende), come testimoniato dai dati intercensuari, può avere risvolti negativi in termini di presidio del territorio e di tutela dell'ambiente, soprattutto nelle aree montane e in quelle più remote della Basilicata.

M4. *Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo*

Il rallentamento dell'attività creditizia genera la conseguente contrazione dell'attività di impiego per l'intero sistema economico. Nel caso del settore agricolo, inoltre, come ulteriore ostacolo per l'accesso al credito deve segnalarsi la maggiore difficoltà, da parte delle banche, nel poter valutare la redditività delle attività agricole: le aziende agricole, infatti, non sono obbligate alla tenuta delle scritture contabili.

M5. *Scomparsa degli elementi caratteristici del paesaggio*

La maggiore meccanizzazione dell'agricoltura, così come la diffusione della cerealicoltura estensiva, stanno causando la scomparsa di elementi caratteristici dell'ambiente agricolo lucano. Per quanto riguarda le aree montane, a tali elementi negativi vanno ad aggiungersi lo spopolamento, la cessazione delle micro-imprese agricole e l'abbandono dei pascoli.

M6. *Problemi di conservazione del suolo provocati dai cambiamenti climatici*

Come mostrato da alcuni eventi calamitosi che si sono manifestati nel corso del 2013, a livello regionale sta aumentando il rischio di erosione in seguito all'aumento degli eventi piovosi. Il fenomeno erosivo determina, altresì, una perdita di fertilità del terreno, il trasporto di componenti inquinanti nelle acque e gli allagamenti dei terreni coltivati.

M7. *Aumento degli incendi di natura dolosa*

Nonostante la riduzione degli incendi boschivi e delle relative superfici percorse dal fuoco, in particolare nella provincia di Matera, nell'80% dei casi l'innesco di un incendio è legato all'azione dell'uomo, con una elevata incidenza di quelli riconducibili ad attività illecite, tese, ad esempio, all'incremento delle superfici agricole e alle speculazioni edilizie.

M8. *Elevata incidenza dei territori cd. a fallimento di mercato*

La bassa densità demografica porta molte aree interne della Basilicata ad essere considerate a "fallimento di mercato" da parte degli operatori economici. Ne consegue un generale sottodimensionamento delle infrastrutture ICT sia per la popolazione che per le imprese.

M9. *Effetti negativi connessi al perdurare della crisi internazionale ed europea*

Nonostante le condizioni sui mercati finanziari globali siano migliorate, l'economia mondiale non è ancora tornata su un sentiero consolidato di crescita e le principali aree presentano scenari di sviluppo molto diversi. Lo scenario europeo, in particolare, è destabilizzato da una divaricazione nelle traiettorie di sviluppo tra i paesi mediterranei e quelli nord europei a cui si sono aggiunte le impressioni di scarsa coesione delle autorità europee nell'affrontare la crisi nell'area dell'euro. Inoltre, la crisi ha imposto stringenti vincoli di bilancio ai paesi periferici dell'Area euro e severe politiche di rientro dal debito, con effetti sulla crescita nel breve termine.

M10. *Elevata vulnerabilità del territorio ai fenomeni climatici estremi*

La limitata attività di prevenzione svolta sul territorio ha incrementato la sua vulnerabilità alle aggressioni climatiche estreme, recentemente sempre più frequenti ed intense. Tutto ciò ha aggravato le criticità già presenti in termini di stabilità strutturale (ad esempio, incremento fenomeni franosi) ed innescato ulteriori fenomeni di fragilità delle aree sensibili a tali attività pregiudicando, molto spesso, le utilizzazioni agricole a scapito dei risultati economici e non delle aziende

M11. *Espansione degli ambienti aperti (pascoli) e abbandono dei terreni agricoli in aree marginali*

Se, da un lato, l'incremento delle superfici a prati permanenti e pascolo favorisce l'aumento di biodiversità mediante la creazione di habitat per alcune specie di animali e piante, dall'altra la contemporanea

contrazione di superficie destinata a seminativi e coltivazioni legnose determina l'abbandono di terreni agricoli ubicati, con molta probabilità, in aree marginali. L'arretramento delle attività agricole in tali aree può, nel medio periodo, avere ricadute negative sul piano ambientale (erosione del terreno, rischi idrogeologi, ecc.).

4.1.6. Indicatori comuni di contesto

I Situazione socioeconomica e rurale					
1 Popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Abitanti	576.194	2012 p		
Comment: *ISTAT*					
rurale	% del totale	87,7	2012 p		
Comment: *Valore coerente con la classificazione nazionale delle aree rurali e con riferimento ai pertinenti indicatori specifici di Programma, secondo la seguente corrispondenza, in accordo con la DG AGRI, = C "aree rurali intermedie" + D "aree rurali con problemi di sviluppo".*					
intermedia	% del totale	12,3	2012 p		
Comment: *Valore coerente con la classificazione nazionale delle aree rurali e con riferimento ai pertinenti indicatori specifici di Programma, secondo la seguente corrispondenza, in accordo con la DG AGRI, = B "aree rurali ad agricoltura intensiva".*					
urbana	% del totale	NA	2012 p		
Comment: *ISTAT*					
2 Struttura di età					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale < 15 anni	% della popolazione totale	13,2	2012 p		
totale 15 - 64 anni	% della popolazione totale	66,4	2012 p		
totale > 64 anni	% della popolazione totale	20,4	2012 p		
agricola < 15 anni	% della popolazione totale	13,2	2012 p		
agricola 15 - 64 anni	% della popolazione totale	66,4	2012 p		
agricola > 64 anni	% della popolazione totale	20,4	2012 p		
3 Territorio					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
territorio totale	Km2	10.073	2012		
Comment: *ISTAT*					
territorio rurale	% della superficie totale	91,9	2012		
Comment: *ISTAT*					
territorio intermedio	% della superficie totale	8,1	2012		
Comment: *ISTAT*					
territorio urbano	% della superficie totale	NA			
4 Densità di popolazione					

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Ab./km²	57,4	2010		
Comment: *ISTAT*					
rurale	Ab./km²	86,9	2010		
Comment: *ISTAT*					
5 Tasso di occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	46,9	2012		
uomini (15-64 anni)	%	58	2012		
donne (15-64 anni)	%	35,8	2012		
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	NA			
totale (20-64 anni)	%	50,8	2012		
uomini (20-64 anni)	%	62,9	2012		
donne (20-64 anni)	%	38,7	2012		
6 Tasso di lavoro autonomo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	26,9	2012		
Comment: *ISTAT*					
7 Tasso di disoccupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-74 anni)	%	14,5	2012 p		
Comment: *ISTAT*					
giovani (15-24 anni)	%	49,5	2012 p		
Comment: *ISTAT*					
zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	%	NA			
giovani (15-24 anni)	%	NA			
8 PIL pro capite					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Indice PPA (UE-27 = 100)	70	2010 p		
Comment: *DG AGRI*					
* zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	70	2010 p		
Comment: *DG AGRI*					

9 Tasso di povertà					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della popolazione totale	48,6	2011 p		
Comment: *EUROSTAT*					
* zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	48,6	2011 p		
Comment: *EUROSTAT*					
10 Struttura dell'economia (VAL)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	in milioni di EUR	9.391	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
settore primario	% del totale	4,9	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
settore secondario	% del totale	24,1	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
settore terziario	% del totale	71	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
regione rurale	% del totale	NA			
regione intermedia	% del totale	NA			
regione urbana	% del totale	NA			
11 Struttura dell'occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	184,9	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
settore primario	% del totale	8	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
settore secondario	% del totale	25,5	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
settore terziario	% del totale	65	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
regione rurale	% del totale	100	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
regione intermedia	% del totale	NA			
regione urbana	% del totale	NA			

12 Produttività del lavoro per settore di attività economica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	47.309,8	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
settore primario	EUR/persona	23.286,4	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
settore secondario	EUR/persona	42.066,9	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
settore terziario	EUR/persona	53.400,6	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
regione rurale	EUR/persona	47.309,8	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
regione intermedia	EUR/persona	NA			
regione urbana	EUR/persona	NA			

II Agricoltura/Analisi settoriale

13 Occupazione per attività economica

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	184,9	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
agricoltura	1 000 persone	12,8	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
agricoltura	% del totale	6,9	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
silvicoltura	1 000 persone	2	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
silvicoltura	% del totale	1,1	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
industria alimentare	1 000 persone	3,7	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
industria alimentare	% del totale	2	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
turismo	1 000 persone	7,9	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					
turismo	% del totale	4,3	2012 p		
Comment: *EUROSTAT*					

14 Produttività del lavoro nel settore agricolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	22.745,6	2011 p		
Comment: *ISTAT*					

15 Produttività del lavoro nel settore forestale

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	3.978	2013 p		

Comment: *ISTAT*

Proxy indicator: valore aggiunto della branca silvicoltura(settore A02 NACE)

16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	42.870,3	2011 p		
Comment: *ISTAT*					
17 Aziende agricole (fattorie)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	N.	51.760	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	N.	21.850	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	N.	11.880	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	N.	7.230	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	N.	4.940	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	N.	2.050	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	N.	1.900	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	N.	1.280	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione dell'azienda agricola < 100 ha	N.	640	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	N.	25.450	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	N.	6.620	2010 p		

Comment: *ISTAT*					
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	N.	6.060	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	N.	4.280	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	N.	2.930	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	N.	3.270	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	N.	1.860	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	N.	960	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	N.	220	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	N.	130	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione fisica media	ha di SAU/azienda	10	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione economica media	EUR di produzione standard/azienda	15.159	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione media in unità di lavoro (persone)	Persone/azienda	2	2010 p		
Comment: *ISTAT*					
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	ULA/azienda	0,4	2010 p		
Comment: *ISTAT*					

18 Superficie agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
SAU totale	ha	519.130	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
seminativi	% della SAU totale	60,2	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
prati permanenti e pascoli	% della SAU totale	29,6	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
colture permanenti	% della SAU totale	9,9	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					

19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
certificata	ha di SAU	74.240	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
in conversione	ha di SAU	1.150	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
quota della SAU (certificata e in conversione)	% della SAU totale	14,5	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					

20 Terreni irrigui					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	ha	33.650	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
quota della SAU	% della SAU totale	6,5	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					

21 Capi di bestiame					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	UBA	127.390	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					

22 Manodopera agricola

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
manodopera agricola regolare totale	Persone	101.630	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
manodopera agricola regolare totale	ULA	19.680	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
23 Struttura di età dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
numero totale di capi azienda	N.	51.760	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
quota di età < 35 anni	% del totale dei capi azienda	5	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani	8,4	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
24 Formazione agraria dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	% del totale	92	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	% del totale	99,6	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
25 Reddito dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	16.078	2012 p		
Comment: *FADN* *Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)*					
totale (indice)	Indice 2005 = 100	0	0 e		

Comment: *NON DISPONIBILE*

26 Reddito da impresa agricola

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	22.701	2012 p		

Comment: *FADN*

Redditività netta del lavoro familiare (RN/ULF)

Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore di vita delle persone occupate in altri settori	%	0	0 e		

Comment: *NON DISPONIBILE*

27 Produttività totale dei fattori in agricoltura

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2005 = 100	100,2	2011 p		

Comment: *EUROSTAT*

28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
FLCF	in milioni di EUR	201,2	2010 p		

Comment: *ISTAT*

quota del VAL nel settore agricolo	% del VAL in agricoltura	43,4	2010 p		

Comment: *ISTAT*

29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 ha	355,4	2006 p		

Comment: *REGIONE BASILICATA*

quota della superficie totale	% del totale dei terreni agricoli	34,7	2006 p		

Comment: *REGIONE BASILICATA*

30 Infrastruttura turistica

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato

posti letto in strutture collettive	N. di posti letto	39.040	2011 p		
Comment: *EUROSTAT*					
regione rurale	% del totale	100	2011 p		
Comment: *EUROSTAT*					
regione intermedia	% del totale	NA			
regione urbana	% del totale	NA			

III Ambiente/clima

31 Copertura del suolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota di terreni agricoli	% della superficie totale	57,1	2006 p		
Comment: *DG AGRI*					
quota di pascoli naturali	% della superficie totale	4,1	2006 p		
Comment: *DG AGRI*					
quota di terreni boschivi	% della superficie totale	28,8	2006 p		
Comment: *DG AGRI*					
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	% della superficie totale	4,3	2006 p		
Comment: *DG AGRI*					
quota di terreni naturali	% della superficie totale	3,8	2006 p		
Comment: *DG AGRI*					
quota di terreni artificiali	% della superficie totale	1,4	2006 p		
Comment: *DG AGRI*					
quota di altre superfici	% della superficie totale	0,4	2006 p		
Comment: *DG AGRI*					

32 Zone soggette a vincoli naturali

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	98,1	2012 p		
Comment: *SIAN*					
montagna	% della SAU totale	37,2	2012 p		
Comment: *SIAN*					
altra	% della SAU totale	55,9	2012 p		
Comment: *SIAN*					
specifica	% della SAU totale	5	2012 p		
Comment: *SIAN*					

33 Agricoltura intensiva

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato

bassa intensità	% della SAU totale	89,6	2007 p		
Comment: *Eurostat and FADN*					
media intensità	% della SAU totale	5,8	2007 p		
Comment: *Eurostat and FADN*					
alta intensità	% della SAU totale	4,7	2007 p		
Comment: *Eurostat and FADN*					
pascolo	% della SAU totale	38,6	2010 p		
Comment: *Eurostat and FADN*					
34 Zone Natura 2000					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del territorio	% del territorio	23,7	2011 p		
Comment: *REGIONE BASILICATA*					
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	% della SAU	9,1	2011 p		
Comment: *EEA*					
quota della superficie boschiva	% della superficie boschiva	29,8	2011 p		
Comment: *EEA*					
35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2000 = 100	101,2	2012 p		
Comment: *RRN-LIPU*					
36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
soddisfacente	% delle valutazioni degli habitat	97,2	2012 p		
Comment: *Regione Basilicata - Uff. Tutela Natura*					
insoddisfacente - inadeguato	% delle valutazioni degli habitat	2,8	2012 p		
Comment: *Regione Basilicata - Uff. Tutela Natura*					
insoddisfacente - cattivo	% delle valutazioni degli habitat	0	2012 p		
Comment: *Regione Basilicata - Uff. Tutela Natura*					
sconosciuto	% delle valutazioni degli habitat	0	2012 p		

Comment: *Regione Basilicata - Uff. Tutela Natura*					
37 Agricoltura di alto valore naturale					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	43	2011 p		
Comment: *RRN - dati AGRIT2010, CLC2000 e Natura2000*					
38 Foreste protette					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
classe 1.1	% della superficie FOWL	6,3	2005 p		
Comment: *INFC - il valore si riferisce alla % totale delle aree boscate con vincoli di tipo naturalistico*					
classe 1.2	% della superficie FOWL	NA			
classe 1.3	% della superficie FOWL	NA			
classe 2	% della superficie FOWL	NA			
39 Estrazione di acqua in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 m^3	136.909,4	2010 p		
Comment: *EUROSTAT*					
40 Qualità dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	22,5	2011 p		
Comment: *ISTAT*					
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	4,5	2005 p		
Comment: *ISTAT*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	3	2008 p		
Comment: *average 2007-2008 fonte REGIONE BASILICATA*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	54	2008 p		
Comment: *average 2007-2008 fonte REGIONE BASILICATA*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie:	% dei siti di monitoraggio	28	2008 p		

Qualità scarsa					
Comment: *average 2007-2008 fonte REGIONE BASILICATA*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	59	2008 p		
Comment: *average 2007-2008 fonte REGIONE BASILICATA*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	18	2008 p		
Comment: *average 2007-2008 fonte REGIONE BASILICATA*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	23	2008 p		
Comment: *average 2007-2008 fonte REGIONE BASILICATA*					
41 Materia organica del suolo nei seminativi					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	0	0 e		
Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	13,2	2006 p		
Comment: *Corine Land Cover*					
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	34,2	2007 p		
Comment: *average 2006-2007; fonte JRC*					
superficie agricola interessata	1 000 ha	210.200	2007 p		
Comment: *average 2006-2007; fonte JRC*					
superficie agricola interessata	% della superficie agricola	36,7	2007 p		
Comment: *average 2006-2007; fonte JRC*					
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
dall'agricoltura	ktep	94	2011 p		
Comment: *SIMERI-GSE- il valore si riferisce all'intero settore primario (agricoltura e silvicoltura).*					
dalla silvicoltura	ktep	NA			
44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare					

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
agricoltura e silvicoltura	ktep	45	2011 p		
Comment: *EUROSTAT - Energy statistics*					
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	51,4	2011 p		
Comment: *EUROSTAT - Energy statistics*					
industria alimentare	ktep	24	2011 p		
Comment: *EUROSTAT - Energy statistics*					
45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	578.940,6	2010 p		
Comment: *ISPRA*					
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	18,6	2010 p		
Comment: *ISPRA*					

4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma

Settore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS28	Numero di aziende che utilizzano sistemi di irrigazione (totale)	9892	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura. Incidenza sul totale delle aziende 19,1% (media italiana 26,5%).*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS2	Superficie rurale in area B "area ad agricoltura intensive e specializzata"	811.49	kmq	2012
Comment: *INEA su dati ISTAT. L'incidenza sul totale della superficie regionale è pari al 8,06%.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS19	Valore prodotto dalle attività di supporto all'agricoltura (mln di euro)	219438	mln di euro	2013
Comment: *ISTAT. Le attività di supporto all'agricoltura comprendono: contoterzismo e noleggio di mezzi e macchine agricole, raccolta e prima lavorazione, attività di manutenzione del terreno.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS55	Produzione totale di rifiuti urbani	214236	tonnellate	2012
Comment: *ISPRA*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS13	Numero di imprese alimentari e delle bevande	895	numero	2013
Comment: *INEA su dati Infocamere. 858 aziende attive nel comparto alimentari e 37 attive in quello delle bevande.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS48	Numero di aziende con bovini	2647	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS16	Produzione lorda vendibile per azienda, valori in € (campione RICA)	43148	euro	2011
Comment: *INEA*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS40	Valore aggiunto ai prezzi base nel settore del turismo (servizi di alloggio e ristorazione)	326.8	euro	2010
Comment: *ISTAT - DPS. Valori in milioni di euro.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS38	Trend di crescita delle fattorie didattiche (2010-2013)	40	%	2013
Comment: *Albo regionale delle Aziende Agrituristiche*					
III Ambiente/clima	ICS60	Numero complessivo di incendi registratesi nel periodo 2003-2012	2681	numero	2013
Comment: *Regione Basilicata*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS15	Indice di povertà della popolazione	26.7	%	2012

Comment: *ISTAT. Popolazione che vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà (percentuale).*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS47	Superficie agricola utilizzata destinata all'ortofrutticoltura	25134.14	ha	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura.*					
III Ambiente/clima	ICS62	Totale prodotti fitosanitari impiegati	1522685	kg	2012
Comment: *ISTAT, Indagine sui prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS18	Valore prodotto dalle attività delle attività secondarie all'agricoltura (mln di euro)	12532	mln di euro	2013
Comment: *ISTAT. Le attività secondarie all'agricoltura comprendono: agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS42	Numero di aziende cerealicole	23177	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura. In calo del 42,6% rispetto al 2000.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS54	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo	15	%	2011
Comment: *ISTAT. Numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sul totale delle imprese (percentuale)*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS50	Numero medio di capi bovini per azienda	33	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS20	Giornate di lavoro nelle aziende agricole	5818524	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura. Incidenza sul totale nazionale pari al 2,3%.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS5	Comuni che hanno attivato asili nidi o micronidi	44	numero	2012
Comment: *ISTAT*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS45	Superficie agricola utilizzata destinata all'olivicoltura	28002.3	ha	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura.*					
III Ambiente/clima	ICS72	Numero di imprese operanti nella filiera del legno	505	numero	2011
Comment: *INEA su dati CCIAA*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS30	Numero di aziende biologiche	3210	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS21	Numero di aziende agricole informatizzate	856	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura.*					

III Ambiente/clima	ICS71	Produzione netta di energia da bioenergie	225.43	GWh	2012
Comment: *Terna*					
III Ambiente/clima	ICS63	Totale fertilizzanti per ettaro di SAU	0.2	quintali	2012
Comment: *ISTAT, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi). Dato medio Italia: 3,7%*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS49	Numero di capi bovini	88354	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS7	Grado di diffusione di internet nelle famiglie	55	%	2013
Comment: *ISTAT, Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS41	Numero di OP ortofrutticole riconosciute	7	numero	2014
Comment: *MIPAAF, 30 settembre 2014*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS44	Numero di aziende olivicole	32753	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura. In calo del 14,05% rispetto al 2000.*					
III Ambiente/clima	ICS68	Produzione netta di energia da eolico	587.7	GWh	2012
Comment: *Terna*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS46	Numero di aziende ortofrutticole	11277	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS37	Aziende agrituristiche per tipo di altre attività	54	numero	2013
Comment: *ISTAT, Le aziende agrituristiche in Italia 2014. Altre attività: equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, fattorie didattiche, mountain bike, corsi vari, attività sportive e attività varie.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS36	Aziende agrituristiche	112	numero	2013
Comment: *ISTAT, Le aziende agrituristiche in Italia 2014. Totale Italia 20.897 unità (incidenza su dato nazionale: 0,54%)*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS29	Numero di aziende che utilizzano sistemi di microirrigazione	4638	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura. Sistema prevalente tra le aziende agricole lucane.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS24	Superficie agricola ricadente sul territorio della Rete Natura 2000 della Basilicata	58097	ha	2012
Comment: *Unioncamere su dati ISTAT. Si tratta dell'8,7% della superficie agricola regionale.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS52	Spesa media regionale per innovazione delle imprese	0.8	€/addetto	2010
Comment: *ISTAT. Spesa media regionale per innovazione per addetto nella popolazione totale delle imprese (migliaia di euro correnti)*					
II Agricoltura/Analisi	ICS32	Prodotti agroalimentari	9	numero	2013

settoriale		di qualità DOP e IGP			
Comment: *ISTAT, I prodotti agroalimentari di qualità. Incidenza sul totale Italia pari al 3,5% (5 DOP e 4 IGP)*					
III Ambiente/clima	ICS66	Totale concimi minerali composti distribuiti in agricoltura	39097	quintali	2012
Comment: *ISTAT, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi).*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS75	Popolazione in area C "area rurale intermedia"	177741	numero	2012
Comment: *INEA su dati ISTAT. L'incidenza sul totale della popolazione regionale è pari al 30,8%.*					
III Ambiente/clima	ICS59	Estensione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) in Basilicata	161911.8	ha	2012
Comment: *Regione Basilicata*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS56	Incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti urbani	21.9	%	2012
Comment: *ISPRA*					
III Ambiente/clima	ICS65	Totale concimi minerali semplici distribuiti in agricoltura	37700	quintali	2012
Comment: *ISTAT, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi).*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS22	Numero di aziende agricole che utilizzano la rete internet	365	numero	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura.*					
III Ambiente/clima	ICS69	Produzione netta di energia da fotovoltaico	406.8	GWh	2012
Comment: *Terna*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS1	Superficie rurale in area D "area rurale con problemi di sviluppo"	6825.33	kmq	2012
Comment: *INEA su dati ISTAT. L'incidenza sul totale della superficie regionale è pari al 67,76%*					
III Ambiente/clima	ICS61	Superficie complessiva percorsa dal fuoco 2003-2012	17562.02	ha	2013
Comment: *Regione Basilicata*					
III Ambiente/clima	ICS70	Produzione netta di energia da idrico	306.3	GWh	2012
Comment: *Terna*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS11	Tasso di iscrizione delle imprese in Basilicata al 31/12/2012	5.6	%	2012
Comment: *Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere. Valore medio nazionale: 6,3%*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS34	Operatori del settore ortofrutticoli e cereali DOP e IGP	46	numero	2013
Comment: *ISTAT, I prodotti agroalimentari di qualità. Comprende produttori e trasformatori.*					

I Situazione socioeconomica e rurale	ICS3	Superficie rurale in area C “area rurale intermedia”	2436.5	kmq	2012
Comment: *INEA su dati ISTAT. L’incidenza sul totale della superficie regionale è pari al 24,19%.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS4	Capacità di sviluppo dei servizi sociali	8.6	%	2012
Comment: *ISTAT. Persone di 14 anni e più che hanno svolto volontariato sul totale della popolazione di 14 anni e più.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS33	Vini DOCG, DOC e IGT	6	numero	2014
Comment: *MIPAAF. DOCG: 1; DOC: 4; IGT: 1.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS6	Popolazione regionale residente in digital divide	9.6	%	2013
Comment: *MISE*					
III Ambiente/clima	ICS67	Superficie artificiale (zone urbanizzate di tipo residenziale ed industriale con copertura ascrivibile a continua).	1.5	%	2008
Comment: *Regione Basilicata, Relazione sullo stato dell’ambiente 2013. Media italiana 7,10%*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS26	Superficie agricola nel Parco Nazionale dell’Appennino Lucano - Val d’Agri - Lagonegrese	34000	ha	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell’agricoltura. Rispetto al 1990 la superficie agricola si è ridotta del 32,3%.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS35	Operatori del settore oli extravergine d’oliva DOP e IGP	17	numero	2013
Comment: *ISTAT, I prodotti agroalimentari di qualità. Comprende produttori e trasformatori.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS39	Indice di utilizzazione dei posti letto nel complesso delle strutture ricettive nei due Parchi nazionali	0.08	%	2012
Comment: *Unioncamere su dati ISTAT. Valore medio dei Parchi nazionali in Italia: 0,16%.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS31	Numero di operatori biologici	1180	numero	2012
Comment: *SINAB su dati degli organismi di certificazione.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS43	Superficie agricola utilizzata destinata alla cerealicoltura	183127.23	ha	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell’agricoltura. In calo del 23,8% rispetto al 2000.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS9	Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	92.3	%	2013
Comment: *ISTAT, Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS25	Incidenza delle imprese agricole presenti sul	29	%	2012

		territorio della Rete Natura 2000 della Basilicata			
Comment: *Unioncamere su dati Infocamere. Le imprese complessivamente presenti nei siti Rete Natura 2000 della Basilicata sono 2.714.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS53	Incidenza della spesa delle imprese in Ricerca e Sviluppo	0.1	%	2011
Comment: *ISTAT. Spese per ricerca e sviluppo delle imprese pubbliche e private sul PIL (percentuale)*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS27	Superficie agricola nel Parco Nazionale del Pollino - versante lucano	38667	ha	2010
Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura. Rispetto al 1990 la superficie agricola si è ridotta del 37,4%.*					
III Ambiente/clima	ICS57	Superficie territoriale coperta dai Parchi Nazionali in Basilicata	156214	ha	2013
Comment: *Unioncamere su dati ISTAT e MATTM. L'incidenza della superficie coperta dai Parchi sul totale della superficie regionale è pari al 15,8%.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS8	Grado di diffusione del personal computer nelle imprese con più di dieci addetti	99.1	%	2013
Comment: *ISTAT, Banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS51	Personale addetto alla Ricerca e Sviluppo	1003	numero	2010
Comment: *ISTAT. Unità espresse in equivalenti tempo pieno (ETP)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS14	Persone a rischio di povertà o esclusione sociale	279640	numero	2012
Comment: *ISTAT*					
III Ambiente/clima	ICS64	Totale concimi minerali distribuiti in agricoltura	79634	quintali	2012
Comment: *ISTAT, Rilevazione sulla distribuzione per uso agricolo dei fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi). Incidenza sul totale Italia pari allo 0,3%.*					
III Ambiente/clima	ICS58	Estensione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) in Basilicata	65907.18	ha	2012
Comment: *Regione Basilicata*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS74	Popolazione in area B "area rurale ad agricoltura intensiva"	70752	numero	2012
Comment: *INEA su dati ISTAT. L'incidenza sul totale della popolazione regionale è pari al 12,3%.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS12	Tasso di iscrizione delle imprese agricole in Basilicata al 31/12/2012	4.9	%	2012
Comment: *Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere. Valore medio italiano: 3,1%*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS23	Numero di aziende agricole con commercio elettronico per la vendita di prodotti e servizi	178	numero	2010

Comment: *ISTAT, 6° Censimento generale dell'agricoltura.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS10	Saldo naturale della popolazione al 31/12/2012	-1521	numero	2012
Comment: *ISTAT. Si registra un netto peggioramento del saldo naturale che, diversamente dal resto del Paese, non viene compensato da un saldo migratorio positivo.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	ICS73	Popolazione in area D "area rurale con problemi di sviluppo"	327701	numero	2012
Comment: *INEA su dati ISTAT. L'incidenza sul totale della popolazione regionale è pari al 56,9%.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	ICS17	Ricavi da attività connesse per azienda, valori in € (campione RICA)	736	euro	2011
Comment: *INEA*					

4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell' esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**		**X**		**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
F10.Promuovere gli investimenti per la				**X**		**X**													**X**		**X**

concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la lo																				
F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale				**X**		**X**													**X**		**X**
F12.Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di						**X**													**X**		

sensibilizzazione dell'opinione pubbli																				
F13. Sostenere la prevenzione degli effetti delle calamità e catastrofi naturali e gli interventi per il ripristino del potenzia							**X**												**X**	**X**	**X**
F14. Favorire l'accesso agli strumenti di prevenzione e gestione del rischio per le imprese agricole							**X**												**X**	**X**	**X**

F15. Valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerentemente con le M.T.C. di Rete Natura 2								**X**		**X**					**X**				**X**	**X**	
F16. Ridurre l'impatto delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree p						**X**		**X**	**X**	**X**					**X**				**X**	**X**	

F17 Sostenere l'agro biodiversità								X	X	X					X				X	X	
F18 Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato								X		X									X		
F19 . Incentivare le misure di prevenzione incendi								X		X					X				X	X	
F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello	X	X		X	X			X	X	X	X		X		X	X	X	X	X		X

sviluppo rurale e il sistema d																				
F20 Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation									**X**	**X**									**X**	**X**	
F21 Contenere il prelievo della risorsa idrica e migliorarne il controllo ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE									**X**		**X**								**X**	**X**	**X**

F22 Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici				**X**					**X**				**X**						**X**	**X**	**X**
F23 Razionalizzare i consumi energetici nel settore agricolo				**X**															**X**	**X**	**X**
F24 Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale								**X**							**X**				**X**		**X**

F25 Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della b								X		X			X		X				X	X	
F26 Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali				X	X	X							X			X	X	X			X
F27 Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione					X			X					X			X	X	X	X		X

turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architet																				
F28 Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, arti					**X**								**X**			**X**	**X**	**X**		**X**
F29Sostenere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo,						**X**											**X**		**X**	**X**	**X**

attraverso modelli di governance multi-livello																				
F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**		**X**	**X**	**X**	**X**		**X**		**X**	**X**	**X**			**X**
F30 Incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'accesso all'ICT per la popolazione e le				**X**		**X**												**X**		**X**

imprese																				
F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di ass			X		X	X	X	X	X	X	X		X		X	X	X		X	X	X
F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato				X	X	X															X
F6.Incentiva				X		X										X	X		X		X

re lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole n																				
F7. Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole				**X**		**X**										**X**	**X**	**X**	**X**		**X**
F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo svilup					**X**											**X**	**X**		**X**		**X**

po del capitale umano																					
F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera						**X**													**X**		**X**

4.2.1. F1. Favorire l’accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell’economia rurale verso percorsi innovativi

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

I ritardi strutturali dell'economia regionale e la perdita di competitività rispetto ad altre aree territoriali richiedono lo sviluppo di un ambiente favorevole alla crescita della capacità imprenditoriale e forme di accompagnamento dell'attività di impresa in grado di favorire l'avvio di processi innovativi e forme organizzative e manageriali più evolute. Il fabbisogno intercetta l'esigenza di stimolare e promuovere percorsi innovativi, di tipo settoriale e territoriale, in risposta alla scarsa diffusione delle innovazioni nel tessuto produttivo regionale (PD7), contribuendo ad instaurare un collegamento tra impresa-territorio e sistema della conoscenza, altrimenti non perseguibile viste le debolezze strutturali e culturali del mondo produttivo (PD12, 18) e del mondo della conoscenza (PD23, 27, 28), cui si contrappone l'importante presenza di centri di ricerca (PF6). Le forme di accompagnamento e lo *start-up* innovativo interessano anche le comunità rurali attraverso i progetti di sviluppo integrato che possono fare leva sugli elementi di forza di tali aree (PF15, 17). La promozione di forme di innovazione tecnica, professionale e sociale, tra l'altro, è in grado di migliorare le prestazioni economiche delle realtà agricole e forestali, anche rispetto al concetto di multidimensionalità della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica).

4.2.2. F10.Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la lo

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Le recenti politiche regionali di incentivazione alla creazione di filiere produttive hanno consentito il consolidamento di alcuni comparti caratterizzati da un più alta capacità di aggregazione e di penetrazione del mercato (PF18, 19, 20, 21). Tuttavia, allo stato dell'arte, nonostante alcune produzioni di eccellenza regionale (PF4), gli agricoltori scontano una serie di limiti (PD7, 9, 18, 19, 23), che difficilmente riescono a compensare i maggiori costi sostenuti. Oltre che dall'analisi di contesto e dalla SWOT *analysis*, anche dal partenariato è avvertita la necessità di potenziare le condizioni di sistema che devono supportare e facilitare l'attività delle aziende agricole e forestali, quali la logistica, la promozione e la commercializzazione sollecitando, al contempo, un ruolo attivo anche dei soggetti diversi dagli agricoltori (creazioni di reti e *network* multi-attore). In generale, le azioni da sostenere devono consentire di rispondere a problemi comuni

che una singola impresa non sarebbe in grado di affrontare da sola.

L'attuale fase congiunturale negativa (M4) e la stretta creditizia (M9) sono collegati trasversalmente a questo fabbisogno.

4.2.3. F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

La realizzazione di mercati locali per i prodotti di qualità (campagna amica, botteghe, presidi *slow food*) e le filiere corte (PF18) dimostrano come gli imprenditori lucani di prodotti di qualità e biologici (PF19) operano in una logica di filiera corta che, oltre a ricompensare economicamente il produttore dei maggiori oneri sostenuti, ha aperto nuove frontiere commerciali (come la vendita diretta e la fornitura alla ristorazione specializzata), e risposto alle istanze del consumatore finale in merito alla salubrità dei prodotti. Tali alternative commerciali, che si dimostrano una fonte reddituale per molti piccoli produttori, devono essere ulteriormente stimolate sia promuovendo azione collettive per l'aggregazione dell'offerta (forme di logistica dedicata), sia promuovendo la conoscenza delle caratteristiche qualitative e organolettiche delle produzioni locali (campagne informative). La maggiore attenzione dei consumatori al prodotto locale e i sistemi alternativi di vendita (O4) sono le opportunità rilevate che vanno colte, mentre la scarsa propensione all'associazionismo (PD18, 19) è un elemento che deve esser superato.

L'attuale fase congiunturale negativa (M4) e la stretta creditizia (M9) sono collegati trasversalmente a questo fabbisogno.

4.2.4. F12.Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubbli

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

Il fabbisogno si ricollega alla necessità di sostenere e promuovere l'agroalimentare lucano "di qualità" che, a tutt'oggi, può contare su otto prodotti che hanno ottenuto il riconoscimento comunitario (PF 4). A questi si vanno ad aggiungere i prodotti da agricoltura biologica e i vini di qualità (quattro vini DOC, un DOCG e una IGT) che fungono da traino anche per gli altri prodotti agroalimentari, considerata la lunga tradizione produttiva e la notevole importanza sul piano economico, ambientale, sociale e culturale. I prodotti regionali ad alto valore aggiunto devono, quindi, essere sostenuti con attività di promozione e di sostegno all'export per ampliarne gli sbocchi commerciali e la presenza sui mercati esteri, ovvero per contrastare le debolezze (PD18, 19) che ne limitano la valorizzazione e cogliere le nuove opportunità dei mercati (O3).

Oltre alla partecipazione ai regimi di qualità e alla maggiore sensibilizzazione dei consumatori, le azioni da intraprendere devono incentivare l'adozione di standard privati di sicurezza alimentare e le certificazioni ambientali. In tal senso, bisogna considerare che diverse indagini hanno dimostrato una crescita del numero di consumatori maggiormente attenti all'origine, salubrità, qualità ed eticità dei prodotti agroalimentari (O4).

L'attuale fase congiunturale negativa (M4) e la stretta creditizia (M9) sono collegati trasversalmente a questo fabbisogno.

4.2.5. F13. Sostenere la prevenzione degli effetti delle calamità e catastrofi naturali e gli interventi per il ripristino del potenzia

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La scomparsa dell'agricoltura di sussistenza (M3), come testimoniato dai dati intercensuari, e la perdita di elementi caratteristici del paesaggio (M5), possono avere risvolti negativi in termini di presidio del territorio

e di tutela dell'ambiente (PD14, 15, 16), soprattutto nelle aree montane e in quelle più remote della Basilicata. In tal senso, come mostrato da alcuni eventi calamitosi che si sono manifestati nel corso del 2013, a livello regionale sta aumentando il rischio di erosione in seguito all'aumento degli eventi piovosi (PD25; M6, 10). Il fenomeno erosivo determina, altresì, una perdita di fertilità del terreno, il trasporto di componenti inquinanti nelle acque e gli allagamenti dei terreni coltivati. Il fabbisogno in oggetto si ricollega a tali evidenze e alla presenza di diverse opportunità – interne ed esterne al contesto regionale (O11, 12, 13, 17, 18, 22) – che, tuttavia, richiedendo la messa in atto di azioni di prevenzione da calamità naturali (incendi, alluvioni, dissesto idrogeologico, ecc.), oltre ad interventi per ripristinare le condizioni strutturali e produttive colpite dalle stesse al fine di poter essere adeguatamente colte.

4.2.6. F14. Favorire l'accesso agli strumenti di prevenzione e gestione del rischio per le imprese agricole

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Il rischio è una componente intrinseca all'attività di impresa. Nel caso dell'agricoltura, inoltre, il carattere biologico dell'attività aggiunge un ulteriore elemento di rischio, in quanto le rese che si ottengono al termine del ciclo di produzione sono condizionate da eventi sui quali le capacità di controllo da parte dell'imprenditore sono assai limitate.

Al di là della natura dei rischi per le imprese agricole e delle modalità di gestione degli stessi, è riscontrabile una scarsa conoscenza e diffusione degli strumenti assicurativi di gestione del rischio (assicurazione delle colture, sistema organizzato di contrattazione, offerta di strumenti ad hoc di copertura, ecc.). Da quanto riportato emerge, quindi, la necessità di aumentare la consapevolezza dei rischi tra gli operatori stimolando, al contempo, la prevenzione degli stessi e la diffusione di forme di assicurazione mutualistica (O12, 13, 14, 15). La normativa comunitaria che incentiva il sostegno all'impresa agricola nella gestione del rischio, può favorire, tra l'altro, l'identificazione di strumenti, complementari o integrativi ai fondi compensativi e alle assicurazioni attualmente utilizzati, per la gestione del rischio su altri livelli, con strategie diverse, e per tipi di rischi oggi ancora non coperti (fitopatie e crisi di mercato).

4.2.7. F15. Valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerentemente con le M.T.C. di Rete Natura 2

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

La Rete Natura 2000 in Basilicata è costituita da **53 ZSC 2 SIC e 17 ZPS**, che testimoniano l'elevato livello di biodiversità presente in regione. La principale categoria di uso del suolo all'interno dei siti Rete Natura 2000 è rappresentata dalle formazioni boscate e la gestione di queste risorse forestali deve poter cogliere alcune delle attuali opportunità – linee programmatiche del settore forestale (O17), le MTC (O18) e Piani di gestione (O19) – al fine di garantire e coniugare, attraverso modelli di sostenibilità, la crescita economica e il mantenimento di elevati valori di naturalità. Il fabbisogno scaturisce, in primis, dalla presenza di elevato indice di boscosità e buona funzionalità degli ecosistemi forestali (PF7) rafforzata dalla valenza del territorio e del paesaggio rurale (PF10, 12). Al contempo la scarsa valorizzazione del patrimonio forestale costituisce un punto di debolezza (PD 17).

Per migliorare il valore economico, ecologico, culturale e sociale della risorsa forestale è necessario una gestione attiva e sostenibile finalizzata alla diversificazione strutturale dei soprassuoli forestali, alla rinnovazione naturale, a migliorare i sistemi forestali degradati, ma che sia in grado di contrastare il fenomeno dell'abbandono colturale soprattutto nelle aree montane (M3, M11). Lo strumento più adatto a garantire una gestione forestale sostenibile è il Piano di assestamento forestale (PAF), che tiene conto delle molteplici funzioni del bosco, nonché della tutela e conservazione della biodiversità.

4.2.8. F16. Ridurre l'impatto delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree p

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Il fabbisogno evidenzia la necessità di rafforzare la tendenza alla diminuzione degli input chimici nelle pratiche agricole e la diffusione di sistemi produttivi a basso impatto ambientale (PD9, 11), al fine di contribuire alla tutela e alla valorizzazione del ricco patrimonio naturale e paesaggistico ed agricolo presente (PF 10, 12, 14), anche alla luce di un contesto sociale, produttivo e normativo tendenzialmente più sensibile a tali obiettivi (O4, 9, 10).

In questo quadro le aree protette devono diventare luoghi di eccellenza dove sperimentare nuove e più avanzate tecniche colturali (diminuzione di input chimici; tipizzazione dei prodotti; conservazione del paesaggio), per poter garantire e favorire il mantenimento di una comunità rurale in loco, anche con il concorso della ricettività turistica e dell'ospitalità rurale (O5, 6, 8). Per tanto occorre: i) incrementare la compatibilità delle pratiche agricole con l'ecosistema delle diverse aree, con particolare riferimento alla difesa della biodiversità, alla riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, al contenimento dell'erosione; ii) promuovere e mantenere sistemi di produzione agricola sostenibili a basso impatto ambientale (come l'agricoltura biologica) e che favoriscano l'accumulo di sostanza organica nel suolo; iii) sviluppare le produzioni tipiche per ottenere prodotti ad alto valore aggiunto, accompagnate anche da azioni riguardanti attività integrative a partire da quelle agrituristiche; iv) arricchire i livelli di conoscenza e di comunicazione degli occupati in agricoltura all'interno delle aree protette.

Si rende necessario il riconoscimento a quegli agricoltori che hanno posto alla base della loro attività economica una precisa attenzione al mantenimento e gestione del territorio, utilizzando pratiche agricole non impattanti e che immettono nel mercato produzioni sicure dal punto di vista nutrizionale.

4.2.9. F17 Sostenere l'agrobiodiversità

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

L’agricoltura ha oggi un ruolo di primaria importanza nella conservazione dell’ambiente, delle risorse naturali e per il mantenimento della biodiversità. A livello locale, l’adozione di specifiche pratiche colturali ha sortito effetti positivi sulla conservazione della biodiversità (PF9). Inoltre, il valore della biodiversità agricola (PF11), misurato attraverso l’indicatore FBI, riporta per la Basilicata il valore di 101,3 (Italia: 104,6), in aumento di 20,2 punti rispetto al 2005.

Al fine di sostenere l’agrobiodiversità è necessario incrementare le specie autoctone (animali e vegetali), attraverso il ripristino di condizioni di seminaturalità e la diffusione di buone pratiche complementari anche in relazione alla tutela delle specie naturali protette. L’utilizzo del numero più elevato possibile di razze e varietà è senza dubbio la migliore strategia per conservare il capitale di biodiversità, utile in risposta ai cambiamenti ambientali, alle malattie ed all’evoluzione della domanda dei consumatori. La diversità genetica è una vera e propria “assicurazione” contro i problemi futuri e le minacce come le carestie, la siccità e le epidemie.

4.2.10. F18 Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

Contrastare il fenomeno dell’abbandono delle superfici agricole risponde alla minaccia “cessazione delle micro-aziende nelle aree montane e conseguente perdita di presidio del territorio” (M3) che causa un indebolimento dei sistemi socioeconomici locali, e rappresenta un fattore di rischio per il mantenimento degli equilibri ambientali delle aree più marginali ed ad alta valenza ambientale e naturalistica (PF1, 10, 12) regolati da sempre dalla presenza antropica. Pertanto è necessario limitare il fenomeno dell’abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere le comunità rurali vitali garantendo, altresì, la conservazione dello spazio naturale con la presenza di attività agricole sostenibili e, in particolare, di quelle zootecniche che erogano anche servizi ambientali utili al presidio del territorio.

4.2.11. F19 . Incentivare le misure di prevenzione incendi

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

I cambiamenti climatici degli ultimi decenni hanno indotto profonde modificazioni nell'uso del suolo (M6) e nella fruizione delle risorse forestali, determinando un generale incremento del rischio di incendio. Per quel che riguarda le cause, in Basilicata l'80% è legato all'azione dell'uomo (M7), ma anche l'asperità del territorio, l'insufficienza delle infrastrutture viarie, l'abbandono colturale (M3) delle foreste, l'evoluzione degli ecosistemi forestali verso strutture disformi facilitano l'innesco e la propagazione del fuoco. Al fine di preservare gli ecosistemi forestali, è necessario potenziare il sistema di controllo e monitoraggio sul territorio e l'avvistamento precoce degli incendi, attraverso l'installazione di apparecchiature di comunicazione che possono garantire una riduzione dei tempi di intervento ed anche il contenimento delle superfici medie percorse dal fuoco. Inoltre, ai fini della prevenzione, è utile porre in essere azioni per il miglioramento della viabilità forestale, le sistemazioni idraulico-forestali in area a rischio, la pulitura delle fasce parafuoco, ecc. Da considerare, altresì, la realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione sulla prevenzione e sui rischi di incendio.

4.2.12. F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema d

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L’innovazione gioca un ruolo cruciale nella capacità del comparto agricolo e forestale di rispondere in maniera efficace alle sfide e alle opportunità offerte dal mercato, dalle nuove tecnologie, nonché dalla nuova programmazione (O7, 8, 13). La SWOT del Programma restituisce uno scenario regionale caratterizzato da insufficienti relazioni tra il mondo della ricerca e il territorio, a cui si aggiunge un rapporto spesa “innovativa” (PD7) per impresa ampiamente sottodimensionato rispetto al resto dell’Italia. Viceversa, in Basilicata operano molti centri di ricerca (PF6), dall’Università all’Enea, dal CNR all’Inea, CRA, ecc., che possono veicolare il processo innovativo attraverso l’accesso alla conoscenza già prodotta, la creazione e diffusione di innovazione e lo scambio di buone pratiche, bypassando le debolezze legate ai bassi livelli formativi degli imprenditori (PD12), la scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative (PD27) e la carenza qualitativa e quantitativa dei servizi di consulenza (PD23). Il trasferimento delle conoscenze e l’innovazione, tra l’altro, costituisco una sfida importante per il rilancio delle aree rurali (PF17), sempre più minacciate da fenomeni di spopolamento e cessazione delle attività di azienda (M3).

Il rafforzamento delle forme di cooperazione a diversi livelli (ricerca, produzione, trasformazione, distribuzione) e per l’intero sistema della conoscenza (ricerca, formazione, assistenza tecnica, consulenza) è una esigenza fortemente avvertita dal partenariato che, oltre a sollecitare la realizzazione di attività di ricerca rispondenti ai fabbisogni delle imprese, richiede la definizione di efficaci modalità per la divulgazione dei risultati della ricerca e la promozione di progettualità integrate e coordinate, sia lungo le filiere che nell’ambito di aree economiche e geografiche strategiche.

4.2.13. F20 Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation

Priorità/aspetti specifici

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

La Basilicata si presenta come una delle regioni più esposte a fenomeni di *land degradation*. Le cause della fragilità del territorio sono imputabili a molteplici fattori (PD14, 15, 16), sia di origine naturale (caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche) che antropica (variazioni d'uso del suolo, dissodamenti, disboscamenti ecc.). Tali fenomeni sono accentuati anche dal cambiamento climatico (M6), caratterizzato sempre più da episodi estremi come piogge alluvionali e siccità, ma anche dalla cessazione delle micro-aziende nelle aree montane (M3) e dalla scomparsa degli elementi caratteristici del paesaggio (M5). Per mitigare le conseguenze in agricoltura dovute a tali fenomeni è necessario adottare tecniche agronomiche innovative e sostenibili: incrementare tutte le tecniche di coltivazione che favoriscono un bilancio attivo della sostanza organica nei suoli, diffondere metodi come il *minimun tillage*, applicare rotazioni di lunga durata ed inserendo colture che migliorano la fertilità del suolo. Inoltre, per la difesa idrogeologica del territorio in aree boscate è necessario una costante gestione selvicolturale supportata anche da interventi di ingegneria naturalistica.

4.2.14. F21 Contenere il prelievo della risorsa idrica e migliorarne il controllo ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE

Priorità/aspetti specifici

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

In Basilicata solo il 6,5% della SAU risulta irrigata e, sulla base dei dati del 6° Censimento generale dell'agricoltura (2010), le cultivar irrigate presentano un volume di acqua utilizzato per ettaro di SAU superiore al dato medio nazionale.

Pertanto risulta necessario l'adozione di tecnologie innovative per l'efficientamento e il risparmio idrico. Il fabbisogno trova riscontro, in particolare, nella sentenza della SWOT relativa all'aumento del rischio di desertificazione (PD15), e risponde anche alla tendenza inerente all'adozione di tecniche agricole sostenibili (PF9).

A livello di maggiore dettaglio, è avvertita l'esigenza di orientare i sistemi di irrigazione esistenti verso quelli a ridotto volume per contenere il prelievo della risorsa idrica e accrescere l'efficienza irrigua anche mediante riserve idriche aziendali (dotazioni strutturali esistenti). In questo ambito si pone l'importanza di ammodernare ed implementare le tecnologie irrigue e quelle destinate al recupero, trattamento e controllo quali-quantitativo delle acque utilizzate nei processi produttivi. È necessario altresì incentivare la diffusione di tecnologie innovative e sistemi distributivi che consentano l'automazione, l'informatizzazione ed il controllo delle pratiche irrigue.

4.2.15. F22 Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

La SWOT evidenzia una adeguata disponibilità di biomassa data dall'elevata superficie boscate (PF7) scarsamente valorizzate (PD7, 17). Parte di queste risorse, inoltre, sono minacciate da fenomeni di incendi (M7) che potrebbero pregiudicare molte delle opportunità presenti (O16, 17, O18, O19).

Il settore agro-forestale regionale mostra un potenziale notevole in termini di generazione di energia rinnovabile e potrebbe contribuire, in maniera consistente, ad aumentare la produzione di energia da FER attraverso la realizzazione di impianti a biogas che, tra l'altro, valorizzerebbero anche i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali, i reflui zootecnici e i residui delle operazioni di

manutenzione territoriale. Pertanto il sostegno alla realizzazione di impianti a biogas e biomassa, con tipologia di taglia medio-bassa, alimentati in prevalenza da reflui o effluenti zootecnici e da biomasse agro-forestali locali rappresenta per l'agricoltura una diversificazione, integrazione e aumento dei redditi aziendali.

4.2.16. F23 Razionalizzare i consumi energetici nel settore agricolo

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

I cambiamenti climatici, sociali ed economici degli ultimi decenni hanno indotto profonde modificazioni nell'uso del suolo e nella fruizione delle risorse forestali , determinando un generale incremento del rischio di incendio . Per quel che riguarda le cause, in Basilicata l'80% è legato all'azione dell'uomo. Ma anche l'asperità del territorio, l'insufficienza delle infrastrutture viarie., l'abbandono colturale delle foreste , l'evoluzione degli ecosistemi forestali verso strutture disformi facilitano l'innesco e la propagazione del fuoco. Al fine di preservare gli ecosistemi forestali, il monitoraggio continuo sul territorio e l'avvistamento precoce degli incendi, attraverso l'installazione di apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio degli incendi, garantisce una riduzione dei tempi di intervento ed anche il contenimento delle superfici medie percorse dal fuoco. Inoltre ai fini della prevenzione è utile migliorare la viabilità forestale, le sistemazioni idraulico- forestali in area a rischio, ripulire le fasce parafuoco, ricorrere al pascolo di bestiame per ridurre il rischio di incendio. Inoltre è necessario incentivare sul territorio campagne informative e di sensibilizzazione sulla prevenzione e sui rischi di incendio.

4.2.17. F24 Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il fabbisogno trova fondamento, in particolare, nella limitata valorizzazione della multifunzionalità delle foreste (PD17). La pianificazione forestale, territoriale, paesistica ed ancor più quella delle aree protette necessita di una conoscenza di tutte le componenti, sia degli ecosistemi che della realtà socioeconomica collegata alla risorsa forestale, al fine di evidenziare le relazioni tra le diverse componenti e prefigurarne, quindi, una gestione che renda possibili e compatibili i diversi servizi richiesti all'ambiente. La riorganizzazione della pianificazione forestale è motivata da nuove esigenze ed opportunità espresse nei confronti del bosco quali: standardizzazione delle procedure di assunzione e trattamento dei dati finalizzati all'elaborazione dei piani, il monitoraggio e la gestione dei cambiamenti del paesaggio, il nuovo ruolo assunto dalle foreste nell'ambito della Rete Natura 2000 e l'importanza strategica della copertura forestale nello stoccaggio del carbonio (O17, 18, 19). Poter cogliere tali opportunità, inoltre, rappresenta una risorsa per fronteggiare la minaccia degli incendi (M7).

Pertanto è necessario attuare una gestione forestale sostenibile, attraverso strumenti pianificatori come il Piano di Assestamento Forestale (PAF) e il Piano Forestale Territoriale di Indirizzo (PFTI), che potranno indicare le azioni da mettere in atto per la tutela degli ecosistemi, per l'assetto idrogeologico e paesaggistico del territorio, per la valorizzazione della multifunzionalità delle foreste, per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle zone rurali.

4.2.18. F25 Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della b

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

La Regione Basilicata è impegnata, da diversi anni, nel favorire la diversificazione strutturale dei soprassuoli forestali, la rinnovazione naturale, l'incremento di biodiversità e il miglioramento dei sistemi forestali degradati, cercando di individuare delle forme gestionali che meglio possano contribuire al mantenimento di alti livelli di diversità, anche faunistica e floristica, dei sistemi forestali pubblici lucani.

La gestione forestale sostenibile, che rappresenta una risorsa per fronteggiare la minaccia degli incendi (M7), deve mirare al miglioramento del valore economico, ecologico, culturale e sociale delle risorse forestali. Gli interventi di gestione forestale vanno finalizzati a ripristinare equilibri alterati, a ricostituire soprassuoli degradati, a fronteggiare dinamiche involutive in atto che provocano il degrado e la distruzione dell'habitat forestale, nonché a contrastare il fenomeno dell'abbandono colturale in atto, soprattutto, nelle aree montane (M3).

Il miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, la valorizzazione in termini di pubblica utilità del patrimonio forestale e l'offerta dei servizi ecosistemici rappresentano l'insieme degli interventi e delle azioni che è necessario mettere in atto per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali lucani.

4.2.19. F26 Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Il progressivo decremento della popolazione residente in Basilicata (-3,3% nel 2010 rispetto al 2000), in particolare nelle aree montane della regione, ha ripercussioni negative sia sulle attività economiche e sociali che sul presidio complessivo del territorio (PD1). Nelle aree rurali, in particolare, gli squilibri demografici (PD3, 4, 13) si accompagnano ad una maggiore difficoltà di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione come la sanità e l'istruzione (PD2, 21, 22), ostacolandone l'insediamento e determinando l'abbandono delle cure del territorio (M3, 11). Non è ipotizzabile, almeno nel breve periodo, l'inversione del processo di spopolamento, ma è possibile intervenire per rallentare il depotenziamento dei sistemi economici locali favorendo l'innalzamento dei servizi essenziali (soprattutto per le fasce più deboli) incentivando processi di aggregazione pubblico-privato in grado di garantire una maggiore sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti.

Il potenziamento dei servizi per la popolazione può, inoltre, migliorare il modello di sviluppo attuale (piccole attività agricole, artigiane e commerciali) e contribuire alla differenziazione dell'offerta turistica e ricettiva (O5, 6). Quest'ultima, come evidenziato nell'analisi di contesto, risulta in crescita sia in termini quantitativi che qualitativi, determinando un accrescimento del valore aggiunto e delle unità lavorative impiegate (+8,4% tra il 2000 e il 2010).

Non ci sono punti di forza su cui far leva per soddisfare questo fabbisogno, ma esso può essere sostenuto da alcune opportunità offerte dal lato dell'azione pubblica (O21) e dalla possibile valorizzazione delle aziende agricole per attività di carattere sociale (O10) – specie nell'ambito di progetti di sviluppo locale a carattere partecipativo – a sostegno e supporto della struttura classica del welfare regionale, nonché per servizi di utilità collettiva (O9).

4.2.20. F27 Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architet

Priorità/aspetti specifici

- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Negli ultimi anni, anche grazie agli investimenti materiali e immateriali realizzati attraverso le politiche regionali (rispetto ai primi si può pensare agli attrattori turistici come il "Parco della Grancia", per i secondi si può fare riferimento, invece, all'effetto mediatico generato dal film "Basilicata *coast to coast*"), l'immagine turistica della Basilicata è maggiormente riconosciuta. In tale scenario, le aree a vocazione rurale della regione, grazie alla grande varietà di elementi che ne caratterizzano il territorio (PF10, 12, 15, 16, 17), rappresentano un attrattore turistico naturale che, se opportunamente valorizzato, può contribuire a lenire i fenomeni di marginalizzazione arginando alcuni punti di debolezza delle aree rurali quali, ad esempio, il diffuso peggioramento dei livelli occupazionali e la forte disoccupazione giovanile (PD3, 4), il depotenziamento di sistemi economici locali (PD2), l'esigenza di promuovere una destagionalizzazione dei flussi turistici (PD20), una più significativa valorizzazione della multifunzionalità del patrimonio forestale regionale (PD17), l'attenuazione della minaccia insita nella scomparsa di elementi caratteristici del paesaggio rurale (M5). Risulta fondamentale, quindi, puntare sulla realizzazione di modelli di sviluppo endogeno. In tale ottica, possono dunque svilupparsi strumenti operativi e strategici come i Piani di gestione dei siti ad alto pregio naturale e culturale ma anche investimenti innovativi in tutti i tipi di piccole infrastrutture nelle zone rurali. La necessità di integrare e coordinare tali interventi con i dispositivi delle politiche locali esistenti, aventi per oggetto la pianificazione settoriale e territoriale e la programmazione regionale, è richiesta dal partenariato e possono essere un'opportunità per il rilancio delle economie locali e la creazione di lavoro in attività non tradizionali.

4.2.21. F28 Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, arti

Priorità/aspetti specifici

- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Le forti tensioni sul mercato del lavoro, l'aumento della pressione fiscale e il rallentamento degli investimenti stanno creando degli effetti domino che, a livello della popolazione, possono essere ricondotti ad un netto peggioramento sia delle condizioni di vita e di lavoro (PD3, 4, 5), che dei servizi alla persona (PD1, 2). Tali fenomeni, maggiormente avvertiti nelle aree rurali della Basilicata, necessitano di interventi per rafforzare il mercato del lavoro e creare nuove opportunità favorendo lo *start-up* innovativo di piccole imprese extra-agricole nei settori turistico, culturale, ambientale (energie rinnovabili e filiera bosco-legno) e dei servizi socio-sanitari. In particolare, nuove opportunità occupazionali possono essere ricercate nella strategia di sviluppo del turismo in ambito rurale, nella diversificazione delle attività agricole (PF15, 16), nella realizzazione di progetti integrati di sviluppo locale (O5, 6), per contrastare gli elementi negativi del contesto, ma anche per prevenire le minacce dell'abbandono dei presidi aziendali del territorio (M3, 11).

Il fabbisogno in esame, come evidenziato nella SWOT *analysis*, necessità di forme di accompagnamento in termini di interventi di formazione-informazione e consulenza.

4.2.22. F29Sostenere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo, attraverso modelli di governance multi-livello

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

In Basilicata, l'Iniziativa Leader ha trovato terreno fertile sin dal 1989 attraverso la sperimentazione, continuata con successo nei successivi cicli di programmazione, di azioni innovative e modalità di approccio allo sviluppo territoriale di tipo *bottom-up* con un'ampia partecipazione degli attori dell'economia locale, per interessanti forme di valorizzazione delle produzioni, del territorio e della cultura rurale. I GAL lucani, inoltre, si sono dimostrati soggetti capaci di interpretare e portare avanti strategie locali grazie alla loro esperienza di animazione territoriale.

Il fabbisogno fa leva sulla presenza e sulle potenzialità di crescita di un partenariato locale organizzato e funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo rurale e sulla esperienza maturata nel campo della programmazione concertata e di progetti pilota di riqualificazione socioeconomica integrata nelle aree rurali. È supportato dalla maggior parte degli elementi dell'analisi SWOT selezionati per la Priorità 6, con

una spiccata trasversalità rispetto ai fabbisogni 26-27-28).

4.2.23. F3. Migliorare le conoscenze professionali e l’acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Complice anche il basso livello di ricambio generazionale (M1), l'indicatore sulla formazione degli imprenditori agricoli (CI 24) mostra una certa carenza formativa degli agricoltori lucani nella classe di età tra 35-54 anni: solo il 5,84% degli agricoltori ha, infatti, una formazione agricola completa (PD12). Dall'analisi di contesto si evince, altresì, una carente integrazione tra i percorsi scolastici/universitari e il mondo delle imprese (PD28).

Il fabbisogno in oggetto parte dal presupposto che il potenziamento del capitale umano attraverso gli strumenti di formazione, oltre a rafforzare le conoscenze dei soggetti impegnati nel settore agricolo e forestale, favorisce l'acquisizione di competenze specifiche volte a migliorare l'efficienza tecnico-economica delle aziende e facilita l'introduzione/diffusione di innovazione che consentano di cogliere nuove opportunità (O7, 8, 13). Nello specifico occorre: i) sostenere la formazione specialistica per la diffusione degli strumenti di marketing; ii) migliorare la divulgazione delle innovazioni sociali; iii) incoraggiare la formazione di nuove figure professionali legate allo sviluppo delle aree rurali (veterinari custodi, ad es.). Come evidenziato dal partenariato la formazione classica (formazione in aula trasversale) deve essere affiancata da strumenti quali il *coaching*, i *workshop*, lo scambio di esperienze e il tutoraggio specialistico individualizzato.

L'incentivazione di interventi per la formazione di nuove figure professionali legate allo sviluppo delle aree rurali può, attraverso la creazione di nuove attività e la valorizzazione delle risorse endogene, contribuire alla riduzione dell'esodo della popolazione con conseguente abbandono delle attività agricole (M3).

4.2.24. F30 Incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'accesso all'ICT per la popolazione e le imprese

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

In base ai dati del MISE (2013), il *digital divide* della rete fissa in Basilicata si attesta al 22,3%, a fronte di una media nazionale pari all'8,8%; il 9,6% della popolazione lucana, inoltre, non è coperto neanche da rete mobile, contro una media nazionale del 4%.

Il fabbisogno intercetta il rischio di *digital divide* dovuto all'assenza delle infrastrutture di banda larga in

alcune aree rurali ed all'esigenza di garantire all'utenza finale una connessione ad internet con standard adeguati (PD22) agli obiettivi europei, nazionali e regionali (O21) al riguardo. Per il perseguimento del fabbisogno risulta necessario promuovere interventi rivolti, in primis, ad aumentare la disponibilità di infrastrutture di informazione e, secondariamente, a migliorarne la qualità. Oltre agli interventi sulle infrastrutture sociali è avvertito un fabbisogno di alfabetizzazione informatica, così come l'organizzazione di servizi di supporto per la popolazione e le imprese, che dovrebbero poter garantire una maggiore inclusione sociale e lo sviluppo di attività innovative legate all'ICT (O7).

4.2.25. F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di ass

Priorità/aspetti specifici

- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali
- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

- Innovazione

Descrizione

La SWOT *analysis* del Programma ha evidenziato come la rapida evoluzione del mondo agricolo e rurale, in risposta anche alla globalizzazione del mercato, richieda una formazione continua dei consulenti, che ad oggi a livello regionale non è sempre adeguata. Il fabbisogno, quindi, intende superare i limiti connessi all'attuale sistema della conoscenza (PD22, 23, 26, 27, 28) facendo leva sulla necessità di aggiornare le conoscenze e competenze professionali dei consulenti, quale precondizione per l'innalzamento complessivo della capacità innovativa della aree rurali, al fine di offrire agli imprenditori idonei strumenti per costruire percorsi imprenditoriali innovativi (O7, O8). Risulta di fondamentale importanza la predisposizione di misure di formazione continua ed informazione, non solo per gli addetti al settore agricolo e forestale, ma anche per gli operatori pubblici e privati che prestano attività di assistenza tecnica, accompagnamento, animazione e consulenza. La finalità è quella di favorire il mantenimento di adeguati livelli di competenza e, per tale via, di implementare la base di conoscenza per una più agevole trasmissione sia delle novità normative della politica di sviluppo rurale, sia degli aggiornamenti tecnico-pratici e per singola filiera. In particolare, nell'ambito del Programma Rete Natura 2000 (O19) sono stati redatti adeguati strumenti gestionali e di conservazione che, per essere attuati, necessitano di una adeguata formazione specialistica per i tecnici degli enti gestori delle aree Natura 2000 e dei consulenti che forniscono assistenza alle aziende. Al contempo, dovranno essere garantite azioni di informazione e sensibilizzazione per le popolazioni locali che dovranno adottare comportamenti virtuosi tesi a preservare queste aree ad alto livello di biodiversità.

Dal partenariato è avvertita la necessità di una linea di formazione che coinvolga tutti i funzionari delle strutture tecnico-amministrative a livello centrale e periferico coinvolti nell'attuazione del Programma, volta allo sviluppo delle opportune capacità tecnico-amministrative da parte di tutti i soggetti coinvolti all'interno delle strutture operative.

4.2.26. F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Come evidenziato nell'analisi di contesto, è avvertita la necessità di favorire l'ammodernamento delle strutture aziendali per sostenere il recupero di competitività dei fattori della produzione, attraverso interventi volti all'innalzamento del capitale umano, al miglioramento dei processi di produzione e all'aumento degli investimenti fissi. Il fabbisogno, quindi, scaturisce dall'esigenza di valorizzare il carattere fortemente agricolo del territorio lucano (PF2) e la dotazione di produzioni agricole e agro-alimentare di qualità (PF4); inoltre, è stata a rilevata la capacità delle aziende agricole di soddisfare la domanda di servizi di pubblica utilità (O9). Al contempo, tale fabbisogno può rappresentare una risposta alle problematiche legate all'occupazione (PD3, 4, 5), al limitato livello formativo (PD12), alla progressiva senilizzazione degli agricoltori lucani (PD13), alla carenza di infrastrutture (PD21) e di servizi in generale a supporto dell'attività agricola e commercializzazione dei prodotti (PD23). In aggiunta, l'aumento della dimensione economica delle imprese potrebbe limitare l'attuale difficoltà di accesso al credito (M4) delle stesse in quanto determinerebbe un maggior peso negoziale nei confronti degli istituti di credito.

Anche il partenariato ritiene indispensabile favorire ed agevolare la riconversione e l'adeguamento delle produzioni aziendali mediante il miglioramento e il sostegno a investimenti strutturali, alla modernizzazione e alla meccanizzazione. La finalità degli interventi materiali ed immateriali deve essere quella di determinare un incremento della qualità delle produzioni a maggior valore aggiunto e orientate al mercato, la razionalizzazione dei costi fissi e, più in generale, il miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda anche sul versante ambientale.

4.2.27. F6.Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole n

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

L’analisi SWOT mette in evidenza una forte attitudine agricola della Regione (PF2), problemi di tipo occupazionale (PD3, 4, 5) e di invecchiamento degli imprenditori e della forza lavoro (PD 12, 13) che limitano la diffusione dell’innovazione (PD7) e dei problemi di diffusione della conoscenza (PD 23, 27, 28), nonché la difficoltà di accesso al credito (M4) che appare come fattore fortemente limitante nelle scelte di investimento degli imprenditori agricoli lucani.

A partire dal 2006, si registra un trend in crescita delle aziende agricole abilitate all’esercizio delle attività agrituristiche ed una maggiore diffusione territoriale delle attività connesse all’agricoltura (PF16). Le ricadute positive sono riscontrabili anche in ambito turistico, come mostrato dall’aumento del numero di posti letti (CI 30) e dell’accrescimento del valore aggiunto settoriale. Lo sviluppo di attività di diversificazione, oltre ad offrire opportunità di reddito nelle aree rurali dove le produzioni agricole sono meno remunerative, assolvono alla crescente domanda di beni e servizi di interesse collettivo (O3, 4, 9). Tali evidenze mostrano, quindi, come le attività extra-agricole e la multifunzionalità rappresentino una possibile strategia di diversificazione del reddito sia per le aziende agricole che, in prospettiva, per quelle forestali.

Stante il basso livello di sviluppo economico (CI 8), l’aumento del tasso di povertà (CI 9) e del tasso di disoccupazione giovanile (CI 5), il rilancio delle attività economiche, anche di quelle extra-agricole nelle aree rurali, devono essere sostenute con azioni mirate ed interventi di tipo integrato (sociale, ambientale, ricreativo e turistico) sul capitale fisso.

4.2.28. F7. Aumentare l’integrazione territoriale delle imprese agricole

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Per questo fabbisogno, maggiore importanza assumono gli aspetti legati alla necessità di valorizzare maggiormente le produzioni agricole di qualità (PF4) che, con esclusione di alcune produzioni, non sono molto conosciute al di fuori della Basilicata e di moderare gli effetti generati dai punti di debolezza collegati al sistema produttivo (PD 3, 4, 5, 7, 10, 12, 13, 18, 19, 21) e alla minacce (M1, 4).

Considerato l'approccio delle politiche di sviluppo rurale 2014-2020 (O13), che pongono il territorio quale risorsa strategica per lo sviluppo – tanto più preziosa poiché portatrice di specificità agricole e di agro-biodiversità, di prodotti di qualità ma anche di valori sempre più apprezzati e ricercati dall'economia contemporanea (O2, 4) – l'approccio integrato di tipo settoriale e territoriale va adeguatamente sostenuto. Ai fini del miglioramento dei sistemi aggregativi delle imprese, decentrare la *governance* a livello locale può considerarsi un valido punto di partenza per ridisegnare le future linee di intervento della programmazione 2014-2020. Lo stesso, infatti, si dimostra una valida strategia per aggregare e concentrare l'offerta e per aumentare il grado di competitività delle aziende agricole e forestali. Le strategie di integrazione, in particolare, rivestono primaria importanza per le produzioni di qualità certificata e per favorire l'accesso ai mercati internazionali (O3), al fine di limitare gli effetti negativi connessi alla crisi internazionale (M9).

4.2.29. F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano

Priorità/aspetti specifici

- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione
- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il fabbisogno deriva da quegli elementi della SWOT analysis che fanno riferimento alle potenzialità ancora non espresse del territorio lucano (PF2, 4, 5, 6), alle problematiche relative al capitale umano (M1; PD3, 5 e, soprattutto, PD4, 12, 13) ed alle opportunità collegate alla creazione di nuove professionalità (O8) e di assorbimento occupazionale (O2).

In Basilicata, in maniera analoga al resto del Paese, si conferma la duplice problematica, ormai cronica, del basso ricambio generazionale nel settore agricolo (in base ai dati del VI Censimento generale dell'agricoltura i giovani con meno di 40 anni rappresentano appena il 10% del totale) e dell'alto livello di senilizzazione degli imprenditori.

Il risultato della misura di primo insediamento nell'ambito del PSR 2007-2013 (761 giovani insediati di cui

il 41% donne), deve essere ulteriormente sostenuto dalle politiche di sviluppo rurale con l'obiettivo di favorire, da una parte, l'adattamento strutturale delle aziende agricole lucane e, dall'altra, la nascita di una nuova classe imprenditoriale giovanile con specifiche capacità professionali maggiormente orientate al mercato e in grado di introdurre metodi di produzione eco-compatibili. La maggiore presenza di giovani, tradizionalmente considerati più propensi ad innovare e diversificare, potrebbe, tra l'altro, favorire una maggiore diffusione dell'uso degli strumenti informatici nel sistema agricolo regionale.

4.2.30. F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Il fabbisogno si ricollega alla necessità di sostenere la creazione di *network* aziendali e l'approccio di filiera, in risposta alla scarsa propensione all'associazionismo dei produttori agricoli e degli operatori del settore forestale (PD18) che rappresenta un fattore limitante per la competitività delle filiere agro-forestali regionali (PD9, 11, 17, 19): solo in pochi casi (filiera agricola), infatti, vengono raggiunti dei livelli di riconoscibilità dei prodotti tali da riuscire a travalicare il mercato locale e premiare adeguatamente il sistema della regionale (PF4).

In Basilicata è significativo il caso dei Progetti Integrati di Filiera (PIF), attraverso i quali sono state avviate nuove forme di *governance* settoriale volte alla realizzazione di alleanze strategiche tra gli operatori economici ai fini del miglioramento della competitività e per il superamento delle principali criticità che caratterizzano il settore (PD7, 9, 23). Nello specifico, alcuni elementi di forza (PF20, 21) testimoniano l'avvio di importanti processi di innovazione di processo, prodotto e metodo nell'ambito delle filiere produttive, nella logica della cooperazione tra il mondo della produzione, quello della ricerca e quello della promozione territoriale e di prodotto. In tal senso, va ulteriormente esteso il processo di integrazione delle aziende agricole nelle filiere regionali sostenendo la creazione e lo sviluppo di canali produttivi e l'espansione di quelli commerciali (O3, 4, 13).

L'attuale fase congiunturale negativa (M4) e la stretta creditizia (M9) sono collegati trasversalmente a questo fabbisogno.

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Con l'estensione del Programma al 31 dicembre 2022, così come previsto dal Regolamento (UE) 2020/2220, il PSR Basilicata ha a disposizione sia risorse del Quadro Finanziario Pluriennale QFP, con le quali si intendono perseguire i medesimi obiettivi di seguito elencati, sia risorse aggiuntive a titolo dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI – EUropean Recovery Instrument), istituito dal Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio, con le quali si finanziano misure a norma del Regolamento (UE) n. 1305/2013 con l'obiettivo di far fronte all'impatto della crisi COVID-19 e alle sue conseguenze per il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione.

Le risorse aggiuntive per il biennio **2021-2022** sono complessivamente pari a 146.804.093,89 Euro di FEASR distinte in:

- Risorse del **QFP** pari a 109.709.031,88 euro di FEASR, ovvero a **181.337.242,78 euro** di risorse pubbliche;
- Risorse aggiuntive per la ripresa (**EURI**) pari a 37.095.062,01 euro di FEASR, ovvero a **37.095.062,01 euro** di risorse pubbliche.

Il PSR della Regione Basilicata, in maniera sinergica al quadro degli obiettivi (competitività, sostenibilità ambientale, sviluppo territoriale equilibrato) previsti dall'Ue per lo sviluppo rurale 2014-2020 e sulla base delle indicazioni fornite dal Position Paper, degli obiettivi della Strategia Europa 2020 e degli orientamenti dell'Accordo di Partenariato persegue le seguenti priorità strategiche:

- **innovazione**
- **competitività e filiere**
- **sostenibilità ambientale**.

Nel biennio 2021-2022 tali priorità strategiche vengono certamente mantenute e trovano ulteriore conferma in alcuni dei principi sanciti dal Regolamento (UE) 2220/2020, in primis nella scelta di garantire che almeno la stessa quota complessiva di contributo del FEASR sia riservato alle misure di cui all'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013, in linea con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo. Da qui un primo indirizzo strategico per il biennio di transizione che conferma l'attenzione alle misure agro-climatico-ambientali.

Altra priorità strategica che si rafforza è quella riguardante la competitività del sistema agroalimentare, attraverso il consolidamento del modello organizzativo di filiera che, dopo essere stato assimilato dalle imprese che lo hanno adottato, richiede una ulteriore azione di ampliamento della base produttiva da connettere alle fasi a maggior valore aggiunto (trasformazione e commercializzazione) e nella parte gestionale ed organizzativa.

Attraverso lo strumento dell'Unione europea per la ripresa («EURI»), a sostegno della ripresa dopo la crisi COVID-19 e le risorse aggiuntive per gli anni 2021 e 2022, al fine di affrontare l'impatto della crisi

COVID-19 e le sue conseguenze per il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione, si intende dare risposta alle nuove esigenze che mostrano l'attenzione alla ripresa economica che abbia caratteri di resilienza, e sostenibilità, in coerenza con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo.

Tale intervento aggiuntivo e le risorse da esso provenienti, contribuisce a confermare gli obiettivi di carattere ambientale del Programma, in primis, attraverso il rispetto del principio di non regressione che assicura che la stessa quota complessiva anche di tali risorse aggiuntive venga riservata a misure benefiche per l'ambiente e il clima; inoltre, anche la riserva del 37 % delle risorse aggiuntive viene destinata a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima, al benessere degli animali.

Inoltre, le risorse aggiuntive trovano allocazione in misure tese a promuovere la competitività e lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali, mediante il sostegno allo sviluppo delle aziende agricole, il sostegno ad interventi finalizzati allo sviluppo delle aree rurali e delle zone interne della regione, rispettando il principio di destinare a tali azioni una quota pari ad almeno il 55 % delle risorse aggiuntive.

Il Piano Tecnico **BUL** Regione Basilicata si inquadra nell'ambito del "Piano Strategico Banda Ultralarga", definito dal Ministero dello Sviluppo Economico ed approvato dalla Commissione europea con Decisione del 30/06/2016. Il "Piano", allegato alla Convenzione Operativa scaturisce dall'Accordo di Programma tra MISE e Regione Basilicata del 27.07.2016. Il "Piano" si rivolge esclusivamente alle Aree Bianche, secondo quanto previsto dagli orientamenti comunitari e in coerenza con gli esiti della Consultazione Pubblica per gli Operatori di Telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga sul Territorio Nazionale. Il presente piano è finanziato dalle seguenti risorse (DGR 854/2016):

- Euro 12.639.862 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
- Euro 3.074.584 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
- Euro 2.000.000 a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015;
- Euro 11.034.782 a valere sul PON Imprese e Competitività.

L'aggiornamento del 05/11/2020 del Piano Tecnico BUL Regione BASILICATA ha portato a riallineare i dati del piano in termini di unità immobiliari rilegabili in modo da tenere conto sia dei dati contenuti nella progettazione esecutiva che di una migliorata conoscenza dello stato di fatto, grazie anche ai dati ottenuti dal Concessionario dal Catasto; per 26 comuni è stata riscontrata una percentuale di copertura in banda ultra larga maggiore del 95% per le aree del comune previste a bando come obbligatorie. Per tali Comuni il Ministero dello Sviluppo Economico ed Infratel Italia SpA, - come comunicato alla Regione Basilicata, hanno stabilito un strategia comune a livello nazionale che prevede di rimandare la copertura di queste poche UI residuali al piano aree grigie, insieme al rimanente 95% delle UI del Comune, da ultimo si è aggiornato il cronoprogramma.

Gli interventi relativi alla banda ultra larga, già previsti nell'ambito del PSR pre-modifica e che concorrono agli obiettivi stabiliti nella strategia Banda Ultra Larga italiana, consentiranno di raggiungere entro il 2023 una copertura molto elevata (ma ragionevolmente non il 100% per via della bassa densità antropica delle aree) di unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della regione / provincia autonoma previste dal Progetto Banda Ultra Larga, tutte con velocità in download di almeno 30 mbps con tecnologia FWA (interventi sostenuti dal FEASR). La percentuale rimanente (inferiore al 10%) delle unità immobiliari nelle aree rurali C e D bianche della Regione dal Progetto Banda Ultralarga verrà coperto con le altre fonti di finanziamento, fra le quali risultano disponibili quelle allocate sulla sottomisura 7.3 del PSR Basilicata.

L'AdG non ritiene necessario, per questa programmazione, aumentare la dotazione finanziaria della sottomisura 7.3 in quanto sono già previsti interventi da parte di altre fonti di finanziamento come ad

esempio i progetti PNRR (piano “Italia a 1 Giga”, piano “Scuola connessa”, piano “Sanità connessa”, piano “Collegamento isole minori”, piano “Italia 5G”), l’aggiornamento del “Piano voucher” ed il completamento del piano “BUL aree bianche”. Infatti, in coerenza con la Strategia Italiana per la Banda Ultralarga “Verso la Gigabit Society” approvata il 25 maggio 2021, la regia degli interventi sopra elencati, nonché le decisioni da assumere, sono di competenza del Comitato interministeriale per la transizione digitale presieduto dal Ministro per l'innovazione, tecnologica e la transizione digitale. Tali interventi consentiranno che le reti a 100 Mbps raggiungano o siano disponibili per tutte le famiglie nelle aree rurali e non, incluse le case sparse, entro il 2025, con la possibilità di aggiornare tali reti per raggiungere velocità molto più elevate. A completamento degli interventi, anche il CAP plan potrà contribuire alla strategia della Banda Ultralarga fornendo fonti di finanziamento per raggiungimento degli obiettivi di copertura.

In aggiunta, al fine di affrontare le sfide demografiche e rispondere alle esigenze specifiche delle aree rurali caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali e demografici, il Programma – in concorso con i Fondi SIE e adottando un approccio di intervento integrato e di sistema rivolto al recupero e alla valorizzazione delle potenzialità presenti in tale aree – persegue altresì l’obiettivo della ***governance*** **territoriale (Tab. 5.1.1)**.

Nell’ambito del PSR Basilicata 2014-2020, infatti, saranno supportati lo *sviluppo locale di tipo partecipativo* (SLTP) e la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per la promozione di progetti che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali. In particolare, in riferimento alla SNAI, a livello regionale sono state individuate quattro Aree Interne, di cui una Pilota sulla quale partirà la relativa sperimentazione e il corrispondente supporto sarà assicurato attraverso lo SLTP e l’attivazione mirata delle Misure strutturali del PSR rientranti nelle strategie delle diverse aree. Complessivamente il PSR contribuirà alle suddette strategie con €23.493.337,42, pari al 7% della dotazione finanziaria delle Misure/sottomisure strutturali, secondo le specifiche esigenze delle stesse, nonché attraverso la Misura 19 laddove le suddette aree ricadano nei territori interessati dallo SLTP.

Trasversalmente alle linee strategiche identificate saranno perseguiti gli obiettivi innovazione, ambiente e cambiamenti climatici.

Le priorità strategiche del PSR discendono, in maniera consequenziale, dal quadro dei fabbisogni che trova fondatezza nell’analisi di contesto e nella SWOT *analysis* che quindi hanno consentito di individuare l’intensità dei fabbisogni da affrontare (Tab 5.1.2 a,b,c,d).

Da quanto riportato in tabella emerge che:

- quasi tutti i fabbisogni sono correlati a più di una Priorità dello sviluppo rurale;
- per la maggior parte dei fabbisogni a matrice ambientale è rinvenibile una forte correlazione con la Priorità 4 (FA 4a-4c);
- i fabbisogni F1,F2,F3,F4, inerenti alla crescita del capitale umano, hanno delle correlazioni molto significative con tutte le Priorità e sono quindi trasversali;
- la Priorità 2 (FA2a) e la Priorità 3 (FA3a), sono accomunati dal perseguimento di fabbisogni sostanzialmente omogenei, così che l’ammodernamento aziendale da un lato, e l’innovazione e la cooperazione dall’altro, si pongono tra gli elementi chiave della programmazione regionale (priorità **competitività e filiere**).

Tutti i fabbisogni individuati saranno perseguiti ma con una differente intensità (Tab. 5.1.2.1 a,b,c,d). In

particolare, sarà accorda una certa priorità al perseguimento di 14 fabbisogni, evidenziati nella figura, che mostrano un marcato collegamento con più Priorità. **Tali fabbisogni, in altri termini, sono quelli maggiormente correlati a più Priorità e FA rappresentando il *traite d'union* tra le esigenze del sistema territoriale, l'articolazione degli interventi da attuare e il set di misure/sottomisure previste (fig. 5.1.1)**.

Il perseguimento delle priorità strategiche ha portato in primis a valorizzare la dimensione ambientale: una quota piuttosto rilevante di risorse finanziarie (42%) è destinata infatti alla P4, ben oltre il livello minimo previsto dal Regolamento. Significativo anche il peso rivestito da competitività e filiere che intercetta il 42% delle risorse finanziarie (P2+P3). Segue la governance territoriale al cui rafforzamento è destinato il 11% (fig. 5.1.2).

La distribuzione delle risorse per FA mostra la sostanziale coerenza delle allocazioni finanziarie rispetto al perseguimento delle priorità strategiche regionali. In tal senso, è possibile evidenziare il peso relativo (23,9%) attribuito alla FA4A. Segue, nell'ambito della Priorità 2 (Redditività e competitività) la dotazione consistente destinata alla FA2A destinata agli obiettivi di risultati economici, ristrutturazione e ammodernamento (19,7%). Nell'ordine, ancora nell'ambito della Priorità 4, la FA4C le cui risorse (12%) sono indirizzate, in particolare, a mitigare i rischi idrogeologici e migliorare le potenzialità produttive del suolo.

Piuttosto robusta appare, inoltre, la dotazione che è stata destinata alla priorità competitività e filiere (FA3A 12,5%) confermando, in termini di elementi chiave, il ruolo della cooperazione e dei processi di integrazione per lo sviluppo del settore primario regionale. Funzionale agli obiettivi previsti risulta, altresì, il carico economico destinato alla FA2B che assorbe l'8,3% delle risorse finanziarie. Seguono, in termini di completamento della strategia regionale, le FA6B (6,9%), FA6A (3,9%), FA4B (6,3%), mentre le altre FA prevedono tutte risorse in percentuale al di sotto del 3% (fig. 5.1.3).

Tab. 5.1.3 Obiettivi tematici dell'AP e Focus area del PSR Basilicata

INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E *GOVERNANCE* TERRITORIALE

I ritardi strutturali dell'economia regionale e la perdita di richiedono lo sviluppo di un ambiente favorevole alla crescita della capacità imprenditoriale e forme di accompagnamento dell'attività di impresa in grado di favorire l'avvio di processi innovativi e forme organizzative e manageriali più evolute (F1). In tal senso, l'**innovazione**, incentivata anche mediante il rafforzamento delle forme di cooperazione a diversi livelli e per l'intero **sistema della conoscenza** (F2), può giocare un ruolo cruciale nella capacità del comparto agricolo e forestale di rispondere in maniera efficace alle sfide e alle opportunità offerte dal mercato, dalle nuove tecnologie, nonché dalla nuova programmazione. Per il potenziamento del capitale umano (F3) risulta di fondamentale importanza, inoltre, la predisposizione di misure di formazione continua ed informazione, non solo per gli addetti al settore agricolo e forestale, ma anche per gli operatori pubblici e privati che prestano attività di assistenza tecnica (F4).

Per rispondere a tali fabbisogni l'azione della **P1**, risulta trasversale al PSR e consente, attraverso diverse tipologie di azioni formative, informative e l'attivazione di servizi di consulenze, avvio di *start-up*, dimostrazione e sperimentazione di rafforzare e attivare nuove conoscenze e metodologie per il consolidamento del settore agricolo e forestale lucano **(tab. 5.1.4)**.

COMPETITIVITÀ E FILIERE

La priorità regionale inerente a **competitività e filiere**, leva strategica del PSR Basilicata, viene perseguita con l'attuazione delle **P2** e **3**. La P2, nello specifico, intercetta la necessità di favorire l'ammodernamento delle strutture aziendali per sostenere il recupero di competitività dei fattori della produzione, attraverso interventi volti all'innalzamento del capitale umano, al miglioramento dei processi di produzione e all'aumento degli investimenti fissi (F5). Anche il partenariato socioeconomico ed istituzionale ritiene indispensabile favorire l'aumento della competitività mediante il miglioramento e il sostegno ad investimenti strutturali, ma anche attraverso interventi volti alla diversificazione delle attività agricole (F6). In parallelo, viene perseguita la finalità del **rafforzamento dei servizi di consulenza**, l'introduzione di **innovazioni**, sia di processo che di prodotto, e l'**approccio integrato di tipo settoriale e territoriale** (filiere, reti di imprese, PEI, distretti, consorzi, ecc.), così come la ricerca di nuovi circuiti di commercializzazione caratterizzati dalla maggiore vicinanza tra produttore e consumatore, ma anche dalla promozione di sistemi di qualità (F7). È ritenuto strategico l'obiettivo dell'**occupazione dei giovani**, da stimolare attraverso la qualificazione professionale e la costituzione di **nuove imprese**, anche in aree rurali, e l'ingresso di nuovi **imprenditori agricoli** (F8) **(tab. 5.1.5)**.

L'attuazione della **P3** completa il quadro strategico in un'ottica, soprattutto, di continuità con l'esperienza maturata in tema di progettazione integrata di filiera. I fabbisogni afferenti alla P 3 si ricollegano alla necessità di: sostenere la creazione di network aziendali e l'approccio di filiera (F9); contribuire alla creazione delle condizioni di sistema che supportano l'attività delle aziende agricole e forestali (F10); promuovere l'agroalimentare lucano di qualità (F12). La P3, infine, intercetta i fabbisogni inerenti alla gestione del rischio e agli strumenti di prevenzione degli effetti delle calamità e catastrofi naturali (F13, F14) **(tab. 5.1.6)**.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Con l'attuazione delle **P4 e 5** si vuole **mirare alla tutela delle risorse ambientali in ragione delle pressioni esercitate dal sistema produttivo agricolo-forestale e dai cambiamenti climatici**.

Al fine di contribuire alla tutela e alla valorizzazione del ricco patrimonio naturale, paesaggistico ed agricolo regionale, risulta necessario rafforzare la tendenza alla diminuzione degli input chimici nelle pratiche agricole incentivando la diffusione di sistemi produttivi a basso impatto ambientale (F16). L'agricoltura ha oggi un ruolo di primaria importanza nella conservazione dell'ambiente, delle risorse naturali e per il mantenimento della biodiversità, anche alla luce di un contesto sociale, produttivo e normativo tendenzialmente più sensibile a tali obiettivi (F17). Inoltre, per mitigare le conseguenze in agricoltura dei fenomeni di *land degradation* (F20) è necessario adottare tecniche agronomiche innovative e sostenibili: incrementare tutte le tecniche di coltivazione che favoriscono un bilancio attivo della sostanza organica nei suoli, diffondere metodi come il *minimun tillage*, applicare rotazioni di lunga durata ed inserendo colture che migliorano la fertilità del suolo. Inoltre, per la difesa idrogeologica del territorio in aree boscate è necessario una costante gestione selvicolturale supportata anche da interventi di ingegneria naturalistica. Al contempo, è necessario limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere le comunità rurali vitali (F18).

Stante l'elevato livello di biodiversità presente in Basilicata e, soprattutto, le formazioni boscate, risulta imprescindibile il perseguimento di una strategia protesa alla valorizzazione economica, ecologica, culturale e sociale della risorsa forestale che sia in grado di migliorare i sistemi forestali degradati e di contrastare il fenomeno dell'abbandono colturale nelle aree montane. Lo strumento più adatto a garantire una gestione forestale sostenibile è il PAF (F15). Inoltre, al fine di preservare gli ecosistemi forestali, è necessario

potenziare il sistema di controllo e monitoraggio sul territorio e l'avvistamento precoce degli incendi (F19) **(tab. 5.1.7)**.

Per un efficiente utilizzo della risorsa idrica, risulta opportuno favorire l'adozione di tecnologie innovative per l'efficientamento e il risparmio idrico. È avvertita infatti l'esigenza di orientare i sistemi di irrigazione esistenti verso quelli a ridotto volume, ma anche di ammodernare ed implementare le tecnologie irrigue e quelle destinate al recupero, trattamento e controllo quali-quantitativo delle acque utilizzate nei processi produttivi (F21). In parallelo, è strategico perseguire delle azioni di risparmio energetico anche nel settore agricolo (F23), investendo sull'ammodernamento e sull'innovazione delle strutture agricole, degli impianti e dei macchinari. Il settore agroforestale regionale, inoltre, mostra un potenziale notevole in termini di generazione di energia rinnovabile (F22) e potrebbe contribuire, in maniera consistente, ad aumentarne la produzione attraverso la realizzazione di impianti a biogas che, tra l'altro, valorizzerebbero anche i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali, i reflui zootecnici, ecc.

La Regione è impegnata da diversi anni nel favorire la diversificazione strutturale dei soprassuoli forestali, il rinnovamento naturale, l'incremento di biodiversità e il miglioramento dei sistemi forestali degradati, cercando di individuare delle forme gestionali che meglio contribuiscano al mantenimento di alti livelli di diversità anche faunistica e floristica dei sistemi forestali pubblici lucani. In tal senso, il perseguimento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali (F25) richiede l'attivazione di interventi di gestione finalizzati a: ripristinare equilibri alterati; ricostituire soprassuoli degradati; fronteggiare dinamiche involutive in atto che provocano il degrado e la distruzione dell'habitat forestale; contrastare il fenomeno dell'abbandono colturale in atto, soprattutto, nelle aree montane **(tab. 5.1.8)**.

***GOVERNANCE* TERRITORIALE**

La **P6**, nell'ottica della ***governance* territoriale**, ha la finalità di **contrastare l'abbandono delle aree rurali promuovendo il miglioramento della situazione occupazionale e reddituale in tali aree e, più in generale, l'innalzamento della qualità della vita nei contesti rurali**. Tali finalità rispondono ai fabbisogni di: favorire il potenziamento dei sistemi economici locali attraverso l'innalzamento dei servizi essenziali alla popolazione (F26); incentivare la creazione di nuove opportunità occupazionali promuovendo lo *start-up* innovativo di piccole imprese extra-agricole nei settori turistico, culturale, ambientale e dei servizi socio-sanitari (F28); promuovere interventi rivolti ad aumentare la disponibilità di infrastrutture di informazione e a migliorarne la qualità al fine di intercettare il rischio di *digital divide* dovuto all'assenza delle infrastrutture di banda larga (F30). Per il soddisfacimento dei fabbisogni individuati risulta fondamentale, inoltre, puntare alla realizzazione di modelli di sviluppo endogeno (F27) valorizzando, in continuità con l'esperienza passata, le potenzialità di crescita del partenariato LEADER, soggetto funzionale all'attuazione di strategie di sviluppo locale nei territori rurali (F29) **(tab. 5.1.9)**.

Il processo di sviluppo e crescita promosso dal PSR sarà sostenuto dalla diffusione e dall'utilizzo dell'ICT, del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di partecipazione in rete che favoriscono l'*empowerment* dei cittadini.

Priorità strategiche PSR	Descrizione	Obiettivi specifici PSR Basilicata	Priorità FEASR - art. 5 Reg. (UE) n. 1305/2014
Innovazione	La presenza di asimmetrie informative e di *gap* conoscitivi risultano fattori di freno per la promozione dell'innovazione (di prodotto, di processo e sociale) su scala territoriale. In tal senso, risulta prioritario l'attivazione e il rafforzamento dei servizi di formazione e di consulenza che possono veicolare il processo innovativo attraverso l'accesso alla conoscenza già prodotta, la creazione e diffusione di innovazione e lo scambio di buone pratiche. Particolare rilevanza viene attribuita alle forme di aggregazione finalizzate all'innovazione (Gruppi Operativi) e alla progettualità integrata e collettiva.	• *Riqualificare il sistema della conoscenza* • *Sostenere la creazione di reti e favorire il trasferimento delle innovazioni* • *Migliorare le conoscenze professionali*	**Priorità 1** Focus area a) Focus area b) Focus area c)
Competitività e filiere	Tale priorità rappresenta una delle leve strategiche del PSR Basilicata, in quanto protesa allo sviluppo e al consolidamento dello sviluppo delle aziende agricole e forestali, sia in maniera individuale che mediante il sostegno alle forme aggregative (cooperative, reti, ecc.) e all'integrazione di filiera. I processi di adeguamento strutturale, individuali e integrati, compresi i pacchetti per incentivare il ruolo dei giovani nelle aree rurali, mirano, tra l'altro, a favorire un miglior posizionamento delle produzioni lucane sui mercati nazionali ed esteri. Il maggior utilizzo dell'ICT da parte del settore agroalimentare favorisce i processi di innovazione settoriale e territoriale, nella logica di sviluppo della competitività e della sostenibilità.	• *Incrementare la redditività aziendale* • *Sostenere l'imprenditorialità nei territori rurali* • *Potenziare le filiere agroalimentari e i processi aggregativi;* • *Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi*	**Priorità 2** Focus area a) Focus area b) **Priorità 3** Focus area a) Focus area b)
Sostenibilità ambientale	Lo sviluppo del settore agricolo, agroalimentare e forestale regionale viene perseguito in un'ottica di: i) gestione sostenibile dei fattori della produzione; ii) tutela delle risorse naturali; iii) adattamento e mitigazione ai cambiamenti climatici; iv) presidio della biodiversità lucana e v) tutela delle superfici soggette a vincoli naturali. La priorità è supportata anche da azioni e servizi finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico. La combinazione e l'integrazione, in maniera nuova e originale, di elementi già esistenti negli strumenti a disposizione nell'ambito delle politiche agroambientali svolge un ruolo fondamentale e può produrre effetti su più livelli e soggetti coinvolti (direttamente e non) in termini sociali, ambientali ed economici.	• *Conservazione e tutela degli agro-ecosistemi a salvaguardia della biodiversità* • *Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica e di riduzione dei i rischi di inquinamento* • *Mitigare i rischi idrogeologici e migliorare le potenzialità produttive del suolo* • *Garantire una gestione sostenibile ed efficiente dell'uso dell'acqua in agricoltura* • *Aumentare l'efficienza energetica nelle aziende agricole* • *Promuovere lo sviluppo di bioenergie* • *Ridurre le emissioni nei processi produttivi agricoli/zootecnici e agroindustriali* • *Promuovere tecniche gestionali che aumentano il sequestro del carbonio*	**Priorità 4** Focus area a) Focus area b) Focus area c) **Priorità 5** Focus area a) Focus area b) Focus area c) Focus area d) Focus area e)
***Governance* territoriale**	Coerentemente alla sfida lanciata dalla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il PSR promuove uno sviluppo rurale sostenibile in grado di affrontare gli squilibri strutturali – particolarmente accentuati in questo periodo di recessione economica con ripercussioni sia sociali che territoriali – e rilanciare lo sviluppo del territorio regionale. Nelle aree rurali più marginali/interne si agirà attraverso progetti di sviluppo locale, integrati da un intervento nazionale, per assicurare la fruizione di servizi essenziali e adeguati rispetto all'obiettivo di mantenere e attrarre una popolazione di dimensioni adeguate a garantire il presidio del territorio.	• *Incoraggiare la capacità di produrre ricchezza nei settori connessi all'agricoltura* • *Sostenere lo sviluppo economico locale attraverso l'approccio partecipato e la progettazione integrata degli interventi* • *Favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione*	**Priorità 6** Focus area a) Focus area b) Focus area c)

Tab. 5.1.1 Priorità strategiche del PSR Basilicata 2014-2020

Analisi SWOT	Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5			P6			OT		
		1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5c	5e	6a	6b	6c	A	CC	I
PF: 5, 6, 15, 17 PD: 6, 7, 12, 18, 22, 23, 27, 28 O: 8 M: 1, 4, 8	F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
PF: 5, 6, 17 PD: 7, 12, 18, 22, 23, 26, 27, 28 O: 7, 8, 13 M: 2, 4, 8	F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza	✓	✓		✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓
PF: 6, 11 PD: 12, 22, 23, 27, 28 O: 7, 8, 13 M: 1, 3	F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
PF: 6 PD: 12, 22, 23, 26, 27, 28 O: 7, 8, 19 M: 1, 3	F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di assistenza tecnica e consulenza			✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
PF: 2, 3, 4, 5 PD: 4, 5, 7, 10, 12, 13, 18, 19, 21, 23, 27 O: 4, 7, 9 M: 1, 4	F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato				✓	✓	✓													✓
PF: 2, 3, 4, 5, 16 PD: 4, 5, 7, 10, 12, 13, 18, 19, 21, 23, 27 O: 3, 4, 7, 9 M: 1, 4	F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole				✓		✓								✓	✓		✓		✓
PF: 2, 4, 5 PD: 4, 5, 7, 10, 12, 13, 18, 19, 21 O: 3, 4, 7, 9, 13 M: 1, 4, 9	F7. Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole				✓		✓								✓	✓	✓	✓		✓
PF: 6 PD:4, 7, 12, 13, 18, 28 O: 2, 7, 8 M: 1, 4	F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano					✓									✓	✓		✓		✓

TAB 5.1.2 a Analisi SWOT e Fabbisogni

Analisi SWOT	Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5			P6			OT		
		1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5c	5e	6a	6b	6c	A	CC	I
PF: 4, 18, 19, 20, 21 PD: 7, 9, 11, 17, 18, 19, 23 O: 4, 9, 13 M: 4	F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera						✓											✓		✓
PF: 4, 18, 19, 20, 21 PD: 7, 9, 11, 17, 18, 19, 23 O: 4, 9 M: 4	F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica				✓		✓											✓		✓
PF: 4, 18, 19, 20, 21 PD: 7, 9, 11, 17, 18, 19, 23 O: 4, 9, 13 M: 4	F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale				✓		✓											✓		✓
PF: 4, 18, 19, 20, 21 PD: 7, 9, 11, 17, 18, 19, 23 O: 4, 9 M: 4	F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari						✓											✓		
PF: 11, 14 PD: 8, 14, 15, 16, 24, 25 O: 11, 12. 13, 14, 15, 17, 18, 22 M: 3, 4, 5, 6, 9, 10	F13. Sostenere la prevenzione degli effetti delle calamità e catastrofi naturali e gli interventi per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato							✓										✓	✓	✓
PF: 11, 14 PD: 8, 14, 15, 16, 24, 25 O: 12. 13, 14, 15 M: 3, 4, 9, 10	F14. Favorire l'accesso agli strumenti di prevenzione e gestione del rischio per le imprese agricole							✓										✓		✓
PF: 1, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 17 PD: 1, 12, 14, 15, 16, 17 O: 1, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 17, 18, 19, 20 M: 3, 5, 6, 7, 11	F15. Valorizzazione la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerente con le M.T.C. di Rete Natura 2000								✓		✓			✓				✓	✓	
PF: 1, 9, 10, 11, 12, 14, 17 PD: 1, 12, 14, 15, 16, 17 O: 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 M: 3, 6, 11	F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette						✓		✓	✓	✓			✓				✓	✓	

TAB 5.1.2. b Analisi SWOT e Fabbisogni

Analisi SWOT	Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5			P6			OT		
		1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5c	5e	6a	6b	6c	A	CC	I
PF: 1, 9, 10, 11, 12, 14, 17 PD: 1, 11, 12, 14, 15, 16, 23 O: 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 19 M: 3, 5, 6, 11	F17. Sostenere l'agrobiodiversità								✓	✓	✓			✓				✓	✓	
PF: 1, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 17 PD: 1, 12, 14, 15, 16, 17, 23 O: 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 M: 3, 5, 6, 7, 11	F18. Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato								✓		✓							✓		
PF: 1, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 17 PD: 1, 12, 14, 15, 16, 17, 23 O: 1, 4, 5, 6, 7, 8, 17, 18, 19, 20 M: 3, 5, 6, 7, 11	F19. Incentivare le misure di prevenzione incendi								✓		✓			✓				✓	✓	
PF: 1, 7, 9, 10, 11, 12, 14 PD: 1, 12, 14, 15, 16, 17, 23 O: 1, 7, 8, 9, 10 M: 3, 5, 6, 7, 11	F20. Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di *land degradation*									✓	✓							✓	✓	
PF: 9 PD: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 16, 22, 23, 27, 28 O: 8, 9 M: 5, 11	F21. Contenere il prelievo della risorsa idrica e migliorarne il controllo ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE									✓		✓						✓	✓	✓
PF: 1, 7, 8, 9, 13, 14 PD: 7, 8, 12, 17, 18, 22, 23, 27, 28, 29 O: 1, 8, 9, 16, 17 M: 3, 4, 5, 7, 11	F22. Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici				✓					✓			✓					✓	✓	✓
PF: 1, 7, 9, 13, 14 PD: 7, 8, 12, 17, 18, 22, 23, 27, 28, 29 O: 1, 8, 9, 17 M: 3, 4, 5, 7, 11	F23. Razionalizzare i consumi energetici nel settore agricolo				✓													✓	✓	✓
PF: 1, 7, 8, 9, 11, 12, 14, 17 PD: 7, 12, 15, 16, 17, 18, 22, 23, 27, 28, 29 O: 1, 8, 16, 17, 18, 19, 20 M: 3, 4, 5, 6	F24. Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale								✓					✓				✓		✓

TAB 5.1.2. c Analisi SWOT e Fabbisogni

Analisi SWOT	Fabbisogni	P1			P2		P3		P4			P5			P6			OT		
		1a	1b	1c	2a	2b	3a	3b	4a	4b	4c	5a	5c	5e	6a	6b	6c	A	CC	I
PF: 1, 7, 8, 9, 11, 12, 14, 17 PD: 7, 12, 15, 16, 17, 18, 22, 23, 27, 28, 29 O: 1, 8, 17, 18, 19, 20 M: 3, 4, 5, 6	F25. Tutelare la diversificazione della struttua dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile								✓		✓		✓	✓				✓	✓	
PF: - PD: 1, 2, 3, 4, 6, 13, 22 O: 5, 6, 7, 9, 10, 21 M: 2, 3	F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali				✓	✓	✓						✓		✓	✓	✓			✓
PF: 1, 2, 10, 12, 15, 16, 17 PD: 1, 3, 4, 17, 20, 26 O: 5, 6, 23 M: 5	F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali								✓				✓		✓	✓	✓	✓		✓
PF: 2, 15, 16, 17 PD: 1, 2, 3, 4, 5, 13, 17, 18 O: 5, 6, 8, 9, 23 M: 2, 3, 4, 11	F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali					✓							✓		✓	✓	✓			✓
PF: 10, 12, 15, 16, 17 PD: 1, 2, 3, 4, 5, 13, 17, 18, 21 O: 5, 6, 8, 9, 10, 23 M: 3, 4, 5, 11	F29. Sostenere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo, attraverso modelli di *governance* multi-livello (approccio Leader)						✓									✓		✓	✓	✓
PF: - PD: 1, 22 O: 7, 21 M: 8	F30. Incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'accesso all'ICT per la popolazione e le imprese				✓		✓										✓			✓

TAB 5.1.2. d Analisi SWOT e Fabbisogni

Analisi SWOT	Fabbisogni	Intensità
PF: 5, 6, 15, 17 PD: 6, 7, 12, 18, 22, 23, 27, 28 O: 8 M: 1, 4, 8	F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi	*Fabbisogni trasversali a tutte le Priorità*
PF: 5, 6, 17 PD: 7, 12, 18, 22, 23, 26, 27, 28 O: 7, 8, 13 M: 2, 4, 8	F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza	
PF: 6, 11 PD: 12, 22, 23, 27, 28 O: 7, 8, 13 M: 1, 3	F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali	
PF: 6 PD: 12, 22, 23, 26, 27, 28 O: 7, 8, 19 M: 1, 3	F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di assistenza tecnica e consulenza	
PF: 2, 3, 4, 5 PD: 4, 5, 7, 10, 12, 13, 18, 19, 21, 23, 27 O: 4, 7, 9 M: 1, 4	F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato	M
PF: 2, 3, 4, 5, 16 PD: 4, 5, 7, 10, 12, 13, 18, 19, 21, 23, 27 O: 3, 4, 7, 9 M: 1, 4	F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole	A
PF: 2, 4, 5 PD: 4, 5, 7, 10, 12, 13, 18, 19, 21 O: 3, 4, 7, 9, 13 M: 1, 4, 9	F7. Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole	A
PF: 6 PD: 4, 7, 12, 13, 18, 28 O: 2, 7, 8 M: 1, 4	F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano	M
PF: 4, 18, 19, 20, 21 PD: 7, 9, 11, 17, 18, 19, 23 O: 4, 9, 13 M: 4	F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera	B

Tab. 5.1.2.1.a Livello di priorità dei fabbisogni regionali

Analisi SWOT	Fabbisogni	Intensità
PF: 4, 18, 19, 20, 21 PD: 7, 9, 11, 17, 18, 19, 23 O: 4, 9 M: 4	F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica	M
PF: 4, 18, 19, 20, 21 PD: 7, 9, 11, 17, 18, 19, 23 O: 4, 9, 13 M: 4	F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale	M
PF: 4, 18, 19, 20, 21 PD: 7, 9, 11, 17, 18, 19, 23 O: 4, 9 M: 4	F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari	B
PF: 11, 14 PD: 8, 14, 15, 16, 24, 25 O: 11, 12. 13, 14, 15, 17, 18, 22 M: 3, 4, 5, 6, 9, 10	F13. Sostenere la prevenzione degli effetti delle calamità e catastrofi naturali e gli interventi per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato	B
PF: 11, 14 PD: 8, 14, 15, 16, 24, 25 O: 12. 13, 14, 15 M: 3, 4, 9, 10	F14. Favorire l'accesso agli strumenti di prevenzione e gestione del rischio per le imprese agricole	B
PF: 1, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 17 PD: 1, 12, 14, 15, 16, 17 O: 1, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 17, 18, 19, 20 M: 3, 5, 6, 7, 11	F15. Valorizzazione la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerente con le M.T.C. di Rete Natura 2000	M
PF: 1, 9, 10, 11, 12, 14, 17 PD: 1, 12, 14, 15, 16, 17 O: 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 M: 3, 6, 11	F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette	A
PF: 1, 9, 10, 11, 12, 14, 17 PD: 1, 11, 12, 14, 15, 16, 23 O: 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 19 M: 3, 5, 6, 11	F17. Sostenere l'agrobiodiversità	A
PF: 1, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 17 PD: 1, 12, 14, 15, 16, 17, 23 O: 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 M: 3, 5, 6, 7, 11	F18. Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato	M

Tab. 5.1.2.1.b Livello di priorità dei fabbisogni regionali

Analisi SWOT	Fabbisogni	Intensità
PF: 1, 7, 9, 10, 11, 12, 14, 17 PD: 1, 12, 14, 15, 16, 17, 23 O: 1, 4, 5, 6, 7, 8, 17, 18, 19, 20 M: 3, 5, 6, 7, 11	F19. Incentivare le misure di prevenzione incendi	M
PF: 1, 7, 9, 10, 11, 12, 14 PD: 1, 12, 14, 15, 16, 17, 23 O: 1, 7, 8, 9, 10 M: 3, 5, 6, 7, 11	F20. Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation	M
PF: 9 PD: 7, 8, 10, 12, 14, 15, 16, 22, 23, 27, 28 O: 8, 9 M: 5, 11	F21. Contenere il prelievo della risorsa idrica e migliorarne il controllo ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE	M
PF: 1, 7, 8, 9, 13, 14 PD: 7, 8, 12, 17, 18, 22, 23, 27, 28, 29 O: 1, 8, 9, 16, 17 M: 3, 4, 5, 7, 11	F22. Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici	M
PF: 1, 7, 9, 13, 14 PD: 7, 8, 12, 17, 18, 22, 23, 27, 28, 29 O: 1, 8, 9, 17 M: 3, 4, 5, 7, 11	F23. Razionalizzare i consumi energetici nel settore agricolo	B
PF: 1, 7, 8, 9, 11, 12, 14, 17 PD: 7, 12, 15, 16, 17, 18, 22, 23, 27, 28, 29 O: 1, 8, 16, 17, 18, 19, 20 M: 3, 4, 5, 6	F24. Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale	M
PF: 1, 7, 8, 9, 11, 12, 14, 17 PD: 7, 12, 15, 16, 17, 18, 22, 23, 27, 28, 29 O: 1, 8, 17, 18, 19, 20 M: 3, 4, 5, 6	F25. Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile	A
PF: - PD: 1, 2, 3, 4, 6, 13, 22 O: 5, 6, 7, 9, 10, 21 M: 2, 3	F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali	MA
PF: 1, 2, 10, 12, 15, 16, 17 PD: 1, 3, 4, 17, 20, 26 O: 5, 6, 23 M: 5	F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali	A

Tab. 5.1.2.1. c Livello di priorità dei fabbisogni regionali

Analisi SWOT	Fabbisogni	Intensità
PF: 2, 15, 16, 17 PD: 1, 2, 3, 4, 5, 13, 17, 18 O: 5, 6, 8, 9, 23 M: 2, 3, 4, 11	F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali	A
PF: 10, 12, 15, 16, 17 PD: 1, 2, 3, 4, 5, 13, 17, 18, 21 O: 5, 6, 8, 9, 10, 23 M: 3, 4, 5, 11	F29. Sostenere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo, attraverso modelli di governance multi-livello (approccio Leader)	M
PF: - PD: 1, 22 O: 7, 21 M: 8	F30. Incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'accesso all'ICT per la popolazione e le imprese	M

Legenda: **MA**= livello di intensità molto alta; **A**= livello di intensità alta, **M**= livello di intensità media, **B**= livello di intensità bassa.

Tab. 5.1.2.1. d Livello di priorità dei fabbisogni regionali

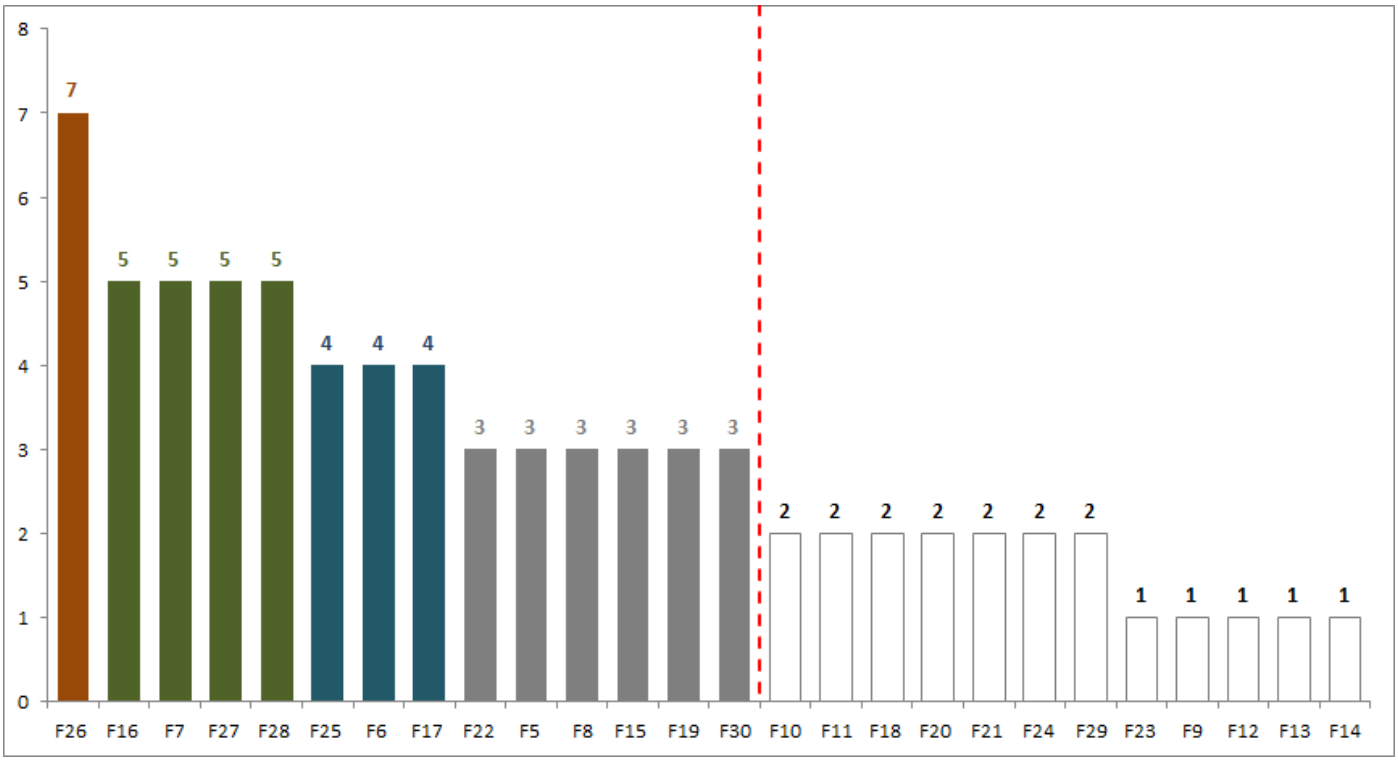


Fig. 5.1.1. Priorità dei fabbisogni individuati nell'area del Programma

Obiettivi Tematici		FA
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	**1B**
2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e comunicazione	**6C**
3	Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo, della pesca e dell'acquacultura	**2A - 2B - 3A - 3B**
4	Sostenere la transizione verso una economia a basse emissioni di carbono in tutti i settori	**5C - 5E**
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	**4B - 4C**
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**4A - 5A**
7	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete	**-**
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	**6A**
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	**6B**
10	Investire nell'istruzione, formazione e informazione pe r le competenze e l'apprendimento permanente	**1A - 1C**
11	Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli *stakeholder* e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	**AT**

Tab. 5.1.3 Obiettivi tematici dell-AP e Focus area del PSR Basilicata

Fabbisogni	P1		
	1a	1b	1c
F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi	☺	☺	☺
F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza	☺	☺	
F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali	☺	☺	☺
F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di assistenza tecnica e consulenza			☺
☺= correlazione molto significativa con la P e la FA; ☺= correlazione presente ma meno significativa con la P e la FA			

Tab. 5.1.4 Fabbisogni correlati alla Priorità 1

Fabbisogni	P2	
	2a	2b
F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi	😀	😀
F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza	😐	😐
F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali	😐	😐
F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di assistenza tecnica e consulenza		😐
F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato	☺	☺
F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole	☺	
F7. Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole	☺	
F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano		☺
F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica	😀	
F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale	😐	
F22. Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici	😀	
F23. Razionalizzare i consumi energetici nel settore agricolo	😐	
F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali	😀	
F30. Incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'accesso all'ICT per la popolazione e le imprese	😐	
☺= correlazione molto significativa con la P e la FA; 😐= correlazione presente ma meno significativa con la P e la FA		

Tab. 5.1.5 Fabbisogni correlati alla Priorità 2

Fabbisogni	P3	
	3a	3b
F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi	😀	
F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza	😐	
F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali	😐	
F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di assistenza tecnica e consulenza	😐	😐
F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato	😐	
F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole	😀	
F7. Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole	😀	
F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera	☺	
F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica	☺	
F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale	☺	
F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari	☺	
F13. Sostenere la prevenzione degli effetti delle calamità e catastrofi naturali e gli interventi per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato		☺
F14. Favorire l'accesso agli strumenti di prevenzione e gestione del rischio per le imprese agricole		☺
F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette	😐	
F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali	😀	
☺= correlazione molto significativa con la P e la FA; 😀= correlazione presente ma meno significativa con la P e la FA		

Tab. 5.1.6 Fabbisogni correlati alla Priorità 3

Fabbisogni	P4		
	4a	4b	4c
F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi	⊖	⊖	⊖
F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza	⊖	⊖	⊖
F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali	⊖	⊖	⊖
F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di assistenza tecnica e consulenza	⊖	⊖	⊖
F15. Valorizzazione la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerente con le M.T.C. di Rete Natura 2000	⊜		⊜
F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette	⊜	⊜	⊜
F17. Sostenere l'agrobiodiversità	⊜	⊜	⊜
F18. Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato	⊜		⊜
F19. Incentivare le misure di prevenzione incendi	⊜		⊜
F20. Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di *land degradation*		⊜	⊜
F21. Contenere il prelievo della risorsa idrica e migliorarne il controllo ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE		⊖	
F22. Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici		⊖	
F24. Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale	⊖		
F25. Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile	⊖		⊖
F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali	⊖		

⊖= correlazione molto significativa con la P e la FA; ⊜= correlazione presente ma meno significativa con la P e la FA

Tab. 5.1.7 Fabbisogni correlati alla Priorità 4

Fabbisogni	P5		
	5a	5c	5e
F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi	⊖	⊖	⊖
F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza	⊖	⊖	⊖
F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali	⊖	⊖	⊖
F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di assistenza tecnica e consulenza	⊖	⊖	⊖
F15. Valorizzazione la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerente con le M.T.C. di Rete Natura 2000			⊖
F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette			⊖
F17. Sostenere l'agrobiodiversità			⊖
F19. Incentivare le misure di prevenzione incendi			⊖
F21. Contenere il prelievo della risorsa idrica e migliorarne il controllo ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE	⊜		
F22. Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici		⊜	
F24. Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale			⊜
F25. Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile		⊜	⊜

Tab. 5.1.8 Fabbisogni correlati alla Priorità 5

Fabbisogni	P6		
	6a	6b	6c
F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi	😐	😐	😐
F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza	😐	😐	😐
F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali	😐	😐	
F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di assistenza tecnica e consulenza	😐	😐	
F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole	😐	😐	
F7. Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole	😐	😐	😐
F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano	😐	😐	
F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali	☺	☺	☺
F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali	☺	☺	☺
F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali	☺	☺	☺
F29. Sostenere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo, attraverso modelli di *governance* multi-livello (approccio Leader)		☺	
F30. Incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'accesso all'ICT per la popolazione e le imprese			☺
☺= correlazione molto significativa con la P e la FA; 😐= correlazione presente ma meno significativa con la P e la FA			

Tab. 5.1.9 Fabbisogni correlati alla Priorità 6

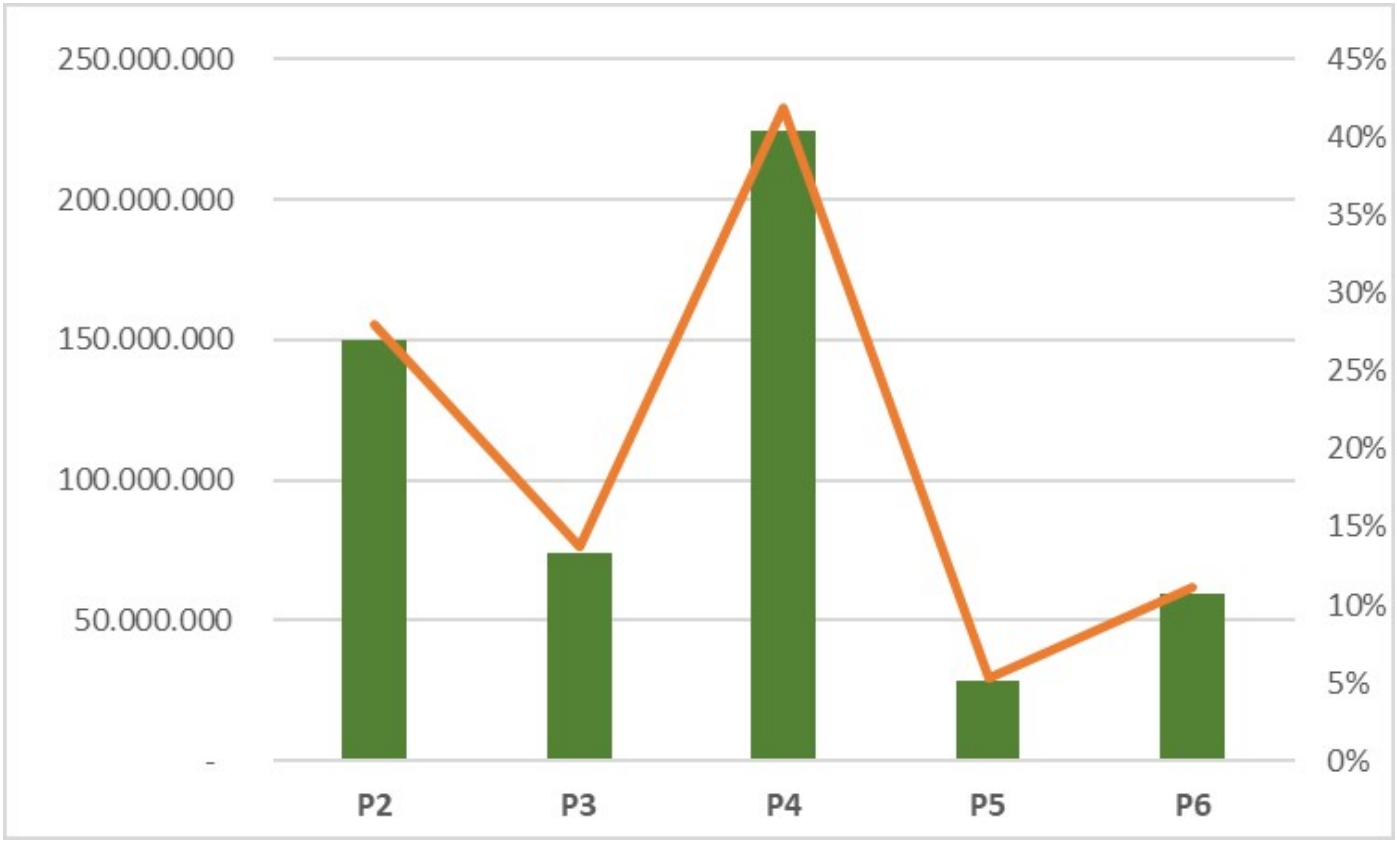


Fig. 5.1.2 Distribuzione delle risorse finanziarie FEASR per Priorità dello sviluppo rurale (Euro, %)

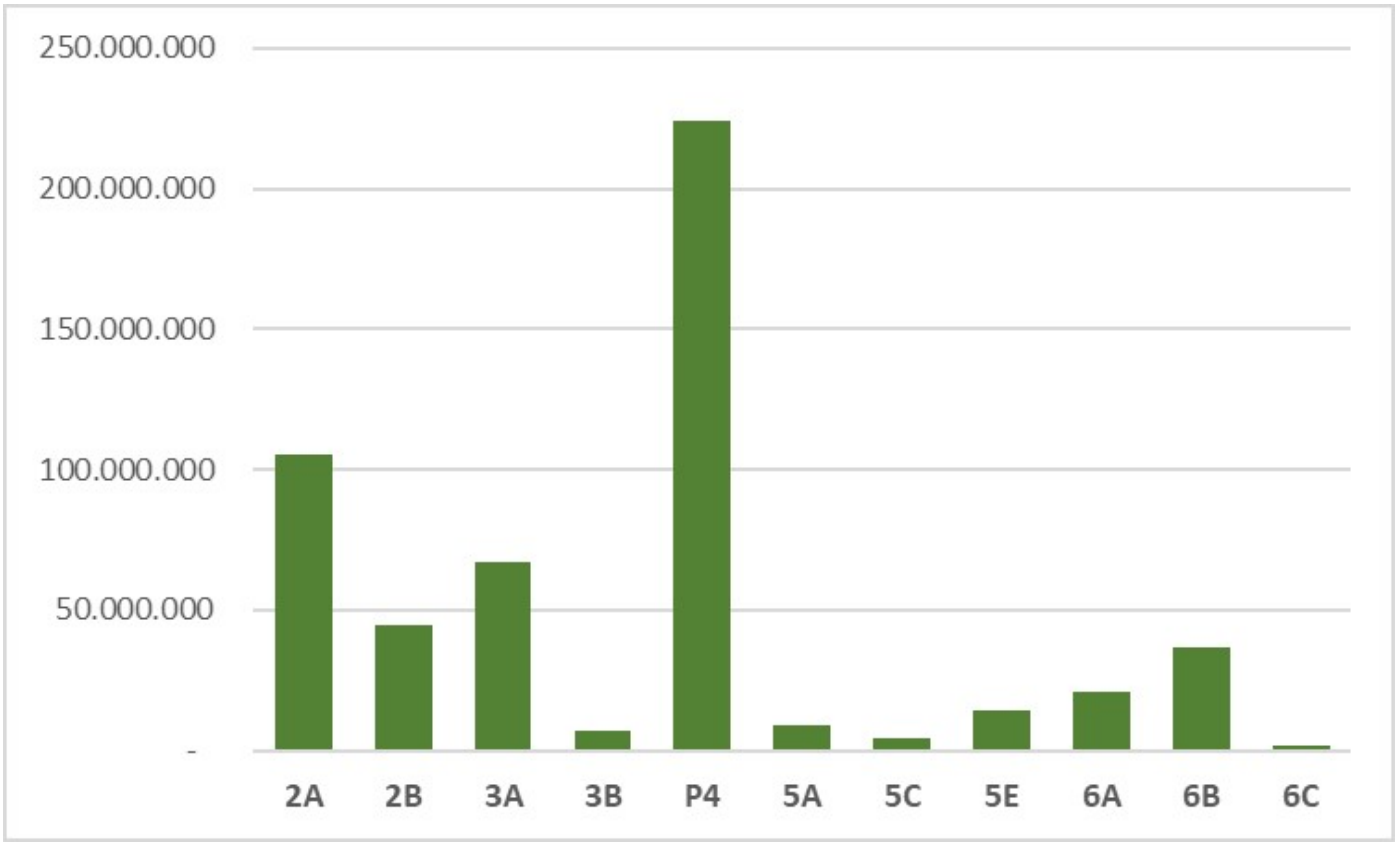


Fig. 5.1.3 Distribuzione delle risorse finanziarie FEASR per Focus Area (Euro, %)

5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

5.2.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

5.2.1.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

L'innovazione e il trasferimento della conoscenza rappresentano un tema trasversale a tutte le Priorità dello sviluppo rurale. Le Misure attivate rispondono, nell'ambito della strategia regionale, all'obiettivo specifico "riqualificare il sistema della conoscenza" e stimoleranno l'adozione e la diffusione di innovazioni rispondenti ai bisogni degli operatori agricoli, forestali e delle aree rurali, sia singoli che in forma associata.

Nell'ambito della Misura 1 (1,3% delle risorse finanziarie totali) si prevedono, in particolare, azioni di formazione ed informazione, attività dimostrative, compresi i corsi di formazione, seminari, *coaching*, visite e scambi interaziendali, mentre attraverso la Misura 2 (0,6% delle risorse) verrà potenziato il sistema della consulenza per fronteggiare le esigenze delle aziende, soprattutto, rispetto alle nuove tematiche strategiche da affrontare (cambia-menti climatici, qualità degli alimenti, agricoltura sostenibile, ecc.).

Per il perseguimento dell'obiettivo specifico "sostenere la creazione di reti multi-attore per favorire il trasferimento delle innovazioni" saranno incentivate, infine, forme di aggregazione volte a pro-muovere e trasferire conoscenza ed innovazione quali i Gruppi Operativi del PEI, progetti pilota, cooperazione tra operatori, approcci collettivi, piani di gestione forestale, progetti di sviluppo e filiere corte e dei mercati locali.

5.2.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

5.2.1.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Le innovazioni di prodotto, di processo e sociale, partendo dall'organizzazione del lavoro e passando per nuovi e differenti metodi che sviluppano forme di mercato e di comunicazione, attivano differenti e variegate azioni di sistema, di cooperazione e di rete, sia di natura settoriale che territoriale. La strategia regionale si caratterizza per la concreta possibilità di innescare specifiche e sostanziali azioni collettive, attività sperimentali e progetti pilota che concorrono alle priorità strategiche del PSR (innovazione; competitività e filiere; sostenibilità ambientale; *governance* territoriale). In particolare, con la costituzione dei Gruppi Operativi del PEI e il sostegno alla realizzazione di progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche organizzative, processi e tecnologie, ma anche attraverso nuove relazioni, più o meno formalizzate, si intende stimolare la conoscenza, la diffusione e la creazione dell'innovazione sperimentando in progetti comuni.

Gli Accordi Agroambientali d'Area (AAA) promuovono la conservazione della biodiversità, la valorizzazione del paesaggio rurale, la gestione sostenibile delle risorse idriche e la mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso l'adozione di un'azione coordinata, sia tra gli agricoltori che con gli altri gestori del territorio operanti in una stessa area. Una strategia coordinata tra questi soggetti, basata su un sistema decisionale inclusivo, produce una combinazione di effetti ambientali e socio-economici su scala territoriale difficilmente raggiungibili con un approccio incentrato esclusivamente sulle pratiche agricole adottate dalle singole aziende agricole. Attraverso la cooperazione, i partenariati, in diverse forme costituiti, promuovono un accordo nell'attuazione integrata delle Misure che concorrono alle Priorità 4 e 5 da attivare in maniera prioritaria e facoltativa.

La misura disporrà di una dotazione complessiva di 12,1 M€, pari al 3% della dotazione complessiva del Programma.

Si terrà conto della trasversalità a tutte le altre Priorità e Focus area.

5.2.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

5.2.1.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

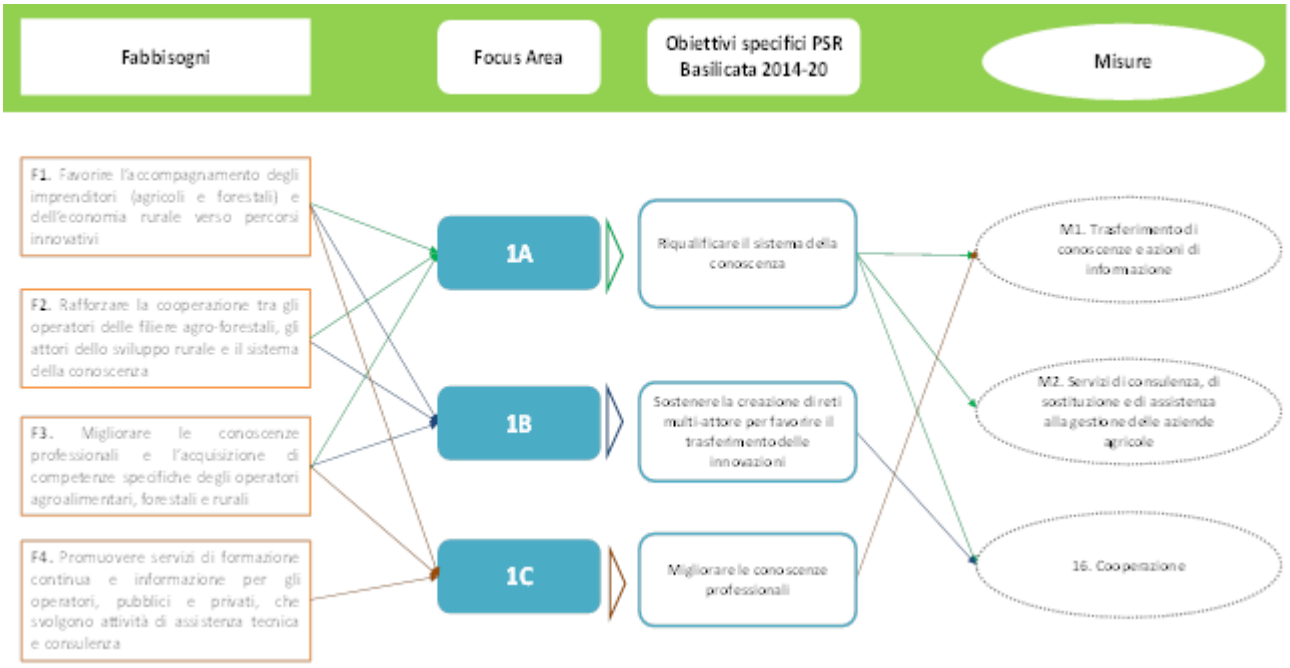
- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

5.2.1.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Alla FA 1c afferiscono i fabbisogni F1, F3 ed F4 inerenti alla necessità di favorire la crescita del capitale umano impegnato nel settore agricolo, forestale e rurale.

Nell'ambito della FA è attivata la Misura 1 di natura trasversale rispetto a tutte le Priorità dello sviluppo rurale. In particolare, l'articolazione delle tre sottomisure (1.1 Supporto per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze; 1.2 Supporto per attività dimostrative e azioni di informazione; 1.3 Supporto per azioni di scambio di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali) persegue l'obiettivo specifico "migliorare le conoscenze professionali" mediante la realizzazione di attività di formazione ed informazione degli imprenditori agricoli, forestali e delle aree rurali, finalizzate ad accrescerne le competenze tecniche e le capacità gestionali, in una logica di sostenibilità, nonché la propensione alle innovazioni.

Fig. 5.1.5 Logica di intervento P1



5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

5.2.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

5.2.2.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M16 - Cooperazione (art. 35)
- M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)
- M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)

5.2.2.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P2 FA 2a, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "incrementare la redditività aziendale", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa** - F5, F6, F7
- **Correlazione presente ma meno significativa** - F1, F2, F3, F10, F11, F22, F23, F26, F30

Si evidenzia una correlazione molto significativa con i fabbisogni F5, F6 ed F7 inerenti nello specifico a: i) incremento della competitività delle imprese agro-forestali; ii) sviluppo di modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività; iii) integrazione territoriale delle imprese. In tale FA vengono compresi anche i fabbisogni riferibili alla crescita del capitale umano (F1, F2, F3), alla concentrazione dell'offerta (F10, F11), al risparmio energetico (F22, F23) e all'accessibilità dei servizi per la popolazione nelle aree rurali (F26, F30). Nello specifico, per soddisfare i fabbisogni individuati la strategia regionale ha previsto la messa in campo delle seguenti azioni:

- processi di adeguamento strutturale e introduzione di innovazioni, sia di prodotto che di processo;
- aggregazione delle imprese agricole per la costituzione di reti trasversali;
- maggiore orientamento al mercato;
- incremento delle competenze e delle conoscenze degli imprenditori del settore primario e forestale;
- incentivare le forme di integrazione del reddito aziendale e la creazione di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali.

Per il sostegno di tali azioni sono state programmate complessivamente circa il 19,1% delle risorse FEASR

totali. I fondi sono destinati, in maniera prevalente, all'ammodernamento delle aziende agricole (oltre l'80% della FA) attraverso l'approccio singolo o con progetti di cooperazione (M16). In aggiunta, al fine di fornire un adeguato supporto agli operatori agricoli, anche rispetto all'introduzione di innovazioni di prodotto, processo e organizzative, la strategia si completa con l'attivazione delle misure di formazione e consulenza che intercettano, rispettivamente, lo 0,9% e lo 0,4% delle risorse destinate alla FA.

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 - 1.2 - 1.3	978.492,47	0,9
2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	423.500,00	0,4
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 - 4.2 - 4.3	84.461.664,47	79,9
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.4	9.815.201,28	9,3
16. Cooperazione	16.1 - 16.2	2.560.973,23	2,4
21. Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19	21	4.264.804,27	4,0
22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (Articolo 39 quater)	22	3.176.929,10	3,0
Totale P2 FA a		**105.681.564,82**	**100,0**

TAB FA 2A

5.2.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

5.2.2.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.2.2.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P2 FA 2b, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "sostenere l'imprenditorialità nei territori rurali e l'ingresso di nuovi imprenditori", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa** - F5, F8
- **Correlazione presente ma meno significativa** - F1, F2, F3, F4

La FA mostra una correlazione molto significativa con i fabbisogni F5 ed F8, il primo con l'obiettivo di promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali, il secondo con l'obiettivo di promuovere lo start-up imprenditoriale del target dei giovani. In tale FA vengono anche compresi i

fabbisogni riferibili alla crescita del capitale umano (F1, F2, F3 ed F4). Per la strategia del PSR Basilicata,

Al perseguimento della FA viene destinato l'8,0% delle risorse FEASR del Programma. Al fine di agevolare il ricambio generazionale, gli interventi finanziati andranno a sostenere i nuovi insediamenti di giovani imprenditori (sottomisura 6.1) nelle aziende agricole e forestali regionali; si punterà, altresì, alla realizzazione di nuovi investimenti (M 4).

Fig. 5.2.2 Logica di intervento P2

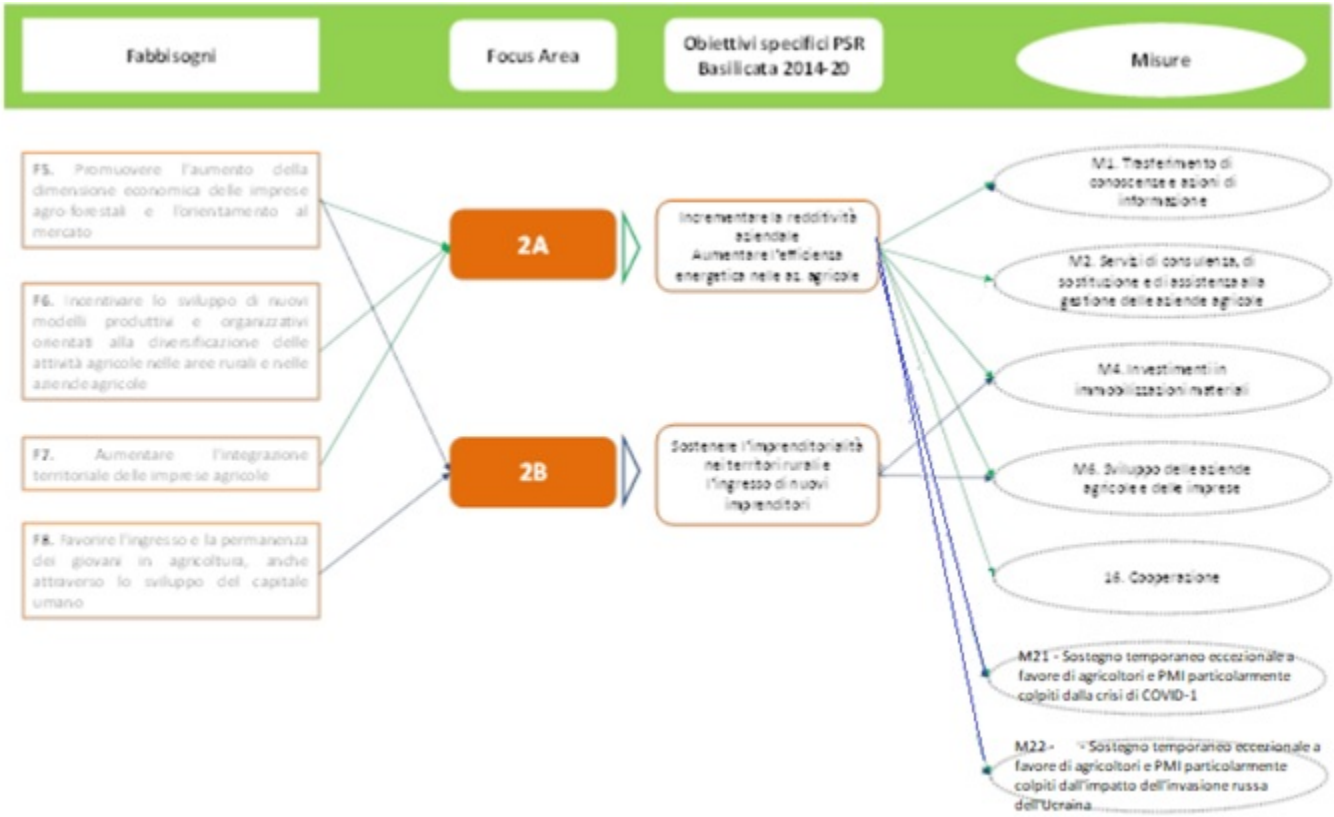


FIG. 5.2.2 Logica di intervento P2

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 - 4.2	5.041.886,54	11,4
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.1	39.365.292,14	88,6
Totale P2 FA b		**44.407.178,68**	**100,0**

TAB FA 2B

5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

5.2.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

5.2.3.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.3.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P3 FA 3a, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "potenziare le filiere agroalimentari e i processi aggregativi", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa** - F9, F10, F11, F12
- **Correlazione presente ma meno significativa** - F1, F2, F3, F4, F5, F6, F7, F16, F26

In particolare, la FA mostra una correlazione molto significativa con i fabbisogni F9, F10, F11 ed F12 che, nonostante afferiscano a specifiche necessità regionali, sono accomunati dall'obiettivo di favorire la crescita del valore aggiunto agricolo attraverso il recupero della competitività aziendale, la promozione dei processi di integrazione tra imprese, l'aggregazione e la qualificazione dell'offerta agricola e forestale. A tali esigenze si affiancano, inoltre, quelle riferibili a: crescita del capitale umano (F1, F2, F3, F4); recupero di competitività e potenziamento strutturale (F5, F6, F7); tutela e salvaguardia ambientale (F16); accessibilità dei servizi per la popolazione nelle aree rurali (F26).

Questa FA avrà a disposizione una quota di risorse pari al 12,1% del totale complessivo.

È prevista l'attivazione di quelle misure/sottomisure trasversali a tutte le Priorità e finalizzate alla crescita del capitale umano (attività di formazione ed informazione, acquisizione di conoscenze, realizzazione di azioni dimostrative). Attraverso la M16, inoltre, saranno avviati progetti pilota e iniziative tese a favorire la diffusione di innovazioni nel sistema agricolo, forestale e rurale della Basilicata. A tali azioni è stato destinato complessivamente il 13,5% delle risorse FEASR della FA (M1: 0,2%; M2: 0,8%; M16: 10,2%)

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 - 1.2 - 1.3	114.786,49	0,2
2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	517.016,49	0,8
3. Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari	3.1 - 3.2	2.879.025,36	4,3
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 - 4.2 - 4.3	55.865.878,94	83,5
9. Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	9.1	726.000,00	1,1
16. Cooperazione	16.1 - 16.2 - 16.4 - 16.10	6.842.026,12	10,2
Totale P3 FA a		**66.944.733,40**	**100,0**

TAB FA 3A

5.2.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

5.2.3.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P3 FA 3b, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "sostenere la prevenzione e la gestione del rischio", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa -** F13, F14;
- **Correlazione presente ma meno significativa** - F4

Questa FA mostra una correlazione molto significativa con i fabbisogni F13 ed F14 che rispondono, da una parte, all'esigenza di mitigare gli effetti degli eventi catastrofici che possono danneggiare le strutture aziendali e il potenziale produttivo agricolo e, dall'altra, a quella di favorire l'attivazione e la governance degli strumenti di gestione del rischio.

Alla FA è destinato l'1,3% della spesa totale. Gli interventi per la prevenzione e gestione dei rischi (100% del totale della FA) comprendono i seguenti interventi materiali:

• investimenti per la prevenzione dei danni causati da catastrofi naturali ed avversità climatiche (M 5.1);

• investimenti per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali ed eventi climatici avversi (M 5.2).

Fig. 5.2.3 Logica di intervento P3

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %
5. Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	5.1 - 5.2	6.909.603,23	100,0
Totale P3 FA b		**6.909.603,23**	**100,0**

TAB FA 3B

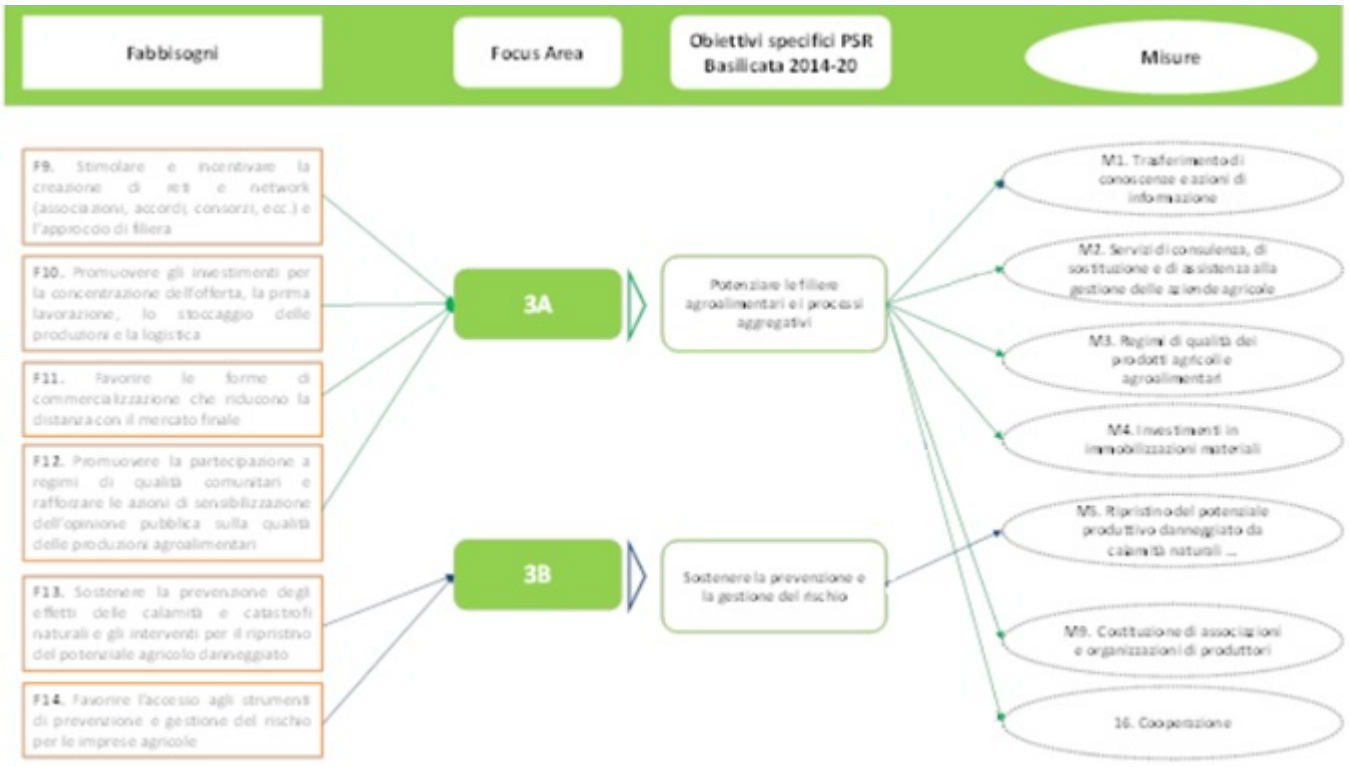


FIG. 5.2.3 Logica di intervento P3

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

5.2.4.1.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P4 FA 4a, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "conservazione e tutela degli agro-ecosistemi a salvaguardia della biodiversità", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa** - F15, F16, F17, F18, F19
- **Correlazione presente ma meno significativa** - F1, F2, F3, F4, F24, F25, F27

Questa FA mostra una correlazione molto significativa con i fabbisogni F15, F16, F17, F18 ed F19 che sono accomunati dall'obiettivo della tutela e promozione della biodiversità valorizzando la risorsa forestale, riducendo l'impatto inquinante delle pratiche agricole e favorendo la permanenza delle aziende agricole nei

territori montani e svantaggiati.

Per salvaguardare, rispristinare e migliorare la biodiversità regionale, all'attuazione della FA è stata destinata una dotazione pari al 23,2% delle risorse finanziarie complessive (57,1% del totale della Priorità 4). Le risorse saranno impiegate, anche attraverso lo strumento degli AAA.

Nell'ambito della FA 4a un peso rilevante è assunto dalla M11 (45,6% delle risorse destinate alla FA) e dalla M8 (18%), mentre in termini di completamento della strategia regionale inerente alla FA opererà la Misura 13 che intercetta il 17,6% delle risorse finanziarie. È prevista, altresì, l'attivazione di quelle misure/sottomisure trasversali a tutte le Priorità e finalizzate alla crescita del capitale umano (attività di formazione ed informazione, acquisizione di conoscenze, realizzazione di azioni dimostrative). Attraverso la M16, infine, saranno avviati progetti pilota e iniziative tese a favorire la diffusione di innovazioni nel sistema agricolo, forestale e rurale della Basilicata. A tali azioni è stato destinato complessivamente il 3,4% delle risorse FEASR della FA (M1:2,2%, M2.1: 0.9% e M16: 0,3%).

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %	Risorse finanziarie	in %
1. Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.1 - 1.2 - 1.3	2.784.879,41	2,3	2.784.879,41	2,2
2. Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	2.1	-	-	1.210.000,00	0,9
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.4	1.692.251,71	1,4	9.678.251,71	7,6
8. Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	8.1 - 8.2 - 8.3 - 8.4 - 8.5 -8.6	22.999.596,55	18,9	22.989.043,16	18,0
10. Pagamenti agroambientali	10.1 - 10.2	11.613.487,46	9,5	10.012.856,65	7,8
11. Agricoltura biologica	11.1 - 11.2	58.493.636,13	48,1	58.493.636,13	45,7
12. Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	12.1 -12.2	-	-	-	-
13. indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	13.1	23.757.929,90	19,5	22.547.929,90	17,6
16. Cooperazione	16.1 - 16.8	355.091,82	0,3	355.091,82	0,3
Totale P4 FA a		**121.696.872,98**	**100,0**	**128.071.688,78**	100,0

TAB FA 4A

5.2.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5.2.4.2.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P4 FA 4b, attraverso il perseguimento dell'

obiettivo specifico "perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica e di riduzione dei rischi di inquinamento", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa -** F16, F17, F20
- **Correlazione presente ma meno significativa** - F1, F2, F3, F4, F21, F22

Questa FA mostra una correlazione molto significativa con i fabbisogni F16, F17 ed F20 riconducibili all'obiettivo della tutela e promozione della biodiversità attraverso la riduzione dell'impatto ambientale delle pratiche agricole finalizzata, tra l'altro, alla tutela della qualità delle acque. Nel porre in essere le azioni atte a soddisfare tali fabbisogni, contestualmente vengono soddisfatti anche quei fabbisogni per i quali è indicata una correlazione meno significativa con la FA (F1, F2, F3, F4, F21, F22).

All'attuazione della FA è stata destinata una dotazione pari al 6% delle risorse finanziarie complessive (15% del totale della FA). Le risorse saranno impiegate per favorire:

- l'introduzione di tecniche agronomiche sostenibili ed innovative per migliorare la qualità dell'acqua;
- l'applicazione di modelli gestionali finalizzati alla razionalizzazione e al monitoraggio dell'uso della risorsa idrica;
- la riconversione produttiva verso colture a ridotto fabbisogno idrico.

La M11 sull'agricoltura biologica intercetta l'80,8% delle risorse destinate agli obiettivi agro- climatico-ambientali della FA 4b; a seguire, la M10 con oltre il 19,2% delle risorse della FA.

Misure	Sottomisure	vers. 12 Risorse finanziarie	vers. 12 in %	VER. 13 Risorse finanziarie	VER. 13 in %
10. Pagamenti agroambientali	10.1 - 10.2	7.661.778,04	22,0	6.698.576,14	19,8
11. Agricoltura biologica	11.1 - 11.2	27.174.950,77	78,0	27.174.950,77	80,2
Totale P4 FA b		**34.836.728,81**	**100,0**	**33.873.526,91**	**100,0**

TAB FA 4B

5.2.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5.2.4.3.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P4 FA 4c, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "mitigare i rischi

idrogeologici e migliorare le potenzialità produttive del suolo", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa -** F15, F16, F17, F18, F19, F20
- **Correlazione presente ma meno significativa** - F1, F2, F3, F4, F25

Questa FA mostra una correlazione molto significativa con i fabbisogni F15, F16, F17, F18, F19 ed F20 che sono accomunati dall'obiettivo della tutela e promozione della biodiversità regionale attraverso la: valorizzazione della risorsa forestale; riduzione dell'impatto inquinante delle pratiche agricole; permanenza delle aziende agricole nei territori montani e svantaggiati; attivazione di misure di prevenzione incendi; adozione delle pratiche agricole e forestali in grado di invertire i fenomeni di *land degradation*. Nel porre in essere le azioni atte a soddisfare tali fabbisogni, contestualmente vengono soddisfatti anche quei fabbisogni per i quali è stata indicata una correlazione meno significativa (F1, F2, F3, F4, F25).

Questa FA disporrà complessivamente del 11,2% delle risorse totali (28% di quelle destinate alla Priorità 4). La strategia regionale per la conservazione della risorsa suolo propone di attivare le Misure 8, 10, 11 e 16 con la Misura relativa allo sviluppo delle aree forestali che assorbe l'1,5% della dotazione della FA ed assicura, in particolare, interventi mirati all'imboschimento, alla manutenzione, alla realizzazione di sistemi agroforestali, nonché all'accrescimento della resilienza e della capacità di mitigazione degli ecosistemi forestali. Risulta altresì significativo il peso rivestito dai pagamenti agroambientali (52,7% delle risorse della FA).

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %
8. Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	8.2 - 8.3	943.286,56	1,5
10. Pagamenti agroambientali	10.1	32.849.844,36	52,7
11. Agricoltura biologica	11.1 - 11.2	27.174.950,77	43,6
16. Cooperazione	16.1 -16.2 - 16.5 16.8	1.361.673,88	2,2
Totale P4 FA c		**62.329.755,57**	**100,0**

TAB FA 4C

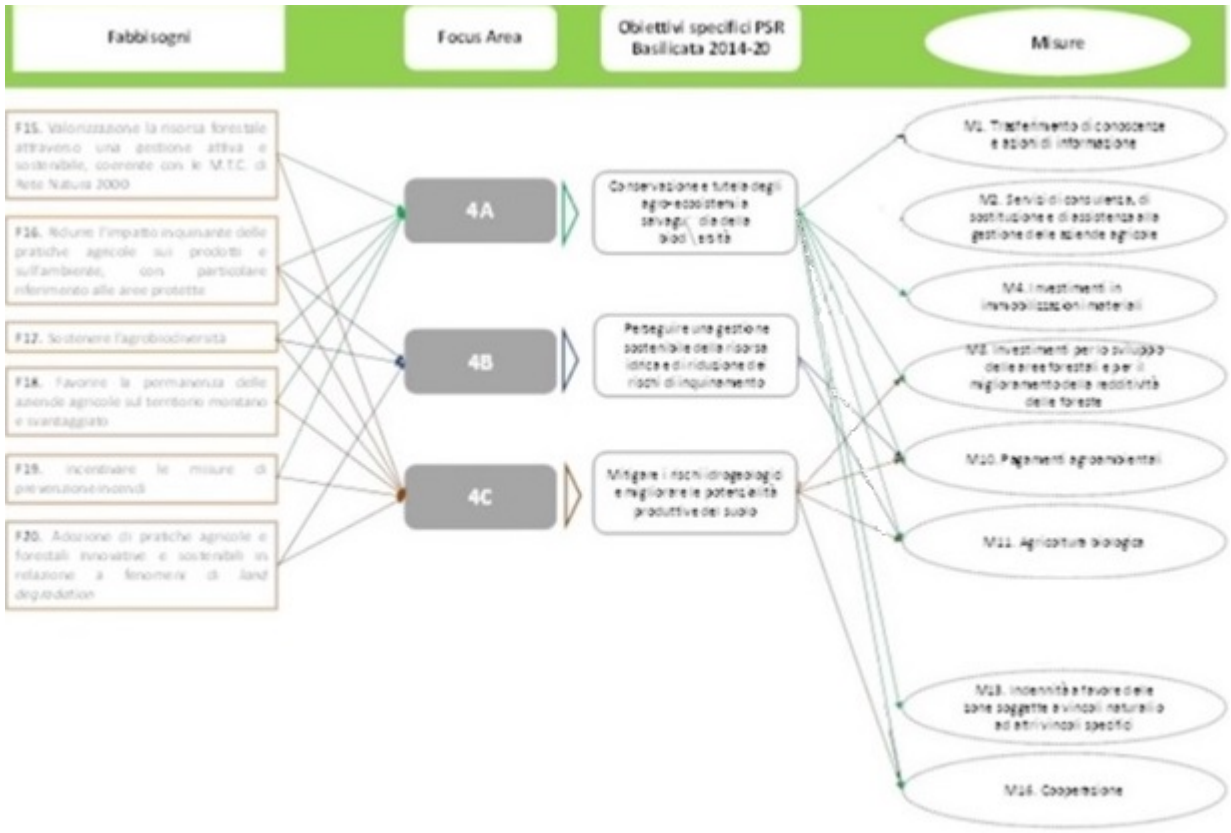


FIG. 5.2.4 Logica di intervento P4

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.2.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P5 FA 5a, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "garantire una gestione sostenibile ed efficiente dell'uso dell'acqua in agricoltura", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa -** F21
- **Correlazione presente ma meno significativa** - F1, F2, F3, F4

Si evidenzia, in particolare, una correlazione molto significativa con il fabbisogno F21 relativo al prelievo

della risorsa idrica al quale soddisfacimento è destinato, per il tramite della sottomisura 4, il 97,8% della dotazione finanziaria inerente alla FA. Nello specifico, le risorse finanziarie saranno impiegate per rendere più efficiente l'utilizzo dell'acqua e, più in generale, della rete irrigua attraverso investimenti volti a razionalizzarne l'uso. I fabbisogni F1, F2, F3 ed F4 che, diversamente, mostrano una correlazione meno significativa sono parimenti soddisfatti dagli interventi previsti nell'ambito della FA 5a.

In aggiunta, è prevista l'attivazione delle misure/sottomisure trasversali a tutte le Priorità e finalizzate alla crescita del capitale umano attraverso la fornitura dei servizi di consulenza. Con la M16, infine, saranno avviati progetti pilota e iniziative tese a favorire la diffusione di innovazioni nel sistema agricolo, forestale e rurale della Basilicata. A tali azioni è stato destinato complessivamente il 2,2% delle risorse FEASR della FA (M16: 2,2%).

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %
4. Investimenti in immobilizzazioni materiali	4.1 - 4.3	9.055.022,55	97,8
16. Cooperazione	16.5	203.539,61	2,2
Totale P5 FA a		**9.258.562,16**	**100,0**

TAB FA 5A

5.2.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Non è prevista alcuna Misura per questa FA.

5.2.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P5 FA 5c, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "promuovere lo sviluppo di bioenergie", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa -** F22, F25

- **Correlazione presente ma meno significativa** - F1, F2, F3, F4

La FA mostra una correlazione molto significativa con i fabbisogni F22 ed F25 relativi, rispettivamente, alla valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti agricoli, forestali e alimentari a fini energetici e alla tutela e diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali attraverso forme di gestione sostenibile.

Stante l'esigenza regionale di favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (in particolare, biomassa forestale), alla FA è stato dedicato circa il 16,0% delle risorse finanziarie indirizzate alla Priorità 5. Nello specifico, le risorse finanziarie volte a potenziare il contributo del settore agro-forestale alla produzione di energia rinnovabile prevede l'attivazione della M7 (100%). I fabbisogni F1, F2, F3 ed F4 che, diversamente, mostrano una correlazione meno significativa sono parimenti soddisfatti dagli interventi che saranno attivati nell'ambito della FA 5c.

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi	7.2	4.506.328,71	100,0
Totale P5 FA c		**4.506.328,71**	**100,0**

TAB FA 5C

5.2.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Non è prevista alcuna Misura per questa FA.

5.2.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P5 FA 5e, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "promuovere tecniche

gestionali che aumentano il sequestro del carbonio", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa -** F24, F25
- **Correlazione presente ma meno significativa** - F1, F2, F3, F4, F15, F16, F17, F19

La FA, alla quale è dedicata il 2,6% della dotazione complessiva, mostra una correlazione molto significativa con i fabbisogni F24 e F25 relativi, rispettivamente, alla promozione della gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio ed alla tutela e diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali attraverso forme di gestione sostenibile. I fabbisogni F1, F2, F3, F15, F16, F17 ed F19 che, diversamente, mostrano una correlazione meno significativa sono parimenti soddisfatti dagli interventi che saranno attivati nell'ambito della FA 5e. In particolare, per il soddisfacimento dei fabbisogni indicati si prevede l'attivazione delle Misure 8 e 12 che, congiuntamente, intercettano il 100% della dotazione della FA. Le risorse finanziarie saranno indirizzate ad aumentare lo stoccaggio di carbonio, sia con adeguate pratiche agricole che con una gestione forestale sostenibile.

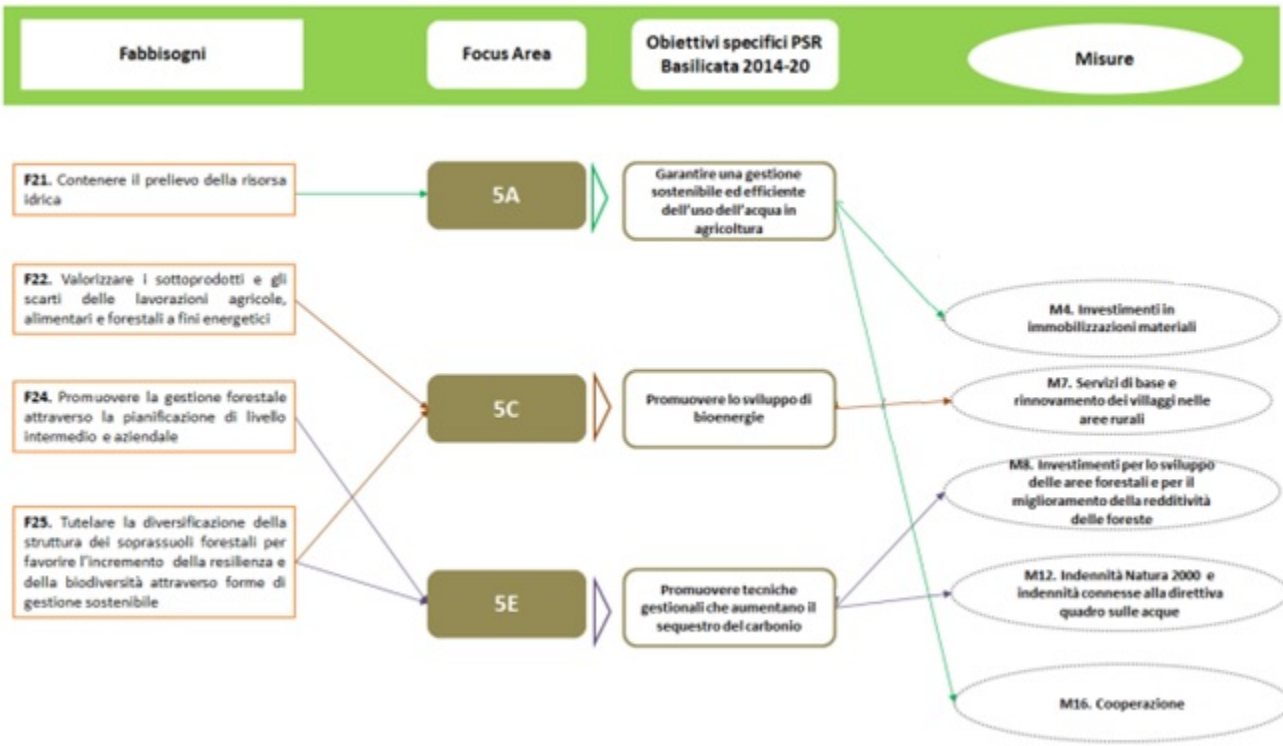


FIG. 5.2.5 Logica di intervento P5

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %
8. Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	8.1 - 8.2 - 8.5 - 8.6	14.334.457,05	99,7
12. Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque	12.2	45.375,00	0,3
Totale P5 FA e		**14.379.832,05**	**100,0**

TAB FA 5E

5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.6.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P6 FA 6a, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "incoraggiare la capacità di produrre ricchezza nei settori connessi all'agricoltura", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa** - F26, F27, F28
- **Correlazione presente ma meno significativa** - F1, F2, F3, F4, F6, F7, F8

La FA, che intercetta il 3,9% del totale delle risorse FEASR e il 34,8% di quelle destinate alla Priorità 6, mostra una correlazione molto significativa con i fabbisogni F26, F27 ed F28 relativi all'esigenza di aumentare l'appeal delle aree rurali mediante la creazione e il mantenimento di attività occupazionali

Più in particolare, per assicurare la crescita sociale ed economica delle aree rurali e marginali della Basilicata, la strategia regionale è orientata ad incentivare lo sviluppo non solo dell'agricoltura ma anche di altre attività economiche come quelle extra-agricole, sociali e le infrastrutture di servizio. L'obiettivo specifico connesso alla FA 6a sarà sostenuto dall'azione congiunta di 4 Misure tese a valorizzare gli elementi ambientali, paesaggistici, culturali e turistici delle aree rurali e marginali, al fine di accrescere sia le opportunità occupazionali che la nascita di nuove imprese (agricole ed extra-agricole), e di favorire la permanenza della popolazione, in particolare del target dei giovani. La M7, in maniera coerente con la strategia regionale, assorbe la metà della dotazione finanziaria (64,7%) della FA, seguita dalla M6 (31,9%) . È prevista, infine, l'attivazione della Misura 16.

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %
6. Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	6.2 - 6.4	6.634.715,59	31,9
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali	7.4 -7.5 -7.6	13.442.180,69	64,7
16. Cooperazione	16.1 - 16.3	690.960,32	3,3
Totale P6 FA a		**20.767.856,60**	**100,0**

TAB FA 6A

5.2.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

5.2.6.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)
- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

5.2.6.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P6 FA 6b, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "sostenere lo sviluppo economico locale attraverso l'approccio partecipato e la progettazione integrata degli interventi", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa** - F26, F27, F28, F29
- **Correlazione presente ma meno significativa** - F1, F2, F3, F4, F6, F7, F8

Per stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali e marginali della Basilicata si ritiene necessario favorire strategie di tipo *bottom-up* che contribuiscano, attraverso la promozione, la progettazione e la realizzazione di progetti, allo sviluppo dei territori ed alla valorizzazione delle risorse endogene. È necessario, in particolare, assicurare la costituzione e il rafforzamento di partenariati locali in continuità con la precedente esperienza LEADER.

Per il conseguimento dei fabbisogni che afferiscono alla FA 6b è prevista l'attivazione di 4 Misure volte a garantire: i) il potenziamento dei servizi di base per la popolazione; ii) il sostegno ai progetti innovativi in materia di sostenibilità e produttività; iii) l'integrazione degli interventi (PSR e altre politiche locali).

Alla FA è stato destinato il 7% delle risorse totali FEASR (62% di quelle dedicate alla Priorità 6) con lo scopo di finanziare, attraverso la M19 (77,5% delle risorse), interventi per la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dei vari territori, nonché di sviluppare servizi essenziali per la popolazione (M7 22,5% delle risorse della FA).

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali	7.5 - 7.6	8.320.838,07	22,5
19. Supporto al LEADER per lo sviluppo locale	19.1 - 19.2 - 19.3 - 19.4	28.705.455,87	77,5
Totale P6 FA b		**37.026.293,94**	**100,0**

TAB FA 6B

5.2.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Nell'ambito della P6 FA 6c, attraverso il perseguimento dell'obiettivo specifico "favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione", si intende soddisfare i seguenti fabbisogni:

- **Correlazione molto significativa -** F26, F27, F28, F30
- **Correlazione presente ma meno significativa -** F1, F2, F7

La strategia regionale inerente alla FA 6c è finalizzata a fronteggiare il problema dell'accesso alla rete internet garantendo, al contempo, azioni per il potenziamento della qualità delle infrastrutture ICT e l'accessibilità alla rete, ma anche lo sviluppo, l'applicazione e la diffusione delle nuove tecnologie informatiche. Di conseguenza, tra le Misure attivate per questa FA un ruolo prioritario sarà svolto dalla M7 (sottomisura 7.3) che, come evidenziato nella tabella, intercetta il 100% delle risorse finanziarie della FA.

Misure	Sottomisure	Risorse finanziarie	in %
7. Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali	7.3	1.890.373,32	100,0
Totale P6 FA c		**1.890.373,32**	**100,0**

TAB FA 6C

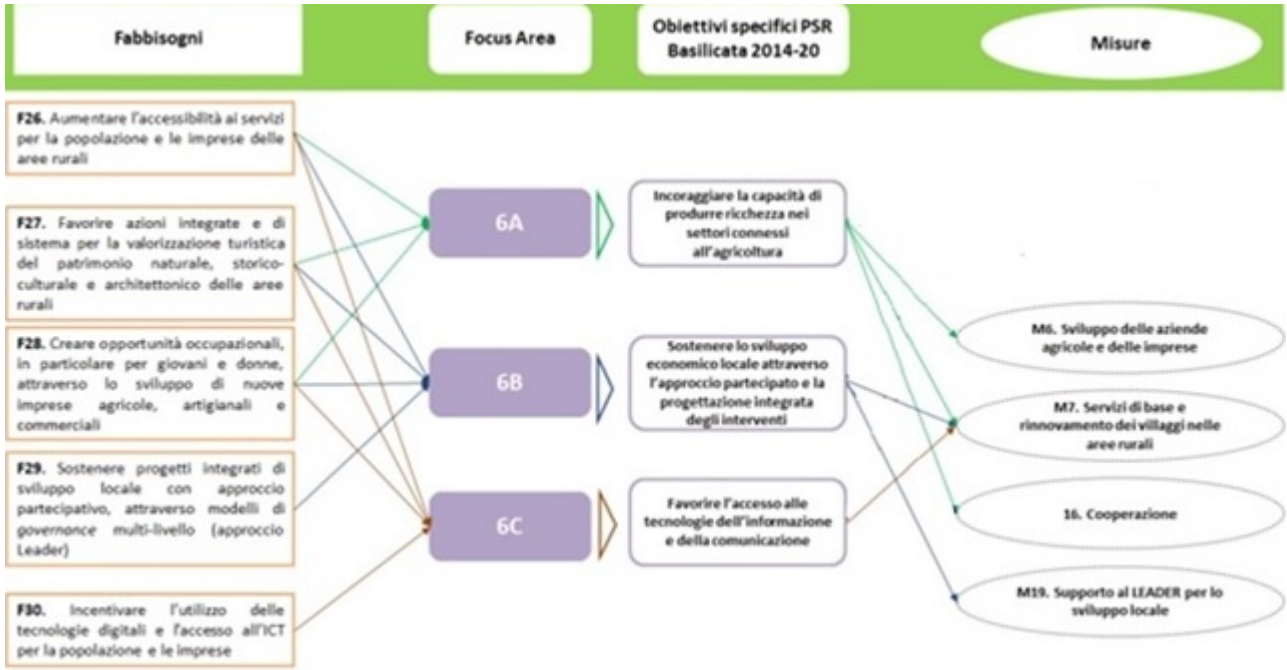


FIG. 5.2.6 Logica di intervento P6

5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Il PSR presenta tre obiettivi trasversali:

- Innovazione: promozione e la diffusione delle innovazioni
- Ambiente: tutela dell'ambiente
- Cambiamenti climatici: mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi

Promozione e diffusione delle innovazioni

Il PSR Basilicata, grazie all'innovazione, sostiene i cambiamenti nelle abitudini e nei valori, nelle strategie e nelle politiche di area e di settore, nelle strutture e nei processi organizzativi di natura pubblica e privata, nei sistemi di erogazione dei servizi, nei metodi e nelle modalità di lavoro necessari per uno sviluppo sostenibile e duraturo. L'innovazione prevista nell'ambito del PSR si realizza attraverso nuove forme di collaborazione e di cooperazione tra soggetti di diversa natura presenti sul territorio regionale (pubblici e privati, settore agricolo, mondo della ricerca e del sociale, ecc.) che trovano un allineamento di interessi per il raggiungimento di un obiettivo comune; l'efficacia dell'innovazione è tanto più elevata quanto più inclusivo è il processo di coinvolgimento della comunità.

Alla base dell'innovazione in agricoltura sta dunque una dimensione collettiva, che parte da un'intuizione e la sviluppa sino a trasformarla in una pratica diffusa.

La coniugazione di competitività e di sostenibilità richiede a tutti gli attori un forte impegno superando le criticità affrontate nelle diverse esperienze della programmazione 2007-2013 e sperimentando nuove tecniche produttive e metodologie di organizzazione, nel rispetto e nella conservazione dell'agro-biodiversità e della qualità delle produzioni agroalimentari lucane.

Sperimentazione e innovazione dovranno contribuire al raggiungimento degli obiettivi della strategia europea 2020 e ad innalzare il livello di produttività regionale. In questa logica si muovono, infatti, i Progetti Europei di Innovazione, prevedendo sin d'ora delle differenti dimensioni e ambiti di intervento a seconda dei relativi fabbisogni di innovazione e conoscenza, in complementarietà con i fondi strutturali.

Saranno attivati anche poli e reti destinate a stimolare l'attività economica attraverso la promozione di interazioni intensive, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze ed esperienze fra le aziende coinvolte.

Consulenza, formazione e informazione per la crescita del capitale umano sarà resa disponibile alle imprese a seconda del tema di interesse per raggiungere le finalità delle Priorità 2, 4, 5 e 6.

La promozione e la diffusione delle innovazione in agricoltura sarà realizzata in sinergia con la *Smart specialisation strategy* prevista per lo sviluppo e la competitività della Regione Basilicata.

(Tab. 5.3.1 Contributo delle misure all'innovazione)

Tutela dell'ambiente

La tutela, la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente, soprattutto nel settore agricolo e forestale,

rappresenta un elemento strategico e trasversale per tutte le priorità del Programma. Una particolare attenzione è riservata alla tutela dell'ambiente nelle aree protette che dovranno diventare luoghi di eccellenza dove sperimentare nuove e più avanzate forme di politica agro-ambientale con particolare riguardo alla diminuzione di input, alla tipizzazione dei prodotti, alla conservazione del paesaggio e al mantenimento in loco delle comunità rurali , anche attraverso la ricettività turistica e l'ospitalità. Le aziende agricole, ma soprattutto quelle che ricadono nelle aree protette, dovranno incrementare la compatibilità delle pratiche agronomiche con l'ecosistema delle diverse aree, con particolare riferimento alla difesa della biodiversità, alla riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici, al contenimento dell'erosione, alla salvaguardia della fertilità dei suoli, nel rispetto di quanto definito dalla Direttiva Quadro sulle acque e dal DM 131/2008. A tutela della biodiversità il programma Rete Natura 2000 in Basilicata ha prodotto una conoscenza approfondita su habitat e specie, sullo stato di conservazione e sugli impatti e minacce. Pertanto gli enti gestori di queste aree, al fine di poter applicare al meglio azioni e misure previste già nei Piani di Gestione, saranno formati per divulgare e sensibilizzare le popolazioni locali ad adottare comportamenti virtuosi tesi a preservare questi siti ad alto livello di biodiversità e a ridurre azioni antropiche impattanti. Il Programma prevede anche interventi di modernizzazione delle strutture aziendali e delle reti infrastrutturali che possono avere effetti ambientali positivi sulla biodiversità, sul suolo e sull'acqua attraverso la diffusione di tecnologie innovative e sistemi distributivi che consentano l'automazione, l'informatizzazione ed il controllo delle pratiche irrigue, l'introduzione di sistemi per una gestione più efficiente degli effluenti di allevamento ed anche l'introduzione di nuove colture/varietà per favorire l'adattamento dei sistemi colturali al minor uso di sostanze chimiche.

Considerato l'elevato indice di boscosità della Regione Basilicata il Programma prevede una serie di interventi per garantire e coniugare, attraverso modelli di sostenibilità ambientale, la crescita economica e il mantenimento di elevati valori di naturalità del settore forestale. Pertanto è necessario sostenere la redazione di strumenti pianificatori (come Piani di assestamento forestale e Piani territoriali di indirizzo forestale), che individuano le azioni per tutelare gli ecosistemi, l'assetto idrogeologico e paesaggistico del territorio, per sviluppare la multifunzionalità delle foreste, per migliorare le condizioni economiche e sociali delle zone montane e rurali. Gli interventi previsti nel Programma sono finalizzati a ripristinare equilibri alterati, a ricostituire soprassuoli degradati, a contrastare dinamiche involutive in atto che provocano il degrado e la distruzione dell'habitat forestale, nonché a contrastare il fenomeno dell' "abbandono colturale" soprattutto nelle aree montane. Il miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi, la valorizzazione in termini di pubblica utilità del patrimonio forestale e l'offerta dei servizi ecosistemici rappresentano l'insieme degli interventi e delle azioni che è necessario mettere in atto per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali lucani.

Un altro tema sul quale il Programma pone attenzione è quello energetico, che per il settore agricolo e forestale può rappresentare un opportunità di sviluppo economico e gestione sostenibile del territorio. Gli interventi proposti sono volti ad aumentare l'efficienza energetica delle aziende ed incrementare l'uso di materiale vegetale di derivazione forestale per l'alimentazione di micro- impianti di produzione e distribuzione di energia alle popolazioni locali; questi interventi sono significativi dal punto dei vista ambientale, in quanto, oltre a favorire l'utilizzo e la valorizzazione dei prodotti e dei sottoprodotti di origine forestale, contribuiscono a preservare le foreste dal deterioramento e dall'abbandono e a ridurre il ricorso ai combustibili fossili tradizionali

Mitigazione dei cambiamenti climatici ed adattamento ad essi

Le attività agricole e forestali sono interessate dal riscaldamento globale in una duplice veste: ne subiscono gli effetti in termini di variazione della produttività dei suoli e possono contribuire ad aumentare o diminuire le emissioni di gas serra. Per far fronte ai cambiamenti climatici il Programma si pone alcuni obiettivi

specifici per assicurare il contributo del settore agricolo e forestale che riguardano una riduzione delle emissioni di metano e protossido di azoto in agricoltura attraverso una regolamentazione ambientale sempre più rigorosa, l'accumulo di CO2 nel terreno e nella biomassa, attualmente già presente nelle foreste e in futuro possibile anche nei suoli agrari e la sostituzione di combustibili di origine fossile con quelli provenienti da biomasse.

Questi obiettivi saranno raggiunti promuovendo interventi strutturali e tecniche agronomiche a difesa della produttività agricola e degli ecosistemi naturali. Gli interventi strutturali riguardano l'introduzione di nuovi sistemi irrigui, impianti e tecnologie innovative per gestire la risorsa idrica in modo più efficiente. L'incentivazione ad adottare e diffondere tecniche di gestione attiva delle risorse forestali per aumentare la resilienza degli ecosistemi e pratiche colturali più sostenibili e più attente ad una migliore gestione del suolo agricolo in termini di maggior fertilità e di abbattimento delle emissioni di gas serra ed ammoniaca in atmosfera. Un apporto importante alla mitigazione ai cambiamenti climatici e all'adattamento ad essi è offerto dagli interventi finalizzati ad incrementare le superfici a bosco e a valorizzare le foreste nelle aree montane e collinari, preservandone la sanità e lo sviluppo equilibrato. L'uso energetico delle biomasse vegetali è considerato uno dei più efficienti sistemi per ridurre le emissioni di gas serra ed il sostegno a realizzare micro-impianti massimo 1MW, può rappresentare un'opportunità di sviluppo per l'intero territorio regionale a forte vocazione agro-silvo-pastorale.

(Tab. 5.3.2 Contributo delle misure ai cambiamenti climatici)

		P2		P3		P4			P5			P6		
Misura	Sottomisura	2.a	2.b	3.a	3.b	4.a	4.b	4.c	5.a	5.c	5.e	6.a	6.b	6.c
1 (art 14)	1.1	x	x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x
	1.2	x	x	x		x	x	x		x	x	x	x	x
	1.3	x	x	x		x	x	x		x		x	x	x
2 (art 15)	2.1	x	x	x		x	x	x	x	x	x			
	2.3	x				x	x	x						
16 (art 35)	16.1	x		x				x				x	x	
	16.2	x	x	x	x	x	x							
	16.3											x		
	16.4			x										
	16.5					x			x					
	16.8					x								
	16.0			x										

Tab. 5.3.1 Contributo delle misure all'innovazione

		P4			P5		
Misura	Sottomisura	4.a	4.b	4.c	5.a	5.c	5.e
1 (art 14)	1.1	x	x	x		x	x
	1.2	x	x	x		x	x
	1.3	x	x	x		x	
2 (art 15)	2.1	x	x	x	x	x	x
	2.3	x	x	x			
4 (art. 17)	4.3				x	x	
	4.4	x					
7 (art. 20)	7.2					x	
8 (artt. 21, 22, 23, 24, 25, 26)	8.1	x					x
	8.2	x					x
	8.3	x		x			
	8.4	x		x			
	8.5	x		x			x
	8.6	x					x
10 (art. 28)	10.1	x	x	x			
	10.2	x	x				
11 (art. 29)	11.1	x	x	x			
	11.2	x	x	x			
12 (art. 30)	12.1	x					x
	12.2	x					x
13 (art. 31)	13.1	x					
16 (art 35)	16.1			x			
	16.2	x	x				
	16.5	x			x		
	16.8	x					

Tab. 5.3.2 Contributo delle misure ai cambiamenti climatici

5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	3,33%		M01, M02, M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	95,00		M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	1.989,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1,27%	162.695.424,72	M01, M02, M04, M06, M16, M21, M22
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1,90%	73.400.295,34	M04, M06
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1,33%	110.466.435,00	M01, M02, M03, M04, M09, M16
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,35%	11.420.831,79	M05

Priorità 4				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	36,95%	328.265.494,44	M01, M02, M04, M08, M10, M11, M12, M13, M16
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	36,73%		
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	40,42%		
4A (forestry)	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	27,21%	32.264.919,55	M01, M02, M08, M12, M16
4B (forestry)	T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)			
4C (forestry)	T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	27,21%		
Priorità 5				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	4,48%	15.160.186,52	M04, M16
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	6.442.064,27	6.442.064,27	M07
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	0,18%	23.768.317,44	M08, M12
Priorità 6				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	62,00	34.327.035,69	M06, M07, M16
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	76,17%	61.200.485,87	M07, M19

	(aspetto specifico 6B)			
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	9,92%		
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	35,00		
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	2,51%	3.124.584,00	M07

5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Attraverso il PSR 2014-2020 la Regione interviene sullo sviluppo delle aree rurali e sulle specifiche conoscenze e competenze tecnico, economiche e sociali degli operatori del comparto agricolo, agroalimentare, forestale e dei gestori del territorio rurale lucano.

Le conoscenze necessarie per l'attivazione della Misure previste dal PSR, in forma individuale e/o integrata/collettiva, necessitano di azioni di semplificazione (comprese le procedure amministrative) e di attività di informazione e di accompagnamento degli imprenditori agricoli e forestali finalizzate ad agevolare l'accesso alle misure stesse e ad accrescere la conoscenza, la competenza e il rispetto delle normative di riferimento. Per tale finalità è necessario potenziare necessariamente la capacità dell'Amministrazione regionale sia nella fase di gestione e sia di attuazione del Programma, avvalendosi anche di sistemi informativi idonei a ridurre la documentazione cartacea, a creare una interazione diretta con i beneficiari e altri soggetti coinvolti nell'attività, a gestire ed elaborare i dati di monitoraggio.

Per assicurare modalità di accesso uniformi, coerenti, semplici, chiare e di facile interpretazione per i beneficiari, le singole Misure espliciteranno i requisiti di ammissibilità, i criteri di selezione e gli impegni da assumere facilmente verificabili e controllabili.

Per quanto riguarda la nuova legislazione comunitaria di riferimento, i requisiti normativi e le nuove modalità di accesso e di attuazione del programma la Regione garantirà agli operatori del comparto agricolo, agroalimentare e forestale e ai soggetti operanti sul territorio un servizio di assistenza, operato da professionisti esperti e dotati delle necessarie competenze (consulenti selezionati), in grado di informare puntualmente gli operatori sulle novità legislative e normative introdotte con la programmazione 2014-2020, sui requisiti normativi e sulle modalità di accesso al programma indirizzandoli verso gli strumenti del PSR che maggiormente rispondono alle necessità delle imprese, al fine di affrontare le sfide del prossimo settennio quali l'integrazione, la cooperazione e in particolare l'innovazione e la ricerca.

L'orientamento all'innovazione sarà realizzato attraverso il servizio di consulenza alle imprese improntato a favorire la massima divulgazione e diffusione, fra le imprese e operatori del territorio, di dati e informazioni di interesse anche settoriale e, in particolare, di trasferire con maggiore velocità i risultati della ricerca e della sperimentazione favorendo l'utilizzo e l'adozione immediata di quelle innovazioni che contribuiscono alla crescita e all'aumento della competitività e sostenibilità delle imprese e del territorio.

Le azioni di informazione e divulgazione dovranno favorire e promuovere la costituzione e il funzionamento di Gruppi Operativi (GO) che rappresentano lo strumento operativo del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

In questo caso le azioni, se necessario anche con l'ausilio di soggetti esperti selezionati, saranno indirizzate a settori produttivi specifici affinché vengano sviluppate idee progettuali finalizzate alla co-produzione di una innovazione che risponda ad una esigenza o una opportunità di sviluppo di una o più aziende partner.

Gli strumenti innovativi posti a disposizione del territorio dal Programma saranno pertanto supportati sia da azioni promozionali, rivolte a un specifico settore, comparto, ambito di intervento, sia da azioni pubblicitarie rivolte all'interno comparto e territorio.

La capacità del programma di rispondere alle esigenze del territorio non può prescindere dal grado di coinvolgimento e di efficienza nella gestione dello stesso da parte degli Uffici coinvolti nella sua attuazione. In questo caso le azioni da intraprendere saranno finalizzate non solo ad aumentare le competenze del personale qualificandolo, ma anche a coinvolgere e sensibilizzare lo stesso sull'importanza dei risultati che dovranno essere raggiunti. Pertanto è indispensabile che tutto il personale sia messo a conoscenza delle normative e delle condizioni che regolano e disciplinano i fondi comunitari e il PSR 2014-2020, delle relative modalità di funzionamento e di attuazione.

La capacità tecnica e amministrativa dell'amministrazione di gestire il Programma sarà, altresì, potenziata mediante l'inserimento di specifiche professionalità con formazione tecnica, amministrativa o giuridica o economica o sociale mediante l'utilizzo dell'assistenza tecnica.

Ai fini *delle capacità consultive* della Regione, un ruolo importante sarà svolto dalla Rete Rurale Nazionale attraverso le attività promosse e da realizzare.

I servizi di consulenza, pubblici e privati, sulla base dell'esperienza precedente 2007/2013 saranno attivati attraverso una procedura pubblica finalizzata all'accreditamento ai sensi del D.L. 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 e delle *Disposizioni attuative del sistema di consulenza aziendale in agricoltura* in fase di approvazione. Nella fase di selezione pubblica sarà verificata la presenza di risorse adeguate in termini di:

- personale qualificato e regolarmente formato,
- esperienza professionale nel settore di riferimento,
- affidabilità.

La selezione pubblica è finalizzata all'individuazione degli elementi su cui verterà la consulenza.

La fase di accreditamento sarà assicurata durante tutto il periodo di programmazione 2014/2020. Periodicamente saranno pubblicati inviti alla registrazione di nuovi potenziali fornitori di consulenza in modo da garantire la necessaria trasparenza e un ampio accesso agli interventi del PSR.

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

6.1. Ulteriori informazioni

.

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Sì/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	yes	La condizionalità è soddisfatta per tutti i criteri attraverso disposizioni nazionali e regionali.	3B	M08, M05
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes	La condizionalità è soddisfatta per tutti i criteri attraverso disposizioni nazionali e regionali.	P4	M10, M12, M11
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes	La condizionalità èsoddisfatta per tutti i criteri attraversodisposizioni nazionali.	P4	M11, M10
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes	La condizionalità èsoddisfatta per tutti i criteri attraversodisposizioni nazionali.	P4	M10, M11
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	partially	La condizionalità è soddisfatta per i criteri 5.1 c) e 5.1 d). Perché sia soddisfatto il criterio 5.1 a) si attende il recepimento da parte della Regione del decreto ministeriale del 26 giugno 2015, "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici", adottato in attuazione dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 192/2005 e successive modifiche e integrazioni. Quanto al criterio 5.1 b), è atteso il recepimento da parte della Regione delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica aggiornate con Decreto interministeriale del 26/06/2015	5B	M16, M06, M07, M04
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	no	L'Accordo di Partenariato ha valutato la condizionalità parzialmente soddisfatta a livello centrale. In particolare sono previste azioni da intraprendere a livello nazionale e regionale come richieste dall'Accordo di Partenariato secondo la tempistica ivi prevista.	5A	M04, M16
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	yes	La condizionalità è soddisfatta per tutti i criteri attraverso disposizioni nazionali.	5C	M07, M06, M04, M16
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	no	La condizionalità è parzialmente soddisfatta. Alcune azioni richieste dall'Accordo di Partenariato sono state intraprese a livello nazionale, altre andranno intraprese secondo la tempistica ivi prevista.	6C	M07, M16
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in	partially	Relativamente a uno dei due criteri individuati dal Reg. UE n. 1303/2013 (dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e ne controllo dei fondi SIE in relazione alla	6B	M19, M02, M16, M01

materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.		normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione).		
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	partially	Relativamente a uno dei due criteri individuati dal Reg. UE n. 1303/2013 (dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere).	6A, 6B	M16, M01, M07, M19, M06, M02
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	partially	Relativamente a uno dei tre criteri individuati dal Reg. UE n. 1303/2013 (dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno).	6A, 6B	M06, M19, M16, M07
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	no	L'Accordo di Partenariato stabilisce che l'autovalutazione della presente condizionalità ex ante si attesta a livello centrale. A tale livello, l'AdP ha valutato la condizionalità parzialmente soddisfatta e individuato azioni da intraprendere a livello nazionale. A livello regionale si ritiene che saranno posti in essere gli strumenti necessari per quanto di competenza dandone evidenza nelle sezioni successive.	5C, 5A, 6B, 5B, 2A	M06, M16, M08, M01, M04, M02, M19, M07
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	no	L'Accordo di Partenariato stabilisce che l'autovalutazione della presente condizionalità ex ante si attesta a livello centrale. A tale livello, l'AdP ha valutato la condizionalità parzialmente soddisfatta e individuato azioni da intraprendere a livello nazionale. A livello regionale si ritiene che saranno posti in essere gli strumenti necessari per quanto di competenza dandone evidenza nelle sezioni successive.	P4, 1B, 3B, 5D, 5B, 5E, 6B, 1C, 6C, 5C, 2B, 6A, 1A, 2A, 5A, 3A	M08, M07, M01, M06, M16, M19
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	partially	La condizionalità è parzialmente soddisfatta per il criterio 6.a) e totalmente per gli altri criteri attraverso disposizioni nazionali.	P4, 3A, 5A, 6A, 5D, 5B, 5C, 6C, 2A, 5E	M10, M04, M16, M11, M13, M12, M08, M07, M06
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	yes	La condizionalità è soddisfatta per tutti i criteri in ambito FEASR, in ragione del Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione previsto dal Reg. UE n. 1305/2013 e dagli strumenti dell'amministrazione regionale messi in atto già nel periodo 2007-2013.	P4, 6C, 3A, 2B, 5E, 1A, 6A, 5A, 6B, 1C, 1B, 5C, 3B, 2A	M13, M09, M01, M04, M07, M05, M11, M16, M19, M06, M10, M08, M20, M02, M12, M03

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispettati : Sì/No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	Per i riferimenti nazionali si rimanda all'Accordo di Partenariato approvato. Per la Regione: Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato dal Comitato Istituzionale dell'AdB della Basilicata con delibera n.15 del 17/11/2014. D.G.R. n. 1157 del 26 settembre 2014, "D.P.C.M. 27 febbraio 2014: approvazione Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico ed avvio Centro Fuinzionale Decentrato di Basilicata. Piano di Gestione del rischio di alluvioni – Distretto Appennino Meridionale redatto ai sensi ed in base ai contenuti della Direttiva Comunitaria 2000/60 (allegato 1), ripresi ed integrati nel D.L.vo 152/06, del D.M. 131/08, del D.L.vo 30/09, del D.M. 56/09, della L. 13/09 e del D.L.vo 194/09.	Accordo di Partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione - Sezione 2 tavola 11A punto 5.1. Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Basilicata ha approvato l'aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) per l'anno 2014, che ha implementato il quadro conoscitivo delle condizioni di rischio presenti negli ambiti urbani ed extraurbani di alcuni comuni della regione. Varie integrazioni e modifiche sono state apportate, inoltre, alla Normativa di Attuazione del Piano, al fine di recepire i più recenti indirizzi comunitari in materia di ambiente e di pianificazione del territorio, e di ampliare e rafforzare la presenza di politiche di prevenzione per la difesa del suolo all'interno di tutti gli strumenti di programmazione, di pianificazione urbanistica, territoriale e di settore. La Regione Basilicata ha approvato le Procedure di Allertamento del Sistema Regionale di Protezione Civile per Rischio Meteorologico, Idrogeologico ed Idraulico predisposte ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbreio 2014 ed avviato il Centro Funzionale Decentrato della

				Basilicata attivato con D.P.G.R. n. 311 del 27 otobre 2014. In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del D.L.gs 49/2010, che ha recepito la Direttiva 2007/60/CE, l'Autorità di Bacino della Basilicata ha proceduto, in coordinamento con le altre Autorità di Bacino operanti nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, alla redazione, per il territorio di competenza, delle mappe della pericolosità e del rischio idraulico.
	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Yes	Per i riferimenti nazionali si rimanda all'Accordo di Partenariato approvato. Per la Regione: D.G.R. n. 845 del 23 giugno 2015, "Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 - Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni: approvazione progetto di piano di gestione del rischio alluvioni - Sezione B".	La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi. La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale (CFC) presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrati (CFR) presso le Regioni. Sono stati elaborati scenari di rischio che si possono presentare sul territorio. L'Ufficio Protezione Civile regionale, in risposta alle scadenze imposte dal D.lgs. n. 49, ha completato, con il supporto dell'Autorità interregionale di Bacino della Basilicata e con il coordinamento del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, per la parte di propria competenza, il documento inerente alla

				sezione del piano distrettuale di gestione denominato “Progetto di piano di gestione del rischio alluvioni Sezione B (Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010)”. Tale documento, redatto secondo le indicazioni di cui al d. lgs. N. 49/2010, individua e dettaglia le attività di: • previsione, monitoraggio, sorveglianza ed allertamento attraverso la rete dei Centri Funzionali; • presidio territoriale idraulico posto in essere attraverso adeguate strutture e soggetti regionali e provinciali; • regolazione dei deflussi posta in essere anche attraverso i sistemi di laminazione; • supporto all’attivazione die piani urgenti di emergenza predisposti dagli organi di protezione civile ai sensi dell’art. 67, co. 5, d.lgs. 152/06 e della normativa previgente.
	P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Yes	Per i riferimenti nazionali si rimanda all’Accordo di partenariato approvato.	Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell’ambito del documento “Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici” nonché alla definizione delle strategie , oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio

				climatico (assicurazioni, fondi mutualistici, ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco-condizionalità.
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi	Yes	Il decreto Mipaaf n° 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal decreto n° 10346 del 13 maggio 2011 e dal decreto n° 27417 del 22 dicembre 2011 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari in relazione al precedente periodo di programmazione. Per il nuovo periodo di programmazione è stato emanato il Decreto del MIPAAF del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Le BCAA sono definite da disposizioni nazionali e specificate nei programmi. Per la Regione: D.G.R. n. 423 dell'8 aprile 2014. D.G.R. 22 maggio 2015, n. 686, "Disposizioni applicative del regime di Condizionalità della Politica Agricola Comune (PAC) nella Regione Basilicata per l'anno 2015 - Reg. (UE) n. 1306/2013 e D.M. n. 180/2015".	Accordo di Partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione – Sezione 2 tavola 11A punto 5.2. La Regione Basilicata con D.G.R. n. 423 dell'8/04/2014 ha adottato le "Disposizioni applicative del regime di Condizionalità in Basilicata per l'anno 2014 – Reg. (CE) n. 79/2013, art. 5 e 6, come modificato dal Reg. (UE) n. 1310/2013 e D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009, come modificato dal D.M. n. 15414 del 10 dicembre 2013". Con D.G.R. 686/2015 la Regione Basilicata ha approvato i Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e le norme per il mantenimento del terreno in Buone Condizioni Agronomiche Ambientali

				(BCAA), per l'applicazione del regime di Condizionalità della Politica Agricola Comune (PAC) nella Regione Basilicata per l'anno 2015.
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi;	Yes	Il decreto Mipaaf n° 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal decreto n° 10346 del 13 maggio 2011 e dal decreto n° 27417 del 22 dicembre 2011 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari in relazione al precedente periodo di programmazione. Per il nuovo periodo di programmazione è stato emanato il Decreto del MIPAAF del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". I requisiti minimi per fertilizzanti e prodotti fitosanitari sono specificati nei programmi Per la Regione: D.G.R. n. 1094 del 10 agosto 2015, "D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150 – Direttive regionali attuative del PAN per l'Uso Sostenibile dei Prodotti Fitosanitari (D.M. 22 gennaio 2014).	Accordo di Partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione – Sezione 2 tavola 11A punto 5.3. .La Regione Basilicata ha approvato le Direttive regionali attuative del PAN per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, finalizzate a disciplinare il rilascio e il rinnovo dei certificati di abilitazione per l'acquisto e uso dei prodotti fitosanitari, la vendita e la consulenza in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e sui metodi di difesa alternativi, nonché il sistema di formazione obbligatorio.
P4.3) Altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale: sono stati stabiliti a livello nazionale i pertinenti requisiti obbligatori ai fini del titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	P4.3.a) I pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale sono specificati nei programmi	Yes	ll Piano d'Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) è stato approvato in data 20 dicembre 2013, con l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni, in attuazione del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012, di recepimento della direttiva 2009/128/CE. Il relativo decreto interministeriale, firmato dai Ministri delle politiche agricole, dell'ambiente e della salute, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio 2014, Serie generale n. 35. Quanto vincolante in materia di pertinenti requisiti obbligatori è rispettato secondo le indicazioni pervenute in sede nazionale con nota MiPAAF del 17/03/2014 (prot. n. 6119), in cui si precisa, tra l'altro, che l'articolo 2 del D.Lgs. n. 150/2012 prevede che le relative disposizioni applicative siano armonizzate con le politiche, gli strumenti ed i dispositivi della Politica Agricola Comune (PAC), anche con esplicito riferimento alla Condizionalità.	Accordo di Partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione – Sezione 2 tavola 11A punto 5.4.
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli	P5.1.a) Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	No	La direttiva 2010/31/UE è stata recepita con la legge 90/2013 che ha modificato il d.lgs. 192/2005. Il provvedimento garantisce l'applicazione di requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia, recentemente aggiornati con decreto ministeriale del 26 giugno 2015, "Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici", adottato in attuazione dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 192/2005 e successive modifiche e integrazioni.	Si attende il recepimento da parte della Regione delle disposizioni di cui al decreto ministeriale del 26 giugno 2015.
	P5.1.b) misure necessarie per	No	Si ritiene che la condizione risulti soddisfatta per mezzo dell'articolo 6 del d.lgs. 192/2005, come modificato dalla legge 90/2013, e per mezzo del decreto ministeriale 26 giugno 2009. Con Decreto interministeriale del 26/06/2015 sono state aggiornate le Linee guida nazionali per la certificazione energetica.	A seguito dell'interazione tra i servizi della

edifici.	istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;			Commissione e lo Stato membro, il piano d'azione è stato adeguato opportunamente per quanto riguarda le scadenze per l'aggiornamento delle linee guida nazionali per la certificazione della prestazione degli edifici, come contenuto nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Cretu in data 16 giugno 2015. La Regione prende atto del nuovo calendario concordato e si impegna a recepire le Linee guida nazionali aggiornate.
	P5.1.c) misure per garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica, conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Yes	Inviata la “Relazione annuale sull’efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020” ad aprile 2013. http://ec.europa.eu/energy/efficiency/eed/doc/reporting/2013/it_2013report_en.zip	Il Piano d’Azione Nazionale per l’Efficienza Energetica è stato predisposto e sono in corso le consultazioni tra le Autorità nazionali per l’approvazione definitiva, come richiesto dalla Direttiva
	P5.1.d) misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che i clienti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.	Yes	http://www.autorita.energia.it/it/docs/06/292- 06.htm http://www.autorita.energia.it/it/docs/08/155- 08arg.htm	L’Autorità per l’energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell’elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l’intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire dal 2008. Per l’elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96 per cento, mentre per il gas, la copertura è del 66,81 per cento (dati Autorità Energia Gas).
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al	No	L’AEEG con Delibera n. 298/2014/R/IDR del Giugno 2014, ha inoltre approvato il valore massimo delle tariffe, e l’aggiornamento del sistema tariffario per l’anno 2014 proposto dalla Conferenza Interistituzionale Idrica Basilicata, in attesa della definizione a livello nazionale delle linee guida per la determinazione dei costi ambientali e la revisione dell’analisi economica che tuttavia per l’annualità 2014 e 2015 sono posti pari a zero.	Accordo di Partenariato Da gennaio 2014 è in vigore il nuovo metodo tariffario approvato dall’Autorità per

incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.			l'Energia Elettrica, il Gas e i Servizi Idrici. Il metodo introduce un meccanismo di recupero dei costi ambientali (art. 9 Direttiva 2000/60 CE) e prevede l'internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa che per il 2014 e 2015 sono posti pari a zero. Sono in corso di definizione Linee guida nazionali e criteri in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo. La Regione con DGR 352/2014 ha preso atto del Piano d'Ambito approvato dal Commissario della Conferenza Interistituzionale Idrica con Det. n. 54/2013. Il Piano contiene la determinazione della nuova tariffa per il SII, così come approvata dall'Autorità, il Piano Economico Finanziario e il Piano degli Investimenti che confluiranno nell'aggiornamento in corso del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'App. Meridionale.
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva	Yes	Il D.Lgs. 28/2011 prevede quanto richiesto.	Accordo di partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione – Sezione 2 tavola 11A punto 4.3.

	2009/28/CE;			
	P5.3.b) lo Stato membro ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE	Yes	http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf L.R. n. 1 del 19 gennaio 2010	A giugno 2010 il MISE ha pubblicato il Piano nazionale per le energie rinnovabili trasmettendolo alla Commissione entro il 30 giugno 2010 come previsto dalla Direttiva. La relazione sui progressi realizzati nella promozione e nell'uso dell'energia da fonti rinnovabili è stata trasmessa alla Commissione entro il mese di dicembre 2011, come previsto all'art. 22 della direttiva 2009/28/CE. La Regione Basilicata ha approvato il Piano di indirizzo Energetico Ambientale Regionale.
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	No	Il Progetto Strategico BUL, sviluppato dal MISE è stato sottoposto a consultazione pubblica. Hanno risposto PA, soprattutto Regioni, e mercato. Il Progetto strategico nazionale BUL- Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale, ovvero un aiuto di stato approvato – BUL è stato autorizzato con Decisione C(2012)9833(http://goo.gl/wp58t; http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/comunicazioni/agenda_digitale/28-12- 2012/agenda-digitale-italiana-decisione Commissione-Europea.pdf).	Accordo di Partenariato La condizionalità è di livello nazionale. A seguito dell'interazione tra i servizi della Commissione e lo Stato membro, il piano d'azione è stato adeguato opportunamente per quanto riguarda le scadenze per l'adozione della strategia, come contenuto nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Cretu in data 16 giugno 2015. La regione prende atto del nuovo calendario concordato. Con DGR n. 856 del 12/05/2009, DGR n. 208 del 10/02/2009 la Regione ha approvato un accordo con il Ministero dello sviluppo economico per lo sviluppo della banda ultra larga in Basilicata, nell'ambito del Regime d'aiuto (SA.33807 - 2011/N) per l'attuazione del progetto "Piano Nazionale BL Italia", approvato dalla CE con Decisione C(2012) 3488

				del 24/05/ 2012. Il Piano mira a superare il digital divide per cittadini e imprese e ad assicurare un'adeguata connettività alle sedi della PA, pianificando interventi di BL tramite tecnologie ADSL, Fibra Ottica e/o alternative (wireless, satellitari, mobili).
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	No	La condizionalità sarà soddisfatta a livello nazionale.	Condizionalità ex ante parzialmente soddisfatta (Cfr Accordo di partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione – Sezione 2 tavola 11A punto 2.2).
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	No	La condizionalità sarà soddisfatta a livello nazionale.	La Commissione ha segnalato, nel documento di Commenti in merito alla proposta di Accordo di Partenariato per l'Italia 2014-2020, la necessità di ricevere chiarimenti in merito all'effettiva caratteristica del Progetto di riflettere la più recente politica europea relativa al mercato unico delle telecomunicazioni e l'iniziativa per la riduzione dei costi anche in un'ottica di sfruttare le possibili sinergie fra le differenti infrastrutture. La condizionalità sarà soddisfatta a livello nazionale.
G1) Antidiscriminazione : esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi	G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte	Yes	Per i riferimenti nazionali si rimanda all'Accordo di Partenariato approvato. Per la Regione:http://www.consiglio.basilicata.it/consiglionew/site/Consiglio/section.jsp?sec=101895&organoConsultivo=true L.R. n. 21, 13 aprile 1996: "Interventi a sostegno dei lavoratori extracomunitari in Basilicata ed istituzione della commissione regionale dell'immigrazione" e ss.mm.ii. http://www.basilicatapsr.it/politica-agricola-comune--2014-2020/item/417-la-proposta-psr-2014-2020	Accordo di Partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione – Sezione 2 tavola 11B punto B1. La Regione Basilicata, pur non avendo una specifica normativa in materia, recepisce e si adegua alla normativa

SIE.	le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.			nazionale riportata nell'AdP. La capacità amministrativa rispetto all'implementazione delle direttive in materia di non discriminazione è garantita dalla possibilità di specifici interventi come previsto dal POAT "Pari opportunità". Si fa inoltre specifica previsione degli organismi di promozione della no discriminazione nel Regolamento di funzionamento e identificazione del partenariato ex art. 5 del Reg 1303/2013 approvato con DGR 301/2015. La Regione Basilicata ha previsto tra i componenti del Comitato di Sorveglianza de PSR 2014/2020 anche un rappresentante degli Organismi Non Governativi per le pari opportunità.
	G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	No		Nell'ambito delle azioni formative organizzate dall'amministrazione regionale a favore del personale interno si prevede di realizzare specifici moduli formativi sul tema.
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi	Yes	Per i riferimenti nazionali si rimanda all'Accordo di Partenariato approvato. Per la Regione:http://www.consiglio.basilicata.it/consiglionew/site/Consiglio/section.jsp?sec=101895&organoConsultivo=true L.R. 26 novembre 1991, n. 27 (come modificata dalla Legge Regionale 7 giugno 2011, n. 11) istitutiva della Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna. D.G.R. n. 2513 del 7 dicembre 2005 di modifica dell'art. 3 comma 1 punto II lett. h della D.G.R. n. 847/2003 concernente il "Regolamento sul sistema regionale organizzativo – funzionale in materie a rilevanza comunitaria"	Accordo di Partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione – Sezione 2 tavola 11B punto B2. In attuazione del D. Lgs. 11 aprile 2006 n.198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna) e dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005, n. 246, in Basilicata è istituita la Consigliera di Parità Regionale, nominata con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il

	SIE.			Ministro per le Pari Opportunità, su designazione del Consiglio Regionale. È stato istituito inoltre l'Ufficio dell'Autorità di genere. Si fa inoltre specifica previsione degli organismi di promozione della pari opportunità nel Regolamento di funzionamento e identificazione del partenariato ex art. 5 del Reg 1303/2013 approvato con DGR 301/2015. La Commissione Regionale per le Pari Opportunità, tra le varie funzioni, formula proposte ed esprime pareri se richiesti su provvedimenti e programmi regionali che direttamente o indirettamente hanno rilevanza per la condizione femminile e che comunque la Commissione ritenga di esaminare. L'Autorità per i diritti e le Pari Opportunità opera al fine di: • individuare e integrare, in tutte le fasi del processo di pianificazione e gestione dei Fondi Strutturali, gli obiettivi di parità e di pari opportunità tra uomini e donne nell'ottica del rispetto delle specificità di genere e della loro valorizzazione, nonché per promuovere lo sviluppo economico e sociale della Basilicata, nel pieno rispetto delle indicazioni comunitarie in materia di pari opportunità e di inclusione sociale; • realizzare il più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti, istituzionali e non, interessati all'attuazione dei piani/programmi per la massima condivisione sulle iniziative che possono concorrere alla

				realizzazione dell'obiettivo di pari opportunità tra uomini e donne e nei confronti di quei soggetti che rientrano nelle categorie di svantaggio, vittime di discriminazione.
	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	No	Per i riferimenti nazionali si rimanda all'Accordo di partenariato approvato.	Accordo di Partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione –Sezione 2 tavola 11B punto B2). Nell'ambito delle azioni formative organizzate dall'amministrazione regionale a favore del personale interno si prevede di realizzare specifici moduli formativi sul tema.
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Yes	Per i riferimenti nazionali si rimanda all'Accordo di Partenariato approvato. Nell'ambito del partenariato economico e sociale attivato per la programmazione e l'attuazione di dispositivi relativi alle tematiche socio sanitarie e socio assistenziali trovano largo spazio le associazioni a tutela e supporto delle persone disabili. Inoltre, le stesse associazioni sono sempre consultate per la redazione di specifici bandi e/o avvisi pubblici.	Accordo di Partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione – Sezione 2 tavola 11B punto B3.
	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione	No	Per i riferimenti nazionali si rimanda all'Accordo di Partenariato approvato.	Accordo di Partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione - Sezione 2 tavola 11B punto B3. Nell'ambito delle azioni formative organizzate dall'amministrazione regionale a favore del personale interno si prevede di realizzare specifici moduli formativi sul tema.

	pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			
	G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Yes	Per i riferimenti nazionali si rimanda all'Accordo di Partenariato approvato. Per la Regione:Si veda quanto indicato per il criterio G3.a) L.R. 5 ottobre 2009 n. 31, "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Basilicata al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie".	Accordo di Partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione –Sezione 2 tavola 11B punto B3. L'adempimento a livello regionale è garantito dalla L.R. 31/09 che affida alla Giunta Regionale il compito di effettuare una verifica costante della normativa comunitaria adottata, in relazione alle materie di propria competenza, al fine di garantire la conformità ad essa dell'ordinamento regionale secondo quanto previsto all'art. 8, comma 3, della legge 4 febbraio 2005, n. 11. 2.
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	Le Direttive CE 2004/17 e 2004/18 sono state trasposte nel Codice degli appalti (D.lgs. 163/2006). Per gli altri riferimenti si rimanda all'Accordo di Partenariato. D.lgs. n. 163/2006 Per la Regione: L.R. 5 ottobre 2009 n. 31, "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Basilicata al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie". L.R. 30 aprile 2014, n 8, "Legge di stabilità regionale 2014". L.R. 24 giugno 1997 n. 30 - Nuova disciplina degli strumenti e delle procedure della programmazione regionale, art. 12: istituzione del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), successivamente modificato dall'art. 6 della L.R. 14 aprile 2000 n. 48 - Norme di riassetto dell'organizzazione amministrativa regionale.	La condizionalità è parzialmente soddisfatta a livello nazionale. L'AdP definisce un Piano d'Azione per il pieno soddisfacimento. Nella gestione dei fondi SIE si rispetteranno le norme UE in materia di appalti pubblici, (Direttive 2004/18/CE, 2004/17/CE, 89/665/CEEE e 92/13/CEE, e le Direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE) appena recepite dalla legislazione nazionale. Per garantire il contenimento delle spese e l'economicità della gestione nelle gare d'appalto per lavori, servizi e forniture di importo superiore a quelli previsti dalla normativa vigente per le

				acquisizioni in economia è stata istituita la Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata. Agenzie, società e altri organismi partecipati dalla Regione Basilicata, nonché gli Enti Locali operanti sul territorio regionale, vi potranno aderire previa sottoscrizione di apposita convenzione. A integrazione di cio la Regione adotterà le azioni indicate nel Piano d'azione nazionale. Il NRVVIP svolge funzioni tecniche e di supporto tra cui la definizione ed applicazione di metodologie di programmazione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione dei programmi da realizzare con il concorso dei fondi strutturali dell'Unione Europea o inseriti negli strumenti della programmazione negoziata.
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Il D.lgs. 163/2006 e il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33. Per gli altri riferimenti si rimanda all'Accordo di Partenariato. Per la Regione: D.G.R. 06 dicembre 1999 n. 3056 – Istituzione dell'osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. http://osservatoriocontrattipubblici.regione.basilicata.it/ossregbas/home.jsp http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/giunta/department.jsp?dep=100435&area=1462492&level=1	La condizionalità è parzialmente soddisfatta e l'AdP definisce un Piano d'Azione per garantirne il pieno soddisfacimento. La Regione Basilicata ha recepito ed applica le disposizioni comunitarie e nazionali di riferimento, nonché gli strumenti in esse previsti, quali l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (SIAB), per ottemperare agli adempimenti regolamentari previsti sull'intero ciclo degli appalti. Nella sezione del sito istituzionale

				"Amministrazione trasparente" vengono pubblicate le informazioni relative alle procedure per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici secondo quanto previsto dal D.Lgs. n.163/2006 e dal D.Lgs. n. 33/2013. Ad integrazione di quanto illustrato la Regione adotterà le azioni indicate nel citato Piano di azione nazionale, contribuendo alle azioni previste a livello nazionale.
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Per i riferimenti si rimanda all'Accordo di Partenariato approvato. Per la Regione: Corsi di formazione rivolti al personale regionale e dedicati alla normativa sugli appalti di lavori, servizi e forniture.	La condizionalità è parzialmente soddisfatta e l'AdP definisce un Piano d'Azione per garantirne il pieno soddisfacimento. La Regione Basilicata nel corso dell'anno 2014 ha promosso ed organizzato corsi di formazione riguardanti l'applicazione della normativa in tema di appalti. In continuità con le attività già avviate, nel corso del 2015, verrà organizzato un momento formativo specialistico di cinque giornate rivolto ai dirigenti e ai funzionari impegnati sia nelle attività di gestione che di controllo delle operazioni. Ad integrazione di quanto illustrato la Regione adotterà le azioni indicate nel citato Piano di azione nazionale, contribuendo alle azioni previste a livello nazionale.
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità	No	Per i riferimenti si rimanda all'Accordo di Partenariato approvato.	L'autovalutazione della condizionalità tematica ex ante "Appalti

	amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.			pubblici" è attestata a livello nazionale e l'Accordo di Partenariato definisce il relativo Piano d'Azione.
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Per i riferimenti si rimanda all'Accordo di Partenariato approvato. Per la Regione: La Regione Basilicata con propri atti amministrativi recepisce i contenuti delle norme in materia di Aiuti di Stato, assicurando un apposito spazio, nell'ambito del sistema di monitoraggio del PO FEASR Basilicata 2014 - 2020 dedicato alla gestione ed al controllo delle operazioni in cui vi siano aiuti di stato in de minimis (Reg. UE n. 1407/2013) ed in esenzione (Reg. UE n. 651/2014) L.R. 5 ottobre 2009 n. 31, "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Basilicata al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie".	L'esercizio di autovalutazione delle condizionalità generali ex ante "Aiuti di Stato" si è attestato a livello nazionale e, pertanto, la rilevazione del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale. La Regione Basilicata con propri atti amministrativi recepisce i contenuti delle norme nazionali ed europee in materia di Aiuti di Stato garantendo nel contempo un'applicazione efficace delle stesse tipologie interessate. Ai fini dell'adempimento del criterio la Regione parteciperà alle iniziative previste a livello centrale, come previsto dal Piano di Azione. In tema di aiuti di stato, la L.R. n. 31/2009 all'art. 12 prevede l'iter dei disegni di legge regionale e degli schemi di atti amministrativi che istituiscono o modificano aiuti di stato soggetti all'obbligo di notifica, in regime di esenzione e in regime "de minimis".
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Per i riferimenti nazionali si rimanda all'Accordo di partenariato approvato. Per la Regione: La Regione Basilicata con propri atti amministrativi recepisce i contenuti delle norme in materia di Aiuti di Stato.	L'esercizio di autovalutazione delle condizionalità generali ex ante "Aiuti di Stato" si è attestato a livello nazionale. La divulgazione delle informazioni avviene attraverso siti e altri canali informativi e mediante incontri e

				seminari per il personale coinvolto nell'attuazione di progetti finanziati dai Fondi SIE. La formazione è perseguita attraverso continue attività per il personale coinvolto. Per l'adempimento del criterio la Regione parteciperà alle iniziative nazionali. A seguito della riunione di gennaio 2015 tra i dipartimenti regionali competenti e le AdG dei fondi SIE, si è deciso di procedere, nel corso del 2015, alla nomina di un Responsabile Unico degli Aiuti regionale. Questa nomina porterà ad un gruppo di coordinamento regionale sul tema, luogo di confronto fra i livelli istituzionali e raccordo per le azioni previste nel Piano di azione nazionale.
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Per i riferimenti si rimanda all'Accordo di partenariato approvato. Per la Regione: La Regione Basilicata con propri atti amministrativi recepisce i contenuti delle norme in materia di Aiuti di Stato. http://www.regione.basilicata.it/sportelloeuropa/ L.R. 5 ottobre 2009 n. 31, "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Basilicata al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie".	L'esercizio di autovalutazione delle condizionalità generali ex ante "Aiuti di Stato" si è attestato a livello nazionale e, pertanto, la rilevazione del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale. Il rafforzamento della capacità amministrativa è perseguito attraverso azioni legislative, amministrative e/o organizzative che l'Amministrazione ha avviato e perseguirà per assicurare il rispetto della norme in materie. Infatti queste garantiscono la giusta quantità, qualità e appropriatezza di competenze del personale. La Regione Basilicata dispone altresì di risorse interne specializzate e qualificate in materia di aiuti di stato nonché di qualificati supporti esterni

				contrattualizzati con l'AT al PO FEASR 2007/2013. La Regione Basilicata, nell'ambito del sito istituzionale, ha realizzato la sezione "Sportello Europa" con l'intento di mostrare trasparenza degli interventi attivati con i fondi strutturali europei, tra cui quelli in materia di aiuti di stato.
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	No	Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" come modificato dal D.L. 91/2014 (criteri e soglie per le procedure di verifica di assoggettabilità) convertito con Legge n. 116/2014. D.M. n. 52 del 30.03.2015 del "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006"). Per la Regione: Al momento la Regione Basilicata non si è dotata di una propria normativa pertanto trovano diretta applicazione le norme del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. L.R. 14 dicembre 1998, n. 47 – Disciplina della valutazione d'impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente e ss.mm.ii.	A seguito dell'interazione tra i servizi della Commissione e lo Stato membro, il piano d'azione è stato adeguato opportunamente per quanto riguarda le scadenze per l'adozione della strategia come contenuto nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Cretu in data 16 giugno 2015. La Regione prende atto del nuovo calendario concordato. Con l'entrata in vigore della L.R. 47/98, abrogante la L.R. 47/94 e la L.R.3/96, la Regione Basilicata recepisce formalmente la direttiva Europea 97/11 e dà attuazione alle indicazioni espresse nel D.P.R. 12/4/1996 disciplinando la procedura per l'impatto ambientale dei progetti pubblici e privati riguardanti la realizzazione di impianti, opere ed interventi che possano avere rilevante incidenza sull'ambiente La Regione Basilicata ha pubblicato anche le Linee Guida per la valutazione di impatto

				ambientale.
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Yes	D.M. n. 52 del 30.03.2015 del "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006")	Criterio soddisfatto (Cfr dell'Accordo di partenariato adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione – Sezione 2 tavola 11B punto B6).
	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Yes	http://valutazioneambientale.regione.basilicata.it/valutazioneambie/home.jsp	La Regione Basilicata ha istituito gli uffici "Compatibilità ambientale", con il compito valutare gli impatti ambientali di piani, programmi e progetti (Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione d'Incidenza) e "Autorità Ambientale" con il compito di elaborare ed attuare la strategia regionale di sviluppo sostenibile ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e di dare assistenza e supporto nelle funzioni connesse al processo di valutazione strategica di piani e programmi ai sensi dello stesso decreto legislativo.
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	G7.a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica	Yes	DGR n.1562 del 16/12/2014 riguardante l'approvazione del progetto di massima "Basilicata Statistica"	La Regione ha previsto la creazione di un sistema funzionale al monitoraggio degli indicatori assunti dal PO e di verifica degli impatti.
	G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Yes	DGR n.1562 del 16/12/2014 riguardante l'approvazione del progetto di massima "Basilicata Statistica"	La Regione ha previsto la creazione di un sistema funzionale al monitoraggio degli indicatori assunti dal PO e di verifica degli impatti.

	G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma	Yes	Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione FEASR - Art. 67-79 REG 1305/2013; Art. 33 comma 1c del REG 1303/2013 (Sviluppo Locale di tipo Partecipativo/ approccio LEADER).	Il Sistema di Monitoraggio Unitario, progressivamente affinato sulla base delle esperienze dei precedenti periodi di programmazione che utilizza standard comuni per il trasferimento dei dati da parte di tutte le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi, garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso. A livello regionale, con particolare riferimento all'attuazione del FEASR, rispondono al criterio il Piano degli Indicatori del PSR e il Performance framework previsti dal Reg. 1305/2013. La raccolta puntuale dei dati di attuazione del PSR è garantita dal database gestionale dell'organismo pagatore, e la loro corretta rielaborazione ai fini del monitoraggio è assicurata dal Data Warehouse PSR. Per gli indicatori pertinenti la valutazione, i requisiti saranno garantiti dal valutatore indipendente in cooperazione con il Comitato di Sorveglianza. Con riferimento all'approccio LEADER, le Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo includono "una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati" (Reg 1303/2013, art. 33).
	G7.d) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la	Yes	Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione FEASR - Art. 67-79 REG 1305/2013; Art. 33 comma 1c del REG 1303/2013 (Sviluppo Locale di tipo Partecipativo/ approccio LEADER);	Si rinvia al criterio G7.c

	fissazione di obiettivi per tali indicatori			
	G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	Yes	Sistema Comune di Monitoraggio e Valutazione FEASR - Art. 67-79 REG 1305/2013; Art. 33 comma 1c del REG 1303/2013 (Sviluppo Locale di tipo Partecipativo/ approccio LEADER);	Si rinvia al criterio G7.c
	G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	Yes	Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario Per la regione: Sistema di monitoraggio Regionale a supporto della Programmazione Comunitaria 2014-2020	Il Sistema di monitoraggio regionale permetterà, in fase di programmazione, di inserire a sistema gli indicatori di realizzazione associandoli ai diversi livelli del PSR. In fase di attuazione permetterà di indicare per ciascun procedimento i relativi indicatori garantendone la coerenza con quanto definito nella fase programmatoria e acquisirà i valori utili al calcolo attivando un efficace sistema di controllo.

6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Predisposizione di processi di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.	31-12-2015	Regione Basilicata.
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Predisposizione di processi di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.	31-12-2015	Regione Basilicata.
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.	Predisposizione di processi di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.	31-12-2015	Regione Basilicata.
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1: partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo	31-12-2016	Regione Basilicata.
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale. Azione 2: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-12-2016	Regione Basilicata.
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed	31-12-2015	Regione Basilicata

		attuazione dei fondi SIE. Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici.		
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari Azione 2: individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici .	31-12-2015	Regione Basilicata.
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti *(cfr. Piano d'Azione G5 in Appendice - Sezione Piani d'Azione Condizionalità ax-ante)* Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali. Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca *(cfr. Piano d'Azione G5 in Appendice - Sezione Piani d'Azione Condizionalità ax-ante)*	31-12-2016	Az 1 - MiSE; Az 2 - Dipartimento per le politiche europee; Az. 3 MIPAAF Responsabile Unico regionale degli Aiuti di Stato per tutte le azioni
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	1: realizzazione di incontri formativi regionali su aiuti di Stato. 2: partecipazione incontri formativi	31-12-2016	Agenzia per la Coesione; MiSe, MIPAAF; Regione Basilicata; Responsabile Unico Aiuti di Stato

		organizzati dalle amm. centrali in partenariato con la CE e diffusione a livello di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato nella propria Regione 3: collaborazione con il MISE per l'organizzazione di workshop a livello regionale dedicati al nuovo Registro nazionale aiuti e alla diffusione delle conoscenze. 4: trasmissione alle amm.centrali competenti delle informazioni relative misure aiuti di Stato di interventi cofinanziati per Open Coesione. 5: individuazione/aggiornamento referenti regionali su aiuti di Stato 6: creazione, nel sito regionale, apposito collegamento con forum informatico interattivo delle AdG in materia di aiuti di Stato 7: individuazione presso l' AdG dei soggetti incaricati attuazione normativa comunitaria su aiuti di Stato e previsione di modalità operative di raccordo con l'Agenzia per la Coesione e con il MIPAAF.		
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	1: istituzione presso l'AdG di struttura competente su aiuti di Stato o suo potenziamento, in raccordo con l'Agenzia di Coesione 2: individuazione presso la Regione figure incaricate alimentazione sistema BDA e partecipazione workshop organizzati dal MISE 3: messa a disposizione informazioni e partecipazione azioni di accompagnamento, verifica e monitoraggio delle amministrazioni centrali sulle misure di adeguamento adottate amministrazioni concedenti agevolazioni 4: supporto tecnico a distanza per corretta alimentazione sistema e affiancamento tecnico su nuove funzionalità tecniche del sistema anche con workshop aperti a tutte le amm centrali e regionali e ai soggetti che usano il sistema	31-12-2016	MiSE; AdG PO FEASR , Agenzia per la Coesione MIPAAF, responsabile unico regionale aiuti

		5: creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali, regionali e locali su aiuti di Sato, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni.		
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	A seguito dell'interazione tra i servizi della Commissione e lo Stato membro, il piano d'azione è stato adeguato opportunamente per quanto riguarda le scadenze per l'adozione dei dispositivi per l'applicazione delle direttive, come contenuto nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Cretu in data 16 giugno 2015. La regione prende atto del nuovo calendario concordato, Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria.	31-12-2015	Minitero dell'Ambiente

6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
P5.1) Efficienza energetica: realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	P5.1.a) Misure che garantiscono requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia in linea con gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Azione 1: adeguamento dei dispositivi normativi regionali successivamente all'emanazione del decreto	30-06-2016	Regione Basilicata.
	P5.1.b) misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Azione 1: Adozione della Legge regionale "Disposizioni materia di efficienza energetica degli edifici" e approvazione	30-06-2016	Regione Basilicata.
P5.2) Settore delle risorse idriche: esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	P5.2.a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	1. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi. 2. Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei per la regolamentazione delle modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo. 3. Nel caso di fornitura dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati. 4. Nel caso di estrazione individuale dell'acqua, estensione dell'uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati 5. Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi (inclusi i costi di manutenzione), ambientali e di risorsa. I requisiti 4 e 5 vanno inclusi nei Piani di gestione dei distretti idrografici entro il	31-12-2016	Regione Basilicata

		22.12.2015.		
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga sulla base: 1. della copertura NGN sul territorio nazionale; 2. dei dati relativi alle infrastrutture del sopra e sottosuolo che possono essere utilizzate per ridurre i costi di realizzazione; 3. dei piani di investimento degli operatori privati nei successivi tre anni.	31-12-2015	MiSE
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	a) Definizione di meccanismi di selezione del modello d'investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto d'intervento. b) Definizione dell'adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti	31-12-2015	MiSE
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	Saranno individuati modelli per incentivare anche in zone bianche l'investimento privato anche attraverso il rafforzamento del coordinamento già attivato tra tutte le regioni e le Autorità centrali competenti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea	31-12-2015	MiSE

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Obiettivo 2025 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Adeguamento EURI (C)	Valore assoluto del target (A-B-C)
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	1.643,00		122,00	1.521,00
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	236.095.720,06		18.356.538,90	217.739.181,16
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	121.887.266,79		284.911,93	121.602.354,86
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché	688,00		3,00	685,00

animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)				
	X	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	179,00			179,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	360.530.413,99		15.579.926,04	344.950.487,95
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	211.391,57		12.859,00	198.532,57
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	45.370.568,23		1.760.833,28	43.609.734,95
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto	3.051,61			3.051,61

forestale		specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)				
	X	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	83,00		22,00	61,00
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	98.652.105,56			98.652.105,56
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	179,00			179,00
	X	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	438.879,00			438.879,00

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.1.1.1. Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 1.643,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 122,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 1.521,00

7.1.1.2. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 236.095.720,06

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 18.356.538,90

Valore assoluto del target (A-B-C): 217.739.181,16

7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.1.2.1. Spesa pubblica totale P3 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 121.887.266,79

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 284.911,93

Valore assoluto del target (A-B-C): 121.602.354,86

7.1.2.2. Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 688,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 3,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 685,00

7.1.2.3. Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 179,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 179,00

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 360.530.413,99

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 15.579.926,04

Valore assoluto del target (A-B-C): 344.950.487,95

7.1.3.2. Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 211.391,57

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 12.859,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 198.532,57

7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.1.4.1. Spesa pubblica totale P5 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 45.370.568,23

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 1.760.833,28

Valore assoluto del target (A-B-C): 43.609.734,95

7.1.4.2. Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le

emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 3.051,61

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 3.051,61

7.1.4.3. Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 83,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 22,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 61,00

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.1.5.1. Spesa pubblica totale P6 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 98.652.105,56

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 98.652.105,56

7.1.5.2. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 179,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 179,00

7.1.5.3. Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 438.879,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 0,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 438.879,00

7.2. Indicatori alternativi

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Obiettivo 2025 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Adeguamento EURI (C)	Valore assoluto del target (A-B-C)
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	O.4 Numero di beneficiari sostenuti per investimenti nelle aziende agricole (supporto per il business plan dei giovani agricoltori) (misura 4.1)	137,00			137,00
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	O.3 Numero di operazioni sostenute per investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese agroalimentari (misure 4.1 e 4.2)	300,00			300,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla	X	O.5 Superficie (ha) – M13.01 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli	114.844,00			114.844,00

silvicoltura		specifici (art. 31)				
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	X	O.4 Numero di operazioni – investimenti per migliorare la resilienza e il valore degli ecosistemi forestali	14,00			14,00

7.2.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.2.1.1. O.4 Numero di beneficiari sostenuti per investimenti nelle aziende agricole (supporto per il business plan dei giovani agricoltori) (misura 4.1)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 137,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 137,00

7.2.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.2.2.1. O.3 Numero di operazioni sostenute per investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese agroalimentari (misure 4.1 e 4.2)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 300,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 300,00

7.2.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.2.3.1. O.5 Superficie (ha) – M13.01 indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 114.844,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 114.844,00

7.2.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.2.4.1. O.4 Numero di operazioni – investimenti per migliorare la resilienza e il valore degli ecosistemi forestali

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 14,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 14,00

7.3. Riserva

Priorità	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	19.465.966,76
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	5.010.624,01
Totale	**24.476.590,77**

8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013

Zona rurale (articolo 50 Reg. n. 1306/2013)

La Basilicata è una regione rurale caratterizzata da un territorio per la quasi totalità montano o collinare.

La metodologia delle aree rurali regionali adottata dall'Accordo di Partenariato 2014/2020 di settembre 2014, paragrafo 1.1.4 Sfide territoriali, riportata in allegato, segue le seguenti fasi:

- come per la programmazione 2007/2013, i comuni rurali sono stati classificati in base a indicatori semplici (per la definizione di comune rurale: densità abitativa <150 abitanti/kmq, incidenza della superficie agro-forestale > 66% della superficie territoriale), calcolati per zona altimetrica all'interno delle province (dunque per aggregati di comuni). Rispetto al passato, l'analisi si è arricchita tenendo conto delle aree forestali, una variabile importante per la definizione del rurale, che ha consentito di migliorarne la stima. Come per il passato, sono stati preventivamente isolati i comuni capoluogo di provincia che si collocano oltre la soglia di densità e hanno una superficie rurale più bassa.
- successivamente i comuni classificati sono stati aggregati, come nella precedente programmazione, a livello sub-provinciale in base alla fascia altimetrica ISTAT e seguendo la procedura seguente: A. Aree urbane e periurbane: includono i capoluoghi di provincia che sono urbani in senso stretto e i gruppi di comuni con una popolazione rurale inferiore al 15% della popolazione totale; B. Aree rurali ad agricoltura intensiva: includono i comuni rurali collocati in prevalenza nelle aree di pianura del Paese, dove, sebbene in alcuni casi la densità media sia elevata, la superficie rurale appare sempre avere un peso rilevante (superiore ai 2/3 del totale); C. Aree rurali intermedie: includono i comuni rurali di collina e di montagna a più alta densità di popolazione; D. Aree rurali con problemi di sviluppo: includono i comuni rurali di collina meridionale e di montagna a più bassa densità di popolazione.

La Basilicata sulla base di tale metodologia è classificata interamente rurale differenziandosi, come specificato al paragrafo 4.1.1 in:

- "Aree rurali con problemi di sviluppo" – denominata area D - con 98 comuni;
- "Aree rurali intermedie" – area C - relativa a 27 comuni di collina a più alta densità di popolazione;
- "Aree rurali ad agricoltura intensiva" - area B - per i 6 comuni situati in pianura che si affacciano sullo Ionio.

Rispetto alla programmazione 2007/2013, che differenziava le aree della Basilicata in "Area rurale con problemi complessivi di sviluppo"(D), con 125 Comuni e "Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata"(B), con 6 comuni, in Basilicata è stata introdotta l'Area rurale Intermedia C dove sono transitati 27 comuni precedentemente classificati nell'area D. L'indicatore relativo alle aree forestali ha consentito di attribuire ai comuni di collina un maggiore vantaggio e questo ha portato all'introduzione dell'area C per la Basilicata. L'introduzione dell'area C comporta una modifica alla precedente classificazione regionale dell'Area D che nella scorsa programmazione era divisa in D1 e D2 che non sono più state riproposte.

Tali aree rurali saranno utilizzate come elemento di selezione e/o di priorità nel finanziamento delle operazioni proposte dal PSR, in aggiunta ad eventuali ulteriori criteri specifici di territorializzazione quali Aree Natura 2000, aree naturali protette regionali, aree montane, aree interessate dalle Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (SLTP).

La maggior parte del territorio lucano è quindi rappresentato da aree interne, la cui incidenza rispetto alla popolazione e al territorio regionale è la maggiore tra le regioni italiane. In Basilicata, infatti, sulla scorta della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), di cui all'Accordo di Partenariato, sono state selezionate,sulla base di analisi di dati rappresentativi del contesto socio economico e di accessibilità ai servizi di cittadinanza e congiuntamente tra Regione Basilicata e Comitato tecnico Aree Interne, quattro Aree interne regionali: Alto Bradano (8 comuni, circa 26 mila abitanti) , Marmo Platano (7 comuni, circa 22mila abitanti), Mercure Alto Sinni Val Sarmento (19 comuni, circa 34 mila abitanti) e Montagna Materana (8 comuni, circa 13 mila abitanti). Complessivamente i Comuni facenti parte delle quattro aree interne sono 42, ossia il 32,5% circa dei Comuni lucani (129, esclusi Potenza e Matera). Si tratta di aree dove lo spopolamento tra gli anni 1971 e 2011 registra tassi negativi compresi tra il 22% e il 42% a fronte di un 4,2% della Basilicata, i cui indici di struttura demografica sono molto deboli (pochi giovani, poche nascite, molti anziani) e distanti dai luoghi di erogazione dei servizi tesi a garantire i diritti di cittadinanza (scuola, mobilità e sanità), così come identificati nell'Accordo di Partenariato Italia. La SNAI persegue la finalità di ridurre il tasso di spopolamento di tali aree, di creare le precondizioni per un sviluppo socio economico, nel rispetto degli obiettivi dei singoli Programmi operativi. La selezione delle Aree Interne lucane si è conclusa a febbraio 2015.

L'Area della Montagna Materana costituisce l'Area Pilota sulla quale partirà la sperimentazione della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI); successivamente partirà l'Area Mercure-Alto Sinni Val Sarmento che, pur non essendo area pilota, comunque beneficerà delle risorse della Legge di Stabilità 2015. Le rimenenti due aree saranno attivate solo con le risorse dei Programmi Operativi regionali 2014/2020.

Condizionalità e Baseline (articolo 93 Reg. n. 1306/2013)

Alle Misure 10, 11, 12 e 13 si applica la Condizionalità secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 1306/2013, che trova recepimento attraverso specifici atti nazionali e regionali..

Nella determinazione dell'importo dei pagamenti, la baseline rispetta già il greening e l'EFA (aree di interesse ecologico) al fine di evitale la sovrapponibilità degli aiuti previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del 1° Pilastro, nonché delle pratiche equivalenti (art. 43, par. 2 e 3 del Reg. 1307/2013 Allegato IX), ai fini di evitare il doppio finanziamento.

Tabella Condizionalità

Le Misure 8.1, 8.3 e 8.4 adottano modalità di rendicontazione e valutazione della congruità delle spese sulla base di costi standard elaborati dall' Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) che il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata ha individuato l'quale "organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalle autorità competenti per l'attuazione del programma" per effettuare i calcoli necessari a determinare l'entità dei premi.

Il PRS ha adottato le regole della condizionalità, dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale per la definizione degli aiuti per le misure a superficie.

Per l'anno 2015 le regole della condizionalità, sono dettate dal titolo VI, Capo I del Regolamento (UE) n.

1306/2013.

Anticipazioni (articolo 63 del reg. CE n. 1305/2013)

Per la realizzazione degli interventi ammessi a sostegno, possono essere concesse anticipazioni ai beneficiari finali a fronte della presentazione di una garanzia fideiussoria equivalente, corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, gli anticipi sono versati ai comuni, alle regioni e alle relative associazioni , nonché agli organismi di diritto pubblico.

Ai sensi dell'art. 45, paragrafo 4, del Reg. (UE) n. 1305/13, saranno concessi ai beneficiari anticipi fino al 50% dell'aiuto pubblico ammesso per l'investimento.

Ai fini dell'attuazione della Misura 19, il GAL può richiedere un anticipo dell'importo ammesso a contributo pubblico con riferimento alle spese di gestione e animazione

Uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia richiesta, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

La garanzia è svincolata una volta che l'organismo pagatore competente abbia accertato che l'importo delle spese effettivamente sostenute corrispondenti all'aiuto pubblico per l'intervento supera l'importo dell'anticipo.

Ammissibilità della spesa (articolo 60 del reg. CE n. 1305/2013)

Sono ammissibili a contributo le seguenti spese, se non specificato in modo diverso nella scheda misura:

a) costruzione, acquisizione, o miglioramento di beni immobili;

b) acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;

c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b) come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b).

d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;

e) i costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

- Investimenti in natura ai sensi dell'articolo 69, paragrafo 1, regolamento UE n. 1303/2013 nell'ambito delle misure ad investimento, in presenza di determinate condizioni possono rientrare nelle spese ammissibili, sebbene non regolate in base ad un titolo di spesa, gli investimenti in natura di beneficiari privati. Il valore degli investimenti in natura sarà determinato con atto successivo che dettaglierà il sistema di controllabilità.

Non sono ammissibili al sostegno:

- nel caso di investimenti agricoli, le spese relative a: acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora. Tuttavia in caso di ripristino del potenziale

produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o eventi catastrofici ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera b) del regolamento UE n. 1305/2013, le spese per l'acquisto di animali sono ammissibili;

- gli interessi passivi salvo quanto disposto dall'articolo 69, paragrafo 3, lettera a) del regolamento UE n. 1303/2013;

- l'acquisto di terreni, edificati e non, per un importo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione, se non completamente escluso dalla scheda di Misura;

- l'acquisto di materiale usato (articolo 13, regolamento UE n. 807/2014).

IVA (articolo 69, paragrafo 3, regolamento UE 1303/2013)

L'IVA non è ammissibile salvo i casi in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa nazionale.

Leasing

E' ammissibile il ricorso al leasing.

Affidamento diretto in "House Providing"

Per quanto riguarda i contratti in-house, la regione in qualità di amministrazione aggiudicatrice può ricorrervi purché sussistano cumulativamente le seguenti condizioni:

- l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul fornitore "interno" un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici e
- l'entità in-house svolga la parte più importante delle proprie attività sotto il controllo dell'amministrazione aggiudicatrice.

Inoltre, conformemente all'Accordo di Partenariato, la scelta di preferire un'entità in-house sarà presa dopo un'attenta valutazione del mercato in termini di qualità, competenze e costi professionali, garantendo al contempo un rapporto costo/beneficio favorevole rispetto alle migliori condizioni di mercato. L'offerta fornita dagli organismi "interni" dovrà garantire una competenza specifica e adeguata alle esigenze del programma. I servizi forniti dovranno essere verificabili attraverso l'individuazione dei risultati da raggiungere e, se necessario, monitorati mediante opportuni indicatori.

In particolare, sarà garantita un'applicazione rigorosa e restrittiva delle possibilità offerte dalla Direttiva servizi e dalle norme nazionali di applicazione, in materia di rinnovi/estensioni di contratti in essere a seguito di precedenti procedure di appalti pubblici.

Modalità di erogazione del sostegno

Il sostegno potrà essere erogato sotto forma di contributo in conto capitale o in conto interesse o in una combinazione degli stessi.

Il sostegno sotto forma di conto interesse è da intendersi quale erogazione a titolo di contributo di una quota degli interessi conseguenti l'accensione di un mutuo o di altre forme di finanziamento per far fronte agli investimenti. Il contributo in conto interesse potrà essere corrisposto a condizione che il contratto di finanziamento, fra beneficiario e soggetto finanziatore, sia stipulato entro quattro mesi dalla data della

concessione individuale di sostegno.

Nel caso di contributo combinato fra conto capitale e conto interessi non sarà superata l'intensità di aiuto prevista dalla misura.

Strumenti finanziari

L'analisi di contesto del Programma di Sviluppo Rurale ha condotto, al fine di mitigare la M4 "Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo" e di soddisfare vari fabbisogni individuati nel PSR (F1, F2, F3, F5, F7, F9, F10, F26), in particolare nell'ambito nelle Focus Area 2A e 3A, ad individuare tra gli ambiti di intervento quello di sostenere l'accesso al credito per i beneficiari del Programma.

Il Programma prevede che il sostegno degli interventi di investimento, principalmente a valere sulle Misure 4 e 6, possa avvenire, in alternativa al contributo in conto capitale previsto, con strumenti di ingegneria finanziaria per l'accesso al credito.

In questo senso, la base giuridica di riferimento è costituita dalle disposizioni previste dai regolamenti (UE) n. 1303/2013, n. 480/2014 e n. 964/2014.

Il Programma di Sviluppo Rurale ha previsto di mettere a disposizione dei beneficiari forme di supporto anche attraverso strumenti finanziari.

L'utilizzo di strumenti finanziari all'interno del programma offre alcuni vantaggi quali:

- maggior leva finanziaria con conseguente miglior impatto del programma;
- migliore efficacia ed efficienza dei fondi rotativi, migliore qualità dei progetti, in quanto l'investimento deve essere rimborsato;
- affrancamento dalla cultura della "dipendenza dalle sovvenzioni".

La Regione ha provveduto a realizzare un'analisi ex ante ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, presentata in una prima versione al Comitato di Sorveglianza dell'1 dicembre 2016 e successivamente condivisa, in fase definitiva, anche con il Partenariato ad aprile 2017, per verificare l'esistenza di un fallimento di mercato e/o situazioni di investimento subottimali per l'accesso al credito da parte dei beneficiari, per individuare – anche sulla base delle lezioni apprese da esperienze pregresse – il livello ottimale di supporto pubblico e gli strumenti finanziari più appropriati in base agli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale.

Le risultanze dell'analisi ex ante hanno portato alle seguenti conclusioni:

- le caratteristiche del fallimento di mercato riscontrato nella Regione, in un contesto di ampia disponibilità di liquidità del sistema bancario, di tassi di interesse bassi, e di forte avversione al rischio da parte degli intermediari finanziari;

- le tradizionali difficoltà di accesso al credito per gli imprenditori agricoli, legate in particolare alla scarsa propensione degli intermediari finanziari a finanziare senza forti garanzie collaterali imprese con oneri di bilancio e forme di gestione semplificata;

- l'obiettivo di massimizzare la "leva" finanziaria dell'impiego delle risorse del PSR, al tempo stesso lasciando sufficientemente bassa la presa di rischio da parte degli intermediari finanziari, rende prioritario l'obiettivo di individuare investitori privati istituzionali, o investitori pubblici che operino

secondo il principio dell'economia di mercato, che contribuiscano con risorse proprie allo strumento, anche a fronte di una remunerazione preferenziale da corrispondere a valere su risorse del PSR;

- la natura ancora sperimentale di forme di supporto da parte del PSR attraverso strumenti finanziari ha portato alla individuazione delle seguenti misure da supportare anche attraverso uno strumento finanziario di garanzia: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli".

Le risultanze di questa analisi giustificano il ricorso ai seguenti strumenti finanziari:

- Un fondo di garanzia multi - regionale "uncapped" gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti che consentirà ai beneficiari delle misure supportate di ricevere da Intermediari finanziari selezionati pagamenti a titolo di finanziamento del debito secondo quanto consentito dalle norme Europee e Nazionali (di seguito genericamente indicati come "prestiti") garantiti al 50% dal Fondo Europeo per gli Investimenti, senza alcun limite ("cap") per gli Intermediari a livello di portafoglio, e con trasferimento del beneficio della garanzia (in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste);
- L'accesso a strumenti di cogaranzia e controgaranzia tramite specifici accordi con i Consorzi di garanzia collettiva fidi operanti sul territorio regionale;
- L'accesso a strumenti di microcredito e fondi di garanzia anche mediante società in house della Regione Basilicata;
- Il fondo rotativo ISMEA.

Tuttavia, in questo momento, si propone di utilizzare il solo Fondo di Garanzia Multi-Regionale per i programmi di Sviluppo Rurale. Per quanto riguarda, in particolare, il Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale, esso consentirà ai beneficiari delle Misure supportate di ricevere da Intermediari finanziari selezionati prestiti garantiti al 50% dal Fondo Europeo per gli Investimenti, senza alcun limite ("cap") per gli Intermediari a livello di portafoglio, e con trasferimento del beneficio della garanzia (in termini di minori tassi di interesse e/o minori garanzie collaterali richieste).

Il Fondo di Garanzia garantisce:

- Un aumento delle risorse disponibili attraverso l'effetto "leva" (prevista almeno pari a 4) e la mobilitazione di finanza privata per aumentare l'impatto dei programmi;
- Una migliore qualità dei progetti finanziati, che devono essere in grado di produrre cash-flow positivi e superare una valutazione di tipo bancario;
- Una maggiore propensione al sostegno agli investimenti da parte degli Intermediari Finanziari in forza della garanzia "uncapped" o verticale, senza limite di portafoglio.

Le caratteristiche del Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale sono le seguenti:

- Il Fondo riceverà un contributo dal PSR ai sensi dell'articolo 38 (1) b del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e sarà gestito dal Fondo Europeo per gli Investimenti ai sensi dell'articolo 38 (4) b.i.
- Le misure nell'ambito delle quali il supporto viene fornito attraverso il questo Fondo di garanzia sono: 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende" e 4.2 "Sostegno a investimenti a favore della trasformazione e commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli"
- Il Fondo di garanzia supporterà, nell'ambito delle misure sopra citate, nuovi prestiti erogati da intermediari finanziari selezionati a beneficiari eleggibili, per operazioni eleggibili e per spese

ammissibili per le misure stesse

- Il periodo di inclusione di nuovi prestiti da parte degli intermediari finanziari nei portafogli che beneficeranno della garanzia da parte del Fondo sarà di una durata variabile dai 2 ai 5 anni, e non potrà in ogni caso superare il periodo massimo di eleggibilità previsto dal Regolamento (UE) no. 1303/2013 all'articolo 65
- L'ammontare delle risorse del PSR che saranno oggetto del contributo al Fondo, così come tutte le altre clausole e condizioni di implementazione dello strumento finanziario saranno oggetto di definizione nell'ambito di un accordo di finanziamento tra l'Autorità di Gestione e il FEI
- I costi e le commissioni per la gestione del Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale saranno riconosciuti – a valere sul Fondo – ai sensi di quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 480/2014, in particolare agli artt. 12 e 13 e dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, anche con riferimento alla eventuale remunerazione preferenziale di cui all'articolo 44 (1) b
- In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2.10 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, la selezione da parte dell'autorità di gestione ha come oggetto il gestore del Fondo. La selezione dei beneficiari finali percettori dei prestiti garantiti dal Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale sarà dunque delegata dall'autorità di gestione agli intermediari finanziari che il Fondo Europeo per gli Investimenti selezionerà in base ad una procedura aperta e competitiva ai sensi dell'articolo 38 (5) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'articolo 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014. Criteri specifici ulteriori di selezione degli intermediari finanziari da parte del Fondo Europeo per gli Investimenti dovranno garantire il trasferimento del beneficio della garanzia ai percettori dei prestiti ed in particolare premiare: i) la riduzione dei tassi di interesse e delle commissioni pagate dai beneficiari finali; ii) la riduzione delle garanzie collaterali richieste ai beneficiari finali
- Le norme citate al punto precedente relativamente alla selezione degli intermediari finanziari costituiranno pertanto i criteri di selezione degli interventi di cui agli artt. 49 e 60 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, mentre la selezione dei beneficiari finali, che avverrà sotto la responsabilità degli intermediari finanziari cui spetta la verifica del rispetto dei criteri di eleggibilità, a pena di esclusione dalla garanzia da parte del Fondo di garanzia, avverrà con procedure a sportello e sulla base di decisioni assunte dall'intermediario in base al merito di credito e a una valutazione della qualità delle operazioni proposte
- I beneficiari finali e le operazioni eleggibili sono quelli previsti dalle singole schede di intervento. I costi ammissibili, come specificato nelle schede di intervento e anche in deroga a quanto eventualmente previsto da altre forme di supporto previste nell'ambito dello stesso intervento, saranno tutti quelli previsti ai commi dall'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e rilevanti per le misure supportate.
- I prestiti supportati dal Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale potranno essere erogati, purché entro i massimali previsti dal citato accordo di finanziamento, fino a concorrenza del 100% dell'ammontare dell'investimento eleggibile e potranno essere erogati anche in assenza di altre forme di supporto e cioè per investimenti che non siano stati oggetto di altra selezione da parte dell'Autorità di gestione.
- I prestiti supportati dal Fondo di Garanzia Multi-Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale genereranno un equivalente di sovvenzione lorda (ESL) in termini di aiuti di Stato, che dovrà essere calcolato dagli intermediari finanziari. Tale ESL non potrà eccedere il massimale di intensità d'aiuto consentito dalla misura, per le attività di produzione primaria e per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti dell'allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime *de minimis*, per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti fuori allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione.

- I prestiti supportati dal Fondo di garanzia potranno essere erogati anche per operazioni ammesse ad altre forme di supporto da parte dell'Autorità di gestione. In questo caso il prestito garantito potrà essere erogato soltanto a condizione che l'intensità di aiuto (ESL) collegata al prestito, sommata all'intensità di aiuto di altre forme di supporto percepito (che dovrà essere oggetto di apposita comunicazione da parte del percettore del prestito all'intermediario finanziario), rimanga entro i limiti massimi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale per quell'investimento e/o per quel beneficiario. Nel caso di combinazione del supporto tra il prestito garantito e altre forme di supporto previste dal Programma di Sviluppo Rurale, la decisione da parte degli intermediari finanziari sull'erogazione del prestito resta completamente indipendente da altre decisioni dell'autorità di gestione: pertanto, un prestito ad un beneficiario eleggibile per un'operazione eleggibile e per spese eleggibili, non comporterebbe alcun obbligo di estinzione/e restituzione anticipata, anche nel caso di revoca delle altre forme di supporto.
- L'allocazione delle risorse al Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale non sarà distinta tra le diverse misure e tra le diverse forme di supporto (prestiti garantiti senza altre forme di supporto o prestiti garantiti congiuntamente ad altre forme di supporto), al fine di garantire la giusta flessibilità per adattare lo strumento alla domanda di mercato.
- L'attuazione dello strumento finanziario sarà oggetto di monitoraggio e di specifici dedicati report, redatti ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, secondo quanto verrà più specificamente definito nell'ambito dell'accordo di finanziamento. Gli indicatori monitorati saranno relativi a: i) numero di imprese supportate, con indicazione delle tipologie di operazioni supportate e delle categorie di imprese; ii) numero di dipendenti al momento dell'inclusione del prestito nel portafoglio garantito; iii) ammontare dei prestiti erogati alle imprese, con indicazione della quota di risorse PSR (ripartita tra FEASR e cofinanziamento regionale) e della leva ottenuta.

  Questi indicatori saranno integrati dall'Autorità di Gestione con quelli previsti dal quadro comune di monitoraggio e valutazione di cui al Reg (UE) 808/2014.

  Per FA e tipo di intervento il Fondo interviene con i seguenti importi di spesa pubblica:

- FA 2a) 4.1 - Investimenti nelle aziende agricole con approccio individuale o di filiera o di area € 2.000.000;

- FA 3a) 4.2 - Investimenti in imprese agroalimentari, con approccio individuale o di filiera o di area € 3.000.000.

<u>Disposizioni per l'accesso alle misure del PSR</u>

Le misure del PSR possono essere attivate dal beneficiario in maniera individuale o attraverso l'adesione a progetti integrati e/o collettivi (PI)settoriali e territoriali e per giovani imprenditori agricoli per ottenere un premio per l'avviamento dell'attività agricola e contemporaneamente contributi agli investimenti finali all'assestamento strutturale e all'ammodernamento delle strutture e dotazioni aziendali nonché quelli di filiera.

Le politiche per lo sviluppo della cooperazione per lo sviluppo del sistema agro-alimentare e forestale delle aree rurali saranno attuate attraverso i Progetti di investimento a carattere collettivo finalizzato a garantire il miglioramento dei sistemi di governance locale e l'organizzazione di un sistema di relazioni partecipato tra gli attori dello sviluppo locale e/o settoriale. L'obiettivo è rendere possibile, per un singolo beneficiario, la

realizzazione di un programma che risponda ad un disegno strategico coerente, potenziandone l'efficacia dello sviluppo aziendale. Gli imprenditori agricoli, agroalimentari, forestali e rurali in forma singola e/o associata, in particolare i giovani, possono realizzare delle linee d'investimento specifiche attraverso l'attivazione di due o più misure/sottomisure/operazioni destinate al miglioramento dei livelli di competitività delle rispettive aziende, secondo una visione globale di sviluppo imprenditoriale.

Le Misure del PSR che partecipano alla progettualità integrata sono quelle che prevedono investimento e contribuiscono al raggiungimento delle priorità dello sviluppo rurale attraverso il sostegno alle aziende del comparto agricolo, alimentare e forestale nella creazione delle condizioni necessarie ad aumentare il proprio reddito e ad introdurre tecnologie e processi innovativi, sia nella produzione che nella trasformazione e commercializzazione, al fine di rispondere, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente, alla continua evoluzione del mercato sempre più globale e internazionale.

Il PI è un approccio metodologico e operativo inteso a favorire la cooperazione, l'integrazione e la realizzazione di un sistema-rete di imprese, anche con la grande distribuzione o con soggetti attivi nella filiera, già presenti sui mercati nazionali o internazionali, o altri soggetti economici operanti per lo sviluppo del territorio partecipanti al progetto ma non necessariamente beneficiari, capace di creare maggiore valore aggiunto rispetto ad un approccio individuale, concentrato sulle filiere che a livello territoriale può creare non solo un adeguato sviluppo economico e nuova occupazione ma anche una proficua collaborazione nell'utilizzo di servizi e strutture in comune e nella costituzione di associazioni-organizzazioni di imprese e reti. Il PI solleciterà alleanze strategiche tra operatori economici territoriali che a vario titolo mirano ad accrescere la competitività. Tra questi vanno inclusi anche soggetti che a diverso titolo partecipano alla valorizzazione delle produzioni della filiera quali quelli che intervengono lungo la catena del valore. I PI interessano l'intero territorio regionale rafforzando quanto già costruito in alcuni comparti produttivi. Il numero di fasi/passaggi dei soggetti coinvolti nella progettazione integrata di filiera/di sistema, l'ambito territoriale interessato e, in alcuni casi, il prodotto costituiscono le differenze principali, specificatamente fra le "filiere corte" e le filiere complesse che possono essere organizzate. Attraverso il progetto di area si attuano specifici accordi sottoscritti tra le parti interessate operanti in un'area geografica delimitata e può coniugare anche aspetti di carattere territoriale, ambientale e paesaggistico. Per tale progettualità valgono le regole previste dalle singole misure

Ai fini della maggiorazione di cui all'Allegato II del Reg. UE 1305/2013, sono ammessi solamente i Progetti Integrati Aziendali e i Progetti collettivi.

Settore	Tema principale	Condizioni e norme	Riferimenti normativi comunitari	Riferimenti normativi nazionali
Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno	Acque	CGO 1	Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (GU L 375 del 31.12.1991, pag. 1). Articoli 4 e 5	• Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni. - Art.74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili": "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi"; - Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola": Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni. • D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86); • Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, S.O. n. 120). • Decisione della Commissione 2011/721/UE del 3 novembre 2011, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
		BCAA 1	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua	Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la presente norma prevede: - il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua; - la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita". Pertanto la presente norma stabilisce i seguenti impegni: a) Divieti di fertilizzazioni. E' vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua. L'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici, è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 22 del DM 7 aprile 2006; l'uso dei liquami è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 23 del DM 7 aprile 2006. La eventuale inosservanza del divieto in questione viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche del CGO 1 e, in caso di adesione ai contratti agro-climatico-ambientali, del Requisito Minimo dei Fertilizzanti. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono violazione del presente impegno. b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita. Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli individuati ai sensi del D. Lgs. 152/2006, i cui aspetti metodologici di dettaglio sono definiti nel DM del MATTM 131/2008 e nel D.M. del MATTM 8/11/2010, n. 260.

Condizionalità 1

Settore	Tema principale	Condizioni e norme	Riferimenti normativi comunitari	Riferimenti normativi nazionali
Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno	Acque	BCAA 1	Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua	L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse. Ai fini della presente norma, si intende per: • "Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata. • "Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti. • "sponda": alveo di scorrimento non sommerso. • "Argine": rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilaghino nei terreni circostanti più bassi. Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti: • Scoline e fossi collettori (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente. • Adduttori d'acqua per l'irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati. • Pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato. • Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l'acqua. • Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare le lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente e alla riduzione del rischio di incendi. Sono comunque escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione/reimpianto di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale. • Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa.
		BCAA 2	Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione	Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente. La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

Condizionalità 2

Settore	Tema principale	Condizioni e norme	Riferimenti normativi comunitari	Riferimenti normativi nazionali
Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno	Acqua	BCAA 3	Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola	Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione della BCAA 3 sono riferiti a: - obblighi e divieti validi per tutte le aziende: 1. assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo; - obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici: 2. autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti; 3. rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione. Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del D.Lgs 3/4/2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del D.Lgs 3/4/2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue domestiche o assimilate recapitanti in reti fognarie (art. 124 (4)). Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del D.Lgs 3/4/2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche. Sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue di cui all'art. 101 (7), lettere a), b), c), provenienti da imprese: • dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura: • dedite ad allevamento di bestiame; • dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità. Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104). Ai fini del presente decreto, si verifica la presenza delle autorizzazioni per le aziende le cui acque reflue non siano acque domestiche e/o non siano assimilate alle stesse.
	Suolo e stock di carbonio	BCAA 4	Copertura minima del suolo	Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni: a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno; b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso: • assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; • o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).
		BCAA 5	Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione	Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati. a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni. b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati. c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque. Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria. Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione della suddetta norma la condizionalità è da ritenersi rispettata.
		BCAA 6	Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante	Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali. È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Condizionalità 3

Settore	Tema principale	Condizioni e norme	Riferimenti normativi comunitari	Riferimenti normativi nazionali
Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno	Biodiversità	CGO 2	Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3, paragrafo 1, articolo 3, paragrafo 2, lettera b), articolo 4, paragrafi 1, 2 e 4	• LEGGE 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis; • DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997) e successive modifiche ed integrazioni; • Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002); • Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni; • Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014 "Pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente delle Zone di protezione speciale - Abrogazione del Dm 19 giugno 2009" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).
		CGO 3	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7) Articolo 6, paragrafi 1 e 2	• D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 3, e successive modifiche ed integrazioni; • Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002); • Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni; • Decreto Ministeriale 2 aprile 2014 - Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea (G. U. Serie Generale 23.04.2014, n. 94).
	Livello minimo di mantenimento dei paesaggi	BCAA 7	Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive	Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.

Condizionalità 4

Settore	Tema principale	Condizioni e norme	Riferimenti normativi comunitari	Riferimenti normativi nazionali
Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno	Biodiversità	CGO 2	Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3, paragrafo 1, articolo 3, paragrafo 2, lettera b), articolo 4, paragrafi 1, 2 e 4	• LEGGE 11 febbraio 1992, n. 157. Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 1, commi 1bis, 5 e 5bis; • DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997) e successive modifiche ed integrazioni; • Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002); • Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni; • Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 agosto 2014 "Pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'ambiente delle Zone di protezione speciale - Abrogazione del Dm 19 giugno 2009" (G.U. n. 217 del 18 settembre 2014).
		CGO 3	Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7) Articolo 6, paragrafi 1 e 2	• D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), art. 3, e successive modifiche ed integrazioni; • Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002); • Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni; • Decreto Ministeriale 2 aprile 2014 - Abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea (G. U. Serie Generale 23.04.2014, n. 94). D.M. MATTM 16 settembre 2015: "Designazione di venti ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Decreto del presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357
	Livello minimo di mantenimento dei paesaggi	BCAA 7	Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive	Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.

Condizionalità 5

Settore	Tema principale	Condizioni e norme	Riferimenti normativi comunitari	Riferimenti normativi nazionali
Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	Identificazione e registrazione degli animali	CGO 6	Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 dell 8.8.2008, pag. 31) - Articoli 3, 4 e 5	Decreto Legislativo n. 200/2010 "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini (10G022) – GU n. 282 del 17.12.2010. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere. A: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA • A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività; • A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni. B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA • B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni; • B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN); • B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN. Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN. C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI • C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.
		CGO 7	Reg.(CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17/7/ 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il reg. (CE)	• D.P.R. 30/4/1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138); • D.M. 16/5/2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148); • D.P.R. 19/10/ 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni; • D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19/10/00, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001); • D.M. 31/01/02 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni; • D.M. 7/6/2002 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, S.O.); • Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18/10/05, S.O. n. 166)".

Condizionalità 6

Settore	Tema principale	Condizioni e norme	Riferimenti normativi comunitari	Riferimenti normativi nazionali
Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	Malattie degli animali	CGO 8	Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9.1.2004, pag. 8) Articoli 3, 4 e 5	• D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996); • D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007);
		CGO 9	Reg. (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22/5/ 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1) Articoli 7, 11, 12, 13 e 15	Gli articoli del Regolamento Comunitario sono direttamente applicabili. Gli allevamenti, in base alla normativa vigente, fatte salve le deroghe previste dal Reg. (CE) 1292/05, allegato IV par. II, devono rispettare: a) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine derivate da mammiferi; b) Divieto di somministrazione agli animali d'allevamento di: • proteine animali trasformate, • gelatina ricavata da ruminanti, • prodotti a base di sangue, proteine idrolizzate, • fosfato dicalcico e fosfato tricalcico di origine animale ("fosfato dicalcico" e "fosfato tricalcico"), • mangimi contenenti le proteine di cui sopra. c) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine di origine animale e dei mangimi che le contengono; d) Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.

Condizionalità 7

Settore	Tema principale	Condizioni e norme	Riferimenti normativi comunitari	Riferimenti normativi nazionali
Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante	Prodotti fitosanitari	CGO 10	Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1) Articolo 55, prima e seconda frase	• D.Lgs n. 194 del 17/3/95 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27/5/95, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni; • D.P.R. n. 290 del 23/4/01 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" e successive modifiche e integrazioni; • Circolare MiPAAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23/04/01,n.290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5/2/03, S.O. n. 18); • Decreto del Ministro della salute 9/8/2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19/5/2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12/11/2002); • Art. 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni; • Decreto del Ministro della salute 6/02/2007 "Prodotti fitosanitari: recepimento della direttiva 2006/59/CE della Commissione e aggiornamento del decreto del Ministro della salute 27/8/04, concernente i limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione. Nona modifica"; • D.Lgs 14/8/2012, n.150 Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi; • Decreto MiPAAF 22/1/2014, Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 14/8/2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi».

Condizionalità 8

8.2. Descrizione per misura

8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

8.2.1.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n.1305/2013, Art. 14;

Regolamento (UE) n.1303/2013 (Fondi SIE);

Reg. UE n. 807/2014;

Reg. UE n. 808/2014.

8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" ha come obiettivo quello di dare attuazione a quanto previsto dalla Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo, forestale e delle zone rurali" ed è di carattere trasversale, e quindi rilevante per tutte le Focus Area delle 6 priorità previste dal Regolamento 1a, 1b, 2a, 2b, 3a, 3b, 4a, 4b, 4c, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6b,6c.

Il potenziamento del capitale umano attraverso gli strumenti della formazione e della informazione, infatti, rafforza le conoscenze dei soggetti impegnati nel settore agricolo, forestale e rurale, favorisce l'acquisizione di competenze specifiche volte a migliorare l'efficienza tecnico economica delle aziende e facilita l'introduzione/diffusione di innovazione concorrendo a consentire un più rapido adattamento alle sempre più

articolate condizioni di mercato.

La misura, attraverso strumenti quali corsi di formazione, workshop, coaching, attività dimostrative, azioni di informazione, scambi interaziendali e visite aziendali, è orientata al miglioramento della sostenibilità, della competitività, dell'efficienza delle risorse e delle prestazioni ambientali delle aziende agricole, forestali e rurali e al perseguimento degli obiettivi trasversali: ambiente, clima e innovazione.

L'AdG garantirà, conformemente all'art. 28 par. 4 Reg. (UE) n. 1305/2013 e ss. mm. ii., la diffusione di adeguate conoscenze ed informazioni necessarie per l'esecuzione degli interventi delle misure agro-climatico-ambientali attraverso:

- l'inserimento nel bando della sottomisura 1.1 dell'obbligatorietà di un modulo formativo specifico sulle misure agro-climatico-ambientali;
- l'inserimento fra gli ambiti di consulenza previsti nella misura 2 dei suddetti temi specifici relativi all'agro-ambiente.

I progetti di cooperazione potranno avvalersi della presente Misura.

La Misura 1 farà fronte alle diverse esigenze descritte attraverso tipologie diversificate di interventi

Sottomisura 1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sottomisura 1.2 Attività dimostrative ed azioni di informazione

Sottomisura 1.3 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

8.2.1.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.1.3.1. 1.1 Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sottomisura:

- 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura sostiene corsi di formazione collettivi, individuali e coaching indirizzati anche a giovani che si insediano per la prima volta in aziende agricole. I corsi possono essere realizzati in diverse modalità, in aula, in campo, a distanza (e-learning, apprendimento on-line) e rivolti a persone che lavorano nei settori agricolo, zootecnico alimentare, forestale anche alle dipendenze di soggetti preposti alla gestione del territorio o alle dipendenze di piccole e medie imprese operanti a monte e a valle del settore agricolo situate nelle aree rurali del territorio regionale.

La sottomisura, trasversale a tutte le focus area, soddisfa direttamente i seguenti fabbisogni:

- **F1**. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi;
- **F2**. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza;
- **F3**. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali;
- **F8**. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano;

e indirettamente tutti i fabbisogni individuati dall'analisi SWOT.

Più specificatamente, sono finanziabili le seguenti iniziative:

1. attività di coaching finalizzate ad offrire soluzioni mirate a specifiche esigenze degli imprenditori (massimo 30 ore per beneficiario);
2. attività formative e di aggiornamento, indirizzate anche ai giovani imprenditori, articolate in corsi modulari di non più di 16 ore e per un valore totale del corso di non più di 150 ore. L'attività formativa può essere strutturata con presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di Internet). I corsi sono rivolti ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali. Le tematiche devono rientrare tra quelle individuate nella misura;
3. Workshop tematici di studio e approfondimento in particolare delle tematiche relative alle pratiche eco-sostenibili, all'innovazione, agli strumenti finanziari e gestionali, alle politiche agricole e rurali.

I beneficiari, titolari della realizzazione delle attività, selezionano i destinatari delle attività formative e assicurano che ad un medesimo corso di formazione attivato in più edizioni durante il periodo di programmazione, non possa partecipare più volte il medesimo utente.

Le tematiche formative specifiche oggetto della formazione professionale e dell'acquisizione di competenze sono distinte per i seguenti ambiti prioritari di intervento:

- agricoltura: promozione e salvaguardia dell'ambiente e del clima, lotta alla desertificazione, agricoltura biologica, integrata e riduzione dei pesticidi e fertilizzanti, ecc.
- zootecnia: sistemi di qualità, benessere animale, promozione delle produzioni, ecc.
- agro-alimentare: sicurezza alimentare, sistemi di qualità, innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, marketing, ecc.
- foreste: valorizzazione economica delle foreste e degli impianti di arboricoltura da legno, promozione delle filiere agro-forestali, ecc.
- sviluppo rurale: diversificazione, agricoltura sociale, creazione di piccole e medie imprese e ITC.
- biodiversità: Rete NATURA 2000, aree protette e valore dei servizi ecosistemici.

Le attività formative dovranno dovranno privilegiare i giovani imprenditori e i temi individuati dovranno corrispondre agli obiettivi del PSR.

8.2.1.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo pubblico in conto capitale.

8.2.1.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE;
- DGR 493 del 25.03.2002 e ss.mm.ii relativa all'accreditamento degli enti di formazione;
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la Direttiva 2004/18/CE;
- D.Lgs 163/2006 e s.m.i. – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Direttiva 2014/23/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis";
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (artt. n. 38 e 47);
- Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

8.2.1.3.1.4. Beneficiari

- Regione Basilicata direttamente o tramite organismi delegati che dispongano di capacità adeguate per esercitare tale funzione.

- Enti di formazione accreditati.

I Destinatari della sottomisura sono: gli addetti del settore agricolo, alimentare, forestale e dello sviluppo rurale.

8.2.1.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

a. progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative, incluse spese di personale;
b. docenza e tutoraggio;
c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico;
d. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
f. spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo, nei limiti del costo orario per visite didattiche;
g. diarie;

h. costi di sostituzione dell'agricoltore in azienda;
i. spese generali (ad esempio i costi non imputabili in maniera univoca al progetto come riscaldamento e spese postali);
j. spese di pubblicizzazione delle iniziative di formazione.

Le spese verranno pagate al beneficiario. Esse saranno rimborsate su presentazione di documenti contabili, utilizzando il metodo del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati nei limiti e secondo le procedure stabilite nei bandi.

Per le spese generali (costi indiretti) è prevista una somma forfettaria del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68 paragrafo 1 lettera b del Regolamento UE n. 1303/2013).

Per quanto riguarda i costi connessi alla sostituzione degli agricoltori in azienda verrà utilizzato un sistema di voucher, alle seguenti condizioni:

- avrà un periodo di validità non superiore ad un anno;
- sarà collegato ad una specifica operazione di trasferimento di conoscenze;
- saranno fissate specifiche condizioni per l'ottenimento ed il rimborso dei voucher.

8.2.1.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Il beneficiario deve presentare un programma di attività formative articolato in base alle iniziative ammissibili descritte nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" e alla tipologia dei corsi che si intendono attivare.

Le attività formative devono essere conformi a quanto previsto dal FSE.

Le tematiche formative devono prevedere almeno due delle tematiche elencate nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" oltre che un modulo obbligatorio sulle misure agro-climatico-ambientali.

Gli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze o di informazione dovranno disporre di capacità adeguate in termini di personale qualificato e formazione regolare per esercitare tale funzione. Quest'ultima sarà valutata in base al curricula dei docenti in fase di approvazione del corso in relazione alla materia trattata e alla capacità di trasferimento della stessa.

l sostegno nell'ambito della presente sottomisura non comprende i corsi e i tirocini che rientrano nei programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Gli interventi di coaching non possono prefigurare in alcun modo azioni di consulenza aziendale.

Gli interventi presentati nell'ambito di progetti integrati di filiera o aziendali o nell'ambito di progetti integrati per i giovani o di progetti volti allo sviluppo della cooperazione devono essere strettamente correlati agli obiettivi del progetto.

La selezione dei beneficiari avverrà attraverso un bando pubblico.

Al fine di assicurare l'efficacia ed efficienza della misura, i beneficiari dovranno dare, inoltre, evidenza dell'oggettività e trasparenza delle procedure e delle modalità di selezione dei destinatari finali coinvolti

dalle azioni del progetto che devono essere conformi ai principi ed alle disposizioni attuative della misura fornite dalla regione. I soggetti ed i temi formativi individuati dovranno corrispondere ai fabbisogni ed agli obiettivi del programma così come evidenziato nell'analisi SWOT.

8.2.1.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti avverrà secondo le seguenti modalità:

1. Affidamento diretto all'Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura (ALSIA) della Regione Basilicata dell'organizzazione di corsi di formazione su tematiche considerate rilevanti in relazione ai fabbisogni rilevati dal Programma, qualora per le stesse non fossero presentati progetti formativi attraverso le procedure di selezione con bando pubblico di cui al punto successivo. In base all'art. 49 del Reg. UE 1305/2013 la selezione dei progetti avverrà in ogni caso con gli stessi parametri e criteri utilizzati per i privati, compreso il punteggio minimo di accesso agli aiuti;

2. Procedure di selezione con bando pubblico degli altri beneficiari sulla base dei seguenti criteri:

A – Rispondenza della tipologia del corso agli obiettivi del Programma, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali ed ai fabbisogni del Programma;

B – Capacità organizzativa del soggetto proponente;

C – Competenza tecnica del personale docente inserito nel progetto formativo in relazione ai temi formativi;

D – Corretta individuazione dei soggetti destinatari delle attività formative che mostrano i fabbisogni più elevati rispetto al Programma con particolare riferimento all'Accordo di Partenariato e agli obiettivi del Programma stesso.

In particolare, per quanto riguarda i contratti in-house, sussisteranno le due seguenti condizioni cumulative:

- che l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul fornitore "interno" un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici e
- che l'entità in-house svolga la parte più importante delle proprie attività sotto il controllo dell'amministrazione aggiudicatrice.

Inoltre, conformemente all'Accordo di partenariato, la scelta di preferire un'entità in-house sarà presa dopo un'attenta valutazione del mercato in termini di qualità, competenze e costi professionali, garantendo al contempo un rapporto costo/beneficio favorevole rispetto alle migliori condizioni di mercato. L'offerta fornita dagli organismi "interni" dovrà garantire una competenza specifica e adeguata alle esigenze del programma. I servizi forniti dovranno essere verificabili attraverso l'individuazione dei risultati da raggiungere e, se necessario, monitorati mediante opportuni indicatori.

In particolare, sarà garantita un'applicazione rigorosa e restrittiva delle possibilità offerte dalla Direttiva servizi e dalle norme nazionali di applicazione, in materia di rinnovi/estensioni di contratti in essere a

seguito di precedenti procedure di appalti pubblici.

Si specifica, infine, che nella selezione dei destinatari, i soggetti beneficiari dovranno privilegiare i giovani imprenditori.

8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dell'importo della spesa totale ammissibile.

8.2.1.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 1.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Nelle procedure di selezione dei fornitori occorre garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici

L'operazione viene realizzata da un soggetto attuatore pubblico, che selezionerà i beneficiari / fornitori del servizio mediante gara ad evidenza pubblica, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.1.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 1.1 saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

R4: Procedure di selezione dei fornitori / beneficiari da parte del soggetto attuatore

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori / beneficiari adottate dalla Regione.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

Relativamente alla fase di riconoscimento di idoneità dei fornitori, i documenti attuativi definiranno i parametri oggettivi per il riconoscimento di idoneità dei soggetti che presenteranno offerte.

Relativamente alla selezione dei progetti, nei documenti attuativi saranno dettagliati gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione

- rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi della Focus area fissati nei bandi;

- convenienza economica;

- qualità tecnica.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da

effettuare.

- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

- Inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

R9: Corretta gestione delle Domande di Pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.1.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

Si specifica, inoltre, che trattandosi di una misura tipicamente oggetto del Fondo Sociale Europeo con normativa specifica ci sarà una stretta collaborazione col Dipartimento Formazione.

8.2.1.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.1.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Sistema di accreditamento regionale ai sensi della DGR 493 del 25.03.2002 e ss.mm.ii

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.1.3.2. 1.2 Attività dimostrative e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura sostiene iniziative di informazione e dimostrazione principalmente rivolte alla divulgazione dell'innovazione su temi inerenti a tutte le focus area richiamate nella strategia di programma e rispondenti direttamente ai seguenti fabbisogni:

F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi;

F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza;

F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali;

F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano;

e indirettamente tutti i fabbisogni individuati dall'analisi SWOT.

La sottomisura effettua un'azione continua di rilevamento dei fabbisogni di innovazione da parte del settore agricolo per i diversi comparti produttivi ed attiva processi e prodotti di innovazione al fine di riversare sul territorio i risultati ottenuti.

L'accesso ai servizi dimostrativi ed informativi è organizzato per le aziende agricole della regione Basilicata e per operatori del settore primario.

Nella sottomisura 1.2. sono ammissibili le seguenti attività:

Progetti dimostrativi che consentano l'acquisizione di conoscenze ed abilità pratiche dirette, rivolte ad imprenditori agricoli ed operatori del settore. Sono ammessi: incontri tecnico-pratici per illustrare nuove tecnologie e/o nuovi metodi di coltivazione e/o allevamento e/o introduzione di nuove specie/varietà/razze. Si potranno prevedere: esercitazioni e prove pratiche per verificare in campo i risultati della ricerca, campi e prove pilota per promuovere la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte.

Le attività di dimostrazione che riguardano la sottomisura sono relative ad innovazioni mature/pronte, già sperimentate in altri ambiti e da ripresentare a livello regionale si tratta, cioè, di progetti dimostrativi che riguardano innovazioni già consolidate e testate da divulgare sul territorio regionale.

Tali azioni saranno organizzate in moduli che hanno una durata minima di 4 ore e massima di 60 ore da concludersi nell'arco temporale di 1 anno solare.

Progetti ed attività informative indirizzate a tutti gli attori del mondo rurale, nonché PMI ricadenti in aree rurali, in modo settoriale e per comparto tramite seminari, incontri, convegni e/o media etc. Sono ammessi:

incontri, seminari, sessioni, workshop, forum, presentazioni, informazioni a mezzo stampa, siti internet, social e supporti elettronici per disseminare in modo mirato conoscenze e novità rilevanti su specifiche attività.

L'investimento dovrà essere chiaramente collegato alle attività di dimostrazione e realizzato in conformità a quanto previsto agli articoli 45 e 63 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

8.2.1.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo pubblico in conto capitale.

8.2.1.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis";
- D.Lgs 163/2006 e s.m.i. – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (artt. n. 38 e 47);
- Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

8.2.1.3.2.4. Beneficiari

- Regione Basilicata, direttamente o tramite organismi delegati che dispongano di capacità adeguate per esercitare tale funzione;
- Enti di ricerca;
- Enti di formazione e fornitori di servizi dimostrativi e di informazione, regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione.

I destinatari della sottomisura sono:

- imprenditori agricoli ed operatori del settore primario;
- attori del mondo rurale, nonché PMI ricadenti in aree rurali.

8.2.1.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese riguardanti:

a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative, incluse spese del personale addetto;
b. collaborazioni tecnico-scientifiche per la realizzazione delle prove dimostrative;
c. attività di docenza, tutoraggio e/o partecipazione a convegni, seminari etc. di tecnici e personale specializzato;
d. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico;
e. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
f. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
g. spese per eventuali visite didattiche: spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo, nei limiti del costo orario;
h. spese di diarie, vitto, alloggio e similari;
i. spese per la realizzazione di prove dimostrative;
j. spese per acquisizione servizi esterni e materiali specifici, inclusi determinati costi d'investimento come costi per l'acquisto di nuovi macchinari e attrezzature solo se strettamente necessari al progetto, compreso quelli che potranno essere utilizzati anche dopo il completamento dell'intervento;
k. produzione di supporti didattici e divulgativi come pubblicazione cartacee ed elettroniche, stampa scritta, pagine web, siti internet, produzioni audiovisive;
l. spese generali quali i costi non imputabili in maniera univoca al progetto come riscaldamento e spese postali.

Per le spese generali (costi indiretti) è prevista una somma forfettaria del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68 paragrafo 1 lettera b del Regolamento UE n. 1303/2013).

Relativamente ai costi di investimento, sarà possibile che il beneficiario richieda al competente organismo pagatore il 50% dell'aiuto pubblico dell'investimento quale anticipazione a norma dell'art. 63 del Reg. (CE) n. 1305/2013.

8.2.1.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I beneficiari:

- devono perseguire scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione/diffusione di conoscenza in ambito agricolo e/o forestale;
- devono possedere adeguati requisiti in termini di personale qualificato e regolarmente formato in relazione all'attività proposta, che sarà valutato in base ai curricula;
- devono possedere o avvalersi di adeguate strutture tecniche e amministrative.

Per le attività di cui alla presente sottomisura sarà necessario presentare un progetto di attività articolato in base alle tematiche ammissibili ed alla tipologia di iniziative che si intendono attivare, corredato da un registro con l'elenco dei partecipanti all'attività dimostrativa.

Gli interventi presentati nell'ambito di progetti integrati di filiera o aziendali o di progetti volti allo sviluppo

della cooperazione devono essere strettamente correlati agli obiettivi del progetto.

8.2.1.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti avverrà secondo le seguenti modalità:

1. Affidamento diretto all'Agenzia lucana di sviluppo e innovazione in agricoltura (ALSIA) della Regione Basilicata dell'organizzazione di attività dimostrative e di informazione su tematiche considerate rilevanti in relazione ai fabbisogni rilevati dal Programma, qualora per le stesse non fossero presentati progetti attraverso le procedure di evidenza pubbliche di sui al punto successivo. In base all'art. 49 del Reg. UE 1305/2013 la selezione dei progetti avverrà in ogni caso con gli stessi parametri e criteri utilizzati per i privati, compreso il punteggio minimo di accesso agli aiuti;

2. Procedure di evidenza pubblica finalizzate alla selezione degli altri beneficiari sulla base dei seguenti criteri:

A – Rispondenza della tipologia dell'attività dimostrativa e di informazione agli obiettivi del Programma, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali ed ai fabbisogni del Programma;

B – Capacità organizzativa del soggetto proponente;

C – Competenza tecnica del personale docente inserito nel progetto di attività dimostrativa e di informazione in relazione ai temi.

D – Corretta individuazione dei soggetti destinatari delle attività dimostrative e informative che mostrano i fabbisogni più elevati rispetto al Programma.

In particolare, per quanto riguarda i contratti in-house, sussisteranno le due seguenti condizioni cumulative:

- che l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul fornitore "interno" un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici e
- che l'entità in-house svolga la parte più importante delle proprie attività sotto il controllo dell'amministrazione aggiudicatrice.

Inoltre, conformemente all'Accordo di partenariato, la scelta di preferire un'entità in-house sarà presa dopo un'attenta valutazione del mercato in termini di qualità, competenze e costi professionali, garantendo al contempo un rapporto costo/beneficio favorevole rispetto alle migliori condizioni di mercato. L'offerta fornita dagli organismi "interni" dovrà garantire una competenza specifica e adeguata alle esigenze del programma. I servizi forniti dovranno essere verificabili attraverso l'individuazione dei risultati da raggiungere e, se necessario, monitorati mediante opportuni indicatori.

In particolare, sarà garantita un'applicazione rigorosa e restrittiva delle possibilità offerte dalla Direttiva servizi e dalle norme nazionali di applicazione, in materia di rinnovi/estensioni di contratti in essere a seguito di precedenti procedure di appalti pubblici.

Si specifica, infine, che nella selezione dei destinatari, i soggetti beneficiari dovranno privilegiare i giovani

imprenditori.

8.2.1.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dell'importo della spesa totale ammissibile.

8.2.1.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 1.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Nelle procedure di selezione dei fornitori occorre garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici

L'operazione viene realizzata da un soggetto attuatore pubblico, che selezionerà i beneficiari / fornitori del servizio mediante gara ad evidenza pubblica, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.1.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 1.2 saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

R4: Procedure di selezione dei fornitori / beneficiari da parte del soggetto attuatore

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori / beneficiari adottate dalla Regione.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

Relativamente alla fase di riconoscimento di idoneità dei fornitori, i documenti attuativi definiranno i parametri oggettivi per il riconoscimento di idoneità dei soggetti che presenteranno offerte.

Relativamente alla selezione dei progetti, nei documenti attuativi saranno dettagliati gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione

- rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi della Focus area fissati nei bandi;

- convenienza economica;

- qualità tecnica.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il

sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

- Inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

R9: Corretta gestione delle Domande di Pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.1.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

8.2.1.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Non pertinente.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.1.3.3. 1.3. Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali

Sottomisura:

- 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali

8.2.1.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 1.3 è attuata con la specifica funzione di effettuare scambi interaziendali di breve durata e organizzazione di visite alle aziende agricole e forestali anche di realtà extraregionali.I beneficari dell'intervento, come meglio specificati nel prosieguo, organizzano e coordinano queste azioni a favore dei destinatari che sono gli imprenditori agricoli e forestali.

La sottomisura, trasversale a tutte le Focus Area, soddisfa direttamente i seguenti fabbisogni:

- F1. Favorire l'accompagnamento degli imprenditori (agricoli e forestali) e dell'economia rurale verso percorsi innovativi;
- F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza;
- F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali;

e indirettamente tutti i fabbisogni individuati dall'analisi SWOT.

Le attività, in relazione ai diversi obiettivi delle Focus Area, saranno finalizzate alle tematiche ambientali e di innovazione nei diversi comparti agricoli. Il tutto finalizzato ad una crescita "intelligente" basata sulla competitività stimolata dalla conoscenza e sostenibile riguardo al rispetto dell'ambiente.

Le attività di scambi interaziendali sono destinati in particolar modo agli imprenditori agricoli titolari di imprese agricole, zootecniche e forestali, e a operatori del settore.

Nella sotto-misura 1.3 sono ammissibili gli scambi interaziendali di breve durata e le visite alle aziende agricole e forestali per una durata non superiore ai 15 giorni, più specificatamente:

1. scambi interaziendali di breve durata: attività di scambio e trasferimento delle conoscenze anche riferite a buone pratiche, attraverso incontri tra imprenditori agricoli e forestali, posti sul territorio regionale, presso altre regioni italiane o presso altro stato membro dell'Unione Europea.
2. visite alle aziende agricole e forestali :
    - attività didattiche svolte in modo collettivo per l'acquisizione di conoscenze tramite visite e viaggi di studio presso aziende agricole e forestali e/o imprese e/o contesti rilevanti per la produzione agricola e forestale;
    - attività di stage di breve periodo destinati a imprenditori agricoli e forestali presso aziende agricole e forestali di eccellenza anche con riferimento all'innovazione e/o imprese e/o contesti rilevanti per la produzione agricola e forestale, posti sul territorio regionale, presso altre regioni italiane o presso altro stato membro dell'Unione Europea.

Tutti gli strumenti attivati prevedono un percorso didattico che consenta l'ampliamento della conoscenza

specifica dei partecipanti fino ad un livello obiettivo prefissato.

8.2.1.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale.

8.2.1.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis";
- D.Lgs 163/2006 e s.m.i. – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (artt. n. 38 e 47);
- Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

8.2.1.3.3.4. Beneficiari

- Regione Basilicata, direttamente o tramite organismi delegati che dispongano di capacità adeguate per esercitare tale funzione;
- Enti di ricerca;
- Enti di formazione e fornitori di servizi dimostrativi e di informazione, regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione.

I destinatari sono gli imprenditori agricoli e forestali.

8.2.1.3.3.5. Costi ammissibili

Nell'ambito della presente sottomisura, sono ammissibili le spese per:

a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative, incluse le spese del personale addetto;
b. attività di docenza/tutoraggio delle aziende ospitanti;
c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico;
d. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;

f. noleggio di mezzi di trasporto collettivo, nei limiti del costo orario;
g. diarie;
h. produzione di supporti didattici e divulgativi (pubblicazione cartacee ed elettroniche, stampa scritta, pagine web, siti internet, produzioni audiovisive etc.);
i. spese generali. (ad esempio i costi non imputabili in maniera univoca al progetto come riscaldamento e spese postali.

Per le spese generali (costi indiretti) è prevista una somma forfettaria del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68 paragrafo 1 lettera b del Regolamento UE n. 1303/2013).

8.2.1.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Le attività saranno svolte da Enti di ricerca e di formazione che dimostrino di disporre delle capacità adeguate in termini di personale qualificato e formazione regolare per esercitare tale funzione, , che sarà valutato sulla base dei curricula.

Gli scambi interaziendali di breve durata e le visite alle aziende agricole e forestali dovranno avere una durata non superiore ai 15 giorni.

Gli scambi e le visite si concentreranno, in particolare, su pratiche e tecnologie agricole e silvicole sostenibili, sulla diversificazione agricola, sulla partecipazione delle aziende agricole alle filiere corte, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie e sul miglioramento della resilienza delle foreste.

8.2.1.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti avverrà secondo le seguenti modalità:

1. Affidamento diretto all'Agenzia lucana di sviluppo e innovazione in agricoltura (ALSIA) della Regione Basilicata dell'organizzazione di attività di scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché di visite ad aziende agricole e forestali su tematiche considerate rilevanti in relazione ai fabbisogni rilevati dal Programma, qualora per le stesse non fossero presentati progetti attraverso le procedure di evidenza pubbliche di sui al punto successivo. In base all'art. 49 del Reg. UE 1305/2013 la selezione dei progetti avverrà in ogni caso con gli stessi parametri e criteri utilizzati per i privati, compreso il punteggio minimo di accesso agli aiuti;

2. Procedure di evidenza pubblica finalizzate alla selezione degli altri beneficiari sulla base dei seguenti criteri:

A – Rispondenza della tipologia dell'attività di scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché di visite ad aziende agricole e forestali agli obiettivi del Programma, attraverso la verifica della rispondenza del singolo progetto ai temi trasversali ed ai fabbisogni del Programma, sulla base di quanto esplicitato nella procedura di evidenza pubblica;

B – Capacità organizzativa del soggetto proponente;

C – Competenza tecnica del personale docente inserito nel progetto formativo in relazione ai temi di scambio.

D – Corretta individuazione dei soggetti destinatari delle attività che mostrano i fabbisogni più elevati rispetto al Programma.

In particolare, per quanto riguarda i contratti in-house, sussisteranno le due seguenti condizioni cumulative:

- che l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul fornitore "interno" un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici e
- che l'entità in-house svolga la parte più importante delle proprie attività sotto il controllo dell'amministrazione aggiudicatrice.

Inoltre, conformemente all'Accordo di partenariato, la scelta di preferire un'entità in-house sarà presa dopo un'attenta valutazione del mercato in termini di qualità, competenze e costi professionali, garantendo al contempo un rapporto costo/beneficio favorevole rispetto alle migliori condizioni di mercato. L'offerta fornita dagli organismi "interni" dovrà garantire una competenza specifica e adeguata alle esigenze del programma. I servizi forniti dovranno essere verificabili attraverso l'individuazione dei risultati da raggiungere e, se necessario, monitorati mediante opportuni indicatori.

In particolare, sarà garantita un'applicazione rigorosa e restrittiva delle possibilità offerte dalla Direttiva servizi e dalle norme nazionali di applicazione, in materia di rinnovi/estensioni di contratti in essere a seguito di precedenti procedure di appalti pubblici.

Si specifica, infine, che nella selezione dei destinatari, i soggetti beneficiari dovranno privilegiare i giovani imprenditori.

8.2.1.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% dell'importo della spesa totale ammissibile.

8.2.1.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 1.3 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Nelle procedure di selezione dei fornitori occorre garantire la reale concorrenza, trasparenza e pubblicità, al fine di una sana gestione finanziaria e ottenere il miglior rapporto qualità-prezzo.

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici

L'operazione viene realizzata da un soggetto attuatore pubblico, che selezionerà i beneficiari / fornitori del servizio mediante gara ad evidenza pubblica, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.1.3.3.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 1.3 saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati

Predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori.

R4: Procedure di selezione dei fornitori / beneficiari da parte del soggetto attuatore

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano

una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori / beneficiari adottate dalla Regione.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

Relativamente alla fase di riconoscimento di idoneità dei fornitori, i documenti attuativi definiranno i parametri oggettivi per il riconoscimento di idoneità dei soggetti che presenteranno offerte.

Relativamente alla selezione dei progetti, nei documenti attuativi saranno dettagliati gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione

- rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi della Focus area fissati nei bandi;

- convenienza economica;

- qualità tecnica.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

- Inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

R9: Corretta gestione delle Domande di Pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.1.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di

assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

8.2.1.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Non pertinente.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli scambi e le visite che avranno una durata non superiore ai 15 giorni si concentreranno, in particolare, su pratiche e tecnologie agricole e silvicole sostenibili, sulla diversificazione agricola, sulla partecipazione delle aziende agricole alle filiere corte, sullo sviluppo di nuove opportunità commerciali e nuove tecnologie e sul miglioramento della resilienza delle foreste.

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.1.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.1.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

8.2.2.1. Base giuridica

Reg. (UE) N. 1305/2013 - art.15;

Regolamento (UE) n.1303/2013 (Fondi SIE);

Reg. UE n. 807/2014;

Reg. UE n. 808/2014.

8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Gli agricoltori si trovano a dover operare in condizioni di sempre maggiore complessità, sia rispetto alla normativa che condiziona l'attività agricola, sia rispetto al conseguimento dei livelli di competitività e redditività necessari per affrontare la concorrenza. In tale contesto gli agricoltori non hanno la possibilità di acquisire personalmente tutte le conoscenze e le competenze necessarie ed è opportuno per tale motivo fare ricorso a servizi di consulenza specializzati, promossi da organismi opportunamente selezionati, in grado di mettere a disposizione degli agricoltori tecnici qualificati e aggiornati sulla continua evoluzione normativa e delle innovazioni prodotte dalle attività di ricerca.

La Regione Basilicata promuove il consolidamento e la razionalizzazione del sistema di consulenza regionale, selezionando organismi dotati di personale qualificato e regolarmente formato in grado di fornire competenze, conoscenze e di stimolare l'acquisizione dell'innovazione presso le aziende agricole, forestali e le PMI insediate nelle zone rurali.

La misura contribuisce a supportare le scelte aziendali volte ad introdurre nuove tecniche e nuove soluzioni, favorendo una sensibilizzazione dei produttori sia sulle tematiche economiche e produttive, sia su quelle relative alla sostenibilità ambientale delle attività agricole e forestali favorendo il ruolo che il settore primario può esercitare quale efficace strumento per il contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici.

Saranno quindi combinati gli aspetti con ricaduta di natura più marcatamente economica, ed in particolare l'adozione nelle imprese agricole di **strumenti di analisi economica e aspetti legati alla condizionalità, alla sostenibilità ambientale, quali l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'adozione di pratiche meno impattanti sul suolo, sull'aria e sull'acqua, la conservazione della biodiversità.** La consulenza potrà anche essere associata alla realizzazione di progetti, in particolare investimenti, presentati al finanziamento del PSR.

Particolare importanza viene riconosciuta alla consulenza che promuove anche forme di cooperazione che ricadono nell'ambito dell'applicazione dell'art. 35 del Reg. (UE) n.1305/2013.

La Misura 2 ha contenuti e finalità coerenti con tutti e tre gli obiettivi trasversali: ambiente, clima e innovazione e contribuisce ad orientare le aziende su scelte aziendali consapevoli, sensibilizzando gli

agricoltori sul ruolo che svolgono.

Con questa misura viene anche promossa la formazione dei consulenti allo scopo di migliorare la qualità e l'efficacia della consulenza offerta.

8.2.2.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.2.3.1. 2.1. Sostegno per l'utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende

Sottomisura:

- 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento prevede l'erogazione di servizi di consulenza alle imprese agricole, che si esplica in attività di carattere specialistico, realizzate da tecnici qualificati presso le imprese, volte ad affrontare problematiche specifiche dell'impresa con l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche (migliorare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione) e la sostenibilità ambientale (rispetto delle norme, adozione di pratiche meno impattanti sull'ambiente). La sottomisura è trasversale e rilevante per tutte le Focus Area delle 6 priorità dello Sviluppo Rurale. In base a quanto previsto dall'art. 15 del Reg. (UE) n.1305/2013, i contenuti della consulenza saranno trasversali e collegati alle priorità ed alle Focus Area prese in considerazione dal programma, e soddisferanno direttamente i seguenti fabbisogni:

- F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato;
- F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole;
- F7. Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole;
- F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano;

e indirettamente tutti i fabbisogni individuati dall'analisi SWOT.

I contenuti della consulenza riguarderanno almeno uno dei seguenti ambiti:

- gli obblighi a livello aziendale derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso regolamento (UE) n. 1307/2013;
- la realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al

perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell'imprenditorialità;
- il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
- il rispetto e l'adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE;
- il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
- l'assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;
- la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, la biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1307/2013;
- l'analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell'innovazione;
- gli aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- lo sviluppo di filiere corte;
- l'agricoltura integrata obbligatoria (DM 22 gennaio 2014), l'agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;
- i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. 1305/2013;
- sviluppo rurale: diversificazione, agricoltura sociale, creazione di piccole e medie imprese e ITC;
- innovazione tecnologica ed informatica, l'agricoltura di precisione e il trasferimento di conoscenza dal campo della ricerca al settore primario.

La consulenza potrà essere rivolta anche ai silvicoltori. In tal caso la consulenza riguarderà, come minimo, i pertinenti obblighi prescritti dalle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e dalla direttiva quadro sulle acque. Possono essere oggetto di consulenza anche i temi inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda silvicola.

La Regione si riserva di aggiungere tematiche specifiche che dovessero risultare rilevanti per l'agricoltura e la silvicoltura durante il periodo di programmazione 2014-2020.

I progetti di cooperazione si possono avvalere dei servizi di consulenza.

8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo pubblico in conto capitale.

8.2.2.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) 1306/2013 art. 13;
- Regolamento (UE) 1307/2013;
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (art. 11);
- Regolamento (CE) 1107/2009 art. 55 (difesa integrata);
- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (art. 14);
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis";
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (artt. n. 38 e 47);
- Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante «Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea», convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n.116, ed in particolare l'art. 1-ter, relativo all'istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura;
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 3 febbraio 2016, «Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura» (G.U. n.38 del 16.02.2016);
- Circolare del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n.2306 del 13.06.2016 ad oggetto "Sistema di consulenza aziendale in agricoltura (art. 1-ter, D.L. n.91 del 2014, conv. in legge n.116 del 2014): "Decreto interministeriale 3 febbraio 2016. Necessaria separatezza delle attività di controllo rispetto allo svolgimento delle attività di consulenza";
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, adottato di concerto con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, del 22 gennaio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 12 febbraio 2014, n.35, con il quale è stato adottato il Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150, recante «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi»;
- Delibera di Giunta Regionale della Regione Basilicata n.1094 del 10 agosto 2015, relativa all'approvazione delle disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni alla vendita, all'acquisto e per la consulenza sull'impiego di prodotti fitosanitari.

8.2.2.3.1.4. Beneficiari

- La Regione Basilicata attraverso l'ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura),
- Prestatori del servizio di consulenza, selezionati sulla base delle modalità previste dal paragrafo 3 art.15 del REG 1305/2013.

I destinatari dei servizi di consulenza sono:

- gli agricoltori ivi compresi i giovani agricoltori al primo insediamento;
- i selvicoltori e i gestori di aree forestali;
- le PMI, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE, aventi sede nelle aree rurali
- altri soggetti pubblici o privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali che siano potenzialmente eleggibili quali beneficiari delle misure del Programma di Sviluppo Rurale.

La possibilità di accedere al sistema della consulenza sarà esteso a tutti i possibili destinatari. La consulenza effettuata dovrà essere funzionale all'attività svolta dai destinatari della stessa.

8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

Le spese sostenute per la fornitura del servizio, nei limiti stabiliti dal Regolamento UE n.1305/2013 e dal relativo allegato II, verranno rimborsate sulla base dell'articolo 67, comma 1, lettera b) del Reg. (UE) n.1303/2013.

L'opzione di costo semplificato è rappresentata dalla tabella standard di costo unitario, articolata per ora e diversificata per tipologia o macro-tipologia di consulenza (consulenza di base e consulenza specialistica).

Le categorie di costi ammissibili sono:

- compensi per i consulenti
- spese di viaggio
- spese generali indirette

Il valore UCS per la identificazione della spesa ammissibile del servizio di consulenza è pari a 54 euro/ora.

8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I soggetti devono disporre di adeguate risorse in termini di organizzazione aziendale, personale qualificato e formato, vantare esperienza e affidabilità nei settori per cui è richiesto di prestare consulenza, avere finalità comprendenti la realizzazione di attività di consulenza a favore di aziende agricole o silvicole, singole o associate, offrire garanzia di mezzi tecnici e amministrativi e di una sede nell'ambito territoriale lucano.

I progetti di consulenza:

- sono presentati da soggetti privati e/o pubblici riconosciuti, che utilizzino per lo stesso servizio personale qualificato;
- riguardano almeno uno dei temi previsti al paragrafo "Descrizione del tipo di intervento".

Il richiedente presenta un Progetto di consulenza che esplicita:

- la metodologia adottata per lo svolgimento del servizio, la durata delle consulenze (minimo 3 mesi) e

il livello della consulenza (di base o avanzata);
- l'integrazione fra le tematiche,
- le eventuali tematiche aggiuntive,
- il target di riferimento,
- le ricadute previste dallo svolgimento del servizio,
- il monitoraggio e l'informatizzazione dei dati,
- i protocolli di consulenza con le aziende
- il personale qualificato e i mezzi tecnici coinvolti
- il costo delle consulenze

Nel caso di attività svolte da ALSIA il progetto, conformemente a quanto innanzi descritto, sarà approvato dalla Regione nell'ambito dei Piani di attività dell'ALSIA stessa. La congruità del costo del servizio di consulenza sarà garantita e verificata attraverso una analisi di mercato.

8.2.2.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La selezione dei progetti avverrà secondo le seguenti modalità:

1. Affidamento diretto all'Agenzia Lucana di Sviluppo e Innovazione in Agricoltura (ALSIA) della Regione Basilicata su tematiche relative dell'agrometereologia, ai modelli previsionali fitosanitari, alla taratura delle macchine irroratrici, in quanto dotata di idonea strumentazione (ad esempio reti di stazione agrometereologiche, software e hardware dedicati, aziende sperimentali) In base all'art. 49 del Reg. UE 1305/2013 la selezione dei progetti avverrà in ogni caso con gli stessi parametri e criteri utilizzati per i privati, compreso il punteggio minimo di accesso agli aiuti;

2. Procedure di selezione aperta ad organismi sia pubblici sia privati finalizzate alla selezione degli altri beneficiari sulla base dei seguenti criteri:

A – Qualità del progetto di consulenza e rispondenza dello stesso alle tematiche e agli obiettivi individuati dal bando;

B – Competenza tecnica consulente in relazione all'oggetto della consulenza stessa.

C - Criteri di valutazione dei destinatari

In particolare, per quanto riguarda i contratti in-house, sussisteranno le due seguenti condizioni cumulative:

- che l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul fornitore "interno" un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici e
- che l'entità in-house svolga la parte più importante delle proprie attività sotto il controllo dell'amministrazione aggiudicatrice.

Inoltre, conformemente all'Accordo di partenariato, la scelta di preferire un'entità in-house sarà presa dopo un'attenta valutazione del mercato in termini di qualità, competenze e costi professionali, garantendo al contempo un rapporto costo/beneficio favorevole rispetto alle migliori condizioni di mercato. L'offerta

fornita dagli organismi "interni" dovrà garantire una competenza specifica e adeguata alle esigenze del programma. I servizi forniti dovranno essere verificabili attraverso l'individuazione dei risultati da raggiungere e, se necessario, monitorati mediante opportuni indicatori.

In particolare, sarà garantita un'applicazione rigorosa e restrittiva delle possibilità offerte dalla Direttiva servizi e dalle norme nazionali di applicazione, in materia di rinnovi/estensioni di contratti in essere a seguito di precedenti procedure di appalti pubblici.

8.2.2.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto potrà essere erogato per un valore massimo di euro 1.500,00 per consulenza, con un'aliquota di sostegno pari al 100%.

Il sostegno non comporta pagamenti diretti ai destinatari.

8.2.2.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 2.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici

L'operazione viene realizzata da un soggetto attuatore pubblico, che selezionerà i beneficiari / fornitori del servizio mediante gara ad evidenza pubblica, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari:

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo

8.2.2.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 2.1 saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

R4: Procedure di selezione dei fornitori / beneficiari da parte del soggetto attuatore

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal Programma di Sviluppo Rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori / beneficiari adottate dalla Regione.

R7: Procedure di selezione dei progetti:

Relativamente alla fase di riconoscimento di idoneità dei fornitori, i documenti attuativi definiranno i parametri oggettivi per il riconoscimento di idoneità dei soggetti che presenteranno offerte.

Relativamente alla selezione dei progetti, nei documenti attuativi saranno dettagliati gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione

- rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi della Focus area fissati nei bandi;

- convenienza economica;

- qualità tecnica.

R8: Adeguatezza dei sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o

documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

- Inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

R9: Corretta gestione delle Domande di Pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.2.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Ai sensi della L.R. 9 del 2015, l'ALSIA è Ente strumentale della Regione Basilicata per la ricerca tecnologica e scientifica, la sperimentazione e la divulgazione, la promozione ed il supporto tecnico nei settori agricolo, agroalimentare e agroindustriale.

L'Agenzia esercita le proprie attribuzioni in linea con la programmazione regionale ed in attuazione delle

direttive sull'attività che le vengono impartite dalla Giunta regionale e dal Dipartimento Politiche Agricole e Forestali. Il Direttore, entro il 31 gennaio di ogni anno, presenta alla Giunta regionale, al Dipartimento Politiche Agricole e Forestali e alla Commissione consiliare competente, una relazione completa sulle attività svolte nell'anno precedente che dimostri il rispetto della programmazione regionale e delle direttive impartite dalla Giunta.".

8.2.2.3.2. 2.3. Sostegno per la formazione dei consulenti

Sottomisura:

- 2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti

8.2.2.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'efficacia dei servizi di consulenza dipende in modo evidente dal livello di conoscenze e competenze dei tecnici che forniscono il servizio. Diviene quindi condizione necessaria per garantire il successo della misura la preparazione dei tecnici, mediante opportune attività di formazione.

La sottomisura, trasversale a tutte le Focus Area, soddisfa direttamente i seguenti fabbisogni:

- F2. Rafforzare la cooperazione tra gli operatori delle filiere agro-forestali, gli attori dello sviluppo rurale e il sistema della conoscenza;
- F3. Migliorare le conoscenze professionali e l'acquisizione di competenze specifiche degli operatori agroalimentari, forestali e rurali;
- F4. Promuovere servizi di formazione continua e informazione per gli operatori, pubblici e privati, che svolgono attività di assistenza tecnica e consulenza;

e indirettamente tutti i fabbisogni individuati dall'analisi SWOT.

La sottomisura finanzia corsi finalizzati alla formazione dei consulenti, beneficiari della sottomisura 2.1, per garantire qualità e pertinenza della consulenza da fornire agli agricoltori, ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta, ai detentori delle aree forestali e alle PMI operanti in arre rurali con la finalità di migliorarne le conoscenze tecniche e legislative relative agli ambiti di consulenza individuati nell'ambito della sotto misura 2.1.

8.2.2.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo pubblico in conto capitale.

8.2.2.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (EU) n. 1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis";
- DM 163/2006 e s.m.i. – Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n.

1857/2006 (artt. n. 38 e 47);
- Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

8.2.2.3.2.4. Beneficiari

Enti o organismi pubblici o privati di formazione accreditati, anche in forma associata.

8.2.2.3.2.5. Costi ammissibili

Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, e in particolare:

a. attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative, incluse spese di personale;
b. attività di docenza e di tutoraggio;
c. noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico;
d. acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
e. affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
f. spese per eventuali visite didattiche: spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo, nei limiti del costo orario;
g. spese di diarie;
h. spese generali.(cosi di funzionamento indiretti al progetto come riscaldamento, ecc).

8.2.2.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

I costi di formazione e aggiornamento possono avere una durata massima di 120 ore e possono essere svolte secondo diverse modalità (presenza in aula e in campo, a distanza).

Il soggetto attuatore dell'iniziativa è tenuto a dotarsi di struttura idonee in ambito regionale, sale, attrezzature e personale docente in possesso di specifiche e comprovate competenze tecnico-scientifiche in funzione degli obiettivo del percorso formativo proposto.

Il bando di gara individua i seguenti contenuti dell'offerta formativa:

- le tematiche oggetto di sviluppo attraverso i percorsi formativi;
- lo svolgimento di iniziative di formazione di base o di aggiornamento professionale, indicazione delle modalità di coinvolgimento dei destinatari finali;
- la specificazione delle tempistiche di attuazione, cronoprogramma;
- il costo distinto per tipologia di intervento formativo proposto.

8.2.2.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'intervento è attuato attraverso la pubblicazione di bandi ad evidenza pubblica nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici. I principi alla base dei criteri di selezione sono:

- la qualità del progetto in termini di rispondenza ai tematismi e agli obiettivi del bando;
- la qualità tecnica e didattica in relazione alla tipologia del servizio di formazione (base e di aggiornamento professionale) e alla sua modalità di realizzazione (corsi in aula, sul campo, e-learnig, seminari, convegni, ecc.) e alla durata;
- la ricaduta operativa in relazione alle potenziali adesioni degli imprenditori alla proposta formativa;
- le risorse umane impiegate (personale qualificato e regolarmente formato);
- l'efficienza logistica e operativa del fornitore del servizio;
- la congruità economica dell'offerta.

8.2.2.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura è limitato alle aliquote massime di sostegno di cui all'allegato II del Regolamento n.1305/2013.

L'importo massimo previsto per la formazione dei consulenti è di euro 200.000,00 per tre anni erogati attraverso pagamenti annuali a rendicontazione del beneficiario.

L'aliquota di sostegno è pari al 100% dei costi ammessi.

8.2.2.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 2.3 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici

L'operazione viene realizzata da un soggetto attuatore pubblico, che selezionerà i beneficiari / fornitori del servizio mediante gara ad evidenza pubblica, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari:

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.2.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 2.2 saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

R4: Procedure di selezione dei fornitori / beneficiari da parte del soggetto attuatore

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici…". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori / beneficiari adottate dalla Regione.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

Relativamente alla fase di riconoscimento di idoneità dei fornitori, i documenti attuativi definiranno i parametri oggettivi per il riconoscimento di idoneità dei soggetti che presenteranno offerte.

Relativamente alla selezione dei progetti, nei documenti attuativi saranno dettagliati gli elementi oggettivi di quantificazione dei principi per la selezione

- rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi della Focus area fissati nei bandi;

- convenienza economica;

- qualità tecnica.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà:

- alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare.

- alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate.

- Inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

R9: Corretta gestione delle Domande di Pagamento

E' prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.2.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

8.2.2.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.2.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Non pertinente.

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazioni inserite a livello di sottomisura.

8.2.2.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni inserite a livello di sottomisura.

8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

Informazioni inserite a livello di sottomisura.

8.2.2.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.2.6. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Informazioni inserite a livello di sottomisura.

8.2.2.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

8.2.3.1. Base giuridica

Reg. UE n. 1303/2013;

Reg. UE n. 1305/2013 - art. 16;

Reg. UE n. 807/2014;

Reg. UE n. 808/2014.

8.2.3.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Dall'analisi è emerso il fabbisogno di promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari (F12) anche in considerazione del fatto che la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità non è completamente remunerata dal mercato, in particolare al momento di entrare in tali regimi e nei primi anni di partecipazione, quando vengono imposti obblighi supplementari e costi aggiuntivi. La Misura risponde prioritariamente a tale fabbisogno e ad alcuni fabbisogni individuati dall'analisi e di seguito riportati:

- F9: stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F10: Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica;
- F11: Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale;

Nel contempo, persegue l'obiettivo specifico di potenziare le filiere agroalimentari, i processi integrativi attraverso i progetti di filiera, la promozione della filiera corta e il supporto per le produzioni di qualità. Essa contribuisce alla realizzazione della Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo", con riferimento alla Focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali"

La Misura, inoltre, contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico OT3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR)"e all'Obiettivo trasversale "Innovazione".

La misura 3 farà fronte alle diverse esigenze descritte, attraverso due tipologie di interventi (Sottomisure):

Sottomisura 3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

Sottomisura 3.2 Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

8.2.3.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.3.3.1. 3.1 Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

Sottomisura:

- 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno della presente sottomisura è concesso agli imprenditori agricoli singoli e/o associati che partecipano per la prima volta o che abbiano partecipato nei cinque anni precedenti, a regimi di qualità istituiti ai sensi della normativa comunitaria e ai sistemi di nazionale specificati nel prosieguo. Il sostegno è concesso a titolo di incentivo, sotto forma di pagamento annuale, il cui importo è determinato in funzione dell'ammontare dei "costi fissi" occasionati dalla partecipazione ai regimi di qualità sovvenzionati, per un periodo massimo di cinque anni.

8.2.3.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

8.2.3.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio
- Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Reg. (UE) n. 251/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (che abroga il Reg. 1601/91);
- Parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo

8.2.3.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori o associazioni di agricoltori

8.2.3.3.1.5. Costi ammissibili

- Costi di iscrizione/adesione ad un regime di qualità;
- Contributo annuo di partecipazione ad un regime di qualità;
- Spese per i controlli intesi a verificare il rispetto dei disciplinari.

8.2.3.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

I beneficiari devono:

1. essere agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del Reg. UE n. 1307/2013;
2. partecipare per la prima volta o aver partecipato entro i cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno, ad un regime di qualità a norma dei seguenti regolamenti e disposizioni:
    - Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio;
    - Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio;
    - Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio;
    - Reg. (UE) n. 251/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (che abroga il Reg. 1601/91);
    - Parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo;
    - partecipare per la prima volta al SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4), notifica n. 2012/0387/I (Direttiva 98/34/CE), Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 (http://www.reterurale.it/produzioneintegrata).
    - partecipare per la prima volta al SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia – prodotti agricoli zootecnici ottenuti in conformità ai disciplinari di produzione iscritti nell'elenco di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011.
3. Nel caso di "imprenditori associati" occorre:
    1. la presenza, nella compagine sociale, di operatori che partecipano per la prima volta o che hanno partecipato entro i cinque anni precedenti la presentazione della domanda di sostegno ad uno dei regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013;
    2. essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale (solo per OP, AOP e consorzi di tutela).

Di seguito si riporta l' Elenco dei prodotti ammissibili a finanziamento:

Sistemi di qualità comunitari

Per il Regolamento (CE) n. 1493/99 i prodotti ammessi al sostegno sono i vini qualificati DOC:

- Aglianico del Vulture DOC DPR 18/02/1971(G.U. 129 del 22/05/1971); DM 02/08/2010 (G.U. n°

188 del 13/08/2010)
- Terre dell'Alta Val D'Agri DOC D.M. 04/09/2003 (G.U. 214 del 15/09/2003); D.M. 13/07/2011 (G.U. n° 1 del 01/08/2011)
- Grottino di Roccanova DOC D.M. 24/09/2009 (G.U. n° 184 del 10/08/2009)
- Aglianico del Vulture Superiore (DOCG) D.M. 2/08/2010 (G.U. n. 188 del 13/08/2010)
- Matera DOC D.M. 06/07/2005 (G.U. n. 163 del 15/07/2005); D.M. 13/07/2011 (G.U. n. 179 del 03/08/2011)
- Fagioli bianchi di rotonda: Reg. CE n. 240/2011 dell'11/03/2011 (GUCE L. 66 del 12/03/2011)
- Olio Extravergine di Oliva "Vulture" (DOP): Reg. CE n. 21/2012 dell'11.01.2012 recante iscrizione di una denominazione nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette (GUCE L 9/1 del 13.1.2012).

Per il Regolamento (CE) n. 510/ 2006 sono ammessi al sostegno i seguenti prodotti a marchio DOP:

- Caciocavallo Silano Reg. CE n° 1263 del 01/07/1996 (G.U.C.E. L.163 del 02/07/1996);
- Pecorino di Filiano Reg. CE n° 1485 del 14/12/2007 (G.U.C.E. L.330 del 15/12/2007);
- Melanzana Rossa di Rotonda Reg. UE n° 624 del 15/07/2010 (G.U.C.E. L.182 del 16/07/2010);
- Mozzarella di Gioia del Colle Reg. UE 2020/2018 del 09/12/2020 (G.U.U.E. L. 415 del 10/12/2020).

Marchio IGP:

- Fagiolo di Sarconi Reg. CE n° 1263 01/07/1996 (G.U.C.E. L.163 del 02/07/1996);
- Peperone di Senise Reg. CE n° 1263 01/07/1996 (G.U.C.E. L.163 del 02/07/1996);
- Canestrato di Moliterno Reg. UE n° 441 del 21/05/2010 (G.U.C.E. L. 126 del 22/05/2010);
- Pane di Matera Reg. CE n° 2081 del 14/07/1992 (G.U.C.E. L. 208 del 24/07/1992);
- Vino Basilicata IGP (menzione tradizionale IGT) D.M. 3/11/1995 (G.U. n. 267 del 15/11/1995); D.M. 30/11/2011 (G.U. n. 295 del 20/12/2011);
- Lenticchia di Altamura Reg. UE n° 1151/2012 (G.U.C.E. L 337 del 19/12/2017);
- Lucanica di Picerno Reg. CE n. 2018/1615 del 22/10/2018 (G.U.U.E. L 270 del 29/10/18);
- Olio lucano IGP Reg. CE n. 2020/1389 del 28/09/2020 (G.U.U.E. L 321 del 05/10/20).

Sistemi di qualità nazionali:

- SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata
- SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia

8.2.3.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

1. Partecipazione in forma associata allo scopo di incentivare la creazione di reti e l'approccio di filiera;
2. Collocazione delle sedi aziendali delle imprese agricole in Aree rurali con problemi di sviluppo (aree C e D);
3. Adesione a regimi di qualità a valenza ambientale:
    1. prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio
    2. prodotti SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata
    3. prodotti SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia

8.2.3.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura è concesso a titolo di incentivo sotto forma di pagamento annuale il cui importo è determinato in base al livello dei costi fissi derivanti dalla partecipazione ai sistemi di qualità per una durata massima di cinque anni. Qualora la prima partecipazione sia anteriore alla presentazione di una domanda di sostegno, il periodo massimo di cinque anni è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno. L'importo annuo massimo è di 3.000,00 euro per azienda.

8.2.3.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 3.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

8.2.3.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 3.1 per i rischi connessi alla selezione dei beneficiari (R7), all'adeguatezza dei sistemi informativi (R8) e alla corretta gestione delle domande di pagamento (R9) saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

per R7: i beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti, approvati secondo le disposizioni di cui al Reg. UE 1305/13, chiari, facilmente interpretabili e verificabili.

per R8: la Regione si doterà di un adeguato sistema informativo per la raccolta e la gestione delle domande di aiuto e pagamento che tenga conto della formulazione delle misure nel PSR e che sarà in grado di

interloquire con le base dati necessarie all'esecuzione dei controlli di ammissibilità;

per R9: trattandosi di una misura che offre un sostegno forfettario, le possibilità di errore potrebbero verificarsi in occasione del pagamento dell'ultima rata che è subordinata alla verifica della corretta attuazione del piano aziendale. A questo scopo sarà prevista un'azione di informazione ai beneficiari sulla corretta attuazione del Piano aziendale.

8.2.3.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

8.2.3.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.3.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4), notifica n. 2012/0387/I (Direttiva 98/34/CE), Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 (http://www.reterurale.it/produzioneintegrata)

SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia (Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011), Provvedimento MIPAAF 25/10/11, notifica n.
2014/0025/I (Direttiva 98/34/CE)
(http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4878)

Il SQNPI e il SQNZ soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n.1305/2013.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Non pertinente

8.2.3.3.2. 3.2. Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Sottomisura:

- 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Per incentivare ulteriormente l'adesione ai sistemi di produzione sostenibili e di qualità regolamentata occorre affiancare al sostegno previsto per i nuovi aderenti, un'adeguata attività di promozione ed informazione che renda consapevole il consumatore del valore aggiunto offerto dai prodotti così ottenuti. La sottomisura sostiene, quindi, la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e elencati nella sottomisura 3.1.

Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate nel mercato interno da organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità sovvenzionati

8.2.3.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

8.2.3.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio
- Reg. (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Reg. (CEE) n. 1601/91 del Consiglio
- Reg. (UE) n. 251/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del reg. (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo

8.2.3.3.2.4. Beneficiari

Associazioni di agricoltori

8.2.3.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese sostenute e pagate dal beneficiario per le attività connesse alle Azioni di

informazione, alle Azioni di Promozione a carattere pubblicitario e alle Azioni di promozione in senso lato, come di seguito specificate:

Nell'ambito delle Azioni di Informazione sono ammissibili le spese per le seguenti attività:

1. pubblicazioni e prodotti multimediali
2. realizzazione e sviluppo di siti web
3. cartellonistica
4. realizzazione di incontri con consumatori

Per le Azioni di promozione a carattere pubblicitario sono ammissibili le spese per le seguenti attività:

1. realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita
2. acquisto di spazi pubblicitari su mezzi di comunicazione

Per le Azioni di promozione in senso lato sono ammissibili le spese per le seguenti attività:

1. realizzazione di workshop tra operatori
2. partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi
3. diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità.

Sono inoltre ammissibili le spese per il coordinamento e l'organizzazione delle attività, entro il limite massimo del 5% dell'importo totale della spesa ammessa.

Tutto il materiale di informazione e promozione elaboratonell'ambito di questa sottomisura deve essere conforme alla normativa nazionale e dell'Unione.

8.2.3.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le associazioni di agricoltori devono:

a. garantire la presenza, nella loro compagine sociale , di operatori che partecipano ad uno dei regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n.1305/2013;
b. essere riconosciuti ai sensi della pertinente normativa nazionale (solo pe*r OP, AOP e consorzi di tutela)*
c. devono presentare un progetto contenente le azioni di informazione e promozione da realizzare che:
    1. devono avere per oggetto il regime di qualità sovvenzionato al quale partecipano operatori inseriti nella compagine sociale del beneficiario;
    2. devono indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013 e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc.;
    3. non devono spingere i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP/STG, dei vini DOP/IGP, delle bevande spiritose con indicazione geografica e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati con

indicazione geografica
4. possono indicare l'origine del prodotto a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
5. non devono riguardare marchi commerciali.

8.2.3.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

1. Rappresentatività della compagine sociale del beneficiario dando priorità alle associazioni più numerose;
2. Caratteristiche del progetto di attività con priorità a progetti multiprodotto e a progetti destinati ai paesi europei;
3. Presenza nel progetto di attività per prodotti che aderiscono a regimi di qualità a valenza ambientale quali, i prodotti biologici ottenuti ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio e i prodotti SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata e i prodotti SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia.

8.2.3.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto sarà pari al 70% del costo totale delle spese ammesse.

8.2.3.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 3.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

8.2.3.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 3.2 per i rischi connessi alla selezione dei beneficiari (R7), all'adeguatezza dei sistemi informativi (R8) e alla corretta gestione delle domande di pagamento (R9) saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

per R7: i beneficiari saranno scelti in base a criteri di selezione oggettivi e trasparenti, approvati secondo le disposizioni di cui al Reg. UE 1305/13, chiari, facilmente interpretabili e verificabili.

per R8: la Regione si doterà di un adeguato sistema informativo per la raccolta e la gestione delle domande di aiuto e pagamento che tenga conto della formulazione delle misure nel PSR e che sarà in grado di interloquire con le base dati necessarie all'esecuzione dei controlli di ammissibilità;

per R9: trattandosi di una misura che offre un sostegno forfettario, le possibilità di errore potrebbero verificarsi in occasione del pagamento dell'ultima rata che è subordinata alla verifica della corretta attuazione del piano aziendale. A questo scopo sarà prevista un'azione di informazione ai beneficiari sulla corretta attuazione del Piano aziendale.

8.2.3.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

8.2.3.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.3.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4), notifica n. 2012/0387/I (Direttiva 98/34/CE), Decreto del Ministro delle Politiche agricole

alimentari e forestali dell’8 maggio 2014 (http://www.reterurale.it/produzioneintegrata)

SQNZ - Sistema di qualità nazionale zootecnia (Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali del 4 marzo 2011), Provvedimento MIPAAF 25/10/11, notifica n.
2014/0025/I (Direttiva 98/34/CE)
(http://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4878)

Il SQNPI e il SQNZ soddisfano i quattro criteri specifici di cui all’articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n.1305/2013.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Non pertinente

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazioni inserite a livello di sottomisura.

8.2.3.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni inserite a livello di sottomisura.

8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

Informazioni inserite a livello di sottomisura.

8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.3.6. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

SQNPI - Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (articolo 2, comma 3 della Legge 3 febbraio 2011, n. 4), notifica n. 2012/0387/I (Direttiva 98/34/CE), Decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali dell'8 maggio 2014 (http://www.reterurale.it/produzioneintegrata)

Il SQNPI soddisfa i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n.1305/2013.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

8.2.3.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

In considerazione della bassa adesione alla programmazione 2007/2013 la misura richiede uno sforzo iniziale in termini di informazione e consulenza aziendale, così come definita dalla misura 2 del presente programma, alle imprese agricole, mirate ad evidenziare i benefici previsti nella misura e le opportunità, in termini sia di mercato, sia di impatto positivo sull'ambiente e sull'immagine del territorio, che l'adesione a schemi di qualità riconosciuti offrono.

8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

8.2.4.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013, TITOLO III, CAPO I, Articolo 17, paragrafo 1, lettere a), b), c), d);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) di esecuzione n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014;
- Regolamento (UE) n. 2020/2220, art. 7, punto 12 (inserimento dell'articolo 58 bis – Risorse per la ripresa del settore agricolo e delle zone rurali dell'unione), comma 5.

8.2.4.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Come evidenziato nell'analisi di contesto, è avvertita in Basilicata la necessità di valorizzare il carattere fortemente agricolo del territorio lucano e le produzioni agricole e agro-alimentari di qualità attraverso sia l'ammodernamento delle strutture aziendali, per sostenere il recupero di competitività dei fattori della produzione, che interventi volti al miglioramento dei processi di produzione ed all'aumento degli investimenti fissi.

E' stata rilevata la capacità delle aziende agricole di soddisfare la domanda di servizi di pubblica utilità e, questa può rappresentare una risposta alle problematiche legate all'occupazione, alla progressiva senilizzazione degli agricoltori lucani, alla carenza di infrastrutture e di servizi in generale a supporto dell'attività agricola e della commercializzazione dei prodotti. In aggiunta, l'aumento della dimensione economica delle imprese potrebbe limitare l'attuale difficoltà di accesso al credito delle stesse in quanto determinerebbe un maggior peso negoziale nei confronti degli istituti di credito.

Ai fini del miglioramento dei sistemi aggregativi delle imprese, con un approccio integrato di tipo settoriale e territoriale (filiere, reti di imprese, PEI, distretti, consorzi), risulta indispensabile promuovere azioni collettive per aggregare e concentrare l'offerta e per aumentare il grado di competitività delle aziende agricole e forestali, nonché per favorire l'accesso ai mercati internazionali, al fine di limitare gli effetti negativi connessi alla crisi globale. Inoltre, va incrementata la conoscenza delle caratteristiche qualitative e organolettiche delle produzioni locali (campagne informative), anche per rispondere alla maggiore attenzione dei consumatori al prodotto locale ed ai sistemi alternativi di vendita (filiere corte).

La misura può rispondere all'esigenza di orientare i sistemi di irrigazione esistenti verso quelli a ridotto volume per contenere il prelievo della risorsa idrica ed accrescere l'efficienza irrigua anche mediante riserve idriche aziendali (dotazioni strutturali esistenti). In questo ambito si pone l'importanza di ammodernare ed implementare le tecnologie irrigue e quelle destinate al recupero, trattamento e controllo quali-quantitativo delle acque utilizzate nei processi produttivi. È necessario altresì incentivare la diffusione di tecnologie innovative e sistemi distributivi che consentano l'automazione, l'informatizzazione ed il controllo delle

pratiche irrigue.

E' indispensabile inoltre razionalizzare i consumi energetici nelle imprese agricole e agroalimentari, mediante il ricorso a fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui, nella logica di uno sviluppo sostenibile e redditizio sia dell'impresa agricola che di quella forestale.

Coerentemente a quanto esposto nella strategia del programma, la misura potrà sostenere operazioni di cui al Reg. (UE) n. 2020/2220, art. 7, punto 12, concorrendo al conseguimento della quota del 55% ivi indicata. La sottomisura 4.1 è quella per mezzo della quale si intende perseguire gli specifici obiettivi della suddetta previsione regolamentare. Tali obiettivi, infatti sono alla base per un consolidamento della competitività delle aziende agricole lucane in grado di coniugare sviluppo e rispetto delle nuove traiettorie di sostenibilità ambientale, forti della consapevolezza che sviluppo e sostenibilità possono e devono coesistere. Il PSR Basilicata prevede una specifica azione destinata all'attivazione delle risorse di cui all'art 7.12 del Reg. (CE) 2020/2020, caratterizzata da specifici investimenti (diversi da quelli sostenibili con le risorse ordinarie) che saranno messe a disposizione con un unico Avviso Pubblico (Bando).

La misura contribuirà alla Strategia Nazionale per le Aree interne e al raggiungimento delle seguenti priorità:

P2 **"Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste"**, relativamente alle focus area:

a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività (focus area principale);

b) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale (focus area secondaria).

P3 **"Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo"** relativamente alla focus area:

a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

P4 **"Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura"** relativamente alla focus area:

a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

P5 **"Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"** relativamente alle Focus area:

a) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura (focus area principale);

c) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui, e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (focus area secondaria).

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente: gli investimenti relativi ad un uso più efficiente della risorsa idrica e dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare, nonché quelli finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra aumentano la sostenibilità ambientale delle aziende agricole e di quelle di trasformazione. Gli investimenti non produttivi contribuiscono a preservare la biodiversità.

Cambiamenti climatici: la mitigazione dei cambiamenti climatici viene perseguita con investimenti per l'acquisto di macchine innovative idonee all'applicazione di nuove tecniche di coltivazione, che possono prevedere anche un minor ricorso a lavorazioni, macchine ed impianti, favorendo così la riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera con conseguente effetto benefico sulla qualità dell'aria. L'adattamento ai cambiamenti climatici viene agevolato da investimenti atti a introdurre nuovi sistemi e impianti di irrigazione che comportino una riduzione nel consumo di acqua.

Innovazione L'innovazione non sarà legata soltanto all'introduzione di nuove macchine o impianti, ma si espliciterà anche nelle forme associative e gestionali degli investimenti. La misura contribuisce alla realizzazione di PEI, di progetti integrati di filiera e di accordi di area, per sperimentare e realizzare nuove forme associative atte a dare risposte a tematiche rilevanti per lo sviluppo rurale. Un'altra forma gestionale innovativa per la Regione è il pacchetto giovani, che mette insieme più misure per rispondere a esigenze produttive, ambientali e di multifunzionalità delle imprese agricole gestite da giovani.

Le sottomisure che si intendono attivare sono:

Sottomisura 4.1 Investimenti nelle aziende agricole con approccio individuale o di filiera o di area

Sottomisura 4.2 Investimenti in imprese agroalimentari, con approccio individuale o di filiera o di area

Sottomisura 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e delle silvicoltura

- Operazione 4.3.1 - Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali
- Operazione 4.3.2 - Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica

Sottomisura 4.4 Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità

Le sottomisure 4.1 e 4.2 potranno essere attivate nell'ambito della progettazione integrata di filiera (PIF) .

8.2.4.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.4.3.1. 4.1. Investimenti nelle aziende agricole con approccio individuale o di filiera o di area

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura, relativa agli investimenti nelle singole imprese agricole con approccio sia individuale che collettivo (di filiera o di area), concorre al conseguimento degli obiettivi di diverse focus area. Obiettivo principale è quello di migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle stesse al fine di aumentare la quota di mercato e l'orientamento allo stesso, in una logica di sostenibilità ambientale, rispondendo così anche alle focus area della priorità 5.

La sottomisura concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato;
- F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole;
- F7. Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole;
- F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano;
- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e *network* (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F21. Contenere il prelievo della risorsa idrica;
- F22. Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici;
- F23. Razionalizzare i consumi energetici nel settore agricolo.

La sottomisura risponde alle seguenti focus area:

2a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività e alla focus area (focus area principale);

5a) Rendere più efficace l'uso dell'acqua in agricoltura;

2b) Favorire l’ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Essa mira a garantire il sostegno agli investimenti delle aziende agricole, necessari per rimanere competitive sul mercato. Per aumentarne la redditività e ridurre i costi di produzione è necessario introdurre soluzioni, sia dal punto di vista tecnologico che gestionali, che ne garantiscono anche la sostenibilità ambientale. Un maggiore uso delle energie derivanti da fonti rinnovabili può contribuire in modo significativo allo sviluppo sia aziendale che rurale. Gli investimenti, effettuati con approccio sia individuale che collettivo, di filiera o territoriale, devono garantire la vitalità economica e produttiva delle aziende. Inoltre, la sottomisura mira a migliorare le prestazioni energetiche e la sostenibilità globale delle aziende agricole, anche relativamente ad un uso più razionale della risorsa idrica in azienda.Saranno incentivati anche gli investimenti collettivi per piccoli sistemi di accumulo di capienza inferiore a 250.000 m3 e le reti di distribuzione idrica a servizio dei soli agricoltori che propongono l'investimento.

In riferimento alle novità introdotte dal Reg. UE n. 2220/2020, la sottomisura concorre al conseguimento degli obiettivi di diverse focus area e, in particolare, di quelli previsti dall’articolo 7, punto 12, comma 4 (lettere c, d, f, g) e comma 5, del citato Regolamento, ovvero:

1. **Conservazione del suolo**: contrastare le pratiche agricole che contribuiscono all’erosione del suolo (come lavorazioni eccessivamente aggressive), con la conseguente perdita della sostanza organica e della perdita degli stock di carbonio organico in generale.
2. **Miglioramento dell’uso e della gestione delle risorse idriche, incluso il risparmio di acqua**: il settore agricolo utilizza il 60% dell'intera richiesta di acqua; l’utilizzo di metodologie per l’irrigazione flessibile e di precisione permette di aumentare la resa in termini di prodotto a fronte di un minor consumo idrico. Rendere più efficiente l’uso dell’acqua in agricoltura risulta determinante, per tali ragioni la gestione sostenibile dell'acqua diventa un fattore imprescindibile. È necessario favorire ed incentivare l’impiego di diverse tecniche di irrigazione, le quali nelle diverse realtà geografiche, con la combinazione tra le diverse tipologie di terreno e le coltivazioni prevalenti, potrebbero fare la differenza.
3. **Riduzione dei rischi e degli impatti dell’uso di pesticidi e antimicrobici**: la creazione di un ambiente alimentare favorevole che agevoli la scelta di regimi alimentari sani e sostenibili andrà a vantaggio della salute e della qualità della vita dei consumatori e ridurrà i costi sanitari per la società. Le richieste di filiere più corte si sono intensificate durante l'attuale pandemia. Vi è la necessità di mettere i consumatori nelle condizioni di scegliere alimenti sostenibili: tutti gli attori della filiera alimentare dovrebbero considerarla una loro responsabilità e un'opportunità. L’imperativo è ridurre la dipendenza da pesticidi e antimicrobici, ridurre il ricorso eccessivo ai fertilizzanti, potenziare l'agricoltura biologica, migliorare il benessere degli animali e invertire la perdita di biodiversità. La transizione verso sistemi alimentari sostenibili rappresenta anche un'enorme opportunità economica.
4. **Benessere degli animali**: il miglioramento del benessere degli animali si traduce nel miglioramento della salute degli animali e della qualità degli alimenti e in una minore necessità di medicinali, e può contribuire a preservare la biodiversità. Bisognerebbe, pertanto:

- Valutare la densità dell’allevamento, ovvero assicurare a ogni animale uno spazio idoneo a disposizione;

- Dare agli animali la possibilità di accedere regolarmente a cibo e acqua, alle aree di pascolo e alle aree all'aperto;
- Adottare le pratiche utili per aumentare la robustezza, la fertilità, la longevità e l'adattabilità degli animali;
- Promuovere la diversità genetica e la resilienza.

5. **Filiere corte e mercati locali**: ridurre l'impronta ambientale e climatica del sistema alimentare e rafforzarne la resilienza; garantire la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare di fronte ai cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità; guidare la transizione globale verso la sostenibilità competitiva dal produttore al consumatore e sfruttare le nuove opportunità. Questo significa che la filiera alimentare, che abbraccia la produzione, il trasporto, la distribuzione, la commercializzazione e il consumo di prodotti alimentari, debba avere un impatto ambientale neutro o positivo.
6. **Efficienza delle risorse, compresi l'agricoltura di precisione e intelligente, l'innovazione, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione**: l'Agricoltura di Precisione è una strategia di gestione aziendale che usa le tecnologie dell'informazione per acquisire dati che portino a decisioni finalizzate alla produzione agricola. Lo scopo è quello di mettere in sintonia la gestione del terreno e delle colture con le specifiche esigenze di un campo eterogeneo al fine di migliorare la produzione, minimizzare i danni ambientali ed elevare gli standard qualitativi dei prodotti agricoli. La precisione introdotta dalle tecnologie, difatti consente di effettuare una distribuzione mirata dei principali fattori della produzione (acqua, fertilizzanti, fitofarmaci) solo dove serve e nella quantità corrispondente al reale fabbisogno della coltivazione in atto. Inoltre, l'impiego dei sensori consente anche un monitoraggio in tempo reale dello stato di salute delle colture, controllando per esempio l'insorgenza di fitopatogeni o condizioni ambientali sfavorevoli o razionalizzando pratiche agronomiche che, se non ben calibrate, potrebbero indurre patogenesi nelle piante stesse. I benefici attesi sono:

- ottimizzazione dell'efficienza produttiva e qualitativa;
- riduzione dei costi aziendali;
- ottimizzazione degli input, minimizzando gli impatti ambientali;
- creazione di opportunità imprenditoriali come aziende di consulenza, contoterzismo e innovation broker.

L'offerta di tecnologie presenti nel mercato in Italia non ha niente da invidiare agli altri mercati europei e tutte sono state testate sperimentalmente da Enti di ricerca. Sono, infatti, disponibili:

- sistemi globali di navigazione tramite satellite (Gnss) affidabili, precisi, 3 flotte di satelliti, correzioni sempre più accurate;
- sistemi di guida semiautomatici e in alcuni casi anche automatici con monitor di grandi dimensioni;
- mappatura delle produzioni su colture estensive, industriali e vite;
- sensori per la rilevazione degli indici di vegetazione delle colture, sensori "on the go" per la caratterizzazione del terreno, sensoristica applicata alle macchine e alle attrezzature per la gestione interna ed esterna, sensori montati su droni e uso di immagini satellitari ed aeree ad hoc;
- modelli di supporto alle decisioni, modelli previsionali di caratteri climatico, agronomico, economico, ecc. per ogni tipo di situazione e coltura;
- sistemi di analisi, elaborazione, archiviazione e visualizzazione dei dati abbinati a Gis per un razionale sistema informativo aziendale e per la tracciabilità esterna;
- Isobus per trattori e operatrici;

- operatrici a funzionamento variabile in grado di leggere mappe di prescrizione per tutte le operazioni colturali;
- operatrici meccatroniche in grado di modificare in tempo reale la loro funzionalità sulla base delle variabili condizioni di lavoro;
- sistemi di telemetria concepiti soprattutto per ragioni logistiche e di assistenza tecnica alle macchine per i rivenditori.

7. **Condizioni di sicurezza sul lavoro**: la transizione verso un settore sostenibile, neutro dal punto di vista delle emissioni di carbonio ed efficiente nell'impiego delle risorse avrà un impatto importante sui bisogni in termini di competenze. Aumentare gli investimenti in risorse umane (istruzione, formazione, formazione continua) e dotare tutti i coloro che lavorano attualmente settore agricolo o che vi lavoreranno in futuro delle competenze necessarie in tecnologie verdi e digitali. Questi cambiamenti creeranno opportunità ma comporteranno anche dei rischi. I cambiamenti della domanda dovuti alla trasformazione ecologica dell'economia e dell'occupazione rappresentano, da un lato, un'importante opportunità per i lavoratori, ma, dall'altro, avranno anche un impatto sull'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le condizioni sanitarie e di sicurezza, ecc.
8. **Energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia**: ridurre le emissioni che contribuiscono ad incrementare l'effetto serra attraverso l'utilizzo delle energie rinnovabili. Biosfera ed economia devono finalmente fare pace e la bioeconomia sembra l'intermediario perfetto per far sì che ciò avvenga. "Vivremo in un mondo in cui le risorse e le materie prime saranno sempre più limitate la Bioeconomia si occupa di risorse viventi che rinnovano se stesse e l'ecosistema circostante." È necessario incentivare un'economia più innovativa e a basse emissioni, che concilia le richieste di agricoltura e pesca sostenibili, sicurezza alimentare e uso sostenibile delle risorse biologiche rinnovabili per scopi industriali, garantendo la biodiversità e la tutela dell'ambiente. Per essere circolare e sostenibile, la bioeconomia deve essere rigenerativa: bisogna utilizzare le risorse naturali con modalità compatibili con la loro resilienza e contribuire alla loro rinnovabilità, mantenendo nel tempo la fertilità dei suoli e le altre condizioni ecologiche che consentono di rigenerarle. La generazione sostenibile di biomassa agricola deve evitare l'uso di sostanze chimiche inquinanti e nocive e deve assicurare il mantenimento della fertilità dei suoli. Gli agricoltori dovrebbero sfruttare le possibilità di ridurre le emissioni di metano provenienti ad esempio dall'allevamento del bestiame sviluppando la produzione di energia rinnovabile e investendo in digestori anaerobici per la produzione di biogas da rifiuti e residui agricoli, come il letame.
9. **Accesso a tecnologie dell'informazione e della comunicazione di elevata qualità nelle zone rurali**: migliorare l'accesso e l'usabilità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali. La dotazione di reti infrastrutturali e servizi di telecomunicazione (Information and Communication Technology - ICT), accompagnata dall'accesso alla rete internet ad alta velocità è ritenuta condizione essenziale per lo sviluppo delle aree rurali, in quanto capace di ridurre l'isolamento, incentivare e trasferire l'innovazione, migliorare la qualità della vita. La diffusione delle ICT gioca un ruolo determinante per la competitività del settore agricolo, agroalimentare e forestale offrendo strumenti capaci di frenare l'esodo verso aree urbane, favorire la diversificazione dell'economia rurale con servizi indispensabili per far crescere il tessuto economico e produttivo locale, favorire un maggiore sviluppo del turismo, semplificare i rapporti tra cittadini e Pubbliche Amministrazioni locali nell'ottica di una sempre più diffusa partecipazione.

Tutti gli investimenti di cui sopra devono essere separati con un'azione specifica diversa dagli altri investimenti già presenti.

Inoltre, nell'ambito della presente sottomisura saranno incentivati:

1. Investimenti effettuati da giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una azienda agricola in qualità di capo azienda finalizzati al rispetto i requisiti dell'Unione, inclusa la sicurezza sul lavoro. In tal caso il sostegno può essere erogato entro un periodo massimo di 24 mesi dalla data dell'insediamento;
2. Costruzione e/o ristrutturazione di immobili produttivi, di prima lavorazione, di trasformazione e vendita di prodotti aziendali.
3. Acquisto o leasing con patto d'acquisto di impianti, macchine e attrezzature finalizzate alla meccanizzazione ed automazione dei processi prodottivi, alle riduzione dell'impatto ambientale e ad innovazione di processo e di prodotto.
4. Produzione di energia da fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, biomasse, mini – eolico e mini – idrico) con piccoli impianti per autoconsumo (potenza max 1Mw). Per quanto attiene ai requisiti minimi ex art. 13 lett. b) e c) del Reg. UE 807/2014, si rinvia al paragrafo "Informazione specifiche per misura".
5. Miglioramento dell'efficienza e/o riduzione dell'uso di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari.
6. Interventi di efficientamento energetico.
7. Investimenti per aumentare l'efficienza irrigua quali:
    - miglioramento di impianti di irrigazione esistenti o di elementi delle strutture aziendali di irrigazione con un potenziale risparmio idrico compreso, come minimo, tra il 5% e il 25% in base ai parametri tecnici dell'impianto o delle infrastrutture esistenti, ivi compresa l'installazione di contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo all'investimento oggetto del sostegno.
8. Miglioramenti fondiari quali quelli finalizzati alla regimazione delle acque superficiali.
9. Investimenti strutturali per il miglioramento del benessere animale, per la gestione delle deiezioni animali, viabilità ed elettrificazione aziendale.
10. Riconversioni produttive e varietali anche con incremento della superficie coltivata.
11. Investimenti per la realizzazione di impianti di compostaggio per esclusivo uso aziendale.

<u>INVESTIMENTI PERSEGUIBILI CON RISORSE NGEU</u> (art. 7 punto 12 Reg. CE 2020/2000)

Al fine di potersi conformare all'obbligo del 55% di cui al Reg. CE 2020/2020, secondo il quale la suddetta percentuale dovrà "essere destinata a misure che promuovano lo sviluppo e la ripresa economica e sociale delle zone rurali: filiere corte e mercati locali; efficienza delle risorse, compresi l'agricoltura di precisione e intelligente, l'innovazione, la digitalizzazione e l'ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione; condizioni di sicurezza sul lavoro; energie rinnovabili, economia circolare e bioeconomia; accesso a tecnologie dell'informazione e della comunicazione di elevata qualità nelle zone rurali", saranno individuati specifici avvisi finalizzati ai suddetti investimenti.

Rif. Tabella Investimenti perseguibili con risorse NGEU.

Non sono ammessi progetti collettivi.

Per le spese tecnico – generali saranno applicati i costi semplificati.

Indicazioni Art. 7.12 Reg. CE 2020/2200	Investimento sostenuti dal PSR Basilicata
Filiere Corte	- Investimenti per la realizzazione, la ristrutturazione o il rinnovamento dei locali destinati alla vendita diretta e piccoli laboratori per la prima lavorazione e la trasformazione delle produzioni aziendali
Efficienza utilizzo risorse	- Investimenti in Impianti irrigui ad alta efficienza (a microportata di erogazione) da porre in connessione con la realizzazione di sistemi di accumulo di acque meteoriche.
Resta inteso il rispetto di quanto previsto dall'art. 46 del Reg. UE 1305/2013 e ss. mm. ii.	- Piccoli impianti di accumulo sino a 100.000 mc.
Sicurezza sul lavoro	- Investimenti per la prevenzione e sicurezza negli allevamenti (**adeguamento** delle strutture di contenimento e di movimentazione degli animali e del fieno, nonché della gestione del letame; adeguamento e conformità degli impianti elettrici, messa in sicurezza dei depositi di carburante per prevenzione incendio aziendale;
Resta inteso che per gli investimenti connessi al benessere animale i potenziali beneficiari devono rispettare al momento del rilascio della domanda di sostegno le norme vigenti, fatte salve le deroghe ex art. 17 paragrafi 5 e 6 del Reg. UE 1305/2013 e ss. mm. ii. (Giovani agricoltori e obblighi di recente introduzione)	- **adeguamento** degli accessi, degli spazi esterni e della viabilità aziendale; illuminazione ed aerazione naturale;
	- sistemi di guida semiautomatici e in alcuni casi anche automatici con monitor di grandi dimensioni;
	- Investimenti per la ridefinizione degli spazi lavorativi (già esistenti) per contrastare il diffondersi di patologie e pandemie (tipo Sars Cov-2)
Bioeconomia ed economia circolare	- Investimenti per la valorizzazione e riutilizzo come fertilizzanti dei sottoprodotti agricoli, piccoli impianti di compostaggio; - Investimenti in strutture per il trattamento delle deiezioni animali al fine di consentirne il riutilizzo a scopo energetico (digestori) e come fertilizzanti, ivi comprese coperture mobili e flottanti;
Energie rinnovabili Resta inteso il rispetto di quanto previsto all'art. 13 del Reg. 807/2014 e ss. mm. ii. (paragrafi c e d)	- Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili quali solare termico, fotovoltaico e biomasse. Piccoli impianti per autoconsumo sino alla potenza massima di 0,2 MW;
Accesso ITC	- Investimenti in dispostivi finalizzati ad accedere alla rete informatica ad alta velocità mediante tecnologie wireless (almeno 100 Mbps in downloAD)
Agricoltura di precisione, digitalizzazione e ammodernamento dei macchinari e delle attrezzature di produzione	Investimenti in: - sistemi globali di navigazione tramite satellite (Gnss); - dispositivi di controllo e gestione delle diverse fasi dei processi produttivi e per il marketing aziendale (hardware e software); - macchine agricole con sistemi di guida automatici / semiautomatici; - strumentazione e software finalizzata alla mappatura è un investimento? delle produzioni su colture estensive, industriali e vite; - sensori per la rilevazione degli indici di vegetazione delle colture, sensori "on the go" per la caratterizzazione del terreno, sensoristica applicata alle macchine e alle attrezzature per la gestione interna ed esterna, sensori montati su droni e uso di immagini satellitari ed aeree ad hoc; - strumentazione e software di supporto alle decisioni, modelli previsionali di caratteri climatico, agronomico, economico, ecc. per ogni tipo di situazione e coltura; - sistemi di analisi, elaborazione, archiviazione e visualizzazione dei dati abbinati a Gis per un razionale sistema informativo aziendale e per la tracciabilità esterna; - Protocolli isobus (software e strumentazioni) per trattori e operatrici; - operatrici a funzionamento variabile in grado di leggere mappe di prescrizione per tutte le operazioni colturali; - operatrici meccatroniche in grado di modificare in tempo reale la loro funzionalità sulla base delle variabili condizioni di lavoro.

Tabella investimenti perseguibili con risorse NGEU

8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale o in conto interesse o in una combinazione degli stessi.

Si prevede, inoltre, l'eventuale ricorso allo strumento finanziario, approvato successivamente alla valutazione ex post, ai sensi dell'art. 37 del Reg. UE n. 1303/2013.

In tale ambito è possibile l'erogazione di un prestito bancario supportato da garanzia tramite il Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale.

Il prestito erogato, supportato dalla garanzia, potrà avere valore fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione e il Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale e i conseguenti accordi operativi tra il Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili.

Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda sulla base delle norme vigenti; l'ESL, così calcolata, deve essere complessivamente inferiore o pari al tasso massimo d'aiuto consentito, ovvero inferiore o pari a quello previsto dal Reg. (UE) n. 1305/2013.

Nel caso di prestiti non combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato non superi un'intensità d'aiuto pari al 50% dell'investimento.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivante dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione ovvero inferiore o pari a quello previsto dal Reg. (UE). n. 1305/2013.

E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fidejussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato, tranne nel caso di rilascio di garanzie bancarie.

A scopo di maggiore chiarezza, si specifica che quando il supporto è previsto mediante lo strumento finanziario di garanzia gestito dal FEI, le uniche disposizioni ad esso applicabili sono quelle di cui al precedente paragrafo nella sezione 8.1 del PSR e quelle contenute nelle schede della presente operazione quando il testo è preceduto dalla formula "Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario di garanzia [gestito dal FEI]" o simile, derogando queste ultime rispetto alle disposizioni generali previste nell'ambito della presente operazione quando il supporto è nella forma di contributo in conto capitale.

8.2.4.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- PIEAR 2010-2020 (Piano di indirizzo energetico ambientale regionale);
- D.Lgs. n. 152/2006, “Norme in materia ambientale”;
- Dir. 2000/60 CE, Direttiva Quadro sulle Acque.

8.2.4.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari sono le imprese agricole in forma singola o associata. Per gli aiuti concessi tramite strumenti finanziari, i beneficiari della misura sono gli intermediari finanziari così come indicati negli “Strumenti finanziari” del PSR.

Per il solo accesso alle garanzie del Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale, i destinatari finali sono Imprenditori agricoli professionali (IAP) in base alla definizione di legge nazionale, persone fisiche o giuridiche, in forma singola o associata.

8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili

Sono eleggibili le seguenti spese:

<u>Per l'operazione ordinaria</u>

- Spese per opere edili – strutturali legate investimenti su manufatti aziendali produttivi, per incremento efficienza degli edifici produttivi, per incremento dell’efficienza irrigua, miglioramenti fondiari e infrastrutturazione (viaria ed elettrica) e riconversioni produttive e varietali;
- Macchinari, impianti ed attrezzature (anche in leasing), software ed hardware, brevetti e licenze;
- Acquisto di terreni nella misura massima del 10% del costo complessivo dell’operazione;
- Spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomico –forestali, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.

<u>Per l'operazione cofinanziata tramite strumenti finanziari, inoltre</u>

- Il capitale circolante accessorio agli investimenti e debitamente motivato, entro il limite del 30% del valore complessivo dell’investimento, nel caso di sostegno del FEASR tramite uno strumento finanziario, ai sensi dell’art. 45, par. 5 del Reg. (UE) 1305/2013.

Sono eleggibili i contributi in natura, di cui all'art. 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013, sotto forma di fornitura di opere, beni, servizi, a condizione che:

- il sostegno pubblico non superi il totale delle spese ammissibili, esclusi i contributi in natura al termine dell'operazione;
- siano previsti nel prezziario regionale, in vigore alla data di presentazione della domanda di aiuto,

per la valutazione degli investimenti;

- il valore attribuito ai contributi in natura non superi i costi generalmente accettati sul mercato in questione;
- nel caso di prestazione di lavoro non retribuita, il valore della prestazione stessa sia stabilito tenendo conto del tempo di lavoro trascorso e verificato il tasso di remunerazione per un lavoro equivalente.

Sono esclusi i seguenti costi:

- diritti di produzione agricola;
- diritti all'aiuto;
- acquisto di animali;
- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- altri costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Per interventi sul Fondo di Garanzia Multi-Regionale

Per quanto riguarda l'intervento del fondo di garanzia relativo agli investimenti per il quale interviene il Fondo di Garanzia Multi-Regionale, sono ammesse le spese considerate ammissibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed in particolare dell'articolo 45 di tale Regolamento.

Non sono comunque ammissibili gli investimenti inerenti la gestione della risorsa idrica per scopi irrigui.

8.2.4.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

La misura si applica in tutto il territorio regionale in quanto rurale.

Le condizioni richieste sono:

1. Iscrizione al Registro delle Imprese Agricole presso la CCIAA e partita IVA in ambito agricolo come attività prevalente
2. Possesso titolo proprietà/conduzione delle aree interessate dalle operazioni
3. Presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale che dimostri il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013, i cui contenuti saranno oggetto di specifiche disposizioni sulla scorta di quanto previsto dall'art.5 del Reg. (UE) n. 807/2014.
4. Soglia di accesso: al momento della presentazione della domanda di aiuto l'azienda deve possedere una Produzione Lorda Standard (Output Standard) pari a € 10.000.

Nel caso di operazioni orientate alla trasformazione delle produzioni primarie aziendali almeno il 75% del prodotto trasformato deve essere di origine aziendale e il risultato della trasformazione deve essere ancora

un prodotto agricolo ex Allegato I del Trattato.

Per gli interventi relativi alle riconversioni produttive e varietali, la Regione Basilicata definirà specifici indirizzi nei bandi della sottomisura 4.1, anche in relazione all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Gli interventi relativi alle riconversioni produttive e varietali delle produzioni agricole, non dovranno determinare un incremento delle superfici irrigate.

Nel caso di impianti di compostaggio, sono ammessi solo quelli per esclusivo uso aziendale.

Gli investimenti per aumentare l'efficienza irrigua, sono ammissibili nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 46 del Reg. UE n. 1305/2013. A questo proposito si specifica che l'intero territorio lucano è compreso nel "Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale", per il quale, nel rispetto del co. 2 dell'art. 46 del Reg. UE 1305/2015, è stato adottato il Piano di Gestione delle Acque, approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013. Il suddetto Piano di Gestione identifica, quali significativi, i seguenti invasi: Camastra, Pertusillo, Cogliandrino, Monte Cotugno, Genzano di Lucania, Muro Lucano,Marsico Nuovo, San Giuliano, Serra del Corvo e Pantano.

Le condizioni di cui all'art. 46 sono:

1. I contatori per la misurazione del consumo idrico sono parte dell'investimento e costituiscono spesa ammissibile;
2. Per ammodernamenti di impianto irrigui esistente o di strutture destinati a scopi irrigui, l'investimento sarà ammesso, solo al verificarsi delle seguenti condizioni, valutate ex –ante e verificate ex – post:
    - Il corpo idrico deve essere ritenuto almeno "buono", in riferimento alla quantità di risorse idrica;
    - Per ammodernamenti di impianti a basso volume (irrigazione a goccia o micro irrigazione), il risparmio potenziale della risorsa deve essere pari almeno al 5%;
    - Per ammodernamenti di impianti ad alta pressione (aspersione), il risparmio potenziale della risorsa deve essere pari almeno al 10%;
    - Per i passaggi da impianti ad aspersione ad impianti a goccia, il risparmio potenziale della risorsa deve essere pari almeno al 25%;
3. Nel caso di investimenti realizzati in aree con corpi idrici ritenuti meno di "buono", per motivi inerenti la quantità d'acqua, è ammissibile il solo miglioramento di impianti irrigui preesistenti a condizione che:
    - vi sia una riduzione effettiva del consumo di acqua pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
    - in caso d'intervento in un un'unica azienda agricola, si abbia anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda
4. Nessuna delle condizioni di cui ai punti 2), 3) si applica ad un investimento in un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero in investimenti consistenti nella creazione di un bacino per uso di acqua riciclata., che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;
5. Nel caso l'investimento comporti un incremento netto della superficie irrigata purché il corpo idrico sia ritenuto almeno "buono", in riferimento alla quantità di risorse idrica, è concesso a condizione che una analisi ambientale effettuata o approvata dall'autorità competente mostri che l'opera non avrà impatti negativi significativi sull'ambiente. In siffatte circostanze superfici non irrigate ma che

lo erano in un recente passato, ai fini del calcolo della superficie irrigata.

In riferimento agli impianti di produzione di energia si rimanda alle informazioni contenute al paragrafo "Informazioni specifiche" e relative ai requisiti minimi di efficienza energetica.

Sarà possibile, sulla scorta di quanto emerso dall'analisi SWOT, attivare bandi con priorità assoluta per i giovani al primo insediamento (cfr. art. 2 Reg. UE n. 1305/2013 e ss. mm. ii.) mediante bando specifico, previa applicazione dei criteri di selezione previsti dalla sottomisura 4.1.

8.2.4.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sulla base dei riscontri dell'analisi SWOT e del contesto socio – economico, i criteri di selezione seguiranno i seguenti principi, per l'accesso alla sottomisura si prevede un punteggio minimo:

- Localizzazione degli interventi in aree svantaggiate (aree montane)
- Dimensione aziendale in base al valore dello Standard Output pre – investimento per classi inversamente proporzionali al valore dello SO
- Azienda biologica
- Imprese condotte da giovani agricoltori, [Reg. 1305/2013 art. 2(n)] che si insediano per la prima volta in azienda, entro quattro anni a far data dal rilascio della domanda di sostegno
- Partecipazione alla Misura 16 (16.1, 16.2 e 16.4) nell'ambito di progetti di cooperazione coerenti con l'intervento proposto
- Investimenti finalizzati alla gestione più efficiente della risorsa idrica
- Investimenti in impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Investimenti finalizzati alla vendita diretta delle produzioni primarie / trasformate aziendali
- Entità cofinanziamento privato

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia, la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata dall'autorità di gestione agli intermediari finanziari selezionati dal Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale. Tale selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazioni e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati.

Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) 480/2014.

Comparto	Area Rurale Prioritaria	Investimenti prioritari
Zootecnia	Intero territorio regionale	Investimenti connessi al miglioramento della logistica ed alle condizioni igienico – sanitarie delle produzioni primarie o trasformate di totale provenienza aziendale.
Ortofrutta	Intero territorio regionale	Investimenti finalizzati alle tecniche della "precision farming". Riconversioni produttive e varietali in relazione alle esigenze di adattamento ai cambiamenti climatici.
Cerealicolo	Aree C e D	Investimenti finalizzati allo sviluppo di tecniche della "precision farming". Miglioramento / adeguamento di strutture di stoccaggio già esistenti.
Olivicolo	Aree C e D	Investimenti per la raccolta meccanizzata.
Vitivinicolo	Intero territorio regionale	Investimenti sulle strutture di trasformazione aziendale esclusivamente finalizzate al miglioramento dell'impatto ambientale
Altri Comparti	Aree C e D	Investimenti finalizzati alla realizzazione e/o adeguamento delle struttura aziendali atte alla trasformazione delle sole produzioni aziendali

comparti prioritari 4.1

8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno è del 50% dell'investimento totale. Detta percentuale è incrementata di un ulteriore 20%, fino ad un massimo del 70% solo nel caso di:

- investimenti collettivi e di progetti integrati (non si attua per le "risorse EURI);
- investimenti sovvenzionati nell'ambito del PEI (non si attua per le "risorse EURI);
- giovane agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'articolo 19.1 a) del Reg. (UE) 1305/2013, con esclusione di quelli che fanno investimenti su trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- giovane agricoltore che si è insediato durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno, che rispetti tutti i requisiti della definizione di giovani agricoltori, compresa l'età, ad eccezione del requisito di primo insediamento, con esclusione di quelli che fanno investimenti su trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (non si attua per le "risorse EURI).

Ne deriva che solo per investimenti di cui al "Regolamento Euri" è prevista una maggiorazione dell'aliquota di sostegno solo per giovane agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'articolo 19.1 a) del Reg. (UE) 1305/2013, con esclusione di quelli che fanno investimenti su trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, con retroattività pari a 4 anni a far data dal rilascio della domanda di sostegno.

Nel caso di operazioni orientate alla trasformazione delle produzioni primarie aziendali la percentuale di sostegno del 50% può essere incrementata di un ulteriore 20%, fino ad un massimo del 70%, nel caso di:

- investimenti sovvenzionati nell'ambito del PEI;
- investimenti presentati dalla fusione di Organizzazioni di Produttori.

8.2.4.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 4.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR.

R1: Affidamenti relativi ai beneficiari

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistema di controllo adeguato

Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.4.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche -

Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 4.1, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

Per R1: Affidamenti relativi a beneficiari

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R3: Sistema di controllo adeguato

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.

Per R7: Selezione dei beneficiari

Modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

Per R8: Sistemi informatici

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

Per R9: Domande di Pagamento

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

8.2.4.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente.

Definizione di investimenti collettivi

Per progetto collettivo si intende un'operazione di interesse pluri–aziendale alla quale possono accedere più imprese agricole, tutte rispondenti alle condizioni di ammissibilità della sottomisura 4.1. Per accedere alla sottomisura in modo collettivo è fatto obbligo di presentare un Piano di Sviluppo Aziendale che dimostri il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali delle aziende associate ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il fabbisogno comune e le modalità di sostegno finanziario da parte di ciascun soggetto all'iniziativa. Le aziende dovranno costituirsi in specifica associazione temporanea e nominare un soggetto Capofila.

Definizione di progetti integrati

Per "Progetto Integrato" si intende un progetto che ha un unico beneficiario con interventi in più misure

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Riguardo ai costi per investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili, gli stessi sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- l'impianto per la produzione di energia sia commisurato alla quantità di energia necessaria alle esigenze aziendali (autoconsumo);
- l'impianto non superi la produzione 0,25 MW elevabile solo in presenza di esigenze oggettive del/dei proponenti sino a 1,00 MW;
- l'impianto non venga alimentato con bio combustibili o biomassa derivanti da colture dedicate come previsto dall'A P, ma solo da biomasse di scarto e per solo autoconsumo;
- l'installazione degli impianti che utilizzano l'energia solare venga effettuata solo al di sopra di edifici;
- obbligo di produzione di ammendante organico (con compostaggio) per gli impianti per la produzione di biogas: saranno sostenuti solo gli investimenti che prevedono il compostaggio del digestato per la produzione di ammendante organico. Inoltre per contenere l'impoverimento di carbonio dei terreni, nella definizione dei criteri di selezione, verrà attribuito un apposito punteggio nel caso in cui, per la produzione del compostato, non vengano utilizzati residui delle produzioni arboree agricole (potature) o derivante dalla manutenzione dei boschi;
- rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche pari o superiore all'85%, ai sensi dell'all. 2 al D.lgs n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
- l'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D.Lgs. n.152/2006, art. 272, c. 1;
- l'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto;
- l'impianto per la produzione di energia da biomassa (al di sotto di 1 MW) deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo l'adozione di specifici criteri di

progettazione, allo scopo di ridurne l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.4.3.2. 4.2. Investimenti in imprese agroalimentari, con approccio individuale o di filiera o di area

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aziende agricole, nel corso degli anni, hanno progressivamente perso potere contrattuale sia per l'evolversi dei mercati verso la grande distribuzione organizzata, che assorbe gran parte del valore del prodotto a discapito dei produttori, sia per la crisi congiunturale, con conseguente erosione dei redditi delle aziende. La possibilità di incentivare investimenti in imprese agroalimentari può favorire la crescita del settore, rendendolo più capace di rispondere alle esigenze, anche in termini di massa critica, e di cogliere gli orientamenti del mercato.

In tal senso saranno incentivati soprattutto i progetti di filiera e/o di area, con l'obiettivo di aumentare la remunerazione della materia prima ai produttori.

L'operazione concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e *network* (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica;
- F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale;
- F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari.

La sottomisura risponde alle seguenti focus area:

2a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività e alla focus area (focus area principale);

2b) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale (focus area secondaria);

3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

La sottomisura sostiene le seguenti tipologie di investimenti:

- Costruzione e/o ristrutturazione di immobili connessi all'attività di raccolta, stoccaggio, prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione.
- Acquisto o leasing con patto di acquisto di impianti, anche per produzioni di energia per autoconsumo da fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, biomasse di scarto, mini - eolico,

mini – idrico), macchine e attrezzature afferenti l'attività all'attività di raccolta, stoccaggio, prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione.
- Mezzi mobili esclusivamente per il trasporto dei prodotti trasformati.
- Investimenti per aumentare l'efficienza energetica degli edifici produttivi.
- Acquisto/sviluppo di software, hardware e di brevetti.

8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale o in conto interesse o in una combinazione degli stessi.

È possibile l'erogazione di un prestito supportato da garanzia tramite il Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale.

Il prestito erogato, supportato dalla garanzia, potrà avere valore fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione e il Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale e i conseguenti accordi operativi tra il Fondo di Garanzia Multi- Regionale per i Programmi di Sviluppo Rurale e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili.

Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda, sulla base delle norme vigenti.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivante dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione, per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti dell'allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime *de minimis*, per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti fuori allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione.

E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fidejussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato, tranne nel caso di rilascio di garanzie bancarie.

A scopo di maggiore chiarezza, si specifica che quando il supporto è previsto mediante lo strumento finanziario di garanzia gestito dal FEI, le uniche disposizioni ad esso applicabili sono quelle di cui al precedente paragrafo nella sezione 8.1 del PSR e quelle contenute nelle schede della presente operazione quando il testo è preceduto dalla formula "Nel caso di supporto attraverso lo strumento finanziario di garanzia [gestito dal FEI]" o simile, derogando queste ultime rispetto alle disposizioni generali previste nell'ambito della presente operazione quando il supporto è nella forma di contributo in conto capitale.

8.2.4.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- PIEAR 2010-2020 (Piano di indirizzo energetico ambientale regionale).
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis".
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (art. 40).

8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Imprese operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato dell'Unione Europea.

Per gli aiuti concessi tramite strumenti finanziari, i beneficiari sono gli intermediari finanziari ed i destinatari finali sono:

- Micro, piccole, medie imprese e small mid-caps in base alla Raccomandazione CE 361/2003 che operino nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, esclusi i prodotti della pesca.

- Imprese agricole professionali, qualora la materia agricola da trasformare e commercializzare sia di provenienza extra - aziendale.

8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

Sono eleggibili le seguenti spese:

- Spese per opere edili – strutturali legate ad investimenti su manufatti aziendali per la raccolta, stoccaggio, prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione.
- Macchinari, impianti ed attrezzature relativi a manufatti aziendali per la raccolta, stoccaggio, prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione, (anche in leasing), software ed hardware, brevetti e licenze, veicoli commerciali per il trasporto dei prodotti.
- Spese per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo.
- Costi per certificazioni e/o introduzione di sistemi di qualità aziendale.
- Spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomico –forestali, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.

Non saranno eleggibili i contributi in natura, di cui all'art. 69 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e materiale usato.

Sono esclusi i seguenti costi:

- diritti di produzione agricola;

- diritti all'aiuto;
- acquisto di animali;
- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- attrezzature di seconda mano;
- altri costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Per gli aiuti concessi tramite strumenti finanziari, sono ammesse le spese considerate ammissibili ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ed in particolare dell'articolo 45 di tale Regolamento.

8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La misura di applica in tutto il territorio regionale in quanto rurale.

I beneficiari che effettuano investimenti (nuovi opifici o opifici esistenti) sul territorio della Regione Basilicata dovranno rispettare le seguenti condizioni:

- presentazione di un Business Plan che consenta di valutare le prestazioni globali dell'azienda ai sensi dell'art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- in caso di aziende che siano anche produttrici, almeno 3/4 (tre/quarti) della produzione deve essere di provenienza extra – aziendale.

Il sostegno ai progetti relativi all'attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti) è concesso nei seguenti casi:

1. progetti presentati da soggetti che associano prevalentemente imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari e che si impegnano a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento, per almeno il 51% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime;
2. progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti ottenuti dalla propria produzione di base, anche se non da loro direttamente trasformati;
3. progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti da loro trasformati derivanti direttamente dalla produzione di base, nel rispetto di quanto indicato al precedente punto 2.

Il sostegno non sarà concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della regolamentazione comunitaria.

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammessi sino ad 1 MW di potenza.

Per quanto attiene ai requisiti minimi di efficienza energetica si rimanda al paragrafo "Informazioni specifiche".

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Nel processo di trasformazione il prodotto in uscita può essere anche un prodotto non appartenente

all'Allegato I del Trattato. In questo caso l'aiuto in termini di ESL è concesso alle condizioni previste dalla normativa "*de minimis*" di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013. Il "*de minimis*" si applica agli interventi per la commercializzazione quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.

8.2.4.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sulla base dei riscontri dell'analisi SWOT e del contesto socio – economico, i criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:

- Comparto aziendale (si darà priorità alle aziende operanti nelle trasformazioni ortofrutticole, zootecniche, vitivinicole, olivicole, cerealicole, lattiero - casearie e biologiche)
- Dimensione economica aziendale (si darà priorità alle piccole imprese, ovvero ad imprese che, al momento della domanda di aiuto, presentino un fatturato superiore a 2 Meuro ed infeiore a 10 Meuro e/o che presentino un'occupazione effettiva compresa fra 11 e 50 unità
- Nella definizione dei criteri di selezione relativi agli investimenti in energie rinnovabili si terrà inoltre conto dei seguenti principi:
    - Collegamento della produzione di energia da fonti rinnovabili con reti intelligenti (smart grid) in grado di gestire la produzione discontinua di energia da fonti rinnovabili ed evitare dissipazione di energia nei casi di sovra produzione della stessa
    - Non utilizzo di residui delle colture arboree e di quelli derivanti dalla manutenzione dei boschi per il compostaggio del digestato o per la produzione di energia da biomasse.
    - Distanza tra luogo in cui è prodotta la materia prima (residui agricoli e/o forestali) per la produzione di energia rinnovabile e impianto di produzione della stessa
- Operazioni riferite alla trasformazione di produzioni primarie ottenute con metodo biologico e/o a quelle previste dalla Misura 3.2
- Grado di innovazione degli investimenti. Il criterio sarà declinato rispetto ad acquisto di beni, introdotti nel mercato italiano da non più di due anni a far data dalla presentazione della domanda di aiuto.
- Creazione di nuova occupazione
- Partecipazione alla Misura 16

Per l'accesso alla sottomisura si prevede un punteggio minimo.

Nel caso in cui il supporto è fornito attraverso lo strumento finanziario di garanzia, la selezione dei beneficiari finali, percettori dei prestiti garantiti, è delegata dall'autorità di gestione agli intermediari finanziari selezionati dal Fondo Europeo per gli Investimenti. Tale selezione avverrà con la verifica da parte dell'intermediario finanziario – a pena di esclusione dalla garanzia – della sussistenza dei criteri di eleggibilità e ammissibilità dei beneficiari, delle operazioni e delle spese, attraverso procedure a sportello e congiuntamente ad una valutazione della bancabilità e qualità dei progetti presentati.

Gli intermediari finanziari cui sarà delegata la selezione dei beneficiari saranno scelti dal FEI attraverso una procedura aperta e competitiva, svolta ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 7 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014.

8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno è del 50% dell'investimento totale.

Solo nel caso di Grandi Imprese, ovvero per imprese che occupano almeno 250 persone, o il cui fatturato annuo sia superiore a 50 milioni di euro, oppure il cui totale di bilancio annuo superi i 43 milioni di euro, la percentuale di sostegno è pari al 40% (come da art. 2 della Racc. 2003/361/CE).

Detta percentuale è incrementata di un ulteriore 20%, fino ad un massimo del 70%, nel caso di:

- investimenti derivanti dalla fusione di Organizzazioni di Produttori,
- investimenti sovvenzionati nell'ambito del PEI.

Limitatamente ai prodotti che non rientrano nell'Allegato 1 del Trattato, tutti gli aiuti concessi nell'ambito di questa operazione saranno conformi al Reg. (UE) n. 1407/13 ("de minimis"). Ai sensi dell'art. 44 di cui al Reg. 702/2014 per i beneficiari che rientrino nel campo delle PMI o microimprese e piccole e medie imprese, l'aiuto potrà essere concesso anche al di fuori del regime de minimis. In tali ultime situazioni: i) non potranno essere ammessi aiuti per investimenti in impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili; ii) la percentuale di sostegno non potrà superare il 35% (45% per micro e piccole imprese - art 44.9.b.iii + art 44.10). Per quanto attiene ad impianti, macchinari ed attrezzature l'aiuto potrà andare al massimo sino al valore di mercato del bene. L'aiuto sarà concesso nel rispetto delle condizioni di cui al Capo I e Capo III del Reg. UE 702/2014. (Aiuto di Stato n. SA.48266 (2017/XA).

Il prestito supportato dalla garanzia può essere pari fino al 100% del valore dell'investimento. L'accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione e il FEI e i conseguenti accordi operativi tra il FEI e gli intermediari finanziari selezionati per l'implementazione dello strumento, fisseranno l'ammontare massimo dei prestiti erogabili.

Per ogni prestito garantito è calcolato un equivalente di sovvenzione lorda, sulla base delle norme vigenti l'ESL, così calcolata, deve essere complessivamente inferiore o pari al tasso massimo d'aiuto consentito, ovvero inferiore o pari a quello previsto dal Reg. (UE). n. 1305/2013.

Nel caso di prestiti non combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato non superi un'intensità d'aiuto pari alla percentuale massima prevista dal Reg. (UE) n. 1305/2013 dell'investimento.

Nel caso di prestiti combinati con altre forme di supporto da parte del PSR, gli intermediari finanziari selezionati per l'attuazione dello strumento finanziario verificano che l'equivalente di sovvenzione lorda collegato al prestito garantito erogato, sommato all'intensità d'aiuto derivante dalle altre forme di supporto ricevute per l'investimento, non superi il massimale previsto dal PSR per quell'operazione, per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti dell'allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione, e il massimale previsto dal regime *de minimis*, per la trasformazione di prodotti dell'allegato 1 del TFUE in prodotti fuori allegato 1 del TFUE e la loro commercializzazione.

8.2.4.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 4.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR.

R1: Affidamenti relativi ai beneficiari

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistema di controllo adeguato

Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, con eccezione di quello relativo alla possibile materia prima trasformata di provenienza extra aziendale (max 1 / 4 del totale).

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.4.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche -

Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 4.2, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

Per R1: Affidamenti relativi a beneficiari

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R3: Sistema di controllo adeguato

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.

Per R7: Selezione dei beneficiari

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note con massima evidenza prima della pubblicazione degli stessi. Per la verifica della produzione aziendale trasformata si farà riferimento a controlli informatici e verifica della documentazione aziendale di riferimento (bilanci e registri di carico e scarico).

Per R8: Sistemi informatici

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a

probabili errori.

Per R9: Domande di Pagamento

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

In linea generale le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una buna gestione della sottomisura, soprattutto in relazione alla puntale verifica dei criteri di ammissibilità e sulla ragionevolezza dei costi, per i quali in sede di approvazione dei bandi si opererà in modo da riportare il tutto verso proposte ragionevoli e agevolmente verificabili.

8.2.4.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente.

Definizione di investimenti collettivi

Per progetto collettivo si intende un'operazione di interesse pluri–aziendale alla quale possono accedere più imprese agricole, tutte rispondenti alle condizioni di ammissibilità della sottomisura. Per accedere alla sottomisura in modo collettivo è fatto obbligo di presentare una specifica relazione tecnica dalla quale risultino il fabbisogno comune e le modalità di sostegno finanziario da parte di ciascun soggetto all'iniziativa. Le aziende dovranno costituirsi in specifica associazione temporanea e nominare un soggetto Capofila.

Definizione di progetti integrati

Per “Progetto Integrato” si intende un progetto che ha un unico beneficiario con interventi in più misure.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Riguardo ai costi per investimenti nella produzione di energia da fonti rinnovabili, gli stessi sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- l’impianto per la produzione di energia sia commisurato alla quantità di energia necessaria alle esigenze aziendali (autoconsumo);
- l’impianto non superi la produzione 0,25 MW elevabile solo in presenza di esigenze oggettive del/dei proponenti sino a 1,00 MW;
- l’impianto non venga alimentato con bio combustibili o biomassa derivanti da colture dedicate come previsto dall’A P, ma solo da biomasse di scarto e per solo autoconsumo;
- l’installazione degli impianti che utilizzano l’energia solare venga effettuata solo al di sopra di edifici;
- obbligo di produzione di ammendante organico (con compostaggio) per gli impianti per la produzione di biogas: saranno sostenuti solo gli investimenti che prevedono il compostaggio del digestato per la produzione di ammendante organico. Inoltre per contenere l’impoverimento di carbonio dei terreni, nella definizione dei criteri di selezione, verrà attribuito un apposito punteggio nel caso in cui, per la produzione del compostato, non vengano utilizzati residui delle produzioni arboree agricole (potature) o derivante dalla manutenzione dei boschi;
- rendimento energetico dell’impianto in termini di MWh/anno termiche pari o superiore all’85%, ai sensi dell’all. 2 al D.lgs n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione;
- l’impianto deve garantire emissioni in atmosfera “poco significative” a norma del D.Lgs. n.152/2006, art. 272, c. 1;

- l’impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di almeno il 40% dell’energia termica totale prodotta dall’impianto;
- l’impianto per la produzione di energia da biomassa (al di sotto di 1 MW) deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurne l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.4.3.3. 4.3.1 Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e sulle reti acquedottistiche rurali

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Le infrastrutture viarie, al pari delle reti acquedottistiche rurali, sono fondamentali per il mantenimento e lo sviluppo del settore primario, in particolare nelle aree interne e montane, ove lo svolgimento di attività agricole è reso possibile solo grazie alla presenza di un'adeguata rete viaria di servizio. Allo stesso tempo, molte aziende agricole necessitano di approvvigionamenti di acqua potabile, quale utile elemento per condurre l'attività senza penalizzazioni. Una viabilità ed una rete acquedottistica rurale in buone condizioni rappresentano due infrastrutture strategiche per lo sviluppo delle aziende agricole. Con la presente operazione si intende finanziare investimenti per la realizzazione di nuove strade e il miglioramento di quelle esistenti, perché questo consente il trasporto dei prodotti e dei mezzi tecnici necessari alle attività produttive, al pari di interventi sul reticolo degli acquedotti rurali a stretto beneficio delle aziende agricole del territorio.

L'operazione concorre a soddisfare il seguente fabbisogno:

- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurale.

La sottomisura risponde prioritariamente alla focus area 3a) *Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali* e, secondariamente, alla focus area 2a) *Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.*

In particolare saranno sostenuti investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione della viabilità e della rete acquedottistica rurale a servizio delle aziende agricole.

8.2.4.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 paragrafo 4. del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fideiussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

8.2.4.3.3.3. Collegamenti con altre normative

D.lgs n. 163/06 – Codice dei contratti pubblici

8.2.4.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari, che effettuano investimenti sul territorio regionale e rispettano le condizioni di ammissibilità, sono:

- Comuni ed altri Soggetti pubblici competenti sulla viabilità rurale e sulla gestione degli acquedotti rurali.

8.2.4.3.3.5. Costi ammissibili

Sono eleggibili le seguenti spese per:

- Lavori di realizzazione di nuova viabilità, messa in sicurezza e rifunzionalizzazione della viabilità rurale esistente a servizio delle aziende agricole, anche con utilizzo di materiali e tecniche innovativi e/o a minor impatto ambientale.
- Interventi di realizzazione, ristrutturazione e rifunzionalizzazione di acquedotti rurali.
- Spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomiche, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.

Non sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

8.2.4.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La misura si applica in tutto il territorio regionale, in quanto rurale. Le operazioni saranno a beneficio di imprese agricole e/o forestali.

8.2.4.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:

- Dimensione dei comuni interessati (criterio con inversa proporzionalità)
- Localizzazione degli interventi in area C e D (alta priorità)
- Aziende agricole potenzialmente servite
- Densità produttiva (rapporto aziende agricole / SAT)

Per l’accesso alla sottomisura si prevede un punteggio minimo.

8.2.4.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno è pari al 100% dell’investimento ammesso.

8.2.4.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro “Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la misura 4 e loro riferimenti alla formulazione dell’operazione 4.3.1 nel PSR.

R1: Affidamenti relativi ai beneficiari

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l’acquisto di beni e servizi che dovranno essere attuati secondo la normativa sugli appalti pubblici.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistema di controllo adeguato

Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, con eccezione di quello relativo alla possibile materia prima trasformata di provenienza extra aziendale (max 1 / 4 del totale).

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.4.3.3.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 4.3.1, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

Per R1: Affidamenti relativi a beneficiari

Le azioni di mitigazione utilizzate, nel rispetto della normativa sugli appalti pubblici, riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R3: Sistema di controllo adeguato

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.

Per R7: Selezione dei beneficiari

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i

richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note con massima evidenza prima della pubblicazione degli stessi. Per la verifica della produzione aziendale trasformata si farà riferimento a controlli informatici e verifica della documentazione aziendale di riferimento (bilanci e registri di carico e scarico).

Per R8: Sistemi informatici

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

Per R9: Domande di Pagamento

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

In linea generale le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una buona gestione della sottomisura, soprattutto in relazione alle puntale verifica dei criteri di ammissibilità e sulla ragionevolezza dei costi, per i quali in sede di approvazione dei bandi si opererà in modo da riportare il tutto verso proposte ragionevoli e agevolmente verificabili.

8.2.4.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.4.3.4. 4.3.2 Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

I cambiamenti climatici in corso, che stanno interessando il territorio regionale, hanno un effetto diretto sulla disponibilità delle risorse idriche, ciò comporta scelte sempre più attente e consapevoli per evitare una competizione accentuata tra i diversi usi. Risulta quindi sempre più importante, al fine del mantenimento delle capacità produttive nel settore agricolo, lo sviluppo di una corretta gestione e di un uso consapevole attraverso fonti di approvvigionamento costanti che garantiscano al contempo la buona qualità, il contenimento dei consumi e un miglioramento dell'efficienza d'uso.

Con la presente sottomisura saranno incentivati gli investimenti per gli invasi, con capienza inferiore a 250.000 m3, e le reti di distribuzione idrica da questi derivati, particolarmente necessari nelle aree interne della regione, nonché le reti di distribuzione della energia prodotta da fonti rinnovabili, a servizio delle aziende agricole. Per quanto attiene agli investimenti in ambito irriguo extra aziendale (rete distributiva consortile) questi saranno finanziati dal Piano Irriguo Nazionale, così come gli invasi a scopo irriguo a partire da 250.000 m3.

L'operazione concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F21. Contenere il prelievo della risorsa idrica;
- F22. Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici;
- F23.Razionalizzare i consumi energetici nel settore agricolo

La sottomisura risponde alle seguenti focus area:

2a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

5a) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura (focus area principale).

5c) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui, e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia (focus area secondaria).

8.2.4.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45, paragrafo 4

del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fideiussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

8.2.4.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.
- PIEAR 2010-2020 (Piano di indirizzo energetico ambientale regionale)

8.2.4.3.4.4. Beneficiari

I beneficiari, che effettuano investimenti sul territorio regionale e rispettano le condizioni di ammissibilità, sono:

- Enti pubblici e Soggetti di diritto pubblico
- Consorzi di Bonifica

8.2.4.3.4.5. Costi ammissibili

Sono eleggibili le seguenti spese per:

- costruzione di reti di distribuzione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili;
- realizzazione di invasi di capienza inferiore a 250.000 m3;
- spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomico –forestali, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.

8.2.4.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

La misura si applica in tutto il territorio regionale, in quanto rurale. Le operazioni saranno a beneficio di imprese agricole.

Gli investimenti per aumentare l'efficienza irrigua, sono ammissibili nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 46 del Reg. UE n. 1305/2013. A questo proposito si specifica che l'intero territorio lucano è compreso nel "Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale", per il quale, nel rispetto del co. 2 dell'art. 46 del Reg. UE 1305/2015, è stato adottato il Piano di Gestione delle Acque, approvato con D.P.C.M. del 10/04/2013. Il suddetto Piano di Gestione identifica, quali significativi, i seguenti invasi: Camastra, Pertusillo, Cogliandrino, Monte Cotugno, Genzano di Lucania, Muro Lucano,Marsico Nuovo, San Giuliano, Serra del Corvo e Pantano.

Le condizioni di cui all'art. 46 sono:

- I contatori per la misurazione del consumo idrico sono parte dell'investimento e costituiscono spesa

ammissibile;

- Per ammodernamenti di impianto irrigui esistente o di strutture destinati a scopi irrigui, l'investimento sarà ammesso, solo al verificarsi delle seguenti condizioni, valutate ex –ante e verificate ex – post:
    - Il corpo idrico deve essere ritenuto almeno "buono", in riferimento alla quantità di risorse idrica;
    - Per ammodernamenti di impianti a bassa (irrigazione a goccia o micro irrigazione), il risparmio potenziale della risorsa deve essere pari almeno al 5%;
    - Per ammodernamenti di impianti ad alta pressione (aspersione), il risparmio potenziale della risorsa deve essere pari almeno al 10%;
    - Per i passaggi da impianti ad aspersione ad impianti a goccia, il risparmio potenziale della risorsa deve essere pari almeno al 25%;
- Nel caso di investimenti realizzati in aree con corpi idrici ritenuti meno di "buono", per motivi inerenti la quantità d'acqua, è ammissibile il solo miglioramento di impianti irrigui preesistenti a condizione che:
    - vi sia una riduzione effettiva del consumo di acqua pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile dall'investimento;
    - in caso d'intervento in un un'unica azienda agricola, si abbia anche una riduzione del consumo di acqua totale dell'azienda pari ad almeno il 50 % del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell'investimento. Il consumo di acqua totale dell'azienda include l'acqua venduta dall'azienda
- Nessuna delle condizioni di cui ai punti b), c) si applica ad un investimento in un impianto esistente che incida solo sull'efficienza energetica ovvero in investimenti consistenti nella creazione di un bacino per uso di acqua riciclata., che non incida su un corpo idrico superficiale o sotterraneo;
- Nel caso l'investimento comporti un incremento netto della superficie irrigata purché il corpo idrico sia ritenuto almeno "buono", in riferimento alla quantità di risorse idrica, è concesso a condizione che una analisi ambientale effettuata o approvata dall'autorità competente mostri che l'opera non avrà impatti negativi significativi sull'ambiente. In siffatte circostanze superfici non irrigate ma che lo erano in un recente passato, ai fini del calcolo della superficie irrigata.

8.2.4.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:

- Numero di aziende agricole che beneficiano dell'investimento;
- Capacità di accumulo dell'invaso, con priorità per gli invasi più capienti;
- Dimensione della SAU delle aziende che beneficiano degli interventi con priorità per le SAU maggiori;
- Livello progettuale con priorità per i progetti esecutivi.

8.2.4.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno è pari al 100% dell'investimento ammesso.

8.2.4.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura/operazione 4.3.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR.

R1 - Affidamenti relativi ai beneficiari

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.

R2 - Ragionevolezza dei costi

Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 - Sistema di controllo adeguato

Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

R7 - Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8 - Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9 - Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delleinevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze deifruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.4.3.4.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche -

Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura/operazione 4.3.b, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

Per R1: Affidamenti relativi a beneficiari

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R3: Sistema di controllo adeguato

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.

Per R7: Selezione dei beneficiari

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note con massima evidenza prima della pubblicazione degli stessi. Per la verifica della produzione aziendale trasformata si farà riferimento a controlli informatici e verifica della documentazione aziendale di riferimento (bilanci e registri di carico e scarico).

Per R8: Sistemi informatici

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a

probabili errori.

Per R9: Domande di Pagamento

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

In linea generale le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una buona gestione della sottomisura, soprattutto in relazione alle puntale verifica dei criteri di ammissibilità e sulla ragionevolezza dei costi, per i quali in sede di approvazione dei bandi si opererà in modo da riportare il tutto verso proposte ragionevoli e agevolmente verificabili.

8.2.4.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente.

Definizione di investimenti collettivi

Per **progetto collettivo** si intende un'operazione di interesse sovra-comunale alla quale possono accedere più beneficiari, tutti rispondenti alle condizioni di ammissibilità della operazione 4.3.2. Per accedere alla operazione in modo collettivo è fatto obbligo di presentare una specifica relazione tecnica dalla quale risultino il fabbisogno comune I beneficiari dovranno costituirsi in specifica associazione temporanea e nominare un soggetto Capofila. I destinatari dell'operazione sono una pluralità di aziende agricole.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.4.3.5. 4.4.Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La necessità di salvaguardare la biodiversità investe anche le aziende agricole che sono chiamate a dare il loro contributo per ridurre l'impatto dell'attività agricola sull'ambiente. In tal senso la presente sottomisura mira a sostenere le aziende agricole impegnate nella realizzazione di interventi di costituzione di strutture artificiali, quali i muretti a secco, di strutture vegetali, quali siepi o filari, che arricchiscono l'ecosistema, oppure di protezione da fauna che, negli ultimi anni, sta causando innumerevoli danni. Inoltre nelle aree Natura 2000, ove previsto dai piani di gestione, è importante sostenere l'eradicazione delle specie vegetali invasive alloctone, sia arbustive che arboree, per riportare l'ambiente alle sue originarie caratteristiche.

La sottomisura risponde alla seguente focus area:

4a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Nello specifico la sottomisura sosterrà tali investimenti finalizzati a:

- Realizzazione di fasce vegetali e di colture a perdere.
- Realizzazione di punti di ristoro e di osservazione di specie animali e vegetali.
- Rinaturalizzazione di terreni agricoli ed interventi agronomico – meccanici antierosivi.
- Opere di difesa dalla fauna selvatica, quali reti elettrificate fisse e mobili.
- Ripristino di muretti a secco.
- Investimenti aziendali non produttivi (secondo la definizione di cui al paragrafo Informazioni specifiche per misura) in aree Natura 2000 e Aree parco, esclusivamente finalizzati alla fruibilità del patrimonio ambiatale e paesaggistico.

Non saranno ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. La sottomisura non prevede alcun tipo di sostegno ad investimenti non produttivi in ambito forestale (filari di alberi).

8.2.4.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale.

E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 - paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fideiussoria

corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

8.2.4.3.5.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/5/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche;

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Legge n. 394/91" Legge quadro sulle aree protette" e ss.mm.ii.

8.2.4.3.5.4. Beneficiari

I beneficiari, che effettuano investimenti sul territorio regionale e rispettano le condizioni di ammissibilità, sono:

- Imprese agricole singole o associate
- Enti Parco, Comuni singoli e associati, gestori dei Siti Natura 2000
- Altri soggetti di diritto pubblico purché competenti nella gestione del territorio

8.2.4.3.5.5. Costi ammissibili

Sono eleggibili le seguenti spese per investimenti non produttivi, non coincidenti con il sostegno di cui all'art. 28 (Misura 10) e all'art. 30 (Misura 12) del Reg. (UE) n. 1305/2013, quali:

- Investimenti relativi a lavori e/o ad acquisti per fasce vegetali e colture a perdere, per punti di osservazione e di ristoro, per opere di difesa dalla fauna selvatica, per muretti a secco, per altri investimenti non produttivi in aree Parco e Natura 2000 e per rinaturalizzazione di terreni agricoli e loro difesa dall'erosione.
- Spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomiche, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.

Saranno ammessi contributi in natura, sino ad un massimo del 25% dell'investimento ammesso, purché siano rispettate tutte le condizioni di cui all'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e che la natura del proponente e della tipologia di operazione ne giustifichino il ricorso.

Non sono ammesse le spese per ammortamento o per acquisto di materiale usato.

8.2.4.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

La presente sottomisura si attua su tutto il territorio regionale, in quanto rurale.

8.2.4.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sulla base dei riscontri dell'analisi SWOT e del contesto socio – economico, i criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:

- Localizzazione degli interventi in aree parco o in siti Natura 2000. In tali casi il punteggio sarà assegnato anche quando, per ragioni strettamente funzionali e giustificate, gli interventi interessino aree contermini a quella Parco o Natura 2000, nella misura massima del 30% del totale dell'area interessata dall'intervento.
- Localizzazione degli interventi interamente ricadenti in comuni montani
- Localizzazione: Aree C e D (alta priorità)
- Interventi legati a soluzioni progettuali dell'ingegneria naturalistica

Per l'accesso alla sottomisura si prevede un punteggio minimo.

8.2.4.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità di aiuto, trattandosi di investimenti non produttivi in coerenza con l'Allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013, è pari al 100% delle spese ammissibili.

8.2.4.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 4.4 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR.

R1 – Affidamenti relativi ai beneficiari

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.

R2 – Ragionevolezza dei costi

Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3 - Sistema di controllo adeguato

Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla

modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

R.7 – Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R.8 – Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo ed alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R.9 – Domande di pagamento

Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.4.3.5.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 4.4, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

Per R1 - Affidamenti relativi a beneficiari

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

Per R2–Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

Per R3–Sistema di controllo adeguato

Sarà prevista un'adeguata pista di controllo, anche informatizzata, atta a definire, sin dalle fasi di ammissibilità e/o avvio dell'operazione, un'accurata valutazione dei criteri di ammissibilità, della congruità delle spese, modalità di selezione dei fornitori, ecc.

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate piste di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.

Per R7 – Selezione dei beneficiari

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

Per R8 – Sistemi informatici

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

Per R9 – Domande di Pagamento

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.4.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

In linea generale le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una buna gestione della sottomisura, soprattutto in relazione alla puntale verifica dei criteri di ammissibilità e sulla ragionevolezza dei costi, per i quali in sede di approvazione dei bandi si opererà in modo da riportare il tutto verso proposte ragionevoli e agevolmente verificabili.

8.2.4.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Per “investimento non produttivo” si intende un investimento che non produce direttamente o indirettamente reddito per il beneficiario, che assolve a obiettivi di carattere ambientale e pubblico e che non incrementa la patrimonializzazione del beneficiario (se azienda) in riferimento alle sue dotazioni legate alle proprie attività produttive.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente.

Definizione di progetti integrati

Non pertinente.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Le aree SIC, ZPS, ZSC e le aree Parco o protette, sono definite ed individuate ai sensi della normativa regionale o nazionale di riferimento.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La sottomisura contribuisce alla gestione sostenibile dell’attività agricola.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

8.2.4.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni inserite a livello di Sottomisure e Operazioni.

8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

Informazioni inserite a livello di Sottomisure e Operazioni.

8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Informazioni inserite a livello di Sottomisure e Operazioni.

Definizione di investimenti collettivi

Informazioni inserite a livello di Sottomisure e Operazioni.

Definizione di progetti integrati

Informazioni inserite a livello di Sottomisure e Operazioni.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Informazioni inserite a livello di Sottomisure e Operazioni.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Informazioni inserite a livello di Sottomisure e Operazioni.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Informazioni inserite a livello di Sottomisure e Operazioni.

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Informazioni inserite a livello di Sottomisure e Operazioni.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Informazioni inserite a livello di Sottomisure e Operazioni.

8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

8.2.5.1. Base giuridica

Reg. UE n. 1303/2013;

Reg. UE n. 1305/2013 - art. 18;

Reg. UE n. 807/2014;

Reg. UE n. 808/2014.

8.2.5.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Negli ultimi anni si sono sempre più di frequente verificate condizioni climatiche anomale che hanno determinato veri e propri eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale. L'analisi, infatti, ha evidenziato come punti di debolezza la *Rilevante diffusione territoriale di fenomeni di dissesto del suolo (PD16) e la Limitata attività di prevenzione nei confronti delle conseguenze delle calamità naturali, atmosferiche e di natura catstrofica (PD 25).* Ciò ha messo chiaramente in evidenza la necessità della regione Basilicata di dotarsi di strumenti che consentano di prevenire gli effetti di tali fenomeni e di ripristinare il potenziale produttivo delle aziende agricole colpite dalle calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. Agendo su queste esigenze, la presente misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico connesso alla focus area 3 B "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali" e di rispondere ai Fabbisogni F13 " Sostenere la prevenzione degli effetti delle calamità e catastrofi naturali e gli interventi per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato" e F 14 "Favorire l'accesso agli strumenti di prevenzione e gestione del rischio per le imprese agricole". Più specificatamente la misura prevede, da un lato, l'attivazione di investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici e dall'altro l'attivazione di investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. Gli interventi di ripristino si attivano solo dopo il verificarsi di:

- una "calamità naturale" ovverosia un evento naturale che causa gravi turbative dei sistemi di produzione agricola o dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore agricolo;
- "avversità atmosferica" ovverosia un evento atmosferico, come tempesta, grandine, ghiaccio, forte pioggia o siccità prolungata, piogge alluvionali che possono essere assimilati ad una calamita naturale. Questi eventi sono assimilabili ad una calamità naturale quando causano la distruzione di più del 30% della produzione media triennale calcolata sui cinque anni precedenti, escludendo l'anno con la produzione più bassa e quello con la produzione più elevata;
- "evento catastrofico" ovverosia un evento imprevisto provocato dall'azione umana, che causa gravi perturbative dei sistemi di produzione agricola, con conseguenti danni economici rilevanti per il

settore agricolo.

La misura può presentare una relazione di complementarietà, nell'ambito del Fabbisogno F 14, con le altre misure di gestione del rischio di cui agli articoli 36-37-38 e 39 del Regolamento (U.E.) n.1305/2013, in relazione al fatto che la presente misura è finalizzata al sostegno di misure di prevenzione edi ripristino della sola capacità produttiva (fattori produttivi) e non di coperture assicurative e assimilabili come quelle previste dal PSR nazionale. Si specifica, infine, che la Misura contribuirà alla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

8.2.5.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.5.3.1. 5.1 Sostegno agli investimenti nelle azioni preventive volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali

Sottomisura:

- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura sostiene l'attuazione di interventi di prevenzione rispetto ad una delle maggiori criticità rilevate sul territorio quale la propensione al dissesto idro-geologico di alcune aree e al susseguirsi di eventi climatici estremi.

8.2.5.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

E' previsto un contributo in conto capitale pari alle aliquote massime di sostegno di cui all'allegato I del Reg. (UE) n. 1305/2013. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 - paragrafo 4 . del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fideiussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

8.2.5.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Piani Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico (PAI) predisposti dalle Autorità di Bacino che insistono sul territorio regionale (Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata, Autorità di Bacino Regionale Campania Sud e Interregionale del Bacino Idrografico del Fiume Sele, Autorità di Bacino della Puglia, Autorità di Bacino della Calabria)
- Piano di Gestione rischio alluvioni redatto dal Distretto Idrografico dell'Appenino Meridionale (a cui

appartiene la Basilicata) ai sensi della Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs 49/2010.

- Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art/co/o *1, comma 2, lettera i), della L. 7marzo 2003, n. 38 per* il riconoscimento dell'eccezionale avversità atmosferica da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, su richiesta dell'autorità regionale.
- Direttiva 200/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella comunità, e successive modificazioni.
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis".
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

8.2.5.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori o associazioni di agricoltori, nonché Enti pubblici, ove sia dimostrato il nesso dell'intervento con la prevenzione di danni al potenziale produttivo agricolo.

8.2.5.3.1.5. Costi ammissibili

In conformità all'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013, sono ammissibili le spese sostenute per investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche, eventi catastrofici, quali:

- spese per opere di mitigazione del rischio idrogeologico: drenaggi profondi, opere di stabilizzazione dei versanti, arginature protezioni spondali;
- spese per opere per la protezione delle coltivazioni arboree:reti anti grandine, barriere fragi – vento;
- spese per installazione di attrezzature, comprese le reti di monitoraggio meteorologico e di allerta.

Sono inoltre ammissibili le spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomico –forestali, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.

8.2.5.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Localizzazione del Beneficiario su tutto il territorio regionale e solo nel caso di misure di prevenzione del rischio idrogeologico, localizzazione in aree a rischio idrogeologico come definite dalle Autorità di Bacino.

8.2.5.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:

- Localizzazione degli interventi su aree a rischio idrogeologico secondo la classificazione delle Autorità di Bacino in ordine decrescente R4 (rischio molto elevato), R3 (rischio elevato) R2 (rischio medio);
- Densità produttiva: numero di aziende agricole su Superficie Agricola (SAT);
- Dimensione del territorio interessato dall'intervento (solo per investimenti proposti da pubblici) dando priorita' alle superfici piu' ampie
- Dimensione della SAU (solo per investimenti proposti da agricoltori) dando priorita alle superfici piu ampie;
- Interventi proposti da associazioni di agricoltori
- Interventi che privilegiano opere di ingegneria naturalistica e/o a basso impatto ambientale.

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

8.2.5.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

E' erogato un contributo in conto capitale così determinato:

- 80% dell'importo dei costi di investimento ammissibili per le operazioni di prevenzione effettuate da singoli agricoltori;

- 100% dell'importo dei costi di investimento ammissibili per le operazioni di prevenzione effettuate congiuntamente da più beneficiari o da Enti pubblici

8.2.5.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 5.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati;

R2 - Ragionevolezza dei costi;

R3 - Sistemi di controllo e verifica adeguati

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

8.2.5.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 5.1 saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

per R1: predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori

per R2: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento. Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, prevedere una procedura generale di acquisizione di offerte / preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo

per R3: In caso di enti beneficiari coinvolti anche nelle attività di controllo, il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto.

per R7**:**I bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate e basato su elementi oggettivi e parametri determinabili con procedure chiare e definite. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

per R8: la Regione si doterà di un adeguato sistema informativo per la raccolta e la gestione delle domande di aiuto e pagamento che tenga conto della formulazione delle misure nel PSR e che sarà in grado di interloquire con le base dati necessarie all'esecuzione dei controlli di ammissibilità;

per R9: Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a

livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. La presentazione delle domande di pagamento sarà supportata da una integrazione con le domande di aiuto a livello di sistema informativo. Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, al fine di ridurre il tasso di errore e revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile, e in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi entro limiti di tempo predefiniti.

8.2.5.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

8.2.5.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.5.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.3.2. 5.2 Sostegno per investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiato

Sottomisura:

- 5.2 - sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

In riferimento alla Focus Area 3 B e ai fabbisogni F 13 ed F 14, la sottomisura è finalizzata al ripristino della competitività e della redditività del settore agricolo attraverso la riduzione degli effetti negativi causati da calamità naturali, avversità atmosferiche, eventi catastrofici ed epizoozie. Nello specifico la sottomisura sostiene la realizzazione di investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo e zootecnico aziendale danneggiato e/o distrutto dal verificarsi di eventi avversi di carattere eccezionale quali avversità atmosferiche (lettera h dell'art. 2 Reg. (UE) 1305/2013), calamità naturali (lettera k dell'art. 2 Reg. (UE) 1305/2013), eventi catastrofici (lettera l dell'art. 2 Reg. (UE) 1305/2013) ed epizoozie (lettera i dell'art. 2 Reg. (UE) 1305/2013) in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente. Il sostegno mira, dunque, a favorire la ripresa reddituale del settore agricolo a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche assimilate a calamità naturali e disastri ambientali nei casi in cui l'intensità e la diffusione dei fenomeni calamitosi siano riconosciuti dagli organi competenti.

8.2.5.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 - paragrafo 4 . del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fideiussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

8.2.5.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art/co/o *1, comma 2, lettera i) della L. 7marzo 2003, n. 38 per* il riconoscimento dell'eccezionale avversità atmosferica da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, su richiesta dell'autorità regionale.
- Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis".
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

- Reg. (UE) n. 652/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, che modifica le direttive 98/56/CE, 2000/29/CE e 2008/90/CE del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 882/2004 e (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga le decisioni 66/399/CEE, 76/894/CEE e 2009/470/CE del Consiglio.

8.2.5.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori e associazioni di agricoltori.

8.2.5.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute a partire dalla data di avvenimento del disastro naturale o epizoozia per i seguenti costi di investimento:

- il ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario (terreni e miglioramenti fondiari, strutture aziendali, impianti di produzione, impianti di stoccaggio, ricoveri animali, serre);
- il ripristino delle scorte vive ovverosia degli animali tenuti in stabulazione presso le strutture aziendali in cui si è verificato l'evento calamitoso (incluse le spese per lo smaltimento delle carcasse a condizione che siano collegate ad un intervento di ripristino delle scorte vive);
- il ripristino di impianti arborei produttivi colpiti da una calamità;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o il ripristino degli stessi;

Sono inoltre ammissibili le spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomico –forestali, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.

I danni sono calcolati sulla base del valore reale del potenziale produttivo distrutto o danneggiato. II sostegno interverrà fino alla concorrenza del danno a cui andranno detratti tutti gli eventuali altri interventi compensativi di indennizzo ed assicurativi riconosciuti per le medesime finalità ai sensi di altre norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale, con particolare riferimento al Programma Operativo Nazionale di Sviluppo rurale contro l'evento specificamente considerato.

8.2.5.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

- il beneficiario deve risultare impresa agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e, nel caso di calamità naturale, anche le imprese agricole operanti nel settore della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti dell'Allegato 1 del Trattato che abbiano il potenziale produttivo

danneggiato;

- l'azienda oggetto di intervento deve risultare collocata nell'area delimitata in sede di riconoscimento formale dell'evento calamitoso o di epizoozia da parte dell'Autorità pubblica competente. Nel caso di epizoozia si fa esclusivo riferimento alle malattie riportate nell'elenco stilato dall'Organizzazione mondiale per la salute animale e/o nell'allegato alla Decisione 2009/470/CE del Consiglio;
- l'evento calamitoso ha causato la distruzione di non meno del 30% del potenziale agricolo interessato. Il calcolo del danno sarà effettuato a livello aziendale, rispetto al solo ripristino del potenziale produttivo danneggiato (impianti arborei, animali, strutture e mezzi di produzione), con specifiche visite in campo.

E' escluso il ripristino di beni di consumo quali sementi e fertilizzanti.

Non sono ammissibili a sostegno:

- i mancati guadagni conseguenti alla calamità naturale/evento catastrofico;
- i beni assicurabili con agevolazioni ai sensi del Programma Operativo Nazionale di Sviluppo rurale contro l'evento specificamente considerato;
- aiuti al funzionamento.

Tutti gli investimenti saranno ammessi esclusivamente nei limiti del ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso di riferimento.

8.2.5.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno privilegiati:

- i soggetti più deboli (dando priorita' alle aziende con OUTPUT STANDARD compreso tra euro 10.000 e euro 35.000);
- i soggetti con un livello di danno proporzionalmente maggiore per percentuale di incidenza sulla PLV.

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

8.2.5.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

E' erogato un contributo in conto capitale pari al 100% dei costi ammissibili.

8.2.5.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle

condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottmisura 5.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati;

R2 - Ragionevolezza dei costi;

R3 - Sistemi di controllo e verifica adeguati

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP:

R5_1: Calcolo del 30% del potenziale agricolo danneggiato per accedere al contributo

8.2.5.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 5.2 saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

per R1: predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori

per R2: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento. Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, prevedere una procedura generale di acquisizione di offerte / preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo

per R3: In caso di enti beneficiari coinvolti anche nelle attività di controllo, il sistema di gestione e controllo individuerà una struttura organizzativa per lo svolgimento delle attività di controllo diversa e funzionalmente indipendente dalla struttura organizzativa che assume la competenza per la realizzazione del progetto.

per R7**:**I bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate e basato su elementi oggettivi e parametri determinabili con procedure chiare e definite. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

per R8: la Regione si doterà di un adeguato sistema informativo per la raccolta e la gestione delle domande di aiuto e pagamento che tenga conto della formulazione delle misure nel PSR e che sarà in grado di interloquire con le base dati necessarie all'esecuzione dei controlli di ammissibilità;

per R9: Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. La presentazione delle domande di pagamento sarà supportata da una integrazione con le domande di aiuto a livello di sistema informativo. Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, al fine di ridurre il tasso di errore e revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile, e in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi entro limiti di tempo predefiniti.

per R5_1: La procedura per il calcolo del potenziale agricolo perduto, descritta nel par. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, è basata su criteri oggettivi e misurabili tale da ridurre le possibilità di errore.

8.2.5.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli.

8.2.5.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il calcolo del danno sarà effettuato a livello aziendale, rispetto al solo ripristino del potenziale produttivo danneggiato (impianti arborei, animali, strutture e mezzi di produzione), con specifiche visite in campo.

8.2.5.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazioni inserite a livello di sottomisura

8.2.5.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni inserite a livello di sottomisura.

8.2.5.4.3. Valutazione generale della misura

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.5.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.5.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

8.2.6.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.
- Regolamento (UE) n. 1305/2013, TITOLO III, CAPO I, Articolo 19, paragrafo 1, lettere a), b), c).
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 807/2014 (delegato);
- Regolamento (UE) n. 808/2014 (esecuzione);
- Regolamento (UE) n. 2020/2220.

8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Scopo dell'attivazione della presente misura è rispondere ai seguenti fabbisogni emersi dall'analisi SWOT:

- F5 - Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro - forestali e l'orientamento al mercato;
- F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato;
- F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole;
- F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano;
- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e *network* (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali;
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali;
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali.

La misura contribuisce, quindi, a contrastare il declino sociale ed economico delle aree rurali e il loro conseguente spopolamento, attraverso il sostegno ad iniziative miranti a mantenere la vitalità produttiva ed economica delle imprese agricole ed a sviluppare nuove attività economiche condotte da giovani. In quest'ambito giova ricordare che la Misura contribuirà anche alla Strategia Nazionale per le Aree interne. I dati Istat ci restituiscono un settore primario nel quale la presenza di conduttori con meno di 40 anni è ancora molto limitata, con una riduzione, tra gli ultimi due censimenti del 2000 e 2010, in linea con il dato nazionale, superiore al 40%. E' quindi indispensabile incentivare l'ingresso di giovani agricoltori, consentendo loro di presentare progetti che prevedano la realizzazione di investimenti nell'azienda agricola, anche nella logica della multifunzionalità, nella consapevolezza che i giovani, dotati di conoscenze e competenze professionali, possiedono maggiore propensione all'innovazione e capacità di adattarsi ai mutevoli cambiamenti richiesti dagli attuali orientamenti della politica comunitaria.

Si ritiene utile, contestualmente, favorire l'avviamento e il supporto di attività produttive non agricole e di

attività di diversificazione in aree rurali, per contrastare il progressivo spopolamento delle aree interne e garantire sia occupazione che presidio del territorio, anche grazie alla possibile attivazione di servizi alla popolazione.

La misura contribuisce in via prioritaria alle seguenti focus area:

- P2 **"Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste"**, relativamente alle focus area a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività (focus area secondaria) e alla focus area b) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale (focus area principale).
- P6 **"Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"** relativamente alla Focus area a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione.

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Cambiamenti climatici: la mitigazione dei cambiamenti climatici viene perseguita con investimenti per l'acquisto di macchine e impianti innovativi e idonei, favorendo così la riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera. L'adattamento ai cambiamenti climatici viene agevolato da investimenti atti a introdurre nuovi sistemi e impianti di irrigazione che comportino una riduzione nel consumo di acqua.

Innovazione: l'innovazione non sarà legata soltanto all'introduzione di nuove macchine o impianti, ma si espliciterà anche nelle forme associative e gestionali degli investimenti. La misura contribuisce alla realizzazione di PEI, di progetti integrati di filiera e di accordi di area, per sperimentare e realizzare nuove forme associative atte a dare risposte a tematiche rilevanti per lo sviluppo rurale. Un'altra forma gestionale innovativa per la Regione è il pacchetto giovani, che mette insieme più misure per rispondere a esigenze produttive, ambientali e di multifunzionalità delle imprese agricole gestite da giovani.

Le sottomisure che si intendono attivare sono:

Sottomisura 6.1 Aiuto all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

Operazione:

6.1.1 Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori

Sottomisura 6.2 Sostegno all'avviamento di attività non agricole in aree rurali

Operazione:

6.2.1 Aiuto all'avviamento di attività non agricole in aree rurali

Sottomisura 6.4 Supporto agli investimenti nella creazione e sviluppo di attività non agricole

Operazioni:

6.4.1 Sostegno alla costituzione e allo sviluppo di microimprese e piccole imprese non agricole.

6.4.2 Sostegno alla costituzione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche e sociali.

6.4.3 Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

8.2.6.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.6.3.1. 6.1.1 Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

In relazione a quanto emerso dall'analisi di contesto l'operazione mira ad agevolare l'insediamento iniziale dei giovani agricoltori e l'adeguamento strutturale delle aziende da essi condotte, concorrendo a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F5 Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato;
- F8. Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano;
- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali;
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali;
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali.

L'operazione garantisce un sostegno all'avviamento di attività agricole e concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui alle Focus Area 2B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale".

8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il contributo sarà erogato sotto forma di contributo *forfetario* in conto capitale o in conto interesse o in una combinazione degli stessi. Lo stesso sarà erogato per l'attuazione del piano aziendale.

8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs. 81/08 e ss. mm. ii.
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (artt. n. 38 e 47);
- Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

8.2.6.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari sono persone di età compresa tra 18 anni (compiuti) e 41 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda.

8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

L’aiuto non è direttamente collegato alle operazioni o investimenti che il giovane deve realizzare, ma viene concesso in modo forfettario quale aiuto allo start-up ed è legato alla corretta attuazione del piano aziendale.

8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale, in quanto rurale.

L'insediamento potrà avvenire sia in aziende di nuova costituzione che in aziende già esistenti.

Ai fini dell’accesso alla presente operazione sarà necessario che i richiedenti presentino un piano aziendale che dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- la situazione iniziale dell’azienda oggetto di insediamento;
- la descrizione degli obiettivi intermedi e finali di sviluppo dell’azienda;
- la descrizione delle tappe fondamentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi e loro temporizzazione annuale;
- i particolari delle azioni, incluse quelle inerenti la sostenibilità ambientale e l’efficienza delle risorse occorrenti per lo sviluppo delle attività dell’azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività.

Per essere ammissibile ai sensi dell'art.19 paragrafo 4 del Reg.(UE) n.1305/2013 al momento della presentazione domanda l'azienda deve raggiungere una dimensione espressa in termini di Produzione Lorda Standard (Standard Output - SO) non inferiore a a 12.000 euro. Tale valore, sulla scorta di quanto emerso nei precedenti avvisi è ridotto ad € 8.000,00, qualora ricorra una di queste condizioni:

- L'insediamento avviene totalmente in area protetta (Parco nazionale o regionale, aree SIC e ZPS);
- Aree montane come definite dalla Direttiva 75/268/CE.

Le soglie minima e massima per l'ammissibilità espresse in standard output sono determinate con riferimento all'indagine RICA/INEA per l'analisi delle caratteristiche strutturali delle aziende agricole e dei loro risultati economici. Dai dati del censimento ISTAT 2010, infatti, emerge che quasi il 70% delle aziende ha classe 2 di dimensione economica, cioè ha un SO inferiore a 8.000 €. Inoltre, oltre il 60% della SAU totale regionale è investita a seminativi e di questi il 59% sono cereali, colture queste il cui SO è pari mediamente intorno ai 600 € ad ettaro. Quindi la dimensione fisica di un'azienda cerealicola che deve raggiungere la soglia di 8.000 € di SO è stata stimata pari a circa 13,33 ettari; per tutte le altre aree non soggette a vincolo, la stima risulta pari a circa 20 ettari di superficie, superiore alla dimensione media riveniente dai dati del Censimento Agricoltura 2010 (pari a 10 ettari). In presenza di un diverso ordinamento colturale, tale dimensione fisica si abbassa, ma in ogni caso resta superiore alla dimensione media aziendale regionale. Tale operazione pertanto, è indirizzata alle aziende agricole più competitive, per le quali la Regione auspica l'insediamento dei giovani.

Lo stesso piano aziendale deve prevedere l'impegno del beneficiario ad essere conforme all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/13, ("Agricoltore in attività") entro 18 mesi dalla data di insediamento. Il piano aziendale dovrà essere avviato entro nove mesi dalla data di concessione dell'aiuto e completato entro un periodo massino di trentasei mesi dalla sottoscrizione della concessione individuale del sostegno.

L'inizio dell'insediamento è identificato con la data in cui risulta, per la prima volta, l'apertura della partita IVA agricola. L'insediamneto si considera terminatodopo massimo 36 mesi dalla concessione del sostegno ad avvenuto completamento del piano aziendale.

Il giovane agricoltore deve risultare insediato, nella maniera sopra definita, da non oltre 24 mesi a far data dal rilascio della domanda di sostegno.

I beneficiari sono giovani che si insediano per la prima volta in azienda agricola in qualità di capo azienda e che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali (titoli di studio in materia agronomico – forestale, attestati di frequenza corsi in materia agronomico – forestale, esperienza lavorativa). Relativamente al possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali potrà essere concesso un periodo di tolleranza non superiore a 36 mesi dalla data della decisione di concedere il sostegno. Nel caso in cui un giovane agricoltore ai sensi della definizione dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera n), del regolamento (UE) n. 1305/2013 non si insedia nell'azienda come unico capo della stessa, si rinvia a quanto specificato nel paragrafo "Condizioni specifiche".

Non sono ammissibili:

- la costituzione della nuova impresa da un frazionamento di un'azienda preesistente in ambito familiare, se avvenuta successivamente al 1 gennaio 2021;

- il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi;

- l’erogazione di più di un premio di insediamento per azienda;

- insediamento di un giovane già beneficiario di un premio di primo insediamento in ambito agricolo.

8.2.6.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La particolare situazione dell’agricoltura lucana, la necessità di favorire il ricambio generazionale anche per avviare imprese più giovani e come tali più sensibili ai temi dell’innovazione e della sostenibilità montana, l’esigenza di garantire il permanere dell’attività agricola nelle aree montane e nelle aree protette, favorendo la scelta dei progetti di migliore qualità, potranno essere perseguiti mediante criteri di selezione basati su questi principi:

- Competenze dell’insediato: titoli di studio di studio in ambito agrario (Laurea breve e specialistica, Diploma specialistico di settore, diploma di operatore agricolo);
- Competenze dell’insediato: esperienze (attività svolta in azienda documentabile)
- Insediamento in aree Natura 2000, in aree protette o in area montana;
- Valore iniziale della Produzione Lorda Standard (SO) non inferiore alla soglia minima ammissibile (per classi proporzionali al valore iniziale dello SO);
- Correlazioni tra PSA e vocazione territoriale (prodotti riconosciute di qualità nel territorio DOCG, DOC, IGP, DOP;
- Insediamento in un’azienda con precedente conduttore ultrasessantenne che cessa l’attività (insediamento intera azienda).

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La situazione socio - economica della regione Basilicata, emersa dall’analisi SWOT, evidenzia che solo il 5 % degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni e che il tasso di disoccupazione giovanile si attesta intorno al 49,5%. A ciò si unisce il fatto che le regione è caratterizzata da zone rurali interne con gravi carenze infrastrutturali e problemi di sviluppo che rendono difficoltoso fare impresa e, di conseguenza, il rischio di abbandono è sempre più elevato, soprattutto da parte dei giovani. Di qui l’esigenza di favorire la permanenza dell’attività agricola e di un adeguato ricambio generazionale con conduzioni quanto più innovative possibili.

Alla luce di queste considerazioni, l'importo dell’aiuto forfettario è stato calcolato in modo da poter costituire non solo un effettivo incentivo all’insediamento ma anche una risposta all'esigenza di garantire un minimo di patrimonializzazione aziendale, anche rispetto alle limitate condizioni di accesso agli strumenti creditizi per le attività agricole di nuova costituzione. L'aiuto forfetario è stato inoltre modulato tenendo conto delle aree che presentano maggiori criticità,come di seguito riportato:

- € 70.000,00 per gli insediamenti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- € 60.000,00 in tutte le altre aree

L'aiuto sarà erogato in due rate in un periodo massimo di trentasei mesi

- la prima rata, pari al 70% dell'importo dell'aiuto dopo la singola decisione di concedere il sostegno, previa presentazione di polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo;
- la seconda rata a saldo dopo il completamento delle attività previste dal piano aziendale.

Non è prevista la rendicontazione analitica delle spese ma solo la puntuale verifica degli output previsti dal Piano Aziendale.

8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 6.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR.

R1: Affidamenti relativi ai beneficiari

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistema di controllo adeguato

Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.6.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 6.1, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

Per R1: Affidamenti relativi a beneficiari

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R3: Sistema di controllo adeguato

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.

Per R7: Selezione dei beneficiari

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note

prima della pubblicazione degli stessi.

Per R8: Sistemi informatici

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

Per R9: Domande di Pagamento

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.6.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La situazione socio - economica della regione Basilicata, emersa dall'analisi SWOT, evidenzia che solo il 5 % degli imprenditori agricoli ha meno di 35 anni e che il tasso di disoccupazione giovanile si attesta intorno al 49,5%. A ciò si unisce il fatto che le regione è caratterizzata da zone rurali interne con gravi carenze infrastrutturali e problemi di sviluppo che rendono difficoltoso fare impresa e, di conseguenza, il rischio di abbandono è sempre più elevato, soprattutto da parte dei giovani. Di qui l'esigenza di favorire la permanenza dell'attività agricola e di un adeguato ricambio generazionale con conduzioni quanto più innovative possibili.

Alla luce di queste considerazioni, l'importo dell'aiuto forfettario è stato calcolato in modo da poter

costituire non solo un effettivo incentivo all'insediamento ma anche una risposta all'esigenza di garantire un minimo di patrimonializzazione aziendale, anche rispetto alle limitate condizioni di accesso agli strumenti creditizi per le attività agricole di nuova costituzione. L'aiuto forfetario è stato inoltre modulato tenendo conto delle aree che presentano maggiori criticità,come di seguito riportato:

- € 70.000,00 per gli insediamenti in zone con vincoli naturali o altri vincoli specifici;
- € 60.000,00 in tutte le altre aree

8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non previsto

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Le soglie minima e massima per l'ammissibilità espresse in standard output sono determinate con riferimento all'indagine RICA/INEA per l'analisi delle caratteristiche strutturali delle aziende agricole e dei loro risultati economici.

Il limite inferiore è pari a:

- Euro 8.000,00 di OS nelle aree montane ex Dir. CE 75/268/CE o in aree protette;

- Euro 12.000,00 di OS in tutte le altre aree.

Il limite massimo è pari a 150.000 euro di OS.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Il premio viene riconosciuto esclusivamente per un solo titolare giovane insediato. Il beneficiario quindi deve risultare alternativamente:

- contitolare, nel caso di insediamento in società agricole di persone, ed avere poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria;
- socio amministratore di società di capitale o di società cooperative avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Nelle società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Un periodo di tolleranza non superiore a 36 mesi dalla data della decisione di concedere il sostegno potrà essere concesso al beneficiario per l'acquisizione delle competenze professionali.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

In allegato alla domanda di aiuto il richiedente deve presentare un piano aziendale. Tale piano rappresenta lo strumento di coordinamento e integrazione degli interventi e degli investimenti previsti per lo sviluppo dell'impresa. Il piano aziendale dovrà contenere almeno i seguenti elementi:

- la situazione iniziale dell'azienda oggetto di insediamento;
- la descrizione degli obiettivi intermedi e finali di sviluppo dell'azienda;
- la descrizione delle tappe fondamentali necessarie al raggiungimento degli obiettivi e loro temporizzazione annuale;
- i particolari delle azioni, incluse quelle inerenti la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività.

Il piano aziendale deve prendere avvio entro nove mesi a decorrere dalla data del provvedimento di concessione dell'aiuto e terminare entro un massimo di trentasei mesi.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

E' prevista la possibilità di presentazione di progetti integrati, "pacchetto giovani", attraverso cui al momento della domanda di insediamento il giovane potrà fare la domanda anche sulle seguenti altre misure ad investimento (3.1, 4.1, 4.4) ed indicare la volontà ad aderire a misure a superfici per le quali avrà la priorità al momento della domanda.

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente.

8.2.6.3.2. 6.2.1 Aiuto all'avviamento di attività non agricole in aree rurali

Sottomisura:

- 6.2 - Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aree rurali della regione hanno subito, nel corso degli ultimi dieci anni, un progressivo spopolamento e riduzione della forza lavoro attiva, sia legata al progressivo invecchiamento della popolazione che all'aumento della disoccupazione. In tale situazione anche la qualità della vita è compromessa perché vengono a mancare alcuni servizi essenziali e anche le attività artigianali subiscono una contrazione. L'operazione garantisce un sostegno all'avviamento di attività non agricole in tali aree e concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui alla Focus Area 6a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione". Più specificatamente e in riferimento sia ai risultati emersi nella SWOT che a quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, l'aiuto sarà orientato alle piccole e medie imprese che mettono in campo attività nei seguenti settori con priorità a quelle connesse all'*ICT e ai servizi alla persona*:

- servizi innovativi relativi alla persona;
- servizi innovativi nel campo della comunicazione;
- artigianato;
- agriturismo;
- turismo rurale;
- servizi di marketing, sociali e per il turismo;
- piccoli esercizi commerciali.

L'operazione concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato.
- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali.
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali.
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali.

8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il contributo sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale o in conto interesse o in una combinazione degli stessi per l'attuazione del piano aziendale.

8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs. 81/08 e ss. mm. ii,
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (artt. n. 38 e 47);
- Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

8.2.6.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari sono agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole o microimprese e piccole imprese, nonché persone fisiche residenti nelle aree rurali.

8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

L'aiuto non è direttamente collegato alle operazioni o investimenti che il beneficiario deve realizzare, ma è concesso in modo forfettario quale aiuto allo start-up ed è legato alla corretta attuazione del piano aziendale.

8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

- Partita IVA ed iscrizione alla CCIAA.
- L'operazione si applica nei comuni ubicati in aree C e D con meno di 2.000 residenti, come da dati del Censimento della popolazione ISTAT 2010.
- Il richiedente deve presentare un piano aziendale, da avviare entro nove mesi dalla concessione dell'aiuto, che dovrà essere completato entro un periodo massimo di trentasei mesi e che, ai sensi di quanto indicato all'art. 5 del Reg. (UE) n. 807/2014, descriva:
    - la situazione di partenza della persona o della piccola impresa che chiede il sostegno;
    - le tappe essenziali e gli obiettivi intermedi e finali per lo sviluppo della nuova attività dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
    - i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti; formazione e consulenza.

All'operazione possono accedere aziende costituitesi da non più dei sei mesi, determinati in base alla data di apertura della partita IVA.

Possono essere oggetto di intervento dell'operazione i seguenti ambiti di attività economica:

- attività legate allo sviluppo economico locale, inclusi i servizi al turismo, trasporto, negozi (di

prodotti “non agricoli”, ovvero non inclusi nell’Allegato 1 del Trattato), attività di ristorazione;
- costruzione, ricostruzione o creazione di laboratori, locali e strutture per varie attività come la riparazione di macchinari ecc..; produzione e/o trasformazione di merci e materiali non agricoli;
- trasformazione e commercializzazione di beni i cui prodotti finali (qualsiasi tipo di output) sono prodotti non-agricoli, ovvero non compresi nell’Allegato I del Trattato;
- fornitura di servizi a tutti i settori economici, inclusa l’agricoltura e la silvicoltura, o a tutta la popolazione rurale;
- sviluppo dell’artigianato e delle attività artigianali;
- attività ITC, attività elettroniche computer-based e di e-commerce.

Sono escluse le attività agricole e il contoterzismo.

I beneficiari dovranno restare in attività per almento cinque anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

8.2.6.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:

- Iniziative afferenti i servizi alla persona;
- Iniziative connesse a piccole attività commerciali;
- Iniziative legate allo sviluppo dell’ITC;
- Valutazione del Piano aziendale, anche in termini di innovazione.

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L’aiuto, è fissato in € 40.000,00, ritenuto quale incentivo adeguato, per l’avviamento di una attività in aree rurali lucane, sostanzialmente in linea con il salario netto di circa un biennio di una attività lavorativa dipendente, che giustifica l’aiuto rispetto agli obiettivi della sottomisura. L'aiuto sarà erogato in due rate:

- la prima rata, pari al 70% dell’importo dell’aiuto dopo la singola decisione di concedere il sostegno previa presentazione di polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell’anticipo;

- la seconda rata a saldo dopo il completamento delle attività previste dal piano aziendale.

8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle

condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 6.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR.

R1: Affidamenti relativi ai beneficiari

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistema di controllo adeguato

Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP:

R6.2_1 - verifica dell'avvio e del mantenimento dell'attività;

8.2.6.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche -

Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 6.2, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

Per R1: Affidamenti relativi a beneficiari

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R3: Sistema di controllo adeguato

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.

Per R7: Selezione dei beneficiari

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

Per R8: Sistemi informatici

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

Per R9: Domande di Pagamento

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Per R6_2_ verifica del mantenimento dell'attivitàfinanziata attraverso la banca dati della CCIAA.

8.2.6.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'aiuto, è fissato in € 40.000,00, ritenuto quale incentivo adeguato, per l'avviamento di una attività in aree rurali lucane, sostanzialmente in linea con il salario netto di circa un biennio di una attività lavorativa dipendente, che giustifica l'aiuto rispetto agli obiettivi della sottomisura.

8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non prevista.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il richiedente deve presentare un piano aziendale che, ai sensi di quanto indicato all'art. 5 del Reg. (UE) n. 807/2014, descriva:

- la situazione di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- le tappe essenziali e gli obiettivi intermedi e finali per lo sviluppo della nuova attività dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

Le attività extra agricole coperte dall'intervento sono:

- servizi innovativi relativi alla persona;
- servizi innovativi nel campo della comunicazione;
- artigianato;

- agriturismo;
- turismo rurale;
- servizi di marketing, sociali, per il turismo;
- piccoli esercizi commerciali.

8.2.6.3.3. 6.4.1 Sostegno alla costituzione e allo sviluppo di micro-imprese e piccole imprese

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aree rurali della regione hanno subito, nel corso degli ultimi dieci anni, un progressivo spopolamento e riduzione della forza lavoro attiva, sia legata al progressivo invecchiamento della popolazione che all'aumento della disoccupazione. In tale situazione anche la qualità della vita è compromessa perché vengono a mancare alcuni servizi essenziali e anche le attività artigianali e commerciali subiscono una contrazione. L'operazione vuole quindi essere di supporto, con un sostegno alle creazione/ammodernamento / ampliamento di attività extra –agricole mediante il sostegno di investimenti a carattere innovativo e sostenibili.

Lo sviluppo delle aree rurali non può prescindere dalla difesa e dalla diffusione di imprese competitive, integrate a livello territoriale, capaci di sviluppare iniziative e progetti che valorizzano le risorse locali disponibili in settori quali ad esempio l'artigianato, il turismo rurale, la cultura, il commercio, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura locale. Il sostegno alla costituzione e allo sviluppo delle micro e piccole imprese, che costituiscono il fulcro del tessuto produttivo delle aree rurali, può contribuire a rafforzare le economie locali e valorizzare la produzione di beni e servizi a partire dalle specificità territoriali, dalle esigenze delle popolazioni locali e dalle richieste dei mercati e dei consumatori

La sottomisura concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali.

L'operazione garantisce un sostegno relativo ad investimenti in ambito extra agricolo e concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui alla Focus Area 6a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione".

Nello specifico saranno sostenuti investimenti finalizzati alla costituzione di imprese nuove ed esistenti in ambito extra –agricolo.

8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale o in conto interesse o in una combinazione degli stessi. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 - paragrafo 4 . del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fideiussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato. Per le imprese di neo – costituzione il versamento dell'anticipo è subordinato all'entrata in attività dell'impresa stessa.

8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Reg (UE) n, 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (artt. n. 38 e 47);
- Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

8.2.6.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari sono:

- Microimprese e piccole imprese non agricole nelle aree rurali ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE;
- Persone fisiche che risiedono in aree rurali.

8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

In relazione alla tipologia di operazione, saranno ammesse spese:

- Spese per costruzione / ristrutturazione di immobili strettamente funzionali all'attività extra – agricola
- Macchinari nuovi ed attrezzature strettamente funzionali all'attività extra – agricola
- Arredi strettamente funzionali all'attività extra – agricola
- Sono inoltre ammissibili le spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomico –forestali, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.

Non sono ammissibili costi ed opere relativi ad attività agricola.

8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica sull'intero territorio regionale, con priorità nei comuni con meno di 5.000 residenti, come da dati del Censimento della popolazione ISTAT 2010. Gli investimenti devono riguardare attività con codice ATECO [Classificazione delle attività economiche adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT)] non agricolo, quali:

- attività di turismo rurale e dei connessi servizi;
- creazione o riqualificazione di esercizi commerciali esistenti, anche attraverso l'adozione di formule

innovative (es.e-commerce) favorendo la specializzazione per prodotti alimentari o artigianali tipici, prodotti biologici e/o di qualità certificata;
- attività artigianali per il recupero delle attività e dei prodotti della tradizione rurale locale;
- attività di produzione e servizio nel campo dell'innovazione tecnologica con particolare riferimento alle attività volte a favorire l'accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione;
- attività di servizi collettivi rivolti alle popolazioni rurali (trasporti, interventi per la tutela del territorio).

Sono escluse le attività di contoterzismo agricolo.

Per la realizzazione degli investimenti si dovrà tener conto della normativa vigente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), laddove prevista.

8.2.6.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

In relazione all'analisi SWOT ed il contesto socio - economico, i criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:

- qualità del piano aziendale e grado di innovazione degli investimenti proposti soprattutto rispetto alle politiche energetiche e all'uso dell'ITC;
- ubicazione investimento: alta priorità in comuni sino a 2.000 residenti, media priorità in comuni sino a 5.000 residenti;
- creazione di occupazione;
- iniziative afferenti i servizi alla persona;
- piccoli esercizi commerciali.

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento totale. Il sostegno è erogato secondo la regola del de minimis.

In coerenza con l'analisi SWOT ed ai fabbisogni economici e territoriali emersi dalla fase di analisi, il 90% delle risorse attivate saranno destinate ad operazioni realizzate in aree C e D in quanto, come stabilito dall'AP, questo è il peso percentuale della popolazione residente in quelle aree sul totale della popolazione lucana.

8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 6.4.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR.

R1: Affidamenti relativi ai beneficiari

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistema di controllo adeguato

Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.6.3.3.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 6.4.1, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

Per R1: Affidamenti relativi a beneficiari

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R3: Sistema di controllo adeguato

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.

Per R7: Selezione dei beneficiari

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

Per R8: Sistemi informatici

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a

probabili errori.

Per R9: Domande di Pagamento

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.6.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

L'operazione 6.4.1 è finalizzata a sostenere investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività che contribuiscano a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, aumentando direttamente il reddito delle famiglie residenti nelle aree rurali.

Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione dell'operazione (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

In coerenza con l'analisi SWOT ed ai fabbisogni economici e territoriali emersi dalla fase di analisi, il 90% delle risorse attivate saranno destinate ad operazioni realizzate in aree C e D in quanto, come stabilito dall'AP, questo è il peso percentuale della popolazione residente in quelle aree sul totale della popolazione lucana.

8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non pertinente.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

- Attività artigianali e commerciali extra agricole.
- Turismo rurale.
- Sviluppo e utilizzo di tecnologie ICT.
- Servizi alla popolazione rurale

8.2.6.3.4. 6.4.2 Sostegno alla costituzione e sviluppo di agriturismi e fattorie multifunzionali

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Dall'analisi SWOT emerge con forza la necessità di porre in essere opportunità per garantire una diversificazione del reddito agricolo, anche e soprattutto nelle aree montane e meno sviluppate da un punto di vista agricolo. A tal fine nella presente operazione saranno sostenuti investimenti per:

- Sviluppo dell'attività agri – turistica
- Creazione sviluppo di fattorie multifunzionali

L'operazione concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole;
- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e *network* (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali.

L'operazione garantisce un sostegno relativo allo sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche e sociali e concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui alla Focus Area 2a "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

L'operazione sottomisura potrà essere attivata nell'ambito della progettazione integrata di filiera (PIF) .

8.2.6.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale o in conto interesse o in una combinazione degli stessi. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 - paragrafo 4 . del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fideiussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

8.2.6.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli

107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

- Reg (UE) n, 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (artt. n. 38 e 47);
- Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Legge n. 96 del 20/02/2006 “Disciplina dell’Agriturismo” pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 16/03/2006 – Serie Generale;
- Legge regionale n. 17 del 25/02/2005 “Agriturismo e turismo rurale”;
- Regolamento sull'Agriturismo attuativo della L.R. n. 17/2005 "Agriturismo e Turismo Rurale", D.G.R. n. 1753/2005 pubblicata sul BUR n. 58 del 16/09/2005;
- DGR n. 1052 del 27/6/2008 “Istituzione dell’elenco regionale delle fattorie didattiche”; pubblicata sul BUR n. 29 del 16/7/2008, modificata dalla DGR n.822 del 05/05/2009, pubblicata sul BUR n. 25 del 01/01/2009;
- Legge n. 141 del 18/08/2015 “Disposizioni in materia di Agricoltura sociale;
- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

8.2.6.3.4.4. Beneficiari

I beneficiari sono:

- Aziende agricole o coadiuvanti familiari.

8.2.6.3.4.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

- Ristrutturazione di immobili per attività agrituristica (ospitalità e ristorazione), attività sociali, didattiche, per attività agrituristiche (ospitalità e ristorazione), attività sociali (ospitalità aziendale a favore di anziani, bambini, ospiti diversamente abili e/o svantaggiati), attività didattiche,ricreative, sportive e culturali, anche attraverso l’introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e allo sfruttamento di energia proveniente da fonti rinnovabili (osservando limiti e prescrizioni previste dal Reg. Del. CE n. 807/2014 art. 13, lett. c) e d), ovvero lett. c): *gli Stati membri richiedono il rispetto dei criteri minimi per l’efficienza energetica per gli investimenti finanziati in infrastrutture per l’energia rinnovabile che consumano o producono energia, laddove tali criteri esistano a livello nazionale o internazionale* e lett. d: *gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al*

finanziamento a meno che sia utilizzata una percentuale minima di energia termica che deve essere stabilita dagli Stati membri. Sono esclusi interventi o attrezzature riconducibili all'alloggio personale o di famiglia;
- Piccole costruzioni ex – novo (Laboratori polifunzionali di lavorazione e trasformazione delle produzioni primarie aziendali, aule didattiche e servizi), senza perdita di SAU. Le trasformazioni ammesse saranno quelle che vanno verso prodotti non agricoli (fuori Allegato I del TFUE);
- Investimenti in agricampeggi ed in aree verdi attrezzate, allestimento di spazi per musei sulle tradizioni contadine, sistemazioni esterne, piccole piscine, campetti pluriuso anche per il turismo equestre e relativi servizi;
- Acquisto di nuovi impianti e macchinari, arredi ed attrezzature strettamente funzionali al progetto;
- Hardware e software solo se strettamente funzionali al progetto;
- Sono inoltre ammissibili le spese generali, quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomico –forestali, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.

Sono esclusi i seguenti costi:

- diritti di produzione agricola;
- diritti all'aiuto;
- acquisto di animali;
- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- altri costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- opere o attrezzature relative allo svolgimento di attività agricole;
- interventi o attrezzature riconducibili all'alloggio personale o di famiglia.

8.2.6.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica sull'intero territorio regionale, con priorità nei comuni con meno di 5.000 residenti, come da dati del Censimento della popolazione ISTAT 2010.

Il proponente, limitatamente agli investimenti in agriturismi, deve dimostrare di possedere i requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di attività agrituristiche.

Le operazioni devono riguardare :

- investimenti per attività di ospitalità agrituristica compresa la preparazione e la somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti delle aziende;
- investimenti per attività didattiche e sociali;
- investimenti per costruzione di laboratori polifunzionali, aule didattiche, ampliamento e adeguamento di servizi igienico-sanitari e tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici, ecc.), anche attraverso l'introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e allo sfruttamento di energia proveniente da fonti rinnovabili necessaria all'attività agrituristica;
- investimenti per l'acquisto di programmi informatici ed applicazioni funzionali agli stessi, compresa la predisposizione di siti aziendali, a supporto dell'attività agrituristica didattica e sociale.

Per la realizzazione degli investimenti si dovrà tener conto della normativa vigente in materia di

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), laddove prevista.

8.2.6.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

In relazione all'analisi SWOT ed il contesto socio - economico, i criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:

- Aziende ubicate in aree montane così come classificate ai sensi dell'art.18 del Reg. CE n. 1257/99 e come riportate nella tabella che segue
- Possibilità di creare occupazione aggiuntiva rispetto a titolare dell'azienda
- Investimenti orientati a favorire la fruibilità aziendale anche a persone con diversa abilità
- Aziende che non hanno beneficiato di contributi a valere sulla Misura 311 Azioni A e B nella programmazione 2007/2013

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

Zone agricole svantaggiate ai sensi dell'art. 18 del Reg. CE n. 1257/99
Comuni Montani totalmente delimitati

Provincia di Potenza	Provincia di Matera
Abriola, Albano di Lucania, Anzi, Armento, Avigliano, Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Calvera, Campomaggiore, Cancellara, Carbone, Castelgrande, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelmezzano, Castelsaraceno, Castronuovo di Sant'Andrea, Cersosimo, Chiaromonte, Corleto Perticara, Episcopia, Fardella, Filiano, Francavilla in Sinni, Gallicchio, Grumento Nova, Guardia Perticara, Lagonegro, Latronico, Laurenzana, Lauria, Maratea, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Muro Lucano, Nemoli, Noepoli, Paterno, Pescopagano, Picerno, Pietragalla, Pietrapertosa, Pignola, Potenza, Rapone, Rivello, Roccanova, Rotonda, Ruoti, Ruvo del Monte, San Chirico Raparo, San Costantino Albanese, San Fele, San Martino d'Agri, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Sant'Angelo le Fratte, Sant'Arcagelo, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Senise, Spinoso, Teana, Terranova di Pollino, Tito, Tramutola, Trecchina, Trivigno, Vaglio di Basilicata, Vietri di Potenza, Viggianello, Viggiano	Accettura, Aliano, Calciano; Cirigliano, Colobraro, Garaguso, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Giorgio Lucano, San Mauro Forte, Valsinni

Comuni montani e svantaggiati ai sensi del Reg. 1257_99

8.2.6.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento totale Il sostegno è erogato secondo la regola del de minimis.

In coerenza con l'analisi SWOT ed ai fabbisogni economici e territoriali emersi dalla fase di analisi, il 90% delle risorse attivate saranno destinate ad operazioni realizzate in aree C e D in quanto, come stabilito dall'AP, questo è il peso percentuale della popolazione residente in quelle aree sul totale della popolazione lucana.

8.2.6.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 6.4.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR.

R1: Affidamenti relativi ai beneficiari

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistema di controllo adeguato

Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.6.3.4.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 6.4.2, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

Per R1: Affidamenti relativi a beneficiari

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R3: Sistema di controllo adeguato

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.

Per R7: Selezione dei beneficiari

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note

prima della pubblicazione degli stessi.

Per R8: Sistemi informatici

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

Per R9: Domande di Pagamento

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.6.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Complessivamente l'operazione 6.4.2 è finalizzata a sostenere investimenti per la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole al fine di contribuire anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, aumentando direttamente il reddito delle famiglie residenti nelle aree rurali.

Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

In coerenza con l'analisi SWOT ed ai fabbisogni economici e territoriali emersi dalla fase di analisi, il 90% delle risorse attivate saranno destinate ad operazioni realizzate in aree C e D in quanto, come stabilito dall'AP, questo è il peso percentuale della popolazione residente in quelle aree sul totale della popolazione lucana.

8.2.6.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non pertinente.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

- Agriturismo, fattorie sociali e didattiche.

- Sviluppo e utilizzo di tecnologie ICT.

8.2.6.3.5. 6.4.3 Sostegno per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L’obiettivo dell'operazione è quello di diversificare l’attività dell’imprenditore agricolo attraverso la produzione e vendita di energia da fonti alternative.

L'operazione concorre a soddisfare il fabbisogno F6 - Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole.

La presente operazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di cui alla Focus Area 6a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l’occupazione".

Nell’ambito della presente operazione saranno incentivati: impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabile solare, fotovoltaici, a biomasse agro –forestali, eolica ed idrica.

8.2.6.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 - paragrafo 4 . del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fideiussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

8.2.6.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- PIEAR 2010-2020 (Piano di indirizzo energetico ambientale regionale);
- Decreto interministeriale del 28/12/2012 “Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni”.
- D. Lgs. n. 28 del 03/03/2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”.
- Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso di energia da fonti rinnovabili

8.2.6.3.5.4. Beneficiari

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli.

8.2.6.3.5.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

- Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sino ad una potenza massima di 1 MW, comprensivi delle lavorazioni accessorie per il completamento delle opere ed il collegamento alla rete elettrica, nell'ambito del 10 % della spesa ammessa;
- Acquisto di impianti, macchine e attrezzature strettamente funzionali al progetto;
- Hardware e software solo se strettamente funzionali al progetto;
- Spese generali pari al 10% della spesa ammessa.

Non sono ammissibili:

- costi per attrezzature di seconda mano;
- altri costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi
- costi ad opere o attrezzature relative allo svolgimento di attività agricole.

8.2.6.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica sull'intero territorio regionale in quanto rurale, con priorità nei comuni con meno di 5.000 residenti, come da dati del Censimento della popolazione ISTAT 2010.

L'operazione sostiene interventi per la realizzazione dei seguenti impianti per la produzione, trasporto e vendita di energia e/o calore, quali:

- centrali termiche alimentate prevalentemente a cippato o a pellets;
- impianti per la produzione di biogas;
- impianti per la produzione di energia eolica;
- impianti per la produzione di energia solare (non a terra).

Gli investimenti legati agli impianti di energia da fonti rinnovabili saranno sottoposti a V.I.A, quando necessario, in base alle norme regionali e nazionali. Nel caso di impianti alimentati da biomassa si dovranno utilizzare esclusivamente prodotti di scarto dell'attività aziendale agro – forestale. E' vietato uso di suolo agricolo per la produzione di biomassa da valorizzare. Gli investimenti legati a impianti fotovoltaici o solari dovranno essere esclusivamente integrati o semi – integrati.

Gli impianti che producono energia elettrica a partire da biomasse devono utilizzare una quota minima dell'energia termica cogenerata pari al 40%.

Il beneficiario dovrà sempre presentare uno studio che dimostri l'impatto positivo sull'ambiente e la sostenibilità tecnico – finanziaria nel tempo.

I contributi erogati per la produzione di energia dovranno rispettare le norme che regolano la cumulabilità con l'incentivazione al funzionamento dei medesimi impianti erogati a livello statale (D.lgs n. 28/2011).

8.2.6.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

In relazione all'analisi SWOT ed al contesto socio - economico, i criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:

- Ubicazione investimento con alta priorità in comuni sino a 2.000 residenti, e con media priorità in comuni sino a 5.000 residenti
- Partecipazione alla Misura 16 nell'ambito di progetti di cooperazione coerenti con l'intervento proposto.
- Investimenti proposti da imprese condotte da giovani agricoltori [Reg. 1305/2013 art. 2(n)] che si insediano per la prima volta in azienda;
- Impianti alimentati a biomasse;
- Impianti che già dispongono di un punto di connessione alla rete elettrica.

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

Sarà riconosciuta una premialità aggiuntiva ai fini di una migliore efficienza della programmazione a coloro che hanno partecipato alla Misura 16 nell'ambito di progetti di cooperazione coerenti con l'intervento proposto.

8.2.6.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento totale Il sostegno è erogato secondo la regola del de minimis.

In coerenza con l'analisi SWOT ed ai fabbisogni economici e territoriali emersi dalla fase di analisi, il 90% delle risorse attivate saranno destinate ad operazioni realizzate in aree C e D in quanto, come stabilito dall'AP, questo è il peso percentuale della popolazione residente in quelle aree sul totale della popolazione lucana.

8.2.6.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 6.4.3 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR.

R1: Affidamenti relativi ai beneficiari

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni e servizi.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio può essere legato al mancato aggiornamento di alcuni dei prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistema di controllo adeguato

Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Domande di Pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP:

Sulla scorta della tipologia di investimenti ammissibili ed in base alle esperienze passate è emerso il seguente rischio**:**

R.6.4.3: Sovrapposizione finanziamento

Rischio legato all'eventualità che un impianto sia finanziato sia dalla sottomisura 4.1 e 4.2 che dalla presente operazione.

8.2.6.3.5.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU)

1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 6.4.3, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

Per R1: Affidamenti relativi a beneficiari

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezziari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezziari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);

- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati;

- sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

Per R3: Sistema di controllo adeguato

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione, della congruità delle spese, della modalità di selezione ecc.

Per R7: Selezione dei beneficiari

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

Per R8: Sistemi informatici

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

Per R9: Domande di Pagamento

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP:

Per R.6.4.3: Sovrapposizione finanziamento

Il sistema informativo regionale consentirà di censire i beneficiari e gli impianti finanziati attraverso le sottomisure 4.1 e 4.2 e l'operazione 6.4.3, permettendo una verifica immediata al fine di evitare il rischio di sovrapposizione di finanziamento.

8.2.6.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Complessivamente l'operazione 6.4.3 è finalizzata a sostenere investimenti per lo sviluppo di attività extra agricole aumentando direttamente il reddito delle famiglie residenti nelle aree rurali.

Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.6.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.6.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non pertinente.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente.

Settori di diversificazione interessati

Produzione di energia da fonti rinnovabili.

8.2.6.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazioni inserite a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni inserite a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

Informazioni inserite a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.6.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.6.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Informazioni inserite a livello di Sottomisura e Operazione.

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Informazioni inserite a livello di Sottomisura e Operazione.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Informazioni inserite a livello di Sottomisura e Operazione.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Informazioni inserite a livello di Sottomisura e Operazione.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Informazioni inserite a livello di Sottomisura e Operazione.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Informazioni inserite a livello di Sottomisura e Operazione.

Settori di diversificazione interessati

Informazioni inserite a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Complessivamente la Misura 6 è finalizzata a favorire lo sviluppo e la competitività delle aree rurali attraverso la creazione di nuove aziende agricole condotte da giovani imprenditori e la realizzazione di investimenti in attività extra-agricole.

Per gli elementi di dettaglio si rimanda a quanto inserito a livello di ciascuna sottomisura/operazione.

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

8.2.7.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, TITOLO III, CAPO I, Articolo 20, paragrafo 1, lettere b), c), d), e), f), g).

Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Regolamento (UE) n. 807/2014 Articolo 13.

Regolamento (UE) n. 808/2014, Allegato I, Parte I, Punto 8 (2) (e) (6).

Regolamento (UE) n. 2020/2220, art. 7, punto 12 (inserimento dell'articolo 58 bis – Risorse per la ripresa del settore agricolo e delle zone rurali dell'Unione), comma 5.

8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le aree rurali lucane (in special modo quelle interne/montane) presentano un livello di sviluppo insoddisfacente per via della loro dislocazione geografica, degli squilibri demografici (invecchiamento della popolazione e riduzione del numero dei residenti), della scarsa diffusione di servizi essenziali alla popolazione come sanità, istruzione e tempo libero. Questi fattori ostacolano l'insediamento, determinano l'abbandono del territorio e un livello non adeguato di qualità della vita che risulta notevolmente differente da quello delle aree che gravitano intorno ai capoluoghi, ai maggiori siti manifatturieri ed alle aree più popolose della costa jonica.

Di conseguenza la presente misura è finalizzata al sostegno di interventi in grado di stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economica delle zone rurali, attraverso lo sviluppo di investimenti ed infrastrutture locali nel settore delle energie rinnovabili, di investimenti finalizzati al miglioramento e all'espansione della banda ultraveloce, di investimenti per l'erogazione di servizi sociali e servizi di base rivolti alla qualificazione e consolidamento delle attività turistiche nelle aree rurali, anche in funzione del restauro e della riqualificazione del patrimonio storico-culturale, architettonico e naturale di borghi e paesaggi rurali. In quest'ottica la Misura contribuirà anche alla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

La misura contribuisce al raggiungimento delle seguenti priorità:

- **Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale"**relativamente alle **Focus area *c)*** *Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;*
- ***Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali"*** *prioritariamente alla Focus area b) "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali" ed in subordine alla Focus area c) "Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle*

tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle zone rurali".

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente: gli interventi relativi all'approvvigionamento ed utilizzo di energia da fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra aumentano la sostenibilità ambientale delle aziende agricole e di quelle di trasformazione. Gli investimenti non produttivi contribuiscono a preservare la biodiversità.

Cambiamenti climatici: la mitigazione dei cambiamenti climatici viene perseguita con investimenti per fonti alternative di produzione dell'energia e conseguente riduzione dell'emissione di CO2 in atmosfera, con conseguente effetto benefico sulla qualità dell'aria..

Innovazione La misura contribuisce alla realizzazione del PEI, di progetti integrati di filiera e di accordi di area, per sperimentare e realizzare nuove forme associative atte a dare risposte a tematiche rilevanti per lo sviluppo rurale.

La misura prevede l'articolazione delle seguenti sottomisure e relativi interventi:

7.2 – Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

7.3 – Realizzazione delle infrastrutture per la banda larga e miglioramento dei servizi di base ICT;

7.4 – Investimenti per la creazione, modernizzazione e estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali;

7.5.– Investimenti per la fruizione pubblica in infrastrutture creative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;

7.6.– Studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico.

8.2.7.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.7.3.1. 7.2. Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione prevede la realizzazione di impianti pubblici destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (biomassa, biogas, eolico, solare non a terra, fotovoltaico.), che utilizzino le risorse naturali presenti nelle aree rurali.

Nel caso di impianti fotovoltaici o solari gli unici interventi ammessi saranno impianti integrati o semi – integrati.

Per impianti alimentati a biomassa agro – forestale gli interventi potranno essere ammessi solo previa dimostrazione dell'effettiva disponibilità di biomassa in un ambito di 70 km, fatto centro l'ubicazione dell'impianto.

Tenuto conto del contesto socio-economico e della natura dei beneficiari si ritiene opportuno fissare un limite alla potenza degli impianti pari ad 1 MW.

Gli investimenti previsti dovranno essere coerenti con le strategie di sviluppo locale di cui ai piani redatti ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 20, paragrafo 1 a.

L'operazione, nell'ambito della Focus area 5c *Favorire l'approviggionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia*, risponde prioritariamente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- F22. Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici
- F25. Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incrementodella resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 – paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, previa presentazione di polizza fidejussoria pari al 100% dell'importo corrisposto.

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- PIEAR 2010-2020 (Piano di indirizzo energetico ambientale regionale);
- Decreto interministeriale del 28/12/2012 "Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni".
- D. Lgs. n. 28 del 03/03/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive

2001/77/CE e 2003/30/CE".

- D. Lgs n. 163/06 e ss. mm .ii."Codice dei contratti pubblici".
- L. 46/90 e ss.mm.ii. "Norme per la sicurezza degli impianti".
- Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili.
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Reg. (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

Comuni singoli o associati, Enti Gestori di Aree Protette, Consorzi di Bonifica e Altri Enti di diritto pubblico.

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

Le spese ammesse a finanziamento con la presente sottomisura sono conformi alle pertinenti disposizioni di legge di cui all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e art. 13, lett. a), b) del Reg. (UE) n. 807/2014.

Nello specifico sono eleggibili le seguenti spese:

- Impianti, macchinari e attrezzature connesse all'investimento;
- Spese per opere edili e impiantistiche strettamente necessarie e connesse all'installazione e al funzionamento degli impianti;
- Spese per la realizzazione o adeguamento (solo quando strettamente necessario) della viabilità di accesso agli impianti entro un limite del 10% delle spese ammissibili;
- Spese generali quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomico –forestali, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta fino al 10% della spesa ammessa.

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

In coerenza con quanto esposto nel paragrafo 8.1 "*Descrizione delle condizioni generali*" dove si evidenzia la ruralità dell'intero territorio regionale, la presente sottomisura si applica su tutto il territorio regionale, in

quanto rurale, con priorità nelle aree C e D.

La potenza massima degli impianti finanziabili è pari a 1MW.

L' installazione di impianti che utilizzano l'energia solare dovrà essere effettuata solo al di sopra di edifici.

Il rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche pari o superiore all'85%, ai sensi dell'all. 2 al D.lgs n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione

L'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D.Lgs. n.152/2006, art. 272, c. 1.

L'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto;

L'impianto per la produzione di energia da biomassa (al di sotto di 1 MW) deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurne l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica.

Nel caso di impianti alimentati da biomassa agro-forestale, è necessario un piano di approvvigionamento che verifichi la provenienza locale della biomassa stessa (raggio di max. 70 km dall'impianto).

Saranno ammessi solo impianti a biomassa da scarto e senza che si verifici consumo di SAU.

Il beneficiario dovrà presentare uno studio che dimostri l'impatto positivo sull'ambiente e la sostenibilità tecnico – finanziaria nel tempo. Se necessario gli investimenti dovranno essere assoggettati a VIA.

Gli investimenti previsti non dovranno avere finalità economica, quanto quella di migliorare le condizioni ambientali e ridurre gli oneri di consumo energetico per i beneficiari.

8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, sulla scorta dell'analisi SWOT e del contesto socio – economico e del settore bio-energetico, saranno articolati in base ai seguenti principi:

- Progetti presentati in forma associata.
- Operazioni riferite principalmente a territori posti in aree C (media priorità) e D (elevata priorità).
- Impianti alimentati a biomassa agro – forestale;
- Dimensione dei comuni interessati (criterio con inversa proporzionalità)

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo pubblico è pari al 100% dei costi ammissibili.

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 7.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R4: Appalti pubblici - Il rischio è collegato alla scelta delle procedure di selezione dei fornitori di beni e servizi e alla definizione del capitolato d'appalto.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.7.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 7.2,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R4 Appalti pubblici:

- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici da fornire ai beneficiari;

- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R7 Selezione dei beneficiari:

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 Sistemi informatici:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

per R9 Domande di Pagamento:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.7.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per quanto attiene alla scala infrastrutturale ammissibile alla sottomisura 7.2, saranno finanziate centrali ed impianti che sviluppino una potenza massima sino ad 1MW. Nel rispetto dell'art. 20 del Reg. UE 1305/2013, analizzato il contesto socio - economico del territorio lucano e le tipologie di operazioni e dei potenziali beneficiari la taglia massima di 1 MW è quella più idonea al conseguimento degli obiettivi della sottomisura

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

La potenza massima degli impianti finanziabili è pari a 1MW.

L' installazione di impianti che utilizzano l'energia solare dovrà essere effettuata solo al di sopra di edifici.

Il rendimento energetico dell'impianto in termini di MWh/anno termiche pari o superiore all'85%, ai sensi dell'all. 2 al D.lgs n. 28/2011, esclusa la mera dissipazione

L'impianto deve garantire emissioni in atmosfera "poco significative" a norma del D.Lgs. n.152/2006, art. 272, c. 1.

L'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica da biomassa di scarto deve garantire un utilizzo di almeno il 40% dell'energia termica totale prodotta dall'impianto;

L'impianto per la produzione di energia da biomassa (al di sotto di 1 MW) deve essere realizzato nel rispetto della Direttiva 2009/125/CE (Ecodesign) prevedendo l'adozione di specifici criteri di progettazione, allo scopo di ridurne l'impatto ambientale e migliorarne l'efficienza energetica.

Nel caso di impianti alimentati da biomassa agro-forestale, è necessario un piano di approvvigionamento che verifichi la provenienza locale della biomassa stessa (raggio di max. 70 km dall'impianto).

Saranno ammessi solo impianti a biomassa da scarto e senza che si verifici consumo di SAU.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente.

8.2.7.3.2. 7.3. Realizzazione delle infrastrutture per la banda larga (ultimo miglio) e miglioramento dei servizi di base ICT

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Obiettivo di questa sottomisura è garantire l'accesso ad internet a banda ultra - larga sia alle popolazioni ed amministrazioni pubbliche che alle attività produttive. Gli investimenti consentiranno di ampliare la rete in fibra ottica rendendo disponibili agli utenti velocità di connessione in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Nel rispetto dei criteri di non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, la rete creata verrà messa a disposizione degli operatori, anche nuovi entranti, di servizio fisso e mobile, che potranno utilizzare tutte le tecnologie possibili sulla rete di accesso, garantendo la neutralità tecnologica. Nello specifico saranno sostenuti interventi afferenti alle seguenti tipologie di investimento:

1. Infrastrutture in fibra ottica (nuove realizzazioni e adeguamenti), comprese infrastrutture passive ed opere di ingegneria civile ed di impiantistica.
2. Forniture per l'accesso alla banda ultra – larga ed ai servizi di pubblica amministrazione.
3. Accesso alla rete a banda ultra larga attraverso terminali di utente aspecifici, solo nelle aree rurali di montagna più remote, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche rendono economicamente non sostenibile l'investimento in infrastrutture terrestri a banda larga. L'intervento pubblico, realizzato con tecnologie alternative in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, assicurerà un collegamento di alta qualità, con una velocità comunque non inferiore alla soglia che definisce un collegamento a banda ultra larga.

Tutte le infrastrutture saranno di proprietà pubblica e garantiranno un accesso ai servizi in banda ultralarga da un livello superiore a 30 Mbps (banda veloce) fino ad un massimo di 100 Mbps (banda ultra veloce) ed anche oltre, laddove le condizioni lo dovessero consentire.

In ambedue i casi le operazioni saranno ammesse esclusivamente nei territori comunali con assenza di infrastrutture a banda ultralarga.

L'operazione, nell'ambito della Focus area 6c *Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazion e della comunicazione (ICT) nelle zone rurali*, risponde prioritariamente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali
- F29. Sostenere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo, attraverso modelli di

governance multi-livello (approccio Leader)

- F30. Incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'accesso all'ICT per la popolazione e le imprese

8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale, con un'intensità di aiuto del 100%. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 – paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, previa presentazione di polizza fidejussoria pari al 100% dell'importo corrisposto. (Dichiarazione di impegno per gli Enti Pubblici).

Le azioni sulla banda ultralarga saranno finanziate nella misura massima prevista dagli specifici regimi di Aiuti di Stato indicati al paragrafo seguente.

8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regime di Aiuto N. SA 33807 (2011/N) "Piano Nazionale Banda Larga Italia".
- Regime di Aiuto N. SA 34199 (2012/N) "Piano Strategico Banda Ultra Larga".
- Regime d'aiuto N. SA 38025 (2014/NN) "Proroga del Piano Nazionale Banda Larga".
- Regime d'aiuto N. SA.41647 (2016/N) – "Strategia Banda Ultralarga".
- Art. 61 del Reg. UE n. 1303/2013.
- Strategia italiana per la banda ultralarga (BUL) (Presidenza Consiglio dei Ministri).
- Agenda Digitale Europea / Italiana.
- Legge n. 111/2011 (Conversione D. L. 98/2011) – Articolo 30.
- Codice delle Comunicazioni Elettroniche (D. Lgs. 259/03).
- D.Lgs n. 163/06 e ss.mm.ii."*Codice dei contratti pubblici*".
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Regione Basilicata, altri enti pubblici

8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

Le spese ammesse a finanziamento con la presente sottomisura sono conformi alle pertinenti disposizioni di legge di cui all'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e art. 13, lett. a), b) del Reg. (UE) n. 807/2014.

Nello specifico sono eleggibili le seguenti spese per investimenti:

- Spese per infrastrutture per lo sviluppo della banda ultralarga, anche in riferimento, laddove strettamente giustificato e necessario, a modalità FWA (wireless).
- Opere civili e impiantistiche.
- Spese generali quali spese tecnico – progettuali, direzione lavori, consulenze agronomico –forestali, geologiche ed ambientali, costi per rilascio di autorizzazioni e nulla osta, ivi compresi gli oneri ex D.Lgs.81/08 e ss.mm.ii.

Le spese generali saranno contenute entro il 12% delle spese ammissibili.

8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

La presente sottomisura si applica ai territori comunali con assenza di infrastrutture a banda ultralarga, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico Banda Ultra Larga e dalla Strategia italiana per la banda ultralarga e, specificatamente, nei seguenti territori comunali: Viggianello, Castelluccio Inferiore, San Severino Lucano, Pietrapertosa, Sant'Angelo le Fratte, Episcopia, Castelluccio Superiore, Sarconi, Sasso di Castalda, Oliveto Lucano, Cersosimo, Fardella, Savoia di Lucania, Nemoli, Craco, Calciano, Missanello, Calvera, San Paolo Albanese, Teana, Salandra, Calvello, Castelsaraceno (individuati con ***Consultazione Pubblica 2014 – Infratel Spa***).

In caso di affidamento in house providing dovranno ricorrere ambedue le seguenti condizioni:

- l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul fornitore "interno" un controllo analogo a quello esercitato sui propri uffici e
- l'entità in house svolga la parte più importante delle proprie attività sotto il controllo dell'amministrazione aggiudicatrice.
- nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione private che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un'influenza dominante sulla medesima persona giuridica.

Inoltre, conformemente all'Accordo di Partenariato, la scelta di preferire un'entità in-house sarà presa dopo un'attenta valutazione del mercato in termini di qualità, competenze e costi professionali, garantendo al contempo un rapporto costo/beneficio favorevole rispetto alle migliori condizioni di mercato. L'offerta

fornita dagli organismi "interni" dovrà garantire una competenza specifica e adeguata alle esigenze del programma. I servizi forniti dovranno essere verificabili attraverso l'individuazione dei risultati da raggiungere e, se necessario, monitorati mediante opportuni indicatori.

8.2.7.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:

- Aree definibili a fallimento di mercato e a maggior fabbisogno
- Maggior numero di potenziali utenti interessati

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La Misura si attua secondo le disposizioni degli Aiuti di Stato indicati al paragrafo "Collegamento ad altre norme" con un'intensità di aiuto pari al 100%.

8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 7.3 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R3: Sistema di controllo adeguato - Tale rischio è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno.

R4: Appalti pubblici - Il rischio è collegato alla scelta delle procedure di selezione dei fornitori di beni e servizi, alla definizione del capitolato d'appalto.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.7.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 7.3,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R3 sistema di controllo adeguato:

Presenza di un sistema informativounico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento ed adeguate check list di controllo per facilitare le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione,dellacongruità delle spese, delle modalità di selezione, ecc.

per R4 Appalti pubblici:

- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici da fornire ai beneficiari;

- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R8 Sistemi informatici:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

per R9 Domande di Pagamento:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.7.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di

assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si specifica che NON si tratta di un investimento generatore di entrate atteso che i beneficiari sono soggetti pubblici (Regione Basilicata o altri Enti pubblici) e non gli operatori che realizzano l'infrastruttura.

8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Trattandosi di investimenti per la banda larga, ci si avvale della deroga prevista dal Regolamento sullo Sviluppo rurale e pertanto non si fornisce la definizione di *infrastruttura su piccola scala.*

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Al fine di assicurare la sostenibilità tecnica, economica ed amministrativa, gli investimenti di cui alla presente sottomisura verranno attivati su grande scala e la Regione garantisce che l'affidamento dei lavori avverrà previa procedura d'appalto ad evidenza pubblica, pertanto si applica la deroga prevista dall'art. 20 comma 2 del Regolamento CE 1305/2013.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente.

8.2.7.3.3. 7.4. Investimenti per la creazione, modernizzazione e estensione dei servizi di base per le popolazioni rurali

Sottomisura:

- 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La disponibilità di servizi, ormai ritenuti essenziali per assicurare sia i bisogni primari che le attività economiche e sociali delle popolazioni e delle imprese, è fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico del territorio rurale. In tal senso la sottomisura finanzierà gli investimenti finalizzati all'offerta di servizi socio-assistenziali, culturali, ricreativi necessari per assicurare un'adeguata qualità della vita nelle aree rurali e per contribuire a ridimensionare il fenomeno dello spopolamento, offrendo, specialmente alle giovani generazioni, opportunità lavorative e miglioramento degli standard qualitativi pari a quelli di altre aree. Al tempo stesso sulla scorta di quanto emerso nel corso dell'analisi dei fabbisogni per i Comuni rientranti nelle aree di cui alla Strategia Nazionale per le Aeree Interne (SNAI) saranno sostenuti, esclusivamente nei comuni di questi aree queste aree, investimenti finalizzati alla realizzazione di impianti di illuminazione a basso consumo. Questi investimenti saranno sostenuti ai sensi di quanto previsto al paragrafo 8.2.15.2 del programma.

La sottomisura, nell'ambito delle Focus aree 6a *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione* e risponde prioritariamente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali

Nello specifico saranno sostenuti investimenti per:

- servizi essenziali per le popolazioni rurali: asili nido, strutture per l'infanzia a gestione comunale, ivi comprese le scuole pubbliche primarie;
- attività culturali e ricreative: sport e tempo libero, biblioteche, ludoteche, centri polivalenti, locali per coworking;
- servizi alla persona: teleassistenza, telesoccorso e strutture per il sostegno e la gestione dell'invecchiamento attivo;
- punti liberi di accesso alla rete (Hot Spot WiFi);

- mezzi mobili per il trasporto pubblico fino ad un massimo di 20 posti utili;
- strutture per la gestione del randagismo canino;
- sistemi di illuminazione a basso consumo.

8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45- paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, previa presentazione di polizza fidejussoria pari al 100% dell'importo corrisposto.

8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- D. Lgs n. 163/06 e ss. mm. ii. "*Codice dei contratti pubblici*".
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Comuni, singoli o associati.

8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

Sono eleggibili le seguenti spese di investimento per:

- Opere edili ed impiantistiche;
- Attrezzature ed arredi (solo per biblioteche, ludoteche, asili, aree per sport e tempo libero);
- Software e Hardware (solo riferiti a servizi per le teleassistenza e telemedicina);
- Mezzi mobili per il trasporto pubblico fino ad un massimo di 20 posti utili;
- Spese generali, incluse le indagini e gli studi per l'analisi dei fabbisogni connessi all'investimento, sino al 10% delle spese ammissibili.

Gli investimenti previsti dovranno essere coerenti con le strategie di sviluppo locale di cui ai piani redatti ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 20, paragrafo 1 a.

8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

In coerenza con quanto esposto nel paragrafo 8.1 "*Descrizione delle condizioni generali*" dove si evidenzia la ruralità dell'intero territorio regionale, la presente sottomisura si applica su tutto il territorio regionale, in quanto rurale, con priorità nelle aree C e D.

Nei capoluoghi la sottomisura non si applica nei centri storici, così come definiti dai Piani Regolatori comunali vigenti o altro programma equilavente. Sono ammissibili solo infrastrutture di "piccola scala" così come definite nel paragrafo "*Informazioni specifiche*". Gli investimenti previsti non avranno finalità economica e saranno perseguiti esclusivamente da beneficiari pubblici.

Se necessario gli investimenti dovranno essere assoggettati a VIA.

8.2.7.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, sulla scorta dell'analisi SWOT e del contesto socio – economico, seguiranno i seguenti principi:

- Dimensione comuni (in maniera proporzionalmente inversa)
- Comuni con maggiori fabbisogni
- Priorità per i territori comunali posti in aree C (media priorità) e D (elevata priorità)
- Progetti presentati da Comuni associati

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno è pari al 100% della spesa ammessa

8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani

d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 7.4 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R4: Appalti pubblici - Il rischio è collegato alla scelta delle procedure di selezione dei fornitori di beni e servizi e alla definizione del capitolato d'appalto.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.7.3.3.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 7.4,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R4 Appalti pubblici:

- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici da fornire ai beneficiari;

- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R7 Selezione dei beneficiari:

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 Sistemi informatici:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a

probabili errori.

per R9 Domande di Pagamento:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.7.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. La sottomisura non presenta particolari criticità gestionali. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per "Infrastruttura su piccola scala" si intende qualsiasi investimento materiale previsto dagli interventi attivati, la cui dimensione in termini di valore della relativa spesa ammissibile non supera il limite di 150.000,00 euro.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente.

8.2.7.3.4. 7.5. Investimenti per fruizione pubblica di infrastrutture ricreative, turistiche su piccola scala ed informazioni turistiche

Sottomisura:

- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

8.2.7.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Le aree rurali lucane, per le loro caratteristiche paesaggistiche e ambientali, hanno un potenziale parzialmente espresso in termini di attrattività turistica verso le popolazioni dei centri urbani, anche delle vicine regioni limitrofe. Lo sviluppo del turismo rurale può diventare strategico per tali aree, specialmente se valorizza le peculiarità culturali e naturalistiche del territorio, rafforzandone la sua identità. Attraverso questa sottomisura saranno incentivati gli investimenti pubblici e privati per la realizzazione e/o ammodernamento di piccole infrastrutture informative e ricreative e la creazione di servizi turistici per migliorarne i flussi e la qualità dell'offerta.

La sottomisura, nell'ambito delle Focus aree 6a *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione* e risponde prioritariamente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- F26. Aumentare l’accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali

Nello specifico saranno sostenuti investimenti per:

- Chioschi informativi multimediali finalizzati alla valorizzazione dell’emergenze culturali, ambientali ed eno – gastronomiche della Regione Basilicata, ivi comprese azioni di informazione finalizzate a rafforzare la conoscenza dell’offerta turistica ricettiva e storico-culturale del territorio lucano;
- Strutture pubbliche che possano favorire la fruibilità del territorio, anche in riferimento ai soggetti con diverse abilità.
- Realizzazione di itinerari turistici anche digitali.

8.2.7.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 -paragrafo 4 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, previa presentazione di polizza fidejussoria pari al 100% dell’importo

corrisposto.

8.2.7.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Normativa comunitaria (direttiva 2004/18/CE) e nazionale (D. Lgs. 163/2006 e s. m. i.) in materia di appalti pubblici.
- L.R. 51/2000 e ss.mm.ii. “Rete escursionistica di valenza regionale”.
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all’applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis”.
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

8.2.7.3.4.4. Beneficiari

Comuni singoli o associati, Associazioni di scopo costituite da Comuni e soggetti privati., Ento Gestori di aree protette e siti Natura 2000.

8.2.7.3.4.5. Costi ammissibili

Sono eleggibili le seguenti spese di investimento per:

- Lavori edili per la realizzazione di chioschi informativi, multimediali, strutture a favore della fruibilità del territorio (escluse le strutture per la ricezione turistica quali, ad esempio, alberghi, ostelli, campeggi);
- Spese materiali ed imateriali per attività legate alla realizzazione di itinerari turistici anche digitali;
- Macchinari ed attrezzature, software ed hardware funzionali alla realizzazione dell'investimento presentato;
- Spese generali, incluse le indagini e gli studi per l'analisi dei fabbisogni connessi all'investimento, sino al 10% delle spese ammissibili.

8.2.7.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

In coerenza con quanto esposto nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" dove si evidenzia

la ruralità dell'intero territorio regionale, la presente sottomisura si applica su tutto il territorio regionale, in quanto rurale.

Le azioni di informazione finalizzate a rafforzare la conoscenza dell'offerta turistica saranno ammesse solo se candidate da Unioni di Comuni e progettate ed implementate secondo le strategie di sviluppo turistico dell'APT.

La rifunzionalizzazione e messa in sicurezza di percorsi turistici sarà ammessa solo in caso di loro presenza nella rete escursionistica regionale ex L. R. 51/2000 e ss. mm. ii.

Gli investimenti previsti dovranno essere coerenti con le strategie di sviluppo locale di cui ai piani redatti ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 20, paragrafo 1 a.

Gli investimenti non avranno finalità economica in quanto non sono suscettibili di generare un entrata a favore del beneficiario e dovranno essere aperti a fruizione pubblica.

Se necessario gli investimenti dovranno essere assoggettati a VIA.

8.2.7.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, sulla scorta dell'analisi SWOT e del contesto socio – economico, seguiranno i seguenti principi

- Progetti per la valorizzazione di Aree Protette, dando priorità ai progetti ricedenti in aree parco e in aree Natura 2000;
- Localizzazione dell'intervento: area D (alta priorità), C (media priorità);
- Progetti presentati da Associazioni di scopo pubblico / private.
- Operazioni innovative.

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

8.2.7.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

E' prevista un'intensità di aiuto pari al 100% della spesa ammessa.

La concessione di aiuti è prevista in regime di "de minimis", nei limiti e alle condizioni fissate dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

8.2.7.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 7.5 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R4: Appalti pubblici - Il rischio è collegato alla scelta delle procedure di selezione dei fornitori di beni e servizi e alla definizione del capitolato d'appalto.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.7.3.4.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 7.5,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R4 Appalti pubblici:

- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici da fornire ai beneficiari;

- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R7 Selezione dei beneficiari:

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 Sistemi informatici:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto,

istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

per R9 Domande di Pagamento:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.7.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.7.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.7.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per "Infrastruttura turistica su piccola scala" si intende un'operazione il cui costo ammissibile non superi € 150.000,00. Tale limite nel rispetto del Reg.(UE) n. 1305/2013 e, per il contesto socio – economico lucano, è quello più idoneo al conseguimento degli obiettivi della sottomisura.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente.

8.2.7.3.5. 7.6.Investimenti per restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, del paesaggio rurale e dei siti HVN

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

In continuità con l'esperienza del precedente periodo di programmazione, ed al fine di migliorare le condizioni di attrattività dei territori rurali con evidenti ricadute positive sull'economia rurale e sulla qualità della vita delle comunità residenti, la presente sottomisura intende sostenere azioni di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico delle comunità rurali.

Tale sottomisura pone le basi per favorire un movimento turistico prevalentemente destagionalizzato e legato alla riscoperta delle identità dei territori rurali e risulta particolarmente strategica per rafforzare il percorso di Matera 2019 – capitale Europe della Cultura.

L'operazione, nell'ambito delle Focus aree 6a *Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione* e 6b *Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*, risponde prioritariamente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali
- F29. Sostenere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo, attraverso modelli di governance multi-livello (approccio Leader)

Nello specifico saranno sostenuti investimenti per:

- ristrutturazione, ripristino, adeguamento funzionale di aree e manufatti, anche sottoposti a vincolo come da D. Lgs. n 42/2004 e ss. mm. ii., legati all'identità rurale purché connessi ad un progetto di valorizzazione, anche in relazione alla realizzazione/adeguamento di istituzioni documentarie, musei, centri espositivi e comprensivi dei costi di allestimento;
- recupero di piccole strutture rurali ad uso collettivo collegate all'identità rurale: corti, fontane, pozzi, lavatoi, forni, jazzi (ricoveri temporanei per bestiame), casini (costruzioni rurali generalmente a due piani fuori terra), cappelle, mulini (limitatamente a queste tipologie di investimenti la Regione Basilicata potrà redigere specifiche linee di indirizzo prima della pubblicazione dei bandi);
- investimenti finalizzati alla realizzazione di censimenti e catalogazioni del patrimonio culturale

propedeutiche all’apposizione dei vincoli come da D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

8.2.7.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico per l'investimento, così come previsto dall'articolo 45 - paragrafo 4 . del Regolamento (UE) n. 1305/2013, previa presentazione di polizza fidejussoria pari al 100% dell’importo corrisposto.

8.2.7.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- D. Lgs. n. 42 del 22/01/2004 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio".
- Normativa comunitaria (direttiva 2004/18/CE) e nazionale (D. Lgs. 163/2006 e s. m. i.) in materia di appalti pubblici.
- Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all’applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de Minimis”.
- Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

8.2.7.3.5.4. Beneficiari

Regione Basilicata, Comuni, Sovrintendenze per i Beni Culturali e Paesaggistici, Enti Gestori di Aree Protette e Aree Natura 2000.

8.2.7.3.5.5. Costi ammissibili

Nell’ambito della presente sottomisura sono eleggibili le seguenti tipologie di spesa:

- Spese per opere edili e strutturali legate a ristrutturazione, ripristino ed adeguamento funzionale di aree e manufatti, nonché di piccole strutture rurali quali corti, fontane, pozzi, lavatoi, forni, jazzi casinicappelle, mulini;
- Spese materiali ed immateriali per investimenti finaliuzzati alla realizzazione di censimenti e catalogazioni;

- Spese per impianti,attrezzature ed arredi solo se funzionali alla realizzazione del progetto presentato;
- Spese generali, incluse le indagini e gli studi per l'analisi dei fabbisogni connessi all'investimento, sino al 10% delle spese ammissibili, elevabili al 12% in caso di investimenti su manufatti vincolati.

8.2.7.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

In coerenza con quanto esposto nel paragrafo 8.1 "*Descrizione delle condizioni generali*" dove si evidenzia la ruralità dell'intero territorio regionale, la presente sottomisura si applica su tutto il territorio regionale, in quanto rurale.

Per quanto attiene ai progetti di ristrutturazione, ripristino, adeguamento funzionale sarà obbligatorio presentare anche un programma di valorizzazione. Sarà necessario garantire la titolarità del bene/area di intervento.

L'Autorità di Gestione potrà attivare procedure esclusivamente per gli investimenti connessi a *censimenti e catalogazioni del patrimonio culturale propedeutiche all'apposizione dei vincoli come da D.Lgs. 42/04 e ss. mm. ii.*" nel limite del 20% delle risorse destinate alla dotazione della misura.

La Regione Basilicata potrà far precedere l'adozione dei bandi da specifiche manifestazioni di interesse, pre-bandi o avvisi esplorativi, al fine di individuare meglio le tipologie di operazioni potenzialmente sovvenzionabili e fornire opportuni indirizzi circa la progettualità legata alla sottomisura.

Sono ammissibili solo investimenti per infrastrutture di piccola scala come definite nel paragrafo "Informazioni specifiche".

Gli investimenti non avranno finalità economica in quanto non sono suscettibili di generare un entrata a favore del beneficiario e dovrannoe ssere aperti a fruizione pubblica.

Se necessario gli investimenti dovranno essere assoggettati a VIA.

8.2.7.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione, sulla scorta dell'analisi SWOT e del contesto socio – economico, seguiranno i seguenti principi:

- Esistenza di vincoli ex D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii;
- Progetti afferenti ad aree naturali protette e a siti Natura 2000;
- Localizzazione degli intevrenti nelle Aree D (alta priorità), C (media priorità);
- Coerenza con le strategie di Matera 2019 – capitale Europea della Cultura;
- Progetti che prevedono modalità innovative di fruizione del patrimonio (realtà aumentata, virtuale).

Per i soli progetti finalizzati alla realizzazione di censimenti e catalogazioni del patrimonio culturale propedeutiche all'apposizione dei vincoli come da D. Lgs. n 42/2004 e ss. mm. ii.., attivati con procedura esclusiva, i criteri di selezione seguiranno i seguenti principi:

- Numerosità dei beni censiti in aree protette e siti Natura 2000;
- In base alla localizzazione dei beni censiti - nelle Aree D (alta priorità), C (media priorità);
- In base al numero dei comuni interessati dall'attività di censimento.

Sarà previsto il raggiungimento di un punteggio minimo per l'accesso alla sottomisura.

8.2.7.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

E' previsto un aiuto di intensità pari al 100% della spesa ammessa.

La concessione di aiuti è prevista in regime di "de minimis", nei limiti e alle condizioni fissate dal Regolamento UE n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.

8.2.7.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 7.6 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R4: Appalti pubblici - Il rischio è collegato alla scelta delle procedure di selezione dei fornitori di beni e servizi e alla definizione del capitolato d'appalto.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.7.3.5.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 7.6,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R4 Appalti pubblici:

- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici da fornire ai beneficiari;

- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R7 Selezione dei beneficiari:

- modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 Sistemi informatici:

- elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare;

- utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria;

- inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

per R9 Domande di Pagamento:

- procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera;

- manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento;

- moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.7.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi

e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.7.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.7.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per “Infrastruttura su piccola scala" si intende un'infrastruttura il cui costo ammissibile non superi € 400.000,00. Tale limite, nel rispetto del Reg. (UE) n. 1305/2013, per il contesto socio – economico lucano e soprattutto per la natura degli investimenti, che potranno interessare manufatti ed aree sottoposti a vincolo, è quello più idoneo al conseguimento degli obiettivi della sottomisura.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente.

8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazioni inserite a livello di sottomisure

8.2.7.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni inserite a livello di sottomisure

8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

Informazioni inserite a livello di sottomisure

8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Informazioni inserite a livello di sottomisure.

8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Informazioni inserite a livello di sottomisure

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Informazioni inserite a livello di sottomisure

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Informazioni inserite a livello di sottomisure

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Informazioni inserite a livello di sottomisure.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Informazioni inserite a livello di sottomisure

8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Così come previsto dall'art. Art. 20 comma 3 del Reg. (UE) n. 1305/2013, con la sola eccezione degli investimenti di cui alla sottomisura 7.5., gli investimenti saranno sovvenzionabili se riferiti a piani di sviluppo dei Comuni, ove presenti, e che questi siano conformi alle strategie locali di sviluppo.

8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

8.2.8.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1303/2013

Regolamento (UE) n. 1305/2013, TITOLO III, CAPO I, Articolo 21, paragrafo 1, lettere a), b), c), d), e) e Articoli 22,23,24,25,26

Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 articolo 6

Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 articolo 10, Allegato I Parte I, paragrafo 8 lettere a, b, c d, e (punto 7)

Regolamento (UE) n. 2017/2393, Articolo 1, punti in elenco 8) e 9)

Reg. (UE) 2220/2020 "Disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del FEASR e del FEAGA negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Regg. (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il reg. (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022"

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La Misura prevede l'attivazione di una serie di interventi di gestione forestale sostenibile finalizzati ad aumentare la superficie forestale, a ripristinare equilibri alterati, a ricostituire soprassuoli degradati, ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, nonché ad accrescere il valore economico delle foreste attraverso l'innovazione dell'intero sistema delle tecnologie forestali e della trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali. Le sottomisure dall'art. 22 all'art. 26 del Reg. UE n. 1305/2013 vengono attuate in coerenza con la strategia nazionale del PQSF ("Programma Quadro per il settore forestale") e gli strumenti regionali di pianificazione forestale (come "Linee programmatiche del settore forestale per il decennio 2013-2022"), con il Piano Antincendio Regionale (PAR) vigente, svolgendo un ruolo rilevante nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella prevenzione dei rischi e nella lotta ai cambiamenti climatici, contribuendo anche a promuovere e migliorare la sostenibilità, la competitività e l'efficienza nell'uso delle risorse forestali, nonché nella salvaguardia della salute e dell'efficienza ecologica dei sistemi forestali regionali. La regione ha, inoltre, intrapreso una serie di azioni strategiche mirate alla conservazione della natura e della biodiversità, istituendo nuovi siti RN2000 e aree protette, e alla mappatura del Sistema Ecologico Funzionale Territoriale.

La misura, che contribuirà alla Strategia Nazionale per le Aree interne, in particolare, risponde ai seguenti fabbisogni di sviluppo:

- F15- *Valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione sostenibile , coerente con le MTC di Rete Natura 2000*- attraverso l'incentivazione di impianti realizzati e gestiti in modo sostenibile e

coerente con gli obiettivi di gestione dei siti ed incentivando la realizzazione di nuovi impianti nelle aree sensibili da un punto di vista ambientale;

- F16- *Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestale sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette* -tramite la sostituzione di seminativi con impianti forestali a basso impatto ambientale (riduzione input chimici, mitigazione fenomeni erosivi).
- F17- *Sostenere l'agrobiodiversità* -tramite l'ammissibilità di impianti composti da specie arboree e/o arbustive autoctone di provenienza locale per conservare il capitale di biodiversità.
- F18 – *Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato*- tramite l'incentivazione alla realizzazione prioritariamente di impianti forestali su terreni che sono in via di abbandono in modo da garantire la vitalità delle comunità rurali.
- F19 – *Incentivare le misure di prevenzione incendi*- il sistema agroforestale concorre a ridurre le cause di innesco di incendio
- F20 – *Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation*, tramite una costante gestione selvicolturale è possibile superare le fragilità del territorio di origine naturale ed antropico;
- F22- *Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici* - tramite investimenti finalizzati ad incrementare il valore aggiunto dei prodotti forestali.
- F24 – *Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale*- per meglio valorizzare la multifunzionalità delle foreste;
- F25- *Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme d i gestione sostenibile*- i sistemi agroforestali concorrono a limitare il fenomeno dell'abbandono colturale in atto, soprattutto, nelle aree montane attraverso la multifunzionalità delle foreste.
- F27- *Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico, culturale e architettonico delle aree rurali*- attraverso azioni di valorizzazione turistica-ricreativa nelle aree rete natura 2000

La misura contribuisce al raggiungimento delle seguenti priorità:

P4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" relativamente alle Focus area a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa. Focus area c) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

P5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" relativamente alla Focus area e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

La Misura contribuisce, inoltre, agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale come di seguito esplicitato;

- **Ambiente** - agendo sulla Priorità 4 Focus Area a),b) c), e sulla Priorità 5 Focus Area e) a sostegno della salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità dei sistemi forestali e del miglioramento e/o mantenimento della qualità dei suoli e di mitigazione del rischio erosione, attraverso azioni di prevenzione ed azioni di ripristino del patrimonio boschivo danneggiato. Nello specifico, la dimensione ambientale della Misura può essere meglio declinata facendo riferimento agli effetti potenziali che gli interventi finanziati possono determinare rispetto agli obiettivi specifici perseguiti nell'ambito delle Priorità 4 e 5 (tutela della biodiversità, della qualità dell'acqua e del

suolo oltre al sequestro del carbonio). Nella tabella seguente viene quindi esplicitato il contributo potenziale della misura al perseguimento dei fabbisogni ambientali della Regione Basilicata per Priorità e Focus Area.

- **Clima** - agendo sulla Priorità 4 Focus Area a),b) c), e sulla Priorità 5 Focus Area e),a sostegno della mitigazione dei rischi correlati ai cambiamenti climatici e mantenendo le funzioni climalteranti dei sistemi forestali, attraverso azioni di prevenzione dei principali rischi ed azioni di ripristino del patrimonio boschivo danneggiato; potenziando e sviluppando le funzioni di assorbimento di CO2 che svolgono le foreste, con conseguente effetto benefico sulla qualità dell'aria;

Ai sensi di quanto previsto all'art.2, paragrafo 2 del Reg.(UE) n.1305/2013, la Regione Basilicata, ai fini del presente PSR, applica la L.R. n. 42/1998 ed i regolamenti attuativi rappresentati dalle DD.GG.RR. n. 956/00 "norme per il taglio dei boschi" e n. 613/08 "linee guida per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale". La DGR n. 956/2000 norma anche la definizione di bosco differentemente da quanto stabilito dall Reg. (UE) n. 1305/13. Infatti, utilizzando come riferimento per l'applicazione delle misure del presente PSR una definizione diversa da quella prevista dalla norma regionale, si determinerebbe uno scollamento normativo che comporterebbe una discrasia, per la stessa area, di tipo gestionale e normativo. Ciò avrebbe riflessi negativi anche nell'applicazione di eventuali sanzioni per interventi eseguiti in difformità alle norme citate. Inoltre, l'impostazione della definizione di bosco della DGR n. 956/2000 poi, successivamente, sancita anche decreto legislativo n. 227/2001 *"Orientamento e modernizzazione del settore forestale"*, permette di recuperare la quasi totalità delle formazioni boscate presenti sul territorio regionale che rivestono un ruolo importante per la biodiversità. Diversamente l'applicazione della definizione di bosco, cosi come definita dal Reg. (UE) n. 1305/13 art. 2 comma 1 lettera r) comporterebbe la perdita significativa di aree boscate ad alto valore ambientale.

Definizione di bosco e di altre superfici boschive (DGR n. 956/2000)

Si definisce *"bosco" l'area coperta da vegetazione arborea, di origine naturale o artificiale, con una superficie minima di 2.000 m.q., una larghezza minima di m.20 e un'area di incidenza non inferiore al 20%, nonché le aree che, pur essendo di superficie inferiore ai 2000 m.q., sono accorpate ad altre aree a bosco, indipendentemente dalla proprietà. Sono, altresì, da considerarsi "bosco" le aree temporaneamente prive di soprassuolo, per cause naturali o artificiali, ma suscettibili di copertura, nonché le formazioni rupestri e ripariali e quelle del tipo "macchia mediterranea". Non sono da considerarsi "bosco" gli arboreti da legno, quali noceti, ciliegeti e castagneti, le colture specializzate, quali noccioleti, castagneti da frutto e popolamenti impiantati per la produzione di tartufo, le colture legnose a rapido accrescimento, quali pioppeti e, in genere, tutte le formazioni legnose con funzione essenzialmente frutticola e quelle con funzione di arredo urbano.*

Definizione della soglia per la presentazione del Piano di gestione forestale e degli strumenti equivalenti

Cosi come stabilito dall'articolo 21 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/13 e dal Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 Allegato I Parte I, paragrafo 8 lettere e)7, gli strumenti di pianificazione per la Regione Basilicata sono rappresentati dal Piano di gestione Forestale che interessa superfici forestali superiori a 100 ha (DGR n. 613/2008), per boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) lo strumento equivalente è il Progetto di taglio che rispetta l'applicazione dei principi e criteri della gestione forestale sostenibile, quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

La superficie forestale regionale, come indicato nell'analisi di contesto, è pari a 355.409 ha di cui, il 33,66% di proprietà pubblica, il 60,64% di proprietà privata e la restante parte di natura giuridica non definita. La superficie pubblica, pari a 119.631 ha, è assestata al 98%. La superficie privata, pari a 251.520 ha, è composta, per il 64% da superfici per lo più frammentate. Di questa superficie, pari a 160.972,80 ha, il 60% è soggetto a pianificazione attraverso lo strumento equivalente del Progetto di Taglio. Pertanto, assommando la superficie di proprietà privata e quella di proprietà pubblica, ne deriva che la superficie regionale forestale soggetta ad assestamento e/o strumento equivalente è pari al 60%.

8.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.8.3.1. 8.1.1 Imboschimento su superfici agricole e non agricole

Sottomisura:

- 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa operazione ha finalità principalmente protettive, paesaggistiche e sociali, ma ha anche lo scopo di contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, alla difesa del suolo, alla regimazione delle acque, utilizzando specie forestali, arboree e/o arbustive autoctone di provenienza locale, anche con materiale vegetale micorizzato, adatte alle condizioni climatico –ambientali dell'area nonché conformi ai requisiti ambientali minimi attraverso impianti di bosco (permanente, seminaturale/naturaliforme).

L'operazione 8.1.1 risponde, alle seguenti Priorità, Focus Area e fabbisogni:

P4a) F15- Valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione sostenibile, coerente con le MTC di Rete Natura 2000 - attraverso l'incentivazione di impianti realizzati e gestiti in modo sostenibile e coerente con gli obiettivi di gestione dei siti ed incentivando la realizzazione di nuovi impianti nelle aree sensibili da un punto di vista ambientale;

P4a) F17- Sostenere l'agrobiodiversità - tramite l'ammissibilità di impianti composti da specie arboree e/o arbustive autoctone di provenienza locale per conservare il capitale di biodiversità.

P4a) F18 – Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato - tramite l'incentivazione alla realizzazione prioritariamente di impianti forestali su terreni che sono in via di abbandono in modo da garantire la vitalità delle comunità rurali;

P4a) F 20 – Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation - tramite una costante gestione selvicolturale è possibile superare le fragilità del territorio di origine naturale ed antropico;

P5e) F24 – Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale - per meglio valorizzare la multifunzionalità delle foreste.

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno previsto dall'art.22 del Reg. (CE) 1305/13 copre uno o più dei seguenti elementi:

- copertura per i costi di impianto (costo delle piantine, costo delle lavorazioni e della messa a dimora, costi dei materiali e delle protezioni e costi tecnici direttamente connessi all'operazione);
- premio annuale per ettaro, per la manutenzione e il mancato reddito agricolo per imboschimenti su terreni agricoli, per un periodo massimo di dodici anni;
- per imboschimenti su terreni non agricoli il contributo è riconosciuto per i costi di impianto e per la manutenzione.

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto.

Per i costi di impianto è possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico, così come previsto dall'articolo 45 paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fidejussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Gli aiuti per l'operazione 8.1.1 sono concessi in regime di esenzione ai sensi dell'art. 3 del Regolamento (UE) n. 702/2014 in base alla notifica trasmessa alla Commissione europea (Numero Notifica: SA.59480).

- Strategia Forestale comunitaria (GU C56 del 26.02.199 e COM (2013) 659 del 20.09.2013)
- Reg. UE n. 702/2014 ("ABER")
- Reg. (UE) 2008/2020 che ha modifica i regolamenti (UE) n. 702/2014, (UE) n. 717/2014 e (UE) n. 1388/2014
- Reg. (UE) 2220/2020 "Disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del FEASR e del FEAGA negli anni 2021 e 2022 e che modifica i Regg. (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il reg. (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022"
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)
- Reg. UE n. 1407/2013
- D.Lgs. n. 227/2001" Orientamento e modernizzazione del settore forestale"
- L. N 353/2000 "Legge Quadro in materia di incendi boschivi"
- Programma Quadro Nazionale per il settore forestale anno 2009, ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. n. 227/2001
- "Linee programmatiche del settore forestale della Regione Basilicata per il decennio 2013-2022"
- D.M. n. 1868/2009 "Disposizioni relative alla gestione dei pagamenti diretti"
- L.R n. 42 del 10/11/1998 "Norme in materia forestale"
- L.R.n. 11 del 26/05/2004 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.. 42 del 10/11/1998"

- L.R. n. 13 del 22/02/2005“ “Norme per la protezione dei boschi dagli incendi”
- DGR n.956 del 20/04/2000 “Norme per il taglio dei boschi in assenza di piani di assestamento”
- DGR 388 del 19.03.2007 “Misure transitorie di conservazione nelle Zone della Rete Natura 2000 della Regione Basilicata”
- DGR n. 613 del 30/04/2008 “Linee guida per la redazione e l’attuazione dei Piani di Assestamento forestale”
- DGR n. 655 del 06/05/2008 “ Regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, del DPR 120/2003 e del MATTM del 17/10/2007

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di terreni agricoli e non agricoli.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili nell’ambito della presente sotto misura, sono riconducibili a:

1. Costi di impianto e materiale di propagazione.

La copertura del costo di impianto è un sostegno all’investimento che copre le spese effettivamente sostenute dal beneficiario.

Elenco delle spese, materiali e opere ammissibili:

- Acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori e recinzioni e altre protezioni contro il pascolo; nel caso di messa a dimora di piante micorizzate non sono ammissibili le spese di micorizzazione e quindi il costo delle piantine è riconosciuto allo stesso prezzo delle analoghe piantine non micorizzate.
- Altre operazioni correlate all’impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante (trattamenti fitosanitari, recinzioni contro il pascolo e la brucatura);
- Spese generali: sono ammissibili al massimo per il 10% dei costi d’impianto e riguardano, a titolo esemplificativo, i costi relativi a oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori.

2. Premio annuale a ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un periodo fino a 12 anni.

Elenco delle spese, materiali e opere ammissibili:

- Interventi di sostituzione e risarcimento delle fallanze (a partire dall’inverno successivo alla prima stagione vegetativa);
- Manutenzioni e altre operazioni colturali necessarie a garantire la buona riuscita dell’impianto nel

tempo in termini qualitativi e quantitativi;
- Controllo della vegetazione infestante, (tramite fresatura, erpicatura, sfalcio, trinciatura), eventuali irrigazioni, potature, diradamenti.

3. Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di mancato reddito agricolo

- Il mancato reddito è riconosciuto solo agli imboschimenti realizzati su superfici agricole. Il premio viene giustificato sulla base del criterio del costo-opportunità, riferendo il mancato reddito alla migliore alternativa possibile in termini di utilizzazione agricola dei terreni interessati. La metodologia utilizzata per il calcolo del criterio del costo-opportunità si basa sulla stima dei redditi agricoli cessanti. Questi ultimi sono stati individuati in base a quanto previsto per il calcolo per la giustificazione dei premi agro-ambientali. In particolare sono state considerate le colture agricole più diffuse, e di queste, è stato calcolato il margine lordo medio per ettaro.

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

L'investimento deve essere realizzato:

1. nell'ambito di terreni agricoli e non agricoli della regione Basilicata,
2. su terreni non in precedenza dichiarati o riconosciuti come bosco.

Sono esclusi i terreni coltivati a prato permanente o a pascolo e quelli situati negli ambienti dove l'imboschimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità;

- Deve essere garantito il rispetto dei requisiti ambientali minimi così come definiti nell'art. 6 lettera a – d del Reg. (UE) n. 807/2014:
    - Sui siti designati come siti Natura 2000 è consentita soltanto la forestazione coerente con gli obiettivi delle Misure di Tutela e Conservazione (MTC) e dei Piani di Gestione;
    - Le specie utilizzate dovranno essere individuate tra quelle in elenco al paragrafo "Informazioni Specifiche" che meglio si adattano alle condizioni ambientali e climatiche della zona;
    - Nei casi in cui, a causa di condizioni ambientali o climatiche avverse, tra le quali il degrado ambientale, le uniche specie utilizzabili dovessero essere quelle arbustive, il beneficiario deve garantire lo stesso livello di cura e di protezione richiesto ai popolamenti arborei.

Il beneficiario ha l'obbligo di curare e proteggere la foresta per il periodo per il quale è versato il premio a copertura dei costi di mancato guadagno agricolo e di manutenzione.

Non sono ammissibili gli impianti di bosco ceduo a rotazione rapida (allegato A – DM n. 1868 del 9 dicembre 2009), di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

Nel caso di terreni demaniali, il sostegno può essere concesso solo se il soggetto che gestisce tali terreni è un Ente privato o un Comune.

8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Caratteristiche del richiedente in base alla natura giuridica e alla dimensione aziendale;
- Requisiti qualitativi degli interventi richiesti rispetto alla maggiore coerenza con gli obiettivi trasversali (ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici);
- Tipologia di impianto (maggiore grado d'infittimento dell'impianto);
- Sarà riconosciuta una premialità aggiuntiva ai fini di una migliore efficienza della programmazione a coloro che hanno partecipato alla Misura 16.8;
- Localizzazione dell'intervento in aree a rischio di dissesto idrogeologico, su superfici ancora classificate come agricole ma ritirate dalla produzione o incolte, in bacini idrografici a minore copertura forestale, in aree rurali con problemi di sviluppo (area D), in aree sensibili dal punto di vista ambientale [(zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, siti Rete Natura 2000, siti di interesse comunitario, zone a protezione speciale ed altre aree EUAP (Elenco Ufficiale Aree naturali Protette)].

Per l'accesso al finanziamento sarà previsto un punteggio minimo atto a garantire la qualità dei progetti finanziati.

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del contributo viene commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari al 100% della spesa ammessa.

Il sostegno comprende i costi di impianto, un premio annuale per la copertura dei costi di manutenzione e un premio annuale a compensazione del mancato reddito agricolo solo su superfici agricole. La componente a premio del sostegno è concessa per un periodo massimo di dodici anni. Ai soggetti pubblici è riconosciuto il solo contributo per i costi di impianto.

Per stabilire il massimale di spesa ammissibile per il **Costo d'impianto** si è fatto ricorso al vigente Prezziario delle Opere Pubbliche della Regione Basilicata 2013 e, solo per le operazioni di fornitura piantine e messa a dimora, al Costo Semplificato, il cui calcolo è dimostrato nel documento di "Certificazione del calcolo dei costi standard e dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno", allegato al PSR e di seguito specificato:

Fornitura piantine e messa a dimora - COSTO SEMPLIFICATO

Preparazione terreno - Giustificativi di spesa nei limiti del Prezziario Regionale

Protezioni - Giustificativi di spesa nei limiti del Prezziario Regionale

Spese tecniche e generali - 10% in riferimento alle voci precedenti

I **costi relativi alle cure colturali** sono stati stimati su 12 anni, valutando le diverse operazioni che è

necessario attuare

- risarcimenti delle fallanze, dopo due anni dall'impianto Si è stimata una percentuale media di fallanze da sostituire pari al 20% annuo A partire dal secondo anno si considerano invece solo i costi relativi alle normali
- operazioni colturali necessarie dal secondo anno a favorire lo sviluppo delle giovani piante,
- intervento di diradamento e ripulitura verso il decimo anno
- operazioni di irrigazione di soccorso sono attribuibili alla prima annualità dall'impianto alle sole piante che hanno risentito dello stress post-trapianto.
- cure colturali minime necessarie a garantire la vitalità e funzionalità dell'impianto al secondo e settimo anno dall'impianto

Il calcolo dei costi è dimostrato nel documento di "Certificazione del calcolo dei costi standard e dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno", allegato al PSR.

I **costi relativi al mancato reddito**

Il mancato reddito è riconosciuto solo agli imboschimenti realizzati su superfici agricole. Il premio viene giustificato sulla base del criterio del *costo-opportunità*, riferendo il mancato reddito alla migliore alternativa possibile in termini di utilizzazione agricola dei terreni interessati. La metodologia utilizzata per il calcolo del criterio del costo-opportunità si basa sulla stima dei redditi agricoli cessanti. Questi ultimi sono stati individuati in base a quanto previsto per il calcolo per la giustificazione dei premi agro-ambientali. In particolare sono state considerate le colture agricole più diffuse, e di queste, è stato calcolato il margine lordo medio per ettaro. La metodologia utilizzata è dimostrata nel documento di "Certificazione del calcolo dei costi standard e dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno", allegato al PSR.

Ammissibilità dell'aiuto per imboschimenti su superfici agricole 8.1.1	
Costi di impianto	Max 7500 €/ha
Premio annuo per la manutenzione (max 12 anni)	266 €/ha/anno
Premio annuo per la perdita di reddito (max 12 anni)	600€/ha/anno
Ammissibilità dell'aiuto per imboschimenti su superfici non agricole 8.1.1	
Costi di impianto	Max 7500 €/ha
Premio annuo per la manutenzione (max 12 anni)	266 €/ha/anno

costi 8.1

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability

and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 8.1.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2: Ragionevolezza dei costi - il rischio è collegato al possibile mancato aggiornamento di prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;

R3: Sistemi di controllo e verifica adeguati - il rischio è collegato ai possibili errori solo nella fase finale del procedimento, imputabile al tipo di impegno, alla difficoltà di stesura della domanda, alle modalità di rendicontazione;

R4: Appalti pubblici - il rischio è collegato al possibile mancato rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa sugli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda la selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali;

R7: Procedure di selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.8.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 8.1.1, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 Ragionevolezza dei costi:

adozione di specifiche disposizioni sull'ammissibilità delle spese con riferimento al criterio di ragionevolezza. L'esperienza insegna che anche in presenza di offerte / preventivi da parte di ditte fra loro in concorrenza non sempre si arriva alla definizione di un costo ragionevole, mentre più appropriato appare il ricorso a prezzari ufficiali (cfr. lavori edili a misura). A tal fine oltre una certa soglia alle offerte / preventivo andrà associata una specifica analisi di mercato tenendo presente del documento CERTIFICAZIONE DEL CALCOLO DEI COSTI STANDARD, DEI COSTI AGGIUNTIVI E DEL MANCATO GUADAGNO allegato al presente PSR. Sarà valutata con attenzione la gestione dei costi per "spese immateriali.

per R4 Appalti pubblici:

- adozione di procedure di selezione basate su confronto di più preventivi di spesa per l'acquisto di beni materiali, la presentazione di computi metrici, e, più in generale, l'AdG approverà specifiche disposizioni atte a garantire procedure e requisiti formali che è necessario rispettare nella gestione di fondi pubblici;
- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici per formulare indicazioni da fornire ai beneficiari;
- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R7 Selezione dei beneficiari:

modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 Sistemi informatici:

Utilizzo di un adeguato sistema informatico in tutte le fasi del procedimento, dalla presentazione della domanda di aiuto fino alla liquidazione del saldo consentirà di minimizzare i rischi e migliorare la controllabilità e verificabilità dell'operazione, supportando sia gli organismi istruttori nella loro attività di verifica e controllo che i beneficiari nella corretta presentazione delle domande.

per R9 Domande di Pagamento:

predisposizione di procedure uniformi per la gestione di varianti in corso d'opera, di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e liste di controllo relative all'oggetto, alla modalità e agli esiti dei controlli effettuati che siano a garanzia dell'uniformità operativa.

8.2.8.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

La verificabilità e controllabilità dell'operazione, effettuata tenendo conto anche dei contenuti del Piano nazionale sul Tasso di errore, si basa sull'implementazione del sistema informatico VCM, predisposto dall'Organismo Pagatore.

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Informazioni di dettaglio relative alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate , alle elaborazioni effettuate sui costi e mancati redditi accertati a livello di aiuto , sono riportati nell'apposito Documento Giustificativo allegato al Programma.

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Il sostegno è subordinato alla presentazione del Piano di Gestione Forestale o dello strumento equivalente come definito al paragrafo 8.2.8.2 "Descrizione generale della Misura", per le aziende con superficie forestale superiore a 100 ettari è necessaria la presentazione del Piano di Gestione, per le aziende con boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per aziende con boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) è necessaria la presentazione di un Progetto di Taglio.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Cosi come stabilito dall'artcicolo 21 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/13 e dal Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 Allegato I Parte I, paragrafo 8 lettere e)7 gli strumenti di pianificazione per la regione Basilicata sono rappresentati dal Piano di gestione Forestale che interessa superfici forestale superiori a 100 ha (DGR n. 613/2008), per boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) lo strumento equivalente è il Progetto di taglio che rispetta l'applicazione i principi e criteri della gestione forestale sostenibile, quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

L'elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone e naturalizzate, correlate alle zone altimetriche, come da tabelle sotto riportate. Nelle aree Rete Natura 2000, le specie impiegate sono quelle consentite dalle Misure di Tutela e Conservazione e dai Piani di gestione.

ELENCO SPECIE ARBOREE AUTOCTONE REGIONE BASILICATA

SPECIE ARBOREE		P	C	M
Abies alba	abete bianco		x	x
Acer campestre	acero campestre	x	x	
Acer monspessoluanum	acero minore	x	x	
Acer platanoides	acero riccio		x	x
Acer pseudoplatanus	acero di monte		x	x
Acer lobelii	acero di lobelius		x	x
Acer opalus	acero opalo		x	x
Alnus cordata	ontano nero	x	x	x
Alnus glutinosa	ontano bianco		x	x
Betula pendula	betulla bianca			x
Carpinus betulus	carpino bianco	x	x	
Carpinus orientalis	carpino nero	x	x	x
Castanea sativa	castagno		x	x
*Cedrus spp.**		x	x	x
Corylus avellana	nocciolo		x	x
*Cupressus arizionica**	cipresso dell'arizona	x	x	
*Cupressus sempervirens**	cipresso sempreverde	x	x	
*Eucaliptus spp.**		x	x	x
Fagus sylvatica	faggio			x
Fraxinus excelsior	frassino maggiore			x
Fraxinus ornus	orniello	x	x	x
Fraxinus oxicarpa	frassino ossifillo	x	x	x
Laburnum anagyroides	maggiociondolo		x	x
Malus sylvestris	melo selvatico		x	x
Morus alba	gelso bianco	x	x	
Morus nigra	gelso nero	x	x	
Ostrya carpinifolia	carpino nero	x	x	x
Pinus halepensis	pino d'aleppo	x	x	
Pinus leucodermis	pino loricato			x
*Pinus pinaster**	pino marittimo	x		
Populus alba	pioppo bianco	x	x	
Populus nigra	pioppo nero	x	x	x
Populus tremula	pioppo tremolo		x	x
Prunus avium	ciliegio selvatico		x	x
Pyrus pyraster	perastro	x	x	
Quercus cerris	cerro		x	x
Quercus frainetto	farnetto		x	
Quercus ilex	leccio	x		
Quercus pubescens	roverella		x	
Quercus trojana	fragno	x	x	
Salix alba	salice bianco	x	x	
Salix caprea	salicone		x	x
Sorbus aria	sorbo montano		x	x
Sorbus aucuparia	sorbo degli uccellatori			x
Sorbus domestica	sorbo domestico		x	
Sorbus torminalis	ciavardello		x	
Tilia cordata	tiglio selvatico		x	
Tilia platyphylla	tiglio platifillo		x	x
Ulmus minor	olmo campestre	x	x	x
Ulmus glabra	olmo montano		x	x

Elenco specie Arboree e naturalizzate M8

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE AUTOCTONE E NATURALIZZATE REGIONE BASILICATA				
DENOMINAZIONE SCIENTIFICA	**DENOMINAZIONE COMUNE**	**P**	**C**	**M**
Berberis vulgaris	crespino	x	x	x
Calluna vulgaris	calluna	x	x	
Colutea arborescens	colutea		x	
Cornus mas	corniolo	x	x	
Cornus sanguinea	sanguinello	x	x	
Crataegus monogyna	biancospino	x	x	
Crataegus oxycantha	biancospino		x	x
Cytisus sessilifolius	citiso		x	x
Erica arborea	erica	x	x	
Euonymus europaeus	fusaggine	x	x	x
genista tinctoria	ginestrella		x	
Ilex aquifolium	agrifoglio		x	x
Juniperus communis	ginepro	x	x	x
Ligustrum vulgaris	ligustro	x	x	
Prunus spinosa	prugnolo	x	x	x
Rhamnus alaternus	alterno	x	x	
Rosa canina	rosa canina	x	x	x
Rubus caesius	rovo bluastro	x	x	x
Salix eleagnos	salice di ripa	x	x	x
Salix viminalis	salice di vimini		x	x
Sambucus nigra	sambuco nero	x	x	x
Spartium junceum	ginestra odorosa	x	x	

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE AUTOCTONE E NATURALIZZATE REGIONE BASILICATA

P	ambienti di pianura			
C	ambienti di collina			
M	ambienti di montagna			
** specie introdotta, il cui utilizzo deve essere valutato caso per caso ed in relazione alle caratteristiche stazionali*				

Legenda

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Sui siti designati come siti Natura 2000 è consentita soltanto la forestazione coerente con gli obiettivi delle Misure di Tutela e Conservazione (MTC) e dei Piani di Gestione.

- Le specie utilizzate dovranno essere individuate tra quelle nelle tabelle sopra riportate che meglio si adattano alle condizioni ambientali e climatiche della zona;
- Nei casi in cui, a causa di condizioni ambientali o climatiche avverse, tra le quali il degrado

ambientale, le uniche specie utilizzabili dovessero essere quelle arbustive, il beneficiario deve garantire lo stesso livello di cura e di protezione richiesto ai popolamenti arborei;

- Il beneficiario ha l'obbligo di curare e proteggere la foresta per il, periodo per il quale è versato il premio a copertura dei costi di mancato guadagno agricolo e di manutenzione;
- Non sono ammissibili gli impianti di bosco ceduo a rotazione rapida (allegato A – DM n. 1868 del 9 dicembre 2009), di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

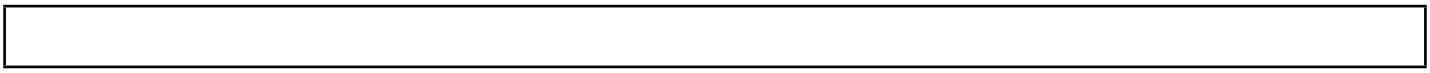
Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente.



8.2.8.3.2. 8.1.2 Imboschimenti per arboricoltura da legno

Sottomisura:

- 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Questa operazione ha finalità principalmente produttive (legname e prodotti forestali non legnosi, sono esclusi impianti di short rotation coppice, di alberi di Natale e di specie a rapido accrescimento per la produzione di biomassa a solo uso energetico), nonché con funzione di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico ivi compreso lo stoccaggio di CO2 nei prodotti legnosi. Sono previsti investimenti:

• Impianti di arboricoltura da legno, puri o misti (monociclici o policiclici), a ciclo medio-lungo e a fini multipli, con specie arboree forestali autoctone, (come esplicitato nel paragrafo "Informazioni specifiche sull'operazione") per i quali è ammesso il solo contributo per i costi di impianto.

L'operazione 8.1.2 risponde alla seguente Priorità, Focus Area e fabbisogni:

P4a) F15- *Valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile , coerente con le MTC di Rete Natura 2000*- attraverso l'incentivazione di impianti realizzati e gestiti in modo sostenibile e coerente con gli obiettivi di gestione dei siti ed incentivando la realizzazione di nuovi impianti nelle aree sensibili da un punto di vista ambientale.

P4 a) F17- *Sostenere l'agrobiodiversità* -tramite l'ammissibilità di impianti composti da specie arboree e/o arbustive autoctone di provenienza locale per conservare il capitale di biodivesità.

P4 a) F18 – *Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato*- tramite l'incentivazione alla realizzazione prioritariamente di impianti forestali su terreni che sono in via di abbandono in modo da garantire la vitalità delle comunità rurali.

8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Per gli impianti di piantagioni legnose su superfici agricole e non agricole è riconosciuto il solo contributo per le spese di impianto. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico, così come previsto dall'articolo 45 paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fidejussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Gli aiuti per l'operazione 8.1.2 sono concessi in regime de minimis ai sensi del Reg.UE n. 1407/2013 fino a che non verrà effettuata specifica notifica o comunicazione a livello nazionale o regionale.

- Strategia Forestale comunitaria (GU C56 del 26.02.199 e COM (2013) 659 del 20.09.2013)

- Reg. UE n. 702/2014 (“ABER”)
- Reg. UE n. 1407/2013
- Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)
- D.Lgs. n. 227/2001” Orientamento e modernizzazione del settore forestale”
- L. N 353/2000 “Legge Quadro in materia di incendi boschivi”
- Programma Quadro Nazionale per il settore forestale anno 2009, ai sensi dell’art.3 del D.Lgs. n. 227/2001
- “Linee programmatiche del settore forestale della Regione Basilicata per il decennio 2013-2022”
- D.M. n. 1868/2009 “Disposizioni relative alla gestione dei pagamenti diretti”
- L.R n. 42 del 10/11/1998 “Norme in materia forestale”
- L.R.n. 11 del 26/05/2004 “Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.. 42 del 10/11/1998”
- L.R. n. 13 del 22/02/2005“ “Norme per la protezione dei boschi dagli incendi”
- DGR n.956 del 20/04/2000 “Norme per il taglio dei boschi in assenza di piani di assestamento”
- DGR 388 del 19.03.2007 “Misure transitorie di conservazione nelle Zone della Rete Natura 2000 della Regione Basilicata”
- DGR n. 613 del 30/04/2008 “Linee guida per la redazione e l’attuazione dei Piani di Assestamento forestale”
- DGR n. 655 del 06/05/2008 “ Regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, del DPR 120/2003 e del MATTM del 17/10/2007

8.2.8.3.2.4. Beneficiari

Soggetti pubblici e privati, anche in forma associata, che siano proprietari e/o gestori di terreni agricoli e non agricoli. Nel caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se il soggetto che gestisce tali terreni è un Ente privato o un Comune.

8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

Elenco delle spese, materiali e opere ammissibili:

- Costi di impianto e materiale di propagazione.
- Acquisto del materiale vegetale, arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme;
- Impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi fisico-chimiche del suolo, eventuali sistemazioni idraulico-agrarie, preparazione e lavorazione del terreno, squadratura, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori e recinzioni e altre protezioni contro il pascolo; nel caso di messa a dimora di piante micorizzate non sono ammissibili le spese di micorizzazione e quindi il costo delle piantine è riconosciuto allo stesso prerzzo delle analoghe piantine non micorizzate;
- Altre operazioni correlate all’impianto, come concimazioni, pacciamature, impianti di irrigazione temporanei e operazioni necessarie alla protezione delle piante;
- Spese generali: sono ammissibili al massimo per il 10% dei costi d’impianto e riguardano ,a titolo esemplificativo, i costi relativi a oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori.

8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

L'investimento deve essere realizzato:

1. nell'ambito di terreni agricoli e non agricoli della regione Basilicata,
2. su terreni non in precedenza dichiarati o riconosciuti come bosco.

Sono ammissibili, per i terreni agricoli, solo quelli che risultano abbandonati da almeno un triennio. Sono esclusi gli impianti dove l'imboschimento potrebbe comportare una diminuzione della biodiversità.

Deve essere garantito il rispetto dei requisiti ambientali minimi così come definiti nell'art. 6 lettera "a – d" del Reg. (UE) n. 807/2014:

- Sui siti designati come aree Rete Natura 2000 è consentita soltanto la forestazione coerente con gli obiettivi delle Misure di Tutela e Conservazione (MTC) e dei Piani di Gestione.
- Le specie utilizzate dovranno essere individuate tra quelle in elenco al paragrafo "Informazioni Specifiche della Misura"che meglio rispondono alle condizioni ambientali e climatiche della zona.
- Nei casi in cui, a causa di condizioni ambientali o climatiche avverse, tra le quali il degrado ambientale, le uniche specie utilizzabili dovessero essere quelle arbustive, il beneficiario deve garantire lo stesso livello di cura e di protezione richiesto ai popolamenti arborei
- Il beneficiario ha l'obbligo di curare e proteggere la foresta per il periodo per il quale è versato il premio a copertura dei costi di mancato guadagno agricolo e di manutenzione
- Non sono ammissibili gli impianti di bosco ceduo a rotazione rapida (allegato A – DM n. 1868 del 9 dicembre2009), di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.
- Nel caso di terreni demaniali il sostegno può essere concesso solo se l'organismo di gestione è un ente privato o un comune.

8.2.8.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Caratteristiche del richiedente in base alla natura giuridica e alla dimensione aziendale;
- Requisiti qualitativi degli interventi rispetto alla maggiore coerenza con gli obiettivi trasversali (ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici);
- Tipologia di impianto (grado d'infittimento dell'impianto);
- Sarà riconosciuta una premialità aggiuntiva ai fini di una migliore efficienza della programmazione a coloro che hanno partecipato alla Misura 16.8;
- Localizzazione dell'intervento in aree a rischio di dissesto idrogeologico, su superfici ancora classificate come agricole ma ritirate dalla produzione o incolte, in bacini idrografici a minore copertura forestale, in aree rurali con problemi di sviluppo (area D), in aree sensibili dal punto di vista ambientale (zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, siti Rete Natura 2000, siti di interesse comunitario, zone a protezione speciale ed aree EUAP(Elenco Ufficiale Aree naturali Protette).

Per l'accesso al finanziamento sarà previsto un punteggio minimo atto a garantire la qualità dei progetti finanziati.

8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del contributo viene commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari e al 100% della spesa ammessa per le spese d'impianto. Il sostegno copre solo il costo di impianto.

Ammissibilità dell'aiuto per gli impianti di piantagioni legnose su superfici agricole e non agricole

Costi di impianto	MAX 7500 €/ha

Per stabilire il massimale di spesa ammissibile per il **Costo d'impianto** si è fatto ricorso al vigente Prezziario delle Opere Pubbliche della Regione Basilicata 2013 e, solo per le operazioni di fornitura piantine e messa a dimora, al Costo Semplificato, il cui calcolo è dimostrato nel documento di "Certificazione del calcolo dei costi standard e dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno", allegato al PSR e di seguito specificato:

Fornitura piantine e messa a dimora - COSTO SEMPLIFICATO

Preparazione terreno - Giustificativi di spesa nei limiti del Prezziario Regionale

Protezioni - Giustificativi di spesa nei limiti del Prezziario Regionale

Spese tecniche e generali - 10% in riferimento alle voci precedenti

8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 8.1.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2: Ragionevolezza dei costi - il rischio è collegato al possibile mancato aggiornamento di prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;

R3: Sistemi di controllo e verifica adeguati - il rischio è collegato ai possibili errori solo nella fase finale del procedimento, imputabile al tipo di impegno, alla difficoltà di stesura della domanda, alle modalità di rendicontazione;

R4: Appalti pubblici - il rischio è collegato al possibile mancato rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa sugli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda la selezione dei fornitori per l'acquisto di

beni materiali;

R7: Procedure di selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.8.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 8.1.2, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 Ragionevolezza dei costi:

adozione di specifiche disposizioni sull'ammissibilità delle spese con riferimento al criterio di ragionevolezza. L'esperienza insegna che anche in presenza di offerte / preventivi da parte di ditte fra loro in concorrenza non sempre si arriva alla definizione di un costo ragionevole, mentre più appropriato appare il ricorso a prezzari ufficiali (cfr. lavori edili a misura). A tal fine oltre una certa soglia alle offerte / preventivo andrà associata una specifica analisi di mercato tenendo presente del documento CERTIFICAZIONE DEL CALCOLO DEI COSTI STANDARD, DEI COSTI AGGIUNTIVI E DEL MANCATO GUADAGNO allegato al presente PSR. Sarà valutata con attenzione la gestione dei costi per "spese immateriali.

per R4 Appalti pubblici:

- adozione di procedure di selezione basate su confronto di più preventivi di spesa per l'acquisto di beni materiali, la presentazione di computi metrici, e, più in generale, l'AdG approverà specifiche disposizioni atte a garantire procedure e requisiti formali che è necessario rispettare nella gestione di fondi pubblici;
- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici per formulare indicazioni da fornire ai beneficiari;
- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R7 Selezione dei beneficiari:

modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 Sistemi informatici:

Utilizzo di un adeguato sistema informatico in tutte le fasi del procedimento, dalla presentazione della domanda di aiuto fino alla liquidazione del saldo consentirà di minimizzare i rischi e migliorare la controllabilità e verificabilità dell'operazione, supportando sia gli organismi istruttori nella loro attività di verifica e controllo che i beneficiari nella corretta presentazione delle domande.

per R9 Domande di Pagamento:

predisposizione di procedure uniformi per la gestione di varianti in corso d'opera, di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e liste di controllo relative all'oggetto, alla modalità e agli esiti dei controlli effettuati che siano a garanzia dell'uniformità operativa.

8.2.8.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

La verificabilità e controllabilità dell'operazione, effettuata tenendo conto anche dei contenuti del Piano nazionale sul Tasso di errore, si basa sull'implementazione del sistema informatico VCM, predisposto dall'Organismo Pagatore.

8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Informazioni di dettaglio relative alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate, alle elaborazioni effettuate sui costi e mancati redditi accertati a livello di aiuto, sono riportati nell'apposito Documento Giustificativo allegato al Programma.

8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Il sostegno è subordinato alla presentazione del Piano di Gestione Forestale o dello strumento equivalente come definito al paragrafo "Descrizione generale della Misura", per le aziende con superficie forestale superiore a 100 ettari è necessaria la presentazione del Piano di Gestione, per le aziende con superfici forestali inferiori a 100 ettari è necessaria la presentazione di un Progetto di Taglio.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Cosi come stabilito dall'artcicolo 21 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/13 e dal Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 Allegato I Parte I, paragrafo 8 lettere e)7 gli strumenti di pianificazione per la regione Basilicata sono rappresentati dal Piano di gestione Forestale che interessa superfici forestale superiori a 100 ha (DGR n. 613/2008), per boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) lo strumento equivalente è il Progetto di taglio che rispetta l'applicazione i principi e criteri della gestione forestale sostenibile, quale definita dalla Conferenza

Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

L’elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone e naturalizzate, correlate alle zone altimetriche, come da tabelle sotto riportate. Nelle aree Rete Natura 2000, le specie impiegate sono quelle consentite dalle Misure di Tutela e Conservazione e dai Piani di gestione.

ELENCO SPECIE ARBOREE AUTOCTONE REGIONE BASILICATA

SPECIE ARBOREE		P	C	M
Abies alba	abete bianco		x	x
Acer campestre	acero campestre	x	x	
Acer monspessoluanum	acero minore	x	x	
Acer platanoides	acero riccio		x	x
Acer pseudoplatanus	acero di monte		x	x
Acer lobelii	acero di lobelius		x	x
Acer opalus	acero opalo		x	x
Alnus cordata	ontano nero	x	x	x
Alnus glutinosa	ontano bianco		x	x
Betula pendula	betulla bianca			x
Carpinus betulus	carpino bianco	x	x	
Carpinus orientalis	carpino nero	x	x	x
Castanea sativa	castagno		x	x
*Cedrus spp.**		x	x	x
Corylus avellana	nocciolo		x	x
*Cupressus arizionica**	cipresso dell'arizona	x	x	
*Cupressus sempervirens**	cipresso sempreverde	x	x	
*Eucaliptus spp.**		x	x	x
Fagus sylvatica	faggio			x
Fraxinus excelsior	frassino maggiore			x
Fraxinus ornus	orniello	x	x	x
Fraxinus oxicarpa	frassino ossifillo	x	x	x
Laburnum anagyroides	maggiociondolo		x	x
Malus sylvestris	melo selvatico		x	x
Morus alba	gelso bianco	x	x	
Morus nigra	gelso nero	x	x	
Ostrya carpinifolia	carpino nero	x	x	x
Pinus halepensis	pino d'aleppo	x	x	
Pinus leucodermis	pino loricato			x
*Pinus pinaster**	pino marittimo	x		
Populus alba	pioppo bianco	x	x	
Populus nigra	pioppo nero	x	x	x
Populus tremula	pioppo tremolo		x	x
Prunus avium	ciliegio selvatico		x	x
Pyrus pyraster	perastro	x	x	
Quercus cerris	cerro		x	x
Quercus frainetto	farnetto		x	
Quercus ilex	leccio	x		
Quercus pubescens	roverella		x	
Quercus trojana	fragno	x	x	
Salix alba	salice bianco	x	x	
Salix caprea	salicone		x	x
Sorbus aria	sorbo montano		x	x
Sorbus aucuparia	sorbo degli uccellatori			x
Sorbus domestica	sorbo domestico		x	
Sorbus torminalis	ciavardello		x	
Tilia cordata	tiglio selvatico		x	
Tilia platyphylla	tiglio platifillo		x	x
Ulmus minor	olmo campestre	x	x	x
Ulmus glabra	olmo montano		x	x

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE AUTOCTONE E NATURALIZZATE REGIONE BASILICATA				
DENOMINAZIONE SCIENTIFICA	DENOMINAZIONE COMUNE	P	C	M
Berberis vulgaris	crespino	x	x	x
Calluna vulgaris	calluna	x	x	
Colutea arborescens	colutea		x	
Cornus mas	corniolo	x	x	
Cornus sanguinea	sanguinello	x	x	
Crataegus monogyna	biancospino	x	x	
Crataegus oxycantha	biancospino		x	x
Cytisus sessilifolius	citiso		x	x
Erica arborea	erica	x	x	
Euonymus europaeus	fusaggine	x	x	x
genista tinctoria	ginestrella		x	
Ilex aquifolium	agrifoglio		x	x
Juniperus communis	ginepro	x	x	x
Ligustrum vulgaris	ligustro	x	x	
Prunus spinosa	prugnolo	x	x	x
Rhamnus alaternus	alterno	x	x	
Rosa canina	rosa canina	x	x	x
Rubus caesius	rovo bluastro	x	x	x
Salix eleagnos	salice di ripa	x	x	x
Salix viminalis	salice di vimini		x	x
Sambucus nigra	sambuco nero	x	x	x
Spartium junceum	ginestra odorosa	x	x	

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE AUTOCTONE E NATURALIZZATE REGIONE BASILICATA

P	ambienti di pianura			
C	ambienti di collina			
M	ambienti di montagna			
** specie introdotta, il cui utilizzo deve essere valutato caso per caso ed in relazione alle caratteristiche stazionali*				

Legenda

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Sui siti designati come siti Natura 2000 è consentita soltanto la forestazione coerente con gli obiettivi delle Misure di Tutela e Conservazione (MTC) e dei Piani di Gestione.

- Le specie utilizzate dovranno essere individuate tra quelle previste nelle tabelle sopra riportate che meglio si adattano alle condizioni ambientali e climatiche della zona;
- Nei casi in cui, a causa di condizioni ambientali o climatiche avverse, tra le quali il degrado

ambientale, le uniche specie utilizzabili dovessero essere quelle arbustive, il beneficiario deve garantire lo stesso livello di cura e di protezione richiesto ai popolamenti arborei;
- Non sono ammissibili gli impianti di bosco ceduo a rotazione rapida (allegato A – DM n. 1868 del 9 dicembre 2009), di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

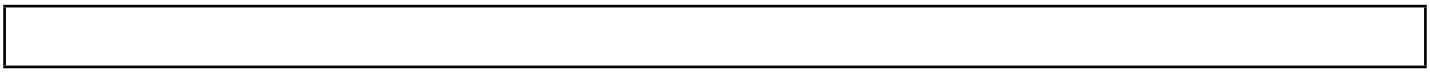
Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente.



8.2.8.3.3. 8.2. Allestimento di sistemi agroforestali

Sottomisura:

- 8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali

8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

I sistemi agroforestali contribuiscono alla difesa del suolo dall'erosione, alla conservazione e miglioramento del paesaggio, alla valorizzazione della multifunzionalità delle foreste e alla prevenzione dell'abbandono delle attività colturali nelle aree montane. I sistemi agroforestali sono caratterizzati da unità colturali agricole volontariamente integrate con elementi/unità boscate.

In particolare l'operazione riguarda:

1. l'impianto di sistemi agroforestali, che oltre alla produzione accessoria di assortimenti legnosi e/o prodotti forestali non legnosi consente, sulla stessa area, il pascolo prolungato degli animali.. L'impianto consiste nel coltivare una o più specie arboree di interesse forestale e/o agrario, anche micorrizate, in ordine sparso o a sesti di impianto regolari, gestite secondo una forma di governo a ciclo medio-lungo (superiore o uguale al periodo di impegno).
2. l'impianto di sistemi agroforestali lineari, oltre a limitare le proprietà, concorre a ridurre il fenomeno erosivo del suolo ed eolico, a tutelare la biodiversità vegetale ed animale. La spaziatura fra le piante dipende dalla specie scelta e quindi dalla relativa altezza, dalle caratteristiche del suolo in termini di sensibilità all'erosione. Per monofilare di alberi s'intende: una formazione arborea ad andamento lineare e regolare, governate ad alto fusto o ceduo semplice. L'impianto a maturità deve avere la superficie coperta massima stabilita in 25 m2 misurata come proiezione della circonferenza massima degli estremi della chioma sul terreno. La distanza massima tra le piante contigue non deve essere superiore a 6 metri. Questa operazione riguarda superfici con una o più specie arboree di interesse forestale e/o agrario, anche micorizzate.

L'operazione 8.2.1 risponde alle seguenti Priorità, Focus Area e fabbisogni:

P4 a) F16 - *Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestale sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette* -tramite la sostituzione di seminativi con impianti forestali a basso impatto ambientale (riduzione input chimici, mitigazione fenomeni erosivi).

P4 a)F17 - *Sostenere l'agrobiodiversità* -tramite azioni di diradamento finalizzate ad una gestione sostenibile.

P4 a)F18 – *Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato*- tramite l'incentivazione della realizzazione di sistemi silvopastorali nelle zone montane su superfici boscate

P4 a) F19 – *Incentivare le misure di prevenzione incendi*- il sistema agroforestale concorre a ridurre le cause di innesco di incendio

P4 c) F25- *Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile*- i sistemi agroforestali concorrono a limitare il fenomeno dell'abbandono colturale in atto, soprattutto, nelle aree montane

attraverso la multifunzionalità delle foreste.

P5 e) F24 – *Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale*- il sistema agroforestale enfatizza gli aspetti della multifunzionalità delle foreste.

8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale per l'impianto dei sistemi agroforestali. Per la manutenzione dell'investimento è previsto un premio annuale ad ettaro a copertura dei costi sostenuti per un periodo massimo di 5 anni. Il sostegno non è concesso per l'impianto di elementi finalizzati alla ceduazione con rotazione rapida, nonché alla coltivazione di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico, così come previsto dall'articolo 45 paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fidejussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato

8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

Gli aiuti per la sottomisura 8.2 sono concessi in regime de minimis ai sensi del Reg.UE n. 1407/2013 fino a che non verrà effettuata specifica notifica o comunicazione a livello nazionale o regionale.

- Strategia Forestale comunitaria (GU C56 del 26.02.199 e COM (2013) 659 del 20.09.2013)
- Reg. UE n. 702/2014 ("ABER")
- Reg. UE n. 1407/2013
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)
- D.Lgs. n. 227/2001" Orientamento e modernizzazione del settore forestale"
- L. N 353/2000 "Legge Quadro in materia di incendi boschivi"
- Programma Quadro Nazionale per il settore forestale anno 2009, ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. n. 227/2001
- "Linee programmatiche del settore forestale della Regione Basilicata per il decennio 2013-2022"
- D.M. n. 1868/2009 "Disposizioni relative alla gestione dei pagamenti diretti"
- L.R n. 42 del 10/11/1998 "Norme in materia forestale"
- L.R.n. 11 del 26/05/2004 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.. 42 del 10/11/1998"
- L.R. n. 13 del 22/02/2005" "Norme per la protezione dei boschi dagli incendi"
- DGR n.956 del 20/04/2000 "Norme per il taglio dei boschi in assenza di piani di assestamento"
- DGR 388 del 19.03.2007 "Misure transitorie di conservazione nelle Zone della Rete Natura 2000 della Regione Basilicata"
- DGR n. 613 del 30/04/2008 "Linee guida per la redazione e l'attuazione dei Piani di Assestamento forestale"
- DGR n. 655 del 06/05/2008 " Regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, del DPR 120/2003 e del MATTM del 17/10/2007

8.2.8.3.3.4. Beneficiari

Il sostegno è concesso a proprietari terrieri privati e/o associazioni, ai comuni singoli o associati.

8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili, nel rispetto del Piano di Gestione e dello strumento equivalente, nell'ambito della presente sotto misura, sono riconducibili a:

Costi di impianto e materiale di propagazione. La copertura del costo di impianto è un sostegno all'investimento che copre le spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Per il calcolo del costo d'impianto si è fatto ricorso al vigente Prezziario delle Opere Pubbliche della Regione Basilicata 2013, solo per le operazioni di fornitura piantine e messa a dimora si è utilizzato il Costo Semplificato, il cui calcolo è dimostrato nel documento di "Certificazione del calcolo dei costi standard e dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno", allegato al PSR.

Elenco delle spese, materiali e opere ammissibili:

Acquisto del materiale vegetale arboreo, corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria;

Opere di impianto e altri costi necessari alla messa a dimora delle piante, come analisi, preparazione e lavorazioni del terreno, diradamento, squadratura, sistemazione e protezione del terreno, tracciamento filari, trasporto, paleria, tutori, recinzioni e protezioni contro il pascolo; nel caso di messa a dimora di piante micorizzate non sono ammissibili le spese di micorizzazione e quindi il costo delle piantine è riconosciuto allo stesso prezzo delle analoghe piantine non micorizzate;

Spese generali: sono ammissibili al massimo per il 10% dei costi d'impianto, sono da ricondurre a titolo esemplificativo i costi relativi a oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori.

Premio annuale per ettaro a copertura dei costi di manutenzione per un periodo di 5 anni valutando le diverse operazioni che è necessario attuare nel periodo preso in considerazione.L'analisi dei costi è esplicitata nel documento di "Certificazione del calcolo dei costi standard e dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno", allegato al PSR. Interventi, adeguati alla tipologia del sistema agroforestale impiantato inerenti: potature, tagli,decespugliazioni, falciature e pulizie, manutenzioni e altre operazioni colturali necessarie a garantire la permanenza dell'impianto in termini qualitativi e quantitativi.

Interventi di manutenzione straordinaria delle opere e strutture di prevenzione e protezione dalle avversità biotiche e abiotiche.

8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

L'investimento deve essere realizzato nell'ambito di terreni agricoli. Sono altresì ammessi i terreni invasi da vegetazione naturale, a seguito di abbandono colturale.

Sono esclusi gli impianti che potrebbero comportare una diminuzione della biodiversità.

Le specie utilizzate dovranno essere individuate tra quelle in elenco al paragrafo "Informazioni

Specifiche"che meglio rispondono alle condizioni ambientali e climatiche della zona

Il beneficiario è tenuto a proteggere e a prendersi cura dei sistemi agroforestali realizzati, durante il periodo per il quale sono erogati i premi, oltre che alle cure colturali, il beneficiario dovrà provvedere alla prevenzione del rischio di incendio ed altri pericoli naturali.

8.2.8.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Caratteristiche del richiedente in base alla natura giuridica e alla dimensione aziendale
- Requisiti qualitativi degli interventi rispetto alla maggiore coerenza con gli obiettivi trasversali (ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici)
- Tipologie di specie, varietà e durata del ciclo colturale
- Sarà riconosciuta una premialità aggiuntiva ai fini di una migliore efficienza della programmazione a coloro che hanno partecipato alla Misura 16
- Localizzazione dell'intervento in aree a rischio di dissesto idrogeologico, su superfici ancora classificate come agricole ma ritirate dalla produzione o incolte, in bacini idrografici a minore copertura forestale, in aree rurali con problemi di sviluppo (area D), in aree sensibili dal punto di vista ambientale (zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, siti Rete Natura 2000, aree identificate dalla rete ecologica regionale).

Per l'accesso al finanziamento sarà previsto un punteggio minimo atto a garantire la qualità dei progetti finanziati

8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo massimo del contributo viene commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari al 80% del costo dell'investimento ammissibile.

Il calcolo dei costi per la messa a dimora di un sesto di impianto e per il costo di manutenzione sono stati elaborati e descritti nel " Documento di Certificazione del calcolo dei costi standard , dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno per le misure relative agli articoli 21,28,29,30 e 31 del Regolamento (UE) n. 1305/2013" allegato al PSR.

Per stabilire il massimale di spesa ammissibile per il **Costo d'impianto** si è fatto ricorso al vigente Prezziario delle Opere Pubbliche della Regione Basilicata 2013 e, solo per le operazioni di fornitura piantine e messa a dimora, al Costo Semplificato, il cui calcolo è dimostrato nel documento di "Certificazione del calcolo dei costi standard e dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno", allegato al PSR.

Costo di realizzazione impianto: è' un sostegno all'investimento che copre le spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Nei casi in cui le spese effettivamente sostenute sono pari o superiori al "costo massimo ammissibile" il sostegno è limitato all'importo massimo ridotto in relazione all'aliquota. Nei casi in cui il "costo effettivo dell'impianto" è inferiore al "costo massimo ammissibile", il sostegno è limitato al

"costo effettivo dell'impianto" (sole spese effettivamente ammissibili) ridotto sempre in relazione all'aliquota.

Per i sistemi agroforestali il costo di impianto massimo ammissibile è di **2.000,00 €/ha**

Peri sistemi agroforestali **lineari** il costo di impianto massimo ammissibile è di **2.796,86 €/ha**

Costi di manutenzione il premio annuale per 5 anni a copertura dei costi di manutenzione è un pagamento a superficie, correlato cioè all'estensione della superficie imboschita. Il premio è computato con riferimento alle spese stimate per i necessari interventi di manutenzione

Peri sistemi agroforestali il costo di manutenzione è computato con riferimento alle spese stimate per i necessari interventi di manutenzione . Il numero di alberi per ettaro, a seconda delle specie di piante arboree a ciclo medio-lungo utilizzate, di interesse forestale varia da un minimo di 60 piante ad un massimo di 200 piante. Premio annuo manutenzione **200,00€/ha**

Per i sistemi agroforestali lineari il costo di manutenzione è computato con riferimento alle spese per i necessari interventi di manutenzione sulla superficie interessata dal filare di alberi. La spaziatura fra le piante dalla specie scelta e quindi dalla relativa altezza, dalle caratteristiche del suolo in termini di sensibilità all'erosione, Per monofilare di alberi s'intende: una formazione arborea ad andamento lineare e regolare, governate ad alto fusto o ceduo semplice. L'impianto a maturità deve avere la superficie coperta massima stabilita in 25 metri quadri misurata come proiezione della circonferenza massima degli estremi della chioma sul terreno. La distanza massima tra i tronchi di due piante contigue non deve essere superiore a 6 metri. Premio annuo manutenzione max **200,00€/ha**

8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 8.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2: Ragionevolezza dei costi - il rischio è collegato al possibile mancato aggiornamento di prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;

R3: Sistemi di controllo e verifica adeguati - il rischio è collegato ai possibili errori solo nella fase finale del procedimento, imputabile al tipo di impegno, alla difficoltà di stesura della domanda, alle modalità di rendicontazione;

R4: Appalti pubblici - il rischio è collegato al possibile mancato rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa sugli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda la selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali;

R7: Procedure di selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi

specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.8.3.3.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 8.2, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 Ragionevolezza dei costi:

adozione di specifiche disposizioni sull'ammissibilità delle spese con riferimento al criterio di ragionevolezza. L'esperienza insegna che anche in presenza di offerte / preventivi da parte di ditte fra loro in concorrenza non sempre si arriva alla definizione di un costo ragionevole, mentre più appropriato appare il ricorso a prezzari ufficiali (cfr. lavori edili a misura). A tal fine oltre una certa soglia alle offerte / preventivo andrà associata una specifica analisi di mercato tenendo presente del documento CERTIFICAZIONE DEL CALCOLO DEI COSTI STANDARD, DEI COSTI AGGIUNTIVI E DEL MANCATO GUADAGNO allegato al presente PSR. Sarà valutata con attenzione la gestione dei costi per "spese immateriali.

per R4 Appalti pubblici:

- adozione di procedure di selezione basate su confronto di più preventivi di spesa per l'acquisto di beni materiali, la presentazione di computi metrici, e, più in generale, l'AdG approverà specifiche disposizioni atte a garantire procedure e requisiti formali che è necessario rispettare nella gestione di fondi pubblici;
- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici per formulare indicazioni da fornire ai beneficiari;
- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R7 Selezione dei beneficiari:

modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 Sistemi informatici:

Utilizzo di un adeguato sistema informatico in tutte le fasi del procedimento, dalla presentazione della domanda di aiuto fino alla liquidazione del saldo consentirà di minimizzare i rischi e migliorare la

controllabilità e verificabilità dell'operazione, supportando sia gli organismi istruttori nella loro attività di verifica e controllo che i beneficiari nella corretta presentazione delle domande.

per R9 Domande di Pagamento:

predisposizione di procedure uniformi per la gestione di varianti in corso d'opera, di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e liste di controllo relative all'oggetto, alla modalità e agli esiti dei controlli effettuati che siano a garanzia dell'uniformità operativa.

8.2.8.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

La verificabilità e controllabilità dell'operazione, effettuata tenendo conto anche dei contenuti del Piano nazionale sul Tasso di errore, si basa sull'implementazione del sistema informatico VCM, predisposto dall'Organismo Pagatore.

8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Informazioni di dettaglio relative alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate , alle elaborazioni effettuate sono riportati nell'apposito Documento Giustificativo allegato al Programma.

8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Il sostegno è subordinato alla presentazione del Piano di Gestione Forestale o dello strumento equivalente come definito al paragrafo 8.2.8.2"Descrizione generale della Misura", per le aziende con superficie forestale superiore a 100 ettari è necessaria la presentazione del Piano di Gestione, per le aziende con boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per le aziende con boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) è necessaria la presentazione di un Progetto di Taglio.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Cosi come stabilito dall'articolo 21 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/13 e dal Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 Allegato I Parte I, paragrafo 8 lettere e).7 gli strumenti di pianificazione per la regione Basilicata sono rappresentati dal Piano di gestione Forestale che interessa superfici forestale superiori a 100 ha (DGR n. 613/2008), per boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) lo strumento equivalente è il Progetto di taglio che rispetta l'applicazione i principi e criteri della gestione forestale sostenibile, quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Per i sistemi agroforestali il numero di alberi per ettaro, a seconda delle specie di piante arboree a ciclo medio-lungo utilizzate, varia da un minimo di 60 piante ad un massimo di 200 piante.

Per i sistemi agroforestali lineari l'impianto a maturità deve avere la superficie coperta massima stabilita in 25 m2 misurata come proiezione della circonferenza massima degli estremi della chioma sul terreno. La distanza massima tra le piante contigue non deve essere superiore a 6 metri.

L'elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone e naturalizzate, correlate alle zone altimetriche, come da tabelle sotto riportate. Nelle aree Rete Natura 2000, le specie impiegate sono quelle consentite dalle Misure di Tutela e Conservazione e dai Piani di gestione.

ELENCO SPECIE ARBOREE AUTOCTONE REGIONE BASILICATA

SPECIE ARBOREE		P	C	M
Abies alba	abete bianco		x	x
Acer campestre	acero campestre	x	x	
Acer monspessoluanum	acero minore	x	x	
Acer platanoides	acero riccio		x	x
Acer pseudoplatanus	acero di monte		x	x
Acer lobelii	acero di lobelius		x	x
Acer opalus	acero opalo		x	x
Alnus cordata	ontano nero	x	x	x
Alnus glutinosa	ontano bianco		x	x
Betula pendula	betulla bianca			x
Carpinus betulus	carpino bianco	x	x	
Carpinus orientalis	carpino nero	x	x	x
Castanea sativa	castagno		x	x
*Cedrus spp.**		x	x	x
Corylus avellana	nocciolo		x	x
*Cupressus arizionica**	cipresso dell'arizona	x	x	
*Cupressus sempervirens**	cipresso sempreverde	x	x	
*Eucaliptus spp.**		x	x	x
Fagus sylvatica	faggio			x
Fraxinus excelsior	frassino maggiore			x
Fraxinus ornus	orniello	x	x	x
Fraxinus oxicarpa	frassino ossifillo	x	x	x
Laburnum anagyroides	maggiociondolo		x	x
Malus sylvestris	melo selvatico		x	x
Morus alba	gelso bianco	x	x	
Morus nigra	gelso nero	x	x	
Ostrya carpinifolia	carpino nero	x	x	x
Pinus halepensis	pino d'aleppo	x	x	
Pinus leucodermis	pino loricato			x
*Pinus pinaster**	pino marittimo	x		
Populus alba	pioppo bianco	x	x	
Populus nigra	pioppo nero	x	x	x
Populus tremula	pioppo tremolo		x	x
Prunus avium	ciliegio selvatico		x	x
Pyrus pyraster	perastro	x	x	
Quercus cerris	cerro		x	x
Quercus frainetto	farnetto		x	
Quercus ilex	leccio	x		
Quercus pubescens	roverella		x	
Quercus trojana	fragno	x	x	
Salix alba	salice bianco	x	x	
Salix caprea	salicone		x	x
Sorbus aria	sorbo montano		x	x
Sorbus aucuparia	sorbo degli uccellatori			x
Sorbus domestica	sorbo domestico		x	
Sorbus torminalis	ciavardello		x	
Tilia cordata	tiglio selvatico		x	
Tilia platyphylla	tiglio platifillo		x	x
Ulmus minor	olmo campestre	x	x	x
Ulmus glabra	olmo montano		x	x

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE AUTOCTONE E NATURALIZZATE REGIONE BASILICATA				
DENOMINAZIONE SCIENTIFICA	DENOMINAZIONE COMUNE	P	C	M
Berberis vulgaris	crespino	x	x	x
Calluna vulgaris	calluna	x	x	
Colutea arborescens	colutea		x	
Cornus mas	corniolo	x	x	
Cornus sanguinea	sanguinello	x	x	
Crataegus monogyna	biancospino	x	x	
Crataegus oxycantha	biancospino		x	x
Cytisus sessilifolius	citiso		x	x
Erica arborea	erica	x	x	
Euonymus europaeus	fusaggine	x	x	x
genista tinctoria	ginestrella		x	
Ilex aquifolium	agrifoglio		x	x
Juniperus communis	ginepro	x	x	x
Ligustrum vulgaris	ligustro	x	x	
Prunus spinosa	prugnolo	x	x	x
Rhamnus alaternus	alterno	x	x	
Rosa canina	rosa canina	x	x	x
Rubus caesius	rovo bluastro	x	x	x
Salix eleagnos	salice di ripa	x	x	x
Salix viminalis	salice di vimini		x	x
Sambucus nigra	sambuco nero	x	x	x
Spartium junceum	ginestra odorosa	x	x	

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE AUTOCTONE E NATURALIZZATE REGIONE BASILICATA

P	ambienti di pianura			
C	ambienti di collina			
M	ambienti di montagna			
** specie introdotta, il cui utilizzo deve essere valutato caso per caso ed in relazione alle caratteristiche stazionali*				

Legenda

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

L'operazione di "impianto di sistemi agroforestali" contribuisce prioritariamente a rendere meno vulnerabili le aree dagli incendi boschivi per la minore densità di piantagione e per il migliore controllo della vegetazione erbacea ed arbustiva invasiva ottenuto mediante le lavorazioni del suolo, la raccolta delle colture e/od il pascolo. Un altro aspetto positivo è costituito dalla difesa del suolo dall'erosione, nel caso di piantagioni associate a pascolo o colture erbacee foraggiere che assicurano una costante copertura del suolo. I principali benefici agricoli sono costituiti dall'incremento di reddito per gli agricoltori e dalla riduzione degli inquinanti agricoli. Il ruolo dei sistemi agroforestali nella conservazione e miglioramento del

paesaggio può essere notevole, in particolare i sistemi agroforestali, caratterizzati da basse densità di piantagione degli alberi, conferiscono al sistema un "effetto a parco" al paesaggio che può risultare più gradevole alla vista rispetto alle piantagioni dense d'arboricoltura.

L'operazione di "impianto di sistemi agroforestali lineari" contribuisce prioritariamente ad incrementare la biodiversità, rappresentano un importante corridoio ecologico, svolgono funzioni antipredative e di riparo dagli agenti atmosferici avversi, aumentano la stabilità ambientale e aiutano il turismo rurale.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente.

8.2.8.3.4. 8.3. Interventi di prevenzione contro incendi e altri fenomeni naturali

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Al fine di garantire la tutela del patrimonio forestale è necessario rafforzare ulteriormente il sistema regionale di prevenzione incendi e altri fattori naturali e di valutazione del rischio. Tutti gli interventi dovranno essere conformi al Piano Regionale Antincendio (PAR) vigente.

La sottomisura 8.3 risponde alle seguente Priorità, Focus Area e fabbisogni:

P4 a) F17- Sostenere l'agrobiodiversità -tramite interventi di prevenzione a tutela e conservazione dell'agrobiodiversità.

P4 a) F19 – Incentivare le misure di prevenzione incendi- tutta l'operazione risponde al fabbisogno

P4 a) F18 – Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato- tramite interventi di prevenzione in grado di mantenere gli equilibri ambientali delle aree più marginali forestale

P4 c) F 25- Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile- interventi mirati alla gestione sostenibile e che concorrono a prevenire incendi, a migliorare il valore economico ed ecologico, a limitare il fenomeno dell'abbandono colturale in atto , soprattutto, nelle aree montane attraverso la multifunzionalità delle foreste.

Con questa operazione si intendono sostenere le seguenti azioni:

- Investimenti per la realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali e di opere di ingegneria naturalistica in aree a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione e/o già interessate da movimenti franosi;
- Investimenti per la realizzazione di opere a supporto dell'antincendio boschivo come fasce tagliafuoco, viabilità forestale a principale uso antincendio boschivo;
- Acquisto delle attrezzature necessarie alle azioni di intervento antincendio;
- Interventi di diversificazione dei soprassuoli forestali, finalizzati alla prevenzione del rischio incendio e altri pericoli di natura biotica e abiotica, una tantum;
- Gestione e ripulitura nelle fasce parafuoco e, *una tantum,* nelle aree a rischio, così come indicate dalla Carta del rischio di incendio (CRDI) della regione Basilicata";
- Prevenzione della diffusione di fitopatie presenti nell'"Elenco delle principali specie e organismi nocivi che possono causare danni ai popolamenti forestali regionali " individuate dall'Università degli Studi della Basilicata , inserite al paragrafo 8.2.8.3.4.11 ;
- Installazione di attrezzature (punti di approvvigionamento idrico e reti di distribuzione) e di apparecchiature di comunicazione (torri ed attrezzature fisse di avvistamento e comunicazione) per il monitoraggio degli incendi boschivi e/o altri pericoli naturali di origine biotica e abiotica.

8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sottoforma di contributo in conto capitale. L’intensità di aiuto è pari al 100% delle spese ammissibili.

8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Gli aiuti per la sottomisura 8.3 sono concessi in regime de minimis ai sensi del Reg.UE n. 1407/2013 fino a che non verrà effettuata specifica notifica o comunicazione a livello nazionale o regionale.

- Strategia Forestale comunitaria (GU C56 del 26.02.199 e COM (2013) 659 del 20.09.2013)
- Reg. UE n. 702/2014 (“ABER”)
- Reg. UE n. 1407/2013
- Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)
- D.Lgs. n. 227/2001” Orientamento e modernizzazione del settore forestale”
- L. N 353/2000 “Legge Quadro in materia di incendi boschivi “
- Programma Quadro Nazionale per il settore forestale anno 2009, ai sensi dell’art.3 del D.Lgs. n. 227/2001
- “Linee programmatiche del settore forestale della Regione Basilicata per il decennio 2013-2022 “
- L.R n. 42 del 10/11/1998 “Norme in materia forestale”
- L.R.n. 11 del 26/05/2004 “Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.. 42 del 10/11/1998”
- L.R. n. 13 del 22/02/2005“ “Norme per la protezione dei boschi dagli incendi”
- DGR n.956 del 20/04/2000 “Norme per il taglio dei boschi in assenza di piani di assestamento”
- DGR 388 del 19.03.2007 “Misure transitorie di conservazione nelle Zone della Rete Natura 2000 della Regione Basilicata”
- DGR 247 del 26/02/2008 – “D.LGS. 10/11/003 N.386 "Individuazione ambiti di raccolta, criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione nella Regione Basilicata”
- DGR n. 613 del 30/04/2008 “Linee guida per la redazione e l’attuazione dei Piani di Assestamento forestale”
- DGR n. 330 del 17/03/2015 “Carta del rischio di incendio (CRDI) della regione Basilicata”
- DGR n. 655 del 06/05/2008 “ Regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, del DPR 120/2003 e del MATTM del 17/10/2007

8.2.8.3.4.4. Beneficiari

Silvicoltori (titolari di superficie forestale) privati e pubblici ed altri enti di diritto privato e pubblici e loro consorzi e/o associazioni

8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

Per la prevenzione degli incendi boschivi le spese risultano ammissibili solo nelle aree forestali classificate ad alto ed a medio rischio d'incendio (articolo 24 del Reg. UE n. 1305/13) come individuate dalla Carta del Rischio di Incendi Regionale (DGR n. 330/15).

I costi ammissibili sono riconducibili a:

- **Costi contro incendi e altri pericoli naturali**

Investimenti finalizzati e funzionali alla prevenzione da rischio di incendio e altre calamità naturali come la creazione o il ripristino di fasce parafuoco, tagli colturali, ripuliture di vegetazione infestante, decespugliamenti, spalcature, sfolli, diradamenti, tagli intercalari eliminazione di specie alloctone, conversione, diversificazione e disetaneizzazione con creazione di discontinuità verticali e orizzontali della copertura, diminuzione della densità delle piante nei soprassuoli artificiali, superfici a taglio raso, biotriturazione o asportazione della biomassa, consolidamento e ripulitura sponde alvei torrentizi e fluviali.

- **Costi contro rischi naturali specifici**

Investimenti di prevenzione contro gli attacchi e diffusione di parassiti e patogeni forestali, presenti nell' "Elenco delle principali specie e organismi nocivi che possono causare danni ai popolamenti forestali regionali" individuate dall'Università degli Studi della Basilicata, inserite al paragrafo 8.2.8.3.4.11;

Interventi forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico quali: ripuliture reticolo idrografico minore, realizzazione/manutenzione di opere di regimazione idraulico-forestale, captazione e drenaggio di acque superficiali, sistemazioni di versanti interessati da frane e smottamenti e di scarpate stradali di accesso o penetrazione ai boschi con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale.

Interventi selvicolturali preventivi contro i fenomeni di siccità e desertificazione: introduzione di specie, arboree e/o arbustive tolleranti la siccità, una tantum.

Interventi preventivi volti al recupero di aree degradate con tecniche che minimizzano l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio, privilegiando quelle di bioingegneria (es. opere di consolidamento e difesa vegetale; fascinate, palizzate e palificate vive con essenze arbustive autoctone per il consolidamento localizzato di versante);

Realizzazione delle strutture di monitoraggio e adeguamento migliorativo e/o di potenziamento delle reti di monitoraggio contro incendi boschivi, attacchi di parassiti e malattie.

- **Costi per infrastrutture di prevenzione contro incendi e altri pericoli naturali**, con azioni di:

Realizzazione e adeguamento di infrastrutture di prevenzione dagli incendi boschivi, fasce parafuoco e aree a rischio, una tantum.

Realizzazione di fasce parafuoco, radure, fasce verdi, e loro manutenzione, tale sostegno non è concesso per le attività agricole connesse a settori oggetto di impegni agroambientali;

Installazione di attrezzature fisse per monitoraggi ola prevenzione degli incendi (punti di approvvigionamento idrico reti di distribuzione e bocchette antincendio in bosco).e di apparecchiature di

comunicazione (torrette di avvistamento, impianti di videocontrollo e di radio e telecomunicazione, acquisto di hardware e software);

Acquisto delle attrezzature e dei mezzi necessari agli interventi di prevenzione dagli incendi oggetto di adeguamento o rinnovo, ad esclusione dei mezzi mobili

- **Spese generali**: sono ammissibili al massimo per il 10% e riguardano, a titolo esemplificativo, i costi relativi a oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori.

8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni:

Gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare Piano Antincendio Regionale (PAR) e Carta del rischio (D.G.R. n. 330/2015), Linee programmatiche del settore forestale della regione Basilicata 2013-2022, Piano stralcio di assetto idrogeologico (PAI) ed altre disposizioni fitosanitarie;

Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco (così come definito nel paragrafo “Descrizione generale della misura"). Fanno eccezione gli interventi che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzati in aree non boscate ma che assicurano la continuità funzionale e che risultano al servizio del bosco come piste, sentieri, punti di approvvigionamento idrico e reti di distribuzione, strutture per il monitoraggio e la comunicazione);

Gli interventi per la prevenzione dei danni da incendi boschivi nelle aree forestali sono ammessi in zone classificate a medio ed alto rischio di incendio individuate dalla Carta del rischio regionale (CRDI);

Il sostegno, nel caso di aziende di dimensioni superiori a 100 ettari, è condizionato alla presentazione delle informazioni desumibili da un Piano di gestione forestale; per le aziende con boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per aziende con boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) le informazioni devono essere desunte dallo strumento equivalente rappresentato dal Progetto di Taglio

Non sono concessi sostegni per attività agricole in zone interessate da impegni agro ambientali;

Nel caso di interventi di prevenzione di fitopatie e infestazioni parassitarie , sono ammissibili solo le operazioni di prevenzione per le fitopatie presenti nell’elenco delle principali specie e organismi potenzialmente nocivi che possono causare danni ai popolamenti forestali regionali riportato al paragrafo "Informazioni Specifiche";

Elenco delle specie arboree autoctone e della produzione vivaistica forestale disponibile e riconosciuta dalla normativa vigente (D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”).

8.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione devono tener conto

- delle priorità territoriali definite sulla base degli indici di pericolosità e vulnerabilità dei boschi e del territorio alle calamità naturali (Carta del Rischio ,PAI, PAR e da altri strumenti equivalenti di prevenzione delle calamità naturali);
- delle priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi;

Sarà riconosciuta una premialità aggiuntiva ai fini di una migliore efficienza della programmazione a coloro che hanno partecipato alla Misura 16;

Per l'accesso al finanziamento sarà previsto un punteggio minimo atto a garantire la qualità dei progetti finanziati.

Per la prevenzione dei danni forestali causati da organismi nocivi ai vegetali , il rischio di comparsa dell'organismo nocivo deve rientrare nell'"Elenco delle principali specie e organismi potenzialmente nocivi" dettagliato al paragrafo "Informazioni Specifiche".

8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del contributo viene commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari al 100% della spesa ammessa in considerazione del fatto che gli investimenti previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito.

8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 8.3 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2: Ragionevolezza dei costi - il rischio è collegato al possibile mancato aggiornamento di prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;

R3: Sistemi di controllo e verifica adeguati - il rischio è collegato ai possibili errori solo nella fase finale del procedimento, imputabile al tipo di impegno, alla difficoltà di stesura della domanda, alle modalità di rendicontazione;

R4: Appalti pubblici - il rischio è collegato al possibile mancato rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa sugli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda la selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali;

R7: Procedure di selezione dei beneficiari - il rischio è collegato alla difficoltà di individuare i requisiti qualitativi degli interventi richiesti, sulla base del valore ambientale dei boschi e dell'indice di pericolosità;

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 8.3, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 Ragionevolezza dei costi:

adozione di specifiche disposizioni sull'ammissibilità delle spese con riferimento al criterio di ragionevolezza. L'esperienza insegna che anche in presenza di offerte / preventivi da parte di ditte fra loro in concorrenza non sempre si arriva alla definizione di un costo ragionevole, mentre più appropriato appare il ricorso a prezzari ufficiali (cfr. lavori edili a misura). Oltre una certa soglia, alle offerte / preventivo andrà associata una specifica analisi di mercato. Sarà valutata con attenzione la gestione dei costi per "spese immateriali".

per R4 Appalti pubblici:

- adozione di procedure di selezione basate su confronto di più preventivi di spesa per l'acquisto di beni materiali, la presentazione di computi metrici, e, più in generale, l'AdG approverà specifiche disposizioni atte a garantire procedure e requisiti formali che è necessario rispettare nella gestione di fondi pubblici;
- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici per formulare indicazioni da fornire ai beneficiari;
- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R7 Selezione dei beneficiari:

modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 Sistemi informatici:

Utilizzo di un adeguato sistema informatico in tutte le fasi del procedimento, dalla presentazione della domanda di aiuto fino alla liquidazione del saldo consentirà di minimizzare i rischi e migliorare la

controllabilità e verificabilità dell'operazione, supportando sia gli organismi istruttori nella loro attività di verifica e controllo che i beneficiari nella corretta presentazione delle domande.

per R9 Domande di Pagamento:

predisposizione di procedure uniformi per la gestione di varianti in corso d'opera, di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e liste di controllo relative all'oggetto, alla modalità e agli esiti dei controlli effettuati che siano a garanzia dell'uniformità operativa.

8.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

La verificabilità e controllabilità dell'operazione, effettuata tenendo conto anche dei contenuti del Piano nazionale sul Tasso di errore, si basa sull'implementazione del sistema informatico VCM, predisposto dall'Organismo Pagatore.

8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente , trattandosi di investimenti ed essendo la determinazione dei costi ammissibili basati sui prezzari vigenti.

8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Il sostegno è subordinato alla presentazione del Piano di Gestione Forestale o dello strumento equivalente come definito al paragrafo 8.2.8.2"Descrizione generale della Misura", per le aziende con superficie forestale superiore a 100 ettari è necessaria la presentazione del Piano di Gestione, per le aziende con boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per le aziende con boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) è necessaria la presentazione di un Progetto di Taglio.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Cosi come stabilito dall'articolo 21 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/13 e dal Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 Allegato I Parte I, paragrafo 8 lettere e). 7 gli strumenti di pianificazione per la regione Basilicata sono rappresentati dal Piano di gestione Forestale che interessa superfici forestale superiori a 100 ha (DGR n. 613/2008), per boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) lo strumento equivalente è il Progetto di taglio che rispetta l'applicazione i principi e criteri della gestione forestale sostenibile, quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Elenco delle principali specie e organismi potenzialmente nocivi che possono causare danni ai popolamenti forestali regionali.

Specie Organismo nocivo	Descrizione
Processionaria del Pino (Thaumetopoeapityocampa)	La processionaria del pino è un lepidottero grande circa 4 mm., dal colore generale grigiastro con punteggiature sfumature più chiare nelle ali anteriori, le posteriori invec sono bianchicce. Le farfalle adulte compaiono in luglio, si accoppiano subito depongono le uova. Le larve neonate si portano n cimali di pino ove costruiscono con fili sericei fitti ni bianchicci grandi e capaci di ospitare sino a 200 larve. Si nutrono, raggiungono lo stadio di prima o di seconda età così trascorrono l'inverno interrompendo l'attivit alimentare. In primavera ricominciano a nutrirsi, diventan adulte, si lasciano cadere nel terreno e si impupano pe sfarfallare a luglio e ricominciare il ciclo. La processionaria del pino è così denominata perch compie singolari scorribande notturne in processione L'attività alimentare delle larve causa la scheletrizzazion dei rami che vengono quasi completamente spogliati deg aghi. In ogni pianta di pino possono trovarsi anche decine di ni di processionaria con conseguenze anche letali per l sopravvivenza delle piante attaccate. E' una specie eliofila e pertanto si avvantaggia del aumento delle temperature medie e risulta in espansione livello globale. La prevenzione ha importanza anche sanitaria giacché l larve risultano essere urticanti.
	Farfalla caratterizzata dal colore generale bianco delle a sia anteriori che posteriori, è grande circa 40 mm. Nei maschio si possonorilevare alcune punteggiature nere Gli adulti volano in giugno/luglio e dopo l'accoppiamento l femmine depongono sino a 300 uova. Le larve nascono ai primi di agosto e si portano nelle cim dei rami costruendo una sorta di nido sericeo entro il qual si possono ritrovare decine e decine di larve. La loro attivit è prevalentemente notturna allorquando fuoriescono pe rodere le foglie, rispettando le nervature principal

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio sono individuate nella “Carta del rischio di incendio CRDI) della regione Basilicata” DGR n.330/2015. La superficie forestale a medio rischio di incendio è pari al 33.1% mentre quella ad elevato rischio interessa il 42.1 %.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

8.2.8.3.5. 8.4 Interventi di ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica e abiotica

Sottomisura:

- 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura riguarda il ripristino del potenziale forestale compromesso da danni di origine biotica e abiotica, da realizzarsi:

- attraverso azioni di investimenti selvicolturali volti all'eliminazione di piante morte o compromesse da eventi biotici, abiotici e da incendi
- attraverso tecniche di ingegneria naturalistica di piccola entità (frane, smottamenti, erosioni superficiali) con opere di captazione e drenaggi o di acque superficiali, con investimenti di consolidamento di versante (es. muri di sostegno, palizzate, inerbimenti).

Tutti gli interventi dovranno essere conformi al Piano Regionale Antincendio (PAR) vigente.

La sottomisura 8.4 risponde alla seguente Priorità, Focus Area e fabbisogni:

P4 a) F15- valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile , coerente con le MTC di Rete Natura 2000- attraverso interventi di ripristino coerenti con gli obiettivi di gestione dei siti.

P4 a) F17- sostenere l'agrobiodiversità -tramite interventi di ripristino a tutela e conservazione dell'agrobiodiversità.

P4 a) F18 – Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato- tramite interventi in grado di ripristinare gli equilibri ambientali nelle aree marginali e nelle zone montane

P4 a) F20- Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degratation-attraverso interventi di ripristino di tipo sostenibile nelle aree colpite da tali fenomeni

P4 a) F25- Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme d i gestione sostenibile- tramite interventi finalizzati a ripristinare equilibri alterati, a fronteggiare dinamiche involutive in atto che provocano la distruzione dell'habitat.

8.2.8.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sottoforma di contributo in conto capitale. Non è concesso alcun sostegno per il mancato guadagno conseguente la calamità naturale.

Si prevede, inoltre, l'eventuale ricorso allo strumento finanziario, approvato successivamente alla

valutazione ex post, ai sensi dell'art. 37 del Reg. UE n. 1303/2013.

L’aiuto è incompatibile con altre misure nazionali o dell’Unione per gli stessi costi ammissibili.

8.2.8.3.5.3. Collegamenti con altre normative

Gli aiuti per la sottomisura 8.4 sono concessi in regime de minimis ai sensi del Reg.UE n. 1407/2013 fino a che non verrà effettuata specifica notifica o comunicazione a livello nazionale o regionale.

- Strategia Forestale comunitaria (GU C56 del 26.02.199 e COM (2013) 659 del 20.09.2013)
- D.Lgs. n. 227/2001” Orientamento e modernizzazione del settore forestale”
- L. N 353/2000 “Legge Quadro in materia di incendi boschivi”
- Reg. UE n. 702/2014 (“ABER”)
- Reg. UE n. 1407/2013
- Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01)
- Programma Quadro Nazionale per il settore forestale anno 2009, ai sensi dell’art.3 del D.Lgs. n. 227/2001
- “Linee programmatiche del settore forestale della Regione Basilicata per il decennio 2013-2022”
- L.R n. 42 del 10/11/1998 “Norme in materia forestale”
- L.R.n. 11 del 26/05/2004 “Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.. 42 del 10/11/1998”
- L.R. n. 13 del 22/02/2005“ “Norme per la protezione dei boschi dagli incendi”
- DGR n.956 del 20/04/2000 “Norme per il taglio dei boschi in assenza di piani di assestamento”;
- DGR 388 del 19.03.2007 “Misure transitorie di conservazione nelle Zone della Rete Natura 2000 della Regione Basilicata”
- DGR 247 del 26/02/2008 – “D.LGS. 10/11/003 N.386 "Individuazione ambiti di raccolta, criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione nella Regione Basilicata”
- DGR n. 613 del 30/04/2008 “Linee guida per la redazione e l’attuazione dei Piani di Assestamento forestale”
- DGR n. 330 del 17/03/2015 “Carta del rischio di incendio (CRDI) della regione Basilicata
- DGR n. 655 del 06/05/2008 “ Regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, del DPR 120/2003 e del MATTM del 17/10/2007

8.2.8.3.5.4. Beneficiari

Silvicoltori privati e pubblici ed altri enti di diritto privato e pubblici e loro consorzi e/o associazioni che hanno subito un danno superiore al 20% del potenziale forestale a seguito di un evento calamitoso.

8.2.8.3.5.5. Costi ammissibili

Sono eleggibili esclusivamente le spese nei limiti del ripristino dell’efficienza ecologica dei soprassuoli colpiti dall’evento calamitoso e ricadenti nelle aree delimitate dalle autorità competenti che hanno

formalmente riconosciuto la calamità e che questo (o le misure adottate conformemente alla direttiva 2000/29/CE per lottare contro organismi nocivi, debellarli o arginarne la diffusione) – ha causato la distruzione di almeno il 20% del potenziale forestale interessato.

I danni, già indennizzati ovvero in corso di procedura di indennizzo grazie ad assicurazioni o da parte di altre Autorità/Organismi di diritto, non possono essere oggetto dei benefici della presente operazione. L'ammissibilità delle spese decorre dalla data dell'evento calamitoso

I costi ammissibili sono riconducibili a:

Costi per azioni di ripristino

Ripristino dei danni da incendi e altri pericoli naturali

Investimenti selvicolturali finalizzati all'eliminazione delle piante morte e deperienti, a causa di eventi biotici o abiotici, compensazione e reimpianto delle specie e dei popolamenti forestali danneggiati con specie autoctone (individuate tra quelle in elenco al paragrafo 8.2.8.3.5.11 "informazioni specifiche") e con particolare attenzione per le superfici e gli habitat ad elevato interesse ambientale; cure colturali per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora, rivitalizzazione delle ceppaie tramite succisione o tramarratura, perimetrazione delle aree, anche mediante opportuna recinzione, al fine di garantire l'interdizione al pascolo.

Stabilizzazione /recupero di aree forestali in cui si sono verificati fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, erosioni superficiali) anche con tecniche di ingegneria naturalistica::

Opere di captazione e drenaggio acque superficiali,

Opere di consolidamento versanti con tecniche di ingegneria naturalistica).

Spese generali: sono ammissibili al massimo per il 10% e riguardano,a titolo esemplificativo, i costi relativi a oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori.

Tutti gli investimenti selvicolturali nelle aree danneggiate devono essere effettuati *una tantum e* conformi al Piano di Gestione e/o strumento equivalente

8.2.8.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

- La superficie per cui si richiede il sostegno deve rientrare all'interno dell'area interessata dalla calamità come delimitata dall'Autorità competente;
- I danni per cui viene chiesto il sostegno devono risultare già segnalati e verificati dalle Autorità preposte alla data di presentazione della domanda;
- Gli investimenti devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti: in particolare Piano Antincendio Regionale (PAR) e Carta del rischio (D.G.R. n. 330/2015), Linee programmatiche del settore forestale della regione Basilicata 2013-2022, Piano stralcio di assetto idrogeologico (PAI) ed altre disposizioni fitosanitarie;
- Gli interventi sono ammissibili se eseguiti in bosco (così come definito nel paragrafo 8.2.8.2. "Descrizione generale della misura). Fanno eccezione gli interventi che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzati in aree non boscate ma che assicurano la continuità funzionale e che

risultano al servizio del bosco come piste, sentieri, punti di approvvigionamento idrico e reti di distribuzione, strutture per il monitoraggio e la comunicazione);

- Il sostegno, nel caso di aziende di aziende di dimensioni superiori a 100 ettari, è condizionato alla presentazione delle informazioni desumibili da un Piano di gestione forestale; per le aziende con boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per aziende con boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) le informazioni devono essere desunte dallo strumento equivalente rappresentato dal Progetto di Taglio;
- L'evento calamitoso o assimilabile in coerenza con gli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01) abbia causato una distruzione di non meno del 20% del potenziale forestale.Il danno si definisce come percentuale di perdita di massa cormometrica (fusto intero) danneggiata, rispetto a quella precedentemente presente nel bosco, desumibile dal Piano di gestione o dallo strumento equivalente;
- Per la distruzione del potenziale forestale a seguito di fitopatie ed infestazioni parassitarie la specie biotica deve essere presente nell'elenco riportato al paragrafo 8.2. 8.3.11 delle principali specie e organismi potenzialmente nocivi che possono causare danni ai popolamenti forestali regionali;
- Non sono concessi sostegni per attività agricole in zone interessate da impegni agro ambientali;
- Elenco delle specie arboree autoctone e della produzione vivaistica forestale disponibile e riconosciuta dalla normativa vigente (D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione").

8.2.8.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi alla base dei quali verranno individuati i criteri di selezione fanno riferimento essenzialmente

- Entità del danno subito dando priorità a coloro che ne hanno subito uno maggiore;
- Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000).

Per l'accesso al finanziamento sarà previsto un punteggio minimo atto a garantire la qualità dei progetti finanziati

8.2.8.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del contributo viene commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari al 100% della spesa ammessa per il beneficiario pubblico e l'80% per il privato in considerazione del fatto che gli investimenti previsti rivestono esclusivamente interesse sociale e ambientale e non producono alcun reddito.

8.2.8.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 8.4 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2: Ragionevolezza dei costi - il rischio è collegato al possibile mancato aggiornamento di prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;

R3: Sistemi di controllo e verifica adeguati - il rischio è collegato ai possibili errori solo nella fase finale del procedimento, imputabile al tipo di impegno, alla difficoltà di stesura della domanda, alle modalità di rendicontazione;

R4: Appalti pubblici - il rischio è collegato al possibile mancato rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa sugli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda la selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali;

R7: Procedure di selezione dei beneficiari - il rischio è collegato alla difficoltà di individuare i requisiti qualitativi degli interventi richiesti, sulla base del valore ambientale dei boschi e dell'indice di pericolosità;

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP:

R8_1: Rischio di sovracompensazione dei danni con ristori derivanti da premi assicurativi

8.2.8.3.5.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 8.4, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 Ragionevolezza dei costi:

adozione di specifiche disposizioni sull'ammissibilità delle spese con riferimento al criterio di ragionevolezza. L'esperienza insegna che anche in presenza di offerte / preventivi da parte di ditte fra loro in concorrenza non sempre si arriva alla definizione di un costo ragionevole, mentre più appropriato appare il ricorso a prezzari ufficiali (cfr. lavori edili a misura). Oltre una certa soglia, alle offerte / preventivo andrà associata una specifica analisi di mercato. Sarà valutata con attenzione la gestione dei costi per "spese immateriali".

per R4 Appalti pubblici:

- adozione di procedure di selezione basate su confronto di più preventivi di spesa per l'acquisto di beni materiali, la presentazione di computi metrici, e, più in generale, l'AdG approverà specifiche disposizioni atte a garantire procedure e requisiti formali che è necessario rispettare nella gestione di fondi pubblici;
- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici per formulare indicazioni da fornire ai beneficiari;
- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R7 Selezione dei beneficiari:

modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 Sistemi informatici:

Utilizzo di un adeguato sistema informatico in tutte le fasi del procedimento, dalla presentazione della domanda di aiuto fino alla liquidazione del saldo consentirà di minimizzare i rischi e migliorare la controllabilità e verificabilità dell'operazione, supportando sia gli organismi istruttori nella loro attività di verifica e controllo che i beneficiari nella corretta presentazione delle domande.

per R9 Domande di Pagamento:

predisposizione di procedure uniformi per la gestione di varianti in corso d'opera, di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e liste di controllo relative all'oggetto, alla modalità e agli esiti dei controlli effettuati che siano a garanzia dell'uniformità operativa.

In merito agli ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R8_1 - tale sottomisura non permette l'accesso ad altri regimi di aiuti e nella fase di valutazione dei danni sarà rilevata la presenza di contratti assicurativi stipulati dai potenziali beneficiari.

8.2.8.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

La verificabilità e controllabilità dell'operazione, effettuata tenendo conto anche dei contenuti del Piano nazionale sul Tasso di errore, si basa sull'implementazione del sistema informatico VCM, predisposto dall'Organismo Pagatore.

8.2.8.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente, trattandosi di investimenti ed essendo la determinazione dei costi ammissibili basata sui prezzari vigenti

8.2.8.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Il sostegno è subordinato alla presentazione del Piano di Gestione Forestale o dello strumento equivalente come definito al paragrafo 8.2.8.2"Descrizione generale della Misura", per le aziende con superficie forestale superiore a 100 ettari è necessaria la presentazione del Piano di Gestione, per le aziende con boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per le aziende con boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) è necessaria la presentazione di un Progetto di Taglio.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Cosi come stabilito dall'articolo 21 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/13 e dal Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 Allegato I Parte I, paragrafo 8 lettere e). 7 gli strumenti di pianificazione per la regione Basilicata sono rappresentati dal Piano di gestione Forestale che interessa superfici forestale superiori a 100 ha (DGR n. 613/2008), per boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) lo strumento equivalente è il Progetto di taglio che rispetta l'applicazione i principi e criteri della gestione forestale sostenibile, quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

L'elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone e naturalizzate, correlate alle zone altimetriche, come da tabelle sotto riportate. Nelle aree Rete Natura 2000, le specie impiegate sono quelle consentite dalle Misure di Tutela e Conservazione e dai Piani di gestione.

ELENCO SPECIE ARBOREE AUTOCTONE REGIONE BASILICATA

SPECIE ARBOREE		P	C	M
Abies alba	abete bianco		x	x
Acer campestre	acero campestre	x	x	
Acer monspessoluanum	acero minore	x	x	
Acer platanoides	acero riccio		x	x
Acer pseudoplatanus	acero di monte		x	x
Acer lobelii	acero di lobelius		x	x
Acer opalus	acero opalo		x	x
Alnus cordata	ontano nero	x	x	x
Alnus glutinosa	ontano bianco		x	x
Betula pendula	betulla bianca			x
Carpinus betulus	carpino bianco	x	x	
Carpinus orientalis	carpino nero	x	x	x
Castanea sativa	castagno		x	x
*Cedrus spp.**		x	x	x
Corylus avellana	nocciolo		x	x
*Cupressus arizionica**	cipresso dell'arizona	x	x	
*Cupressus sempervirens**	cipresso sempreverde	x	x	
*Eucaliptus spp.**		x	x	x
Fagus sylvatica	faggio			x
Fraxinus excelsior	frassino maggiore			x
Fraxinus ornus	orniello	x	x	x
Fraxinus oxicarpa	frassino ossifillo	x	x	x
Laburnum anagyroides	maggiociondolo		x	x
Malus sylvestris	melo selvatico		x	x
Morus alba	gelso bianco	x	x	
Morus nigra	gelso nero	x	x	
Ostrya carpinifolia	carpino nero	x	x	x
Pinus halepensis	pino d'aleppo	x	x	
Pinus leucodermis	pino loricato			x
*Pinus pinaster**	pino marittimo	x		
Populus alba	pioppo bianco	x	x	
Populus nigra	pioppo nero	x	x	x
Populus tremula	pioppo tremolo		x	x
Prunus avium	ciliegio selvatico		x	x
Pyrus pyraster	perastro	x	x	
Quercus cerris	cerro		x	x
Quercus frainetto	farnetto		x	
Quercus ilex	leccio	x		
Quercus pubescens	roverella		x	
Quercus trojana	fragno	x	x	
Salix alba	salice bianco	x	x	
Salix caprea	salicone		x	x
Sorbus aria	sorbo montano		x	x
Sorbus aucuparia	sorbo degli uccellatori			x
Sorbus domestica	sorbo domestico		x	
Sorbus torminalis	ciavardello		x	
Tilia cordata	tiglio selvatico		x	
Tilia platyphylla	tiglio platifillo		x	x
Ulmus minor	olmo campestre	x	x	x
Ulmus glabra	olmo montano		x	x

Elenco specie Arboree e naturalizzate M8

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE AUTOCTONE E NATURALIZZATE REGIONE BASILICATA				
DENOMINAZIONE SCIENTIFICA	**DENOMINAZIONE COMUNE**	**P**	**C**	**M**
Berberis vulgaris	crespino	x	x	x
Calluna vulgaris	calluna	x	x	
Colutea arborescens	colutea		x	
Cornus mas	corniolo	x	x	
Cornus sanguinea	sanguinello	x	x	
Crataegus monogyna	biancospino	x	x	
Crataegus oxycantha	biancospino		x	x
Cytisus sessilifolius	citiso		x	x
Erica arborea	erica	x	x	
Euonymus europaeus	fusaggine	x	x	x
genista tinctoria	ginestrella		x	
Ilex aquifolium	agrifoglio		x	x
Juniperus communis	ginepro	x	x	x
Ligustrum vulgaris	ligustro	x	x	
Prunus spinosa	prugnolo	x	x	x
Rhamnus alaternus	alterno	x	x	
Rosa canina	rosa canina	x	x	x
Rubus caesius	rovo bluastro	x	x	x
Salix eleagnos	salice di ripa	x	x	x
Salix viminalis	salice di vimini		x	x
Sambucus nigra	sambuco nero	x	x	x
Spartium junceum	ginestra odorosa	x	x	

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE AUTOCTONE E NATURALIZZATE REGIONE BASILICATA

P	ambienti di pianura			
C	ambienti di collina			
M	ambienti di montagna			
** specie introdotta, il cui utilizzo deve essere valutato caso per caso ed in relazione alle caratteristiche stazionali*				

Legenda

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Elenco delle principali specie e organismi potenzialmente nocivi che possono causare danni ai popolamenti forestali regionali.

Specie Organismo nocivo	Descrizione
Processionaria del Pino (Thaumetopoeapityocampa)	La processionaria del pino è un lepidottero grande circa 4 mm., dal colore generale grigiastro con punteggiature sfumature più chiare nelle ali anteriori, le posteriori invec sono bianchicce. Le farfalle adulte compaiono in luglio, si accoppiano subito depongono le uova. Le larve neonate si portano n cimali di pino ove costruiscono con fili sericei fitti ni bianchicci grandi e capaci di ospitare sino a 200 larve. Si nutrono, raggiungono lo stadio di prima o di seconda età così trascorrono l'inverno interrompendo l'attivit alimentare. In primavera ricominciano a nutrirsi, diventan adulte, si lasciano cadere nel terreno e si impupano pe sfarfallare a luglio e ricominciare il ciclo. La processionaria del pino è così denominata perch compie singolari scorribande notturne in processione L'attività alimentare delle larve causa la scheletrizzazion dei rami che vengono quasi completamente spogliati deg aghi. In ogni pianta di pino possono trovarsi anche decine di ni di processionaria con conseguenze anche letali per l sopravvivenza delle piante attaccate. E' una specie eliofila e pertanto si avvantaggia del aumento delle temperature medie e risulta in espansione livello globale. La prevenzione ha importanza anche sanitaria giacché l larve risultano essere urticanti.
	Farfalla caratterizzata dal colore generale bianco delle a sia anteriori che posteriori, è grande circa 40 mm. Nei maschio si possonorilevare alcune punteggiature nere Gli adulti volano in giugno/luglio e dopo l'accoppiamento l femmine depongono sino a 300 uova. Le larve nascono ai primi di agosto e si portano nelle cim dei rami costruendo una sorta di nido sericeo entro il qual si possono ritrovare decine e decine di larve. La loro attivit è prevalentemente notturna allorquando fuoriescono pe rodere le foglie, rispettando le nervature principal

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Le aree forestali classificate ad alto e medio rischio di incendio sono individuate nella “Carta del rischio di incendio CRDI) della regione Basilicata” DGR n.330/2015. La superficie forestale a medio rischio di incendio è pari al 33.1% mentre quella ad elevato rischio interessa il 42.1 %.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente.

8.2.8.3.6. 8.5. Interventi di miglioramento dell’efficienza ecologica e dell’assorbimento di CO2 degli ecosistemi forestali

Sottomisura:

- 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Gli investimenti mirano all’adempimento di impegni a scopi ambientali, all’offerta di servizi eco sistemici e/o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali della zona interessata o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine.

Il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento per 5 anni.

Gli interventi devono essere realizzati una tantum, prioritariamente nelle aree Rete Natura 2000 nel rispetto della Misure di Tutela e Conservazione e dei Piani di Gestione e nelle aree protette, attraverso azioni di:

- Recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati; Taglio ed esbosco di piante morte, deperienti o danneggiate da avversità biotiche e/o abiotiche che possono rappresentare un rischio all’efficienza ecologica degli ecosistemi forestali; Eliminazione di specie alloctone e invasive;
- Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;
- Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;
- Interventi volti al miglioramento dei castagneti, non da frutto e in attualità di coltura, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale, paesaggistico e produttivo;
- Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;
- Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi;
- Ripristino e restauro degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;
- Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
- Interventi volti ad migliorare la funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali, incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di anidride carbonica del soprassuolo e del suolo forestale e anche attraverso operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;
- Realizzazione e/o ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico, come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati, punti informazione, di osservazione;

- Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica.

La sottomisura risponde alle seguenti Priorità, Focus Area e fabbisogni:

P4 a) F15- valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile , coerente con le MTC di Rete Natura 2000- attraverso interventi selvicolturali di miglioramento e tutela degli habitat

P4 a) F17- sostenere l'agrobiodiversità -tramite pratiche colturali in grado di conservare il patrimonio di biodiversità

P4 a) F18 – Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato- tramite interventi in grado di mantenere gli equilibri ambientali nelle aree marginali e nelle zone montane

P4 a) F20- Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degratation-attraverso interventi e tecniche selvicolturali di tipo innovativo e sostenibile

P5 e) F25- Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme d i gestione sostenibile- tramite interventi finalizzati a ripristinare equilibri alterati , a fronteggiare dinamiche involutive in atto che provocano la distruzione dell'habitat.

P5 e) F27- Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico, culturale e architettonico delle aree rurali- attraverso azioni di valorizzazione turistica-ricreativa nelle aree rete natura 2000.

8.2.8.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sottoforma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico, così come previsto dall'articolo 45 paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fidejussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

8.2.8.3.6.3. Collegamenti con altre normative

Gli aiuti per la sottomisura 8.5 sono concessi in regime de minimis ai sensi del Reg.UE n. 1407/2013 fino a che non verrà effettuata specifica notifica o comunicazione a livello nazionale o regionale.

- Strategia Forestale comunitaria (GU C56 del 26.02.199 e COM (2013) 659 del 20.09.2013)
- Reg. UE n. 702/2014 ("ABER")
- Reg. UE n. 1407/2013
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)
- D.Lgs. n. 227/2001" Orientamento e modernizzazione del settore forestale"

- L. N 353/2000 “Legge Quadro in materia di incendi boschivi”
- Programma Quadro Nazionale per il settore forestale anno 2009, ai sensi dell’art.3 del D.Lgs. n. 227/2001
- “Linee programmatiche del settore forestale della Regione Basilicata per il decennio 2013-2022”
- D.M. n. 1868/2009 “Disposizioni relative alla gestione dei pagamenti diretti”
- L.R n. 42 del 10/11/1998 “Norme in materia forestale”
- L.R.n. 11 del 26/05/2004 “Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.. 42 del 10/11/1998”
- L.R. n. 13 del 22/02/2005“ “Norme per la protezione dei boschi dagli incendi”
- DGR n.956 del 20/04/2000 “Norme per il taglio dei boschi in assenza di piani di assestamento”
- DGR 388 del 19.03.2007 “Misure transitorie di conservazione nelle Zone della Rete Natura 2000 della Regione Basilicata”
- DGR n. 613 del 30/04/2008 “Linee guida per la redazione e l’attuazione dei Piani di Assestamento forestale”
- DGR n. 655 del 06/05/2008 “ Regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata, del DPR 120/2003 e del MATTM del 17/10/2007

8.2.8.3.6.4. Beneficiari

Persone fisiche , silvicoltori pubblici e privati, ad altri enti pubblici e privati e ai loro consorzi.

8.2.8.3.6.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili sono volti a compensare le spese sostenute per investimenti di particolare valore ambientale e climatico che altrimenti non sarebbero sostenute. I costi per le attività straordinarie sono ammissibili una tantum.

I costi sono in generale riconducibili a:

- Costi dei materiali, della manodopera e dei servizi necessari alla realizzazione degli investimenti volti a migliorare il valore ambientale e/o la funzione turistica ricreativa della superficie forestale e/o per la fornitura di servizi pubblici.
- Acquisto del materiale di propagazione forestale e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- Spese necessarie al reimpianto e agli interventi selvicolturali, per evitare la perdita di investimenti iniziali ammissibili una sola volta sulla stessa superficie forestale nell’ambito del periodo di programmazione.
- Interventi selvicolturali di avviamento, possibili solo una tantum, necessari alla realizzazione degli investimenti (tagli diradamenti, potature) compresi i costi di esbosco volti a migliorare il valore ambientale e/o la funzione turistica ricreativa della superficie forestale interessata o la fornitura di servizi pubblici.
- Gli investimenti devono essere in conformità con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti per la protezione delle foreste e per la tutela e conservazione delle aree SIC, ZPS

ZCS.

Spese generali: sono ammissibili al massimo per il 10% e riguardano, a titolo esemplificativo, i costi relativi a oneri per consulenti, progettisti, direttore dei lavori.

8.2.8.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali così come definite dalle normative vigenti nel rispetto delle finalità e degli obiettivi del Linee programmatiche del settore forestale per il decennio 2013-2022 , delle Misure di Tutela e Conservazione e dei Piani di Gestione delle aree Rete Natura 2000, nonché dei Piani di gestione forestale o progetto di taglio.

8.2.8.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi alla base dei quali verranno individuati i criteri di selezione fanno riferimento essenzialmente a:

- Priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi nelle aree comprese in Rete Natura 2000, nelle aree protette e in altre aree di elevato valore naturalistico
- Requisiti qualitativi degli interventi richiesti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile
- Sarà riconosciuta una premialità aggiuntiva ai fini di una migliore efficienza della programmazione a coloro che hanno partecipato alla Misura 16

Per l'accesso al finanziamento sarà previsto un punteggio minimo atto a garantire la qualità dei progetti finanziati

8.2.8.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del contributo viene commisurato ai costi sostenuti e regolarmente approvati ed è pari al 100% della spesa ammessa per il beneficiario pubblico e all'80% della spesa ammessa per il beneficiario privato.

8.2.8.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 8.5 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2: Ragionevolezza dei costi - il rischio è collegato al possibile mancato aggiornamento di prezziari di

riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;

R3: Sistemi di controllo e verifica adeguati - il rischio è collegato ai possibili errori solo nella fase finale del procedimento, imputabile al tipo di impegno, alla difficoltà di stesura della domanda, alle modalità di rendicontazione;

R4: Appalti pubblici - il rischio è collegato al possibile mancato rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa sugli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda la selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali;

R7: Procedure di selezione dei beneficiari - il rischio è collegato alla difficoltà di individuare i requisiti qualitativi degli interventi richiesti, sulla base del valore ambientale dei boschi e dell'indice di pericolosità;

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.8.3.6.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 8.5, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 Ragionevolezza dei costi:

adozione di specifiche disposizioni sull'ammissibilità delle spese con riferimento al criterio di ragionevolezza. L'esperienza insegna che anche in presenza di offerte / preventivi da parte di ditte fra loro in concorrenza non sempre si arriva alla definizione di un costo ragionevole, mentre più appropriato appare il ricorso a prezzari ufficiali (cfr. lavori edili a misura). Oltre una certa soglia alle offerte / preventivo andrà associata una specifica analisi di mercato. Sarà valutata con attenzione la gestione dei costi per "spese immateriali".

per R4 Appalti pubblici:

- adozione di procedure di selezione basate su confronto di più preventivi di spesa per l'acquisto di beni materiali, la presentazione di computi metrici, e, più in generale, l'AdG approverà specifiche disposizioni atte a garantire procedure e requisiti formali che è necessario rispettare nella gestione di fondi pubblici;
- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici per formulare indicazioni da fornire ai beneficiari;
- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R7 Selezione dei beneficiari:

modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 Sistemi informatici:

Utilizzo di un adeguato sistema informatico in tutte le fasi del procedimento, dalla presentazione della domanda di aiuto fino alla liquidazione del saldo consentirà di minimizzare i rischi e migliorare la controllabilità e verificabilità dell'operazione, supportando sia gli organismi istruttori nella loro attività di verifica e controllo che i beneficiari nella corretta presentazione delle domande.

per R9 Domande di Pagamento:

predisposizione di procedure uniformi per la gestione di varianti in corso d'opera, di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e liste di controllo relative all'oggetto, alla modalità e agli esiti dei controlli effettuati che siano a garanzia dell'uniformità operativa.

8.2.8.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

La verificabilità e controllabilità dell'operazione, effettuata tenendo conto anche dei contenuti del Piano nazionale sul Tasso di errore, si basa sull'implementazione del sistema informatico VCM, predisposto dall'Organismo Pagatore.

8.2.8.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente, trattandosi di investimenti ed essendo la determinazione dei costi basata sui prezzari.

8.2.8.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Il sostegno è subordinato alla presentazione del Piano di Gestione Forestale o dello strumento equivalente come definito al paragrafo "Descrizione generale della Misura", per le aziende con superficie forestale superiore a 100 ettari è necessaria la presentazione del Piano di Gestione, per le aziende con boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per aziende con boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) è necessaria la presentazione di un Progetto di Taglio.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Cosi come stabilito dall'articolo 21 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/13 e dal Reg. di esecuzione (UE) n.

808/2014 Allegato I Parte I, paragrafo 8 lettere e). 7 gli strumenti di pianificazione per la regione Basilicata sono rappresentati dal Piano di gestione Forestale che interessa superfici forestale superiori a 100 ha (DGR n. 613/2008), per boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) lo strumento equivalente è il Progetto di taglio che rispetta l'applicazione i principi e criteri della gestione forestale sostenibile, quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

L'elenco delle specie arboree ed arbustive autoctone e naturalizzate, correlate alle zone altimetriche è esplicitato nella tabella seguente. Nelle aree Rete Natura 2000, le specie impiegate sono quelle consentite dalle Misure di Tutela e Conservazione e dai Piani di gestione.

ELENCO SPECIE ARBOREE AUTOCTONE REGIONE BASILICATA

SPECIE ARBOREE		P	C	M
Abies alba	abete bianco		x	x
Acer campestre	acero campestre	x	x	
Acer monspessoluanum	acero minore	x	x	
Acer platanoides	acero riccio		x	x
Acer pseudoplatanus	acero di monte		x	x
Acer lobelii	acero di lobelius		x	x
Acer opalus	acero opalo		x	x
Alnus cordata	ontano nero	x	x	x
Alnus glutinosa	ontano bianco		x	x
Betula pendula	betulla bianca			x
Carpinus betulus	carpino bianco	x	x	
Carpinus orientalis	carpino nero	x	x	x
Castanea sativa	castagno		x	x
*Cedrus spp.**		x	x	x
Corylus avellana	nocciolo		x	x
*Cupressus arizionica**	cipresso dell'arizona	x	x	
*Cupressus sempervirens**	cipresso sempreverde	x	x	
*Eucaliptus spp.**		x	x	x
Fagus sylvatica	faggio			x
Fraxinus excelsior	frassino maggiore			x
Fraxinus ornus	orniello	x	x	x
Fraxinus oxicarpa	frassino ossifillo	x	x	x
Laburnum anagyroides	maggiociondolo		x	x
Malus sylvestris	melo selvatico		x	x
Morus alba	gelso bianco	x	x	
Morus nigra	gelso nero	x	x	
Ostrya carpinifolia	carpino nero	x	x	x
Pinus halepensis	pino d'aleppo	x	x	
Pinus leucodermis	pino loricato			x
*Pinus pinaster**	pino marittimo	x		
Populus alba	pioppo bianco	x	x	
Populus nigra	pioppo nero	x	x	x
Populus tremula	pioppo tremolo		x	x
Prunus avium	ciliegio selvatico		x	x
Pyrus pyraster	perastro	x	x	
Quercus cerris	cerro		x	x
Quercus frainetto	farnetto		x	
Quercus ilex	leccio	x		
Quercus pubescens	roverella		x	
Quercus trojana	fragno	x	x	
Salix alba	salice bianco	x	x	
Salix caprea	salicone		x	x
Sorbus aria	sorbo montano		x	x
Sorbus aucuparia	sorbo degli uccellatori			x
Sorbus domestica	sorbo domestico		x	
Sorbus torminalis	ciavardello		x	
Tilia cordata	tiglio selvatico		x	
Tilia platyphylla	tiglio platifillo		x	x
Ulmus minor	olmo campestre	x	x	x
Ulmus glabra	olmo montano		x	x

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE AUTOCTONE E NATURALIZZATE REGIONE BASILICATA				
DENOMINAZIONE SCIENTIFICA	**DENOMINAZIONE COMUNE**	**P**	**C**	**M**
Berberis vulgaris	crespino	x	x	x
Calluna vulgaris	calluna	x	x	
Colutea arborescens	colutea		x	
Cornus mas	corniolo	x	x	
Cornus sanguinea	sanguinello	x	x	
Crataegus monogyna	biancospino	x	x	
Crataegus oxycantha	biancospino		x	x
Cytisus sessilifolius	citiso		x	x
Erica arborea	erica	x	x	
Euonymus europaeus	fusaggine	x	x	x
genista tinctoria	ginestrella		x	
Ilex aquifolium	agrifoglio		x	x
Juniperus communis	ginepro	x	x	x
Ligustrum vulgaris	ligustro	x	x	
Prunus spinosa	prugnolo	x	x	x
Rhamnus alaternus	alterno	x	x	
Rosa canina	rosa canina	x	x	x
Rubus caesius	rovo bluastro	x	x	x
Salix eleagnos	salice di ripa	x	x	x
Salix viminalis	salice di vimini		x	x
Sambucus nigra	sambuco nero	x	x	x
Spartium junceum	ginestra odorosa	x	x	

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE AUTOCTONE E NATURALIZZATE REGIONE BASILICATA

P	ambienti di pianura			
C	ambienti di collina			
M	ambienti di montagna			
** specie introdotta, il cui utilizzo deve essere valutato caso per caso ed in relazione alle caratteristiche stazionali*				

Legenda

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli investimenti mirano al:

- Recupero delle capacità di rinnovazione degli ecosistemi forestali sensibili o degradati che possono rappresentare un rischio all'efficienza ecologica
- Valorizzazione di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;

- Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e grandi mammiferi, e/o domestici o per azione umana.
- Aumentare la funzione di assorbimento della CO2 dei popolamenti forestali
- Valorizzare la funzione turistica ricreativa , attraverso la valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente.

8.2.8.3.7. 8.6. Investimenti per accrescere il valore economico delle foreste

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura mira ad accrescere il potenziale delle foreste lucane e il valore aggiunto dei prodotti forestali, attraverso gli investimenti negli ambiti di seguito riportati:

- Acquisto di macchinari e attrezzature innovative finalizzate alle operazioni di taglio, allestimento, esbosco e mobilitazione, finalizzate ad interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi;
- Acquisto di strutture e macchinari innovativi necessari alla lavorazione, produzione e prima trasformazione di assortimenti legnosi;
- Interventi di realizzazione delle infrastrutture logistiche e al servizio della gestione e all' utilizzazione forestale e alla mobilitazione dei prodotti;
- Interventi selvicolturali, una tantum, finalizzati al recupero e alla valorizzazione economico-produttiva di popolamenti forestali specifici, quali castagneti,;
- Acquisto di macchinari e/o attrezzature necessarie ad una migliore e più razionale gestione e produzione forestale;
- Elaborazione di piani di gestione forestale e loro strumenti equivalenti, ai sensi dell'art. 45 lettera e), sia come attività a se stante e/o come parte di un investimento.

La sottomisura 8.6.risponde alle seguenti , Priorità , Focus Area e fabbisogni :

P4 a) F18 – Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato- tramite investimenti ed azioni finalizzate ad accrescere il valore economico delle foreste nelle aree marginali e nelle zone montane

P5 e) F22- Valorizzare i sottoprodotti e gli scarti delle lavorazioni agricole, alimentari e forestali a fini energetici- tramite investimenti finalizzati ad incrementare il valore aggiunto dei prodotti forestali.

8.2.8.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sottoforma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico, così come previsto dall'articolo 45 paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, a fronte del rilascio di una garanzia fidejussoria corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

8.2.8.3.7.3. Collegamenti con altre normative

Gli aiuti per la sottomisura 8.6 sono concessi in regime de minimis ai sensi del Reg.UE n. 1407/2013 fino a che non verrà effettuata specifica notifica o comunicazione a livello nazionale o regionale.

- Strategia Forestale comunitaria (GU C56 del 26.02.199 e COM (2013) 659 del 20.09.2013)
- Reg. UE n. 702/2014 ("ABER")
- Reg. UE n. 1407/2013
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01)
- D.Lgs. n. 227/2001" Orientamento e modernizzazione del settore forestale"
- L. N 353/2000 "Legge Quadro in materia di incendi boschivi "
- Programma Quadro Nazionale per il settore forestale anno 2009, ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. n. 227/2001
- "Linee programmatiche del settore forestale della Regione Basilicata per il decennio 2013-2022"
- L.R n. 42 del 10/11/1998 "Norme in materia forestale"
- L.R. n. 11 del 26/05/2004 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.. 42 del 10/11/1998"
- DGR n.956 del 20/04/2000 "Norme per il taglio dei boschi in assenza di piani di assestamento";
- DGR n.113 del 24.01.03 "Iscrizione Registro delle ditte Boschive" istituito ed approvato con DGR.3427/99;
- DGR 388 del 19.03.2007 "Misure transitorie di conservazione nelle Zone della Rete Natura 2000 della Regione Basilicata";
- DGR 247 del 26/02/2008 – "D.LGS. 10/11/003 N.386 "Individuazione ambiti di raccolta, criteri e modalità tecniche per il controllo della provenienza e certificazione del materiale forestale di moltiplicazione nella Regione Basilicata";
- DGR n. 613 del 30/04/2008 "Linee guida per la redazione e l'attuazione dei Piani di Assestamento forestale"
- DGR n. 655 del 06/05/2008 " Regolamentazione in materia forestale"
- D.G.R. n.613 del 2008 "Linea guida per la redazione e l'attuazione dei piani di assestamento forestale" Normativa relativa alla certificazione forestale (FSC, PEFC)

8.2.8.3.7.4. Beneficiari

Silvicoltori privati, comuni e loro consorzi e PMI, che operano nelle zone rurali e/o coinvolte nelle filiere forestali per la gestione e valorizzazione.

8.2.8.3.7.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le seguenti spese:

- macchine, attrezzature e impianti per la gestione e utilizzazione del bosco, l'esbosco, la raccolta di biomasse legnose, lo stoccaggio;
- macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali e industriali;
- macchine, attrezzature e impianti per raccolta, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione di

prodotti non legnosi;

- realizzazione e adeguamento di beni immobili e infrastrutture logistiche destinata alla raccolta, deposito, stoccaggio, mobilitazione, stagionatura, prima lavorazione e/o commercializzazione di assortimenti legnosi;
- realizzazione di piattaforme logistiche nel bosco per la commercializzazione dei prodotti legnosi locali;
- interventi di carattere gestionale volti alla promozione della certificazione forestale e della catena di custodia finalizzata a creare valore aggiunto ai prodotti forestali

Sono ammissibili, al massimo per il 10%, le spese a sostegno per investimenti immateriali, connessi agli investimenti, come onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi al progetto presentato.

8.2.8.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

La sottomisura è applicabile all'intero territorio della regione Basilicata.

Le azioni devono essere coerenti con le priorità e le focus area cui l'operazione stessa concorre.

Gli interventi devono inoltre essere supportati da business plan che dimostri l'aumento del potenziale forestale o l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali ottenuti dalla loro trasformazione.

Nel caso degli investimenti a carico dei castagneti questi devono essere classificati come bosco, con esclusione dei castagneti da frutto

Sono ammissibili solo gli investimenti connessi all'uso del legno come materia prima o come fonte di energia limitati alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale; tali investimenti sono ammissibili solo per macchinari che hanno una capacità lavorativa massima di 5.000mc di legname all'anno, innalzata a 10.000 mc di legname all'anno per le segherie.

Non sono ammissibili le attività di semplice ripopolamento o rigenerazione con materiale della stessa foresta dopo l'abbattimento.

Gli investimenti per la produzione di energia non sono ammissibili nell'ambito di questa operazione.

8.2.8.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi alla base dei quali verranno individuati i criteri di selezione fanno riferimento essenzialmente a:

- Investimenti maggiormente coerenti con le finalità della presente operazione
- Investimenti che ricadono in aree con maggiori problemi di sviluppo
- Investimenti che ricadono in aree con indici di boscosità più alti
- investimenti maggiormente innovativi
- Sarà riconosciuta una premialità aggiuntiva ai fini di una migliore efficienza della programmazione a

coloro che hanno partecipato alla Misura 16

Per l'accesso al finanziamento sarà previsto un punteggio minimo atto a garantire la qualità dei progetti finanziati

8.2.8.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 50% della spesa ammissibile di progetto.

8.2.8.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 8.6 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2: Ragionevolezza dei costi - il rischio è collegato al possibile mancato aggiornamento di prezziari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;

R3: Sistemi di controllo e verifica adeguati - il rischio è collegato ai possibili errori solo nella fase finale del procedimento, imputabile al tipo di impegno, alla difficoltà di stesura della domanda, alle modalità di rendicontazione;

R4: Appalti pubblici - il rischio è collegato al possibile mancato rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa sugli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda la selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali;

R7: Procedure di selezione dei beneficiari - il rischio è collegato alla difficoltà di individuare i requisiti qualitativi degli interventi richiesti, sulla base del valore ambientale dei boschi e dell'indice di pericolosità;

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento - Possibili rischi sono collegati alla difficoltà di realizzazione del servizio in totale conformità con quanto approvato a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e delle esigenze dei fruitori del servizio nonché rispetto agli imprevisti ed alla disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.8.3.7.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche -

Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 8.6, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 Ragionevolezza dei costi:

adozione di specifiche disposizioni sull'ammissibilità delle spese con riferimento al criterio di ragionevolezza. L'esperienza insegna che anche in presenza di offerte / preventivi da parte di ditte fra loro in concorrenza non sempre si arriva alla definizione di un costo ragionevole, mentre più appropriato appare il ricorso a prezzari ufficiali (cfr. lavori edili a misura). Oltre una certa soglia, alle offerte / preventivo andrà associata una specifica analisi di mercato. Sarà valutata con attenzione la gestione dei costi per "spese immateriali".

per R4 Appalti pubblici:

- adozione di procedure di selezione basate su confronto di più preventivi di spesa per l'acquisto di beni materiali, la presentazione di computi metrici, e, più in generale, l'AdG approverà specifiche disposizioni atte a garantire procedure e requisiti formali che è necessario rispettare nella gestione di fondi pubblici;
- collaborazione con gli uffici regionali competenti in materia di appalti pubblici per formulare indicazioni da fornire ai beneficiari;
- definizione puntuale dei contenuti del servizio richiesto anche sulla base di passate esperienze.

per R7 Selezione dei beneficiari:

modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 Sistemi informatici:

Utilizzo di un adeguato sistema informatico in tutte le fasi del procedimento, dalla presentazione della domanda di aiuto fino alla liquidazione del saldo consentirà di minimizzare i rischi e migliorare la controllabilità e verificabilità dell'operazione, supportando sia gli organismi istruttori nella loro attività di verifica e controllo che i beneficiari nella corretta presentazione delle domande.

per R9 Domande di Pagamento:

predisposizione di procedure uniformi per la gestione di varianti in corso d'opera, di manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento e liste di controllo relative all'oggetto, alla modalità e agli esiti dei controlli effettuati che siano a garanzia dell'uniformità operativa.

8.2.8.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

La verificabilità e controllabilità dell'operazione, effettuata tenendo conto anche dei contenuti del Piano nazionale sul Tasso di errore, si basa sull'implementazione del sistema informatico VCM, predisposto dall'Organismo Pagatore.

8.2.8.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente, trattandosi di investimenti ed essendo la determinazione dei costi ammissibili basata su prezzari vigenti.

8.2.8.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Il sostegno è subordinato alla presentazione del Piano di Gestione Forestale o dello strumento equivalente come definito al paragrafo "Descrizione generale della Misura", per le aziende con superficie forestale superiore a 100 ettari è necessaria la presentazione del Piano di Gestione, per le aziende con boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per aziende con boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) è necessaria la presentazione di un Progetto di Taglio.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Cosi come stabilito dall'articolo 21 comma 2 del Reg. (UE) n. 1305/13 e dal Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 Allegato I Parte I, paragrafo 8 lettere e). 7 gli strumenti di pianificazione per la regione Basilicata sono rappresentati dal Piano di gestione Forestale che interessa superfici forestale superiori a 100 ha (DGR n. 613/2008), per boschi governati a ceduo aventi superfici da 20 a 100 ettari e per boschi governati ad alto fusto con superfici da 5 a 100 ettari (DGR 956/2000) lo strumento equivalente è il Progetto di taglio che rispetta l'applicazione i principi e criteri della gestione forestale sostenibile, quale definita dalla Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa del 1993.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente.

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

8.2.9.1. Base giuridica

Reg. UE n. 1303/2013;

Reg. (UE) N. 1305/2013 - art. 27;

Reg. UE n. 807/2014;

Reg. UE n. 808/2014.

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi SWOT ha evidenziato tra i punti di debolezza la *Scarsa propensione all'associazionismo* e la *Difficile valorizzazione delle produzioni di* qualità. In Basilicata vi sono infatti solo: n.8 Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute nel comparto ortofrutticolo, n. 7 OP riconosciute nel comparto olivicolo e n. 1 OP riconosciuta nel comparto vitivinicolo. Si tratta quindi di pochi settori e, pertanto, si è ritenuto necessario adottare questa Misura per cercare di sviluppare queste forme di aggregazione anche negli altri comparti presenti nella realtà regionale ma poco o per niente organizzati. La scelta di queste forme di aggregazione consentirebbe ai nostri produttori di rafforzare l'organizzazione dell'offerta e di affrontare adeguatamente i mercati per migliorare la commercializzazione dei relativi prodotti. La Misura si pone proprio l'obiettivo di promuovere la competitività attraverso il sostegno alla costituzione di forme di associazionismo che contribuiscano all'acquisizione di un maggior peso contrattuale per i produttori e, di conseguenza, concorrano all'innalzamento delle remunerazioni offerte ed alla valorizzazione delle produzioni locali e dei territori di origine. In quest'ottica, la misura dà risposta ai seguenti fabbisogni (F9 " Stimolare e incentivare la creazione di reti e network e l'approccio di filiera"; F10 "Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica", F11 "Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale") e consente di dare attuazione a quanto previsto dalla Priorità 3, e soprattutto alla Focus Area 3A " Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali" contribuendo al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. stimolare la competitività del settore agricolo;
2. garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
3. realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro

8.2.9.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.9.3.1. 9.1 Sostegno alla costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

Sottomisura:

- 9.1 - costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura vuole sostenere lo sviluppo di forme di aggregazione in quei comparti che, seppure presenti nella realtà regionale, sono poco o per niente organizzati. Consente, pertanto, di rispondere ai fabbisogni emersi dall'analisi (F9 " Stimolare e incentivare la creazione di reti e network e l'approccio di filiera", F10 “Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell’offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica” e F11 “Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale”) e di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della Focus Area 3 A favorendo la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale. La costituzione di queste forme associative deve perseguire i seguenti scopi:

1. l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;
2. la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
3. la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché
4. altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso, sulla base di un piano aziendale, sotto forma di aiuto forfettario erogato in rate annuali per un periodo che non supera i cinque anni successivi alla data di riconoscimento dell’associazione o organizzazione di produttori ed è decrescente. Esso è erogato, a fronte della presentazione di un piano aziendale, in base alla produzione annuale commercializzata dell’associazione o organizzazione.

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 1308/2013;

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis".

Reg. (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

Associazioni e organizzazioni di produttori appartenenti ai comparti poco o per niente rappresentati a livello regionale.

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

Trattandosi di aiuto forfettario all'avviamento delle attività delle associazioni o delle organizzazioni di produttori, non si prevede la rendicontazione del premio ma solo la verifica del piano.

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le Associazioni e organizzazioni di produttori devono:

1. essere costituite da PMI, come definite ai sensi dell'art 2, del titolo I dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003 e dell'art. 2 dell'allegato 1 al Reg. UE n. 702/2014;
2. essere ufficialmente riconosciute dalla Regione Basilicata ai sensi e degli artt. 154 e 156 del Reg. (UE) n. 1308/2013 nel rispetto dei Decreti MIPAAF vigenti per i vari settori (come specificato nel par. Informazioni specifiche dell'intervento);
3. presentare un piano di sviluppo aziendale che:
    1. abbia una durata quinquennale;
    2. persegua una o più finalità della misura come di seguito riportate:
        - l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato;
        - la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso;
        - la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti;
        - altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Sono escluse dagli aiuti oggetto della Misura:

1. le associazioni e organizzazioni di produttori indicate al comma 5 dell'art. 19 del Reg. UE n. 702/2014 della Commissione;
2. le associazioni di organizzazioni di Produttori (AOP) e le organizzazioni di produttori (OP), riconosciute da oltre 2 anni prima dela presentazione della domanda di aiuto o con un programma operativo approvato, ivi comprese le OP che intendono fondersi.

8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri saranno basati su:

- Qualità del piano aziendale, valutata in base agli obiettivi individuati e agli strumenti scelti per raggiungerli;
- Coerenza del piano con gli obiettivi trasversali del Programma (innovazione, ambiente e cambiamenti climatici) e con le esigenze del comparto di appartenenza;
- Grado di rappresentatività e di aggregazione delle associazioni con la valutazione dei seguenti elementi:
    - Valore della produzione commercializzata rapportata al parametro di riconoscimento (priorità a chi ha maggiore VPC);
    - Numero di soci rapportato al parametro di riconoscimento (priorità a chi ha più soci);
- Richiedenti che aderiscono a regimi di qualità riconosciuta (Reg. CE n. 1305/2013 - art. 16 e 29);
- Comparto produttivo interessato dagli interventi (si darà priorità ai comparti ufficialmente poco o per niente rappresentati, in termini di organnizzazioni già costituite, nella realtà agricola lucana)

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno, concesso sotto forma di aiuto forfettario in rate annuali, e con un importo decrescente, è limitato al 10% della produzione commercializzata durante i primi cinque anni successivi al riconoscimento e non può superare € 100.000,00 all'anno.

Il primo anno il sostegno è calcolato in base al valore medio annuo della produzione commercializzata dei soci durante i tre anni precedenti la loro adesione. Per le associazioni e organizzazioni di produttori nel settore forestale, il sostegno è calcolato in base al valore medio annuo della produzione commercializzata dei soci durante i cinque anni precedenti la loro adesione, escludendo il valore più basso e quello più elevato.

La concessione dell'ultima rata è subordinata alla verifica che gli obiettivi del piano siano stati realizzati.

Verrà adottata la seguente progressività decrescente e dal 6° anno non sarà riconosciuto alcun sostegno:

- 1° anno:10%

- 2° anno: 8%
- 3° anno: 6%
- 4° anno: 4%
- 5° anno: 2%

Se il riconoscimento è avvenuto negli anni precedenti a quello di presentazione della domanda di aiuto,come stabilito nelparagrafo *Condizioni di ammissibilità*, il beneficiario avrà diritto solo al pagamento delle annualità che decorrono dalla presentazione della domanda di aiuto stessa.

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 9.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R7: Procedure di selezione dei beneficiari

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP:

R3_1: Verifica dei contenuti del Piano

8.2.9.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 9.1 non si vede la necessità di particolari azioni di mitigazione per la selezione dei beneficiari (R7). Per i rischi connessi all'adeguatezza dei sistemi informativi (R8) e alla corretta gestione delle domande di pagamento (R9) saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

per R8: la Regione si doterà di un adeguato sistema informativo per la raccolta e la gestione delle domande di aiuto e pagamento che tenga conto della formulazione delle misure nel PSR e che sarà in grado di interloquire con le base dati necessarie all'esecuzione dei controlli di ammissibilità;

per R9: trattandosi di una misura che offre un sostegno forfettario, le possibilità di errore potrebbero verificarsi in occasione del pagamento dell'ultima rata che è subordinata alla verifica della corretta attuazione del piano aziendale. A questo scopo sarà prevista un'azione di informazione ai beneficiari sulla corretta attuazione del Piano aziendale;

per R3_1: la regione metterà a punto un format per la presentazione del Piano da parte delle OP e AOP in modo da rendere obbligatori gli elementi necessari alla verifica e valutazione del piano stesso.

8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Trattandosi di una Misura non presente nei precedenti periodi di programmazione non si dispone di elementi di valutazione più puntuali basati sulle precedenti gestioni. Occorre ricordare che l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.9.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto forfettario in conto capitale erogato in rate annuali per un periodo che non supera i cinque anni successivi alla data di riconoscimento dell'associazione o organizzazione.
Il calcolo del valore dell'aiuto viene effettuato sulla base del valore della produzione effettivamente commercializzata nell'anno precedente a quello di riferimento ad esclusione del primo anno. Il primo anno il sostegno è calcolato in base al valore medio annuo della produzione commercializzata dai soci durante i tre anni precedenti la loro adesione. Per le associazioni o le organizzazioni di produttori nel settore forestale, il sostegno è calcolato in base alla produzione media commercializzata dei soci durante i 5 cinque anni precedenti la costituzione, escludendo il valore più basso e quello più elevato.

Le percentuali per il calcolo dell'aiuto nei diversi anni dopo il riconoscimento sono le seguenti:

- anno 1° => 10% del valore medio della produzione commercializzata nei tre anni precedenti il riconsocimento da parte dei soci;
- anno 2° => 8 % della produzione effettivamente commercializzata nel 1° anno di attività
- anno 3° => 6 % della produzione effettivamente commercializzata nel 2° anno di attività;
- anno 4° => 4 % della produzione effettivamente commercializzata nel 3° anno di attività;
- anno 5° => 2 % della produzione effettivamente commercializzata nel 4° anno di attività.

La previsione dell'aiuto viene eseguita sulla base di un piano aziendale che dovrà essere presentato all'atto della domanda e che contiene il valore della produzione commercializzata nei tre anni precedenti il riconsocimento da parte dei soci ed il valore della produzione commercializzata presunta per i 5 anni successivi al riconoscimento. Il sostegno riferito al 5° anno è erogato successivamente alla verifica del raggiungimento degli obiettivi del Piano aziendale.

8.2.9.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Il riconoscimento delle associazioni di produttori avverrà tenendo conto:

- per **il settore ortofrutticolo** del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28 agosto 2014 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi" e ss.mm.ii.;
- per **il settore olivicolo** del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 86483 del 24 novembre 2014 "Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori del settore dell'olio d'oliva e delle olive da tavola e loro associazioni, nonché di adeguamento delle organizzazioni di produttori già riconosciute" e ss.mm.ii.;
- per **gli altri settori** dei prossimi Decreti in fase di definizione presso Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in fase di definizione e loro ss.mm.ii. e, per il periodo transitorio, sulla base delle procedure e parametri di riconoscimento adottate dalla Regione Basilicata e non in contrasto con il Reg UE 1308/2014.

In ogni caso le OP e le AOP verrano riconosciute in base a requisiti e parametri tecnico - economici in relazione a:

- settore produttivo;
- numero di produttori associati;
- valore minimo di produzione commercializzata.

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazione inserita a livello di Sottomisura.

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

8.2.9.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.9.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione della procedura ufficiale per il riconoscimento delle associazioni e delle organizzazioni

Il riconoscimento delle associazioni di produttori avverrà tenendo conto:

- per **il settore ortofrutticolo** del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28 agosto 2014 “Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi” e ss.mm.ii.;
- per **il settore olivicolo** del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 86483 del 24 novembre 2014 “Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori del settore dell’olio d’oliva e delle olive da tavola e loro associazioni, nonché di adeguamento delle organizzazioni di produttori già riconosciute” e ss.mm.ii.;
- per **gli altri settori** dei prossimi Decreti in fase di definizione presso Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in fase di definizione e loro ss.mm.ii.

8.2.9.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non pertinenti

8.2.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

8.2.10.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013 Titolo III, capo I, Art. 28

Regolamento (UE) n. 1306/2013 Titolo VI, capo I, Condizionalità

Regolamento (UE) n. 1307/2013 Titolo I, Art. 4 sez.5 capo III, art.43

Regolamento (UE) n. 2020/2220, art. 7, punto 2) che integra l'articolo 28 del Reg. (UE) 1305/2013 (disposizioni transitorie)

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Come emerge dall'analisi SWOT, le principali criticità ambientali che si rilevano sul territorio rurale della regione e che interessano le attività agricole e di allevamento, sono riconducibili principalmente al dissesto idrogeologico, all'erosione (la SAU regionale soggetta a tale fenomeno è pari a 210.200 ha e di questi circa il 98% è rappresentato da superficie a seminativo – Joint Research Centre 2007) e alla desertificazione (circa il 34,4% della superficie territoriale è a rischio desertificazione) con conseguente perdita di fertilità dei suoli, deterioramento della qualità delle risorse idriche, degrado paesaggistico e perdita di biodiversità.

La presente misura è stata individuata come necessaria per intervenire sulle criticità ambientali rilevate favorendo e incentivando un processo di cambiamento delle pratiche agricole con riguardo alla gestione del suolo, delle risorse idriche, del paesaggio e della biodiversità

La misura "Pagamenti agro-climatico-ambientali" comprende numerosi interventi, e i relativi impegni individuati in risposta ai fabbisogni emersi dalle analisi di contesto, che contribuiscono in modo differente ed articolato al raggiungimento e completamento delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

La misura contribuisce prioritariamente al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:

- F16 Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette;
- F17 Sostenere l'agrobiodiversità;
- F20 Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation.

La misura contribuisce direttamente alla Priorità 4 e, nello specifico, alle seguenti Focus Area :

- 4a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa - in particolare attraverso l'insieme degli interventi previsti dalla misura circa la tutela della biodiversità vegetale e animale di interesse agrario;

- 4b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi - attraverso l'insieme degli interventi previsti dalla misura circa la diffusione di pratiche agricole che favoriscono il contenimento dell'uso dei fertilizzanti di sintesi e dei fitofarmaci e la riduzione degli inquinanti ;
- 4c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi - attraverso l'insieme degli interventi previsti dalla misura circa la diffusione sul territorio di pratiche di lavorazione del terreno compatibili con la protezione del suolo, anche attraverso l'utilizzo di colture di copertura del suolo;

La natura fortemente ambientale della misura consente di perseguire i seguenti obiettivi di carattere trasversale relativi alla "sostenibilità ambientale" nonché alla "mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi" del FEASR.

Ambiente: attraverso l'attivazione della misura si incoraggia la diffusione di processi produttivi sostenibili dal punto di vista ambientale nei confronti della risorsa acqua, del suolo, della biodiversità ed in particolare dell'agrobiodiversità, che favoriscono la salvaguardia del territorio anche in termini di conservazione del paesaggio.

Mitigazione dei cambiamenti climatici: la riduzione delle emissioni di CO2 ed altri gas che contribuiscono all'innalzamento della temperatura è perseguito attraverso la razionalizzazione dell'uso dei concimi (soprattutto di quelli azotati), dei fertilizzanti e fitofarmaci, inoltre, attraverso l'adozione di tecniche di gestione del suolo che comportano una riduzione dei consumi di carburante e che limitano la mineralizzazione della sostanza organica con conseguente effetto benefico sulla qualità dell'aria.

Gli interventi della presente misura saranno attuati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposizioni del Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale, approvato con DPCM 10 aprile 2013 (pubblicato sulla GURI n.160 del 10 luglio 2013)

La misura si compone di due sottomisure e relative operazioni

10.1 - Pagamenti per impegni agro climatico ambientali

- 10.1.1 – Produzione integrata
- 10.1.2 – Gestione sostenibile di infrastrutture verdi
- 10.1.3 - Allevatori e coltivatori custodi
- 10.1.4 –Introduzione Agricoltura conservativa

10.2 -Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura e selvicoltura

- 10.2.1 Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

Tutti i fabbisogni espressi nell'analisi SWOT possono trovare riscontro nelle azioni previste nella presente misura. Infatti, la sottomisura 10.1 è finalizzata a promuovere comportamenti virtuosi nella gestione dell'azienda agricola caratterizzati da un minor impatto ambientale, non solo rispetto al contenimento degli inquinanti o all'uso razionale della risorsa idrica, ma anche attraverso l'adozione di tecniche colturali che conseguono un positivo effetto anche per quanto riguarda l'aspetto idrologico-erosivo. Inoltre, è finalizzata a sostenere il mantenimento del paesaggio e la salvaguardia e tutela della biodiversità e agrobiodiversità attraverso il sostegno all'allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono e alla coltivazione di varietà locali minacciate di erosione genetica.

In particolare, con le sottoelencate operazioni si vogliono perseguire i seguenti obiettivi specifici:

L'Operazione 10.1.1 –" Produzione integrata" incentiva un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti, attraverso il rispetto di disciplinari che favoriscono la riduzione dell'impiego di tali prodotti, contribuendo così in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della risorsa idrica;

L'Operazione 10.1.2 –"Gestione sostenibile di infrastrutture verdi" è finalizzata al mantenimento e alla gestione sostenibile delle formazioni lineari rappresentati da fasce tampone boscate e siepi, contribuendo a ridurre, soprattutto in talune zone di pianura, la semplificazione del paesaggio agrario, con conseguente aumento della biodiversità vegetale e animale in coerenza con il principio di rete ecologica sostenuto dalla Direttiva Habitat;

L'Operazione 10.1.3 – "Allevatori e coltivatori custodi" è finalizzata alla tutela del patrimonio genetico animale e vegetale, attraverso interventi diretti al sostegno della coltivazione di specie vegetali minacciate di erosione genetica e delll'allevamento di animali di razze locali in via di estinzione. In particolare si vuole incoraggiare la coltivazione di specie e varietà erbacee ed arboree tipiche della Basilicata presenti nel Repertorio regionale che rischiano, senza un'adeguata azione di sostegno, di essere abbandonate in favore di specie e varietà più produttive. Inoltre s'intende favorire la conservazione di animali appartenenti a razze autoctone, la cui permanenza sul territorio è a rischio, in quanto scarsamente produttivi.

L'Operazione10.1.4 –"Introduzione Agricoltura conservativa" è finalizzata all'adozione di modalità di lavorazione del terreno alternative all'aratura che ha rappresentato storicamente la metodologia più diffusa. I terreni agricoli soggetti ad arature profonde e lavorazioni periodiche rimangono privi di copertura vegetale per alcuni periodi nel corso dell'anno; questa modalità convenzionale di coltivazione dei terreni comporta una serie di effetti negativi , quali emissioni di CO2, alti consumi energetici, riduzione della biodiversità e della sostanza organica, aumento dell'erosione e inquinamento delle acque. Diversamente, nell'agricoltura conservativa, sia con la tecnica della minima lavorazione che con la semina diretta su terreno sodo, poche o nessuna lavorazione viene posta in essere, con il risultato di un netto miglioramento della struttura e della fertilità dei suoli e della loro capacità di trattenere acqua. Questi sistemi di coltivazione danno inoltre un contributo importante anche alla mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera e alla fissazione della CO2 nel suolo.

L'Operazione10.2.1-"Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura". L'attività di conservazione in situ/azienda delle risorse genetiche è sostenuta con l'Operazione 10.1.3 che, sebbene importantissima, non è da sola sufficiente ad avviare un percorso che in ultima istanza dovrebbe portare a considerare la biodiversità come uno dei fattori di sviluppo locale. E' pertanto necessario, accompagnare tali attività con la presente Operazione che prevede il sostegno per la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura, da parte di enti pubblici.

8.2.10.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.10.3.1. 10.1.1. Produzione integrata

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L' operazione incentiva un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti attraverso il rispetto dei Disciplinari di Produzione Integrata che favoriscono la riduzione di tali prodotti contribuendo in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della risorsa idrica.

L'operazione contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno F16 " Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette" e contribuisce inoltre alla Focus area 4a) , 4b), 4c).

La tipologia di Operazione prevede l'adesione per un periodo di 5 anni e sull'intera SAU aziendale alle disposizioni tecniche indicate nei Disciplinari di Produzione Integrata ("Principi generali" e "Parte Speciale"), per tutte le colture per le quali questi sono stati definiti dall'Ufficio Fitosanitario ed approvati dalla Giunta della Regione Basilicata. Tali Disciplinari sono basati sui criteri di seguito elencati, stabiliti dalla Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 343 del 21/03/2014, aggiornate dalla DGR n. 684//2014 e s.m.i. e sulle "Linee guida nazionali per la produzione integrata delle colture" approvate ai sensi della L. 4 del 3 febbraio 2011 (DM 8/5/2014 – Istituzione SQNPI).

Il suddetto impegno è prorogato di un anno ai sensi dell'art. 7, punto 2) del Reg. (UE) 2020/2220.

Di seguito vengono riportati le norme di produzione integrata e gli impegni, per gruppi omogenei , che i beneficiari dell'azione 10.1 sono tenuti a rispettare:

A) Gestione del suolo e della fertilità naturale del terreno

Superfici con pendenza media maggiore del 30%:

- Colture erbacee: effettuare esclusivamente la minima lavorazione (lavorazioni del terreno a profondità non superiore a 15 cm che non provochino l'inversione degli strati del terreno nonché il rimescolamento degli strati del profilo attivo del terreno), la semina su sodo e la scarificatura. Sono vietate le arature;
- Colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci

Superfici con pendenza media tra il 10 e il 30% :

- Colture erbacee: effettuare esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificatura e le lavorazioni a profondità non superiore ai 30 cm, ad eccezione delle ripuntature per le quali non

si applica questa limitazione, obbligo di realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri ;
- Colture arboree: Obbligo dell'inerbimento dell'interfila naturale o artificiale nel periodo autunno-invernale; nel periodo primaverile-estivo in alternativa all'inerbimento è consentita l'erpicatura a una profondità massima di dieci cm o la scarificatura e gli interventi di interramento localizzato dei concimi.

Nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni

B) Scelta varietale del materiale di moltiplicazione

Nei nuovi impianti di fruttiferi, se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato" virus esente o virus controllato.

C) Avvicendamento colturale

- Obbligo del rispetto di una rotazione quinquennale che comprende almeno tre colture principali e prevede al massimo due anni di monosuccessione per ogni coltura.

Il disciplinare riporta indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno della coltura sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche che derivano ad esempio dalle analisi-chimiche.

D) Fertilizzazione

- Effettuare l'analisi fisico chimica del terreno secondo le indicazioni specifiche previste dai disciplinari. Le analisi hanno validità di 5 anni per le colture annuali e debbono essere effettuate al momento dell' adesione all'impegno. Per le arboree bisogna disporre di almeno una analisi valida entro 5 anni all'impianto o alla adesione all'impegno.
- Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale basato sui criteri riportati nel DPI, oppure adottare le schede di fertilizzazione definite dal DPI per ciascuna coltura che tenga conto delle asportazioni, delle disponibilità di macroelementi nel terreno, delle perdite dovute a percolazione ed evapotraspirazione, dell'avvicendamento colturale e delle tecniche di coltivazione adottate e che comporta una riduzione di almeno il 15% rispetto alla pratica ordinaria.
- Obbligo di frazionamento della quota azotata per le colture arboree per dosi totali superiori a 60 Kg/ha/anno e a 100 Kg/ha/anno per le colture erbacee.

E) Irrigazione

- Determinazione di epoche e volumi irrigui basandosi almeno sui dati pluviometrici o preferibilmente tramite la redazione di bilanci irrigui basati su schede irrigue, servizi telematici, strumenti specialistici per il monitoraggio delle condizioni di umidità del terreno. I dati agrometeo, date e volumi degli interventi irrigui devono essere registrati tranne che in caso di microirrigazione.
- Rispetto del volume massimo di adacquamento per intervento irriguo.
- Divieto di effettuazione dell'irrigazione per sommersione e per scorrimento nei nuovi impianti frutticoli e per le colture indicate nel DPI (fatta eccezione per consorzi operanti con turni irrigui che

non garantiscono continuità di fornitura).

F) Difesa integrata

- Obbligo di giustificare i trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nel DPI in modo da limitare il numero dei trattamenti.
- Obbligo di utilizzare solo principi attivi ammessi dal DPI per ciascuna coltura.
- Obbligo di rispettare le dosi, il numero di trattamenti e le modalità di distribuzione dei prodotti fitosanitari (litri o Kg/ha/anno) indicati nel DPI.

G) Tenuta del registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

- Obbligo della tenuta di un Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino cartaceo o informatizzato dove vengono registrate le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura richiesta a premio. Viene effettuata una registrazione sistemica di tutte le operazioni colturali effettuate sulla superficie oggetto di impegno. In particolare il registro contiene le seguenti schede dettagliate:
    - anagrafica e dati dell'azienda
    - fertilizzazioni
    - irrigazione
    - monitoraggi aziendali con descrizione dei rilievi eseguiti
    - trattamenti fitosanitari
- Scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

H) Regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

- In aggiunta all'obbligo di baseline previsto dal PAN, che prevede che le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono essere sottoposta a "verifica funzionale" con cadenza quinquennale, le aziende aderenti agli impegni della presente azione sono tenute al rispetto dell'impegno volontario della "regolazione o taratura strumentale" da effettuarsi ogni 5 anni, ai sensi della DGR 2051/2009 presso centri prova autorizzati dalla Regione. A conferma dell'avvenuta "regolazione o taratura" il centro autorizzato rilascia specifica certificazione.

I) Adesione al sistema nazionale di qualità di produzione integrata

- L'impegno prevede l'adesione obbligatoria al Sistema Nazionale di qualità di produzione integrata entro 12 mesi dall'avvio di questo e l'assoggettamento a un sistema di controlli eseguiti da un organismo di controllo parte terza. L'impegno non è remunerato e non rappresenta una condizione necessaria per l'obiettivo ambientale.

<u>Combinabilità dell'operazione 10.1.1 con altre operazioni della Misura 10</u>

- Gli impegni collegati all'operazione 10.1.1 "Agricoltura integrata", per le medesime superfici non sono cumulabili con quelli previsti dalle altre operazioni della Misura 10 tranne che con l'operazione 10.1.3 limitatamente all'intervento "Allevatori custodi" e nel rispetto dell'art.11 Reg UE 808/2014.

<u>Combinabilità dell'operazione 10.1.1 con altre Misuredel Programma</u>

- Gli impegni collegati all'operazione 10.1.1, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica"

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento a superficie (€/ha/anno) per un periodo di 5 anni con proroga di un anno degli impegni iniziali fino al 2022 ai sensi dell'art. 7, punto 2 del Reg. (UE) 2020/2220.

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE)n.1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità);
- Regolamento (UE)n.1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento);
- Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo dei pesticidi;
- Piano di azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli
- CORRELAZIONE CON IL GREENING

Nella definizione dei pagamenti si è tenuto conto della potenziale sovrapponibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del primo pilastro (greening) ai fini di evitare il doppio finanziamento e pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento per i seguenti motivi:

1. Il calcolo dei pagamenti è stato effettuato confrontando il margine lordo delle colture oggetto di pagamento, coltivate con metodo convenzionale o ordinario (cereali,orticole,leguminose da granella e foraggere) e il margine lordo delle colture coltivate con il metodo dell'agricoltura Integrata, senza considerare gli effetti della rotazione colturale che è obbligatoria nell'agricoltura Integrata.
2. Per quanto attiene alle colture arboree, esse non rientrano nella pratica greening
3. Pper quanto attiene ai prati permanenti, non sono oggetto di pagamenti con la presente operazione.

- Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg.(UE) 1307/2013
- CORRELAZIONE CON I PAGAMENTI ACCOPPIATI PAC

Il titolo IV del decreto MIPAAF n.6513 del 18.11.2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del Reg. (UE) 130/2013" definisce le modalità di sostegno accoppiato di taluni settori , tra cui Frumento duro, colture proteiche e proteaginose,all'art.23 , e pomodoro da destinare alla trasformazione ,

all’art.26.

Come stabilito dall’art.23 e art.26 comma 3 del citato decreto, il sostegno accoppiato è concesso per ettaro di superficie a frumento duro, a leguminose da granella, a proteaginose e a pomodoro da destinare alla trasformazione seminate e coltivate secondo le normali pratiche colturali e mantenute in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena dei frutti e dei semi dei pomodori.

Pertanto il pagamento in oggetto non rappresenta uno degli elementi discriminanti e adottati nella determinazione del pagamento agro-climatico-ambientale corrisposto alle colture del frumento duro, delle leguminose da granella ,proteaginose e pomodoro, per quanto riguarda la presente azione 10.1.

Infatti, il pagamento corrisposto a tali colture con la citata azione riconosce i maggiori costi correlati ad una tecnica di coltivazione ambientalmente innovativa e migliorativa rispetto all’ordinarietà della produzione agricola regionale.

Pertanto gli impegni posti in essere dal pagamento agro-climatico-ambientale dell’azione 10.1.1 vanno oltre le normali pratiche colturali richiamate nel decreto.

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

- Agricoltori
- Associazioni di agricoltori

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

L’importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, in base ai maggiori costi , ai minori ricavi connessi agli impegni e ai costi di transazione per l’adesione all’operazione (costi amministrativi legati alla presentazione delle domande e ai tempi impiegati dall’agricoltore per raccogliere informazioni, per aderire alla misura e per supporto ai controlli) nel rispetto dei limiti previsti dall’allegato II del Regolamento (UE) n.1305/2014.

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono eleggibili al pagamento agro-climatico-ambientale esclusivamente le superfici di collina e di pianura localizzate all'interno della Regione Basilicata.

La superficie minima ammessa a pagamento deve essere pari ad 1 ettaro eccetto per le colture ortive per le quali il limite minimo è di mezzo ettaro.

Vengono ammesse a beneficiare dell’azione solo le colture per le quali esiste uno specifico disciplinare di agricoltura integrata approvato dalla Regione, come di seguito riportato:

Elenco delle colture di cui ai Disciplinari di Agricoltura Integrata:

1. **Specie Frutticole**: actinidia, agrumi, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, fico, fragola, fragola in

coltura protetta, mandorlo, melo, noce da frutto, olivo, pero, pesco, susino, vite da tavola, vite da vino.

2. **Specie Orticole**: anguria, asparago, carciofo, cavoli (cavolfiore, cavolo broccolo, cavolo verza, cavolo cappuccio, cavolo rapa, cavolo cinese e cima di rapa), fagiolo, finocchio, insalate (cicoria, indivia riccia, indivia scarola, lattuga, radicchio), melanzana, melone, peperone, pisello, pomodoro, prezzemolo, rucola, sedano, spinacio, bietola da foglia, zucchino.
3. **Coltivazioni erbacee**: avena, farro e triticale, barbabietola da zucchero, cece, lenticchia, colza, fava e favino, frumento duro, frumento tenero e orzo, girasole, mais, sorgo, erbai annuali.

8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Considerato che il premio deve essere garantito a tutti i soggetti che ne fanno richiesta non si prevedono criteri di selezione delle domande.

Tuttavia, in presenza di risorse limitate, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Collocazione in Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE;
- Collocazione in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.

In questo modo si intende favorire l'applicazione dell'agricoltura integrata nelle aree più sensibili dal punto di vista ambientale.

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è corrisposto sulla base degli ettari e delle colture praticate oggetto di impegno:

COLTURE	Euro/Ha/anno
Cereali	178,00
Leguminose da granella	163,00
Foraggere avvicendate	114,00
Vite da vino	411,00
Olivo	333,00
Fruttiferi e agrumi	487,00
Ortive pieno campo	439,00

Premi 10.1.1

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche – Verificability and controllability of mesures: Assesment of risks of errors – Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 per la Misura 10 e loro riferimenti alla formulazione del tipo di operazione 10.1.1

R5: Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni:

L'operazione presenta un elevato livello di complessità per quanto attiene il rispetto degli impegni che la caratterizzano.

R8 : Adeguatezza dei sistemi informative

Come tutte le misure o regimi di aiuto a superficie il tipo di operazione presenta rischi connessi alla determinazione corretta delle superfici ammissibili . Inoltre , presenta un elevato livello di complessità nella definizione del calcolo dell'aiuto per via di un elevato numero di combinazione di impegni /gruppi di colture.

R9 : Corretta gestione delle domande di pagamento

Le numerose combinazioni di livelli di premio producono un effetto di moltiplicazione dei "gruppi di colture" come definiti dall'art.17 par. 1 let. b) del Reg. UE 640/2014.Si ravvisa in tal caso il possibile incremento del tesso di errore nelle difformità di superficie.

8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 10.1.1, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R 5 - L'attività di controllo degli impegni sarà attuata attraverso la verifica del Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino , cartaceo o informatizzato , così come previsto dal DM 162/2015, dove i beneficiari dell'azione sono tenuti a inserire tutte le registrazioni previste dall'operazione.I controlli in loco saranno svolti sulla base di procedure dettagliate e checklist e riguarderanno:

- verifiche incrociate tra registri tenuti dal beneficiario e informazioni reperibili dai documenti contabili,con: ---visite aziendali ai magazzini;
- visite di campo con valutazioni tecniche visive e prelievi di campioni per analisi di residui di fitofarmaci
- visite in campo per la verifica del rispetto dei divieti, dell'esecuzione di interventi , e posizionamento delle trappole.

per R 8 - Tali rischi saranno attenuati attraverso lo sviluppo degli applicativi gestionali. Sarà garantito da

parte dell'Autorità di Gestione che le specifiche tecniche per lo sviluppo degli applicativi sul sistema di gestione delle pratiche dell'organismo pagatore, con particolare riferimento alla definizione degli algoritmi di calcolo, siano adeguatamente fornite.

per R 9 - La verifica delle superfici sarà svolta nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo, utilizzando strumenti di telerilevamento e di controlli in loco. E' previsto inoltre il confronto OP e AdG per l'analisi delle risultanze sugli impegni, il miglioramento dei bandi, dei tempi e della qualità generale dei controlli e delle procedure amministrative.

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione dell'operazione ha degli elementi di complessità e pertanto dovrà attuarsi con modalità che saranno sviluppate nella fase di dettaglio nei documenti attuativi , pienamente rispondenti alle esigenze di controllo e alle previste misure di mitigazione dei rischi.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare in maniera congiunta le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle ChecK list, da utilizzare per i controlli.

8.2.10.3.1.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.9.4.1. Avvicendamenti colturali

8.2.10.3.1.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Nella domanda iniziale di adesione all'impegno, deve essere inserito un piano di rotazione per il quinquennio d'impegno. Il confronto fra le dichiarazioni dei diversi anni permette la verifica amministrativa che può acquisire maggiore precisione ove le dichiarazioni colturali siano prodotte con strumenti grafici.

8.2.10.3.1.9.4.2. Difesa integrata

8.2.10.3.1.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Registrazioni impieghi e parametri di giustificazione su registri colturali e registri di magazzino.

Qualora nelle schede campo siano indicati trattamenti per i quali è prevista una giustificazione, vengono verificate l'indicazione sulle schede dei parametri relativi.

Verificata, quando per il rilievo di tali parametri sono necessari specifici strumenti (trappole, pluviometro, ecc.), la presenza di tali dispositivi in campo.

Per gli interventi di difesa per cui vale l'indicazione dei Bollettini di Produzione Integrata, l'addetto al controllo verifica su di essi la compatibilità delle date dei trattamenti eseguiti

Verifica (attraverso l'esame delle schede di coltura) oltre all'ammissibilità all'impiego dei singoli principi attivi sulla coltura/avversità, anche il rispetto degli ulteriori vincoli di numero massimo di interventi e dosi massime o altri indicati nei disciplinari di produzione;

Mediante ispezione degli appezzamenti con colture in atto si riscontra l'eventuale evidenza di esiti di trattamenti fitosanitari, soprattutto nel caso in cui le schede non contengano registrazioni.

È possibile a seconda del periodo il prelievo di materiale vegetale – frutti, foglie, infestanti, ecc - per analisi dei residui di prodotti fitosanitari. Ciò in particolar modo risulta raccomandato nei casi in cui l'azienda pratichi la DIA o comunque in tutti quei casi in cui, sulle schede, risultino non indicati i trattamenti ritenuti fondamentali per la coltura nella zona e/o nel periodo specifico

8.2.10.3.1.9.4.3. Fertilizzazione

8.2.10.3.1.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

Registrazione delle fertilizzazioni nelle schede di coltura.

Verifica dei certificati delle analisi del suolo.

Verifica del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti.

Verifica delle fatture di acquisto dei fertilizzanti e relativo bilancio entrate/uscite.

Controllo del magazzino per le scorte rimanenti.

8.2.10.3.1.9.4.4. Gestione del suolo e della fertilità naturale del terreno

8.2.10.3.1.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

Le pratiche inerenti la gestione del suolo sono registrate nell'apposita scheda del registro cartaceo o informatizzato.

Inoltre può essere verificato in loco.

Inoltre l'impegno può essere verificato in loco, con sopralluoghi anche speditivi nel periodo estivo / autunnale, sugli appezzamenti in cui l'aratura è stata da poco eseguita o è addirittura in corso, misurando il profilo dell'ultimo solco di aratura aperto, o il settaggio dell'aratro sulla macchina per i casi in cui, casualmente, si intercettasse il momento preciso in cui l'agricoltore effettua le lavorazioni. L'esistenza dell'inerbimento permanente delle colture arboree è riscontrabile in situ o anche dalla sequenza delle foto satellitari dell'anno, nelle aziende campione, tra fine primavera e fine estate.(Facoltativo: per facilitare il lavoro degli ispettori l'agricoltore deve presentare, assieme alla domanda di aiuto, una mappatura degli appezzamenti aziendali in cui questi sono classificati in relazione alla pendenza media di ciascuno nelle tre

categorie - oltre 30% / tra 30 e 10% / meno di 10%).

8.2.10.3.1.9.4.5. Irrigazione

8.2.10.3.1.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

Registrazione degli interventi irrigui e del dato pluviometrico o della documentazione relativa al piano di irrigazione.

Il controllo in campo consente la verifica del metodo irriguo adottato (per es. assenza di irrigazione per scorrimento, presenza di pluviometri, di strumenti di monitoraggio).

8.2.10.3.1.9.4.6. Regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

8.2.10.3.1.9.4.6.1. Metodi di verifica degli impegni

L'attuazione dell'impegno viene verificata mediante l'attestazione di avvenuta regolazione strumentale delle irroratrici, rilasciata dal Centro Prova al termine dell'operazione.

8.2.10.3.1.9.4.7. Scelta del materiale di moltiplicazione

8.2.10.3.1.9.4.7.1. Metodi di verifica degli impegni

In caso di realizzazione di nuovi impianti all'interno del periodo di impegno verificare la disponibilità dei certificati fitosanitari richiesti dai Disciplinari (tracciabilità del materiale di moltiplicazione prodotto e presenza di Cartellini di certificazione (v.f. = virus free) o (v.t. = virus tested) a norma Decreto 24 luglio 2003)

8.2.10.3.1.9.4.8. Tenuta del Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.1.9.4.8.1. Metodi di verifica degli impegni

Verifica della completezza e veridicità delle schede colturali e di magazzino.

8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio,

nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Rispetto degli obblighi previsti dalla Condizionalità- DM 180/2015 e successivi Decreti ministeriali periodicamente aggiornati recepiti a livello regionale.

- CGO1 (ex Atto A 4) in ZVN - Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di fonte agricola – Artt. 4 e 5, DM MIPAAF 7aprile 2006 e Programma d'Azione Regione Basilicata DCR 119/2006 per quanto concerne gli obblighi amministrativi, gli obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti, rispetto dei massimali previsti e i divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti e che prescrivono apporti di azoto organico in zona vulnerabile massimo di 170 Kg/ha/anno;
- CGO 10 (ex Atto B9) – Reg (CE) 1107/2009 relativo all' immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari
- BCAA 4 (ex standard 1.2) - Copertura minima del suolo;
- BCAA 5 (ex standard 5.1) - Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione e prevede l'impegno di realizzare solchi acquai temporanei per i soli seminativi declivi che manifestano fenomeni erosivi
- BCAA 6 (ex standard 2.1) - Gestione delle stoppie- E' specificamente vietata la buciatura delle stoppie e delle paglie

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

RMFERT. I Requisiti Minimi in materia di fertilizzazioni prevedono il rispetto di:

- codici di buone pratiche istituiti a norma della Direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN;
- rispetto del DM 7 aprile 2006 (titoli I-IV) e dei provvedimenti regionali di recepimento (DCR n.293/2007).La normativa nazionale di recepimento della Direttiva Nitrati ha imposto nelle zone non vulnerabili ai nitrati quantitativi massimi unitari di N al campo pari a 340 Kg di N ad ettaro e periodi di divieto stagionale per lo spandimento di effluenti non palabili.
- i requisiti minimi relativi all'inquinamento da fosforo comprendono anche il divieto di concimazioni inorganiche entro i 5 mt dai corsi d'acqua conformemente alla BCAA1

RMFFIT. I Requisiti Minimi in materia di prodotti fitosanitari prevedono il rispetto di:

- principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE;
- l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria;
- lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza;

- il controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.
- Obblighi amministrativi relativi alla Comunicazione (PUA , dati consistenza stalla) ed alla tenuta dei registri o quaderno di campagna.

Rispetto di altri rilevanti requisiti Nazionali/Regionali – Non pertinente

Minime attività

Le attività minime sono disciplinate a livello nazionale dai seguenti decreti ministeriali:

a)DM prot. 6513 del 18 novembre 2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del Reg.(UE) 1307/2013

b)DM n.1420 del 26 febbraio 2015 " Disposizioni modificative ed integrative del DM 18 novembre 2014 di applicazione del Reg. (UE) 1307/2013.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

L'azione compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi e i costi di transazione collegati al rispetto degli impegni su descritti. Ai fini della giustificazione del calcolo ci si è avvalsi dei dati tecnico-economici disaggregati per coltura e tecnica produttiva derivanti dal database INEA- RICA. Il database relativo alle rilevazioni effettuate in Basilicata ai fini della contabilità RICA-INEA ha informazioni non esclusivamente aziendali ma anche del singolo processo produttivo e quindi con una serie di approfondimenti analitici(conti colturali).

Per la stima dei costi aggiuntivi e mancati redditi la metodologia di calcolo ha previsto il confronto tra il Margine Lordo (Produzione Lorda Totale – Costi variabili) di un itinerario tecnico economico convenzionale basato sull'ordinarietà (baseline) e che tiene conto del greening e degli aiuti accoppiati della PAC e uno da adottare in presenza di tecniche di Agricoltura Integrata. Per le coltivazioni principali sono stati fatti dei calcoli specifici(vite, olivo), per le altre coltivazioni sono stati eseguiti ragruppamenti prendendo a riferimento le colture meno redditizie , per evitare sovracompensazioni. I premi pertanto sono stati calcolati con metodo controfattuale , confrontando i dati unitari baseline desunti dal campione RICA

Basilicata , come media del quadriennio 2009/2012 e le produzioni e i costi sostenuti dall'imprenditore nel caso di produzione Integrata. Laddove alcuni dati non fossero sufficientemente dettagliati da consentire una valutazione di tipo controfattuale, la stima dei mancati redditi e maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni , è stata ricostruita con riferimento a diverse fonti informative in grado di fornire un valore alle variabili coinvolte nel processo di stima(giudizio esperto, letteratura scientifica, listini prezzi).

I costi di transazione dovuti all'adesione agli interventi è stata realizzata considerando due categorie di costo:

1)Valore del tempo impiegato dal beneficiario per aderire all'azione;

2) Costi di presentazione e gestione della domanda attraverso soggetti terzi. Operativamente , la stima dei costi di transazione è stata condotta sulla base sulla base dell'indagine campionaria sui costi di transazione per l'agricoltura biologica realizzata nel 2012/2013 da ISMEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale, da informazioni reperite presso i CAA e dalle informazioni degli agricoltori già impegnati con le azioni agroambientali del PSR 2007/2013.La stima di tali costi è inferiore al 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all'adesione all'azione .

Informazioni di dettaglio relative alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate , alle elaborazioni effettuate sui costi e mancati redditi accertati a livello di aiuto , sono riportati nell'apposito Documento Giustificativo allegato al Programma " Certificazione del calcolo dei costi standard dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno per le misure relative agli articoli 21,28,29,30 e 31 del Regolamento (UE) 1305/2013"

L'intero percorso metodologico e le ipotesi di costi standard e di mancato guadagno ai fini della giustificazione dei premi della Misura 10, è stata realizzato dall'INEA-Sede regionale per la Basilicata, Organismo dotato delle necessarie competenze e funzionalmente indipendente dalla autorità di gestione.

Informazioni di dettaglio relative alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate, alle elaborazioni effettuate e ai maggiori costi e mancati redditi accertati a giustificazione del livello di aiuto, sono riportati nell'apposito Documento di certificazione dei calcoli allegato al Programma. Nel medesimo allegato, sono disponibili le tabelle riepilogative che comprendono gli impegni, le baseline, il rapporto con il I pilastro, l'ordinarietà, il valore ambientale/agronomico, le modalità ddi verifica degli impegni e gli elementi di base per il calcolo dei premi.

Nella tabella si è tenuto conto della potenziale sovrapponibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del primo pilastro(greening) ai fini di evitare il doppio finanziamento.

8.2.10.3.1.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.1.10.1.1. Avvicendamenti colturali

8.2.10.3.1.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Si riporta di seguito come pro-memoria la norma di diversificazione varietale - Greening

“Greening”: diversificazione colturale:

non sono soggette al vincolo le aziende ricadenti in uno dei seguenti casi:

- aziende con meno di 10 ettari di seminativi;

- aziende la cui superficie a seminativi è costituita per più del 75% da piante erbacee da foraggio o da terreni a riposo, a condizione che la superficie dei rimanenti seminativi non superi i 30 ettari;

- aziende la cui superficie ammissibile è costituita per più del 75% da prato permanente o da altre piante erbacee da foraggio o da colture sommerse, a condizione che la superficie dei seminativi non sottoposti a tali impieghi non superi i 30 ettari.

Ai fini del rispetto della diversificazione, colture di generi botanici diversi sono considerate colture diverse.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente.

Attività minime

Rispetto del DM 6513/14 e del DM 1420//15.

8.2.10.3.1.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nella normale pratica agricola per le colture erbacee la successione colturale è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale. Il ristoppio di alcune colture molto rilevanti a livello nazionale, quali i cereali autunno vernini, è applicato con grande frequenza. Lo stesso avviene per alcune colture orticole a reddito elevato in relazione all’esigenza di specializzazione aziendale. In alcune condizioni è diffusa anche la pratica della monosuccessione (es. mais).

8.2.10.3.1.10.1.2. Difesa integrata

8.2.10.3.1.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

Include gli obblighi, per tutte le aziende, di:

registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna)

rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;

presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);

Inoltre, per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN), c'è l'obbligo di disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino.

CGO 4 - Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare

Quest'ultimo prevede l'obbligo della presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari

Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"

Requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari:

a)gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale

b)Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed

etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.

c)Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MiPAAF del 22 gennaio 2014.

d)le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente.

Attività minime

Rispetto del DM 6513/14 e del DM.1420/15.

8.2.10.3.1.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La difesa delle colture è basata prevalentemente su indicazioni preventive (e a seguito della applicazione del PAN anche sulla conoscenza di alcune informazioni generali in merito alla difesa integrata obbligatoria a valenza territoriale – non aziendali - rese disponibili attraverso i bollettini fitosanitari di difesa integrata obbligatoria, manuali, dati meteorologici, ecc.).

La applicazione dei prodotti fitosanitari si basa sul rispetto delle norme indicate in etichetta.

Gli utilizzatori professionali rispettano le indicazioni in etichetta che consentono un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata. Nella pratica ordinaria quindi gli utilizzatori professionali possono effettuare più trattamenti e non hanno vincoli suil tipo di sostanza attiva e tipo di prodotti fitosanitari autorizzati. Questo favorisce un maggiore controllo delle avversità e del mantenimento della qualità merceologica rispetto alla produzione integrata. Ad esempio nel caso della ticchiolatura in caso di condizioni particolarmente avverse, dovendo rispettare un numero limitato di numero di trattamenti come nella relativa scheda del DPI, le produzioni possono subire danni (anche solo estetici) che declassano parte del prodotto ottenuto.

8.2.10.3.1.10.1.3. Fertilizzazione

8.2.10.3.1.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Atto A4 - CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque

dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti).

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

obblighi amministrativi;

obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Piano di azione per la Zona vulnerabile Nitrati (ZVN) viene approvato con atto regionale (Delibera del Consiglio regionale n. 119 del 06.06.2006 - BUR n. 34 del 10.07.2006 e s.m.i.)

Sussiste, inoltre, l’obbligo delle registrazioni delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito condizionalità come segue:

- Obbligo di registrazione fertilizzazioni per le sole aziende in ZVN con allevamenti che producono più di 1000 kg di N/anno di origine zootecnica.
- Nelle zone ordinarie vanno registrati gli impieghi dei reflui solo in aziende che producono più di 3000 kg N/anno di origine zootecnica.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Requisiti minimi relativi ai fertilizzanti

Si applica solo alle aziende che aderiscono alle misure agro- climatico-ambientali e sull’agricoltura biologica ai sensi, rispettivamente, dell’ art. 28 e dell’art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all’inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d’impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all’agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell’ art. 28 e dell’art. 29 del regolamento (CE) n. 1305/2013:

- obblighi amministrativi;

- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RMF.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente.

Attività minime

Rispetto del DM 6513/14 e del DM1420/15.

8.2.10.3.1.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili. Nella pratica ordinaria di norma non vengono eseguite le analisi al terreno e gli apporti di elementi nutritivi vengono eseguiti sulla base di ipotesi produttive dedotte dall'esperienza aziendale

Vengono considerati solo parzialmente gli apporti delle precessioni e non vengono attuate strategie per ridurre fenomeni di lisciviazione.

Il frazionamento degli apporti, soprattutto per l'azoto non è pratica sempre abituale.

8.2.10.3.1.10.1.4. Gestione del suolo e della fertilità naturale del terreno

8.2.10.3.1.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

La Norma BCAA 4 (ex Standard 1.2) - "Copertura minima del suolo" è applicata limitatamente ai terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenti in assenza di sistemazioni.

La Norma BCAA 6 (ex Standard 2.1) - "Gestione delle stoppie", prevede la corretta gestione dei residui colturali. È specificamente vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Nel caso di effettuazione della bruciatura connessa ad emergenze di carattere fitosanitario, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica, tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

In nessun caso le norme di Condizionalità dispongono il mantenimento dei residui colturali, dei

quali è vietata la bruciatura, sulle superfici investite a seminativo. Possono infatti essere raccolte le paglie ed anche gli stocchi, a differenza di quanto è invece chiesto nel presente impegno, che prevede la loro presenza sul terreno, dopo trinciatura lunga.

NORMA 2.2: Avvicendamento delle colture

Nell'ambito della Condizionalità, nella presente programmazione non sarà più inserito lo standard 2.2, che disponeva - in particolare - il divieto di monosuccessione dei cereali.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente.

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e del DM.1420/2015 .

8.2.10.3.1.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nell'ordinarietà è stata completamente abbandonata la scelta di effettuare una coltura seminativa di avvicendamento in successione alla principale, perché i costi di produzione delle colture di secondo raccolto spesso si equivalgono con il reddito ottenibile dalle produzioni raccolte.Nella normale pratica ordinaria le lavorazioni vengono effettuate per preservare le caratteristiche del suolo, ma non esistono vincoli a determinate lavorazioni e profondità di lavorazione.Usualmente per la semina di colture annuali gli agricoltori nelle condizioni di pendenza superiore al 30% raramente effettuano arature con attrezzi rivoltatori, se non in taluni casi specialmente all'impianto di prati permanenti o di vigneti. Per le colture arboree, comunque poco presenti in condizioni di presenza così estrema, la lavorazione profonda all'impianto è solitamente con ripper e la messa a dimora mediante buche. L'inerbimento dell'interfila non è frequentemente praticato, causa problemi di siccità estiva.Nelle situazioni di pendenza inferiore, ma comunque superiore al 10%, si possono riscontrare lavorazioni con attrezzi rivoltatori anche a profondità di 35 – 40 m.Usualmente non vengono registrati sui quaderni di campagna informazioni sull'effettuazione delle operazioni di gestione del suolo. Non sono da segnalare aspetti aggiuntivi ulteriori rispetto alla condizionalità.

8.2.10.3.1.10.1.5. Irrigazione

8.2.10.3.1.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

BCAA 2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/14 e del DM 1420/15.

8.2.10.3.1.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nella pratica ordinaria l'irrigazione è gestita con l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico delle colture senza limitazioni dal punto di vista ambientale o di riduzione degli sprechi.

8.2.10.3.1.10.1.6. Regolazione delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

8.2.10.3.1.10.1.6.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non pertinente.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Requisiti minimi relativi all’uso dei prodotti fitosanitari

Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”

L’art. 12 prevede che tutte le attrezzature impiegate per uso professionale devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.

Fino a quella data ai fini dell’assolvimento dell’impegno è valida la verifica funzionale (cioè il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico autorizzato o da una struttura certificata)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente.

Attività minime

Rispetto del DM 6513/14 e del DM 1420/15.

8.2.10.3.1.10.1.6.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Non pertinente.

8.2.10.3.1.10.1.7. Scelta del materiale di moltiplicazione

8.2.10.3.1.10.1.7.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non pertinente.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente.

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e del DM 1420/2015

8.2.10.3.1.10.1.7.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Utilizzo materiale C.A.C. come da DM 14/04/1997.

Il materiale certificato non è adottato ordinariamente ed è disponibile solo per alcune specie/varietà.

8.2.10.3.1.10.1.8. Tenuta del Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

8.2.10.3.1.10.1.8.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 10 Direttiva 91/414/CEE del Consiglio concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

CGO 4 Reg. (CE) n. 178/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.

Al riguardo, sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito

RMF.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente.

Attività minime

Rispetto del DM 6513/14 e del DM.1420/15.

8.2.10.3.1.10.1.8.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nella normale pratica agricola vengono registrati solo i trattamenti eseguiti con la indicazione dell'avversità e di alcune fasi fenologiche

8.2.10.3.2. 10.1.2 Gestione sostenibile di infrastrutture verdi

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione promuove la gestione sostenibile di "infrastrutture verdi" (siepi e/o fasce tampone boscate) con connessa fascia erbacea di rispetto di 5 metri, costantemente inerbita, allo scopo di migliorare la qualità delle acque, potenziare le connessioni ecologiche e sostenere la biodiversità in aree agricole a gestione tipicamente intensiva, ridurre i fenomeni di erosione superficiale ed aumentare la capacità di fissazione della CO2 atmosferica e il suo immagazzinamento nel suolo, nonché di riqualificare i paesaggi agrari semplificati.

Il sostegno previsto dall'operazione 10.1.2 consiste nella compensazione dei costi sostenuti per il mantenimento delle seguenti strutture verdi:

a. Siepi,
b. Fasce tampone boscate.

Si considera **siepe** una struttura vegetale plurispecifica ad andamento lineare, con distanze d'impianto anche irregolari, con un sviluppo verticale pluristratificato legato alla compresenza di specie aerbacee, arbustive e/o arboree appartenenti al contesto floristico e vegetazionale della zona. Se monofila con una distanza sulla fila pari o inferiore a 1,5 mt, se plurifila con una distanza tra le file pari o inferiore a 3 mt. Tali formazioni lineari debbono essere adiacenti ad appezzamenti seminativi ;

Si considera **fascia tampone boscata**, una struttura lineare costituita da impianti arboreo e/o arbustivi monofilari o plurifilari . Tali formazioni lineari devono risultare interposte tra le superfici arative e la rete idraulica aziendale o interaziendale.

La formazione lineare arboreo-arbustiva,costituita da siepi o fasce tampone, deve essere adiacente ad appezzamenti seminativi ed essere cstituita da un "modulo base" di 1 metro lineare di fascia arboreo-arbustiva cui sono associati 5 metri lineari di fascia inerbita, per una larghezza minima ad impegno pari a 6 metri lineari .

L'Operazione contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno F16 "Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette" e contribuisce alla Focus area 4a) , 4b) e 4c).

IMPEGNI

1. mantenere per un periodo di 5 anni le particelle sottoposte all' impegno;
2. mantenere la fascia di rispetto di 5 metri non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscuglio di specie prative;
3. sfalcio o trinciatura della fascia erbacea almeno una volta l'anno e nel periodo 1 agosto – 31 gennaio;
4. divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici;
5. divieto di impiego di fanghi;

6. divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo/arbustive;
7. regolamentazione delle potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari (tre potature nei cinque anni ossia primo, terzo e quinto anno di impegno) da non effettuare nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 agosto (un intervento all'anno);
8. controllo delle specie erbacee invadenti, lianose e arboreo-arbustive (un intervento all'anno);
9. compilare e tenere aggiornato il registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali.

Combinabilità dell'operazione 10.1.2 con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.2 "Gestione attiva infrastrutture verdi", per le medesime superfici , non sono cumulabili con quelli previsti dalle altre operazioni della Misura 10 tranne che con l'operazione 10.1.3 limitatamente all'intervento "Allevatori custodi" e nel rispetto dell'art. 11 del Reg. UE 808/2014.

Combinabilità dell'operazione 10.1.2 con altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.2, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica".

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento a superficie (€/ha/anno) per un periodo di cinque anni.

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici e recepimenti nazionali e regionali.
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica e recepimenti nazionali e regionali
- D.lgs. 227/2001 , modificato dal D.L. n.5/2012, convertito in legge 4 aprile 2012 n.5 –art.2 comma 6 "Definizione di bosco e di arboricoltura da legno.
- DM 22/12/2014 "Adozione del Piano per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 14/08/2012 n.150 recante : "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".
- **CORRELAZIONE CON IL GREENING**

Nella definizione dei pagamenti si è tenuto conto della potenziale sovrapponibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del primo pilastro(greening) ai fini di evitare il doppio finanziamento e pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento per

i seguenti motivi:

1. Le coperture vegetali seminaturali(fasce inerbite), oltre a rappresentare una superficie ammissibile per l'adesione alla presente operazione, possono essere utilizzate per soddisfare la componente greening "Aree di interesse ecologico" (EFA) di cui all'art.46 lettera c) del Reg 1307/2013.
2. Considerando però che il premio agro-climatico-ambientale per le suddette superfici remunera impegni completamente diversi, che fanno riferimento ai solo maggiori costi derivanti dalla manutenzione attiva delle siepi e delle fasce tampone boscate rispetto agli obblighi previsti dalla predetta componente greening (mera esistenza di elementi caratteristici del paesaggio e di fasce tampone), non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento. Il pagamento non comprende importi relativi ai mancati redditi agricoli.

- Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg.(UE) 1307/2013
- **CORRELAZIONE CON I PAGAMENTI ACCOPPIATI PAC**

Il titolo IV del decreto MIPAAF , n.6513 del 18.11.2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del Reg. UE 130/2013" definisce le modalità di sostegno accoppiato di taluni settori: latte, carne bovina, ovi-caprino, frumento duro, colture proteiche e proteaginose, riso, barbabietole da zucchero, pomodoro destinato alla trasformazione e olio d'oliva. Pertanto i pagamenti agro-climatico-ambientale posti in essere dalla presente azione non si sovrappongono con quellirichiamati nel decreto.

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

- Agricoltori
- Associazioni di agricoltori

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, solamente in base ai maggiori costi connessi agli impegni e ai costi di transazione per l'adesione all'operazione (costi amministrativi legati alla presentazione delle domande e ai tempi impiegati dall'agricoltore per raccogliere informazioni, per aderire alla misura e per supporto ai controlli) nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n.1305/2014.

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

- sono ammissibili al pagamento agro-climatico-ambientale le superfici di pianura e di collina localizzate all'interno della Regione Basilicata;
- non sono ammessi alla conservazione, formazioni arboree contigue ad appezzamenti aziendali destinati alla produzione di biomassa arborea/arbustiva;
- non sono ammessi alla conservazione impianti arborei già esistenti finalizzati alla produzione di

biomassa con specie arboree o arbustive a rapido accrescimento, ivi compresa la short rotation forestry;
- non sono oggetto di conservazione gli alberi da frutto.

8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Considerato che il premio deve essere garantito a tutti i soggetti che ne fanno richiesta non si prevedono criteri di selezione delle domande.

Tuttavia, in presenza di risorse limitate, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- impianti di infrastrutture verdi già presenti nell'ambito delle zone designate vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
- localizzazione degli impianti di infrastrutture verdi con priorità nelle zone ad Alto Valore Naturale;
- localizzazione degli impianti di infrastrutture verdi con priorità a quelli presenti negli ambiti territoriali della Rete Natura 2000, dei parchi e delle aree protette

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Siepi arboreo/arbustive e Fasce tampone boscate anno € 0,26 per metro lineare, equivalente a 6 metri quadri.

Il sostegno è limitato dai massimali di cui all'art. 28 paragrafo 8 del Reg. UE 1305/2013.

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche – Verificability and controllability of mesures: Assesment of risks of errors – Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 per la Misura 10 e loro riferimenti alla formulazione del tipo di operazione 10.1.2:

R5 : Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni:

Controllo del mantenimento della fascia erbacea di rispetto per la larghezza prescritta e esecuzione di operazioni agronomiche.

R 8: Adeguatezza dei sistemi informativi :

Come tutte le misure/regimi di aiuto a superficie il tipo di operazione presenta i rischi connessi alla

determinazione corretta delle superfici ammissibili.

R 9: Corretta gestione delle domande di pagamento :

Sovra-dichiarazione delle superfici da parte del beneficiario.

8.2.10.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 10.1. 2, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R5 - L'attività di controllo sugli impegni sarà attuata attraverso la verifica del registro delle operazioni di mantenimento delle strutture verdi aziendali.

per R 8 - L'azione sarà sottoposta alle verifiche amministrative del sistema integrato di gestione e controllo e di controlli in loco.

per R 9 - La verifica delle superfici sarà svolta nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo, utilizzando strumenti di telerilevamento e di controlli in loco. E' previsto inoltre il confronto OP e AdG per l'analisi delle risultanze sugli impegni, il miglioramento dei bandi, dei tempi e della qualità generale dei controlli e delle procedure amministrative.

8.2.10.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione dell'operazione ha degli elementi di complessità e pertanto dovrà attuarsi con modalità che saranno sviluppate nella fase di dettaglio nei documenti attuativi , pienamente rispondenti alle esigenze di controllo e alle previste misure di mitigazione dei rischi.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare in maniera congiunta le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle ChecK list, da utilizzare per i controlli.

8.2.10.3.2.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.9.4.1. Compilare e tenere aggiornato il Registro delle operazioni colturali di mantenimento delle strutture verdi

8.2.10.3.2.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo in loco: accertamenti documentali

8.2.10.3.2.9.4.2. Controllo delle specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti

8.2.10.3.2.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo in loco: accertamenti documentali e/o visivo e/o strumentale.

Controllo amministrativo: fascicolo aziendale

8.2.10.3.2.9.4.3. Divieto di impiego di fanghi

8.2.10.3.2.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

Il controllo è sia di tipo amministrativo (100% dei soggetti e superfici annualmente ricompresi nell'elenco provinciale delle ditte autorizzate allo spandimento dei fanghi), sia in loco, ed avviene esaminando la documentazione che obbligatoriamente accompagna il trasporto dei fanghi. Le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia si riferiscono a ogni particella catastale autorizzata allo spandimento.

8.2.10.3.2.9.4.4. Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici

8.2.10.3.2.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

Non è rendicontato nel pagamento il divieto di uso di fitofarmaci e dei concimi sulla fascia sebbene nell'esercizio dell'attività agronomica vanno al di là di quanto previsto dalla baseline rappresentata dalla condizionalità.

8.2.10.3.2.9.4.5. Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive

8.2.10.3.2.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo in loco: accertamenti documentali e/o visivo e/o strumentale.

Controllo amministrativo: fascicolo aziendale

8.2.10.3.2.9.4.6. Gestione sostenibile di "infrastrutture verdi" (siepi e fasce tampone boscate)

8.2.10.3.2.9.4.6.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo in loco: accertamenti documentali e/o visivo e/o strumentale.

Controllo amministrativo: fascicolo aziendale

8.2.10.3.2.9.4.7. Regolamentazione delle potature delle specie che compongono le formazioni lineari (almeno 2 nei 5 anni di impegno)

8.2.10.3.2.9.4.7.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo in loco: accertamenti documentali e/o visivo e/o strumentale.

Controllo amministrativo: fascicolo aziendale

8.2.10.3.2.9.4.8. Sfalcio o trinciatura della fascia erbacea, almeno una volta l'anno

8.2.10.3.2.9.4.8.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo in loco: accertamenti documentali e/o visivo e/o strumentale.

Controllo amministrativo : fascicolo aziendale.

8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Rispetto degli obblighi previsti dalla Condizionalità DM 180/2015 e DGR Regione Basilicata

- CGO1 (ex Atto A 4)in ZVN - Protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di fonte agricola – Artt. 4 e 5 per quanto concerne gli obblighi amministrativi , relativi allo stoccaggio degli effluenti , relativi al rispetto dei massimali previsti e i divieti (spaziali e temporali) relitivi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti e che prescrivono apporti di azoto organico in zona vulnerabile massimo di 170 Kg/ha/anno;
- CGO 2,Direttiva2009/147/CE_ Habitat-Obblighi in aree SIC e ZPS
- CGO 3, Direttiva 92/43/CEE – Uccelli- Obblighi in aree SIC e ZPS
- CGO 10 (ex Atto B9) – Reg (CE) 1107/2009 relativo all' immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

- BCAA 1 (ex Standard 5.2) - Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua che prevede lìimpegno di non fertilizzazione entro i cinque metri dai corsi d'acqua e di costituzione e/o non eliminazione di fasce inerbite di cinque metri lungo i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali così come individuati ai sensi del D.lgs 152/2006 i cui aspetti metodologici sono definiti dei Decreti MATTM n.131/2008 e n.260/2010;
- BCAA 5 (ex standard 5.1) - Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione e prevede l'impegno di realizzare solchi acquai temporanei per i soli seminativi declivi che manifestano fenomeni erosivi
- BCAA 7 (ex Standard 4.4) – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio , compresi, se del caso , siepi, stagni, fossi, alberi in filare, in gruppi o isolati , margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e , a titolo facoltativo , misure per combattere le specie invasive.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Rispetto dei requisiti minimi in materia di fertilizzanti e uso di prodotti fitosanitari :

RMFERT. I Requisiti Minimi in materia di fertilizzazioni prevedono il rispetto di:

- codici di buone pratiche istituiti a norma della Direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN;
- rispetto del DM 7 aprile 2006 (titoli I-IV) e dei provvedimenti regionali di recepimento (DCR n.293/2007).La normativa nazionale di recepimento della Direttiva Nitrati ha imposto nelle zone non vulnerabili ai nitrati quantitativi massimi unitari di N al campo pari a 340 Kg di N ad ettaro e periodi di divieto stagionale per lo spandimento di effluenti non palabili.
- i requisiti minimi relativi all'inquinamento da fosforo comprendono anche il divieto di concimazioni inorganiche entro i 5 mt dai corsi d'acqua conformemente alla BCAA1

RMFFIT. I Requisiti Minimi in materia di prodotti fitosanitari prevedono il rispetto di:

- principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE;
- l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria;
- lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza;
- il controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.
- Obblighi amministrativi relativi alla Comunicazione (PUA , dati consistenza stalla) ed alla tenuta dei registri o quaderno di campagna.

Rispetto di altri rilevanti requisiti Nazionali/Regionali

- PAN fitofarmaci (Cap.A5.8.2).Fra le misure volontarie e complementari incentiva la costituzione di siepi e fasce tampone e il loro mantenimento o ripristino.

Minime attività

- Le attività minime sono disciplinate a livello nazionale dai seguenti decreti ministeriali:
- DM prot. 6513 del 18 novembre 2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del Reg.(UE) 1307/2013;
- DM n.1420 del 26 febbraio 2015 " Disposizioni modificative ed integrative del DM 18 novembre 2014 di applicazione del Reg. (UE) 1307/2013.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Le operazioni descritte nella presente azione non fanno parte della pratica ordinaria adottata nella Regione Basilicata. La metodologia per i calcoli è basata tutta sui costi da sostenere per il rispetto degli impegni specifici. I costi sono collegati alla cura delle fasce tampone boscate lungo i corsi d'acqua e le siepi e ai tagli, alle potature e al controllo di specie infestanti. La baseline, tiene conto anche del greening e degli aiuti accoppiati della PAC. Non si prevedono mancati redditi di superfici agricole.

Informazioni di dettaglio relative alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate, alle elaborazioni effettuate e ai maggiori costi e mancati redditi accertati a giustificazione del livello di aiuto, sono riportati nell'apposito Documento di certificazione dei calcoli allegato al Programma.

L'intero percorso metodologico e le ipotesi di costi standard e di mancato guadagno ai fini della giustificazione dei premi della Misura 10, è stata realizzato dall'INEA-Sede regionale per la Basilicata, Organismo dotato delle necessarie competenze e funzionalmente indipendente dalla autorità di gestione. Nel medesimo allegato, sono disponibili le tabelle riepilogative che comprendono gli impegni, le baseline, il rapporto con il I pilastro, l'ordinarietà, il valore ambientale/agronomico, le modalità ddi verifica degli impegni e gli elementi di base per il calcolo dei premi.

8.2.10.3.2.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.2.10.1.1. Compilare e tenere aggiornato il Registro delle operazioni colturali di mantenimento delle strutture verdi

8.2.10.3.2.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non previsto nei CGO e BCAA di condizionalità

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto DM 6513/14 e DM 1420/15

8.2.10.3.2.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nella normale pratica agicola non vengono annotate le operazioni colturali di mantenimento delle strutture verdi

8.2.10.3.2.10.1.2. Controllo delle specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti

8.2.10.3.2.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

La BCAA 7 (ex st. 4.4) prevede esclusivamente il mantenimento in loco delle formazioni lineari esistenti, non la loro gestione e manutenzione attiva.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei Requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Le disposizioni sono in corso di definizione da parte della competente Autorità Nazionale

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e del DM 1420/2015.

8.2.10.3.2.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Ordinariamente le operazioni di controllo delle specie invasive viene tralasciato perché richiede un'elevata manodopera e attrezzature dedicate. laddove le presenze di rovi, convolvolo ed altre specie invadenti diviene preponderante rispetto allo sviluppo vegetativo dei soggetti arborei si interviene con tagli con braccio meccanico, che non sono selettivi, né risolutivi.

8.2.10.3.2.10.1.3. Divieto di impiego di fanghi

8.2.10.3.2.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Atto A3 prevede il rispetto dell'autorizzazione all'uso agronomico.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

D.Lgs99/1992

L.R.12/94

Attività minime

Rispetto DM 6513/14 e DM 1420/15

8.2.10.3.2.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

L'utilizzo di fanghi non è da considerare una normale prassi agronomica.

8.2.10.3.2.10.1.4. Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici

8.2.10.3.2.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 1(ex atto A4):

il limite di rispetto da corsi d'acqua si applica nel caso di utilizzo degli effluenti zootecnici, dove si traduce nel rispetto di distanze variabili fra i 5 e i 10 metri, rispettivamente per i corsi d'acqua censiti come "non significativi" o "significativi".

Impegno a) della BCAA1 (ex standard 5.2) prevede il rispetto di determinate condizioni per l'esecuzione degli interventi di fertilizzazione organica e inorganica sul terreno adiacente ai corsi d'acqua. In particolare è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro i 5 metri da tutti i corsi d'acqua. L'uso dei letami e dei materiali ad esso assimilati, dei concimi azotati, degli ammendanti organici è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art.22 del DM 7 aprile 2006; l'uso dei liquami è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 23 del predetto DM. Tale divieto vale sia per le zone vulnerabili ai nitrati, sia per le zone non vulnerabili.

CGO 10 (ex atto B9), relativo all'utilizzo di prodotti fitosanitari in funzione del tipo di principio attivo utilizzato limita in etichetta le distanze di rispetto ma non vieta che si faccia uso di prodotti erbicidi, anche non residuali, lungo i margini degli appezzamenti.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

RMFERT

Rispetto di :- codice di buona pratica (ex direttiva 91/676/cee) per le aziende non in zvn (DM 19.4.1999); -

DM 7/4/06 (titoli i-iv) e degli atti regionali di recepimento (dcr 293/07, titoli i-iv). Anche in zona ordinaria - quantitativi massimi unitari pari a 340 kg di azoto ad ettaro, e periodi di divieto stagionale per lo spandimento degli effluenti non palabili.

RMFIT

Sono previsti:- principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE; - obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari; - stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza; - controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione; rispetto delle disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.

Il divieto di utilizzo di prodotti fertilizzanti di sintesi chimica o organica nelle fasce erbaceo/arboreo/arbustive presenti ai margini degli appezzamenti va ben oltre i requisiti minimi e al cgo 1 (nel caso di ZVN), in quanto si applica anche in fregio alle scoline aziendali.

cgo 1: il limite di rispetto da corsi d'acqua si applica nel caso dell'uso degli effluenti zootecnici e consiste nel rispetto di distanze variabili fra i 5m e i 10 m, rispettivamente, per i corsi d'acqua censiti come "non significativi" o "significativi".

Impegno a) della bcaa 1: rispetto di determinate condizioni per l'esecuzione degli interventi di fertilizzazione organica e inorganica sul terreno adiacente ai corsi d'acqua. Divieto di applicare fertilizzanti inorganici entro 5 m da tutti i corsi d'acqua. L'uso dei letami e assimilati, dei concimi azotati, degli ammendanti organici è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 22 del dm 7.4.2006; l'uso dei liquami è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 23 del dm 7.4.2006. Vige sia per le ZVN che per le zone ordinarie

cgo 10: limita le distanze di rispetto ma non vieta che si faccia uso di prodotti erbicidi, anche non residuali, lungo i margini degli appezzamenti.

PAN: dispone che: "al fine di proteggere le acque superficiali dall'inquinamento conseguente ai fenomeni di ruscellamento e drenaggio dei prodotti fitosanitari distribuiti, è raccomandata la costituzione di un'idonea fascia di rispetto non trattata lungo i corpi idrici".

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Le disposizioni sono in corso di definizione da parte della competente Autorità Nazionale

Attività minime

Rispetto del DM 6513/14 e del DM 1420/15.

8.2.10.3.2.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La gestione delle superfici agricole seminative non prevede il mantenimento di fasce erbacee della larghezza di 5, dove limitare l'utilizzo degli input chimici. l'unico divieto in tal senso è prescritto per i fertilizzanti azotati, laddove disposto standard 5.2 condizionalità (le scoline ne sono escluse).

8.2.10.3.2.10.1.5. Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive

8.2.10.3.2.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

La BCAA7 (ex st. 4.4) "mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio" non prevede prescrizioni o regolamentazioni nel caso di potature delle alberature aziendali per le quali sono possibili (in deroga)

interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive comprendenti anche il governo a ceduo e la gestione a capitozza.

in particolare, la BCAA 7 (ex st. 4.4) prevede la possibilità di derogare al presente vincolo quando:

-le formazioni arboreo o arbustive non presentano caratteri di permanenza e tipicità;

- si eseguono interventi di ordinaria manutenzione.

La BCAA prevede che il taglio non avvenga nella stagione riproduttiva degli uccelli.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei Requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente.

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e del DM 1420/2015.

8.2.10.3.2.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Ordinariamente queste formazioni arboreo-arbustive (fasce tampone) vengono mantenute, anche a scopo di delimitazione dell'appezzamento coltivato, di consolidamento spondale, e frangivento. La gestione ordinaria, laddove ancora eseguita, prevede interventi di taglio a raso di capitozze e ceppaie, eseguiti nel periodo invernale.

8.2.10.3.2.10.1.6. Gestione sostenibile di "infrastrutture verdi" (siepi e fasce tampone boscate)

8.2.10.3.2.10.1.6.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

L'intervento indica impegni di gestione attiva funzionali alla conservazione di formazioni lineari di alberi in filari , siepi e fasce tampone boscate. Tali azioni che vanno, oltre gli impegni dettati dalle BCAA 1 (ex st. 5.2) di condizionalità, laddove previsto.

L'impegno della BCAA 1 (ex st. 5.2) , laddove previsto, prevede la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, di larghezza variabile tra 3 e 5 metri. Tale fascia erbacea deve essere adiacente ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali monitorati dal sistema wise (dir. 2000/60/ce) ed è denominata "fascia inerbita". Lo standard non coinvolge nell'obbligo di baseline le strutture arboree /arbustive comprese nella fascia di rispetto.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Le disposizioni della BCAA 1 (ex St. 5.2) prevedono l'osservanza del divieto di fertilizzazione entro 3-5 metri da tutti i corsi d'acqua , anche nelle zone non vulnerabili ai nitrati. Il divieto riguarda tutti i tipi di fertilizzanti.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

PAN fitofarmaci. Fra le misure volontarie e complementari , incentiva la costituzione di siepi e fasce tamponee il loro mantenimento o ripristino

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e del DM 1420/2015

8.2.10.3.2.10.1.6.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Queste formazioni, ordinariamente sono presenti ai margini degli appezzamenti coltivati e costituiscono un relitto della gestione aziendale. Laddove presenti, le formazioni arboree al margine dei campi sono oggetto

di estemporanei interventi manutentivi spesso eseguiti con bracci meccanici o tagli a raso nel periodo invernale. Ordinariamente non dispongono di una fascia erbacea di 5 metri.

8.2.10.3.2.10.1.7. Regolamentazione delle potature delle specie che compongono le formazioni lineari (almeno 2 nei 5 anni di impegno)

8.2.10.3.2.10.1.7.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

La BCAA 7 (ex standard 4.4) Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio non prevede prescrizioni o regolamentazioni nel caso di potature delle alberature aziendali per le quali sono capitozza.

In particolare ,la BCAA 7(ex standard 4.4) prevede la possibilità di derogare al presente vincolo quando:

-le formazioni arboree o arbustive non presentano caratteri di permanenza o tipicità;

-si eseguono interventi di ordinaria amministrazione

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei Requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Le disposizioni sono in corso di definizione da parte della competente Autorità Nazionale

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e del DM 1420/2015

8.2.10.3.2.10.1.7.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Le operazioni di potatura, non essendo obbligatorie né strettamente regolamentate, se non nei casi di intralcio alle linee di alta tensione o di impedimento alla viabilità interpoderale, vengono generalmente omesse.

8.2.10.3.2.10.1.8. Sfalcio o trinciatura della fascia erbacea, almeno una volta l'anno

8.2.10.3.2.10.1.8.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Le BCAA 7 (ex st. 4.2) e BCAA 1 (ex st. 5.2) di condizionalità non prevedono obblighi specifici di manutenzione per le fasce erbacee.

la bcaa 1 (ex st. 5.2) stabilisce con specifico riguardo ai corpi idrici superficiali monitorati wise, l'impegno di costituzione/non eliminazione di fascia inerbita. nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione. sulla superficie occupata dalla fascia inerbita, oltre al rispetto dell'obbligo è vietato effettuare le lavorazioni che ne compromettono la costante presenza.

A corsi d'acqua e scoline lo standard comunque non si applica.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei Requisiti minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Le disposizioni sono in corso di definizione da parte della competente Autorità Nazionale.

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e del DM 1420/2015

8.2.10.3.2.10.1.8.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

I filari non costituiti con i pagamenti agroambientali del PSR non dispongono di una pertinente fascia erbacea di 5 mt, a cui corrispondono operazioni di trinciatura per la loro gestione attiva.

8.2.10.3.3. 10.1.3. Biodiversità - Allevatori e coltivatori custodi

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione concede un sostegno quinquennale per la salvaguardia delle razze animali e specie vegetali, iscritte al Repertorio regionale per la tutela delle risorse genetiche autoctone vegetali e animali di interesse agrario, istituito ai sensi sella Legge Regionale n.26 del 14/10/2008, con l'obiettivo di mantenere ed aumentare la loro consistenza e favorire un regime di produzioni agricole e zootecniche basato su una agricoltura che utilizza tecniche a basso impatto ambientale per prodotti di elevata qualità e cultivar che per le loro caratteristiche organolettiche e di resistenza alle avversità e adattamento ambientale costituiscono un importante patrimonio da preservare in previsione di un loro utilizzo per l'eventuale selezione di nuove cultivar anche in grado di adattarsi ai cambiamenti climatici in atto e che sono adattate alle condizioni locali.

La durata degli impegni è estesa per 1 anno nel 2021 e 1 anno nel 2022. I nuovi beneficiari o coloro che non hanno fruito della suddetta proroga possono aderire, a partire dal 2021, al nuovo bando relativo alla stessa tipologia d'intervento per un periodo di due anni, in conformità alle disposizioni di transizione.

Con specifico riferimento alla tutela delle risorse genetiche vegetali autoctone, lo scopo dell'operazione è quello di tutelare la popolazione delle antiche varietà, ossia delle categorie botaniche a rischio di estinzione che non sono sottoposte a selezione in purezza o clonale.

L'iscrizione delle risorse genetiche (razze e varietà vegetali) al Repertorio regionale di cui alla predetta Legge Regionale avviene mediante richiesta su specifica modulistica che prevede:

- Nome della razza o della varietà;
- Relazione tecnica (cenni storici dell'area d'origine, area di diffusione , luogo di conservazione/riproduzione, comportamento agronomico, descrizione morfologica, documentazione fotografica);
- Indicazione del luogo/centro di conservazione ivi compreso Banche genetiche o Campi catalogo

Ai fini dell'applicazione dell'art.7 (4) del Reg.(UE) 807/2014 si specifica che le schede delle cultivar inserite nel Repertorio sono state redatte da esperti del settore sulla base di lavori scientifici condotti dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Basilicata e dall' Agenzia lucana sviluppo e innovazione (ALSIA) e sottoposte al parere vincolante di un'apposita Commissione tecnico – scientifica (art.4 LR n.26/2008) composta da esperti afferenti ad organismi scientifici quali Università e Centri di ricerca. , che si esprime in merito alla presenza storica della specie (almeno 50 anni), e sulle varianze delle caratteristiche fenotipiche tali da suscitare interessi di tutela.

Le varietà locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio e riportate in tabella 3, hanno prove di adattamento alle condizioni e prove sufficienti di erosione genetica. Tali prove sono costituite dai risultati scientifici ottenuti con progetti specifici e indagini volte ad ottenere dati in grado di stimare il grado di rischio di estinzione e la loro reale autoctonia inoltre, nel Repertorio, sono anche iscritte coltivazioni di varietà locali contemporaneamente iscritte nel Registro Nazionale delle Varietà come varietà da conservazione di cui alla Direttiva 2008/62/CE, Direttiva 2009/145/CE e D.lgs 267/2010.

Il progetto di mappatura della Biodiversità realizzato dall'Alsia (Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura – Regione Basilicata) nell'area del Pollino in Basilicata, si basa sull'uso del metodo eco-geografico aggiornato con tecnologie informatiche.

Si tratta di uno strumento di monitoraggio molto semplice e completo per campionare tutta la diversità genetica.

Tale metodo consente la produzione di una banca dati e di una serie di mappe in termini di ricchezza di specie di piante (frutticole, orticole, cerealicole) di ricchezza di biotipi e razze locali entro specie. Mappe che consentono non solo la localizzazione delle risorse vegetali /nicchie ecologiche ma anche la gestione di tutte le diverse entità vegetali.

In particolare consente di gestire tutti i quei fattori che caratterizzano il fenomeno di erosione genetica o il loro rischio di estinzione.

Tale progetto realizzato nell'area del Pollino è stato segnalato nell'ambito delle linee guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale di interesse per l'agricoltura ed è risultato finalista nel concorso "ESEMPI" del Ministero delle Politiche Agricole.

I risultati di tali lavori sono stati pubblicati sui quaderni dell'Alsia, sulla rivista Agrifoglio e sul sito Internet http://www. alsia.it sezione biodiversità pollino.

Il sito riporta in maniera puntuale tutte le informazioni sui siti di campionamento, sulle vecchie varietà locali e sugli agricoltori custodi oltre ad un ricco servizio fotografico di tutte le varietà locali appartenenti all'area del Pollino. Le informazioni contengono, inoltre, i seguenti dati:

- la caratterizzazione morfologica sulla base di caratteri descrittivi UPOV, IPGRI, schede descrittive linee guide;
- la dimostrazione della loro introduzione da lungo tempo sul territorio della Basilicata e la loro integrazione tradizionale nella sua agricoltura e allevamento;
- il rischio di estinzione.

Per la razze zootecniche si fa riferimento alle norme di tenuta dei registri anagrafici e agli organismi di tutela e gestione che hanno la competenza per la certificazione del numero, della condizione a rischio , dell'identificazione degli animali appartenenti alle razze minacciate di abbandono, nonché il compito di mantenere aggiornati i Libri genealogici ed i Registri anagrafici.

Per le specie vegetali si precisa che, le varietà tutelate dalla presente operazione, sono varietà non registrate, pertanto non commerciabili in base alle leggi sementiere vigenti nell'UE, e, comunque si tratta di popolazioni locali non sottoposte a selezione in purezza o clonale.

L'Operazione contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno F17 " Sostenere l'agrobiodiversità" ed F16 "Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette" e contribuisce alle Focus area 4a) , 4b) e 4c).

L'Operazione sostiene:

- la conservazione in situ di razze animali a rischio di estinzione tramite aiuti all'allevamento in purezza di nuclei di animali appartenenti alle razze locali autoctone;
- la conservazione on farm di specie vegetali agrarie a rischio di erosione genetica tramite aiuti ad ha

per l'estensione di superficie richiesta a pagamento.

L'utilizzo delle varietà autoctone è complementare all'adozione di pratiche agricole che contribuiscono favorevolmente all'ambiente ed al clima quali quelle relative alla produzione biologica e alla produzione integrata

IMPEGNI

Per la tutela delle razze minacciate di abbandono, i beneficiari della presente operazioni si impegnano:

- mantenere per tutto il periodo di impegno pari a 5 anni le razze animali oggetto della domanda di aiuto, così come identificati nei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici e nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone;
- mantenere la numerosità del primo anno per tutto il periodo di impegno di 5 anni;
- rispettate le eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai rispettivi Libri genealogici e/o Registri anagrafici.

Per la tutela delle specie vegetali soggette a erosione genetica, i beneficiari della presente operazioni si impegnano:

- mantenere per tutto il periodo di impegno pari a 5 anni le specie vegetali oggetto di aiuto, così come identificati nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone;
- mantenere per tutto il periodo di impegno l'estensione della superficie richiesta con la domanda di aiuto:
- adottare tecniche di fertilizzazione stabilite per l'Operazione 10.1 o per le Sottomisure 11.1 e 11.2;
- adottare tecniche di difesa fitosanitaria per l'Operazione 10.1 o per le Sottomisure 11.1 e 11.2.

Combinabilità dell'operazione 10.1.3 con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.3 "Coltivatori custodi", per le medesime superfici interessate dall'intervento, non sono cumulabili con quelli previsti dalle altre operazioni della Misura 10 tranne che con l'intervento "Allevatori custodi " della medesima operazione 10.1.3 e nel rispetto dell'art.11 del Reg UE 808/2014;

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.3"Allevatori custodi" sono cumulabili con quelli previsti dalle altre operazioni della Misura 10 compreso quelli riguardante l'intervento "Agricoltori custodi" della medesima operazione 10.1.3 e nel rispetto dell'art.11 del Reg UE 808/2014.

Combinabilità dell'operazione 10.1.3 con altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.3, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica" mentre sono combinabili quelli collegati agli impegni " Allevatori custodi " della medesima operazione e nel rispetto dell'art 11 del Reg.UE 808/2014.

8.2.10.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'azione prevede:

- premio ad UBA per l'allevamento in purezza di nuclei di animali appartenenti alle razze locali in via d'estinzione, elencate in tabella A, (€/UBA/anno)per un periodo di 5 anni. Il premio è esteso agli anni 2021 e 2022 ai sensi del Reg. (UE) n. 2020/2220;
- premio a superficie per la conservazione di materiale vegetale minacciato da erosione genetica, elencato in tabella B (€/ha/anno) per un periodo di 5 anni.

8.2.10.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)
- Legge 15/01/1991 n. 30 - D. lgs. 30/12/1992 n. 529 e loro successive modifiche ed integrazioni; Legge 25/11/1971 n. 1096 - DPR 08/10/1973 n. 1065 e loro successive modifiche ed integrazioni
- **CORRELAZIONI CON IL GREENING**

Coltivatori custodi

Nella definizione dei pagamenti si è tenuto conto della potenziale sovrapponibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del primo pilastro(greening) ai fini di evitare il doppio finanziamento e pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento per i seguenti motivi:

1. il calcolo dei pagamenti è stato effettuato confrontando il margine lordo delle colture oggetto di pagamento, coltivate con metodo convenzionale o ordinario (cereali,orticole e leguminose da granella) e il margine lordo delle colture coltivate con il metodo dell'agricoltura Integrata o biologico previsto dall'operazione, senza considerare gli effetti della rotazione colturale (impegno più restrittivo rispetto al greening) che è obbligatoria con la presente operazione.
2. per quanto attiene alle colture arboree, esse non rientrano nella pratica greening e per quanto attiene ai prati permanenti, non sono oggetto di pagamenti con la presente operazione.

Allevatori custodi

Gli impegni connessi all'operazione "Allevatori custodi" riguardano il mantenimento di razze locali minacciate di abbandono e sono di natura completamente diversa rispetto agli impegni previsti dalle pratiche geening (Reg. UE 1307/2013-capo 3); pertanto non si ravvisa rischio di doppio finanziamento

- Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg.(UE) 1307/2013 .
- **CORRELAZIONE CON I PAGAMENTI ACCOPPIATI PAC**

Coltivatori custodi

Il titolo IV del decreto MIPAAF , n.6513 del 18.11.2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del Reg. UE 130/2013" definisce le modalità di sostegno accoppiato di taluni settori , tra cui Frumento duro, colture proteiche e proteaginose,all'art.23 , e pomodoro da destinare alla trasformazione ,

all'art.26.

Come stabilito dall'art.23, comma 11 e art.26 comma 3 del citato decreto, il sostegno accoppiato è concesso per ettaro di superficie a frumento duro, a leguminose da granella, proteaginose e pomodoro da destinare alla trasformazione seminate e coltivate secondo le normali pratiche colturali e mantenute in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena dei frutti e dei semi dei pomodori.

Pertanto il pagamento in oggetto non rappresenta uno degli elementi discriminanti e adottati nella determinazione del pagamento agro-climatico-ambientale corrisposto alle colture del frumento duro, delle leguminose da granella, proteaginose e pomodoro per quanto riguarda la presente azione 10.1.3.

Il pagamento corrisposto a tali colture con la citata azione riconosce i maggiori costi correlati ad una tecnica di coltivazione ambientalmente innovativa e migliorativa rispetto all'ordinarietà della produzione agricola regionale.

Pertanto gli impegni posti in essere dal pagamento agro-climatico-ambientale dell'azione 10.1.3 vanno oltre le normali pratiche colturali richiamate nel decreto.

Allevatori custodi

Il sostegno accoppiato della PAC è indirizzato alle specie di interesse zootecnico , indipendentemente dal rischio di erosione genetica cui sono sottoposte, non rappresentano un elemento differenziale che entra nel calcolo dei mancati redditi e maggiori costi del pagamento agro-climatico-ambientale. Si specifica che con la presente operazione non vi sono razze bovine da tutelare e che pertanto non vi è sovrapposizione neanche con le vacche nutrici.

8.2.10.3.3.4. Beneficiari

- Agricoltori
- Associazione di agricoltori

8.2.10.3.3.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni in confronto alle razze animali e alle varietà vegetali ordinarie e ai costi di transazione per l'adesione all'operazione (costi amministrativi legati alla presentazione delle domande e ai tempi impiegati per aderire alla misura e per supporto ai controlli) nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n.1305/2013.

8.2.10.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Specie animali (allevatori custodi):

- Razze animali autoctone iscritte al Repertorio istituito ai sensi sella Legge Regionale n.26 del 14/10/2008, riportate nella tabella 1, allevate in purezza, e che rispettano le condizioni di ammissibilità per le specie locali a rischio di abbandono definite dal Regolamento delegato UE che integra le disposizioni del regolamento UE n. 1305/2013;
- Gli animali di razza autoctona, iscritti alle rispettive sezioni dei Libri genealogici o Registri ed allevati in Basilicata, appartenenti alle principali specie zootecniche (equini, ovini, caprini, suini) debbono essere di proprietà del richiedente;

Specie vegetali (coltivatori custodi):

- Varietà iscritte al repertorio istituito ai sensi della Legge Regionale n.26 del 14/10/2008 e riportate nella tabella 3;

Non sono ammissibili al sostegno previsto con la presente Operazione le attività che rientrano negli impegni agro-climatico-ambientali di cui all'Operazione 10.2.1" Interventi di conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura " .

8.2.10.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Considerato che il premio deve essere garantito a tutti i soggetti che ne fanno richiesta non si prevedono criteri di selezione delle domande.

Tuttavia, in presenza di risorse limitate, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Collocazione nelle seguenti aree preferenziali:
  - Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE;
  - Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.
- Tipologia aziendale (fattorie sociali, fattorie didattiche e agriturismi)

8.2.10.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è corrisposto sulla base delle UBA oggetto di impegno e degli ettari e delle colture praticate oggetto di impegno:

Specie animali

Euro 200/UBA/anno

Specie vegetali

COLTURE	Euro/Ha/anno
Cereali	248,00
Olivo	334,00
Vite da vino	586,00
Fruttiferi	576,00
Ortive pieno campo	534,00

Premi 10.1.3

8.2.10.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche – Verificability and controllability of mesures: Assesment of risks of errors – Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 per la Misura 10 e loro riferimenti alla formulazione del tipo di operazione 10.1.3

R5 : Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni

La previsione di verifica delle varietà delle varietà coltivate può presentare rischi in relazione all'organismo che rilascia la certificazione varietale.

La verifica delle superfici ammissibili comprende l'accertamento dell'appartenenza della coltura presente in azienda alla specifica varietà oggetto del sostegno. Tale accertamento può presentare dei rischi di fattibilità in termini tecnici.

R 8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Come tutte le misure/regimi di aiuto a superficie il tipo di operazione presenta i rischi connessi alla determinazione corretta delle superfici ammissibili.

R 9: Corretta gestione delle domande di pagamento

Sono ipotizzabili sovra-dichiarazione delle superfici da parte del beneficiario

8.2.10.3.3.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 10.1. 3, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R5: Sarà definito nei documenti attuativi il sistema di certificazione delle varietà esistenti e di quelle utilizzate in campo.

per R8: Le superfici saranno inserite nel sistema integrato di gestione e controllo per la verifica amministrativa e in loco delle superfici a livello di identificazione colturale. Per l'identificazione varietale si

applicherà il precedente punto R5.

per R9: La verifica delle superfici sarà svolta nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo, utilizzando strumenti di telerilevamento e di controlli in loco. E' previsto inoltre il confronto OP e AdG per l'analisi delle risultanze sugli impegni, il miglioramento dei bandi, dei tempi e della qualità generale dei controlli e delle procedure amministrative.

8.2.10.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione dell'operazione ha degli elementi di complessità e pertanto dovrà attuarsi con modalità che saranno sviluppate nella fase di dettaglio nei documenti attuativi , pienamente rispondenti alle esigenze di controllo e alle previste misure di mitigazione dei rischi.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare in maniera congiunta le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle ChecK list, da utilizzare per i controlli.

8.2.10.3.3.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.9.4.1. Adottare tecniche di difesa fitosanitaria stabilite per l'operazione 10.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2:

8.2.10.3.3.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2.

8.2.10.3.3.9.4.2. Adottare tecniche di fertilizzazione stabilite per l'operazione 10.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2

8.2.10.3.3.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2

8.2.10.3.3.9.4.3. Mantenere per tutto il periodo di impegno di 5 anni le razze animali oggetto della domanda di aiuto

8.2.10.3.3.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

-Controllo in loco: verifica della numerosità degli animali attraverso banche dati(BDN), "registri di stalla" e dalla certificazione di iscrizione ai registri Anagrafici e Libri Genealogici.

-Controllo amministrativo: il controllo è affettuato incrociando le informazioni con le banche dati relative ai Registri Anagrafici e Libri Genealogici

8.2.10.3.3.9.4.4. Mantenere per tutto il periodo di impegno l'estensione della superficie richiesta con la prima DA

8.2.10.3.3.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo in loco: accertamenti documentali e/o visivo e/o strumentale.

Controllo amministrativo: fascicolo aziendale

8.2.10.3.3.9.4.5. Obbligo della tenuta di un Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino cartaceo o informatizzato

8.2.10.3.3.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

Verifica della completezza e veridicità delle schede colturali e di magazzino

8.2.10.3.3.9.4.6. Obbligo di mantenere le cultivar per tutto il periodo di impegno pari a 5 anni

8.2.10.3.3.9.4.6.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo in loco: accertamenti documentali e/o visivo e/o strumentale.

Controllo amministrativo: fascicolo aziendale

8.2.10.3.3.9.4.7. Regolazione volontaria delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

8.2.10.3.3.9.4.7.1. Metodi di verifica degli impegni

L'attuazione dell'impegno viene verificata mediante l'attestazione di avvenuta regolazione strumentale delle irroratrici, rilasciata dal Centro Prova al termine dell'operazione.

8.2.10.3.3.9.4.8. Rispetto della numerosità dei soggetti, del 1° anno, per tutto il periodo d'impegno di 5 anni.

8.2.10.3.3.9.4.8.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo in loco: accertamenti documentali e/o visivo e/o strumentale.

Controllo amministrativo: fascicolo aziendale

8.2.10.3.3.9.4.9. Rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti.

8.2.10.3.3.9.4.9.1. Metodi di verifica degli impegni

Non pertinente

8.2.10.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Allevatori custodi

Rispetto degli obblighi previsti dalla Condizionalità in particolare : DM 180/2015 e successivi Decreti ministeriali periodicamente aggiornati recepiti a livello regionale.

CGO 4 (ex Atto B11) – Procedure sulla sicurezza alimentare;

CGO 5 (ex Atto B 10 - Divieto di utilizzo di talune sostanze ad azione; ormonica, tireostatica e delle

sostanze b-agoniste nelle produzioni animali;

CGO 8 (ex Atto A8) – Istituzione di un sistema di identificazione e registrazione ovini e caprini;

CGO 9 (ex Atto B12) - Disposizioni per la prevenzione, il controlloe l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili;

CGO 12 (ex Atto C17) - Norme minime per la protezione dei suini;

CGO 13 (ex Atto C18) - Norme minime per la protezione degli animali negli allevamenti.

Coltivatori custodi

Rispetto degli obblighi previsti dalla Condizionalità in particolare :

CGO1 (ex Atto A 4) in ZVN - Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di fonte agricola – Artt. 4 e 5, DM MIPAAF 7aprile 2006 e Programma d'Azione Regione Basilicata DCR 119/2006 per quanto concerne gli obblighi amministrativi, gli obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti, rispetto dei massimali previsti e i divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti e che prescrivono apporti di azoto organico in zona vulnerabile massimo di 170 Kg/ha/ann

CGO 10 (ex Atto B9) – Reg (CE) 1107/2009 relativo all' immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

BCAA 5 (ex standard 5.1) - Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione e prevede l'impegno di realizzare solchi acquai temporanei per i soli seminativi declivi che manifestano fenomeni erosivi.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Allevatori custodi

Rispetto dei requisiti minimi in materia di fertilizzanti e uso di prodotti fitosanitari :

- *RMFERT* – Non pertinente
- *RMFIT* - Non pertinente

Rispetto di altri rilevanti requisiti Nazionali/Regionali

Non pertinente

Minime attività

Le attività minime sono disciplinate a livello nazionale dai seguenti decreti ministeriali:

- DM prot. 6513 del 18 novembre 2014 ”Disposizioni nazionali di applicazione del Reg.(UE) 1307/2013
- DM n.1420 del 26 febbraio 2015 “ Disposizioni modificative ed integrative del DM 18 novembre 2014 di applicazione del Reg. (UE) 1307/2013

Agricoltori custodi

Rispetto dei requisiti minimi in materia di fertilizzanti e uso di prodotti fitosanitari

RMFERT. I Requisiti Minimi in materia di fertilizzazioni prevedono il rispetto di:

- codici di buone pratiche istituiti a norma della Direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN;
- rispetto del DM 7 aprile 2006 (titoli I-IV) e dei provvedimenti regionali di recepimento (DCR n.293/2007).La normativa nazionale di recepimento della Direttiva Nitrati ha imposto nelle zone non vulnerabili ai nitrati quantitativi massimi unitari di N al campo pari a 340 Kg di N ad ettaro e periodi di divieto stagionale per lo spandimento di effluenti non palabili.
- i requisiti minimi relativi all’inquinamento da fosforo comprendono anche il divieto di concimazioni inorganiche entro i 5 mt dai corsi d’acqua conformemente alla BCAA1

RMFFIT. I Requisiti Minimi in materia di prodotti fitosanitari prevedono il rispetto di:

- principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE;
- l’obbligo di possedere l’abilitazione per l’uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria;
- lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza;
- il controllo funzionale dell’attrezzatura per l’irrorazione e le disposizioni sull’uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.
- Obblighi amministrativi relativi alla Comunicazione (PUA , dati consistenza stalla) ed alla tenuta dei registri o quaderno di campagna.

Rispetto di altri rilevanti requisiti Nazionali/Regionali

Non pertinente

Minime attività

Le attività minime sono disciplinate a livello nazionale dai seguenti decreti ministeriali:

- DM prot. 6513 del 18 novembre 2014 ”Disposizioni nazionali di applicazione del Reg.(UE) 1307/2013
- DM n.1420 del 26 febbraio 2015 “ Disposizioni modificative ed integrative del DM 18 novembre 2014 di applicazione del Reg. (UE) 1307/2013.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Specie	*Razza*	*Consistenza accertata del nr. delle fattrici a livello nazionale – Elenco MIPAAF*[1]	*Consistenza accertata del nr. delle fattrici in Basilicata (anno 2013)*[2]	*Ente certificatore*
Equina	Murgese[3]	1.784	65	AIA
	Martina Franca[4]	264	3	AIA
Ovina	Gentile di Puglia	2.869	305	ASSONAPA
	Leccese	516	168	ASSONAPA
Caprina	Garganica	743	447	ASSONAPA
	Jonica	231	61	ASSONAPA
	Rossa Mediterranea o Derivata di Siria	3.266	751	ASSONAPA
	Capra di Potenza	167	167	ASSONAPA
Suina	Suino nero lucano	191	191	ARA Basilicata

[1] Consistenza accertata a livello UE. Elenco delle razze minacciate 2013- ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali

[2] Libri genealogici di razza e/o Registro Anagrafico di Popolazione – Associazione Regionale Allevatori – consistenza al 31 dicembre 2013

[3] Registro anagrafico nazionale istituito con Decreto n. 552 del 12/01/2009 del Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali

[4] Registro anagrafico nazionale istituito con Decreto n. 552 del 12/01/2009 del Ministero delle Politiche Agricole Agroalimentari e Forestali

Tabella. 1—RAZZE ISCRITTE AL REPERTORIO REGIONALE DEL PATRIMONIO GENETICO ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE DEL 14/10/2008

Categoria di animali	*Indice di conversione in UBA*
Equini di oltre 6 mesi	1
Ovini e caprini	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 Kg	0,5
Altri suini	0,3

Tabella 2- di conversione degli animali in unità di bestiame adulto (UBA) di cui all'art.9, par. 2 Allegato II Reg.(UE) 808/2014

OLIVO	
A FASULO	NOCIARA
AMARENA	OGLIAROLA DEL POLLINO
BIANCO EGIZIANO	OLIVELLA
CORNAIOLA	RACIOPPELLA
DOLCE DI CHIAROMONTE	RIZZA
DOLCE O ROSANA	
ALBICOCCO	
ALBICOCCO LOCALE 1 DEL POLLINO	ALBICOCCO LOCALE 2 DEL POLLINO
MELO	
AGRESTO	MELONE
ANNURCA	MERAVIGLIA
BACCOTTO	MUNGLLETTA
BIANCO LOCALE	MUSTAZZOLA
BOCCONCINO	POMICELLA DEL CASTEDDUZZO
CALVILLE	PUMA AGRESTA
CANNAMELA	PUMA DUCIA
CIOCCIA	PUMA GIALLA
COSCIA DI DONNA	PUMA GIALLO-ROSA
CULINERA	PUMA GIALLO-ROSSA
DEL DIABETE	PUMA GIALLO-VERDE
D'INVERNO	PUMA ROSA
ELIOS	PUMA SIRICA ROSSA
FANO	PUMA SIRICA ROSSO GIALLA
GELA	PUMA VERDE
GENUVISA	PUMA VERDE-GIALLA
GIALLO ANTICO	PUMA VERDE-ROSA
GIALLO ROSA	PUMA VERDE-ROSSA
GIALLO ROSSO	PUMARELLA
LIMONCELLA	RENETTA ANTICA
LIMONCELLA AGOSTANA	RIMONCELLA
LIMONCELLA PIATTA	RIMONCELLA1
LIMONCELLA PRIMITIVA	RIMUNCELLA
LIMONCELLA VAL D'AGRI	ROSA ANTICA
LIMONE	ROSA REGINA ANTICA
LOCALE	ROSSA LOCALE
MELO A CIUCCIO	ROSSO
MELO A GRAPPOLO	ROSSO GIALLO
MELO ACQUA	ROSSO VERDE
MELO CERRATA	RUSSA
MELO CETRIOLO	SCHIACCIATO
MELO DI SAN FRANCESCO	SELVATICO
MELO DI SAN GIOVANNI	SIGNORELLA
MELO FUTTSCIDD	SIRICA
MELO GHIACCIO	VERDE
MELO MAIATICA	VERDE GIALLO
MELO OLIO	VERDE ROSA
MELO PANE	VERDE ROSSO
MELO PUMA	VERDE SFEROIDALE
POMICEDDA ROSSA	ZUCCHERATA

Tabella. 3 - VARIETA' ISCRITTE AL REPERTORIO REGIONALE DEL PATRIMONIO GENETICO ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE

PERO	
ACINELLA	MIRIZZOSA
ACQUAROLA	MIRIZZOSA (LUNGA, CORTA E PIRIFORME)
AD ACQUA	MISILLERI
AGOSTARICA	MORANO
AGOSTARICA PEDUNCOLO LUNGO	MUSCATELLONE
AGRIESTA	NERA
ALICIA	NICOLARA
AMO LE DONNE	PAIOTTA
ANTICO	PASTORIGNA
BELLA (SIGNORA)	PASTURA
BELLA LUNGA	PERASTRO
BERTICCHIA	PERASTRO TOSTA
BIANCO	PERO A CAMPANELLI (MATURA A LUGLIO
CANIGLIA	PERO AGOSTINO
CANNAMELA	PERO ARANCIO
CARPINO	PERO BALCONE
CIOCCIA	PERO CACIOCAVALLO
CIOCCOLATO	PERO LARDARO
CITRONELLA	PERO MELONE
COSCIA DI DONNA	PERO MOSCARELLO
COSIMO	PERO PACCONA
COZZUBRINA	PERO SCARRAFONE
CUCUZZARO	PIRISCIANNA
CUDILONGA	PORTUVALLA
CULUMBRA	PRAINO BIANCO
DELLE GROTTE	PRAINO LOCALE
DI GIACCHINO	PRAINO ZILARIELLO
D'INVERNO	PRIMITIVO
DOLCEDONNA	PUMA VERDE
GAROFALO	PUTIRA
GATTAROLA A e B	REGINA
GAVAZZO	ROSARIA
GENTILE A, B e C	ROSSA
GHIACCIO	ROSSA LUNGA
GIOVANNA	S. GIOVANNI
GRANATA	SANPASQUALE
GRESTA	SANTAMARIA
GUSTARICA	SCIACQUENTA
IANCA	SPADONA ESTIVA
IANCOLEDDA	SPADONA INVERNALE
INTILA	SPADONCINA ESTIVA
INTROCASO	SPADONCINA INVERNALE
LIMONE	SPINA (1, 2, 3, 4)
LISCIA	STARNOGOGLIA ESTIVO-AUTUNNALE
LOCALE	SUGLIA
LOCALE PIRIFORME	TENERELLA
LUGLIAROLA	TIPO STRANGOGLIA
MAIATICA	TRENTATREJUONZA
MAIATICA ALLUNGATO	UNGANNAVALLARO
MASTANTUONO	VASILICOIA
MEDICA	VENDEMMIA
MELO	VERNILE
MELONE 1 e 2 DEL POLLINO	VISCIGLIA
MELONE LUNGO	VOMICE

Tabella 3.2

FICO	
ACQUAGNUOSO	NATALINO
AGOSTARICO	NERO
ALBANESE	PASCARELLO
AMARENA	PIEMONTESE
CAPRIFICO	PILOSELLA MARRONE
CODE LUNGHE	PILOSELLA NERO
DOMINA	PILOSELLA VERDE
DOTTATO	ROSSA D'AGOSTO
FICAZZANA NERO	ROSSO
GATTAROLO	SANTAMARIA
JARAZZOLA	TRIANO NERO
MARINIELLO	TROIANO BIANCO
MELANZANA	ZIVOLO
MUSSIRUSSA	
CASTAGNO DA FRUTTO	
PREVITESSA	LOCALE 3 DEL POLLINO
LOCALE 1 DEL POLLINO	NSERTA 1
LOCALE 2 DEL POLLINO	
CILIEGIO	
CILIEGIO A CORE1	MAIATICA
CILIEGIO AMARENA	MAIATICA PICCOLA
CILIEGIO NERO	MUSSUTA
CILIEGIO SELVATICO	NAPOLITANO
DURONE	SELVATICO SALEGNA
GELSO	
GELSO BIANCO GROSSO	GELSO NERO
GELSO BIANCO SFERICO	GELSO ROSSO VINACCIA
MANDORLO	
MANDORLO CORDERA	MANDORLO OVATO
MANDORLO OBLUNGO	MANDORLO OVATO TENERA
NOCCIOLO	
ALLUNGATO	SFEROIDALE
ALLUNGATO SANGUINELLO	SFEROIDALE GRANDE
NOCE DA FRUTTO	
MASCHERA	TENERA
NOCE A BUCCIA TENERA	TENERA GRANDE
NOCIONE	
PESCO	
PESCO LOCALE -B DEL POLLINO	PERCOCO LOCALE DEL POLLINO
PERCOCHINO DEI VIGNETI DEL POLLINO	
SUSINO	
CASCAVELLA CUORIFORME VIOLA	PASSOLOSPAGNA VIOLA SFERICA
CASCAVELLA GIALLA	PASSOLOSPAGNA VIOLA TOZZA
CASCAVELLA SFEROIDALE VIOLA	PERONE BIANCO ELLISSOIDALE
CASCAVELLA VIOLA	PERONE BIANCO SFEROIDALE
COCOMELLO/PRUNUS COCOMELIA	PERONE GIALLO
COCOMELLO DOMESTICATO	PERONE ROSSO
GIALLA SUBSFERICA	S. EGIDIO
GRUMELLA	SCUGLIAFRATI
OBLUNGA GIALLA	TIPO COCOMELLO
PASSOLOSPAGNA	VERDONE OVOIDALE
PASSOLOSPAGNA TOZZA	VERDONE SFEROIDALE
PASSOLOSPAGNA VIOLA	

Tabella 3.3

VITE	
ADDURACA	MOSCATELLONE
AGLIANICO DEL POLLINO	MOSCATO NERO
ASPRINA	NEGRO AMARO DEL POLLINO
BARBERA ANTICO	OLIVELLA
BIANCO E NERO	PASSULA
CACCIADEBITI BIANCA	PERRECONE
CACCIADEBITI NERO	PISCIALETTO
CANINO	PIZZUTELLO
CAPEZZOLA BIANCA DI VACCA NERA	PRODUTTORE ANTICO
CASTIGLIONE	PRODUTTORE DURO
CILIEGIOLO ALLUNGATO	PRODUTTORE FRANCESE
FRANCESE BIANCA	PRODUTTORE MOLLE
FRANCESE BIANCA DA TAVOLA	REGINA MOSCATO
GAGLIOPPO	SICILIANO NERO
GUARNACCINO	STRONZOPORCINO
IOVINA	TROFARELLE
IUVEDDA	UVA ANTICA NERA
LACRIMA BIANCA	UVA BIANCA ANTICA
LACRIMA NERA	UVA FRAGOLA
MALVAROSA	UVA NERA LOCALE
MALVASIA ACINO GROSSO BLU	UVA PASSULA BIANCA
MINNA DI VACCA	VERDARA BIANCA
MONDUONICO	VOLPINO
MONDUONICO BIANCO	ZIBIBBO
FAGIOLO	
A' MAROZZO	NASIEDDU
CANNELLINO NERO	OCCHIO DI BUE
CASTELLUCCISA	PANZAREDDA
CHE SI SPACCA	PERLINATO
CHIAPPAREDDA	PISELLO BIANCO
CITRINI BIANCO	QUAGLIANDRIEDD
CORNEOLA	QUARANTANO
CU' MUSSIDDU	RISO BIANCO E RISO GIALLO
FAGIOLO DELLE RISTOPPIE	ROSSO DI GRUMENTO
FAGIOLO LARDARO	SAN GAUDIOSO
FAGIOLO SANGUE DI PORCO	SAN MICHELE
FAGIOLO UOVO DI UCCELLO	SAN MICHELE
GIALLETTO	TUVAGLIEDDA
LATTINA	VACCAREDDA DI SENISE
MARROZZO (MUNACHEDDA O OCCHIO DI GATTO)	ZA VICENZA
MARRUCHEDDA	ZIMINELLE
MUNACHEDDA	
FINOCCHIO	
FINOCCHIO SEMISELVATICO	
CEREALI	
SARAGOLLE (GRANO DURO)	

Tabella 3.4

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

L’azione compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi e i costi di transazione collegati agli impegni relativi alla conservazione in purezza di razze autoctone minacciate da abbandono e la conservazione di risorse genetiche vegetali autoctone in confronto alle razze e alle colture ordinarie. Ai fini della giustificazione del calcolo ci si è avvalsi sia per le risorse vegetali che animali dei dati tecnico-economici disaggregati per coltura e tecnica produttiva e di allevamento del database INEA- RICA , dell’ISTAT e dei dati desunti da indagini e studi specifici (pubblicazioni REA) da dati di verifiche/collaudo di pratiche di finanziamento nel settore zootecnico nonché da esperti , agricoltori/allevatori. I dati desunti dalle fonti primarie sono stati rettificati da INEA , nei casi in cui gli stessi presentavano differenze significative rispetto alle specifiche realtà di riferimento

Per la stima dei costi aggiuntivi e mancati redditi delle specie vegetali, la metodologia di calcolo ha previsto il confronto tra il Margine Lordo (Produzione Lorda Totale – Costi variabili) di un itinerario tecnico economico convenzionale basato sull’ordinarietà (baseline) e che tiene conto anche del greening e degli aiuti accoppiati della PAC e uno da adottare in presenza di tecniche per la salvaguardia delle risorse genetiche vegetali soggette a erosione genetica.. Per le coltivazioni principali sono stati fatti dei calcoli specifici(vite, olivo), per le altre coltivazioni sono stati eseguiti ragruppamenti prendendo a riferimento le colture meno redditizie , per evitare sovracompensazioni. Per le razze animali si è fatto riferimento al differenziale di reddito delle razze più diffuse e selezionate sul territorio regionale (razze cosmopolite) rispetto alle razze animali a rischio estinzione.

I costi di transazione dovuti all’adesione agli interventi è stata realizzata considerando due categorie di costo:

1)Valore del tempo impiegato dal beneficiario per aderire all’azione;

2) Costi di presentazione e gestione della domanda attraverso soggetti terzi. Operativamente , la stima dei costi di transazione è stata condotta sulla base sulla base dell’indagine campionaria sui costi di transazione per l’agricoltura biologica realizzata nel 2012/2013 da ISMEA nell’ambito della Rete Rurale Nazionale, da informazioni reperite presso i CAA e dalle informazioni degli agricoltori già impegnati con le azioni agroambientali del PSR 2007/2013.La stima di tali costi è inferiore al 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all’adesione all’azione .

Informazioni di dettaglio relative alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate , alle elaborazioni effettuate sui costi e mancati redditi accertati a livello di aiuto , sono riportati nell’apposito Documento Giustificativo allegato al Programma“ Certificazione del calcolo dei costi standard , dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno per le misure relative agli articoli 21,28,29,30 e 31 del Regolamento (UE) 1305/2013”

L’intero percorso metodologico e le ipotesi di costi standard e di mancato guadagno ai fini della giustificazione dei premi della Misura 10, è stata realizzato dall’INEA-Sede regionale per la Basilicata, Organismo dotato delle necessarie competenze e funzionalmente indipendente dalla autorità di gestione.Nel medesimo allegato, sono disponibili le tabelle riepilogative che comprendono gli impegni, le baseline, il rapporto con il I pilastro, l'ordinarietà, il valore ambientale/agronomico, le modalità ddi verifica degli impegni e gli elementi di base per il calcolo dei premi. Nella tabella si è tenuto conto della potenziale sovrapponibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l’ambiente del primo pilastro(greening) ai fini di evitare il doppio finanziamento.

8.2.10.3.3.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.3.10.1.1. Adottare tecniche di difesa fitosanitaria stabilite per l’operazione 10.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2:

8.2.10.3.3.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2.

Attività minime

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2.

8.2.10.3.3.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2.

8.2.10.3.3.10.1.2. Adottare tecniche di fertilizzazione stabilite per l'operazione 10.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2

8.2.10.3.3.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2

Attività minime

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2

8.2.10.3.3.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Vedi quanto riportato per l'Operazione 10.1.1 o per le sottomisure 11.1 e 11.2

8.2.10.3.3.10.1.3. Mantenere per tutto il periodo di impegno di 5 anni le razze animali oggetto della domanda di aiuto

8.2.10.3.3.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante

•**CGO4** (ex atto b11), concernente la sicurezza alimentare;

•**CGO 5** (ex atto b10), concernente il divieto di utilizzo di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze b-agoniste nelle produzioni animali;

Identificazione e registrazione degli animali

•**CGO 7** (ex atto a7), che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini;

•**CGO 8** (ex atto a8), che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e caprini;

Malattie degli animali

•**CGO 9** (ex atto b12), recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encelopatie spongiformi trasmissibili;

Benessere degli animali

•**CGO 11** (ex atto c16), che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;

•**CGO 12** (ex atto c17), che stabilisce la protezione degli animali negli allevamenti.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Non pertinente

8.2.10.3.3.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Razze equine

Per le razze equine si è considerato un allevamento di razza convenzionale di tipo mesomorfo, allevata in contesti ambientali simili a quelli di confronto alle razze minacciate di abbandono, che per tipologia di cavallo hanno diverse caratteristiche: di tipo brachimorfo

Razze ovine

Per le razze ovine si è considerato un allevamento stanziale con presenza di razze a maggiore attitudine alla produzione di latte e carne, essendo questa la tipologia produttiva prevalente in regione.

Razze caprine

Per le razze caprine si è considerato un allevamento transumante con presenza di capre derivanti da razza , o altri incroci simili, per la produzione di latte e carne, essendo questa la tipologia produttiva prevalente in regione.

8.2.10.3.3.10.1.4. Mantenere per tutto il periodo di impegno l'estensione della superficie richiesta con la prima DA

8.2.10.3.3.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non previsto dai CGO e BCAA di condizionalità

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/14 e del DM.1420/15.

8.2.10.3.3.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nella coltivazione di varietà convenzionali non sussiste tale obbligo

8.2.10.3.3.10.1.5. Obbligo della tenuta di un Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino cartaceo o informatizzato

8.2.10.3.3.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 10 Direttiva 91/414/CEE del Consiglio concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari

CGO 4 Reg. (CE) n. 178/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.

Al riguardo, sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RMF.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/14 e del DM.1420/2015.

8.2.10.3.3.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Nella normale pratica agricola vengono registrati solo i trattamenti eseguiti con la indicazione dell'avversità e di alcune fasi fenologiche

8.2.10.3.3.10.1.6. Obbligo di mantenere le cultivar per tutto il periodo di impegno pari a 5 anni

8.2.10.3.3.10.1.6.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Il CGO10 (ex Atto B9), relativo all'utilizzo di prodotti fitosanitari in funzione del tipo di principio attivo utilizzato limita in etichetta le distanze di rispetto ma non vieta che si faccia uso di prodotti erbicidi, anche non residuali, sulle superfici ad uso foraggero.

CGO1 (Ex Atto A4), in ZVN i, non impone il divieto di impiego di uso dei fertilizzanti azotati ma il rispetto del MAS pari a 170 Kg/ha di N al campo.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

RMFERT. I Requisiti Minimi in materia di fertilizzanti prevedono:

- i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN;
- i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE.

RMFIT. I Requisiti Minimi in materia di prodotti fitosanitari prevedono:

- i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE;
- l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria;
- lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza;
- il controllo funzionale dell'attrezzatura per
- l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.

La BCAA 5.1 (ex Standard 5.1) non presenta tanto delle limitazioni in termini di volumi irrigui, bensì obblighi autorizzativi, nel caso di utilizzi dell'acqua a fini irrigui.

Gli impegni, prevedendo un risparmio significativo dei volumi idrici irrigui utilizzati, presentano un significato ambientale sicuramente più elevato rispetto all'obbligo espresso dallo Standard richiamato di Condizionalità.

Nel caso di attingimento da falda deve essere assicurato il rispetto dello Standard 5.1. di Condizionalità (rispetto dell'autorizzazione irrigua qualora il punto di prelievo ne sia soggetto).

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/14 e del DM.1420/15.

8.2.10.3.3.10.1.6.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Varietà vegetali

I riferimenti sono stati ricavati dalla struttura dei ricavi e dei costi, distinta per tipo di processo produttivo vegetale, su varietà cosmopolite maggiormente coltivate in Regione.

8.2.10.3.3.10.1.7. Regolazione volontaria delle macchine distributrici dei prodotti fitosanitari

8.2.10.3.3.10.1.7.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non pertinente.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”

L’art. 12 prevede che tutte le attrezzature impiegate per uso professionale devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.

Fino a quella data ai fini dell’assolvimento dell’impegno è valida la verifica funzionale (cioè il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico autorizzato o da una struttura certificata)

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/14 e del DM.1420/2015.

8.2.10.3.3.10.1.7.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Non pertinente

8.2.10.3.3.10.1.8. Rispetto della numerosità dei soggetti, del 1° anno, per tutto il periodo d'impegno di 5 anni.

8.2.10.3.3.10.1.8.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non previsto nei CGO e BCAA di condizionalità

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Le disposizioni sono in corso di definizione da parte dell'autorità competente nazionale

8.2.10.3.3.10.1.8.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Non pertinente

8.2.10.3.3.10.1.9. Rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti.

8.2.10.3.3.10.1.9.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non previsto nei CGO e BCAA di condizionalità

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Non pertinente

8.2.10.3.3.10.1.9.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Ogni libro genealogico o Registro anagrafico ha differenti tipologie di gestione per le diverse razze.

8.2.10.3.4. 10.1.4. Introduzione agricoltura conservativa

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'agricoltura conservativa consiste in una gestione agronomica e agromeccanica dei terreni agricoli finalizzata al miglioramento della struttura, della fertilità dei suoli e della biodiversità edafica. Con tale operazione si propone l'adozione di modalità alternative all'aratura che, pur rappresentando, storicamente, la metodologia più importante nella lavorazione fisica del terreno è fortemente correlata a deterioramenti o perdita di servizi ecosistemici. Diversamente, in agricoltura conservativa, si mira a preservare e a migliorare la risorsa suolo con la non lavorazione (semina su sodo) o con lavorazioni ridotte (Minima lavorazione).

L'operazione contribuisce anche al contenimento del dissesto idrogeologico e alla stabilità dei versanti attraverso l'aumento della capacità di assorbimento e ritenzione dell'acqua da parte dei suoli agricoli. La "semina su sodo" richiede differenti tempistiche esecutive delle operazioni di semina, con modifiche significative della gestione agronomica e agromeccanica dei terreni, rispetto alla conduzione convenzionale e comporta significative perdite di reddito nel periodo di transizione pluriennale. Infatti, la conversione a tali metodi, richiede rilevanti cambiamenti nell'ordinamento colturale e nelle modalità gestionali che comportano costi aggiuntivi e un maggior rischio d'impresa a causa delle minori rese e quindi di mancati redditi. Anche la minima lavorazione mira a salvaguardare la struttura del terreno, e a tutelare, con lavorazioni ridotte e idonei avvicendamenti, lo strato superficiale. In tal modo è possibile conseguire una maggiore stabilità fisico-chimico-biologica e strutturale dei terreni agricoli.

Ai predetti interventi, principali,i beneficiari possono scegliere di aggiungere un ulteriore impegno volontario:

Copertura vegetale per la protezione del suolo (cover crops)

L'intervento mira a prevenire l'erosione del suolo e l'inquinamento dell'acqua dovuto ai nutrienti, nonché a mantenere il suolo in buone condizioni fisiche, prevenendo la compattazione. L'intervento si attua mediante semina di specie vegetali, al fine di evitare che il suolo resti nudo per un lungo periodo tra una coltura principale e l'altra, particolarmente in precessioni alle colture primaverili-estive. La coltura di copertura al termine del suo ciclo vegetativo non deve essere interrata, ma devitalizzata in loco, sono ammessi, al fine di predisporre le operazioni di semina, disseccanti chimici. La semina delle colture di copertura deve essere effettuata su sodo, utilizzando le attrezzature previste per la semina delle colture principali.

L'Operazione contribuisce al soddisfacimento del fabbisogno F20 "Adozione di pratiche agricole innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di Land degradation" e contribuisce alla Focus area 4c).

Si distinguono pertanto due livelli di intervento principali e un intervento volontario aggiuntivo.

INTERVENTO 1 - Introduzione della Semina su sodo

Impegni principali

- Rispettare il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e il divieto di effettuare

operazioni di preparazione del letto di semina;
- Effettuare la semina su sodo, consistente nella deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura preesistente, eccetto che per una fascia ristretta di 8-10 cm e una profondità di 6-8 cm in corrispondenza di ogni fila di semina e chiudere il solco senza rivoltamento del terreno.

INTERVENTO 2 - Introduzione della Minima lavorazione

Impegni principali

- Rispettare il divieto di lavorazioni del terreno a profondità superiori a 15 centimetri che provochino l'inversione degli strati del terreno nonché il rimescolamento degli strati del profilo attivo del terreno;
- Adottare esclusivamente lavorazioni superficiali , con attrezzature che non utilizzano organi lavoranti rotanti attivati dalla presa di potenza.

Impegni comuni alla introduzione della semina su sodo e alla minima lavorazione

- Mantenere continuativamente ad impegno le superfici seminative indicate nella domanda di aiuto per l'intero periodo di durata quinquennale prorogata di un anno;
- Adottare avvicendamenti di colture diverse sulle superfici oggetto di impegno (è fatto divieto di ristoppio , ossia di effettuare la medesima coltura per due anni consecutivi);
- Mantenere in loco in modo omogeneo tutti i residui colturali (trinciati) e le stoppie per avere uno strato di materiale vegetale sparso tra le piante o sul suolo secondo la tecnica del mulching (pacciamatura);
- Compilare registro di campo da conservare in azienda per eventuali verifiche, con annotazione di tutti gli interventi colturali;
- Non utilizzare i fanghi di cui al D.lgs.99/92 in attuazione della Direttiva 86/278/CEE;
- E' possibile l'uso dei decompattatori e/o ripuntatori purché sia evitata l'inversione dello strato superficiale del terreno. Nel caso in cui si verifichino condizioni pedoclimatiche particolarmente sfavorevoli (anossia radicale, ristagno idrico, compattamento del terreno ecc.) appositamente giustificate dal beneficiario e previa autorizzazione del competente Ufficio;

Per l'intervento volontario aggiuntivo si prevede il rispetto dei seguenti impegni:

Impegni accessori

1. Copertura vegetale per la protezione del suolo (cover crops)
    - Seminare obbligatoriamente almeno due volte nell'arco del periodo di impegno una coltura intercalare o cover crops autunno-vernina, la semina deve essere effettuata conformemente all'intervento di base su sodo o in minima lavorazione. Entro trenta giorni dalla raccolta della coltura principale, salvo condizioni metereologiche avverse e deve essere mantenuta almeno fino a 30 giorni prima della semina della successiva coltura principale. Si considerano cover crops unicamente le colture autunno-vernine seminate e non il ricaccio spontaneo della coltura precedente;
    - Non effettuare concimazioni minerali e trattamenti fitosanitari e diserbanti sulle cover crops ad eccezione degli interventi di devitalizzazione (lasciare in campo la cover crops totalmente disseccata);
    - Compilare il registro di campo da conservare in azienda per eventuali verifiche, con

annotazione di tutti gli interventi colturali

Combinabilità dell'operazione 10.1.4con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.4 "Introduzione agricoltura conservativa", per le medesime superfici , non sono cumulabili con quelli previsti dalle altre operazioni della Misura 10 tranne che con l'operazione 10.1.3 limitatamente all'intervento "Allevatori custodi" e nel rispetto dell'art.11 Reg UE 808/2014.

Combinabilità dell'operazione 10.1.4 con altre Misuredel Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.4, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica".

8.2.10.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento a superficie (€/ha/anno), per un periodo di cinque anni con proroga di un anno degli impegni iniziali fino al 2022 ai sensi dell'art. 7, punto 2) del Reg. (UE) n. 2020/2220.

8.2.10.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE)n.1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità);
- Regolamento (UE)n.1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento);
- Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo dei pesticidi;
- Piano di azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg.(UE) 1307/2013;
- **CORRELAZIONE CON IL GREENING**

Nella definizione dei pagamenti si è tenuto conto della potenziale sovrapponibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del primo pilastro(greening) ai fini di evitare il doppio finanziamento e pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento per i seguenti motivi:

1. Il calcolo dei pagamenti è stato effettuato confrontando il margine lordo delle colture oggetto di pagamento, coltivate con metodo convenzionale o ordinario (cereali,leguminose da granella e foraggere) e il margine lordo delle colture coltivate con il metodo dell'agricoltura Conservativa, senza considerare gli effetti della rotazione colturale che è obbligatoria nell'agricoltura Conservativa.
2. Per quanto attiene alle colture arboree, esse non rientrano nella pratica greening e comunque non sono oggetto di pagamento e per quanto attiene ai prati permanenti, non sono oggetto di pagamenti

con la presente operazione.

- **CORRELAZIONE CON I PAGAMENTI ACCOPPIATI PAC**

Il titolo IV del decreto MIPAAF, n. 6513 del 18.11.2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del Reg. UE 130/2013" definisce le modalità di sostegno accoppiato di taluni settori, tra cui frumento duro, leguminose da granella e proteaginose, all'art.23.

Come stabilito dall'art.23, comma 11, del citato decreto, il sostegno accoppiato è concesso per ettaro di superficie a frumento duro a a leguminose da granella e proteaginose, seminate e coltivate secondo le normali pratiche colturali e mantenute in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena dei frutti e dei semi.

Pertanto, il pagamento in oggetto non rappresenta uno degli elementi discriminanti e adottati nella determinazione del pagamento agro-climatico-ambientale corrisposto alle colture del frumento duro, delle leguminose da granella e proteaginose per quanto riguarda la presente azione 10.1.4

Infatti, il pagamento corrisposto a tali colture con la citata azione riconosce i maggiori costi correlati ad una tecnica di coltivazione ambientalmente innovativa e migliorativa rispetto all'ordinarietà della produzione agricola regionale.

Pertanto gli impegni posti in essere dal pagamento agro-climatico-ambientale dell'azione 10.1.4 vanno,quindi,oltre le normali pratiche colturali richiamate nel decreto.

8.2.10.3.4.4. Beneficiari

Agricoltori.

8.2.10.3.4.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie , in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n.1305/2014.

Costi variabili :

- acquisto e impiego di fattori produttivi, in particolare di:
  - sementi ;
  - concime;
  - operazioni e pratiche agronomiche aggiuntive;
- lavorazioni non ordinarie e specifiche, come l'adozione di determinati interventi quali la tecnica del mulching, la gestione dei residui colturali con ranghinatori e specifiche modalità di trebbiatura;
- acquisizione di prestazioni di servizi, in particolare nel caso della semina su sodo;

Mancati redditi

- riduzione rese

Riduzioni rese produttive e Costi di transazione:

- recupero informazioni su impegni e sui relativi contenuti;
- gestione amministrativa delle domande di aiuto e di pagamento;
- valore del tempo impiegato dal beneficiario per aderire alla misura e per supporto ai controlli;
- predisposizione e redazione del registro colturale

8.2.10.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

- La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale;
- La superficie minima oggetto di impegno (SOI) non deve essere inferiore al 20% della superficie aziendale utilizzata a seminativo e comunque non deve essere inferiore a 5 ha;
- Sono escluse colture orticole, colture florovivaistiche, fruttiferi, giardini, orti familiari, superfici disattivate/non seminative, impianti arborei-arbustivi, superfici boscate, prati permanenti, pascoli, prati-pascoli.

8.2.10.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Considerato che il premio deve essere garantito a tutti i soggetti che ne fanno richiesta non si prevedono criteri di selezione delle domande.

Tuttavia, in presenza di risorse limitate, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Principi territoriali: collocazione delle superfici in zone di collina
- Principi tecnici: estensione della superficie sottoposta ad impegno, rispetto alla superficie complessiva aziendale.
- Localizzazione geografica: Zone vulnerabili ai Nitrati, Zone ad Alto Valore Naturale
- Approccio integrato

8.2.10.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno.

Nel caso di adozione degli impegni accessori aggiuntivi verranno concessi aiuti su base annuale, sulle superfici direttamente interessate.

Azione	Euro/Ha/anno
Semina su sodo	281,00
Minima lavorazione	198,00

Premi 10.1.4

Impegno aggiuntivo	Euro/Ha/anno
Copertura vegetale per la protezione del suolo (cover crop)	84,00

Premi impegni aggiuntivi 10.1.4

8.2.10.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche – Verificability and controllability of mesures: Assesment of risks of errors – Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 per la Misura 10 e loro riferimenti alla formulazione del tipo di operazione 10.1.4

R5 : Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni :

Il presente tipo di operazione presenta un rischio connesso soprattutto alle operazioni agronomiche caratterizzanti. Le condizioni delle superfici oggetto di gestione mediante semina su sodo o minima lavorazione sono riscontrabili soprattutto durante le prime fasi del ciclo vegetativo (dopo la semina) e per la semina su sodo , in particolare l'assenza di lavorazioni è riscontrabile nei periodi autunno-invernali prima dell'effettuazione delle semine. L'uso effettivo delle specifiche attrezzature per la semina su sodo e per la minima lavorazione , se non presenti in azienda , è riscontrabile solo documentalmente e mediante visita nel corso dell'esecuzione di tali operazioni agronomiche.

R6 : Rischio di non chiara distinzione tra le "Condizioni di ammissibilità al sostegno" e la "Condizioni di eleggibilità al pagamento"

Possono sussistere diverse tipologie di inadempienze agli impegni, di cui alcune determinano la perdita dei presupposti per l'ammissione all'operazione e la coseguente decadenza della concessione e altre determinano esclusivamente una sanzione sul pagamento. Il rispetto della superficie minima e il mantenimento , per tutto il periodo di impegno , delle condizioni di non lavorazioni (semina su sodo) o di minima lavorazione (minima lavorazione) sono da considerarsi condizioni di ammissibilità.

R8 : Adeguatezza dei sistemi informativi:

Come tutte le misure o regimi di aiuto a superficie il tipo di operazione presenta rischi connessi alla determinazione corretta delle superfici ammissibili .

8.2.10.3.4.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 10.1. 4, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R5 : previsione di una attività di controllo sugli impegni attuata attraverso la verifica del Registro di campagna, così come previsto dal DM 162/2015, dove i beneficiari dell'operazione saranno tenuti a inserire tutte le operazioni previste ed effettuate.

per R6 : nei documenti attuativi saranno classificate le diverse tipologie di inadempienze, tenendo conto della natura essenziale degli impegni che determinano le condizioni di ammissibilità e graduando le infrazioni ai restanti impegni.

R8 : l'azione sarà sottoposta alle verifiche amministrative del sistema integrato di gestione e controllo.

8.2.10.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione dell'operazione ha degli elementi di complessità e pertanto dovrà attuarsi con modalità che saranno sviluppate nella fase di dettaglio nei documenti attuativi , pienamente rispondenti alle esigenze di controllo e alle previste misure di mitigazione dei rischi.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare in maniera congiunta le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle ChecK list, da utilizzare per i controlli.

8.2.10.3.4.9.4. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.9.4.1. Adottare avvicendamenti colturali sulla superficie oggetto di impegno (SOI)

8.2.10.3.4.9.4.1.1. Metodi di verifica degli impegni

Il controllo avviene in occasione della verifica in loco con incrocio delle informazioni contenute nelle banche dati informatizzate - fascicolo aziendale e dalle osservazioni in loco delle colture effettivamente praticate.

In sede di domanda di aiuto /pagamento , il beneficiario dovrà indicare con precisione per ciascuna particella seminativa ad impegno la successione colturale annuale che intende effettuare , sia con riferimento alle colture principali , sia alle cover crops in presenza di impegno aggiuntivo facoltativo.Tali

indicazioni dovranno obbligatoriamente essere inserite nel Piano Colturale , parte integrante del " Fascicolo aziendale" .

8.2.10.3.4.9.4.2. Compilazione del Registro di campo da conservare in azienda per eventuali verifiche

8.2.10.3.4.9.4.2.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo in loco, verifica della coerenza delle registrazioni con i riscontri in campo:

-Riscontri nel piano colturale del fascicolo Aziendale e sulla Domanda Unica

-Controllo visivo in campo

-Verifica delle sementi acquistate

8.2.10.3.4.9.4.3. Divieto di impiego di qualsiasi tipo di fango.

8.2.10.3.4.9.4.3.1. Metodi di verifica degli impegni

Il controllo è sia di tipo amministrativo (100% dei soggetti e superfici annualmente ricompresi nell'elenco provinciale delle ditte autorizzate allo spandimento dei fanghi), sia in loco, ed avviene esaminando la documentazione che obbligatoriamente accompagna il trasporto dei fanghi. Le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia si riferiscono a ogni particella catastale autorizzata allo spandimento.

8.2.10.3.4.9.4.4. Divieto di inversione degli strati del terreno, di aratura e di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina.

8.2.10.3.4.9.4.4.1. Metodi di verifica degli impegni

L'inversione degli strati, implica lavorazioni profonde che sollevano e ribaltano lo strato attivo del terreno (non meno di 40-60 cm)pertanto con il controllo in loco è possibile verificare tale impegno. Inoltre , il riscontro può trovare verifica nell'uso di macchine che non comportano inversione degli strati del profilo del terreno attraverso una verifica fatta annualmente dai registri UMA.

8.2.10.3.4.9.4.5. Divieto di lavorazioni del terreno a profondità superiori a 15 cm

8.2.10.3.4.9.4.5.1. Metodi di verifica degli impegni

L'inversione degli strati, implica lavorazioni profonde che sollevano e ribaltano lo strato attivo del terreno (non meno di 40-60 cm)pertanto con il controllo in loco è possibile verificare tale impegno. Inoltre , il riscontro può trovare verifica nell'uso di macchine che non comportano inversione degli strati del profilo

del terreno attraverso una verifica fatta annualmente dai registri UMA. profonde

8.2.10.3.4.9.4.6. Mantenere continuativamente ad impegno le superfici seminative indicate nella DA per l' intero periodo di durata quinquennale.

8.2.10.3.4.9.4.6.1. Metodi di verifica degli impegni

Il controllo può avvenire attraverso il riscontro delle attrezzature specifiche utilizzate per la semina su sodo.

8.2.10.3.4.9.4.7. Mantenere in loco i residui colturali (trinciati) e le stoppie

8.2.10.3.4.9.4.7.1. Metodi di verifica degli impegni

Essendo vietata qualsiasi operazione di aratura e/o di lavorazioni del terreno è facilmente individuabile con il controllo visivo in loco il rispetto dell'impegno, anche qualora tale controllo non sia eseguito al momento della raccolta.

8.2.10.3.4.9.4.8. Non effettuare concimazioni minerali e trattamenti fitosanitari e diserbanti sulle cover crops

8.2.10.3.4.9.4.8.1. Metodi di verifica degli impegni

Non sono previste queste operazioni.

8.2.10.3.4.9.4.9. Possibile uso di decompattatori e/o ripuntatori in casi determinati.

8.2.10.3.4.9.4.9.1. Metodi di verifica degli impegni

Controllo in loco con accertamenti di tipo documentale e/o visivo .Controllo attraverso la verifica della richiesta e autorizzazione all'impiego dei decompattatori e/o ripuntatori.

8.2.10.3.4.9.4.10. Seminare obbligatoriamente almeno due vclte nell'arco del periodo di impegno una coltura intercalare

8.2.10.3.4.9.4.10.1. Metodi di verifica degli impegni

Il controllo avviene in loco con accertamenti di tipo visivo e/o documentale.

Inoltre a livello di controllo amministrativo con incrocio delle informazioni del fascicolo aziendale

8.2.10.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

CGO1 (ex Atto A 4) in ZVN - Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di fonte agricola – Artt. 4 e 5, DM MIPAAF 7aprile 2006 e Programma d'Azione Regione Basilicata DCR 119/2006 per quanto concerne gli obblighi amministrativi, gli obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti, il rispetto dei massimali previsti e i divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti e che prescrivono apporti di azoto organico in zona vulnerabile massimo di 170 Kg/ha/anno;

CGO 10 (ex Atto B9),utilizzo di prodotti fitosanitari in funzione del tipo di principio attivo utilizzato (limita in etichetta le distanze di rispetto ma non vieta che si faccia uso di erbicidi, anche non residuali, sulle superfici ad uso foraggero);

BCAA 4 (ex standard 1.2) - Copertura minima del suolo;

BCAA 6 (ex standard 2.1) - Gestione delle stoppie- E' specificamente vietata la buciatura delle stoppie e delle paglie.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

RMFERT.

- codici di buone pratiche istituiti a norma della Direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN;
- rispetto del DM 7 aprile 2006 (titoli I-IV) e dei provvedimenti regionali di recepimento (DCR n.293/2007).La normativa nazionale di recepimento della Direttiva Nitrati ha imposto nelle zone non vulnerabili ai nitrati quantitativi massimi unitari di N al campo pari a 340 Kg di N ad ettaro e periodi di divieto stagionale per lo spandimento di effluenti non palabili.
- i requisiti minimi relativi all'inquinamento da fosforo comprendono anche il divieto di

concimazioni inorganiche entro i 5 mt dai corsi d'acqua conformemente alla BCAA1

RMFFIT.

- principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE;
- l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria;
- lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza;
- il controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.
- Obblighi amministrativi relativi alla Comunicazione (PUA , dati consistenza stalla) ed alla tenuta dei registri o quaderno di campagna.

Rispetto di altri rilevanti requisiti Nazionali/Regionali

Non pertinente

Minime attività

Le attività minime sono disciplinate a livello nazionale dai seguenti decreti ministeriali:

- DM prot. 6513 del 18 novembre 2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del Reg.(UE) 1307/2013
- DM n.1420 del 26 febbraio 2015 " Disposizioni modificative ed integrative del DM 18 novembre 2014 di applicazione del Reg. (UE) 1307/2013.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

L'azione compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi e i costi di transazione collegati al rispetto degli impegni su descritti. Ai fini della giustificazione del calcolo ci si è avvalsi dei dati tecnico-economici disaggregati per coltura e tecnica produttiva derivanti dal database INEA- RICA. Il database relativo alle rilevazioni effettuate in Basilicata ai fini della contabilità RICA-INEA ha informazioni

non esclusivamente aziendali ma anche del singolo processo produttivo e quindi con una serie di approfondimenti analitici(conti colturali).

Per la stima dei costi aggiuntivi e mancati redditi, la metodologia di calcolo ha previsto il confronto tra il Margine Lordo (Produzione Lorda Totale – Costi variabili) di un itinerario tecnico economico convenzionale basato sull'ordinarietà (baseline) e che tiene conto anche del greening e degli aiuti accoppiati PAC e uno da adottare in presenza di tecniche di Agricoltura di Semina su sodo e di Minima lavorazione. Per le coltivazioni sono stati fatti dei calcoli specifici con riferimento alle colture più rappresentative della Regione (grano duro, favino, erbai veccia- avena- pisello) I premi pertanto sono stati calcolati con metodo controfattuale , confrontando i dati unitari baseline desunti dal campione RICA Basilicata , come media del quadriennio 2009/2012 e le produzioni e i costi sostenuti dall'imprenditore nel caso di Semina su sodo e Minima Lavorazione. Laddove alcuni dati non fossero sufficientemente dettagliati da consentire una valutazione di tipo controfattuale, la stima dei mancati redditi e maggiori costi derivanti dall'adozione degli impegni , è stata ricostruita con riferimento a diverse fonti informative in grado di fornire un valore alle variabili coinvolte nel processo di stima (giudizio esperto, letteratura scientifica, listini prezzi). Per quanto attiene agli interventi volontari aggiuntivi, il calcolo ha riguardato esclusivamente le spese collegate al costo delle sementi, alla operazioni di semina e di devitalizzazione delle cover crops, prendendo a riferimento la coltura del favino. per quanto attiene, invece, l'iniezione diretta degli effluenti zootecnici non palabili è stato considerato il costo collegato all'uso di un carro botte dotato di iniettori che veicolano gli effluenti direttamente nel terreno, inclusi i tempi di caricamento dei reflui.

I costi di transazione dovuti all'adesione agli interventi è stata realizzata considerando due categorie di costo:

1)Valore del tempo impiegato dal beneficiario per aderire all'azione;

2) Costi di presentazione e gestione della domanda attraverso soggetti terzi. Operativamente , la stima dei costi di transazione è stata condotta sulla base sulla base dell'indagine campionaria sui costi di transazione per l'agricoltura biologica realizzata nel 2012/2013 da ISMEA nell'ambito della Rete Rurale Nazionale, da informazioni reperite presso i CAA e dalle informazioni degli agricoltori già impegnati con le azioni agroambientali del PSR 2007/2013.La stima di tali costi è inferiore al 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all'adesione all'azione.

Informazioni di dettaglio relative alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate , alle elaborazioni effettuate sui costi e mancati redditi accertati a livello di aiuto, sono riportati nell'apposito Documento Giustificativo allegato al Programma" Certificazione del calcolo dei costi standard , dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno per le misure relative agli articoli 21,28,29,30 e 31 del Regolamento (UE) 1305/2013".

L'intero percorso metodologico e le ipotesi di costi standard e di mancato guadagno ai fini della giustificazione dei premi della Misura 10, è stata realizzato dall'INEA-Sede regionale per la Basilicata, Organismo dotato delle necessarie competenze e funzionalmente indipendente dalla autorità di gestione. Nel medesimo allegato, sono disponibili le tabelle riepilogative che comprendono gli impegni, le baseline, il rapporto con il I pilastro, l'ordinarietà, il valore ambientale/agronomico, le modalità ddi verifica degli impegni e gli elementi di base per il calcolo dei premi. Nella tabella si è tenuto conto della potenziale sovrapponibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del primo pilastro(greening) ai fini di evitare il doppio finanziamento.

8.2.10.3.4.10.1. Impegni agro-climatico-ambientali

8.2.10.3.4.10.1.1. Adottare avvicendamenti colturali sulla superficie oggetto di impegno (SOI)

8.2.10.3.4.10.1.1.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Una delle tipologie di impegno previste dal Greening, prevede la diversificazione dei seminativi (due, nelle aziende con seminativi compresi tra 10 e 30 ha e tre nelle aziende con superfici a seminativo superiore a 30 ha), dunque devono essere valutate possibili sovrapposizioni e conseguenti decurtazioni del pagamento relativamente a questo impegno.

NORMA 2.2: Avvicendamento delle colture

Nell'ambito della Condizionalità, nella prossima programmazione non sarà più inserito lo standard 2.2, che disponeva - in particolare -il divieto di monosuccessione dei cereali.

CGO 1 (ex Atto A4) - Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti

La Condizionalità non vincola in alcun modo l'azienda a scelte obbligate in merito alla rotazione seminativa in ambito aziendale.

La diversificazione colturale annuale delle superfici a seminativo aziendali deve rispettare le disposizioni del greening [art. 44 del Reg. (UE) n. 1307/20131.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei Requisiti Minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e del DM 1420/2015.

8.2.10.3.4.10.1.1.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

La normale gestione prevede avvicendamenti, sulle stesse superfici agricole, non sempre basati prioritariamente su criteri orientati a determinare effetti positivi sulle caratteristiche dei terreni. Vengono spesso praticate monosuccessioni, alle volte anche spinte, per ragioni di carattere economico e di mercato.

Costituiscono eccezione gli avvicendamenti che si effettuano per le possibili ripercussioni di carattere fitosanitario sulle colture in successione.

8.2.10.3.4.10.1.2. Compilazione del Registro di campo da conservare in azienda per eventuali verifiche

8.2.10.3.4.10.1.2.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 1 (ex Atto A4) - Direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole

CGO 10 (ex Atto B9) - Regolamento CEE n. 1107/2009 relativo all 'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari

Le disposizioni degli atti di Condizionalità sopra richiamati non definiscono, né con riguardo all 'applicazione delle dosi di azoto né dei prodotti fitosanitari utilizzati, l'obbligo di redigere un registro che espliciti per ciascun appezzamento oggetto di impegno le operazioni agronomiche eseguite in successione con le rispettive date degli interventi di semina, trattamento e controllo delle colture.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

RMFERT

La predisposizione del Registro delle concimazioni è un obbligo a carico delle aziende che utilizzano fertilizzanti azotati (organici e di sintesi), è previsto dal Programma di Azione per le zone vulnerabili (ZVN); è altresì prevista la predisposizione aziendale del Registro degli interventi colturali

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e DM 1420/2015

8.2.10.3.4.10.1.2.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

L'impegno è di carattere di tipo esclusivamente amministrativo e non ha rilevanza ai fini dell'esplicitazione della normale gestione delle superfici agricole

8.2.10.3.4.10.1.3. Divieto di impiego di qualsiasi tipo di fango.

8.2.10.3.4.10.1.3.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Ex Atto A3. Prevede il rispetto dell'autorizzazione all'uso agronomico.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei Requisiti Minimi rispetto a questo impegno.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

D.lgs n.99/92

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e DM 1420/2015

8.2.10.3.4.10.1.3.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

L'utilizzo di fanghi non è da considerare una normale prassi agronomica.

8.2.10.3.4.10.1.4. Divieto di inversione degli strati del terreno, di aratura e di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina.

8.2.10.3.4.10.1.4.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità rispetto a questo requisito.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei Requisiti Minimi rispetto a questo requisito

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e del DM 1420/2015

8.2.10.3.4.10.1.4.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Ordinariamente le colture cerealicole della pianura e collina della Basilicata si avvantaggiano di arature particolarmente profonde (>50 cm).Tali lavorazioni principali sono seguite da lavorazioni secondarie (erpicature) per la preparazione del letto di semina Nel caso di colture avvicendate di secondo raccolto viene ordinariamente eseguita una aratura medio-profonda. L'ordinarietà delle scelte colturali nell'azienda seminativa ,sono fondamentalmente riconducibili alla massimizzazione del margine lordo delle diverse colture seminative. Non appartiene all'ordinarietà il mantenimento sulla superficie seminativa dei residui colturali in quanto generalmente ostacolano i cantieri di lavorazione e preparazione de letto di semina.

8.2.10.3.4.10.1.5. Divieto di lavorazioni del terreno a profondità superiori a 15 cm

8.2.10.3.4.10.1.5.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non sussistono obblighi specifici in Condizionalità rispetto a questo requisito.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei Requisiti Minimi rispetto a questo requisito.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e del DM 1420/2015.

8.2.10.3.4.10.1.5.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Ordinariamente le colture cerealicole della pianura e collina della Basilicata si avvantaggiano di arature particolarmente profonde (>50 cm).Tali lavorazioni principali sono seguite da lavorazioni secondarie (erpicature) per la preparazione del letto di semina Nel caso di colture avvicendate di secondo raccolto viene ordinariamente eseguita una aratura medio-profonda .L'ordinarietà delle scelte colturali nell'azienda seminativa ,sono fondamentalmente riconducibili alla massimizzazione del margine lordo delle diverse colture seminative. Non appartiene all'ordinarietà il mantenimento sulla superficie seminativa dei residui colturali in quanto generalmente ostacolano i cantieri per preparazione del letto di semina

8.2.10.3.4.10.1.6. Mantenere continuativamente ad impegno le superfici seminative indicate nella DA per l' intero periodo di durata quinquennale.

8.2.10.3.4.10.1.6.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

Non pertinente

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei Requisiti Minimi rispetto a questo requisito.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e del DM 1420/2015.

8.2.10.3.4.10.1.6.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Ordinariamente le colture cerealicole della pinura e collina della Basilicata si avvantaggiano di arature particolarmente profonde (>50 cm).Tali lavorazioni principali sono seguite da lavorazioni secondarie (erpicature) per la preparazione del letto di semina Nel caso di colture avvicendate di secondo raccolto viene ordinariamente eseguita una aratura medio-profonda.L'ordinarietà delle scelte colturali nell'azienda seminativa ,sono fondamentalmente riconducibili alla massimizzazione del margine lordo delle diverse colture seminative.Non appartiene all'ordinarietà il mantenimento sulla superficie seminativa dei residui colturali in quanto generalmente ostacolano i cantieri di lavorazione e preparazione de letto di semina.

8.2.10.3.4.10.1.7. Mantenere in loco i residui colturali (trinciati) e le stoppie

8.2.10.3.4.10.1.7.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

La Norma BCAA 4 (ex Standard 1.2) - "Copertura minima del suolo" è applicata limitatamente ai terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenti in assenza di sistemazioni.

La Norma BCAA 6 (ex Standard 2.1) - "Gestione delle stoppie", prevede la corretta gestione dei residui colturali. È specificamente vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

Nel caso di effettuazione della bruciatura connessa ad emergenze di carattere fitosanitario, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica, tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

In nessun caso le norme di Condizionalità dispongono il mantenimento dei residui colturali, dei quali è vietata la bruciatura, sulle superfici investite a seminativo. Possono infatti essere raccolte le paglie ed anche gli stocchi, a differenza di quanto è invece chiesto nel presente impegno, che prevede la loro presenza sul terreno, dopo trinciatura lunga.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non sussistono obblighi specifici nei Requisiti Minimi rispetto a questo impegno

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Non pertinente

8.2.10.3.4.10.1.7.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

L' operazione non è compresa nell'ordinarietà regionale in quanto le paglie di cereali vengono imballate e vendute e utilizzate in azienda come lettiera per gli animali allevati.

Inoltre nell'ordinarietà, il mantenimento sulla superficie seminativa dei residui colturali rappresenta un ostacola ai cantieri di lavorazione e preparazione del letto di semina.

8.2.10.3.4.10.1.8. Non effettuare concimazioni minerali e trattamenti fitosanitari e diserbanti sulle cover crops

8.2.10.3.4.10.1.8.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

CGO 1 (ex Atto A4): il limite di rispetto da corsi d'acqua si applica nel caso dell'utilizzo degli effluenti zootecnici, dove si traduce nel rispetto di distanze variabili fra i 5 e i 10 m, rispettivamente, per i corsi d'acqua censiti come "non significativi" o "significativi".

Inoltre, l'impegno a) della BCAA 1 (ex St. 5.2) prevede il rispetto di determinate condizioni per l'esecuzione degli interventi di fertilizzazione organica e inorganica sul terreno adiacente ai corsi d'acqua. In particolare, è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro 5 m da tutti i corsi d'acqua. L'uso dei letami e dei materiali ad esso assimilati, dei concimi azotati, degli ammendanti organici è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 22 del DM 7 aprile 2006; l'uso dei liquami è soggetto ai divieti spaziali stabiliti dall'art. 23 del DM 7 aprile 2006. Tale divieto vige sia per le zone designate vulnerabili ai nitrati, sia per le zone ordinarie (cioè non vulnerabili).

Il CGO 10 (ex Atto B9), relativo all'utilizzo di prodotti fitosanitari in funzione del tipo di principio attivo utilizzato limita in etichetta le distanze di rispetto ma non vieta che si faccia uso di prodotti erbicidi, anche non residuali, lungo i margini degli appezzamenti.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

RMFERT.

- i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN;
- i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE.

RMFIT.

- i principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE;
- l'obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria;
- lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza;
- il controllo funzionale dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e DM 1420/2015

8.2.10.3.4.10.1.8.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

Non sono previste queste operazioni.

8.2.10.3.4.10.1.9. Possibile uso di decompattatori e/o ripuntatori in casi determinati.

8.2.10.3.4.10.1.9.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

non si ritiene debbano essere considerati obblighi specifici in condizionalità o requisiti minimi rispetto a questo impegno.

la norma BCAA 4 (ex standard 1.2) - "copertura minima del suolo" è applicata limitatamente ai terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenti in assenza di sistemazioni.

sono altresì previste deroghe nel caso di specifiche situazioni.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Non pertinente

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e DM 1420/2015

8.2.10.3.4.10.1.9.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

l'intervento con decompattatore e/o ripuntatori non va considerato una normale pratica agronomica. in particolare considerato l'elevato costo per unità di

superficie delle lavorazioni di ripuntatura dei terreni, si tratta di una tecnica colturale adottata saltuariamente, al fine di limitare gli effetti negativi provocati dalla "suola di lavorazione" dovuta all'uso ripetuto di interventi di aratura profonda

8.2.10.3.4.10.1.10. Seminare obbligatoriamente almeno due vclte nell’arco del periodo di impegno una coltura intercalare

8.2.10.3.4.10.1.10.1. Livello di riferimento

BCAA e/o CGO pertinenti

La BCAA 6 (ex St. 2.1) si applica alle superfici agricole ritirate dalla produzione e alle superfici con evidenti fenomeni di soliflusso . Pertanto, in nessun caso le norme di Condizionalità dispongono l'adozione di colture intercalari di copertura al fine di preservare i suoli da fenomeni erosivi, di infestazione erbacea o ai fini di preservare il naturale rilascio di azoto e fosforo da parte dei terreni arativi.

Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e pesticidi

Non pertinente

Altri requisiti nazionali/regionali pertinenti

Le disposizioni sono in corso di definizione da parte dell'autorità

Attività minime

Rispetto del DM 6513/2014 e DM 1420/2015

8.2.10.3.4.10.1.10.2. Pratiche agricole abituali pertinenti

L'adozione di cover crops nel periodo autunno invernale in successione, ad esempio, a mais, girasole o soia, non appartiene alle operazioni ordinariamente effettuate dall'azienda agricola ad ordinamento seminativo in quanto presentano una esclusiva finalità ambientale di miglioramento della struttura e della fertilità del terreno che non trova riscontro alcuno in termini reddituali per chi la esegue.

8.2.10.3.5. 10.2 Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.10.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura prevede il sostegno per la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura, da parte di Enti e istituti pubblici e privati, con l'obiettivo di mantenere ed aumentare la loro consistenza, contribuendo al soddisfacimento del fabbisogno F20 " Sostenere l'agrobiodiversità" ed F21 "Favorire l'introduzione di pratiche a basso uso di fertilizzanti e pesticidi" e contribuisce alla Focus area 4a) e 4b).

Sostegno per la realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura, da parte degli enti pubblici, inerenti :

- Azioni mirate: azioni volte a promuovere la conservazione ex situ e in situ, la caratterizzazione, la raccolta e l'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, nonché la compilazione di inventari basati sul web sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche in situ/nell'azienda agricola, sia delle collezioni ex situ (banche dei geni) e delle banche dati.
- Azioni concertate: azioni volte a promuovere tra gli organismi competenti degli Stati membri lo scambio di informazioni in materia di conservazione, caratterizzazione, raccolta e utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura nella Comunità;.
- Azioni di accompagnamento: azioni di informazione, diffusione e consulenza con la partecipazione di organizzazioni non governative e di altri soggetti interessati, corsi di formazione e preparazione di rapporti tecnici.

La presente sottomisura sostiene:

- realizzazione di progetti di conservazione delle risorse genetiche in agricoltura inerenti una o più delle azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui all' Art.8 del Reg. Delegato (UE) n.807/2014.

La durata del progetto non dovrà essere superiore a cinque anni.

8.2.10.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

8.2.10.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Trattato Internazionale sulle Risorse fitogenetiche per l'Alimentazione e l'Agricoltura;
- Legge n. 101 del 6 aprile 2004, "Ratifica ed esecuzione del Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, con Appendici, adottato dalla trentunesima riunione della Conferenza della FAO a Roma il 3 novembre 2001";
- Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo.

8.2.10.3.5.4. Beneficiari

Enti e Istituti pubblici e privati che operano nel campo della ricerca (settore agrobiodiversità), comprese le Università.

8.2.10.3.5.5. Costi ammissibili

Spese coerenti con le azioni mirate, concertate e di accompagnamento di cui all'art. 8 del Reg. (UE) n. 807/2014 e con le logiche di intervento dell'azione, funzionali, necessarie e direttamente imputabili alle azioni stesse, con riferimento alle seguenti tipologie:

- personale (con esclusione del personale a tempo indeterminato);
- viaggi e trasferte;
- servizi;
- consulenze tecnico scientifiche;
- materiale di consumo;
- spese generali e di funzionamento.

8.2.10.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un Progetto che descriva almeno:

- le attività previste nell'ambito delle azioni programmate
- elenco delle risorse genetiche interessate dalle diverse attività
- tempistiche di svolgimento delle attività progettate
- descrizione del budget complessivo e sua ripartizione tra le diverse azioni
- reporting dei risultati ottenuti

Per le specie animali, rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione /conservazione previsti dai libri genealogici e registri anagrafici.

Dimostrazione da parte dei soggetti richiedenti di possedere esperienza nella conservazione o nell'attività di raccolta e/o caratterizzazione della biodiversità di interesse agrario.

Non sono ammissibili al sostegno previsto con la presente operazione le attività che rientrano negli impegni agro-climatico-ambientali di cui all'Operazione 10.1.3" allevatori e coltivatori custodi". Rispetto al Piano nazionale delle risorse genetiche, al fine del rispetto del "no double funding", si specifica che le attività inerenti le razze animali di cui all'operazione 10.1.3 sono eleggibili esclusivamente con la presente sottomisura.

8.2.10.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Il principio con il quale vengono selezionate le domande si basa in primis sull'esito positivo della commissione di valutazione, appositamente convocata, volta a verificare l'idoneità in termini di validità e fattibilità tecnica, nonché di conformità alla programmazione regionale e nazionale dei programmi. I programmi idonei nella valutazione dell'apposita commissione formeranno una graduatoria sulla base dei seguenti principi:

- Qualità della proposta presentata;
- Rappresentatività delle razze animali e varietà vegetali proposte in conservazione sia a livello numerico che di rischio di estinzione;
- Coerenza con gli orientamenti nazionali e regionali sulla biodiversità agraria;
- Maggiore coinvolgimento del territorio e degli allevatori-coltivatori nella realizzazione del programma

8.2.10.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è pari al 100% della spesa ammessa.

Ai fini del rispetto del principio del "no double funding", è escluso il rischio del doppio finanziamento in quanto i beneficiari dell'Operazione non possono aderire al regime dei pagamenti diretti poiché trattasi di Enti pubblici che operano nel campo della ricerca e nel settore della conservazione della biodiversità.

8.2.10.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche – Verificability and controllability of mesures: Assesment of risks of errors – Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 per la Misura 10 e loro riferimenti alla formulazione del tipo di operazione 10.2.1

R6: Condizioni di elegibilità

Rischio connesso alla valutazione del progetto in fase di ammissibilità della domanda.

8.2.10.3.5.9.2. Misure di attenuazione

R6: Condizioni di elegibilità

Predisposizione di un modello tipo per il progetto , al fine di agevolare la presentazione della domanda di aiuto da parte dei potenziali beneficiari ed agevolare l'analisi istruttoria.

8.2.10.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

La gestione dell'operazione ha degli elementi di complessità e pertanto dovrà attuarsi con modalità che saranno sviluppate nella fase di dettaglio nei documenti attuativi , pienamente rispondenti alle esigenze di controllo e alle previste misure di mitigazione dei rischi.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare in maniera congiunta le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle ChecK list, da utilizzare per i controlli.

8.2.10.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Non pertinente.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Non pertinente.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Non pertinente.

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Informazione inserita a livello di Sottomisura e Operazione.

8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

8.2.11.1. Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Fondi SIE);

Regolamento (UE) n. 1305/2013, art. 29 (FEASR, sostegno all'agricoltura biologica);

Regolamento (UE) 2220/2020, art. 7, punto 3) che integra l'articolo 29 del Reg. (UE) 1305/2013 (disposizioni transitorie) e punto 12 (inserimento dell'articolo 58 bis – Risorse per la ripresa del settore agricolo e delle zone rurali dell'Unione), comma 4.

8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Con la presente misura si intende sostenere l'introduzione in azienda del metodo di produzione biologico, come definito dal Regolamento (CE) n.834/2007, e sostenere anche il mantenimento di tale metodo laddove sia stato già adottato in passato.

E' noto che l'attività agricola esercita una significativa pressione sulle risorse naturali, in particolare sulla biodiversità , sul suolo e sull'acqua, soprattutto in presenza di una agricoltura caratterizzata sempre più da un consistente impiego di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. Pertanto, l'introduzione e lo sviluppo di sistemi di coltivazione che prevedono una riduzione o l'esclusione dei prodotti di sintesi per la fertilizzazione e la difesa e un minore sfruttamento dei terreni possono contribuire efficacemente a migliorare la qualità dei suoli agricoli e delle acque superficiali, favorire la diversificazione colturale, con notevoli vantaggi sulla biodiversità e sul paesaggio, sul benessere animale e sulla qualità e sanità dei prodotti agricoli. Tra le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, l'agricoltura biologica è quella con il più elevato livello di sostenibilità che rispetta i sistemi e i cicli naturali, mantiene e migliora la salute dei suoli, delle acque, delle piante e degli animali e l'equilibrio tra di essi, assicura un impiego responsabile dell'energia, delle risorse naturali quali l'acqua, il suolo, contribuisce al mantenimento di un alto livello di diversità biologica e della sostanza organica e al contenimento delle emissioni in atmosfera di inquinanti provenienti dall'attività agricola.

Tali effetti o vantaggi di natura ambientale determinano il contributo della Misura al soddisfacimento dei fabbisogni individuati nell'analisi SWOT al codice F16 " Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette" ed F17 "Sostenere l'agrobiodiversità"

La misura si compone di due sottomisure, che individuano ciascuna un tipo di azione:

11.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica;

11.2 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica.

Entrambi i tipi di operazione contribuiscono alle seguenti Focus area:

- 4a)salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Le coltivazioni biologiche contribuiscono alla conservazione della biodiversità ed alla riduzione dell'erosione genetica attraverso la riduzione dell'intensità delle pratiche agronomiche in agricoltura. Inoltre, la diffusione del metodi biologico favorisce la diversificazione degli ordinamenti produttivi aziendali e l'utilizzo di varietà/ecotipi locali caratterizzati da una maggiore resistenza alle avversità biotiche e climatiche.

- 4b) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

Le pratiche agricole dell'agricoltura biologica contribuiscono a migliorare la qualità delle acque attraverso l'eliminazione dei prodotti di sintesi dalla tecnica di produzione .

- 4c) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Le pratiche agricole dell'agricoltura biologica contribuiscono a migliorare la qualità del suolo, attraverso il ricorso agli avvicendamenti colturali e alle rotazioni agrarie, nonché attraverso l'apporto di dei concimi organici naturali e all'uso di un ampia gamma di tecniche di lavorazione del suolo .

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali "ambiente" e "mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi" del FEASR.

Ambiente: attraverso l'attivazione della misura si incoraggia la diffusione del metodo di produzione biologica che prevede un sistema globale di gestione dell'azienda applicato ai processi produttivi riguardanti le risorse naturali non rinnovabili (suolo e acqua), la biodiversità e la conservazione del paesaggio.

Mitigazione dei cambiamenti climatici: la riduzione delle emissioni di CO2 ed altri gas che contribuiscono all'innalzamento della temperatura è perseguito attraverso il sostegno e l'incentivo alla diffusione delle tecniche produttive proprie del metodo dell'agricoltura biologica che prevede una corretta gestione della fertilità del suolo in termini di mantenimento e potenziamento della sostanza organica . La presenza di sostanza organica nel suolo rappresenta un accumulo di carbonio altrimenti disperdibile in atmosfera e pertanto la Misura comporta un effetto benefico sulla qualità dell'aria.

E' prevista la possibilità di fruire dei servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole, di cui all'art.15 del Reg.(UE) 1305/2013 ed ai sensi del Reg.(UE) 1306/2013, art.12 e Allegato 1.

E' prevista la possibilità di interventi aggregati attraverso forme di cooperazione e di progetti pilota, attivati ai sensi dell'art. 35"Cooperazione" del Reg.(UE) 1305/2013.

La Misura prevede il rispetto della Condizionalità (titolo VI, Capo I del Regolamento (UE) n. 1306.2013), dei pertinenti criteri per il mantenimento della superficie agricola e lo svolgimento di attività minime (stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii) del Regolamento n. 1307/2013), dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nonché degli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla normativa nazionale.

8.2.11.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. 11.1. Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura sostiene, nelle aziende agricole dell'intero territorio regionale, l'introduzione del metodo di produzione biologica, ossia la transizione iniziale dall'agricoltura convenzionale alle modalità agronomiche definite a norma del Reg. CE 834/07 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettature dei prodotti biologici e del Reg. CE n. 889/08 della Commissione recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 834/07.

Ai sensi dell'art. 29 del Reg. UE n. 1305/2013, la durata del periodo di impegno è stabilita in 5 anni, di cui i primi 3 di adesione alla sottomisura 11.1 e i 2 successivi di adesione alla sottomisura 11.2. Per i nuovi impegni a partire dal 2021 (Reg. UE) 2220/2020) la durata del periodo di impegno è stabilita in 3 anni.

Poiché l'introduzione, prevedendo un periodo di conversione, richiede un maggiore impegno da parte delle aziende, con conseguenti maggiori costi e minori ricavi, il relativo premio risulta superiore a quello previsto per il mantenimento.

La sottomisura è applicabile sull'intero territorio regionale e prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni. Per i nuovi impegni a partire dal 2021 ai sensi del Reg. UE n. 2220/2020, l'adesione alla sottomisura è stabilita per un periodo di 3 anni.

Sementi e materiale di propagazione

- Obbligo di utilizzo di sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente per la produzione di prodotti diversi dalle sementi e dai materiali di produzione vegetativa;
- Divieto di utilizzo OGM;

Avvicendamento colturale

- Obbligo del rispetto dei vincoli di avvicendamento **(**la fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento - art.3 DM del 27/11/09 n.18354) .

Fertilizzazioni

- Sono ammessi solo concimi e ammendanti di origine naturale autorizzati all'uso in produzione biologica;

- E’ consentito l’utilizzo di preparati biodinamici;
- Non è consentito l’uso di concimi minerali azotati.

Lotta contro i parassiti, le malattie e le erbe infestanti

- Rispetto delle disposizioni in materia di lotta contro i parassiti , la malattie e le erbe infestanti;
- Obbligo di effettuare la lotta attraverso il ricorso ai nemici naturali, la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione delle colture, le tecniche colturali;
- Obbligo di utilizzare solo i prodotti ammessi e indicati nell’allegato II del Regolamento 889/2008 specificatamente autorizzati in Italia.

Tenuta del Registro delle produzioni vegetali

Il Registro delle produzioni vegetali deve contenere almeno i seguenti dati:

a)impiego di materie prime;

b)operazioni colturali;

c)impiego di fertilizzanti: data di applicazione, tipo e quantità di fertilizzante, appezzamenti interessati;

d)impiego di prodotti fitosanitari: motivo e data del trattamento; tipo di prodotto, modalità di trattamento;

e)acquisto di fattori di produzione agricoli: data, tipo e quantità di prodotto acquistato;

f)raccolto: data, tipo , e quantità di produzione biologica.

Obblighi tecnico amministrativi agricoltura biologica

- Adempimenti documentali relativi all’assoggettamento al sistema dell’agricoltura biologica nazionale (SINAB);

Combinabilità dell’operazione 11.1.1 con altre operazioni della Misura 11

Gli impegni collegati all’operazione 11.1. “ Pagamenti per la conversione in pratiche e metodi dell’ Agricoltura biologica”, per le medesime superfici interessate dall’intervento, non sono cumulabili con quelli previsti dalle altre operazioni della Misura 11.

Combinabilità dell’operazione 11.1. con altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all’operazione 11.1., non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 10 “Pagamenti agro climatico ambientali” ad esclusione dell’intervento relativo agli allevatori custodi, nel rispetto dell’art. 11 Reg UE 808/2014.

8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento a superficie(€/ha/anno), per tutto il periodo dell'impegno.

8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (CE) n. 834/2007 (disciplina del regime di agricoltura biologica);
- Regolamenti (CE) n. 889/2008 e n.1235/2008 (norme attuative del precedente) Decreto ministeriale n. 18354 del 27/11/2009 (attuazione nazionale);
- Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento);
- Direttiva CE n.128/2009, art. 14, comma 1 (difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi).

Nella definizione dei pagamenti si è tenuto conto della potenziale sovrapponibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del primo pilastro(greening) ai fini di evitare il doppio finanziamento

Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg.(UE) 1307/2013 .

8.2.11.3.1.4. Beneficiari

- Agricoltori
- Associazioni di agricoltori

che si impegnano ad adottare i metodi e le pratiche di produzione biologica ai sensi del Reg.(CE) n.834/2007 e che sono agricoltori in attività ai sensi dell'art.9 del Reg.(UE) n.1307/2013.

8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

L'entità dei pagamenti è determinata, in ottemperanza all'art. 29 commi 2 e 4 del Reg. 1305/2013, sulla base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dalla conversione al metodo di produzione biologica. Sono compresi anche i costi di transazione (costi amministrativi legati alla presentazione delle domande e ai tempi impiegati dall'agricoltore per raccogliere informazioni, per aderire alla misura e per i controlli). I costi fissi o relativi ad investimenti non sono riconosciuti.

I pagamenti compensano solo gli impegni che vanno al di là del livello – base (baseline), ossia al di là dei requisiti obbligatori richiamati all'art. 29, comma 2 del Reg. UE 1305/2013.

Sulla base di queste indicazioni sono stati adottati parametri consoni a ricavare i maggiori costi e i mancati redditi relativi all'agricoltura biologica rispetto alla *baseline* rappresentata da:

- Condizionalità, comprendenti: criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme relative alle buone condizioni agronomiche ambientali (BCAA), come previsto dal Reg. UE n.1306/13, titolo VI, capo I. I criteri rilevanti e le attività minime come stabilito ai sensi del II e III trattino del punto (c) dell'art. 4 (1) del Reg. UE 1307/13;

- I requisiti minimi rilevanti per l'uso di fertilizzanti nei prodotti fitosanitari;
- Altri requisiti obbligatori prescritti dalla legge nazionale;
- Attività agricola ordinaria.

Nella definizione dei pagamenti si è tenuto conto nella baseline della potenziale sovrapponibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del primo pilastro (greening) ai fini di evitare il doppio finanziamento e degli aiuti accoppiati PAC.

8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono considerati eleggibili al pagamento tutte le superfici localizzate nella Regione Basilicata coltivate con metodi agricoltura biologica ai sensi del Regolamento CE n.834/07;

L'azienda deve essere assoggettata al metodo biologico su tutta la superficie agricola utilizzabile (SAU) aziendale;

La superficie minima ammessa a pagamento deve essere pari a 1 ettaro eccettuato per le colture ortive per le quali il limite minimo è di mezzo ettaro.

Presentare la notifica di attività di produzione biologica ai sensi della normativa vigente entro la data della presentazione della domanda di aiuto del primo anno di impegno. (Tale requisito si ritiene soddisfatto in presenza del rilascio del successivo Documento giustificativo rilasciato dall'organismo di controllo ai sensi dell'art. 29 del Reg.834/07);

Non sono ammessi a pagamento i produttori che si siano già ritirati dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto provvidenze quinquennali a valere sul precedente periodo di impegno.

8.2.11.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Considerato che il premio deve essere garantito a tutti i soggetti che ne fanno richiesta non si prevedono criteri di selezione delle domande.

Tuttavia, in presenza di risorse limitate e alla luce del fatto che l'attuazione della misura può portare benefici ambientali particolarmente importanti in determinate aree, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- Collocazione dell'azienda agricola in aree a elevato interesse/sensibilità ambientale:
  - Zone vulnerabili ai Nitrati di origine agricola in relazione alla necessità di un contenimento della fertilizzazione di origine organica e chimica.
  - Zone di Protezione della Rete "Natura 2000"in relazione alla necessità di mantenere condizioni compatibili e ridotto utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti al fine di tutelare le specie e gli habitat ivi presenti.
- Beneficiari con allevamenti aziendali biologici;
- Beneficiari che partecipano a Progetti coordinati o beneficiari che partecipano ad una filiera organizzata.

8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate:

COLTURE	Euro/Ha/anno
Cereali	291,00
Leguminose da granella	233,00
Foraggere avvicendate	181,00
Vite da vino	718,00
Olivo	695,00
Fruttiferi e agrumi	723,00
Ortive pieno campo	562,00

Premi sottomisura 11.1

8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche – Verificability and controllability of mesures: Assesment of risks of errors – Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 per la Misura 10 e loro riferimenti alla formulazione del tipo di operazione 11.1

R5- Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni:

Rischio di un non corretto e tempestivo flusso dei dati relativi alle non conformità rilevate dall'organismo di certificazione verso l'organismo pagatore.

R8- Adeguatezza dei sistemi informativi:

Come tutte le misure/regimi di aiuto a superficie la sottomisura presenta rischi connessi alla determinazione corretta delle superfici ammissibili.

R9- Corretta gestione delle domande di pagamento:

Le combinazioni dei livelli di premio producono un effetto moltiplicatore dei " gruppi di colture" come definiti dall'art.17 par.1 lett b)del Reg UE 640/2014. Si produrranno più gruppi di colture di minore

estensione . In tal caso si ravvisa il possibile incremento del tasso di errore nelle difformità di superficie.

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP:

R11_1- Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

8.2.11.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 11.1, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R5- previsione di una attività di controllo sugli impegni attuata attraverso la verifica del Registro di campagna, così come previsto dal DM 162/2015, dove i beneficiari dell'operazione saranno tenuti a inserire tutte le operazioni previste ed effettuate.

per R8: l'azione sarà sottoposta alle verifiche amministrative del sistema integrato di gestione e controllo.

Come tutte le misure/regimi di aiuto a superficie la sottomisura presenta rischi connessi alla determinazione corretta delle superfici ammissibili.

per R9: La verifica delle superfici sarà svolta nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo, utilizzando strumenti di telerilevamento e di controlli in loco. E' previsto inoltre il confronto OP e AdG per l'analisi delle risultanze sugli impegni, il miglioramento dei bandi, dei tempi e della qualità generale dei controlli e delle procedure amministrative.

per R11_1: Si rimanda alla prosecuzione della valutazione di controllabilità per la definizione di dettaglio delle modalità di attuazione nella fase di redazione dei documenti

8.2.11.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Tutti gli elementi di dettaglio relativi all'operazione, quali: modalità di presentazione delle domande, tipologie di beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, modalità di controllo e relative conseguenze per il mancato rispetto impegni, saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul BUR e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare in maniera congiunta le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle ChecK list, da utilizzare per i controlli.

8.2.11.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Gli elementi di baseline che incidono sull' attuazione della sottomisura 11.1. sono composti dai sotto indicati elementi :

Rispetto degli obblighi previsti dalla Condizionalità disciplinati dai Decreti ministeriali, periodicamente aggiornati, e dai relativi atti regionali di recepimento:

- CGO 1, disposizioni rispetto ai vincoli della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12/12/1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (sono prescritti apporti di azoto organico in zona vulnerabile (ZVN) nel massimale di 170 Kg/ha/anno, ed è imposto il divieto di utilizzo di effluenti nel periodo invernale , di 90gg per gli effluenti palabili fino a 120gg per i non palabili) .
- CGO 10 , è richiesta la tenuta del Registro dei trattamenti (quaderno di campagna) ed il relativo aggiornamento in corrispondenza degli interventi fitoiatrici Regolamento CE n.1107 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12/10/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le Direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE.

In relazione agli obblighi riguardanti i requisiti minimi circa l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari , vanno considerati:

- Il requisito minimo relativo all'uso di fertilizzanti
  - riguarda l'uso di effluenti zootecnici in zone ordinarie (non ZVN) e prevede impegni di tipo amministrativo (comunicazione, piano di utilizzazione aziendale o PUA) e tecnico (stoccaggio degli effluenti , rispetto dei massimali previsti di azoto organico per Ha (340 Kg/ha/anno di azoto al campo) e divieti spazio temporali per l'utilizzo degli effluenti di allevamento)
  - riguarda l'applicazione dei codici di buone pratica agricola a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN.
- Il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari
  - obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito di formazione obbligatoria;
  - stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza;
  - verifica funzionale (a partire dal 2016 controllo funzionale) delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.
- Obblighi amministrativi relativi alla Comunicazione (PUA , dati consistenza stalla) ed alla tenuta dei registri o quaderno di campagna.

Rispetto di altri rilevanti requisiti Nazionali/Regionali – Non pertinente

Minime attività

Le attività minime sono disciplinate a livello nazionale dai seguenti decreti ministeriali:

a) DM prot. 6513 del 18 novembre 2014 ”Disposizioni nazionali di applicazione del Reg.(UE) 1307/2013

b) DM n.1420 del 26 febbraio 2015 “ Disposizioni modificative ed integrative del DM 18 novembre 2014 di applicazione del Reg. (UE) 1307/2013.

IMPEGNI	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DSGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI E GREENING
01 - Sementi e materiale di propagazione	Costi aggiuntivi: maggiore costo del prezzo delle sementi e del materiale di propagazione certificato biologico rispetto allo stesso prodotto convenzionale
02 - Avvicendamento colturale	L'avvicendamento pur essendo un impegno obbligatorio non viene preso in considerazione nel calcolo del premio. Conseguentemente non si evidenziano rischi di doppio pagamento rispetto all'adempimento di diversificazione colturale previsto del Greening
03 - Fertilizzazione	Costi aggiuntivi: il mantenimento della fertilità del suolo e più onerosa rispetto al metodo convenzionale. Il prezzo dei fertilizzanti biologici è mediamente superiore rispetto al prezzo dei fertilizzanti convenzionali. Mancati guadagni: il divieto di utilizzazione di fitofarmaci, che si traduce in un metodo di coltivazione meno intensivo, comporta un calo delle rese.
05- Lotta contro i parassiti, le malattie e le erbe infestanti	Costi aggiuntivi: la lotta contro i fitofagi, le malattie e le infestanti con il metodo biologico è più onerosa rispetto al metodo convenzionale. Mancati guadagni: il divieto di utilizzazione di fitofarmaci, che si traduce in un metodo di coltivazione meno intensivo, comporta un calo delle rese.
06-Tenuta del Registro delle produzioni vegetali	I costi aggiuntivi determinati dalla registrazione delle operazioni colturali e di magazzino non sono presi in considerazione nella giustificazione degli aiuti.
07- Obblighi tecnico amministrativi agricoltura biologica	I costi aggiuntivi determinati dalla "Notifica di attività" non sono stati presi in considerazione nella giustificazione degli aiuti .

Impegni_Costi_11.1

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i

pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

La sottomisura compensa i minori ricavi e/o i maggiori costi dei processi produttivi collegati al rispetto del metodo di agricoltura biologica ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/07, conformemente al Reg. (UE) n. 1305/2013, ed in particolare agli articoli 29 e 62.

Inoltre, sono state prese in considerazione le prescrizioni volte a evitare il doppio finanziamento degli impegni sostenuti anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento comunitario *"Technical elements of agri-enviroment-climate-measure in the programming period 2014-2020 RDC21/05/14 WD 08-18-14 (Art.28-30)"*.

Sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, la giustificazione economica è stata eseguita secondo la seguente metodologia:

1. in primo luogo, sulla base della Banca Dati Rica, è stata valutata la PLV delle singole colture più rappresentative in Basilicata, in termini di valutazione delle rese, dei prezzi e dei costi specifici;
2. con riferimento ai processi produttivi biologici, sono state calcolate le variazioni di resa, prezzo e costi specifici, sulla base di specifica bibliografia e giudizio esperto;
3. sono state stimate le variazioni in termini di maggiore manodopera e maggiori costi di coltivazione connessi all'uso di mezzi tecnici più costosi (mezzi di difesa e fertilizzanti).

I premi pertanto sono stati calcolati con metodo controfattuale, confrontando i dati unitari baseline desunti dal campione RICA Basilicata, come media del quadriennio 2009/2012 e le produzioni e i costi sostenuti dall'imprenditore nel caso di produzione biologica.

Data la natura dei confronti effettuati, l'elaborazione delle informazioni contabili va riferita soprattutto ad alcuni processi produttivi vegetali che garantiscono una sufficiente rappresentatività nell'ambito del campione regionale e rilevanza rispetto all'economia agricola regionale. Nei casi in cui non sia stato possibile effettuare un'analisi economica controfattuale, la fonte di informazioni è data dal "giudizio esperto". Si specifica che non è emersa la necessità di differenziare il premio sulla base di differenti condizioni territoriali.

La valutazione economica è stata realizzata prendendo in considerazione 7 categorie colturali, individuando una serie di colture rappresentative per ognuna di esse:

1. Fruttiferi ed agrumi
2. Vite da vino
3. Olivo
4. Cereali
5. Leguminose da granella
6. Ortive in pieno campo
7. Firaggere avvicendate

La valutazione degli effetti dell'introduzione e mantenimento del metodo biologico rispetto all'adozione di metodi produttivi convenzionali si è concentrata sull'analisi dei seguenti fattori:

a) riduzione delle rese;

b) incremento dei prezzi dei prodotti biologici;

c) maggiori costi legati al processo produttivo.

In particolare sono state valutate le variazioni indotte dalla adozione degli impegni sui parametri tecnico economici di seguito descritti:

1. ***rese produttive;***
2. ***plv (produzione lorda vendibile);***
3. ***costi di manodopera;***
4. ***costi dei mezzi tecnici;***
5. ***costi di transazione, relativamente a***
    - valore del tempo impiegato dal beneficiario per aderire all'azione;
    - costi di presentazione e gestione della domanda attraverso soggetti terzi.

La stima di tali costi di transazione è inferiore al 20% dei mancati ricavi e maggiori costi dovuti all'adesione all'azione .

Le considerazioni sopra riportate hanno consentito di calcolare le variazione dei ricavi e dei costi tra i metodi di agricoltura biologica (fase di conversione) e i metodi convenzionali basati sull'ordinarietà (baseline) e che tiene conto anche del greening e degli aiuti accoppiati della PAC.

Il calcolo dell'aiuto è stato effettuato dall'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) – Sede regionale per il Basilicata, Organismo indipendente che assicura la veridicità dei dati utilizzati e l'adeguatezza e l'accuratezza della metodologia seguita.

Informazioni di dettaglio relative alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate , alle elaborazioni effettuate sui costi e mancati redditi accertati a livello di aiuto, sono riportati nell'apposito Documento Giustificativo allegato al Programma" Certificazione del calcolo dei costi standard , dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno per le misure relative agli articoli 21,28,29,30 e 31 del Regolamento (UE) 1305/2013". Nel medesimo allegato, sono disponibili le tabelle riepilogative che comprendono gli impegni, le baseline, il rapporto con il I pilastro, l'ordinarietà, il valore ambientale/agronomico, le modalità ddi verifica degli impegni e gli elementi di base per il calcolo dei premi.

8.2.11.3.2. 11.2 Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi di agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.11.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura sostiene la prosecuzione nel tempo di pratiche di agricoltura biologica, constatata l'importanza di un loro consolidamento nel contesto produttivo agricolo regionale, dal punto di vista dei risultati ambientali, in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento di qualità delle acque e della fertilità dei suoli. Se da un lato viene sottolineata l'importanza e la strategicità di porre in essere tecniche di produzione rispettose dei fattori naturali ed in grado di incrementare la biodiversità propria degli ecosistemi agrari, dall'altro permane la constatazione delle difficoltà che tali produzioni incontrano nell'ottenere un adeguato riscontro di tipo economico ai complessi impegni posti in essere.

La sottomisura prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo, per coprire i maggiori costi sostenuti dalle aziende per l'applicazione dei metodi di agricoltura biologica. Le aziende aderenti all'azione devono adottare sull'intera SAU aziendale metodologie produttive biologiche conformi a quanto stabilito dal Regolamento CE n.834/07 e si impegnano ad applicare la sottomisura per 5 anni. Per i nuovi impegni da assumere a partire dal 2021 l'adesione alla sottomisura è riferita ad un periodo di tre anni.

La sottomisura prevede l'adesione ai seguenti impegni, per un periodo di 5 anni ed è applicabile sull'intero territorio regionale:

1. **Sementi e materiale di propagazione**
   - Obbligo di utilizzo di sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente per la produzione di prodotti diversi dalle sementi e dai materiali di produzione vegetativa;
   - Divieto di utilizzo OGM;
2. **Avvicendamento colturale**
   - Obbligo del rispetto dei vincoli di avvicendamento **(**la fertilità del suolo e la prevenzione delle malattie è mantenuta mediante il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento - art.3 DM del 27/11/09 n.18354) .
3. **Fertilizzazioni**
   - Sono ammessi solo concimi e ammendanti di origine naturale autorizzati all'uso in produzione biologica;
   - E' consentito l'utilizzo di preparati biodinamici;
   - Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.
4. **Lotta contro i parassiti, le malattie e le erbe infestanti**
   - Rispetto delle disposizioni in materia di lotta contro i parassiti , la malattie e le erbe infestanti;
   - Obbligo di effettuare la lotta attraverso il ricorso ai nemici naturali , la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione delle colture, le tecniche colturali;
   - Obbligo di utilizzare solo i prodotti ammessi e indicati nell'allegato II del Regolamento 889/2008 specificatamente autorizzati in Italia.
5. **Tenuta del Registro delle produzioni vegetali**
   - Il Registro delle produzioni vegetali deve contenere almeno i seguenti dati:

- impiego di materie prime;
- operazioni colturali;
- impiego di fertilizzanti: data di applicazione, tipo e quantità di fertilizzante, appezzamenti interessati;
- impiego di prodotti fitosanitari: motivo e data del trattamento; tipo di prodotto, modalità di trattamento;
- acquisto di fattori di produzione agricoli: data, tipo e quantità di prodotto acquistato;
- raccolto: data, tipo , e quantità di produzione biologica o in condivisione.

6. **<u>Obblighi tecnico amministrativi agricoltura biologica</u>**
   - Adempimenti documentali relativi all'assoggettamento al sistema dell'agricoltura biologica nazionale (SINAB);

Combinabilità dell'operazione 11.2 con altre operazioni della Misura 11

Gli impegni collegati all'operazione 11.2 " Pagamenti per il mantenimento di pratiche e metodi dell' Agricoltura biologica", per le medesime superfici interessate dall'intervento, non sono cumulabili con quelli previsti dalle altre operazioni della Misura 11.

Combinabilità dell'operazione 11. 2 con altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 11.1.2, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 10 "Pagamenti agro climatico ambientali" ad esclusione dell'intervento relativo agli allevatori custodi nel rispetto dell'art. 11 Reg UE 808/2014.

Per i nuovi impegni a partire dal 2021 ai sensi del Reg. UE n. 2220/2020, l'adesione alla sottomisura è stabilita per un periodo di 3 anni.

8.2.11.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento a superficie (€/ha/anno), per tutto il periodo dell'impegno.

8.2.11.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (CE) n. 834/2007 (disciplina del regime di agricoltura biologica);
- Regolamenti (CE) n. 889/2008 e n.1235/2008 (norme attuative del precedente) Decreto ministeriale n. 18354 del 27/11/2009 (attuazione nazionale);
- Regolamento (UE) n. 1306/2013, titolo VI, capo I (condizionalità)
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 (condizionalità, greening e doppio finanziamento)
- Direttiva CE n.128/2009, art. 14, comma 1 (difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi)
- **<u>CORRELAZIONE CON IL GREENING</u>**

  Nella definizione dei pagamenti si è tenuto conto della potenziale sovrapponibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del primo pilastro (greening) ai fini di evitare il doppio finanziamento e pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento

per i seguenti motivi:

- per i cereali, colture orticole, leguminose da granella e colture foraggere, il calcolo, è stato effettuato confrontando il margine lordo delle colture coltivate con metodo convenzionale o ordinario con quelle coltivate con metodo biologico, senza considerare gli effetti della rotazione colturale (impegno più restrittivo rispetto al greening), obbligatoria nell'agricoltura biologica;
- le colture arboree non rientrano tra i seminativi e quindi non sono considerate nell'ambito della pratica greening "diversificazione colturale";
- i prati permanenti non sono oggetto di pagamento con la presente operazione.

- **CORRELAZIONE CON GLI AIUTI ACCOPPIATI PAC**

Il titolo IV del decreto MIPAAF , n.6513 del 18.11.2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del Reg. UE 130/2013" definisce le modalità di sostegno accoppiato di taluni settori , tra cui Frumento duro, colture proteiche e proteaginose,all'art.23 , e pomodoro da destinare alla trasformazione , all'art.26.

Come stabilito dall'art.23, comma 11 e art.26 comma 3 del citato decreto , il sostegno accoppiato è concesso per ettaro di superficie a frumento duro a leguminose da granella, proteaginose e pomodoro da destinare alla trasformazioneseminate e coltivate secondo le normali pratiche colturali e mantenute in normali condizioni almeno fino alla maturazione piena dei frutti e dei semi, dei pomodori . Pertanto il pagamento in oggetto non rappresenta uno degli elementi discriminanti e adottati nella determinazione del pagamento agro-climatico-ambientale corrisposto alle colture del frumento duro, delleleguminose da granella ,proteaginosee pomodoroper quanto riguarda la presente azione 10.1.1

Il pagamento corrisposto a tali colture con la citata azione riconosce i maggiori costi correlati ad una tecnica di coltivazione ambientalmente innovativa e migliorativa rispetto all'ordinarietà della produzione agricola regionale.

Pertanto gli impegni posti in essere dal pagamento agro-climatico-ambientale dell'azione 11.2 vannooltre le normali pratiche colturali richiamate nel decreto.

- Non vengono utilizzate le condizioni di equivalenza per l'inverdimento previste dall'Allegato IX del Reg.(UE) 1307/2013.

8.2.11.3.2.4. Beneficiari

- Agricoltori
- Associazioni di agricoltori

che si impegnano ad adottare i metodi e le pratiche di produzione biologica ai sensi del Reg.(CE) n.834/2007 e che sono agricoltori in attività ai sensi dell'art.9 del Reg.(UE) n.1307/2013.

8.2.11.3.2.5. Costi ammissibili

L'entità dei pagamenti è determinata , in ottemperanza all'art. 29 commi 2 e 4 del Reg. 1305/2013, sulla

base delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dalla conversione al metodo di produzione biologica. Sono compresi anche i costi di transazione (costi amministrativi legati alla presentazione delle domande e ai tempi impiegati dall'agricoltore per raccogliere informazioni, per aderire alla misura e per i controlli). I costi fissi o relativi ad investimenti non sono riconosciuti.

I pagamenti compensano solo gli impegni che vanno al di là del livello – base (baseline), ossia al di là dei requisiti obbligatori richiamati all'art. 29, comma 2 del Reg. UE 1305/2013.

Sulla base di queste indicazioni sono stati adottati parametri consoni a ricavare i maggiori costi e i mancati redditi relativi all'agricoltura biologica rispetto alla *baseline* rappresentata da:

- Condizionalità, comprendenti: criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme relative alle buone condizioni agronomiche ambientali (BCAA), come previsto dal Reg(UE) 1306/13, titolo VI, capo I
- I criteri rilevanti e le attività minime come stabilito ai sensi del II e III trattino del punto (c) dell'art. 4 (1) del Reg. UE 1307/13;
- I requisiti minimi rilevanti per l'uso di fertilizzanti ne prodotti fitosanitari;
- Altri requisiti obbligatori prescritti dalla legge nazionale;
- Attività agricola ordinaria.

Nella definizione dei pagamenti si è tenuto conto nella baseline della potenziale sovrapponibilità degli interventi previsti con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente del primo pilastro(greening) ai fini di evitare il doppio finanziamento e degli aiuti accoppiati PAC.

8.2.11.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono considerati eleggibili al pagamento tutte le superfici localizzate nella Regione Basilicata coltivate con metodi agricoltura biologica ai sensi del Regolamento CE n.834;

La metodologia di agricoltura biologica deve essere applicata a tutta la superficie agricola utilizzabile aziendale (SAU) investite a colture erbacee ed arboree;

Essere in possesso del Documento giustificativo rilasciato dall'organismo di controllo ai sensi dell'art. 29 del Reg.834/07;

La superficie minima ammessa a pagamento deve essere pari a 1 ettaro eccettuato per le colture ortive per le quali il limite minimo è di mezzo ettaro;

Non sono ammessi a pagamento i produttori che si siano già ritirati dall'applicazione dei disciplinari biologici dopo aver ricevuto provvidenze quinquennali a valere del precedente periodo di impegno.

8.2.11.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Considerato che il premio deve essere garantito a tutti i soggetti che ne fanno richiesta non si prevedono

criteri di selezione delle domande.

Tuttavia, in presenza di risorse limitate e alla luce del fatto che l'attuazione della misura può portare benefici ambientali particolarmente importanti in determinate aree, verranno considerati i seguenti principi per la definizione dei criteri di selezione:

- interventi inseriti nel contesto delle zone vulnerabili ai Nitrati di origine agricola in relazione alla necessità di un contenimento della fertilizzazione di origine organica e chimica.
- interventi inseriti aree della Rete "Natura 2000"in relazione alla necessità di mantenere condizioni compatibili e ridotto utilizzo di fitofarmaci e fertilizzanti al fine di tutelare le specie e gli habitat ivi presenti.

8.2.11.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'aiuto è corrisposto sulla base degli ettari oggetto di impegno e delle colture praticate:

COLTURE	Euro/Ha/anno
Cereali	258,00
Leguminose da granella	208,00
Foraggere avvicendate	163,00
Vite da vino	646,00
Olivo	624,00
Fruttiferi e agrumi	649,00
Ortive pieno campo	504,00

Premi 11.2

8.2.11.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche – Verificability and controllability of mesures: Assesment of risks of errors – Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 per la Misura 11 e loro riferimenti alla formulazione del tipo di operazione 11.2

R5- Rischio connesso alla complessità della verifica e controllo degli impegni:

Rischio di un non corretto e tempestivo flusso dei dati relativi alle non conformità rilevate dall'organismo di certificazione verso l'organismo pagatore.

R8- Adeguatezza dei sistemi informativi:

Come tutte le misure/regimi di aiuto a superficie la sottomisura presenta rischi connessi alla determinazione corretta delle superfici ammissibili.

R9- Corretta gestione delle domande di pagamento:

Le combinazioni dei livelli di premio producono un effetto moltiplicatore dei " gruppi di colture" come definiti dall'art.17 par.1 lett b)del Reg UE 640/2014. Si produrranno più gruppi di colture di minore estensione . In tal caso si ravvisa il possibile incremento del tasso di errore nelle difformità di superficie.

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP:

R11_2- Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

8.2.11.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 11.2, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R5- previsione di una attività di controllo sugli impegni attuata attraverso la verifica del Registro di campagna, così come previsto dal DM 162/2015, dove i beneficiari dell'operazione saranno tenuti a inserire tutte le operazioni previste ed effettuate.

per R8: l'azione sarà sottoposta alle verifiche amministrative del sistema integrato di gestione e controllo.

Come tutte le misure/regimi di aiuto a superficie la sottomisura presenta rischi connessi alla determinazione corretta delle superfici ammissibili.

per R9: La verifica delle superfici sarà svolta nell'ambito del sistema integrato di gestione e controllo, utilizzando strumenti di telerilevamento e di controlli in loco. E' previsto inoltre il confronto OP e AdG per l'analisi delle risultanze sugli impegni, il miglioramento dei bandi, dei tempi e della qualità generale dei controlli e delle procedure amministrative.

per R11_2: Si rimanda alla prosecuzione della valutazione di controllabilità per la definizione di dettaglio delle modalità di attuazione nella fase di redazione dei documenti

8.2.11.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Tutti gli elementi di dettaglio relativi all'operazione, quali (modalità di presentazione delle domande, tipologie di beneficiari, condizioni di ammissibilità , impegni, modalità di controllo e relative conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BUR e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità

nell'esecuzione delle verifiche e valutare in maniera congiunta le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle Check List, da utilizzare per i controlli.

8.2.11.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Le regole di condizionalità sono definite dal Reg.(UE) 1306/2013 (Titolo IV "Condizionalità , Allegato II "Regole di condizionalità di cui all'art. 93") e comprendono i Criteri di gestione obbligatori (CGO) e le norme/standard relative alle Buone condizioni agronomiche ambientali (BCAA).I CGO e le BCAA sono ragruppati per settori e temi principali.

Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA, che rappresentano la baseline per i pagamenti agro-climatico - ambientali, sono disciplinati, a livello nazionale, dai Decreti ministeriali periodicamente aggiornati, e dai relativi atti regionali di recepimento.

Di seguito è evidenziata la baseline che incide sull'Operazione

Baseline

- *CGO 1*, disposizioni rispetto ai vincoli della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio del 12/12/1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole (sono prescritti apporti di azoto organico in zona vulnerabile (ZVN) nel massimale di 170 Kg/ha/anno, ed è imposto il divieto di utilizzo di effluenti nel periodo invernale , di 90gg per gli effluenti palabili fino a 120gg per i non palabili) .
- *CGO 10* , è richiesta la tenuta del Registro dei trattamenti (quaderno di campagna) ed il relativo aggiornamento in corrispondenza degli interventi fitoiatrici .Regolamento CE n.1107 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12/10/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le Direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE.

In relazione agli obblighi riguardanti i requisiti minimi circa l'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari , vanno considerati :

- *Il requisito minimo relativo all'uso di fertilizzanti*
  - riguarda l'uso di effluenti zootecnici in zone ordinarie (non ZVN) e prevede impegni di tipo amministrativo (comunicazione, piano di utilizzazione aziendale o PUA) e tecnico (stoccaggio degli effluenti , rispetto dei massimali previsti di azoto organico per Ha (340 Kg/ha/anno di azoto al campo) e divieti spazio temporali per l'utilizzo degli effluenti di allevamento)
  - riguarda l'applicazione dei codici di buone pratica agricola a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle ZVN.
- *Il requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari*
  - obbligo di possedere l'abilitazione per l'uso di tutti i prodotti fitosanitari, ottenuta a seguito

di formazione obbligatoria;
- stoccaggio dei prodotti fitosanitari in condizioni di sicurezza;
- verifica funzionale (a partire dal 2016 controllo funzionale) delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti;
- principi generali per la difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE

IMPEGNI	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DSGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI E GREENING
01 - Sementi e materiale di propagazione	Costi aggiuntivi: maggiore costo del prezzo delle sementi e del materiale di propagazione certificato biologico rispetto allo stesso prodotto convenzionale
02 - Avvicendamento colturale	L'avvicendamento pur essendo un impegno obbligatorio non viene preso in considerazione nel calcolo del premio. Conseguentemente non si evidenziano rischi di doppio pagamento rispetto all'adempimento di diversificazione colturale previsto del Greening
03 - Fertilizzazione	Costi aggiuntivi: il mantenimento della fertilità del suolo e più onerosa rispetto al metodo convenzionale. Il prezzo dei fertilizzanti biologici è mediamente superiore rispetto al prezzo dei fertilizzanti convenzionali. Mancati guadagni: il divieto di utilizzazione di fitofarmaci, che si traduce in un metodo di coltivazione meno intensivo, comporta un calo delle rese.
05- Lotta contro i parassiti, le malattie e le erbe infestanti	Costi aggiuntivi: la lotta contro i fitofagi, le malattie e le infestanti con il metodo biologico è più onerosa rispetto al metodo convenzionale. Mancati guadagni: il divieto di utilizzazione di fitofarmaci, che si traduce in un metodo di coltivazione meno intensivo, comporta un calo delle rese.
06-Tenuta del Registro delle produzioni vegetali	I costi aggiuntivi determinati dalla registrazione delle operazioni colturali e di magazzino non sono presi in considerazione nella giustificazione degli aiuti.
07- Obblighi tecnico amministrativi agricoltura biologica	I costi aggiuntivi determinati dalla "Notifica di attività" non sono stati presi in considerazione nella giustificazione degli aiuti .

Impegni_Costi_11.2

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i

pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

La metodologia adottata per calcolare il pagamento collegato al mantenimento delle pratiche di agricoltura biologica riprende quanto già descritto nel paragrafo relativo alla conversione in pratiche e metodi di agricoltura biologica. È, in ogni caso, necessario specificare le assunzioni che contraddistinguono questa stima:

Stima dei costi e dei mancati redditi annuali per il mantenimento delle tecniche di agricoltura biologica:

- ***rese produttive:*** il periodo successivo alla conversione al metodo biologico si caratterizza per un livello sostanzialmente uguale delle rese produttive;
- ***plv (produzione lorda vendibile):*** nel quinquennio di mantenimento si è tenuto conto dei maggiori prezzi di mercato dei prodotti biologici (circa 10%) rispetto al periodo di conversione per cui risulta un incremento della *plv*;
- per quanto riguarda i costi di manodopera, i costi dei mezzi tecnici e i costi di transazione non si riscontrano differenze significative rispetto al periodo di conversione.

L'intero percorso metodologico e le ipotesi di costi standard e di mancato guadagno ai fini della giustificazione dei premi della Misura 11, è stata realizzato dall'INEA-Sede regionale per la Basilicata, Organismo dotato delle necessarie competenze e funzionalmente indipendente dalla autorità di gestione.

Tutte le informazioni di dettaglio relative agli impegni, alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate, alle elaborazioni effettuate e ai maggiori costi e mancati redditi accertati a giustificazione del livello di aiuto, sono riportati nell'apposito Documento di certificazione dei calcoli allegato al Programma " Certificazione del calcolo dei costi standard , dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno per le misure relative agli articoli 21,28,29,30 e 31 del Regolamento (UE) 1305/2013". Nel medesimo allegato, sono disponibili le tabelle riepilogative che comprendono gli impegni, le baseline, il rapporto con il I pilastro, l'ordinarietà, il valore ambientale/agronomico, le modalità ddi verifica degli impegni e gli elementi di base per il calcolo dei premi.

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.11.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

8.2.12.1. Base giuridica

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Reg. (UE) n.1305/2013 del parlamento europeoe del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)– art.30 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua.

Reg. (UE) n. 1306/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.

Reg. (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune.

8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Come descritto nell'analisi, la Rete Natura 2000 della Regione Basilicata, costituita, in attuazione delle direttive 2009/147/CE "Uccelli" e 92/43/CEE "Habitat", da 53 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), da 2 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e da 17 Zone di Protezione Speciale (ZPS), interessa circa 234.586 ettari, vale a dire circa il 23,5% del territorio regionale.

Attualmente 53 siti su 55 istituiti ai sensi della Direttiva Habitat sono dotati di Misure di Tutela e Conservazione Generali e Sito-specifiche e di Piani di Gestione, mentre riguardo i SIC di nuova istituzione (anno 2011) per Monte Coccovello, Monte Crivo, Monte Crive, è stato approvato un Piano di Gestione con D.G.R. n. 620 del 7 giugno 2016 mentre, per il Lago del Rendina sono in corso di approvazione le M.T.C. sito-specifiche. Ciò ha permesso la designazione da parte del MATTM di 53 ZSC e si rimane in attesa della designazione delle ulteriori 2 ZSC di recente istituzione. Pertanto, l'intera Rete Natura 2000 di Basilicata è stata dotata di strumenti di gestione e di tutela che definiscono vincoli, obblighi, criteri di gestione obbligatori e buone pratiche agronomiche e ambientali che possono comportare, per le imprese agricole e forestali operanti all'interno di queste aree, condizioni di svantaggio che si traducono in costi aggiuntivi e minori ricavi rispetto alle imprese agricole che operano al di fuori di tali siti che non devono rispettare le stesse regole.

La cartografia georiferita degli habitat è disponibile e consultabile sul sito rsdi.regione.basilicata.it. dove è

possibile sovrapporre strati informativi relativi a particelle catastali, habitat e perimetri dei siti Natura 2000 della Regione Basilicata.

Con la presente misura si intende compensare gli svantaggi e le limitazione all'attività agricola e forestale, determinati dalla gestione dei siti Natura 2000, mediante la corresponsione alle imprese agricole di una indennità che copre i maggiori costi ed i mancati ricavi causati dal rispetto dei vincoli sopra richiamati .

La misura si colloca nel quadro normativo delineato dalle citate direttive nonché dalla Strategia nazionale per la biodiversità approvata dall'Italia ai sensi dell'articolo 5 della Convenzione per la diversità biologica (Rio de Janeiro 1992) e si applica all'interno della rete Natura 2000 e in altre aree naturali protette regionali delimitate e soggette a vincoli ambientali relativi all'attività agricola o silvicola, che contribuiscono all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE nel limite previsto del 5% delle zone Natura 2000 designate ricomprese nello stesso territorio. La misura risponde al fabbisogno n. 14 "conservare e ripristinare la biodiversità e gli habitat naturali individuando strumenti di tutela delle aree ad alto valore naturale e rete Natura 2000 e mantenendo il paesaggio".

La Misura è articolata in due Azioni :

12.1 - Salvaguardia prati da sfalcio e turnazione e riduzione del carico di bestiame

12.2 -. Indennità evoluzione naturale cedui /avviamento alto fusto

La Misura contribuisce alla:

- Priorità di intervento 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" relativa alla Focus area 4.a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".
- Priorità di intervento 5"Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale" relativa alla Focus area 5.e "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale".

Gli obiettivi trasversali rispetto ai quali la misura si relaziona fanno capo al tema:

Ambiente, per impegni a salvaguardia delle peculiarità delle aree Natura 2000 e per il minore impatto prodotto dall'agricoltura in aree di particolare valore per la biodiversità e la tutela dell'ambiente.

8.2.12.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. 12.1.1 Salvaguardia prati da sfalcio e turnazione e riduzione del carico di bestiame

Sottomisura:

- 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento è finalizzato a compensare gli agricoltori per il rispetto degli obblighi connessi alla conservazione di habitat prativi di interesse comunitario localizzati nei siti Natura 2000 della regione Basilicata. Il sostegno proposto è volto a compensare i mancati ricavi conseguenti all'obbligo della riduzione del carico di pascolo, fissato per i diversi Habitat e siti tra le 0,15 e le 0,20 e tra lo 0,10 e 0,15 UBA/ha/anno rispetto al carico in condizioni ordinarie (baseline). L'obbligo di non superare i predetti carichi di UBA/ha consente di mantenere una copertura vegetale fitta e varia sotto il profilo floristico, evitando nel contempo fenomeni di erosione connessi con l'eccessivo calpestio. Evita altresì le conseguenze connesse ad una sottoutilizzazione della superficie prativa quali l'insediamento di specie arbustive e arboree colonizzatrici.

L'obbligo al mantenimento dei prati stabili si applica alle formazioni prative censite all'interno della Rete Natura 2000:

Habitat 6210 (siti IT9210015, IT9210020, IT9210045, IT9210155, IT9210180, IT9210215, IT9210265);

Habitat 6210*(siti IT9210010, IT9210035, IT9210075, IT9210105, IT9210110, IT9210115, IT9210120, IT9210125, IT9210130, IT9210135, IT9210145, IT9210150, IT9210165, IT9210170, IT9210175, IT9210185, IT9210190, IT9210195, IT9210200, IT9210205, IT9210240, IT9210245, IT9210250, IT9220030, IT9220130);

Habitat 6220 (siti IT9210015, IT9210105, IT9210150, IT9210155, IT9210160, IT9220135, IT9220144).

Le norme di conservazione prevedono una serie di vincoli utili al mantenimento degli habitat. Sulle formazioni sono imposte le seguenti limitazioni:

- Turnare il pascolo e limitare il carico animale a 0,20 UBA/ha /anno;
- Turnare il pascolo e limitare il carico animale a 0,15 UBA/ha /anno;

  (La turnazione del pascolo deve essere realizzata anche in funzione delle strategie riproduttive delle orchidee)

La sottomisura contribuisce alla Priorità di intervento 4 e, specificatamente, alla Focus area 4.a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

La sottomisura concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni :

F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette

F17. Sostenere l'agrobiodiversità

F18. Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano svantaggiato

8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

E’ concesso un sostegno annuale per ettaro di superficie , con una durata di 5 anni per la riduzione del carico animale sui prati che ricadono in aree Natura 2000.

8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/5/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche;

Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

Legge n. 394/91” Legge quadro sulle aree protette”.

8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori

Associazioni di agricoltori

8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

L’importo annuale dell’indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei mancati ricavi conseguenti alla riduzione del carico animale di pascolo secondo quanto prescritto dalle Misure di tutela e conservazione in rapporto alla baseline e all’ordinarietà, prendendo anche in esame le componenti di cui all’art.43 (Greenning) del Reg. UE 1307/2013.

8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili agli aiuti i beneficiari che rispettino le seguenti condizioni:

- Possedere terreni a pascolo e prato-pascolo localizzati in aree Natura 2000 con codici Habitat 6210 (siti IT9210015, IT9210020, IT9210045, IT9210155, IT9210180, IT9210215, IT9210265); Habitat 6210*(siti IT9210010, IT9210035, IT9210075, IT9210105, IT9210110, IT9210115, IT9210120, IT9210125, IT9210130, IT9210135, IT9210145, IT9210150, IT9210165, IT9210170, IT9210175, IT9210185, IT9210190, IT9210195, IT9210200, IT9210205, IT9210240, IT9210245, IT9210250, IT9220030, IT9220130); Habitat 6220 (siti IT9210015, IT9210105, IT9210150, IT9210155, IT9210160, IT9220135, IT9220144);
- Detenere il possesso delle superfici a pascolo e prato-pascolo;
- Possedere un codice di allevamento registrato all'anagrafe zootecnica;
- Presentare il Piano di pascolamento , relativo a tutta la superficie a pascolo oggetto della domanda di aiuto, da cui si evince il rispetto delle modalità di pascolamento e dei carichi animali (UBA/ha/anno) previsti dall'azione.
- Superficie minima oggetto di impegno pari ad 1 ettaro. Tale limitazione è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di aiuto, che nel caso di superfici minime, presenta un elevato rapporto tra costi amministrativi del beneficiario e contributo erogato.

8.2.12.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'art.49, comma 2, del Reg UE 1305/2013.

8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'indennità natura 2000 per i prati da sfalcio è fissata così come sotto riportata :

- **euro 84 per ha/anno** per la turnazione del pascolo e limitazione del **carico a massimo di 0,20 UBA ha/anno** negli habitat di prateria localizzati nei seguenti siti:

6210 (siti IT9210015, IT9210020, IT9210045, IT9210155, IT9210180, IT9210215, IT9210265);

6210* (siti IT9210010, IT9210035, IT9210075, IT9210105, IT9210110, IT9210115, IT9210120, IT9210125, IT9210130, IT9210135, IT9210145, IT9210150, IT9210165, IT9210170, IT9210175, IT9210185, IT9210190, IT9210195, IT9210200, IT9210205, IT9210240, IT9210245, IT9210250, IT9220030, IT9220130);

6220 (siti IT9210015, IT9210105, IT9210150, IT9210155, IT9210160, IT9220135);

- **euro 98 per ha/anno** per la turnazione del pascolo e limitazione del **carico a massimo di 0,15 UBA per ha/anno** habitat di prateria 6220 (sito **IT9220144**).

8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 12.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R5: verifica e controllo impegni

Il rispetto delle condizioni indicate nella misura sono accertabili attraverso i controlli in loco per verificare il corretto uso del suolo e l'interpolazione dello strato GIS che delimita e identifica tale vincolo.

R8: adeguatezza dei sistemi informativi

I sistemi informativi di gestione non sarebbero in grado di individuare le superfici ammissibili e i relativi livelli di premio da corrispondere senza:

- Una definizione cartografica dei siti che dispongono di una normativa di conservazione/gestione;
- Elementi cartografici adeguati a suddividere il sito nel suo complesso in aree di vincolo omogeneo

R9: corretta gestione delle domande di pagamento

Le domande di pagamento possono risultare affette da errori sia per l'entità della superficie a premio , sia per l'uso del suolo

8.2.12.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 12.1,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

- R5 :**verifica e controllo impegni**

L'Ente gestore dei siti Natura 2000 dovrà garantire il flusso informativo delle non conformità rilevate sui vincoli di conservazione e gestione verso l'Organismo pagatore.

L'Organismo pagatore, sulla base delle disposizioni attuative, valuterà le non conformità ai vincoli che risultano rilevanti ai fini degli impegni PSR, applicando le eventuali infrazioni.

-R8 :**adeguatezza dei sistemi informativi**

elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; - utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria; - inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

-R9: **corretta gestione delle domande di pagamento**

manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.12.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BUR e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (DQA), tali elementi includono i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del

regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Gli elementi di baseline derivanti dalla condizionalità ed impiegati a riferimento di giustificazione degli aiuti sono i seguenti :

CGO1- Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.

BCAA8- Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art.93 comma 3 del Reg. UE 1306/2013

Ambito di applicazione : pascoli permanenti di cui all'art.2 lettera c) del Reg. 1120/09 e s.m.i.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

L'identificazione delle restrizioni/svantaggi per gli agricoltori in base al quale i pagamenti possono essere erogati e l'indicazione delle pratiche obbligatorie derivano dalle Misure di tutela e conservazione approvate dalla Regione Basilicata (DGR 951/2012 e DGR 30/ 2013) . Nello specifico, le norme di conservazione prevedono come divieto utile per la concessione del pagamento i seguenti impegni :

- Turnare il pascolo e limitare il carico animale a 0,20 UBA/ha /anno;
- Turnare il pascolo e limitare il carico animale a 0,15 UBA/ha /anno;

La turnazione del pascolo deve essere realizzata anche in funzione delle strategie riproduttive delle orchidee, ove previsto.

Per le indennità DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e descrizione dei collegamenti con i programmi di misure previsti dal piano di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (DQA);

Non previsto.

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Per Natura 2000 le zone designate in applicazione della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE e la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sono tutti i siti della rete Natura 2000 vigenti in Regione Basilicata come da provvedimenti regionali, nazionali e comunitari, la cui documentazione, compreso i piani di gestione approvati, sono disponibili al seguente link:

http://www.retecologicabasilicata.it/ambiente/site/portal/section.jsp?sec=110015.

La descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Il calcolo dell'indennità da conferire per la salvaguardia dei prati da sfalcio è stato impostato partendo dall'analisi delle Misure di Tutela e Conservazione delle aree ZSC Rete natura 2000 e dal confronto delle norme gestionali più restrittive imposte da tali misure rispetto alle condizioni ordinarie e alle buone condizioni agronomiche ambientali di cui all'art.94 e all'allegato II del Reg(UE) 1306/2013 nonché ai pertinenti criteri e attività minime di cui all'art.4, par 1, lett. C), punti ii) e iii), del Reg (UE) 1307/2013.

I divieti e gli svantaggi previsti dalle Misure di tutela e conservazione, limitano fortemente l'attività agricola e sono più rigorosi delle disposizioni previste nell'ambito delle Buone condizioni agronomiche ambientali e dalle norme regionali in materia di carichi di bestiame possibili sulle aree pascolive (baseline).

Per il calcolo delle indennità sono stati presi in considerazione le seguenti limitazione imposte dalle Misure di tutela e conservazione :

- Turnazione del pascolo e limitazione del carico a massimo di 0,20 UBA per ettaro per anno habitat di prateria 6210 (siti IT9210010, IT9210265, IT9210020, IT92210105, IT9210110, IT9210190, IT9210220), 6210*(sitio IT9210215, IT9210205, IT9210180, IT9210170, IT9210240, IT9210143, IT9210200, IT9210195) , 6220*(sito IT9220144)
- Turnazione del pascolo e limitazione del carico a massimo di 0,15 UBA per ettaro per anno habitat di prateria 6220*(sito IT9220135)

Per tali vincoli si è proceduto al computo dei mancati ricavi intesi come perdita di Unità Foraggere non utilizzabili in virtù dell'imposizione di un carico animale più basso rispetto alle condizioni di ordinarietà che sono pari a 0,50 UBA per ettaro/anno (baseline).

L'intero percorso metodologico e le ipotesi di costi standard e di mancato guadagno ai fini della giustificazione dei premi della Misura 12, è stata realizzato dall'INEA-Sede regionale per la Basilicata, Organismo dotato delle necessarie competenze e funzionalmente indipendente dalla autorità di gestione.

Informazioni di dettaglio relative alla metodologia di calcolo adottata, ai dati e alle informazioni tecniche considerate, alle elaborazioni effettuate e ai mancati ricavi accertati a giustificazione del livello di aiuto, sono riportati nell'apposito Documento di certificazione dei calcoli allegato al Programma.

Qualora si scelga di erogare il sostegno della presente misura ad altre zone naturali protette delimitate, soggette a restrizioni ambientali, indicare i siti e il contributo all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Non previsto.

Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)

Il PAF (Prioritised Action Framework) 2014-2020 è stato approvato dalla Regione Basilicata con DGR 1181 del 1 ottobre 2014.

In tale provvedimento sono indicate le azioni che andrebbero intraprese per migliorare lo stato di conservazione della biodiversità all'interno delle aree Natura 2000 (SIC e ZSC).

Tali azioni anno diversa natura contrattuale, regolamentate e interventi attivi.

Molte delle azioni indicate potranno essere attuate con le risorse dei fondi strutturali europei e, in particolare con il FEASR attraverso alcune delle Misure indicate nel PSR 2014-20.

Per quanto concerne la Misura 12 Indennità Natura 2000, attraverso la sua attuazione , si potranno riconoscere i mancati ricavi e i costi aggiuntivi rispetto alle Buone condizioni agronomiche ambientali (BCAA) di cui all'art.94 e all'all. II del Reg.1306/2013 derivanti dalle misure regolamentari previste nelle Misure di Tutela e conservazione delle aree Rete Natura 2000.

Il riconoscimento economico per gli impegni assunti dagli operatori che agiscono all'interno di tali aree e che osservano le norme cogenti finalizzate alla tutela della biodiversità costituisce uno dei punti strategici indicati nella Direttiva Habitat proprio per definire quel modello di sviluppo sostenibile che riesca a coniugare lo sviluppo economico delle aziende agricole con la conservazione degli spazi naturali e della biodiversità, con particolare riferimento agli Habitat e alle specie vegetali e animali di interesse comunitario presenti nelle aree Natura 2000.

8.2.12.3.2. 12.2. 1 - Indennità evoluzione naturale cedui/ avviamento alto fusto

Sottomisura:

- 12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000

8.2.12.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'intervento è finalizzato a compensare i silvicoltori per il rispetto degli obblighi connessi alla conservazione e al miglioramento degli habitat forestali all'interno dei siti Natura 2000 della regione Basilicata, mediante la conversione ad alto fusto negli habitat prioritari dei popolamenti cedui migliorandone così la struttura e le funzioni ecologiche indirizzate ad un aumento della biodiversità e della resilienza.

La superficie forestale regionale governata a ceduo rappresenta oltre il 50 % del patrimonio forestale. Questi ambienti presenti anche nei siti Natura 2000, sebbene abbiano grande rilevanza nella salvaguardia della biodiversità, forniscano importanti servizi eco-sistemici e svolgano un ruolo importante nei confronti della nidificazione e del sostentamento della fauna ornitica, necessitano di una evoluzione verso forme di gestione più sostenibile come previsto dalle MTC (DGR 951 e s.m e i.). L'obiettivo è quello di riportare detti habitat a condizioni di naturalità e di resilienza maggiori attraverso un diverso sistema gestionale che consenta la stabilizzazione di formazioni forestali di pregio minimizzando i fattori di disturbo.

Il sostegno è quindi volto a compensare i mancati guadagni conseguenti alla mancata utilizzazione dei cedui secondo quanto previsto dalle Misure di Tutela e Conservazione e dai Piani di Gestione e dalle norme regionali di riferimento (DGR 655/2008):

- Obbligo all'avviamento all'alto fusto nei seguenti habitat forestali prioritari: 9180*, 91AA*,9210*,9220*.
- Obbligo alla mancata ceduazione di nuclei boscati (1000m2) per ogni ettaro di superficie forestale sottoposta a taglio di fine turno e che ricade nei Siti Rete Natura 2000 e Aree Protette che contribuiscono alla attuazione dell'art. 10 della Direttiva 92/43/CEE. La finalità è di tutelare i siti di nidificazione e preservare la naturalità degli habitat.

La Sottomisura contribuisce alla Priorità di intervento 5 con specifico riferimento alla Focus area 5.e "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale".

La sottomisura concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari

F.24 Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale

F.25 Tutelare la diversificazione della struttura dei soprassuoli forestali per favorire l'incremento della resilienza e della biodiversità attraverso forme di gestione sostenibile

8.2.12.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

E' concesso, per 5 anni, un sostegno annuale per ettaro di superficie , sulla base della perdita di reddito causata :

- dall'obbligo all'avviamento all'alto fusto negli habitat forestali prioritari;
- dalla mancata ceduazione dei nuclei boscati nei Siti Rete Natura 2000 e Aree Protette.

8.2.12.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/5/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Legge n. 394/91" Legge quadro sulle aree protette".
- L.R. 28/1994 Individuazione e Istituzione delle Aree Protette della Regione Basilicata.
- Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).
- D.G.R. n.665/2008 "Regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata in applicazione del DPR 357/97 del DPR 120/2003 e del DM n. 184 del MATTM del 17/10/2007.
- D.G.R. n. 951 del 18 luglio 2012 "Misure di Tutela e Conservazione necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie relativamente a 21 SIC della Regione Basilicata".
- D.G.R. n. 30 del 15 gennaio 2013 "DGR 951/2012 – Aggiornamento ed integrazione delle Misure di Tutela e Conservazione per i Siti Natura 2000 di Basilicata – Programma Rete Natura 2000 per le Aree Territoriali Omogenee 4-10-11".
- D.M. MATTM del 16 settembre 2013 designazione di 20 ZSC della regione Biogeografica Mediterranea ricadenti sul Territorio della Regione Basilicata.
- D.G.R. n. 170 dell'11 febbraio 2014 Individuazione degli Enti Gestori delle 20 Z.S.C. designate con D.M. MATTM del 16 settembre 2013.
- D.G.R. n. 1181 del 1 ottobre 2014Approvazione del quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework- PAF) per la Rete Natura 2000 della Regione Basilicata.
- D.G.R. n. 904 del 7/7/2015 Approvazione del Piano di Gestione di 4 siti RN2000 dell'Arco ionico lucano.
- D.G.R. n. 1492 del 17 novembre 2015. Approvazione Piano di gestione Valle Basento.
- D.G.R. n. 166 del 24 febbraio 2016 Approvazione Piano di gestione Costa di Maratea.
- D.G.R. n. 620 del 7 giugno 2016 Approvazione del Piano di Gestione Rilievi Tirrenici.
- D.G.R. n. 1678/2015 - Misure di Tutela e Conservazione per 7 siti ricadenti nel Parco. dell'Appennino lucano val d'Agri lagonegrese.
- D.G.R. n. 827/2016 - Misure di Tutela e di Conservazione Valle del Tuorno - Bosco Luceto.
- D.G.R. n. 309/2016 - Misure di Tutela e Conservazione per i siti ricadenti nel Parco Nazionale del Pollino.
- D.G.R. n. 958/2016 - Misure di Tutela e di Conservazione Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica

Foce Sinni (Area Marina).

- D.M. 11 gennaio 2017 “Designazione di 33 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Basilicata, ai sensi dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 28 del 3.02.2017.

8.2.12.3.2.4. Beneficiari

Silvicoltori privati

Associazione di Silvicoltori privati

8.2.12.3.2.5. Costi ammissibili

L’importo annuale dell’indennità è calcolato per ettaro di superficie sulla base della perdita di reddito causata dall’impossibilità di effettuare il taglio a fine turno del bosco governato a ceduo per gli obblighi dovuti alle MTC elle norme regionali (DGR n. 665/2008).

8.2.12.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

L’intervento si applica a tutto il territorio regionale relativamente ai siti Natura 2000 e alle aree naturali protette, in particolare:

- per l’avviamento all’alto fusto negli habitat forestali prioritari 9180*, 91AA*,9210*,9220*.
- per la mancata ceduazione di nuclei boscati (1000m2) su superfici forestali maggiori o uguali a 2 ettari su tutti i siti ricadenti in Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette che contribuiscono alla attuazione dell’art. 10 della Direttiva 92/43/CEE

8.2.12.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non sono previsti criteri di selezione ai sensi dell'art.49, comma 2, del Reg UE 1305/2013.

8.2.12.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo annuale dell'indennità è pari a :

- 500 euro/ha/anno per 5 anni per l'avviamento all'alto fusto negli habitat forestali prioritari 9180*, 91AA*,9210*,9220*.
- 75 euro/ha/anno per 5 anni per la mancata ceduazione di nuclei boscati (1000m2) su superfici forestali maggiori o uguali a 2 ettari su tutti i siti ricadenti in Rete Natura 2000 e nelle Aree Protette

8.2.12.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'intevento 12.2.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R5: verifica e controllo impegni

Il rispetto delle condizioni indicate nella misura sono accertabili attraverso i controlli in loco per verificare il corretto uso del suolo e l'interpolazione dello strato GIS che delimita e identifica tale vincolo.

R8: adeguatezza dei sistemi informativi

I sistemi informativi di gestione non sarebbero in grado di individuare le superfici ammissibili e i relativi livelli di premio da corrispondere senza:

- Una definizione cartografica dei siti che dispongono di una normativa di conservazione/gestione;
- Elementi cartografici adeguati a suddividere il sito nel suo complesso in aree di vincolo omogeneo

R9: corretta gestione delle domande di pagamento

Le domande di pagamento possono risultare affette da errori sia per l'entità della superficie a premio , sia per l'uso del suolo

8.2.12.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'intervento 12.2,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R5 - il processo informatico che prevede una doppia validazione da parte dell'AdG e successivamente da parte dell'OP, mira a migliorare le modalità di controllo degli impegni, mediante una valutazione congiunta ex – ante;

per R8 - elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; - utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria; - inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

per R9 - manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.12.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BUR e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all'interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.12.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (DQA), tali elementi includono i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Gli elementi di baseline impiegati a riferimento di giustificazione degli aiuti fanno riferimento :

- Criteri minimi di gestione forestale
- "Linee programmatiche di gestione forestale regionale 2013/2022
- DGR 665/2008 " Regolamentazione in materia forestale per le aree della Rete Natura 2000 in Basilicata in applicazione del DPR 357/97 del DPR 120/2003 e del DM n. 184 del MATTM del 17/10/2007
- PAF (Prioritised Action Framework) 2014-2020 approvato dalla Regione Basilicata con DGR n. 1181 del 1 ottobre 2014 è un quadro delle azioni prioritarie d'intervento per i siti afferenti a Rete Natura 2000 della Regione Basilicata che contempla sia le Misure di Tutela e Conservazione che le azioni contenute nei Piani di Gestione.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

L'identificazione delle restrizioni/svantaggi per gli agricoltori in base al quale i pagamenti possono essere erogati e l'indicazione delle pratiche obbligatorie derivano dalle Misure di Tutela e Conservazione approvate dalla Regione Basilicata nelle aree Rete Natura 2000 . Nello specifico, le norme di conservazione prevedono i seguenti vincoli :

- Obbligo all'avviamento all'alto fusto nei seguenti habitat forestali prioritari: 9180*, 91AA*,9210*,9220*.
- Obbligo alla mancata ceduazione di nuclei boscati (1000m2) per ogni ettaro di superficie forestale sottoposta a taglio di fine turno e che ricade nei Siti Rete Natura 2000 e Aree Protette. La finalità è di tutelare i siti di nidificazione e preservare la naturalità degli habitat.

Per le indennità DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e descrizione dei collegamenti con i programmi di misure previsti dal piano di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (DQA);

Non previsto.

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Per Natura 2000 le zone designate in applicazione della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE e la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sono tutti i siti della rete Natura 2000 vigenti in Regione Basilicata come da provvedimenti regionali, nazionali e comunitari, la cui documentazione, compreso i piani di gestione approvati, sono disponibili al seguente link: http://www.retecologicabasilicata.it/ambiente/site/portal/section.jsp?sec=110015 e nelle Aree Protette che contribuiscono alla attuazione dell'art. 10 della Direttiva 92/43/CEE.

La descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Il calcolo dell'indennità è volto a compensare la perdita di reddito dovuta alla mancata utilizzazione dei cedui secondo quanto previsto dalle Misure di Tutela e Conservazione e dai Piani di Gestione e dalle norme regionali di riferimento (DGR 655/2008). In particolare:

- per l'obbligo all'avviamento all'alto fusto negli habitat forestali prioritari: 9180*, 91AA*,9210*,9220*. Il valore è stato calcolato per un turno di 15 anni così come da Regolamentato con D.G.R. 956/2000. I dati disponibili rivenienti dai Piani Assestamento forestali vigenti in Basilicata, indicano in 1250 quintali/ha le produzioni medie di legna generate da un bosco ceduo su un periodo di 15 anni per le specie interessate. Il prezzo di macchiatico vigente sul mercato locale considerato per gli assortimenti legnosi ritraibili derivanti da ceduazione, allestiti, con carico e trasporto, è stabilito in 6 euro/quintale (prezzo all'imposto Iva compresa). Il valore di macchiatico (valore del bosco in piedi) viene stabilito nel 50% del prezzo all'imposto, dovendo scorporare i costi relativi a tutte le operazioni necessarie per ridurre il legname in assortimenti legnosi quindi un prezzo del bosco in piedi, pertanto, risulta mediamente pari a 3 euro/quintale. Il premio annuale corrispondente al mancato reddito, è calcolato moltiplicando il costo unitario della legna (euro 3 al quintale) per il quantitativo prodotto di 1250 quintali/ettaro pari 3750 euro . Considerato che il sostegno è riconosciuto per 5 anni (art.30 comma 7 Reg. 1305/2013)con un massimale di 500 euro all'anno e possibile riconoscere il 66% . Pertanto l'indennità sarà pari a 500€/ha per 5 anni.
- Per l' obbligo alla mancata ceduazione di nuclei boscati (1000m2) per ogni ettaro di superficie forestale sottoposta a taglio di fine turno e che ricade nei Siti Rete Natura 2000 e Aree Protette il calcolo dell'indennità è stato effettuato utilizzando la stessa metodologia. Considerato che 1000m2

di bosco producono 125 quintali , moltiplicato per il costo unitario di 3 euro al quintale è pari 375 euro. Il sostegno è riconosciuto per 5 anni (art.30 comma 7 Reg. 1305/2013), ed è pari a 75 euro all'anno.

Qualora si scelga di erogare il sostegno della presente misura ad altre zone naturali protette delimitate, soggette a restrizioni ambientali, indicare i siti e il contributo all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Non previsto.

Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)

Il PAF (Prioritised Action Framework) 2014-2020 è stato approvato dalla Regione Basilicata con DGR 1181 del 1 ottobre 2014.

In tale provvedimento sono indicate le azioni che andrebbero intraprese per migliorare lo stato di conservazione della biodiversità all'interno delle aree Natura 2000 (SIC e ZSC).

Tali azioni anno diversa natura, si tratta di divieti, misure regolamentari e interventi attivi.

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazione inserita a livello di Sottomisura.

8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

Informazione inserita a livello di Sottomisura.

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

Informazione inserita a livello di Sottomisura.

8.2.12.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (DQA), tali elementi includono i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Informazione inserita a livello di Sottomisura.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Informazione inserita a livello di Sottomisura.

Per le indennità DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e descrizione dei collegamenti con i programmi di misure previsti dal piano di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (DQA);

Non previsto.

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Informazione inserita a livello di Sottomisura.

La descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Informazione inserita a livello di Sottomisura.

Qualora si scelga di erogare il sostegno della presente misura ad altre zone naturali protette delimitate, soggette a restrizioni ambientali, indicare i siti e il contributo all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Non previsto.

Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)

Informazione inserita a livello di Sottomisura.

8.2.12.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

8.2.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.13.1. Base giuridica

Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) - Articoli 31 e 32 " Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici".

Regolamento (UE) 2220/2020, art. 7, punto 4) di modifica dell'articolo 31 del Reg. (UE) 1305/2013 (disposizioni transitorie).

8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le condizioni generali che caratterizzano la montagna lucana incidono fortemente sui risultati produttivi dell'agricoltura condotta nell'area. I limiti connessi alle condizioni climatiche nonché alla decisa acclività dei terreni ed ai fenomeni innescati dai medesimi (eccessiva erosione tra alcuni) impongono l'utilizzo di input specifici per tipologia e quantità con aggravio dei costi di produzione e margini reddituali inferiori alle zone meno svantaggiate come quelle di pianura. Il trend osservato negli ultimi anno attraverso il confronto tra gli ultimi due censimenti ha confermato come il fenomeno dello spopolamento delle aree montane non sia stato arginato dalle politiche condotte a vario livello. Infatti, a fronte del dimezzamento del numero di aziende presenti in montagna tra il 2000 ed il 2010, particolarmente avvertito nella provincia di Potenza, il comparto zootecnico ha sofferto sensibilmente la perdita dei 2/3 del patrimonio delle aziende dedite all'allevamento animale segnando un andamento pressoché simile per le coltivazioni, i prati e pascoli ed i boschi annessi alle aziende, più che dimezzati nella consistenza numerica delle strutture aziendali. L'esigenza di tutelare ma soprattutto sostenere la permanenza dei presidi territoriali utili alla conservazione e alla valorizzazione di un patrimonio indispensabile al mantenimento degli equilibri dei sistemi produttivi e delle varie componenti ambientali, sottoposte sempre più di frequente a pressioni climatiche, richiede un intervento che contrasti le dinamiche dell'abbandono delle superfici agricole e forestali. L'indennità erogata a favore delle aree montane punta a compensare i costi aggiuntivi ed i mancati redditi generati dalle difficoltà presenti in loco e gravanti sulla produzione agricola attraverso un premio annuale per ettaro di superficie agricola a beneficio della gestione sostenibile delle risorse e della tutela della biodiversità e del paesaggio.

I calcoli economici e la metodologia di calcolo del sostegno è stata redatta da INEA quale organismo indipendente. Le zone montane sono identificate dal paragrafo 2 dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/13 e la Misura viene estesa a tutto il territorio regionale montano e svantaggiato così come classificato dall'art.18 del Reg. CE n. 1257/99 (i comuni montani sono riportate nella tabella che segue). Non è stata introdotta alcuna variazione in merito alla metodologia seguita durante la precedente programmazione visto che i

requisiti di identificazione delle suddette aree sono rimasti inalterati.

La Misura contribuisce in particolare alla:

- Priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" Focus Area a) " Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Gli obiettivi trasversali rispetto ai quali la misura si relaziona fanno capo al tema:

- Ambiente, considerato che il presidio del territorio e la conservazione del paesaggio sono salvaguardati dallo svolgimento dell'attività agricola in un'area assoggettata al rischio di dissesto idrogeologico e di erosione.

Le indennità sono decrescenti oltre una soglia minima di superficie secondo quanto previsto nella descrizione della Sottomisura e sono commisurate alla estensione di un ettaro. Le indennità sono concesse agli agricoltori in attività per l'articolo 9 del Reg (UE) n.1307/2013 e che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone designate dall'articolo 32. La Misura rientrerebbe anche nell'accordo agroambientale d'area che prevede un'attuazione integrata della medesima attraverso un'azione coordinata tra gli operatori agricoli dell'area e gli altri gestori del territorio.

Zone agricole svantaggiate ai sensi dell'art. 18 del Reg. CE n. 1257/99 Comuni Montani totalmente delimitati	
Provincia di Potenza	**Provincia di Matera**
Abriola, Albano di Lucania, Anzi, Armento, Avigliano, Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Calvera, Campomaggiore, Cancellara, Carbone, Castelgrande, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelmezzano, Castelsaraceno, Castronuovo di Sant'Andrea, Cersosimo, Chiaromonte, Corleto Perticara, Episcopia, Fardella, Filiano, Francavilla in Sinni, Gallicchio, Grumento Nova, Guardia Perticara, Lagonegro, Latronico, Laurenzana, Lauria, Maratea, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Muro Lucano, Nemoli, Noepoli, Paterno, Pescopagano, Picerno, Pietragalla, Pietrapertosa, Pignola, Potenza, Rapone, Rivello, Roccanova, Rotonda, Ruoti, Ruvo del Monte, San Chirico Raparo, San Costantino Albanese, San Fele, San Martino d'Agri, San Paolo Albanese, San Severino Lucano, Sant'Angelo le Fratte, Sant'Arcagelo, Sarconi, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Senise, Spinoso, Teana, Terranova di Pollino, Tito, Tramutola, Trecchina, Trivigno, Vaglio di Basilicata, Vietri di Potenza, Viggianello, Viggiano	Accettura, Aliano, Calciano; Cirigliano, Colobraro, Garaguso, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Giorgio Lucano, San Mauro Forte, Valsinni

Comuni montani e svantaggiati ai sensi del Reg. 1257_99

8.2.13.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.13.3.1. 13.1. Indennità compensativa per gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Le zone montane presentano limiti significativi allo svolgimento dell'attività agricola che possono incidere sui risultati produttivi attraverso rese inferiori, maggiori investimenti di fattori di produzioni e minori ricavi rilevati. L'aiuto, quindi, risulterà adeguato alla tipologia di svantaggio presente nell'area montana e precisamente all'altitudine, responsabile di condizioni climatiche difficili, e alle forti pendenze, vincolanti sia per la meccanizzazione che per l'onerosità dei materiali da utilizzare. L'indennità è rappresentata da un aiuto alla superficie agricola erogato annualmente.

La misura concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F15. Valorizzare la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile coerentemente con le M.T.C. di Rete Natura 2000
- F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette
- F17. Sostenere l'agrobiodiversità
- F18. Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano svantaggiato
- F19. Incentivare le misure prevenzioni incendi

8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Indennità annuale per ettaro di SAU.

8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune.

8.2.13.3.1.4. Beneficiari

Beneficiari sono agricoltori attivi, nell'annualità in cui ricevono l'aiuto, singoli o associati come definiti all'articolo 9 del Reg (UE) n.1307/2013.

8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

L'indennità è commisurata ai maggiori costi sostenuti e ai minori ricavi provenienti dall'attività agricola connessi alle limitazioni naturali e confrontati con gli analoghi parametri rinvenuti in aree senza limitazioni e vantaggi naturali.

Non sono previste quindi spese ammissibili.

8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

- Le superfici beneficiarie dell'indennità sono designate ai sensi dell'articolo 32, comma 1 lettera a) del Reg. (UE) n.1305/2013.
- Il beneficiario deve disporre di una superficie minima di 0,5 ha di SAU.
- Risultare agricoltore in attività, come definito dall'articolo 9 del Reg (UE) n. 1307/2013,

nell'annualità in cui riceve l'aiuto ed impegnarsi a proseguire l'attività agricola nelle zone designate ai sensi dell'art.32, comma 1 lettera a).

- Dimostrazione della disponibilità delle superfici. Per le superfici concesse a pascolo su demanio pubblico i beneficiari dovranno dimostrare la disponibilità per l'anno in cui viene presentata la domanda di indennità in base ad un diritto reale di godimento ovvero all'esercizio di un uso civico.

8.2.13.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Considerati gli obiettivi della misura, al fine di garantire la presenza di presidi nelle aree di montagna e quindi lo svolgimento dell'attività agricola, l'indennità deve essere assicurata a tutte le imprese che ne inoltrano richiesta, nel rispetto dei criteri di ammissibilità, e senza alcun criterio di selezione delle domande.

8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Ai sensi del Regolamento di esecuzione UE n.808/2014, Allegato I Parte I paragrafo 12, recante la definizione della soglia minima di superficie per il calcolo della degressività delle indennità, è calcolata nel documento giustificativo, in funzione del differenziale di valore della produzione standard aziendale in montagna la regressività dell'indennità dalle classi di ampiezza più contenute a quelle di maggiore estensione per agevolare le aziende di dimensioni inferiori, in considerazione della situazione di maggiori difficoltà incontrate nella gestione delle operazioni colturali (meccanizzazione e carico di lavoro per unità di superficie onerosi ad esempio), sostenendo in tal modo anche il presidio del territorio. L'indennità è decrescente al di sopra di una soglia minima di superficie secondo una modulazione dell'aiuto che rispetti i seguenti criteri:

- per le aziende di superficie compresa tra i 0.5 ha ed i 10 ha: 200 euro/ha;
- per le aziende di superficie maggiore di 10 ettari e fino a 20 ettari: 200 euro/ha per i primi 10 ettari, 150 euro/ha per la restante superficie;
- per le aziende con superficie maggiore di 20 ettari: 200 euro/ha per i primi 10 ettari, 150 euro/ha per la superficie fino a 20 ettari, 100euro/ha per la restante superficie.

La limitazione di 0,5 ha quale requisito minimo è giustificata in ragione del costo opportunità della domanda di aiuto che, nel caso di superfici minime, presenta un elevato rapporto tra i costi amministrativo del beneficiario e il contributo erogato.

8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability

and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 13.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R5: verifica e controllo impegni

R6: prerequisiti intesi come requisiti di ammissibilità

R8: adeguatezza dei sistemi informativi

R9: corretta gestione delle domande di pagamento

8.2.13.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche- Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 13.1, le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R5 - il processo informatico che prevede una doppia validazione da parte dell'AdG e successivamente da parte dell'OP, mira a migliorare le modalità di controllo degli impegni, mediante una valutazione congiunta ex – ante;

per R6 - il processo informatico sopra descritto, mira a garantire anche la gestione ed il controllo di eventuali pre – condizioni, ovverosia di condizioni necessarie ma che non determinano il quantum dei premi. La valutazione congiunta (AdG – OP) garantita ex – ante sarà utile ad evitare improprie sovrapposizioni fra pre – requisiti che saranno ridotti e/o eliminati) e requisiti di ammissibilità.

per R8 - elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; - utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria; - inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori.

per R9 - manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o piste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.13.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Gli elementi di dettaglio relativi alla Misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande, le tipologie di beneficiari, le condizioni di ammissibilità e gli impegni, le relative modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sui BUR e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari. L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema

Informativo VCM “Verificabilità e Controllabilità delle Misure” reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list, predisposte all’interno del Sistema stesso, che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

8.2.13.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L’indennità per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, secondo quanto previsto dall’articolo 31 del Reg. (UE) 1305/2013, è erogata per compensare, ad ettaro di superficie agricola, i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno connessi ai vincoli a cui è sottoposta la produzione agricola nella zona interessata. Premesso che la Misura 13 viene estesa a tutto il territorio regionale montano così come classificato dalla Direttiva 75/268/CEE, art. 3. Paragrafo 3, per il calcolo del massimale dell’aiuto è stata analizzata la differenza tra il valore del reddito lordo unitario, ai sensi del Regolamento CE nr. 1242/2008, delle aziende ubicate nelle aree montane e quello delle aziende dell'intero territorio, rilevato dai dati della RICA della Regione Basilicata per il quinquennio 2008-2012. Il campione RICA è stato stratificato in tre classi di SAU (1-10 ha, 10-20 ha, > 20 ha).

L’elaborazione è stata effettuata su un campione complessivo di 2.073 aziende nel quinquennio, di cui 594 ricadenti in montagna. Il valore della produzione standard aziendale riportato nella seguente tabella è calcolato quale media ponderata del periodo 2008 - 2012.

TAB.1 Confronto del valore del reddito lordo per ettaro di SAU, differenziato per classi di SAU.Fonte: Rica Basilicata

Il differenziale di valore del reddito lordo unitario aziendale in montagna evidenzia un gap maggiore nelle classi di ampiezza comprese tra i 10 ed i 20 ettari (-561 euro) e tra 1 - 10 (-482 euro). La regressività dell’indennità dalle classi di ampiezza più contenute a quelle di maggiore estensione vuole agevolare le aziende di dimensioni inferiori, in considerazione della situazione di maggiori difficoltà d incontrate nella gestione delle operazioni colturali (meccanizzazione e carico di lavoro per unità di superficie onerosi ad esempio), sostenendo in tal modo anche il presidio del territorio. Inoltre, il contributo massimo erogato, pari ad euro 200 ad ettaro, evita il problema della sovra compensazione ponendosi all’interno del differenziale di variazione di valore della produzione standard aziendale calcolato.

Classi di SAU	Media quinquennale del reddito lordo unitario		
ha	Basilicata	Montagna	Differenza
0,5 -10	2.432	1.950	-482
10 - 20	1.360	799	-561
>20	629	507	-122

TAB.1 Confronto del valore del reddito lordo per ettaro di SAU, differenziato per classi di SAU.

8.2.13.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Ai sensi del Regolamento di esecuzione UE n.808/2014, Allegato I Parte I paragrafo 12, recante la definizione della soglia minima di superficie per il calcolo della degressività delle indennità, è calcolata nel documento giustificativo, in funzione del differenziale di valore della produzione standard aziendale in montagna la regressività dell'indennità dalle classi di ampiezza più contenute a quelle di maggiore estensione per agevolare le aziende di dimensioni inferiori, in considerazione della situazione di maggiori difficoltà incontrate nella gestione delle operazioni colturali (meccanizzazione e carico di lavoro per unità di superficie onerosi ad esempio), sostenendo in tal modo anche il presidio del territorio. L'indennità è decrescente al di sopra di una soglia minima di superficie secondo una modulazione dell'aiuto che rispetti i seguenti criteri:

- per le aziende di superficie compresa tra i 0,5 ha ed i 10 ha: 200 euro/ha;
- per le aziende di superficie maggiore di 10 ettari e fino a 20 ettari: 200 euro/ha per i primi 10 ettari, 150 euro/ha per la restante superficie;
- per le aziende con superficie maggiore di 20 ettari: 200 euro/ha per i primi 10 ettari, 150 euro/ha per la superficie fino a 20 ettari, 100euro/ha per la restante superficie.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Non pertinente.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Non pertinente.

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.13.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.13.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Informazioni inserite a livello di Sottomisura.

8.2.13.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non pertinente.

8.2.14. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.14.1. Base giuridica

Regolamento UE n. 1305/2013 – Articoli 35, 53, 55, 56 e 57

Regolamento UE n. 1303/2013

Regolamento UE n. 807/2014

Regolamento UE n. 808/2014

Regolamento (UE) 2220/2020, punto 12 (inserimento dell'articolo 58 bis – Risorse per la ripresa del settore agricolo e delle zone rurali dell'Unione), comma 5

8.2.14.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Come emerso dall'analisi di contesto e dalla SWOT, il settore agricolo, agroalimentare e forestale lucano soffre di limiti aggregativi e la strategia ha messo in rilievo, tra le altre cose, la necessità di ricorrere ad una progettualità congiunta ed integrata sia nell'ambito della filiera che fuori di essa. La Regione Basilicata, già nella programmazione di Sviluppo Rurale 2007/2013,attraverso l'approccio *bottom up*, ha favorito l'aggregazione e l'integrazione fra soggetti e fra le misure per rispondere alle esigenze dell'agricoltura lucana, facendo rientrare anche l'innovazione in questa forma di sperimentazione.

La presente Misura "Cooperazione" consente di rafforzare l'esperienza precedente aggiungendo nuovi orizzonti grazie alla possibilità di favorire lo scambio di conoscenze per generare nuove idee e trasformare la conoscenza tacita in soluzioni mirate che vengano rapidamente messe in pratica. Le aziende agricole, forestali e rurali devono essere sempre presenti nel processo e devono cooperare fra loro e con gli altri soggetti delle filiere interessate, con ricercatori, divulgatori e consulenti attraverso partenariati, anche pubblico-privati, costruiti a seconda della tematica di riferimento. La Misura si propone, infatti, di offrire nuove opportunità di innovazione, di promozione del trasferimento di conoscenze e di rafforzamento dei legami tra l'agricoltura, la produzione alimentare e forestale e il mondo della ricerca e dell'innovazione incoraggiando, in questi ambiti, il coinvolgimento dei soggetti del mondo agricolo, forestale e delle aree rurali allo scopo di favorirne l'aggregazione proprio per contrastare la frammentazione che caratterizza ancora il sistema produttivo lucano e la marginalizzazione di alcuni territori.

Più specificatamente, la Misura promuove la realizzazione di nuove attività attraverso varie forme di aggregazione tra più partner chiamati a progettare e realizzare gli interventi con approccio *bottom up*, congiunto ed integrato, implementando e sostenendo "il lavorare insieme" e stimolando gli operatori delle zone rurali lucane ad organizzare processi di lavoro in comune condividendo obiettivi, metodologie, impegni, impianti, strutture, risorse al fine di rendere le attività condivise, sostenibili e redditizie anche se su scala ridotta e creando benefici più incisivi e coerenti di quelli creati da singoli operatori. L'innovazione tecnologica, organizzativa o sociale è messa in pratica dagli operatori che partecipano al progetto utilizzando le diverse capacità imprenditoriali e le conoscenze presenti per sviluppare soluzioni codefinite,

condividere la relativa implementazione o creare opportunità basate sulla comproprietà dei risultati.

La Misura, che contribuirà anche alla Strategia Nazionale per le Aree interne, si articola nelle seguenti sottomisure:

-Sottomisura 16.0: Valorizzazione delle filiere agroalimentari

-Sottomisura 16.1: Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

-Sottomisura 16.2: Realizzazione di progetti pilota e altro sviluppo sperimentale.

-Sottomisura 16.3: Sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale.

-Sottomisura 16.4: Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali.

-Sottomisura 16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

-Sottomisura 16.8: Supportare la stesura dei piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

-Sottomisura 16.9: Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale

La misura contribuisce al raggiungimento delle seguenti priorità:

- P2 “Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”, relativamente alla focus area a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l’ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l’orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- P3 “Promuovere l’organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo” relativamente alla Focus area a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
- P4 “Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all’agricoltura e alla silvicoltura” relativamente alla Focus area a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell’agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell’assetto paesaggistico dell’Europa e alla Focus area c) Prevenzione dell’erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.
- P6 “Adoperarsi per l’inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" relativamente alla Focus area a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l’occupazione.

La Misura della Cooperazione consente, quindi, il raggiungimento degli obiettivi del PSR grazie alla possibilità di poter eventualmente anche innescare in maniera integrata le Misure previste nel PSR, con la finalità di rendere il sistema agricolo, agroalimentare e forestale lucano anche più innovativo e rinforzato.

La Misura Cooperazione è senza dubbio in grado di apportare un contributo positivo agli obiettivi trasversali sviluppo dell'innovazione, difesa dell'ambiente e mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e contribuisce al raggiungimento dei tre obiettivi strategici indicati nell'ambito generale della PAC

8.2.14.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.14.3.1. 16.0: Valorizzazione delle filiere agroalimentari.

Sottomisura:

- 16.0 - Altri

8.2.14.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Al fine di rafforzare l'esperienza maturata nel periodo 2007/2013 e accrescere ulteriormente la competitività e la sostenibilità della filiera dei prodotti agroalimentari lucani occorre consolidare le filiere dei comparti produttivi regionali dove è necessario anche offrire un supporto in termini di servizi e soprattutto agire per stimolare e incentivare la creazione di reti stabili fra i soggetti appartenenti alle diverse fasi della filiera. In questo modo si accresce la competitività, la sostenibilità e il peso contrattuale dei comparti produttivi lucani, anche favorendo la concentrazione dell'offerta stessa.

La presente sottomisura, come emerso dall'analisi SWOT, risponde alle esigenze di rafforzamento delle filiere esistenti in termini di competitività e sostenibilità valorizzando le filiere produttive regionali più articolate e complesse rispetto alla filiera corta e prevedendo una *condivisione di uno o più obiettivi comuni esplicitati in un Progetto di valorizzazione della filiera* che gli imprenditori sottoscrivono e fanno propri.

A questo scopo le azioni sovvenzionabili riguardano:

- le attività di costituzione e gestione del partenariato;
- gli investimenti connessi alla prima lavorazione e allo stoccaggio delle produzioni;
- gli investimenti per migliorare la logistica;
- le attività di animazione e trasferimento delle conoscenze per rafforzare la cooperazione già esistente, migliorando le relazione fra i soci della filiera, e per favorire l'adozione di pratiche innovative nonché la conoscenza e la trasparenza fra i partecipanti al progetto di cooperazione (dai costi di produzione agli andamenti di mercato e alle differenti analisi mercato per sostenere e consolidare le relazioni e i settori produttivi);
- le attività di studio per favorire lo sviluppo di nuovi mercati anche attraverso la pianificazione e l'organizzazione degli strumenti da quelli informativi e informatici, alla qualità e al controllo;
- le attività di promozione per rafforzare l'immagine della filiera e del territorio.

La sottomisura sarà attivata da un Avviso pubblico preceduto da un'attività di animazione.

La sottomisura concorre, nell'ambito della Focus Area prioritaria 3A, a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica;
- F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale;
- F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari.

8.2.14.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato per una durata non superiore a cinque anni, anche sotto forma di sovvenzione globale, a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, ai sensi e nei limiti dell'articolo 35, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.14.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg (CE) n. 1308/2013 Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli

Reg (CE) n. 1151/2012 Regimi di qualità dei prodotti agroalimentari

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis"

8.2.14.3.1.4. Beneficiari

Le forme associate dotate di personalità giuridica costituite mediante un accordo formalizzato fra i soggetti aderenti al Progetto di valorizzazione della filiera.

8.2.14.3.1.5. Costi ammissibili

Sono sovvenzionabili i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal *Progetto di valorizzazione della filiera:*

- Costi di esercizio della cooperazione compresi i costi di costituzione (spese amministrative e legali);
- Costi connessi ad attività di animazione e trasferimento delle conoscenze;
- Costi diretti dell'attuazione del Progetto di valorizzazione della filiera, quali
    - costi per investimenti connessi alla prima lavorazione e allo stoccaggio delle produzioni e per

migliorare la logistica, solo se strettamente funzionali al progetto;
    - costi per la promozione dell'export e dell'internazionalizzazione dei prodotti;
    - costi per lo sviluppo di forme di commercializzazione innovative o digitali, compresi i sistemi informativi e informatici correlati;
    - costi per lo svolgimento di attività promozionali volte a rafforzare l'immagine della filiera e del territorio.

In quest'ambito, le azioni materiali e immateriali tra cui quelle di formazione e consulenza a supporto dei soggetti aderenti al presente progetto di cooperazione saranno attivate con riferimento alle rispettive Misure del PSR come, ad esempio, la 1, la 2, la 4 e la 6.

- Spese per il personale dedicato;
- Spese per attività di divulgazione;
- Spese generali incluse le spese per studi di settore, di mercato, di fattibilità in termini di sostenibilità, innovazione qualità e produzioni biologiche.

Per le spese generali (costi indiretti), è prevista una somma forfettaria del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, del Regolamento UE n. 1303/2013).

8.2.14.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Possono partecipare a questa sottomisura sia i partenariati già formalmente costituiti in forma giuridica (ATS, ATI, organizzazioni di produttori, associazioni di produttori agricoli, Consorzi) che candidano un' attività che sia nuova per loro, sia altri partenariati che si costituiranno nelle medesime forme giuridiche successivamente all'approvazione del progetto.

I suddetti partenariati devono:

- dotarsi di un regolamento interno tale da garantire la precisa attribuzione di ruoli e responsabilità tra i diversi soggetti, la trasparenza nel funzionamento del gruppo e nel processo decisionale ed evitare conflitti di interesse;
- presentare un Progetto di valorizzazione della filiera che contenga almeno le seguenti informazioni:
    - analisi del contesto e del mercato di riferimento;
    - la descrizione delle attività da realizzare;
    - gli obiettivi e i risultati attesi del progetto;
    - l'elenco dei soggetti partecipanti;
    - l'elenco dei fabbisogni dei singoli partecipanti;
    - la tempistica di svolgimento del progetto;
    - il budget complessivo e la sua ripartizione tra le diverse attività;
    - la descrizione delle eventuali attività di formazione e servizi di consulenza programmate.

8.2.14.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per individuare i criteri di selezione, si terrà conto dei seguneti principi:

- la rappresentatività del settore produttivo in termini economici;
- la partecipazione al progetto di più fasi della filiera, compresa la grande distribuzione organizzata;
- la partecipazione al progetto di attori complementari a sostegno della filiera quali, ad esempio, banche e centri di ricerca;
- la partecipazione di partenariati formalmente costituiti in attuazione dei PIF.
- la qualità progettuale.

8.2.14.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La spesa minima e massima ammissibile per la realizzazione del progetto viene stabilita con gli avvisi pubblici. L'aliquota di sostegno delle spese ammissibili è pari al 100%. Qualora il progetto presenti tipologie di spese che ricadono nel campo d'intervento di altre misure/sottomisure del PSR saranno applicati l'importo massimo e/o l'aliquota massima delle misure/sottomisure di riferimento.

8.2.14.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2 – ragionevolezza dei costi

Attribuzione del contributo sulla base dell'applicazione del principio della ragionevolezza dei costi

R7 - selezione dei beneficiari

La selezione dei beneficiari deve tener conto sia della composizione del partenariato che dell'idea progettuale da sviluppare

R8 - sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 – richieste di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP:

Dalle esperienze maturate nell'ambito della progettazione integrata di filiera e dell'affidamento di progetti di ricerca e innovazione a partenariati composti da soggetti di diversa provenienza, è emerso il seguente rischio**:**

R16_2 – sovracompensazione

Verifica che gli interventi realizzati a beneficio del partenariato su beni di proprietà di uno dei partner non siano finanziati mediante i bandi attivati sulle singole misure del PSR.

8.2.14.3.1.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.10,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 - la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:ai prezziari aggiornati nel caso di realizzazione di opere a misura; all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

per R7 - I beneficiari saranno scelti in base ai criteri di ammissibilità e di selezione che oltre ad essere oggettivi e trasparenti tengano conto sia della composizione del partenariato che del progetto che si intende realizzare. I criteri di ammissibilità, dettagliati nella scheda di misura, che sono:verificabili attraverso il ricorso a banche dati; verificabili attraverso il controllo del rispetto dei format forniti agli aspiranti beneficiari per la redazione dei piani di attività in sede di bando sulla base delle modalità indicate in sede di redazione dei manuali di istruttoria.

Per quanto riguarda le criticità connesse ai criteri di selezione queste saranno mitigate individuando criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, previa validazione da parte del Comitato di Sorveglianza e saranno apportate modifiche ai suddetti criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 – Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo

reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; all'inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

per R9 – E' prevista la predisposizione di: procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

per R16_1 - La verifica delle domande sarà effettuata da una commissione che preveda la presenza di professionalità, anche esterne, in grado di mitigare tale rischio.

per R16_2 - In sede di istruttoria delle domande di aiuto candidate sulla 16.2 sarà verificato che i partner per i quali sono previsti interventi finanziabili anche con altre Misure del PSR non abbiano già beneficiato delle suddette Misure per i medesimi interventi. La stessa verifica sarà effettuata in sede di istruttoria delle domande di aiuto candidate sulle Misure/sottomisure che possono essere attivate nell'ambito della Cooperazione. La verifica sarà effettuata mediante il sistema informativo di monitoraggio e, secondariamente, con il confronto con gli uffici coinvolti nella gestione delle suddette Misure.

8.2.14.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.14.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.14.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente.

8.2.14.3.2. 16.1: Sostegno per la costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.14.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Il Partenariato Europeo per l'Innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI) promuove l'innovazione (tecnologica, organizzativa o sociale) nel settore agricolo, forestale e dei territori rurali incoraggiando gli attori operanti a diversi livelli istituzionali, geografici e settoriali a collaborare al fine di creare sinergie e contribuire agli obiettivi di crescita e di sviluppo attraverso progetti concreti. Le azioni previste dal PEI sono realizzate da Gruppi Operativi (GO). L'innovazione e i progetti messi in campo dai GO devono sempre avere un risvolto pratico in quanto devono essere volte a rispondere alle esigenze concrete del mondo agricolo, forestale e rurale.

La sottomisura, nell'ambito della Focus Area prioritaria 3A e delle focus aree secondarie 2A, P4, 6A e 6B, concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F5. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l'orientamento al mercato
- F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole
- F7. Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole
- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera
- F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica
- F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale
- F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari
- F15. Valorizzazione la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerente con le M.T.C. di Rete Natura 2000
- F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette
- F17. Sostenere l'agrobiodiversità
- F18. Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato
- F19. Incentivare le misure di prevenzione incendi
- F20. Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation
- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali

La sottomisura sarà attuata tramite un Avviso pubblico e si articolerà in due fasi: la fase di costituzione del GO e la fase di realizzazione della proposta di progetto del GO.

La **fase di costituzione** è finalizzata ad individuare i soggetti da coinvolgere e/o a concretizzare l'idea innovativa in proposta progettuale, con annesso il piano delle attività correlate e potrà prevedere attività di animazione volte a completare i team di progetto. La mancata partecipazione a tale fase di costituzione non preclude la possibilità di accedere alla successiva **fase di realizzazione del progetto del GO**.

Il GO partecipa alle attività della RETE PEI e può agire anche a livello interregionale e comunitario.

8.2.14.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato, anche sotto forma di sovvenzione globale, a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, ai sensi e nei limiti dell'articolo 35, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.14.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis";
- Regolamento (UE) n. 702/2014 ("ABER")
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 (2014/C 204/01).

8.2.14.3.2.4. Beneficiari

Per la **fase di costituzione del GO** il beneficiario è uno dei componenti del costituendo GO (quali ad esempio, aziende agricole, istituti di ricerca, università, consulenti, ONG, ….) ;

Per la **fase di realizzazione della proposta di progetto del GO** il beneficiario è il GO**.**

8.2.14.3.2.5. Costi ammissibili

Nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg UE n. 1303/2013, sono ammessi i seguenti elementi di costo, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Piano o dal Progetto dei GO:

Per la **fase di costituzione del GO** - sono ammissibili le spese sostenute dal costituendo GO per le attività di animazione e di informazione sul territorio, per la predisposizione di studi di fattibilità, per la progettazione del Piano delle Attività e per le attività amministrative.

Per la **fase di realizzazione della proposta di progetto del GO,** saranno ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

a. Analisi di mercato e studi per l'elaborazione di piani aziendali;
b. Animazione, inclusa la facilitazione del progetto;
c. Divulgazione dei risultati;
d. Monitoraggio e valutazione;
e. Costi di esercizio della cooperazione compresa la costituzione del GO (costi amministrativi e legali), il personale dedicato e il coordinamento;
f. Consulenza,
g. Costi diretti di realizzazione della proposta di Progetto:
    1. costi per la realizzazione e la verifica di prototipi; costi per test, analisi di laboratorio e/o gustative; costi per materiale a perdere, costi per test in campo, compreso l'affitto del terreno;
    2. adeguamento di beni immobili, solo se strettamente necessari allo svolgimento del progetto;
    3. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, solo se strettamente necessari allo svolgimento del progetto;
    4. acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, solo se strettamente necessari allo svolgimento del progetto;
    5. licenze, solo se strettamente necessari allo svolgimento del progetto;
    6. diritti d'autore e marchi commerciali in relazione al progetto.
h. Spese generali quali, ad esempio, spese di missione e trasferte e materiale di consumo.

Per le spese generali (costi indiretti) è prevista una somma forfettaria del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68 paragrafo 1 lettera b del Regolamento UE n. 1303/2013).

Sono escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività svolta dai beneficiari.

8.2.14.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Fase di costituzione del GO:

1. Il costituendo GO è un partenariato formato da almeno due soggetti, di cui uno appartenente al mondo della ricerca ed uno al mondo imprenditoriale agricolo e/o forestale con sede operativa in Basilicata, tra i seguenti portatori d'interesse:
    - imprese agricole e forestali, singole o associate;
    - imprenditori del settore agroalimentare;
    - cooperative;
    - consorzi;
    - università ed enti di ricerca;
    - consulenti.
2. Il costituendo GO deve presentare un Piano delle Attività, ossia un progetto preliminare che descriva:
    - il tema/problema e le soluzioni innovative;
    - lista dei soggetti partecipanti alla fase di costituzione;

- le attività da svolgere nella fase di costituzione, relativa tempistica e ripartizione tra i vari partner;
- il budget relativo alla fase preliminare e la ripartizione tra le diverse attività e tra i partner.

Fase di realizzazione della proposta di progetto del GO

Alla fase di realizzazione della proposta di progetto possono partecipare sia i costituendi GO di cui alla fase precedente che altri partenariati già formalmente costituiti in forma giuridica (associazioni temporanee di scopo, contratti di rete, consorzi) aventi le caratteristiche del GO come sopra specificato.

Con la domanda di aiuto bisogna presentare:

1. una proposta di Progetto che contenga almeno le seguenti informazioni:
   - descrizione del tema/problema;
   - piano di progetto e relativo cronoprogramma incluse le attività da intraprendere ai fini dell'individuazione delle soluzioni innovative e della relativa divulgazione;
   - risultati attesi;
   - lista dei soggetti partecipanti al GO e loro descrizione, ponendo in evidenza la loro pertinenza per il progetto del GO;
   - tempistiche di svolgimento del Piano e ripartizione delle attività tra i vari soggetti del GO;
   - descrizione del budget complessivo e la sua ripartizione tra le diverse attività e i diversi partner;
   - descrizione delle attività per la diffusione dei risultati da applicare in particolare attraverso la rete PEI;
2. un regolamento interno in cui, anche al fine di evitare conflitti di interesse nel processo decisionale, siano definite responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e della correttezza della gestione operativa e finanziaria durante la realizzazione del progetto innovativo, nonché il rispetto della durata del progetto e degli obiettivi in esso previsti.

Nel caso del costituendo GO di cui alla fase precedente, contestualmente alla presentazione della domanda di aiuto, tutti i partener aderenti devono sottoscrivere un atto nel quale si impegnano:

- a costituirsi in forma giuridica (associazioni temporanee di scopo, contratti di rete, consorzi) a progetto selezionato, ma prima dell'adozione del provvedimento di concessione;
- ad adottare il regolamento interno di cui al precedente punto 2.

Qualora l'investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, lo stesso sarà soggetto a valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 45 paragrafo 1 del regolamento UE n. 1305/2013.

8.2.14.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nella **fase di costituzione del GO** i criteri dovranno considerare i seguenti principi:

- la rispondenza dell'idea progettuale/innovazione proposta con le priorità e gli obiettivi del Programma e del PEI;
- la rispondenza dell'idea progettuale/innovazione proposta con le esigenze pratiche/concrete esposte nel Piano delle Attività;

- la rispondenza della composizione del costituendo GO alle attività esposte nel Piano della Attività.

Nella successiva **fase di realizzazione dei progetti dei GO** è prevista la nomina di apposite Commissioni di selezione.

A partire dalla coerenza con il Piano Strategico Nazionale per l'innovazione e la ricerca dell'agroalimentare, delle foreste e della Pesca e nei Piani regionali dei Servizi di Sviluppo e della Ricerca e con la "Strategia per la Specializzazione intelligente - S3", i criteri di selezione dovranno considerare almeno i seguenti principi:

- la validità e la qualità della proposta di progetto valuati in base alla sua rispondenza ai fabbisogni del territorio/priorità del PSR;
- la novità e la fondatezza tecnico-scientifica della proposta di progetto;
- la coerenza tra la composizione del partenariato e le attività e gli obiettivi della proposta di progetto;
- potenziale ricaduta dei risultati della proposta di progetto nella pratica agricola;
- la rilevanza e l'ampiezza delle azioni di diffusione.

8.2.14.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Con riferimento ai costi di cui all'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013,

- per la **fase di costituzione del GO** è concesso un sostegno pari al 100% delle spese effettivamente sostenute e pagate e fino ad un massimo di 20.000,00 Euro;
- per la **la fase di realizzazione dei progetti dei GO** è concesso un sostegno pari al 100% della spesa ammissibile e fino ad un massimo di 400.000,00 Euro.

Qualora il progetto presenti tipologie di spese che ricadono nel campo d'intervento di altre misure/sottomisure del PSR saranno applicati l'importo massimo e/o l'aliquota massima delle misure/sottomisure di riferimento.

8.2.14.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.1 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2 – ragionevolezza dei costi

Attribuzione del contributo sulla base dell'applicazione del principio della ragionevolezza dei costi

R7 - selezione dei beneficiari

La selezione dei beneficiari deve tener conto sia della composizione del partenariato che dell'idea progettuale da sviluppare

R8 - sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 – richieste di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP:

Dalle esperienze maturate nell'ambito della progettazione integrata di filiera e dell'affidamento di progetti di ricerca e innovazione a partenariati composti da soggetti di diversa provenienza, è emerso il seguente rischio**:**

R16_1 – verifica introduzione innovazione

Individuazione di una metodologia chiara e uniforme per valutare se un progetto o impresa introduca innovazione sociale e di prodotto, processo e organizzazione.

8.2.14.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.1,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 - la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:ai prezziari aggiornati nel caso di realizzazione di opere a misura; all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

per R7 - I beneficiari saranno scelti in base ai criteri di ammissibilità e di selezione che oltre ad essere oggettivi e trasparenti tengano conto sia della composizione del partenariato che del progetto che si intende realizzare. I criteri di ammissibilità, dettagliati nella scheda di misura, che sono:verificabili attraverso il ricorso a banche dati; verificabili attraverso il controllo del rispetto dei format forniti agli aspiranti beneficiari per la redazione dei piani di attività in sede di bando sulla base delle modalità indicate in sede di

redazione dei manuali di istruttoria.

Per quanto riguarda le criticità connesse ai criteri di selezione queste saranno mitigate individuando criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, previa validazione da parte del Comitato di Sorveglianza e saranno apportate modifiche ai suddetti criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 – Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; all'inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

per R9 – E' prevista la predisposizione di: procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

per R16_1 - La verifica delle domande sarà effettuata da una commissione che preveda la presenza di professionalità, anche esterne, in grado di mitigare tale rischio.

8.2.14.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.14.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.14.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Progetti pilota: promuovono la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, metodiche e pratiche in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione. I progetti pilota consentono di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto, di organizzazione o sociale già messe a punto dalla ricerca ma ancora non mature. I progetti pilota potranno, inoltre, essere legati a processi di sviluppo innovativo più ampi, come ad esempio quelli realizzati da Gruppi Operativi, polo, rete, o ai progetti di ricerca multi-attoriali finanziati da Horizon 2020.

Polo: è un raggruppamento di imprese indipendenti (start-up, imprese piccole, medie e grandi dimensioni, organismi di ricerca, ecc.) che hanno l'obiettivo di stimolare l'attività economica ed innovativa delle imprese stesse attraverso l'interazione, la condivisione delle strutture e lo scambio di conoscenze e competenze.

Rete: simile al polo ma ha una portata maggiore. La rete dovrà coinvolgere una molteplicità di soggetti, preferibilmente su base regionale, che operino nei vari segmenti della filiera agroalimentare o agro ambientale, inclusi imprenditori agricoli e soggetti pubblici o privati impegnati nella sperimentazione e verifica dell'innovazione, nonché nella divulgazione dei risultati.

8.2.14.3.3. 16.2: Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Sottomisura:

- 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2.14.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura sostiene la realizzazione di progetti pilota e di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi, metodi e tecnologie nonché la disseminazione dei risultati ottenuti nei contesti produttivi ed in aree ambientali regionali. Le finalità generali dei progetti sono l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l'adattamento di pratiche o tecnologie finalizzati al miglioramento della sostenibilità ambientale, economica e sociale relative ad innovazioni non mature. I progetti messi in campo con la presente sottomisura devono sempre avere un risvolto pratico volto a rispondere alle esigenze concrete del mondo agricolo, forestale e rurale.

I progetti sostenuti includono progetti pilota, aventi come obiettivo l'applicazione e/o l'adozione di risultati di ricerca in diverse realtà al fine di introdurle nel contesto geografico lucano. La presente sottomisura comprende anche le cosiddette attività di sviluppo sperimentale, intese come acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, programmi o progettazioni per nuovi prodotti, processi o servizi, modificati o migliorati. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non destinati a uso commerciale. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione sperimentale e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati per un uso in applicazioni industriali o per finalità commerciali ovvero progetti dimostrativi dove l'attività è riferita alla parte finale del processo di controllo e validazione di una tecnologia o di un processo.

La sottomisura concorre, nell'ambito della FA prioritaria 3A e delle Focus aree secondarie 2A, 2B, 3B e 4C, a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F5. Promuovere l’aumento della dimensione economica delle imprese agro-forestali e l’orientamento al mercato
- F6. Incentivare lo sviluppo di nuovi modelli produttivi e organizzativi orientati alla diversificazione delle attività agricole nelle aree rurali e nelle aziende agricole
- F7. Aumentare l’integrazione territoriale delle imprese agricole
- F8. Favorire l’ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano
- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l’approccio di filiera
- F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell’offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica
- F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale
- F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell’opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari
- F13. Sostenere la prevenzione degli effetti delle calamità e catastrofi naturali e gli interventi per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato
- F14. Favorire l’accesso agli strumenti di prevenzione e gestione del rischio per le imprese agricole
- F15. Valorizzazione la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerente con le

M.T.C. di Rete Natura 2000

- F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette
- F17. Sostenere l'agrobiodiversità
- F18. Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato
- F19. Incentivare le misure di prevenzione incendi
- F20. Adozione di pratiche agricole e forestali innovative e sostenibili in relazione a fenomeni di land degradation

La tipologia di progetti rientranti nella Sotto-Misura fa parte di un più ampio progetto di sviluppo.

La sottomisura sarà attivata tramite Avviso pubblico.

8.2.14.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato per una durata non superiore a tre anni, anche sotto forma di sovvenzione globale, a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, ai sensi e nei limiti dell'articolo 35, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.14.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 (2014/C 204/01).
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis".
- Regolamento (UE) n. 651/2014 ("GBER")

8.2.14.3.3.4. Beneficiari

Forme di aggregazione/integrazione variamente costituite tra operatori del settore agroalimentare, forestale, zootecnico ed i soggetti della ricerca, sperimentazione e del trasferimento tecnologico.

8.2.14.3.3.5. Costi ammissibili

Nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg UE n. 1303/2013, le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura, riguardano i costi sostenuti per lo svolgimento del progetto, in termini di investimenti materiali e/o immateriali:

- Consulenze e studi per la progettazione e lo sviluppo di filiere protettive, produttive settoriali (agricole e forestali) e territoriali;
- Animazione, divulgazione dei risultati, monitoraggio e valutazione. Nel caso dei poli, l'animazione può consistere anche nell'organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri;
- Costi di esercizio della cooperazione compresi i costi legali e amministrativi di costituzione e il personale dedicato;
- Costi diretti di realizzazione progetto:

    a. costi per la realizzazione e la verifica di prototipi; costi per test, analisi di laboratorio e/o gustative; costi per materiale a perdere, costi per test in campo, compreso l'affitto del terreno;
    b. adeguamento di beni immobili, solo se strettamente necessari allo svolgimento del progetto;
    c. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature, solo se strettamente necessari allo svolgimento del progetto;
    d. acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, solo se strettamente necessari allo svolgimento del progetto;
    e. licenze, solo se strettamente necessari allo svolgimento del progetto;
    f. diritti d'autore e marchi commerciali in relazione al progetto;
    g. costi per la formazione del personale;
    h. costi per la disseminazione dei risultati del progetto, incluse le attività dimostrative,
    i. costi per consulenze e/o attività di facilitazione del progetto

- Spese generali quali, ad esempio, spese di missione e trasferte e materiale di consumo.

Per le spese generali (costi indiretti) è prevista una somma forfettaria del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo, 1, lettera b, del Regolamento UE n. 1303/2013).

8.2.14.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Possono partecipare a questa sottomisura sia i partenariati già formalmente costituiti in forma giuridica (ATS, ATI, Reti di imprese, Consorzi, Distretti Agroalimentari) che candidano un' attività che sia nuova per loro, sia altri partenariati che si costituiranno nelle medesime forme giuridiche successivamente all’approvazione del progetto.

I suddetti partenariati devono:

1. essere costituiti da almeno due soggetti che appartengano uno al mondo della ricerca e uno al mondo imprenditoriale agricolo e/o forestale con sede operativa in Basilicata;
2. garantire la presenza dei soggetti pubblici e/o privati coinvolti nell’attività di ricerca e sviluppo;
3. dotarsi di un regolamento interno che evidenzi ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto in modo che siano garantite la massima trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e l’assenza di conflitto di interessi;
4. presentare un Piano delle attività che contenga almeno le seguenti informazioni:
    - descrizione della tematica di contesto e presentare elementi sinergici di natura ambientale, economica e sociale;
    - descrizione del progetto innovativo che si intende sviluppare, collaudare, adattare o realizzare;

- descrizione dei risultati specifici aziendali attesi e loro contributo ai fabbisogni di innovazione e ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, e di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- lista dei soggetti partecipanti;
- tempistica di realizzazione del Piano;
- ripartizione delle attività tra i vari soggetti;
- distribuzione del budget complessivo e la sua ripartizione tra le diverse attività e i diversi partner;
- descrizione delle attività di divulgazione dei risultati.

Nel caso di costituendi partenariati, contestualmente alla presentazione della domanda di aiuto, tutti i partener aderenti devono sottoscrivere un atto nel quale si impegnano:

- a costituirsi in forma giuridica (ATS, ATI, Reti di imprese, Consorzi, Distretti Agroalimentari) a progetto selezionato, ma prima dell'adozione del provvedimento di concessione;
- ad adottare il regolamento interno di cui al precedente punto 3.

Qualora l'investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, lo stesso sarà soggetto a valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 45 paragrafo 1 del regolamento UE n. 1305/2013.

8.2.14.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti saranno selezionati attraverso specifici bandi pubblici. La selezione sarà effettuata con la nomina di apposite Commissioni di selezione che prevedono la presenza di professionalità, anche esterne. A partire dalla coerenza con il Piano Strategico Nazionale per l'innovazione e la ricerca dell'agroalimentare, delle foreste e della Pesca e nei Piani regionali dei Servizi di Sviluppo e della Ricerca e con la "Strategia per la Specializzazione intelligente - S3", i criteri di selezione dovranno considerare almeno i seguenti principi:

- la validità e la qualità del progetto valuati in base alla sua rispondenza ai fabbisogni del territorio/priorità del PSR;
- il contenuto tecnico-scientifico, in termini di innovazione e in termini di rapporto costi/benefici;
- la quantità e qualità delle azioni di diffusione dei risultati,
- la numerosità del partenariato in termini di fasi della filiera coinvolte;
- l'adeguatezza e la competenza dei partecipanti in relazione al ruolo e alle rispettive attività nell'ambito del progetto;
- la rispondenza del progetto/innovazione proposta con le esigenze pratiche/concrete descritte nel Piano di Attività.

8.2.14.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Qualora il progetto presenti tipologie di spese che ricadono nel campo d'intervento di altre misure/sottomisure del PSR saranno applicati l'importo massimo e/o l'aliquota massima delle

misure/sottomisure di riferimento.

8.2.14.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.2 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2 – ragionevolezza dei costi

Attribuzione del contributo sulla base dell'applicazione del principio della ragionevolezza dei costi

R7 - selezione dei beneficiari

La selezione dei beneficiari deve tener conto sia della composizione del partenariato che dell'idea progettuale da sviluppare

R8 - sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 – richieste di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OP:

Dalle esperienze maturate nell'ambito della progettazione integrata di filiera e dell'affidamento di progetti di ricerca e innovazione a partenariati composti da soggetti di diversa provenienza, è emerso il seguente rischio**:**

R16_1 – verifica introduzione innovazione

Individuazione di una metodologia chiara e uniforme per valutare se un progetto o impresa introduca innovazione sociale e di prodotto, processo e organizzazione.

R16_2 – sovracompensazione

Verifica che gli interventi realizzati a beneficio del partenariato su beni di proprietà di uno dei partner non siano finanziati mediante i bandi attivati sulle singole misure del PSR.

8.2.14.3.3.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.2,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 - la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:ai prezziari aggiornati nel caso di realizzazione di opere a misura; all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

per R7 - I beneficiari saranno scelti in base ai criteri di ammissibilità e di selezione che oltre ad essere oggettivi e trasparenti tengano conto sia della composizione del partenariato che del progetto che si intende realizzare. I criteri di ammissibilità, dettagliati nella scheda di misura, che sono:verificabili attraverso il ricorso a banche dati; verificabili attraverso il controllo del rispetto dei format forniti agli aspiranti beneficiari per la redazione dei piani di attività in sede di bando sulla base delle modalità indicate in sede di redazione dei manuali di istruttoria.

Per quanto riguarda le criticità connesse ai criteri di selezione queste saranno mitigate individuando criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, previa validazione da parte del Comitato di Sorveglianza e saranno apportate modifiche ai suddetti criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 – Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; all'inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

per R9 – E' prevista la predisposizione di: procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

per R16_1 - La verifica delle domande sarà effettuata da una commissione che preveda la presenza di professionalità, anche esterne, in grado di mitigare tale rischio.

per R16_2 - In sede di istruttoria delle domande di aiuto candidate sulla 16.2 sarà verificato che i partner per i quali sono previsti interventi finanziabili anche con altre Misure del PSR non abbiano già beneficiato delle suddette Misure per i medesimi interventi. La stessa verifica sarà effettuata in sede di istruttoria delle domande di aiuto candidate sulle Misure/sottomisure che possono essere attivate nell'ambito della Cooperazione. La verifica sarà effettuata mediante il sistema informativo di monitoraggio e, secondariamente, con il confronto con gli uffici coinvolti nella gestione delle suddette Misure.

8.2.14.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.14.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.14.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Progetti pilota: promuovono la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, metodiche e pratiche in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione. I progetti pilota consentono di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto, di organizzazione o sociale già messe a punto dalla ricerca ma ancora non mature. I progetti pilota potranno, inoltre, essere legati a processi di sviluppo innovativo più ampi, come ad esempio quelli realizzati da Gruppi Operativi, polo, rete, o ai progetti di ricerca multi-attoriali finanziati da Horizon 2020.

Polo: è un raggruppamento di imprese indipendenti (start-up, imprese piccole, medie e grandi dimensioni, organismi di ricerca, ecc.) che hanno l'obiettivo di stimolare l'attività economica ed innovativa delle imprese stesse attraverso l'interazione, la condivisione delle strutture e lo scambio di conoscenze e competenze.

Rete: simile al polo ma ha una portata maggiore. La rete dovrà coinvolgere una molteplicità di soggetti, preferibilmente su base regionale, che operino nei vari segmenti della filiera agroalimentare o agro ambientale, inclusi imprenditori agricoli e soggetti pubblici o privati impegnati nella sperimentazione e

verifica dell'innovazione, nonché nella divulgazione dei risultati.

8.2.14.3.4. 16.3: Sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune

Sottomisura:

- 16.3 - (altro) cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo

8.2.14.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura è un'azione di supporto allo sviluppo della cooperazione commerciale fra piccoli operatori nelle zone rurali coinvolti, a vario titolo, nell'organizzazione e/o sviluppo di servizi turistici legati al turismo rurale.

Le azioni sovvenzionabili si identificano nelle seguenti attività finalizzate a:

- lo sviluppo di associazioni di operatori del turismo rurale: agriturismi, fattorie didattiche e sociali, nonché tour operator, agenzie di marketing e comunicazione, soggetti istituzionali operanti nel settore della promozione turistica, culturale e territoriale,
- lo sviluppo di itinerari turistici tematici nelle aree rurali, attraverso l'aggregazione e la cooperazione tra piccoli operatori,
- la realizzazione di misure collettive per la promozione e commercializzazione del turismo rurale,
- la diffusione di forme di turismo sostenibile e green – oriented.

La cooperazione fra gli operatori è necessaria per assicurare il rilancio del settore turistico nelle aree rurali attraverso la strutturazione e la promo-commercializzazione di offerte mirate, itinerari tematici e servizi turistici integrati che vedano come attivi protagonisti tutti gli attori della filiera turistica interessata, ivi inclusi i pertinenti soggetti istituzionali locali.

L'Avviso Pubblico sarà preceduto da un'attività di animazione al fine di creare un migliore contesto di progettualità e massimizzare la partecipazione degli operatori.

La sottomisura concorre, nell'ambito della Focus Area prioritaria 6A, a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali;
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali;
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali.

8.2.14.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato per una durata non superiore a cinque anni, anche sotto forma di sovvenzione globale, a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, ai sensi e nei limiti

dell'articolo 35, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.14.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 (2014/C 204/01);
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'allocazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis";
- L.R. n. 17 del 25/02/2005 "Agriturismo e turismo rurale";
- DGR n. 1052 del 27/6/2008, pubblicata sul BUR n. 29 del 16/7/2008 "Istituzione dell'elenco regionale delle fattorie didattiche".

8.2.14.3.4.4. Beneficiari

Forme di aggregazione tra piccoli operatori che operano nel settore del turismo rurale: agriturismi, fattorie didattiche e sociali, nonché tour operator, agenzie di marketing e comunicazione e soggetti istituzionali operanti nel settore della promozione turistica, culturale e territoriale.

8.2.14.3.4.5. Costi ammissibili

Nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg UE n. 1303/2013 e dell'art. 35 comma 6 del Reg UE n. 1305/2013, le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della sotto misura, riguardano i costi sostenuti per lo svolgimento del progetto:

- Costi di esercizio della cooperazione compresi i costi di costituzione e il personale dedicato;
- Costi diretti dell'attuazione del Piano di promozione e commercializzazione:
    - personale;
    - acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
    - licenze

Il Piano di cui sopra potrà altresì includere consulenze erogate da tecnici specializzati e attività formative erogate da organismi di formazione riconosciuti dalla Regione Basilicata.

- Spese generali quali, ad esempio consulenze e studi per la progettazione del Piano di marketing.

Per le spese generali (costi indiretti), è prevista una somma forfettaria del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, del Regolamento UE n. 1303/2013)

8.2.14.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

In applicazione dell'art. 11 par. 3 del Reg. UE n. 807/2014, i piccoli operatori che devono cooperare per

raggiungere le finalità possono essere:

- PMI anorma della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE attive nel settore turistico o del marketing e della comunicazione;
- Agriturismi, fattorie didattiche e sociali;
- Soggetti istituzionali attivi nel settore della promozione territoriale e culturale.

I piccoli operatori associati in partenariato, nel rispetto delle condizioni di cui sopra, dovranno impegnarsi a costiuirsi in forma giuridica (ATS, ATI, Reti di imprese, Consorzi) dopo l'approvazione del progetto.

Il suddetto partenariato deve essere costituito da almeno quattro soggetti che dovranno presentare un Piano di promozione e commercializzazione con le seguenti caratteristiche:

- descrizione dettagliata del prodotto/itinerario turistico che sarà oggetto di realizzazione e promozione;
- descrizione delle attività da realizzare con l'indicazione della loro tangibile ricaduta sul sistema agricolo e turistico rurale lucano e del loro collegamento con le politiche turistiche regionali;
- lista dei soggetti partecipanti;
- tempistica di realizzazione del Piano;
- ripartizione delle attività tra i vari soggetti;
- distribuzione del budget complessivo e la sua ripartizione tra le diverse attività e i diversi partner.

8.2.14.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- composizione del partenariato;
- caratteristiche del piano di promozione e commercializzazione;
- itinerari turistici basati sui principi del turismo sostenibile e green – oriented;
- dimensione territoriale delle proposte di cooperazione.

8.2.14.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile con riferimento ai costi di cui all'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, fino ad un massimo di 200.000,00 Euro ed è concesso in regime "de minimis".

8.2.14.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani

d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.3 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2 – ragionevolezza dei costi

Attribuzione del contributo sulla base dell'applicazione del principio della ragionevolezza dei costi

R7 - selezione dei beneficiari

La selezione dei beneficiari deve tener conto sia della composizione del partenariato che dell'idea progettuale da sviluppare

R8 - sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 – richieste di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.14.3.4.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.3,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 - la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:ai prezziari aggiornati nel caso di realizzazione di opere a misura; all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

per R7 - I beneficiari saranno scelti in base ai criteri di ammissibilità e di selezione che oltre ad essere oggettivi e trasparenti tengano conto sia della composizione del partenariato che del progetto che si intende realizzare. I criteri di ammissibilità, dettagliati nella scheda di misura, che sono:verificabili attraverso il ricorso a banche dati; verificabili attraverso il controllo del rispetto dei format forniti agli aspiranti beneficiari per la redazione dei piani di attività in sede di bando sulla base delle modalità indicate in sede di redazione dei manuali di istruttoria.

Per quanto riguarda le criticità connesse ai criteri di selezione queste saranno mitigate individuando criteri

di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, previa validazione da parte del Comitato di Sorveglianza e saranno apportate modifiche ai suddetti criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 – Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; all'inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

per R9 – E' prevista la predisposizione di: procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.14.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.14.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.14.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente.

8.2.14.3.5. 16.4: Sostegno per la cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali.

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.14.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La realtà agricola lucana è costituita da tanti piccoli produttori poco coordinati tra loro che si trovano in una posizione di debolezza nei confronti degli altri attori della filiera ed in particolare della distribuzione organizzata. Per questo motivo la forbice tra i prezzi dei prodotti agricoli all'origine ed i prezzi al consumo è molto ampia, si evince, quindi, la necessità di equilibrare l'attuale situazione di mercato. Le filiere corte, comprese quelle multisettoriali, finanziate nell'ambito della sottomisura comprendono anche le "filiere no - food".

Lo sviluppo dell'operazione dei mercati locali consente di creare un legame diretto tra il produttore ed il consumatore finale consentendo al primo di recuperare valore aggiunto ed al secondo di avere un rapporto qualità-prezzo più adeguato. Lo sviluppo dei mercati locali comporta, inoltre, dei benefici sociali legati alla creazione di un rapporto di fiducia tra il consumatore ed il produttore ed al mantenimento della ricchezza all'interno del territorio. L'operazione sarà attivata mediante Avviso pubblico, anche in ambito SLTP. L' Avviso pubblico sarà preceduto da una preliminare manifestazione d'interesse e da un'attività di animazione al fine di creare un migliore contesto di progettualità e massimizzare la partecipazione degli operatori.

La sottomisura concorre, nell'ambito della Focus Area 3A, a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F9. Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) e l'approccio di filiera;
- F10. Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica;
- F11. Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale;
- F12. Promuovere la partecipazione a regimi di qualità comunitari e rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari

8.2.14.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato per una durata non superiore a cinque anni, anche sotto forma di sovvenzione globale, a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, ai sensi e nei limiti dell'articolo 35, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.14.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 (2014/C 204/01);
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis";
- D. Lgs 228/01 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo" a norma dell'articolo 7 della legge del 5 marzo 2001 n. 57 – articolo 4 "Esercizio dell'attività di vendita";
- MIPAAF del 20/11/2007 che definisce le linee di indirizzo per la realizzazione dei mercati riservati alla vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli di cui all'art. 2135 del codice civile.

8.2.14.3.5.4. Beneficiari

I beneficiari del sostegno sono tutte le forme di aggregazione e cooperazione tra imprese singole e associate agricole, cooperative, consorzi, distretti agricoli e rurali, sistemi produttivi e altri soggetti della filiera che si organizzano per sviluppare un mercato locale o una filiera corta.

8.2.14.3.5.5. Costi ammissibili

Nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg UE n. 1303/2013 e dell'art. 35 comma 6 del Reg UE n. 1305/2013, le spese ammissibili, coerenti con gli obiettivi e le finalità della misura, riguardano i costi sostenuti per lo svolgimento del progetto, in termini di investimenti materiali e/o immateriali:

- Costi di esercizio della cooperazione compresi i costi di costituzione della forma associativa prescelta e il personale dedicato
- Costi diretti di realizzazione del Piano legato all'attuazione delle filiere corte e del mercato locale, inclusi i costi promozionali, solo se strettamente necessari allo svolgimento del progetto:
    - costruzione, acquisizione o miglioramento di beni immobili, solo se strettamente necessari allo svolgimento del progetto;
    - acquisto di nuove attrezzature;
    - acquisizione o sviluppo di programmi informatici;
    - licenze.

Il Piano potrà prevedere anche azioni di formazione, consulenza, investimenti in strutture aziendali nel rispetto delle Misure del PSR 1,2 e 4.

- Spese generali

Per le spese generali (costi indiretti) è prevista una somma forfettaria del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, del Regolamento UE n. 1303/2013)

Sono escluse tutte le spese riguardanti le ordinarie attività di produzione e/o di servizio svolte dai singoli partecipanti al partenariato.

8.2.14.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

I soggetti che si aggregano per la costituzione di una filiera corta o di un mercato locale dovranno essere almeno due e impegnarsi a costituirsi in forma giuridica (ATS, ATI, Reti di imprese, Consorzi) successivamente all'approvazione del progetto.

L'accordo di cooperazione siglato fra le parti interessate, sia per la filiera corta che per il mercato locale, deve contenere il dettaglio degli accordi commerciali nonché quelli con gli Ho.Re.Ca

Sia per la filiera corta che per il mercato locale bisogna presentare un Piano che contenga almeno i seguenti elementi:

- descrizione degli obiettivi che si vogliono raggiungere e delle conseguenti attività materiali e immateriali (piccoli interventi strutturali, azioni di promozione e marketing, etc) da realizzare;
- lista dei soggetti partecipanti;
- lista dei fabbisogni dei singoli partecipanti;
- tempistica di realizzazione del Piano;
- ripartizione delle attività tra i vari soggetti;
- distribuzione del budget complessivo e la sua ripartizione tra le diverse attività e i diversi partner
- indicazione delle Misure/Sottomisure che si intendono attivare per la realizzazione del Piano.

Nel caso della costituzione di una filiera corta, sono ammissibili solo le filiere che non comportano più di un intermediario fra il/i produttore/i primario/i e il consumatore.

Nel caso della costituzione di un mercato locale:

- sono ammissibili solo i mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli, che sono istituiti o autorizzati dai Comuni e che soddisfano gli standard previsti dal Decreto MIPAAF del 20/11/2007 e che si collocano entro un raggio di 80 chilometri dalle aziende agricole di origine del/i prodotto/i. Solo nel caso di prodotti certificati non si deve tener conto del limite sopra fissato;
- sono ammissibili solo partenariati costituiti da produttori lucani.

8.2.14.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nel caso della costituzione della filiera corta, i beneficiari saranno selezionati tenendo conto dei seguenti principi:

- Numerosità dei produttori primari che partecipano alla filiera;
- Varietà di comparti di produzione primaria che partecipano alla filiera.

Nel caso della costituzione di un mercato locale, i beneficiari saranno selezionati tenendo conto dei seguenti principi:

- Numerosità dei soggetti che costituiscono il mercato locale;
- Partecipazione di soggetti che hanno costituito una "filiera corta";
- Varietà di comparti di produzione primaria che partecipano al mercato locale.

8.2.14.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile di progetto. Il contributo è concesso in regime “de minimis”. Qualora il progetto presenti tipologie di spese che ricadono nel campo d'intervento di altre misure/sottomisure del PSR saranno applicati l’importo massimo e/o l’aliquota massima delle misure/sottomisure di riferimento.

8.2.14.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro “ Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.4 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2 – ragionevolezza dei costi

Attribuzione del contributo sulla base dell’applicazione del principio della ragionevolezza dei costi

R7 - selezione dei beneficiari

La selezione dei beneficiari deve tener conto sia della composizione del partenariato che dell’idea progettuale da sviluppare

R8 - sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 – richieste di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.14.3.5.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.4,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 - la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:ai prezziari aggiornati nel caso di realizzazione di opere a misura; all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

per R7 - I beneficiari saranno scelti in base ai criteri di ammissibilità e di selezione che oltre ad essere oggettivi e trasparenti tengano conto sia della composizione del partenariato che del progetto che si intende realizzare. I criteri di ammissibilità, dettagliati nella scheda di misura, che sono:verificabili attraverso il ricorso a banche dati; verificabili attraverso il controllo del rispetto dei format forniti agli aspiranti beneficiari per la redazione dei piani di attività in sede di bando sulla base delle modalità indicate in sede di redazione dei manuali di istruttoria.

Per quanto riguarda le criticità connesse ai criteri di selezione queste saranno mitigate individuando criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, previa validazione da parte del Comitato di Sorveglianza e saranno apportate modifiche ai suddetti criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 – Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; all'inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

per R9 – E' prevista la predisposizione di: procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.14.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità

di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.14.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.14.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Filiera corta: è "una filiera di approvvigionamento formata da un numero limitato di operatori economici che si impegnano a promuovere la cooperazione, lo sviluppo economico locale e stretti rapporti socio-territoriali tra produttori, trasformatori e consumatori". Le "filiere corte", sono contraddistinte da pochi passaggi, con una o nessuna intermediazione commerciale, che possono portare anche al contatto diretto fra il produttore e il consumatore, un numero limitato di soggetti coinvolti, come minimo due produttori, e, in considerazione della limitata estensione territoriale, un ambito territoriale ben delineato il cui prodotto può anche essere contraddistinto da varietà locali.

Mercato locale: è il mercato riservato all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli, che sono istituiti o autorizzati dai Comuni e che soddisfano gli standard previsti dal Decreto MIPAAF del 20/11/2007. La distanza dell'azienda agricola di origine di un determinato prodotto dal Mercato locale nell'ambito del quale devono avere luogo le attività di elaborazione e di vendita al consumatore finale può essere massimo di 80 Km e garantire il carattere "locale" del funzionamento della filiera. Nel caso di prodotti certificati non si deve tener conto del limite sopra fissato.

8.2.14.3.6. 16.5: Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

Sottomisura:

- 16.5 Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso

8.2.14.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Un'importante opportunità per il conseguimento di significativi risultati dal punto di vista ambientale è rappresentata dai progetti collettivi, gli Accordi Agroambientali d'Area (AAA), che riguardano gli impegni assunti in comune da più beneficiari al fine di moltiplicare i benefici ambientali e climatici, nonché quelli "informativi" in termini di diffusione di conoscenze e di creazione di reciprocità e fiducia necessarie per lo sviluppo di strategie locali a tutela dell'ambiente. La sottomisura riguarda il sostegno a proposte di Progetti collettivi in partenariato con gli Enti gestori del territorio in grado di accrescere i risultati agro climatico ambientali attraverso iniziative volte a:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi;
- l'efficientamento dell'utilizzo delle risorse idriche, nell'ottica di adattamento ai cambiamenti climatici;
- la preservazione della biodiversità agraria e naturalistica,
- la diffusione dell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

L'adesione agli AAA è volontaria ed avviene a seguito di azioni di animazione e promozione da parte dei soggetti preposti alle politiche di sviluppo partecipate.

Attraverso la presente sottomisura vengono sostenute le spese per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione delle forme associate dei soggetti coinvolti nei progetti collettivi con finalità agro-climatico-ambientali.

Il sostegno è concesso alle attività di coordinamento tra almeno due soggetti i cui progetti prevedano l'attivazione delle seguenti Misure del PSR:

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione;
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole;
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste;
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali, con particolare riferimento agli impegni volti alla conservazione della biodiversità agraria e naturalistica, alla preservazione del paesaggio e al miglioramento qualitativo delle componenti dell'agro-ecosistema (suolo, risorse idriche) e al mantenimento delle superfici prative ad elevato valore naturalistico;
- M11 - Agricoltura biologica;
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque.

La sottomisura concorre, nell'ambito della Focus Area prioritaria 4C e della Focus area seondaria 5A, a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F15. Valorizzazione la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerente con le M.T.C. di Rete Natura 2000;
- F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette;
- F17. Sostenere l'agrobiodiversità;
- F18. Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato;
- F19. Incentivare le misure di prevenzione incendi;
- F21. Contenere il prelievo della risorsa idrica.

Il partenariato fra Enti gestori del territorio e i beneficiari delle misure di natura agro ambientali deve presentare un Piano di attività sugli argomenti individuati tramite Avviso pubblico per migliorare e accrescere il valore ambientale del territorio rurale lucano.

Il Piano di azione degli AAA deve prevedere una serie di azioni collettive di tutela, finalizzate ad un obiettivo agro - ambientale che un insieme di aziende agricole e forestali ricadenti nell'area oggetto di intervento adottano. Tali azioni di tutela sono il risultato di un processo di condivisione da parte degli imprenditori agricoli e forestali delle problematiche ambientali, degli obiettivi di tutela e delle misure di protezione adottate. Il Piano deve definire anche:

- la partecipazione minima all'interno dell'area di ricaduta dell'Accordo agroambientale in termini di superficie (Ha) e numero di aziende,
- l'applicazione delle politiche partecipate o delle metodologie bottom-up per coinvolgere e far partecipare il maggior numero di imprenditori agricoli e forestali agli AAA, per la scelta degli obiettivi da perseguire, delle tecniche da applicare ed i tempi di realizzazione del progetto.

La sottomisura sarà attivata tramite un Avviso pubblico preceduto da un'attività di animazione al fine di creare un migliore contesto di progettualità e massimizzare la partecipazione degli operatori.

Inoltre, per perseguire alcune delle finalità previste dall'articolo 7, par. 12, comma 4, del Reg (UE) 2220/2020, si prevede la realizzazione di interventi finalizzati:

- alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura;
- alla conservazione del suolo, compreso l'aumento della sua fertilità mediante sequestro del carbonio;
- alla valorizzazione di pratiche di agricoltura biologica, nel più ampio contesto del paesaggio agrario e naturale, di iniziative di creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità.

8.2.14.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato per una durata non superiore a cinque anni, anche sotto forma di sovvenzione globale, a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, ai sensi e nei limiti dell'articolo 35, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.14.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 (2014/C 204/01);
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis";
- Regolamento (UE) n. 702/2014 ("ABER");
- Reg (UE) n. 2220/2020.

8.2.14.3.6.4. Beneficiari

Soggetti privati e pubblici interessati alla costituzione di Progetti collettivi per gli obiettivi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel caso di forme associative, il beneficiario dell'aiuto viene individuato nel capofila della forma associativa prescelta ed è denominato "Soggetto promotore".

La forma associativa prescelta dovrà rimanere attiva per tutta la durata degli interventi, impegni e azioni posti in essere attraverso il Progetto collettivo.

Nel caso di soggetto giuridico di natura collettiva, validamente costituito ai sensi di normative nazionali e/o regionali (distretti rurali, agricoli, agro-alimentari, biologici), il beneficiario è lo stesso soggetto giuridico.

8.2.14.3.6.5. Costi ammissibili

Nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg UE n. 1303/2013 e dell'art. 35 comma 6 del Reg UE n. 1305/2013, le spese ammissibili saranno quelle di seguito elencate:

- Animazione della zona interessata per rendere fattibile un progetto territoriale collettivo, divulgazione dei risultati, monitoraggio e valutazione;
- Costi di esercizio della cooperazione e di coordinamento dei progetti di cooperazione compresi i costi di costituzione della forma associativa prescelta e quelli relativi al personale;
- Costi diretti di realizzazione del Progetto collettivo:
    - Organizzazione di programmi di formazione;
    - Collegamento in rete tra i membri del progetto;
    - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione, limitati a interventi relativi ai progetti;
    - Investimenti in immobilizzazioni materiali per:
        - l'efficientamento dell'uso dell'acqua nelle aziende agricole;
        - la creazione di condizioni favorevoli alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'agricoltura;
        - la creazione di condizioni favorevoli alla conservazione del suolo;
        - la creazione di elementi atti a preservare il paesaggio agrario e naturale, favorendo il giusto equilibrio ecosistemico tra pratiche di agricoltura biologica e creazione, conservazione e ripristino di habitat favorevoli alla biodiversità;
    - Servizi di consulenza alle aziende agricole;
    - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle

foreste (Imboschimento e creazione di aree boscate, Investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali) conformemente a quanto previsto dal relativo Piano di Gestione e/o Strumento equivalente come definito nell'ambito della Misura 8 del PSR.

In quest'ambito, il Progetto collettivo prevede azioni di consulenza e di investimento nel rispetto delle Misure 1, 2, 4 e 8 del PSR.

- Spese generali, ivi incluse le spese per studi, quali, ad esempio, quelli sulla zona interessata dal progetto collettivo e gli studi di fattibilità.

Per le spese generali (costi indiretti) è prevista una somma forfettaria del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento UE n. 1303/2013)

Nel caso in cui i beneficiari delle misure di cui agli artt. 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali) e 29 (agricoltura biologica) desiderino organizzarsi insieme nella presentazione della domanda per le suddette misure, i costi relativi alla presentazione della domanda di aiuto collettiva devono essere fatti rientrare nei "costi di transazione" delle singole domande di aiuto e non nella cooperazione.

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività del progetto collettivo, e sono pertanto escluse le spese riguardanti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dai beneficiari.

Non è ammissibile il sostegno a progetti in corso.

8.2.14.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Il nuovo partenariato che attiva un progetto collettivo nell'ambito di un Accordo Agroambientale d'Area deve:

- essere formato dai seguenti soggetti: Comuni, associazione di Comuni, associazioni di imprenditori agricoli e forestali, Consorzi di Bonifica, Organismi pubblico-privati di gestione associata dei beni agro-silvo-pastorali, Enti gestori delle aree protette, Enti di ricerca pubblico-privati;
- impegnarsi a costituirsi in forma giuridica (ATI, ATS, Reti di imprese, Organizzazioni di Produttori, Cooperative agricole, Consorzi, Associazioni) dopo l'approvazione del progetto;
- includere almeno due beneficiari delle Misure del PSR sopra elencate;
- presentare un Progetto collettivo che contenga le seguenti informazioni:
    - tematica ambientale affrontata;
    - obiettivi del Progetto, attività e risultati;
    - zona e superficie interessata dagli impegni/interventi, soggetti coinvolti nella forma associativa e elenco delle Misure attivate;
    - tempistiche di svolgimento del Progetto e delle attività;
    - descrizione delle eventuali attività di formazione programmate;
    - descrizione delle attività di divulgazione previste;
- identificare il capofila, Soggetto promotore, che può anche essere beneficiari di aiuti del PSR;

- il soggetto promotore deve garantire una capacità amministrativa autonoma e con competenze del personale coinvolto nel progetto.

Nel caso in cui il partenariato sia rappresentato da un Distretto rurale, agricolo, agro-alimentare, biologico, già validamente costituito sotto forma di soggetto giuridico come definito nel paragrafo 8.2.14.3.6.5, le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- avere nella propria base sociale i seguenti soggetti: Comuni o associazione/unioni di Comuni, imprenditori agricoli e/o forestali e/o loro associazioni, Enti di ricerca pubblico-privati. Laddove ricorrono le condizioni e la tipologia di progetto lo richieda, alla base sociale del distretto devono partecipare anche i Consorzi di Bonifica, gli Organismi pubblico-privati di gestione associata dei beni agro-silvo-pastorali, gli Enti gestori delle aree protette;
- includere almeno due beneficiari delle Misure del PSR riportate nel paragrafo 8.2.14.3.6.1;
- presentare un Progetto collettivo che contenga le seguenti informazioni:
  - tematica ambientale affrontata;
  - obiettivi del Progetto, attività e risultati;
  - zona e superficie interessata dagli impegni/interventi, soggetti coinvolti nella forma associativa e elenco delle Misure attivate;
  - tempistiche di svolgimento del Progetto e delle attività;
  - descrizione delle eventuali attività di formazione programmate;
  - descrizione delle attività di divulgazione previste.

8.2.14.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

- Numerosità del partenariato;
- Numerosità e contiguità delle aziende agricole coinvolte che partecipano alle Misure 10 e 11;
- Caratteristiche dell'area in cui si realizza il progetto collettivo.
- Per i restanti criteri di selezione, valgono i principi definiti in ognuna delle misure ed interventi che compongono il progetto integrato
- Qualità del Progetto collettivo.

8.2.14.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile di progetto. Qualora il progetto presenti tipologie di spese che ricadono nel campo d'intervento di altre misure/sottomisure del PSR saranno applicati l'importo massimo e/o l'aliquota massima delle misure/sottomisure di riferimento.

8.2.14.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle

condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.5 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2 – ragionevolezza dei costi

Attribuzione del contributo sulla base dell'applicazione del principio della ragionevolezza dei costi

R7 - selezione dei beneficiari

La selezione dei beneficiari deve tener conto sia della composizione del partenariato che dell'idea progettuale da sviluppare

R8 - sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 – richieste di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.14.3.6.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.5,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 - la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:ai prezziari aggiornati nel caso di realizzazione di opere a misura; all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

per R7 - I beneficiari saranno scelti in base ai criteri di ammissibilità e di selezione che oltre ad essere oggettivi e trasparenti tengano conto sia della composizione del partenariato che del progetto che si intende realizzare. I criteri di ammissibilità, dettagliati nella scheda di misura, che sono:verificabili attraverso il ricorso a banche dati; verificabili attraverso il controllo del rispetto dei format forniti agli aspiranti beneficiari per la redazione dei piani di attività in sede di bando sulla base delle modalità indicate in sede di redazione dei manuali di istruttoria.

Per quanto riguarda le criticità connesse ai criteri di selezione queste saranno mitigate individuando criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, previa validazione da parte del Comitato di Sorveglianza e saranno apportate modifiche ai suddetti criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 – Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; all'inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

per R9 – E' prevista la predisposizione di: procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.14.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.14.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.14.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente.

8.2.14.3.7. 16.8: Supportare la stesura dei piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

Sottomisura:

- 16.8 - sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti

8.2.14.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente sottomisura, in coerenza con il Piano Quadro Strategico delle Foreste, con gli strumenti regionali di pianificazione forestale, con le linee programmatiche del settore forestale regionale per il decennio 2013-2022 e con l'Accordo di Partenariato, svolge un ruolo orizzontale e rilevante nello sviluppo e nella crescita del settore nelle sue funzioni economiche, ambientali e sociali contribuendo, quindi, al perseguimento di tutti gli obiettivi strategici e al raggiungimento di tutte le Priorità del PSR.

Il finanziamento è relativo alla redazione e/o revisione dei Piani di gestione forestale (Piani di Assestamento Forestale e strumenti equivalenti) con lo scopo di sviluppare e ottimizzare le molteplici funzioni del bosco e di contrastare la frammentarietà della proprietà forestale regionale. In tal modo le piccole aziende forestali sono incentivate a redigere Piani di Gestione o strumenti equivalenti, in cooperazione.

La sottomisura si fonda sul principio di collaborazione e cooperazione fra le diverse figure interessate al settore che con le loro specifiche professionalità e interessi materiali e immateriali possono in maniera coesa meglio utilizzare la risorsa bosco.

I Piani dovranno essere redatti secondo la metodologia disciplinata dalla DGR 613 del 30 aprile 2008 "Linee guida per la redazione e l'attuazione dei piani si assestamento forestale" ed in ottemperanza alla legge regionale n. 42/98.

Tale attività prevede un'informatizzazione standardizzata dei Piani di Gestione per completare il sistema della conoscenza del patrimonio regionale forestale che sarà coordinata dal competente ufficio regionale.

Al fine di coinvolgere un numero maggiore di soggetti interessati al processo ed una superficie forestale più vasta all'interno di un ambito territoriale omogeneo, l'attività del Piano di Gestione Forestale sarà preceduta da un'azione di animazione

La sottomisura concorre, nell'ambito della Priorità 4, a soddisfare i seguenti fabbisogni:

- F15. Valorizzazione la risorsa forestale attraverso una gestione attiva e sostenibile, coerente con le M.T.C. di Rete Natura 2000;
- F16. Ridurre l'impatto inquinante delle pratiche agricole e forestali sui prodotti e sull'ambiente, con particolare riferimento alle aree protette;
- F17. Sostenere l'agrobiodiversità;
- F18. Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato;
- F19. Incentivare le misure di prevenzione incendi.

8.2.14.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato per una durata non superiore a cinque anni, anche sotto forma di sovvenzione globale, a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, ai sensi e nei limiti dell'articolo 35, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.14.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 (2014/C 204/01);
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de Minimis";
- Regolamento (UE) n. 702/2014 ("ABER").
- L.R. n. 42 del 10/11/1998 "Norme in materia forestale" ;
- L.R. n. 11 del 26/05/2004 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.. 42 del 10/11/1998";
- DGR 613 del 30 aprile 2008 "Linee guida per la redazione e l'attuazione dei piani si assestamento forestale".

8.2.14.3.7.4. Beneficiari

Le aggregazioni di proprietari e/o gestori di superfici boscate. La cooperazione dovrà essere formalizzata attraverso le possibili forme giuridiche: ATI, ATS, Consorzi, Cooperative, ecc.. prevedendo la presenza di almeno due silvicoltori pubblici e/o privati. Sono ammissibili anche forme di cooperazione miste costituite da pubblici e privati.

8.2.14.3.7.5. Costi ammissibili

Nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg UE n. 1303/2013 e dell'art. 35 comma 6 del Reg. UE n. 1305/2013, sono ammessi a finanziamento:

- Costi di esercizio della cooperazione compresi i costi di costituzione e il personale dedicato;
- Spese per la redazione delle descrizioni particellari e per la realizzazione dei rilievi dendrocronoauxometrici;
- Spese per la predisposizione del piano degli interventi a lungo termine e per il decennio di validità del piano;
- Spese per la predisposizione delle cartografie di piano;
- Spese per acquisto di attrezzature per la misurazione dei boschi e di strumentazione hardware e software.

Sono inoltre ammissibili eventuali spese di investimento per accrescere la valorizzazione delle foreste e migliorarne la redditività ed eventuali spese per processi di partecipazione e per attività di formazione, consulenza e di trasferimento delle conoscenze. In questi casi le azioni e le relative spese devono essere

coerenti con le Misure 1, 2, 4.3, 4.4 e 8 del PSR.

- Spese generali, ivi incluse, le spese per studi quali, ad esempio, quelli per la pianificazione, per la redazione del Piano e per le correlate verifiche.

Per le spese generali (costi indiretti) è prevista una somma forfettaria del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo1, lettera b del Regolamento UE n. 1303/2013).

Sono, infine, ammissibili le spese per l'implementazione di sistemi informativi che consentano l' informatizzazione dei dati alfanumerici e cartografici del piano. Il sistema informativo è a responsabilità dell'amministrazione regionale.

8.2.14.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

La forma associata dovrà garantire la presenza di almeno 2 selvicoltori pubblici e/o privati oppure forme miste di cooperazione pubblico/ privato con proprietà boschive purché insistano su territorio omogeneo.

I soggetti che si aggregano devono impeganrsi a costituirsi in forma giuridica (ATI, ATS, Reti di Imprese, Organizzazioni di Produttori, Cooperative agricole, Consorzi) dopo l'approvazione del progetto.

Le forme aggregative prescelte devono essere di nuova costituzione.

La forma associata deve presentare un Piano di Gestione Forestale che deve:

- interessare una superficie minima di 100 ettari di area forestale, tale area deve essere contigua o separata da complessi silvopastorali ovvero superfici non contigue con superfici minime di 50 ettari;
- essere conforme alle previsioni della D.G.R. n. 613/2008;
- indicare gli investimenti per accrescere la valorizzazione delle foreste e migliorarne la redditività;
- indicare le attività di partecipazione, formazione, consulenza e di trasferimento delle conoscenze.

Gli investimenti e le azioni di animazione, formazione, consulenza e di trasferimento di conoscenze, eventualmente, previste devono essere coerenti con quanto previsto dalle Misure 1, 2, 4.3, 4.4 e 8 del PSR.

8.2.14.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Saranno considerate per la selezione criteri quali:

- numerosità dei partecipanti al Piano di Gestione, con priorità ai soggetti proprietari di superfici forestali al di sotto della soglia minima dello strumento equivalente così come definito nell'ambito della Misura 8 del PSR;
- area interessata dal Piano di Gestione con priorità ai Piani di gestione ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000 e in altre aree protette;
- maggiore ampiezza dell'area interessata dal Piano di Gestione;
- presenza di interveni volti a favorire la gestione sostenibile delle foreste;
- rispondenza alla focus area 4 a) "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici,

nell’agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell’assetto paesaggistico dell’Europa”.

8.2.14.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il calcolo dei costi per la redazione del Piano è disciplinato dalla DGR 613 del 30 aprile 2008 “Linee guida per la redazione e l’attuazione dei piani si assestamento forestale” secondo quanto predisposto dalla legge regionale n. 42/98. Il contributo concesso per la redazione del Piano è del 50% per l’imprenditore privato e 100% per quello pubblico delle spese sostenute e ritenute ammissibili.

Le spese di costituzione saranno rimborsate al 100% fino ad un massimo del 10% del costo di redazione del Piano.

Qualora il progetto presenti tipologie di spese che ricadono nel campo d'intervento di altre misure/sottomisure del PSR saranno applicati l’importo massimo e/o l’aliquota massima delle misure/sottomisure di riferimento.

8.2.14.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro “ Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.8 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2 – ragionevolezza dei costi

Attribuzione del contributo sulla base dell’applicazione del principio della ragionevolezza dei costi

R7 - selezione dei beneficiari

La selezione dei beneficiari deve tener conto sia della composizione del partenariato che dell’idea progettuale da sviluppare

R8 - sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 – richieste di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.14.3.7.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.8,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 - la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:ai prezziari aggiornati nel caso di realizzazione di opere a misura; all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

per R7 - I beneficiari saranno scelti in base ai criteri di ammissibilità e di selezione che oltre ad essere oggettivi e trasparenti tengano conto sia della composizione del partenariato che del progetto che si intende realizzare. I criteri di ammissibilità, dettagliati nella scheda di misura, che sono:verificabili attraverso il ricorso a banche dati; verificabili attraverso il controllo del rispetto dei format forniti agli aspiranti beneficiari per la redazione dei piani di attività in sede di bando sulla base delle modalità indicate in sede di redazione dei manuali di istruttoria.

Per quanto riguarda le criticità connesse ai criteri di selezione queste saranno mitigate individuando criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, previa validazione da parte del Comitato di Sorveglianza e saranno apportate modifiche ai suddetti criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 – Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; all'inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

per R9 – E' prevista la predisposizione di: procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.14.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.14.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.14.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente.

8.2.14.3.8. 16.9: Sostegno per la diversificazione delle attività agricole verso l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale.

Sottomisura:

- 16.9 - sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

8.2.14.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

La diversificazione della normale attività agricola verso un'altra "agricoltura" può svolgere un ruolo fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e per la crescita e l'occupazione. Ciò contribuisce al miglioramento della qualità della vita e dell'equilibrio territoriale in termini economici e sociali.

La complessità e la pluralità dei rapporti e degli interlocutori coinvolti nel processo di creazione e sviluppo di pratiche e reti di agricoltura sociale, in termini di nuovi ruoli e funzioni, implicano necessariamente l'avvio di nuove relazioni nell'erogazione dei servizi e motivano la necessità di prevedere uno specifico sostegno che consenta agli operatori del medesimo settore in sinergia con i diversi soggetti pubblici o privati di implementare e migliorare la fornitura di servizi sociali e assistenziali alla popolazione.

L'intervento riguarda il sostegno delle spese sostenute per la costituzione, l'organizzazione, il coordinamento, gli studi propedeutici e l'animazione delle forme associate dei soggetti coinvolti nell'agricoltura sociale per sviluppare nuovi rapporti di cooperazione tra diversi operatori, e creare reti o nuove attività delle stesse.

La sottomisura concorre a soddisfare i seguenti fabbisogni primari:

- F26. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione e le imprese delle aree rurali;
- F27. Favorire azioni integrate e di sistema per la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali;
- F28. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali;
- F29. Sostenere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo, attraverso modelli di *governance* multi-livello (approccio Leader).

La presente Sottomisura sarà attivata esclusivamente tramite LEADER e, pertanto, agisce nell'ambito della Focus Area 6B.

8.2.14.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato per una durata non superiore a cinque anni, anche sotto forma di sovvenzione globale, a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, ai sensi e nei limiti dell'articolo 35, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.14.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento n. 1407 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti "de minimis".
- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 (2014/C 204/01);
- Normative vigenti a livello nazionale e regionale in materia di lavoro, servizi sociali, sicurezza nel luogo di lavoro.

8.2.14.3.8.4. Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è la forma associata (ATI, ATS, cooperative, ecc) anche in forma di cluster o rete che prevede necessariamente la presenza dell'impresa agricola e i soggetti interessati alla fornitura di servizi sociali alla popolazione.

8.2.14.3.8.5. Costi ammissibili

Nel rispetto delle disposizioni dell'art. 65 del Reg UE n. 1303/2013, sono sovvenzionabili, i costi materiali e immateriali coerenti con gli obiettivi e le finalità della sottomisura e funzionali allo svolgimento delle attività previste dal Progetto:

- Animazione;
- Costi di esercizio della cooperazione i costi di costituzione e il personale dedicato;
- Costi per la realizzazione dei servizi e pratiche di agricoltura sociale;
- Spese generali, inclusi gli studi, quali, ad esempio, quello per la fattibilità del Progetto.

Per le spese generali (costi indiretti) è prevista una somma forfettaria del 15% della spesa ammessa per il personale (articolo 68, paragrafo 1, lettera b, del Regolamento UE n. 1303/2013).

Il contributo concesso è riservato esclusivamente alla copertura di spese connesse all'attività della Forma associata, e sono pertanto escluse quelle riguardanti l'ordinaria attività di produzione svolta dai singoli beneficiari nonché quelle di investimento che saranno sostenute nell'ambito di un Progetto integrato con l'attivazione delle Misure corrispondenti per le attività socio/assistenziali.

8.2.14.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

La forma associata deve prevedere almeno due soggetti e garantire la presenza dell'impresa agricola e di un soggetto interessato alla fornitura di servizi sociali alla popolazione.

Nel caso di forme associate quali cluster o reti, queste dovranno essere di nuova costituzione oppure, se

esistenti, dovranno iniziare un'attività che sia nuova per loro.

Presentazione di un Progetto di cooperazione contenente oltre agli obiettivi, il dettaglio delle attività socio/assistenziali previste, le tempistiche di svolgimento ed i soggetti coinvolti;

Il servizio socio/assistenziale da offrire alla popolazione deve possedere tutte le caratteristiche necessarie alla sua sperimentazione e funzionamento

8.2.14.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti saranno selezionati da un'apposita commissione sulla base dei seguenti principi:

- numerosità delle associazioni di soggetti svantaggiati;
- numerosità delle aziende agricole;
- pluralità dei servizi offerti.

8.2.14.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La spesa massima ammissibile viene stabilita con gli avvisi pubblici.

L'aliquota di sostegno delle spese ammissibili è pari al 100 %. Il contributo è concesso nel regime di de minimis.

Qualora il progetto presenti tipologie di spese che ricadono nel campo d'intervento di altre misure/sottomisure del PSR saranno applicati l'importo massimo e/o l'aliquota massima delle misure/sottomisure di riferimento.

8.2.14.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, fatta una valutazione della Sottomisura e tenuto conto delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di selezione e alla luce dell'esperienza del passato e dei relativi Piani d'Azione inerenti il tasso di errore, hanno individuato i seguenti elementi di rischio.

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.9 e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R2 – ragionevolezza dei costi

Attribuzione del contributo sulla base dell'applicazione del principio della ragionevolezza dei costi

R7 - selezione dei beneficiari

La selezione dei beneficiari deve tener conto sia della composizione del partenariato che dell'idea progettuale da sviluppare

R8 - sistemi informatici

I rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9 – richieste di pagamento

I rischi collegati sono:

- difficoltà di realizzazione del progetto in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative e agli imprevisti;

- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

8.2.14.3.8.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 16.9,le azioni di mitigazione utilizzate riguardano:

per R2 - la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:ai prezziari aggiornati nel caso di realizzazione di opere a misura; all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali non a misura o non compresi nelle voci dei prezziari utilizzati; sistemi di standardizzazione, secondo specifici disciplinari, approvati prima della pubblicazione dei bandi.

per R7 - I beneficiari saranno scelti in base ai criteri di ammissibilità e di selezione che oltre ad essere oggettivi e trasparenti tengano conto sia della composizione del partenariato che del progetto che si intende realizzare. I criteri di ammissibilità, dettagliati nella scheda di misura, che sono:verificabili attraverso il ricorso a banche dati; verificabili attraverso il controllo del rispetto dei format forniti agli aspiranti beneficiari per la redazione dei piani di attività in sede di bando sulla base delle modalità indicate in sede di redazione dei manuali di istruttoria.

Per quanto riguarda le criticità connesse ai criteri di selezione queste saranno mitigate individuando criteri di selezione oggettivi e trasparenti definiti nelle disposizioni attuative dell'operazione, previa validazione da parte del Comitato di Sorveglianza e saranno apportate modifiche ai suddetti criteri di selezione solo nei casi in cui sia effettivamente necessario e garantendo la parità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

per R8 – Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà: alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.) che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare; alla utilizzazione, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla

presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate; all'inserimento, nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie, di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

per R9 – E' prevista la predisposizione di: procedure uniformi per la gestione delle varianti in corso d'opera; manuali operativi per la gestione della fase istruttoria della domanda di pagamento; moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

8.2.14.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA utilizzano il Sistema Informativo VCM "Verificabilità e Controllabilità delle Misure" reso disponibile dalla Rete Rurale Nazionale, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche e valutare congiuntamente le modalità di esecuzione dei controlli. Le azioni di mitigazione previste dovrebbero consentire una gestione della sottomisura priva di rischi significativi. Gli elementi di dettaglio relativi all'attuazione della sotto-misura (ad esempio la modalità di presentazione delle domande di aiuto/pagamento, i criteri di selezione, gli impegni, le modalità di controllo e le conseguenze per il mancato rispetto degli impegni), saranno definiti puntualmente nei bandi e nelle disposizioni attuative, pubblicati sul Bollettino Ufficiale Regionale della Basilicata e sui siti regionali, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari.

8.2.14.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente.

8.2.14.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Polo: è un raggruppamento di imprese indipendenti (start-up, imprese piccole, medie e grandi dimensioni, organismi di ricerca, ecc.) che hanno l'obiettivo di stimolare l'attività economica ed innovativa delle imprese stesse attraverso l'interazione, la condivisione delle strutture e lo scambio di conoscenze e competenze.

Rete: simile al polo ma ha una portata maggiore. La rete dovrà coinvolgere una molteplicità di soggetti, preferibilmente su base regionale, che operino nei vari segmenti della filiera agroalimentare o agro ambientale, inclusi imprenditori agricoli e soggetti pubblici o privati impegnati nella sperimentazione e verifica dell'innovazione, nonché nella divulgazione dei risultati.

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazioni insertite a livello di Sottomisura.

8.2.14.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni insertite a livello di Sottomisura.

8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

Informazioni insertite a livello di Sottomisura.

8.2.14.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertiente.

8.2.14.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Informazioni insertite a livello di Sottomisura.

8.2.14.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Filiere: sono contraddistinte da un numero maggiore di passaggi e soggetti coinvolti, si sviluppano su un ambito territoriale più ampio, tutto il territorio regionale, coinvolgendo, eventualmente anche soggetti fuori regione che contribuiscono al suo sviluppo e consolidamento.

8.2.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.15.1. Base giuridica

Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE , Sul Fondo di Coesione, sul FEASR e sul FEAMP, Articoli 32, 33, 34, 35.

Regolamento (UE) N.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – Articoli 42, 43 e 44 " LEADER".

Reg delegato (UE) N. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie

Regolamento di esecuzione (UE) N. 808/2014 del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg UE) N.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Nella implementazione della presente scheda di Misura, inoltre, si tiene conto anche di quanto contenuto nell'Accordo di Partenariato "Italia" (settembre 2014), conforme all'articolo 14 del Reg (UE) N. 1303/2013, e specificatamente nelle sezioni 3 e 4.

Regolamento (UE) 2020/2220, relativamente a:

- art. 4, che introduce la *possibilità* di *preparare* il "Leader" della futura programmazione;
- art. 7, par 9). che conferma la possibilità che le Autorità di Gestione e gli Organismi pagatori possano delegare ai GAL altre funzioni in aggiunta a quelle già previste dal Reg (UE) 1303/2013 e dall'art. 4 del Reg (UE) 2020/2220;
- art. 7, par 13), comma b), che prevede di destinare al Leader e allo sviluppo locale di tipo partecipativo almeno il 5% del contributo totale del FEASR al PSR.

8.2.15.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Aspetti generali

La Misura M19 – *Sviluppo locale di tipo partecipativo* - (SLTP) rappresenta la continuazione e l'evoluzione dell'esperienza LEADER, maturata in Basilicata a partire dall'Iniziativa comunitaria LEADER I (1989-93), passando per l'Iniziativa comunitaria LEADER II (1994-99), LEADER+ (2000-2006) e l'Asse 4 del PSR 2007-2013.

In particolare, l'esperienza LEADER I (1989-1993) ha interessato tre sub-territori, situati rispettivamente nella parte settentrionale, centrale e meridionale della regione. Successivamente, le altre esperienze (LEADER II, LEADER+ e Asse 4 PSR 2007-2013) hanno riguardato un territorio più vasto, dal quale sono

state escluse solo le città capoluogo e parte dei territori costieri dei comuni ad alta specializzazione agricola (Metapontino).

La Misura si compone delle seguenti sottomisure:

19.1 Supporto preparatorio

19.2 Sostegno per l'implementazione delle operazioni nell'ambito della strategia SLTP:

19.2.A. Azioni ordinarie a supporto delle Strategie di Svilupo Locale e delle Strategie Aree Interne

19.2.B Azioni Specifiche LEADER

19.3 Preparazione ed implementazione delle attività di cooperazione dei GAL

19.4 Costi di Gestione e animazione

In coerenza con l'art. 32 del Reg (UE) 1303/2013, lo *sviluppo locale di tipo partecipativo* (SLTP) è:

1. concentrato su territori sub-regionali specifici, rientranti nelle "aree rurali intermedie" (area C) e nelle "aree rurali con problemi di sviluppo" (Area D), nonché nelle aree "ad agricoltura intensiva e specializzata" (Area B)), situate a ridosso del litorale jonico e già interessate da Leader nella programmazione 2007-2013, così come individuati nel capitolo 4;

2. gestito da Gruppi di Azione Locali (GAL) composti da rappresentanti degli interessi pubblici e privati del contesto socio-economico locale, nei quali, a livello decisionale, le autorità pubbliche non rappresentino più del 49% e ciascun singolo gruppo di interesse non rappresenti più del 10%;

3. attuato attraverso *strategie territoriali di sviluppo locale di tipo partecipativo* integrate e multisettoriali (SSL);

4. concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, nonché delle esigenze di innovazione del contesto locale, della necessità di creare reti e della eventuale opportunità di partecipare a progetti di cooperazione.

In riferimento all'Accordo di Partenariato Italia, inoltre, la sfida che l'SLTP del PSR Basilicata 2014-2020 intende affrontare è finalizzata alla ottimizzazione delle politiche di sviluppo attraverso:

1. il miglioramento del design e l'implementazione delle politiche a favore di specifiche aree, per accrescerne l'efficacia, anche grazie ad un maggior focus territoriale;

2. la promozione di una maggiore qualità della progettazione locale;

3. la promozione, con flessibilità e su un terreno concreto, del coordinamento tra le politiche con una logica ispirata alla semplificazione, sia degli strumenti di governance, sia delle procedure per accedere ai finanziamenti comunitari.

Così come riportato nella pertinente sezione, attraverso le SSL potranno essere attivate sia misure non rientranti nel PSR e/o nel Reg. UE n. 1305/2013, derivanti dalle precedenti esperienze LEADER o rispondenti a specifiche esigenze territoriali, sia le misure del PSR, ad esclusione delle misure a superficie o

prevalentemente a superficie, delle sottomisure 6.1. e 6.2. e di buona parte della Misura Cooperazione.

La dotazione finanziaria della Misura 19 è pari a 47,4 Meuro, assicurata dal solo FEASR.

Può interessare al massimo n. 129 comuni per una popolazione complessiva massima di 438.879 abitanti.

Tutte le aree più deboli saranno coperte da SSL attuate da Gruppi di Azione Locale. Saranno finanziati al massimo n. 8 GAL

Logica di intervento: Sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) e Investimenti territoriali integrati (ITI)

Sempre in riferimento all'Accordo di Partenariato, infine, la Misura M19 del PSR Basilicata 2014-2020 rafforza il perseguimento degli obiettivi di cui alla *Strategia Nazionale Aree Interne* (SNAI), cui si è fatto riferimento nei paragrafi 5.1 e 8.1, particolarmente in quei comuni il cui territorio è interessato sia dalle Strategie Aree Interne che dalle Strategie di Sviluppo Locale attuate dai GAL. La suddetta Strategia nazionale per le aree interne sarà perseguita attraverso gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), di cui all'art. 36 Reg (UE) 1303/2013 che, nel PO FESR Basilicata 2014-2020 sono indicati come "ITI Aree Interne".

Come descritto in precedenza, la Regione Basilicata ha individuato n. 4 Aree Interne, due delle quali rientranti nelle SNAI, che interessano complessivamente n. 42 comuni ed un popolazione di circa 95.000 abitanti.Come già precisato nel capitolo 5.1, le suddette risorse FEASR destinate alla Strategia Aree Interne possono essere pari al 7% della dotazione finanziaria delle misure strutturali del PSR e sono aggiuntive rispetto a quelle destinate alla Misura 19 SLTP (LEADER).

Poiché le quattro aree interne attivate dal FESR tramite gli ITI Aree Interne rappresentano storicamente il cuore delle corrispondenti aree Leader attivate tramite la Misura 19 del PSR Basilicata 2014-2020, è necessario adottare già in fase di programmazione ogni accorgimento utile a prevenire il rischio di sovrapposizioni di risorse e strumenti su uno stesso territorio, soprattutto in considerazione delle diverse norme regolamentari e procedurali cui tali risorse e strumenti fanno riferimento e di una differente tempistica di approvazione ed avvio dei rispettivi Programmi Operativi regionali.

A tale scopo, la procedura di selezione delle SSL sarà curata dal *Comitato regionale per le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo* (par. Informazioni Specifiche sulla Misura) al quale partecipano, oltre a referenti del PSR anche referenti delle AdG dei PO FESR e FSE.

Analogamente, sarà istituito un comitato congiunto tra le AdG FESR, FSE e FEASR per gli ITI Aree interne, al quale parteciperanno referenti di tutte le AdG.

Avendo verificato l'impossibilità di attivare attraverso i GAL, per tutte le aree, la dotazione finanziaria destinata dal FEASR agli "ITI Aree Interne", la iniziale previsione di utilizzare due modalità alternative (o direttamente dall'AdG o attraverso i GAL), non è stata più perseguita, e pertanto si è adottata la procedura che prevede l'attuazione diretta di tali risorse da parte dell'AdG del PSR, attraverso bandi speciali, pubblicati ad hoc e riferiti alle sottomisure del PSR attivate dalle quattro aree interne regionali.

Rimane in capo ai GAL l'obbligo di attuare i rispettivi Piani di Azione assicurando complementarietà e integrazione con le strategie d'Area Interna rientranti nelle proprie aree Leader.

Successivamente all'approvazione dei rispettivi programmi operativi, le AdG costituiranno il Comitato di cui sopra che, tra l'altro, avrà il compito di verificare tutte le possibili forme di integrazione, scegliendo quelle maggiormente praticabili ed adottando le relative procedure, che saranno comunicate ai rispettivi e competenti uffici della Commissione, anche per eventuali modifiche ai programmi già approvati.

Con specifico riferimento alla Misura 19.1, i Soggetti Proponenti che avranno nel proprio territorio le aree interne come sopra descritte, saranno obbligati ad elaborare strategie di sviluppo locali coerenti con le strategie generali di cui ogni area interna si è dotata, assicurando la necessaria demarcazione tra fondi, nonché una ottimale integrazione e complementarietà.

Nel complesso, le risorse assegnate dalla Regione Basilicata allo sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) finanzieranno strategie di sviluppo locale in grado di assicurare una adeguata concentrazione finanziaria, una ottimale demarcazione/integrazione/complementarietà con gli altri fondi, nonché di raggiungere una conseguente significativa massa critica, condizione essenziale per produrre rilevanti e duraturi impatti sui territori.

Le novità rispetto al passato

In considerazione delle basse performance registrate e del poco convincente avanzamento dell'Asse 4 nel periodo 2017-2013, puntualmente documentato nelle Relazioni annuali di esecuzione, la Regione Basilicata ha inteso modificare l'approccio al LEADER intervenendo su due aspetti fondamentali:

- la preventiva definizione delle aree;
- la procedura di selezione dei GAL e delle strategie,

Nella esperienza in corso, infatti, la preventiva definizione delle aree e la selezione congiunta dei GAL e delle strategie hanno di fatto limitato una vera competizione tra i territori e nei territori, avvantaggiando i GAL già operanti a scapito della qualità progettuale e di una giusta spinta in fase di attuazione dei Piani di Sviluppo Locale. L'Asse 4 –Leader del PSR 2017-2013, pertanto, ha evidenziato una certa "stanchezza", ampiamente rilevabile dai numeri che, al 31 dicembre 2014, ad un anno dalla chiusura del PSR 2007-2013, testimoniavano un avanzamento della spesa attestato su una media di appena il 35,35% , non comparabile con le performance dell'esperienza LEADER+ del 2000-2006, e non giustificabile solamente con le difficoltà riscontrate in avvio, in fase di selezione dei GAL, né con quelle connesse all'introduzione dell'Organismo Pagatore nella programmazione 2007-2013.

A partire dalle suddette considerazioni, in questa rinnovata edizione dell'esperienza LEADER, la Regione Basilicata intende non predefinire le aree LEADER, lasciando liberi i territori di autodelimitarsi, e non intende selezionare direttamente GAL già costituiti, lasciando ampia libertà ai soggetti presenti ed operanti su un determinato territorio di esprimere anche più di una SSL, avendo poi, per ciascun territorio, la possibilità di scegliere quella migliore.

Nel rispetto delle previsioni regolamentari (artt. 32 e 33 del Reg (UE) 1303/2013), infatti, la Regione Basilicata intende privilegiare la selezione delle Strategie di Sviluppo Locale, che potranno essere proposte da un Soggetto Proponente sotto forma di partenariato pubblico privato composto da un numero minimo di sei (6) partner, di cui almeno la metà in rappresentanza di interessi privati.

Solo a strategie selezionate i Soggetti Proponenti dovranno costituirsi in GAL ai sensi dell'art. 34 del Reg

(UE) 1303/2013, aprendo a tutte le rappresentanze del territorio per il quale hanno proposto le SSL.

Una volta costituiti, all'interno delle SSL già selezionate, i Soggetti Proponenti dovranno presentare il Piano di azione di cui al par. 1.*e* dell'art. 33 del Reg (UE) 1303/2013, che sarà attuato successivamente alla sua approvazione.

La procedura di selezione, puntualmente descritta nella pertinente sezione della misura, è articolata in tre fasi:

- Fase 1. Presentazione e selezione delle SSL;
- Fase 2. Accreditamento dei Soggetti Proponenti e formazione e validazione dei GAL;
- Fase 3. Presentazione ed approvazione/validazione dei Piani di Azione.

Priorità, Focus Area e Fabbisogni

Da normativa comunitaria vigente, la Misura contribuisce alla **Priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali",** relativamente alla Focus Area 6b "Stimolare lo sviluppo locale nelle aree rurali**".**

Per tutto quanto sopra premesso, inoltre, la Misura SLTP rappresenta una risposta ai seguenti fabbisogni:

- F25. Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione rurale e l'inclusione sociale delle fasce più deboli;
- F26. Favorire azioni integrate (multi-settore) e di sistema per la valorizzazione del patrimonio naturale, storico-culturale e architettonico delle aree rurali;
- F27. Creare opportunità occupazionali, in particolare per giovani e donne, attraverso lo sviluppo di nuove imprese agricole, artigianali e commerciali;
- F28.Sostenere progetti integrati di sviluppo locale con approccio partecipativo, attraverso modellidi governance multi-livello per lo sviluppo locale;
- F29. Incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali e l'accesso all'ICT per la popolazione e le imprese.

Considerando che attraverso le SSL potranno essere attivate molte misure del PSR, e che ad aggi non è dato sapere quali siano ed in che proporzioni, la Misura 19 potrà contribuire anche alle priorità e relative Focus Area associate alle suddette misure, dando una risposta anche ai relativi fabbisogni.

La Misura 19, infine, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali del PSR, con particolare riferimento all'ambiente ed all'innovazione, in misura proporzionale all'attivazione di tematismi ad essi immediatamente riconducibili.

8.2.15.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.15.3.1. 19.1 Supporto preparatorio

Sottomisura:

- 19.1 - Sostegno preparatorio

8.2.15.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Tutto il territorio rurale ed interno è stato interessato dall'approccio LEADER, da sempre caratterizzato dalla definizione di strategie di sviluppo alla cui costruzione hanno partecipato direttamente i territori interessati, maturando esperienza e competenza.

Si ritiene opportuno, pertanto, finalizzare questa sottomisura alla definizione delle strategie di sviluppo locale (art. 33 del Reg (UE) 1303/2013), alla formazione di GAL in grado di assolvere ai compiti di cui all'articolo 34 del Reg (UE) 1303/2013 ed alla elaborazione del Piano di Azione di cui al punto 1.e) dell'articolo 33 del Reg (UE) 1303/2013.

La sottomisura, quindi, mira a costruire Strategie di Sviluppo Locale di qualità, basate su azioni di miglioramento delle capacità degli attori locali (pubblici e privati) misurabili sia in termini di una più elevata qualità progettuale che in termini di una più efficiente ed efficace attuazione.

Alla costruzione delle suddette strategie partecipano i territori interessati, dalla fase di analisi della situazione della realtà locale, all'individuazione dei fabbisogni e delle proposte migliorative; dalla definizione delle strategie vere e proprie, integrate e innovative, caratterizzate da una gerarchia di obiettivi con indicazione di target misurabili (espressi in termini qualitativi e quantitativi) alla fase di attuazione.

Al fine di rafforzare la concentrazione delle risorse finanziarie e orientare le esperienze verso una progettazione in grado di produrre un positivo impatto locale, anche nel rispetto della necessaria integrazione e complementarietà che, su alcuni territori, bisognerà assicurare con gli "ITI Aree Interne" attivati dal PO FESR ai sensi dell'art. 36 del Reg (UE) 1303/2013, i GAL potranno attivare le rispettive strategie di sviluppo locale all'interno degli ambiti tematici elencati nell'Accordo di Partenariato Italia, di seguito riportati:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- Sviluppo della filiera dell' energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- Turismo sostenibile;
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;

- Valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale ;
- Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- Reti e comunità intelligenti

Inoltre, i GAL potranno individuare altri ambiti tematici coerenti con le caratteristiche dei rispettivi territori, opportunamente giustifcati nell'ambito delle SSL proposte.

Azioni trasversali, quali ad esempio formazione del capitale umano, trasferimento tecnologico, diffusione delle ICT, ecc, possono rilevarsi funzionali al raggiungimento dei risultati degli ambiti tematici sopra indicati e pertanto possono rientrare, opportunamente, nelle strategie di sviluppo locale, che devono concentrarsi su un massimo di tre ambiti tematici coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i rispettivi territori, nonché con le competenze e le esperienze espresse dai territori, sia per rafforzare la qualità della progettazione a monte, che la successiva attuazione, a valle. Qualora le suddette strategie includano più di un ambito tematico. gli stessi devono essere connessi tra loro, per poter costruire un Piano che incrementi la resilienza delle aree rurali intervenendo sui saperi delle comunità locali e sulle rispettive filiere settoriali e istituzionali.

Nel costruire le strategie, i territori declinano i temi in maniera puntuale, in base ai fabbisogni locali ed ai risultati attesi.

La procedura per l'erogazione dell'aiuto è attivata tramite avviso pubblico.

Priorità, Focus Area e Fabbisogni

Sono le medesime della Misura.

Nell'utilizzare le risorse aggiuntive, i GAL potranno decidere se aggiungere risorse a una o più azioni tra quelle già rientranti nell'ultimo Piano di Azione approvato o se, in alternativa, rivedere le proprie strategie e i relativi Piani di Azione, aggiungendo nuove azioni e nuovi progetti, anche a carattere pilota, nell'ottica della transizione ecologica.

Nel caso i GAL optino per questa seconda possibilità, dovranno presentare un addendum alle Strategie e al Piano di Azione, riferito alle sottomisure 19.2 e 19.4, il cui costo sarà sostenuto con le economie maturate nella fase di selezione delle strategie di sviluppo locale a valere sulla sottomisura 19.1.

Inoltre, come previsto dall'art. 4 del Reg (UE) 2220/2020, la sottomisura 19.1 viene aperta anche alla possibilità di <<sostenere i costi dello sviluppo delle capacità e delle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e futura attuazione delle strategie locali di tipo partecipativo a norma del nuovo quadro giuridico>>, per assicurare continuità tra l'esperienza Leader in corso e la successiva, senza lasciare, come in passato, spazi temporali non coperti da strategie di sviluppo locale. Cogliendo questa opportunità, quindi, alle aree rurali della Basilicata, già interessate dalla Misura 19 – SLTP del PSR Basilicata 2014-2022, sarà garantita la continuità necessaria ad assicurare la presenza e il presidio dei GAL impegnati ad attuare

proprie strategie di sviluppo locale su territori a elevatissimo rischio di spopolamento, nei quali i giovani rappresentano una percentuale sempre più bassa della popolazione residente.

A tale scopo, con l'approvazione del Piano Strategico della PAC Italia 2023-2027, e con la conseguente declinazione delle specificità regionali, è possibile definire gli elementi necessari a caratterizzare l'approccio Leader 2023-2027, attraverso il quale i GAL, nell'ambito delle rispettive Strategie di sviluppo locale (SSL), che riguarderanno le medesime aree interessate dalla Misura 19 – SLTP del PSR Basilicata 2014-2022, potranno sostenere, a propria scelta, progetti di cooperazione transnazionale e/o interterritoriale, Smart Village (per favorire lo sviluppo della co-progettazione/gestione pubblica-privata e realizzare beni e servizi collettivi), l'avvio di imprese rurali extra agricole , nonché investimenti in infrastrutture di larga scala coerenti con altre operazioni delle strategie.

Per favorire la pianificazione di Strategie suscettibili di reale impatto locale e capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le stesse dovranno essere elaborate su un numero massimo di due ambiti tematici, scelti tra i seguenti:

- servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio;
- sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- comunità energetiche, bioeconomiche e ad economia circolare;
- sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali;
- sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

È auspicabile che tale tipologia di progetti e detti ambiti tematici di riferimento siano integrati con altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE, nonché con altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Distretti del cibo, turistici, produttivi). Perciò, le SSL dovrebbero considerare anche le altre politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti, rimanendo in capo all'Autorità di Gestione regionale del PSP 2023-2027 il compito di definire eventuali procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

Coerentemente con la scheda intervento SRG06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale – del PSP Italia 2023-2027, sono previsti due sotto-interventi:

- Sotto intervento A - Sostegno alle Strategie di Sviluppo Locale – articolate in:
  - azioni specifiche;
  - azioni ordinarie,
- Sotto intervento B - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale - articolata in due operazioni:
  - Azione B.1 - Gestione;
  - Azione B.2 - Animazione e comunicazione.

Ai sensi dell'art. 32 del Reg (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, le SSL proposte dai GAL dovranno contenere i seguenti elementi:

- l'area geografica e la popolazione interessate dalla strategia;
- il processo di coinvolgimento della comunità locale nello sviluppo della strategia;
- l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area;
- gli obiettivi della strategia, tra cui target finali misurabili per i risultati, e le relative azioni previste;

- le modalità di gestione, sorveglianza e valutazione, finalizzate a dimostrare la capacità del gruppo di azione locale di attuare la strategia;
- il piano finanziario comprendente la dotazione prevista.

Le condizioni di ammissibilità dei GAL, nonché i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione delle strategie di sviluppo locale e dei GAL, definiti nei paragrafi successivi, sono coerenti con il sopra richiamato Reg. (UE) 2021/1060, artt. 31, 32 e 33, nonché con l'art. 77 del Reg (UE) 2021/2015 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 e con quanto al riguardo previsto nella scheda intervento SRG06 – Attuazione strategie di sviluppo locale del Piano Strategico della PAC Italia approvato con Decisione C (2022) 8645 del 2 dicembre 2022.

8.2.15.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale

8.2.15.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Artt. 65-71 del Reg (UE) 1303/2013,

Art. 4 del Reg (UE) 2220/2020,

Art. 7, par 13), comma b) del Reg (UE) 2220/2020.

8.2.15.3.1.4. Beneficiari

Soggetti Proponenti sotto forma di partenariati pubblico-privati costituiti da un numero minimo di sei (6) partner, di cui almeno la metà in rappresentanza di interessi privati.

Limitatamente alla redazione degli addendum alle Strategie di Sviluppo Locale e ai Piani di Azione vigenti prima dell'entrata in vigore del Reg (UE) 2220/2020, i GAL costituiti a valere sulla programmazione 2014-2020.

In riferimento alla preparazione del nuovo Leader, infine, i beneficiari saranno i Gruppi di Azione Locale a norma del nuovo quadro giuridico, composti dai rappresentanti degli interessi socio-economici pubblici e privati, nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale, già costituiti al momento della presentazione della domanda di sostegno e in grado di operare entro dodici mesi dalla data della decisione d'approvazione del PSP Italia [art. 32, par 2 b), del Reg (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021].

8.2.15.3.1.5. Costi ammissibili

- Costi di consulenza e costi operativi relativi all'elaborazione delle strategie di sviluppo locale di cui alla Fase 1 e del Piano di Azione di cui alla Fase 3.
- Costi amministrativi ed operativi relativi alla formazione e costituzione dei GAL di cui alla Fase 2.
- Costi di consulenza e costi operativi relativi all'elaborazione dell'addendum alle strategie di sviluppo locale e ai relativi Piani di Azione.
- Costi di consulenza e costi operativi relativi alle azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione delle strategie locali di tipo partecipativo a norma del nuovo quadro giuridico.

Le spese sono ammissibili a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso per la selezione delle SSL e solo in riferimento alle strategie ammesse e finanziate.

Un maggior dettaglio dei costi sarà contenuto nell'avviso per la selezione delle SSL.

Le spese relative alla elaborazione dell'addendum alle SSL e ai PdA sono ammissibili a far data dal 1° giugno 2021.

Non sarà riconosciuta alcuna spesa ai GAL che avranno allocato le risorse finanziarie aggiuntive su una o più azioni tra quelle già rientranti nell'ultimo Piano di Azione approvato, venendo equiparata questa operazione ad una normale variazione finanziaria del Piano di Azione.

Le spese relative all'elaborazione delle strategie locali di tipo partecipativo, a norma del nuovo quadro giuridico, sono ammissibili a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso per la selezione delle future SSL e solo in riferimento alle strategie ammesse e finanziate.

8.2.15.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

- il partenariato pubblico - privato deve essere costituito da alemo 6 partner, di cui almeno la metà deve essere espressione di interessi privati;

- i partner pubblici e privati che costituiscono il Soggetto Proponente devono essere espressione del territorio per il quale propongono la *strategia si sviluppo locale di tipo partecipativa (* SSL);

- uno stesso Soggetto Proponente può presentare una sola SSL e per un solo territorio. Uno stesso partner può partecipare ad un solo Soggetto Proponente;

- il territorio deve rientrare nelle aree individuate per l'approccio SLTP;

- i territori dei comuni che rientrano in un'Area Interna secondo la SNAI devono essere ricompresi in una sola *strategia di sviluppo locale di tipo partecipativa* (SSL);

- il Soggetto Proponente deve presentare una SSL che deve contenere almeno i seguenti elementi:

    1. la definizione di un territorio con popolazione ricompresa tra 10.000 e 150.000 abitanti, nel rispetto dei limiti stabili dall'art. 33, punto 6 del Reg (UE) n. 1303/2013, comunque costituita da comuni geograficamente confinanti;

    2. l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei

punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce;

3. la descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, anche in riferimento alla sua coerenza con le Strategie "Aree Interne" eventualmente definita per la medesima area;

4. la descrizione del processo di partecipazione della comunità locale all'elaborazione delle strategie;

5. il piano d'azione in forma sintetica che, almeno:
   - associ a ciascuno degli obiettivi definiti nelle strategie una o più misure/sottomisure/azioni;
   - riporti tutte le misure/sottomisure/azioni che si intendono attivare nell'ambito del PSR:
     - esplicitando come tale misura/sottomisura/azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
     - individuando per ciascuna di esse i principi per la definizione dei criteri di selezione aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel PSR;
     - indicando le risorse finanziarie necessarie;
   - riporti tutte le misure/sottomisure/azioni specifiche LEADER che si intendono attivare:
     - esplicitando come tale misura/sottomisura/azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
     - individuando per ciascuna di esse i principi per la definizione dei criteri di selezione;
     - indicando le risorse finanziarie necessarie;
   - descriva le modalità di integrazione/complementarietà/demarcazione rispetto alle altre Misure del PSR e rispetto ai Programmi Operativi degli altri Fondi SIE;
   - dettagli le attività svolte per la presentazione delle SSL, compreso il rendiconto delle spese all'uopo sostenute, e indichi la previsione delle attività da svolgere nelle fasi successive alla selezione delle SSL;
   - riporti la previsione delle attività e delle relative spese rispetto alla Misura 19.4 – costi di gestione ed animazione;

6. la descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza delle strategie;

7. il piano di finanziamento per le strategie, compresa la dotazione prevista a supporto delle Strategie Aree Interne (per i territori in cui ricadono le Aree Interne).

La puntuale definizione del piano di azione, che rappresenta lo strumento attuativo delle strategie di sviluppo locale selezionate, avverrà nella Fase 3 della procedura di selezione secondo le specifiche che saranno dettagliate in sede di Avviso Pubblico. In questa fase, quindi, è sufficiente presentare un piano d'azione sintetico utile alla valutazione delle startegie presentate.

Per gli addendum alle Strategie di Sviluppo Locale e ai Piani di Azione vigenti prima dell'entrata in vigore del Reg. (UE) n. 2220/2020:

- devono essere presentati dai GAL costituiti a valere sulla programmazione 2014-2020;
- devono contenere nuove azioni e progetti, anche a carattere pilota e anche nell'ottica della transizione ecologica, coerenti e/o riconducibili ai tematismi definiti nelle SSL in origine approvate;

- per le strategie riferite alle aree Leader che contengono anche le aree interne, devono essere coerenti con le strategie SNAI approvate per quelle aree e devono obbligatoriamente prevedere almeno una azione, o un progetto, riservata a tali aree, condivisa dalla stessa area interna, come da protocollo sottoscritto e allegato all'addendum.

Per l'aggiunta di risorse a una o più delle azioni già rientranti nell'ultimo Piano di Azione approvato:

- presentazione della rimodulazione finanziaria, in aumento, del Piano di Azione vigente, con una quota minima del 25% riservata alle aree interne eventualmente ricomprese nella strategia Leader.

In relazione ai GAL del periodo 2023-2027, atteso che i requisiti per gli stessi definiti nel periodo 2014-2022, comprendono quelli definiti nell'art. 31, par 2 b), del Reg (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 20212, e sono pienamente coerenti con quanto previsto nella richiamata scheda intervento SRG06 – Attuazione strategie di sviluppo locale del Piano strategico della PAC Italia 2023-2027, gli stessi vengono confermati anche per il periodo 2023-2027.

8.2.15.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Premesso che i criteri di selezione saranno puntualmente definiti e dettagliati in sede di avviso pubblico per la selezione delle strategie, in questa fase ne vengono individuati i principi ispiratori ed i target di riferimento, tenendo conto che , trattandosi di selezione di strategie, non è sempre possibile il ricorso diretto a criteri oggettivi immediatamente misurabili, ma soprattutto il ricorso a criteri qualitativi valutabili soggettivamente, per i quali è necessario introdurre elementi che li rendano misurabili in maniera oggettiva.

Pertanto, i principi per la definizione dei criteri di selezione delle SSL sono:

1. *Caratteristiche del territorio*: la valutazione sarà fatta sulla base della omogeneità e del coinvolgimento di più componenti delle comunità locali a garanzia di una larga e rappresentativa partecipazione;

2. *Caratteristiche delle SSL*: la valutazione sarà fatta sulla base della capacità di assicurare integrazione e mutlisettorialità rispetto all'analisi territoriale ed ai fabbisogni rilevati, e sulla capacità di assicurare risultati determinati e perfettamente misurabili;

3. *Coerenza*: la valutazione sarà fatta sulla base:
    - della *coerenza esterna* delle strategie SLTP con le strategie degli ITI Aree Interne eventualmente esistenti per l'area presa a riferimento, e sulla capacità di assicurare la demarcazione/integrazione/complementarietà rispetto alle operazioniin esse previste, anche a valere sugli altri programmi operativi dei Fondi SIE;
    - della *coerenza interna* rispetto al PSR e della capacità di assicurare la demarcazione/integrazione/complementarietà rispetto alle altre misure del PSR;

4. *Valore aggiunto di LEADER*: la valutazione sarà fatta sulla base della descrizione del valore aggiunto di LEADER rispetto all'approccio top down e sulla definizione di indicatori puntuali, di tipo qualitativo e quantitativo, in grado di misurare il valore aggiunto di LEADER;

5. *Criteri di selezione*: la valutazione sarà fatta sulla base della puntuale definizione di ulteriori principi ispiratori dei criteri di selezione, aggiuntivi rispetto a quelli definiti in sede di PSR per le azioni

attivabili anche tramite LEADER, e della puntuale ed appropriata definizione dei principi ispiratori dei criteri di selezione per le azioni specifiche LEADER;

6. *Verificabilità e controllabilità delle azioni specifiche LEADER:* la valutazione sarà fatta sulla base della capacità di indicare i rischi e gli opportuni rimedi per le azioni specifiche LEADER;

7. *Principio della parità tra uomini e donne e di non discriminazione di cui all'articolo 7 del Reg (UE) 1303/2013*: la valutazione sarà fatta sulla base delle modalità all'uopo indicate dai Soggetti Proponenti nelle SSL;

8. *Animazione*: la valutazione sarà fatta sulla base della quantità e della qualità delle azioni di animazione previste;

9. *Piano di Azione*: la valutazione sarà fatta sulla base delle caratteristiche del Piano di Azione indicato nelle SSL, rispetto al piano finanziario, alla coerenza con le strategie di sviluppo locale definite, alla capacità di assicurare integrazione/complementarietà/demarcazione rispetto agli altri fondi;

10. *Modello gestionale*: la valutazione sarà fatta sulla base della capacità del suddetto modello gestionale di assicurare, in fase di attuazione delle strategie di sviluppo locale, efficacia ed efficienza, attenzione ai beneficiari, sorveglianza e valutazione delle SSL.

Saranno accreditate solo le SSL che riporteranno una valutazione complessiva almeno pari al 70% del punteggio massimo conseguibile. Per ciascun territorio sarà approvata la SSL con il punteggio più alto.

Per le strategie di sviluppo locale 2023-2027, e per i GAL che le attueranno, i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione, definiti in coerenza con quanto al riguardo previsto nella scheda intervento SRG06 – Attuazione strategie di sviluppo locale del Piano strategico della PAC Italia 2023-2027, sono i seguenti:

P01- Caratteristiche e composizione del partenariato;

P02 - Caratteristiche dell'ambito territoriale;

P03 - Qualità della SSL e del Piano di Azione;

P04 - Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL.

8.2.15.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Intensità dell'aiuto pari al 100%.

Il limite massimo del sostegno per la preparazione di ogni singola Strategia/Piano di Azione ammessa è di € 80.000.

Il limite massimo del sostegno per la preparazione di ogni singolo addendum alla Strategia/Piano di Azione vigenti prima dell'entrata in vigore del Reg (UE) n. 2220/2020 è di € 15.000.

Il limite massimo del sostegno per la preparazione di ogni singola Strategia ammessa, che sarà attuata nel

successivo periodo 2023-2027, è di € 60.000.

8.2.15.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

La sottomisura non presenta rischi in fase di attuazione.

8.2.15.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Non si ravvede la necessità di adottare azioni di mitigazione

8.2.15.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Aprendo la competizione a livello territoriale, ed offrendo a più soggetti la possibilità di candidare strategie di Sviluppo locale di tipo partecipativo, la sottomisura garantirà maggiore trasparenza e pari opportunità, oltre che una più elevata qualità progettuale, con la conseguente possibilità di selezionare, per ciascun territorio, le strategie effettivamente più valide.

Contrariamente a quanto avvenuto per la corrente programmazione, per il prossimo periodo si intende aprire la competizione a GAL già costituiti, in rappresentanza di distinti territori regionali. In tal modo si utilizzeranno gli ultimi diciotto mesi della corrente programmazione per preparare le nuove strategie di sviluppo locale, con il duplice risultato di evitare i ritardi che hanno rallentato la fase di selezione delle strategie nell'attuale periodo, e di offrire ai territori la possibilità di definire le proprie strategie avendo a disposizione più tempo e avendo modo di verificare tutte le possibili integrazioni, complementarietà e demarcazioni con gli altri strumenti di sviluppo territoriale messi a diposizione dai Fondi SIE del futuro periodo 2021-2027, nel frattempo già avviato.

8.2.15.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'importo del supporto è stato calcolato sulla base dell'esperienza sin qui maturata.

8.2.15.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazione inserita a livello di Misura

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non pertinente.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Informazione inserita a livello della sottomisura 19.3

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Entro 3 mesi dalla decisione di approvazione del PSR Basilicata 2014-2020, l'AdG:

- predisporrà l'avviso pubblico per la selezione delle strategie di sviluppo locale (SSL) e le procedure attuative comprensive delle spese ammissibili nell'ambito della Misura M 19;
- costituirà il *Comitato regionale per le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo* (Comitato di selezione), che assume anche le funzioni del Comitato di selezione di cui all'art. 33, par. 3 del Reg (UE) 1303/2103, al quale partecipano, oltre alla stessa AdG: almeno n. 3 referenti regionali (di cui: almeno n. 1 impegnato nell'attuazione di operazioni di investimento finalizzate all'erogazioni di aiuto a soggetti privati; almeno n. 1 impegnato nell'attuazione di operazioni di investimento finalizzate alla realizzazione di strutture ed infrastrutture pubbliche; almeno n. 1 impegnato nell'attuazione della Misura 19), n. 1 referentedell'AdG del PO FESR 2014-2020, n. 1 referente dell'AdG del PO FSE 2014-2020, n. 1 referente dell'autorità ambientale regionale, n. 1 esperto di Sviluppo Locale;

La procedura di selezione delle SSL avverrà in tre fasi:

Fase 1. Presentazione e selezione delle SSL, che avranno le caratteristiche definite nella sottomisura 19.1. Questa fase si chiuderà entro 4 mesi dalla pubblicazione dell'avviso.

Fase 2. Accreditamento dei Soggetti Proponenti, formazione e validazione dei GAL, che durerà al massimo 2 mesi;

Fase 3. Presentazione ed approvazione/validazione dei Piani di Azione, elaborati a partire dalle SSL

selezionate, che si chiuderà entro 3 mesi dall'accreditamento/validazione dei GAL.

Ai sensi dell'art 33, par. 4 del Reg (UE) 1303/2013 il primo ciclo di selezione delle SSL sarà completato entro due anni dall'approvazione dell'Accordo di Partenariato Italia.

Nel caso di risorse non impegnate, ovvero in presenza di ulteriori risorse finanziarie, l'AdG potrà procedere ad un ulteriore ciclo di selezione, da chiudere comunque entro il 31 dicembre 2017.

A partire dall'entrata in vigore del Reg (UE) 2220/2020, il *Comitato regionale per le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo* (Comitato di selezione), che ha assunto anche le funzioni del Comitato di selezione di cui all'art. 33, par. 3 del Reg (UE) 1303/2103, avendo esaurito il proprio compito rispetto alla selezione delle strategie, decade, venendo sostituito dalla Task Force Leader nel frattempo istituita dall'Autorità di Gestione a supporto delle istruttorie relative alle richieste a vario titolo formulate dai GAL.

La procedura di definizione e approvazione delle rimodulazioni finanziarie e degli addendum alle Strategie di Sviluppo Locale e ai Piani di Azione vigenti deve essere completata entro quattro mesi dalla notifica dell'avvenuta approvazione della modifica del PSR.

In particolare:

- nel caso in cui i GAL decidano di optare per l'aggiunta di risorse finanziare ad una o più delle azioni già contenute nell'ultimo Piano di Azione approvato, devono presentare la rimodulazione finanziaria in aumento delle proprie strategie, riferita sia alla sottomisura 19.2 che alla sottomisura 19.4, nella percentuale massima del 25% della spesa riferita alla sottomisura 19.2, entro 30 giorni dalla richiesta in tal senso formulata dall'AdG, che ha a disposizione ulteriori 30 giorni per approvare la suddetta rimodulazione.
- nel caso in cui decidano di optare per l'altra possibilità, i GAL devono presentare gli addendum alle SSL e ai Piani di Azione vigenti, riferiti sia alla sottomisura 19.2 che alla sottomisura 19.4, nella percentuale massima del 25% della spesa riferita alla sottomisura 19.2, entro 60 giorni dalla richiesta in tal senso formulata dall'AdG, che ha a disposizione ulteriori 30 giorni per approvare la suddetta rimodulazione.

Nelle attività istruttorie riferite alla rimodulazione finanziaria, ovvero alla presentazione degli addendum, delle SSL e dei PdA, l'Autorità di Gestione sarà supportata dalla Task Force Leader di cui sopra.

Le risorse aggiuntive ex articolo 7, par 13), comma b) del Reg (UE) 2220/2020, per un importo pari a 10,23 M€ saranno assegnate, a valere sulle sottomisure 19.2 e, nella percentuale massima del 25% della spesa riferita alla sottomisura 19.2, 19.4, alle SSL selezionate e ai GAL validamente costituiti, a seguito della selezione effettuata ad inizio programmazione, secondo i seguenti criteri:

- 50% in base alle caratteristiche dell'area, secondo i criteri già utilizzati per l'assegnazione delle risorse SNAI FESR/FEASR nella DGR n. 53 del 31 gennaio 2017. Ovvero:
    - 12,5% sulla base della popolazione residente per ciascuna area;
    - 12,5% sulla base dell'indice di variazione demografica (spopolamento);
    - 25% sulla base della superficie totale dell'area.
- 50% in base alle performance dei GAL, in proporzione agli impegni assunti da ciascun GAL rispetto all'importo complessivo delle sottomisure 19.2 e 19.4.

Nelle attività istruttorie riferite alla rimodulazione finanziaria, ovvero alla presentazione degli addendum,

delle SSL e dei PdA, l'Autorità di Gestione, sarà supportata dalla Task Force Leader di cui sopra.

La selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, elaborate in funzione della futura attuazione a norma del nuovo quadro giuridico sarà ultimata entro il 30 novembre 2023.

Entro il primo quadrimestre/semestre del 2023, con idonea procedura, l'Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2022 pubblicherà un avviso allo scopo di selezionare le Strategie di sviluppo locale del periodo 2023-2027 e i GAL responsabili della loro attuazione, che, ai sensi dell'art. 32, par, del Reg (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, dovranno essere operativi entro il 30 novembre 2023. Con tale procedura saranno selezionate n. 5 strategie di sviluppo locale, nonché i GAL che le attueranno, in corrispondenza delle cinque macroaree oggetto del sostegno Leader nel periodo 2014-2022.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Pur non essendo stato attivato l'approccio SLTP plurifondo, si prevede una forte integrazione tra le strategie SLTP e quelle previste nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Per assicurare la necessaria integrazione, nel *Comitato regionale per le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo* è prevista la presenza di 1 referente dell'AdG FESR e di 1 referente dell'AdG FSE. Tale presenza, inoltre, permetterà anche di verificare ex ante la demarcazione e la complementarietà tra fondi.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Non ricorre la possibilità di pagamento dell'anticipo

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazione inserita a livello di Misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Informazione inserita a livello di Misura

8.2.15.3.2. 19.2.A Azioni ordinarie a supporto delle Strategie di Sviluppo Locale e delle Strategie Aree Interne

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.15.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Si tratta di attivare determinate misure/azioni del PSR, la cui applicazione in ambito SLTP, ed in coerenza con i temi prescelti, consente di ottenere un valore aggiunto certo e pre-determinabile, soprattutto in riferimento ad una maggiore capacità di soddisfare i fabbisogni e/o le vocazioni del territorio, così come definite nelle SSL.

Se del caso, l'attivazione di determinate misure del PSR, inoltre, è ammessa anche in riferimento a specifiche operazioni da finanziarie nell'ambito delle Strategie per le Aree Interne.

Previa autorizzazione dell'AdG, ed al fine di caratterizzarle maggiormente in senso territoriale, nell'attivazione di tali misure/operazioni i GAL potranno procedere ad una loro modulazione, comunque coerente con le disposizioni attuative vigenti, con specifico riferimento:

- agli importi ed alle aliquote del sostegno;
- ai principi per la definizione dei criteri di selezione;
- alla tipologia delle azioni;
- alle modalità attuative di determinate tipologie di azioni.

L'approvazione della modulazione da parte dell'AdG è condicio *sine qua non* per la loro attuazione in ambito SLTP.

Gli investimenti saranno selezionati nel rispetto dell'art. 49 del Reg. (UE) N. 1305/2013.

Pur ritenendo di estendere quanto più possibile l'approccio Leader alle misure del PSR, non si può non rilevare che alcune di esse non sono particolarmente coerenti con questo metodo e per le quali non è associabile il valore aggiunto di LEADER. Ci si riferisce, in particolare, alle misure a superficie o prevalentemente a superficie, alle sottomisure 6.1 e 6.2 ed a buona parte della Misura Cooperazione. All'interno delle proprie SSL, pertanto, **i GAL non possono attivare le seguenti Misure / sottomisure / operazioni:**

- Misura 6: "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese", limitatamente a: Sottomisura 6.1: "aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori";Sottomisura 6.2: "aiuti all'avviamento di attività non agricole in aree rurali";
- Misura 8: "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste": tutte le sottomisure;

- Misura 10: “Pagamenti agro-climatico-ambientali”: tutte le sottomisure;
- Misura 11: “Agricoltura biologica”: tutte le sottomisure;
- Misura 12: “ Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque”: tutte le sottomisure;
- Misura 13: “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”: tutte le sottomisure;
- Misura 16: “Cooperazione”, limitatamente alle seguenti sottomisure:
    - 16.1: “sostegno per la costituzione e il funzionamento dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura”;
    - 16.8: “sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti”;
    - 16.0: “valorazzazione delle produzioni agroalimentari”

attivate e/o gestite esclusivamente a livello regionale.

Nelle proprie SSL, comunque, i Soggetti Proponenti dovranno descrivere, ove ricorrenti, l’integrazione e la complementarietà con le Misure/sottomisure/operazioni sopra riportate.

La Sottomisura 16.9 “sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale, l’agricoltura sostenuta dalla comunità e l’educazione ambientale e alimentare” sarà attuata solo tramite SLTP.

Priorità, Focus Area e Fabbisogni

Sono le medesime della Misura.

Inoltre, considerando che con l'operazione 19.2.A potranno essere attivate molte misure del PSR, e che ad oggi non è dato sapere quali siano ed in che proporzioni, la Misura 19 potrà contribuire anche alle priorità e relative Focus Area associate alle suddette misure, dando una risposta anche ai relativi fabbisogni.

8.2.15.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il tipo di sostegno previsto deve coincidere con quello indicato nella sottomisura/operazione di riferimento.

8.2.15.3.2.3. Collegamenti con altre normative

Valgono le norme previste per le Misure del PSR attivate tramite SLTP.

8.2.15.3.2.4. Beneficiari

I Beneficiari sono quelli previsti nella sottomisura/operazione di riferimento.

8.2.15.3.2.5. Costi ammissibili

I Costi ammissibili sono quelli previsti nella sottomisura/operazione di riferimento.

8.2.15.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità sono quelle previste nella sottomisura/operazione di riferimento.

8.2.15.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Si applicano i principi delle singole sottomisure/operazioni di riferimento del PSR, integrati/modificati dai GAL ed approvati dall'AdG.

8.2.15.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Si applicano le aliquote delle singole sottomisure/operazioni di riferimento del PSR, rimodulati dai GAL ed approvati dall'AdG.

Saranno ammessi investimenti massimi di € 100.000,00.

8.2.15.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

In fase di definizione delle SSL e dei Piani di Azione, i GAL dovranno indicare i medesimi rischi delle singole sottomisure/operazioni di riferimento del PSR attivate.

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OPR:

RL1 - Sovrapposizione bandi AdG e GAL , per le misure del PSR attivate tramite SLTP.

8.2.15.3.2.9.2. Misure di attenuazione

In fase di definizione delle SSL e dei Piani di Azione, i GAL dovranno indicare le medesime azioni di mitigazione delle singole sottomisure/operazioni di riferimento del PSR attivate.

Per RL1 - Al fine di evitare la sovrapposizione di risorse e strumenti, e con l'eccezione delle risorse finanziarie destinate alla SNAI eventualmente attivate nell'ambito del SLTP, con la misura 19 saranno finanziati investimenti nella misura massima di € 100.000,00. Nelle medesime aree e per le medesime misure, quindi, il PSR finanzierà solo investimenti superiori ad € 100.000,00.

8.2.15.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Come per le misure di riferimento del PSR.

Le misure/azioni del PSR attutate tramite SLTP rafforzeranno il valore aggiunto di LEADER, perché offriranno a chi vive nelle aree più interne, difficilmente raggiungibili dai canali di comunicazione istituzionali, le stesse opportunità di partecipare ai bandi regionali che hanno coloro che vivono in aree meno marginali, caratterizzate da una maggiore circolazione delle informazioni.

8.2.15.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.15.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazione inserita a livello di Misura

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Informazione inserita a livello di Misura

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Informazione inserita a livello della sottomisura 19.3

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Informazione inserita a livello della Sottomisura 19.1

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Informazione inserita a livello della Misura

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

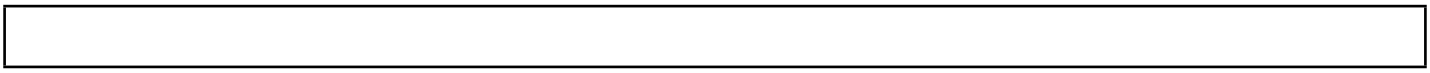
E’ ammissibile la richiesta di anticipo dove prevista dalla misura/operazione di riferimento

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazione inserita a livello di Misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Informazione inserita a livello di Misura



8.2.15.3.3. 19.2.B Azioni Specifiche LEADER

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.15.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Si tratta di azioni derivanti dalle precedenti esperienze LEADER, ma anche di nuova concezione, non rientranti tra le misure/sottomisure/operazioni del PSR e/o del Reg. (UE) N. 1305/2013 , purché espressamente finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nelle SSL e coerenti con i tematismi scelti.

Rientrano, infine, anche le azioni trasversali finalizzate alla formazione del capitale umano, al trasferimento di tecnologie e conoscenze, alla diffusione dell'ITC.

Saranno individuate dai Soggetti Proponenti nelle rispettive strategie di cui alla Fase 1 della procedura di selezione e saranno puntualmente definite nel Piano di Azione di cui alla Fase 3 della procedura di selezione.

Si distinguono due tipologie di azioni:

- azioni immateriali di carattere collettivo e con potenziale ricaduta sull'intero territorio, che hanno i GAL come beneficiari e saranno attuate in modalità *regia diretta GAL*;

- azioni immateriali/materiali, di carattere collettivo e/o individuale, la cui ricaduta è prevalentemente indirizzata a determinati soggetti, che ne saranno i beneficiari. Tali azioni sono attuate in modalità *bando pubblico*.

Per quanto riguarda le *azioni immateriali*, a regia diretta GAL, si tratta di attività mirate a sostenere:

a. l'approfondimento ed il miglioramento delle conoscenze relative:
    - ai fabbisogni di beni e servizi manifestati dalle popolazioni e dagli operatori locali;
    - alle risorse ambientali, storico-culturali, archeologiche e produttive;
    - alla divulgazione e circolazione delle conoscenze e delle informazioni acquisite;
b. la progettazione di attività finalizzate al miglioramento della qualità della vita ed alla diversificazione delle attività economiche;
c. l'ottimale integrazione e la complementarietà con altri progetti di sviluppo presenti sulla medesima area.

In relazione alle *azioni immateriali/materiali*,attuate in modalità bando pubblico, si tratta di investimenti riconducibili alle attività immateriali prima descritte, delle quali rappresentano la logica continuazione e la pratica realizzazione, oltre che di investimenti utili a valorizzare i territori rurali e le relative potenzialità, in grado di apportare un valore aggiunto diretto, immediato e misurabile. Tali investimenti sono finanziabili nell'ambito della sottomisura 19.2.B solo se non già presenti nelle altre misure del PSR o degli altri programmi finanziati con i Fondi SIE.

Priorità, Focus Area e Fabbisogni

Sono le medesime della Misura.

8.2.15.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Aiuto in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile

8.2.15.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Reg. (UE) 1303/2013;
- Reg. (UE) 1301/2013;
- Reg. (UE) 1304/2013;
- D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni
- D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni
- D. lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico
- Regolamenti vigenti in materia di aiuti

8.2.15.3.3.4. Beneficiari

GAL; Enti e Società pubbliche e/o di diritto pubblico (in forma singola e/o associata); microimprese, singole e/o associate; PMI, singole e/o associate; aziende agricole, singole e/o associate; soggetti ed organizzazioni senza scopo di lucro.

8.2.15.3.3.5. Costi ammissibili

Nelle rispetto delle previsioni regolamentari, l'AdG definirà le spese ammissibili nell'ambito della sottomisura 19.2.B contestualmente alla pubblicazione dell'avviso per la selezione delle SSL.

I GAL proporranno costi ammissibili coerenti con le proprie strategie, ed eventualmente ulteriori spese, che saranno valutate dall'AdG in sede di validazione del Piano di Azione di cui alla fase 3 della procedura di

selezione.

8.2.15.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Per le azioni a regia diretta GAL, i Soggetti Proponenti definiranno le loro condizioni di ammissibilità, che saranno valutate dall'AdG nelle SSL, e specificatamente nel Piano di Azione inserito in forma sintetica.

Per le azioni a bando saranno proposte dal Soggetto Proponente nell'ambito del Piano di Azione di cui alla Fase 3 della procedura di selezione, e valutate dall'AdG.

8.2.15.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi ispiratori dei criteri di selezione delle azioni specifiche LEADER dovranno essere definiti dai Soggetti Proponenti nelle SSL di cui alla Fase 1 e valutate dall'AdG. Nel Piano di Azione di cui alla Fase 3, invece, sulla base dei principi di cui sopra, i Soggetti Proponenti dovranno indicare i criteri di selezione, che l'AdG valuterà e validerà.

8.2.15.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

- 100%, GAL, Enti Pubblici e Società di diritto Pubblico;
- 80%, privati che attivano operazioni collettive;
- 50%, privati (tale aliquota è elevata del 20%, comunque fino ad un massimo del 70%, nei casi previsti dall'Allegato II in riferimento 17, par.3del Reg (UE) 1305/2013).

8.2.15.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 19.2B e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte di beneficiari privati;

R2 - Ragionevolezza dei costi;

R3 - Sistemi di controllo e verifica adeguati;

R4 - Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici;

R7: Procedure di selezione dei beneficiari;

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi;

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento;

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OPR:

Saranno definiti dai Soggetti Proponenti nell'ambito del Piano di Azione di cui alla Fase 3 della procedura di selezione, e valutate dall'AdG

8.2.15.3.3.9.2. Misure di attenuazione

In merito agli ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per l'operazione 19.2 B saranno adottate le seguenti azioni di mitigazione:

per R1: predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i beneficiari, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori

per R2: dovranno essere seguite le linee guida predisposte a tal fine dall'AdG, per definire una base dati di costi di riferimento o di soglie percentuali a livello di massimali per categorie di prestazioni / servizi / mezzi tecnici, anche desunti da altre analoghe normative di finanziamento. Ove non sia disponibile una serie di costi di riferimento, prevedere una procedura generale di acquisizione di offerte / preventivi da parte dei beneficiari e di corrispondente valutazione e determinazione della ragionevolezza della spesa da parte degli organi competenti per il controllo

per R7**:**I bandi definiranno il procedimento per la selezione dei beneficiari in modo che esso sia organizzato secondo procedure trasparenti e ben documentate e basato su elementi oggettivi e parametri determinabili con procedure chiare e definite. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati.

per R8: la Regione si doterà di un adeguato sistema informativo per la raccolta e la gestione delle domande di aiuto e pagamento che tenga conto della formulazione delle misure nel PSR e che sarà in grado di interloquire con le base dati necessarie all'esecuzione dei controlli di ammissibilità;

per R9: Sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, a livello di tempi, modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. La presentazione delle domande di pagamento sarà supportata da una integrazione con le domande di aiuto a livello di sistema informativo. Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa, al fine di ridurre il tasso di errore e revoca degli aiuti, saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile, e in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi entro limiti di tempo predefiniti.

Per gli ambiti di osservazione individuati dall'AdG e dall'OP le azioni di mitigazione saranno definite dai Soggetti Proponenti nell'ambito del Piano di Azione di cui alla Fase 3 della procedura di selezione, e

valutate dall'AdG.

8.2.15.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Grazie alle azioni specifiche i GAL potranno rafforzare il valore aggiunto di LEADER assicurando la realizzazione di investimenti materiali ed immateriali, per lo più innovativi, effettivamente utili al completamento ed all'attecchimento di processi evolutivi significativi, oltre al loro collegamento e trasferimento all'interno del sistema economico territoriale.

8.2.15.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'importo è calcolato sulla base della tipologia dei beneficiari nel rispetto della normativa vigente

8.2.15.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazioni inserite a livello di Misura

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Informazioni inserite a livello di Misura

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Informazione inserita a livello della sottomisura 19.3

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Informazioni inserite a livello della sottomisura 19.1

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazioni inserite a livello della Sottomisura 19.1

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Informazioni inserite a livello di Misura

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Il pagamento dell’anticipo è possibile nella misura del 50% se l’operazione prevede un sostegno agli investimenti

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazioni inserite a livello di Misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Informazioni inserite a livello di Misura

8.2.15.3.4. 19.3 Attuazione della cooperazione LEADER

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.15.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

Con un sistema di ***selezione permanente***, descritto nell'apposita sezione, la sottomisura 19.3 sostiene la realizzazione dei progetti di cooperazione tra i territori regionali e/o nazionali (cooperazione interterritoriale), nonché tra quelli afferenti a più Stati europei o ai Paesi Terzi (cooperazione transnazionale).

In particolare, attraverso la realizzazione di progetti condivisi, la sottomisura mira a offrire ai Gruppi di Azione Locale la possibilità di rafforzare gli obiettivi delle loro strategie di sviluppo locale attraverso l'apertura ad analoghi progetti di respiro regionale, interregionale e/o transnazionale.

Le attività di cooperazione dovranno essere sviluppate attraverso accordi di partenariato tra GAL dotati di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo coerenti (eventualmente con la partecipazione di soggetti operanti in paesi terzi, nel caso di progetti di cooperazione transnazionale), con il comune obiettivo di dare una efficace ed efficiente risposta ai bisogni dei rispettivi territori, grazie all'attuazione condivisa di azioni comuni, concrete e dagli effetti durevoli, in grado di conferire un valore aggiunto certo al processo di partecipazione dal basso delle popolazioni locali.

Al fine di perseguire le finalità previste dal Reg (UE) 2220/2020 che, all'articolo 7, par. 12, comma 4, punto g), la Regione Basilicata intende destinare una parte delle risorse finanziarie aggiuntive per il biennio 2021-2022 rivenienti dal medesimo Reg. (UE) 2220/2020, per finanziarie progetti di cooperazione Leader ai GAL Lucani.

Con tali risorse, pertanto, saranno finanziati progetti di cooperazione finalizzati alla transizione ecologica in aree rurali, con particolare riguardo ad attività riconducibili alla creazione e mantenimento di habitat favorevoli alla biodiversità e alla conservazione e miglioramento del suolo, alla lotta ai cambiamenti climatici, al riuso del patrimonio naturale e artificiale a rischio abbandono o abbandonato, al turismo ecosostenibile e alla valorizzazione di percorsi di recupero di tradizioni storico-culturali e paesaggistiche.

Inoltre, potranno essere finanziati progetti di cooperazione tra i GAL lucani, finalizzati a promuovere iniziative, coordinate dalla Regione Basilicata, nel campo delle attività promozionali e di supporto allo sviluppo della multifunzionalità rurale.

8.2.15.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

8.2.15.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Reg (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;

Artt. 65-71 del Reg (UE) 1303/2013;

Normativa ed orientamenti sugli aiuti di stato.

8.2.15.3.4.4. Beneficiari

GAL, operatori pubblici e privati, in forma singola e/o associata.

8.2.15.3.4.5. Costi ammissibili

Saranno definiti contestualmente alle procedure amministrative per la ***selezione permanente*** dei progetti di cooperazione e pubblicate entro due anni dall'approvazione del PSR (art. 44, par 3 Reg (UE) 1305/2013).

8.2.15.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il progetto di cooperazione accede al sostegno previsto dalla Sottomisura se:

- l'accordo di partenariato tra GAL attesta la coerenza delle rispettive SSL;
- è prevista la partecipazione di almeno due GAL;
- è dimostrato il valore aggiunto della cooperazione rispetto alle medesime azioni attuate in modalità non di cooperazione;
- è dimostrato l'utilizzo di indicatori (quantitativi e qualitativi) effettivamente misurabili.

8.2.15.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I progetti pervenuti saranno valutati sulla base:

- delle caratteristiche del partenariato di progetto;
- della coerenza con le strategie di sviluppo locale approvate;
- della omogeneità e compatibilità delle procedure adottate dalle diverse regioni/stati membri coinvolti nei progetti;
- della tempistica di attuazione dei progetti;

- della misurabilità del valore aggiunto derivante dalla realizzazione del progetto;
- dei risultati attesi e degli indicatori adottati;
- della continuazione del progetto oltre LEADER;
- delle innovazioni introdotte;
- della congruità dei costi;
- del numero di GAL lucani convolti.

8.2.15.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

- 100%, GAL, Enti Pubblici e Società di diritto Pubblico;
- 80%, privati che attivano operazioni collettive;
- 50%, privati (tale aliquota è elevata del 20%, comunque fino ad un massimo del 70%,nei casi previsti dall'Allegato II relativamente all'art. 17, par.3 del Reg (UE) 1305/2013).

8.2.15.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OPR:

RL2 - partenariati non omogenei per tempistica di attuazione e procedure regionali;

RL3 - progetti con scarso o nullo valore aggiunto;

RL4 - progetti con scarsa o nulla ricaduta sui territori;

RL5 - progetti difficili da gestire e rendicontare;

RL6 - progetti che non continuano oltre il ciclo di riferimento;

RL7 - difficoltà negli avanzamenti finanziari, in mancanza di anticipazioni .

8.2.15.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Per RL1 - RL6, adottare criteri di selezione e procedure in grado di ridurre i rischi sopra rappresentati.

Per RL7, concedere anticipazioni ai progetti ammessi, a prescindere dalla presenza di investimenti materiali.

8.2.15.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

La cooperazione ha sempre risentito delle difficoltà incontrate nella gestione di progetti in partenariato i cui partner fanno riferimento a regioni e/o stati membri diversi, con differenti procedure amministrative e modalità gestionali. Le difficoltà sono aumentate in presenza di tempi di avvio e di attuazione spesso molto differiti tra regioni e/o stati membri partecipanti. Maggiore è il numero dei partner appartenenti a regioni/stati membri diversi, maggiori sono le difficoltà registrate in fase di attuazione.

L'AdG intende far fronte alle problematiche sopra evidenziate adottando criteri di selezione in grado di selezionare solo progetti effettivamente realizzabili e con chiaro valore aggiunto per i territori lucani e per la regione Basilicata.

8.2.15.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'importo è calcolato sulla base della tipologia dei beneficiari nel rispetto della normativa vigente

8.2.15.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazioni inserite a livello di Misura

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Informazioni inserite a livello di Misura

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Successivamente alla selezione delle SSL, l'AdG adotterà idonee procedure ammnistrative per la ***selezione permanente*** dei progetti di cooperazione interterritoriale (tra GAL della stessa regione e/o di regioni diverse) e transnazionale (tra GAL di differenti Stati Membri ed eventualmente anche con territori di paesi terzi).

Contestualmente alle procedure ammnistrative, l'AdG definirà sia gli ambiti di intervento della cooperazione (essenzialmente riferiti alla costruzione di partenariati duraturi fra territori, al miglioramento

del potenziale progettuale e relazionale dei GAL, alla valorizzazione ed al rafforzamento degli scambi tra territori, alla realizzazione di azioni concrete di sviluppo locale e di promozione territoriale), che le relative spese ammissibili.

Entro due anni dall'approvazione del PSR, l'AdG pubblicherà un avviso per la ***selezione permanente*** (a sportello) dei progetti di cooperazione, contenente anche l'elenco dei costi ammissibili.

I progetti presentati saranno istruiti e valutati dal medesimo *Comitato regionale per le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo* preposto alla selezione delle SSL.

Saranno ammessi a finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, solo i progetti che riporteranno una valutazione complessiva almeno pari al 70% del punteggio massimo conseguibile.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Informazione inserita a livello della sottomisura 19.1

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazione inserita a livello della sottomisura 19.1

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Informazioni inserite a livello di Misura

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E' possibile il pagamento dell'anticipo nella misura del 50%, ai progetti ammessi.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazioni inserite a livello di Misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Informazioni inserite a livello di Misura

8.2.15.3.5. 19.4 Costi di gestione e animazione (art.35,1.d.ed e.) Reg (UE) 1303/2013

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.15.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

Nell'ambito dell'attuazione delle delle Strategie di Sviluppo Locale i GAL:

- impegnano le proprie strutture tecnico-amministrative, per sostenere, per tutto il periodo di programmazione del PSR 2014/2020, l'attività di gestione e funzionamento del GAL, ivi comprese le attività di pubbliche relazioni e quelle di sorveglianza e valutazione delle SSL, di cui all'articolo 35, par. 1. d) del Reg (UE) 1303/2013;

- assicurano le attività di animazione territoriale delle SSL per agevolare gli scambi tra GAL, operatori economici e popolazione, al fine di fornire tutte le informazioni utili a promuovere l'azione LEADER ed il Piano di Azione e per aiutare gli attori del territorio a partecipare alle procedure messe in atto dal GAL.

8.2.15.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

8.2.15.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- D. lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche ed integrazioni;

- D. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- D. lgs. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico".

8.2.15.3.5.4. Beneficiari

GAL

8.2.15.3.5.5. Costi ammissibili

Si tratta dei costi di esercizio connessi all'attuazione, al monitoraggio ed alla valutazione delle SSL (art. 35, par 1.d Reg (UE) 1303/2013) e dei costi di animazione a supporto delle SSL (art. 35, par. 1.e Reg (UE) 1303/2013).

In particolare, i costi di cui soopra sono riferiti:

- agli organi decisionali del GAL (indennità di carica e gettoni di presenza);
- alle strutture tecniche ed amministrative dei GAL e alla struttura di animazione (personale e/o consulenti);
- alle dotazioni tecniche ed informatiche (computer, stampanti, scanner, foto-videocamere, videoproiettori);
- agli arredi;
- al materiale di consumo (cancelleria, stampati, toner, altro materiale di consumo);
- alle spese generali di funzionamento (locazioni, utenze varie, oneri assicurativi, bancari e fideiussioni, oneri, tributi e imposte sostenute a titolo definitivo);
- alle spese per trasferte e missioni e per la partecipazione a convegni, seminari, study-visit connesse alle attività di animazione;
- alle spese di rappresentanza e pubbliche relazioni (partecipazione a convegni, missioni, trasferte, organizzazione di eventi, seminari, workshop e study-visit).

Il dettaglio completo delle spese ammissibili sarà fornito prima dell'avvio della procedura di selezione delle SSL.

8.2.15.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità per il riconoscimento dei costi di gestione e di animazione ai GAL saranno definite in sede di avviso pubblico.

8.2.15.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non pertinente.

8.2.15.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

100% del contributo ammesso

8.2.15.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro " Guidance fiche - Verifiability

and controllability of measures: Assessment of risks of errors

- Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la sottomisura 19.4A e loro riferimenti alla formulazione della misura nel PSR

R1: Procedure di selezione dei fornitori che devono essere adottate da parte dei GAL;

Altri ambiti di osservazione del rischio individuati dall'ADG e dall'OPR:

RL8: il possibile conflitto di interesse/incompatibilità tra decisori e beneficiari/fornitori del GAL;

RL9: insufficienza delle risorse finanziarie necessarie a sostenere i costi di esercizio dei GAL per tutta la durata del PSR;

RL10: Attività di animazione poco significative.

8.2.15.3.5.9.2. Misure di attenuazione

per R1 - predisposizione di documenti d'orientamento, a cui devono attenersi i GAL, relativi ai criteri e alle modalità di selezione dei fornitori;

per RL8 - adottare procedure atte a prevenire ed impedire il rischio di conflitti di interesse/incompatibilità;

per RL9 - assegnare ai GAL risorse finanziarie sufficienti a garantire il sostegno finanziario per tutta la durata del PSR;

per RL10 - prevedere procedure contenenti anche le azioni da intraprendere per assicurare una animazione sempre più efficace sul territorio.

8.2.15.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

L'esperienza maturata in quattro cicli di programmazione LEADER ha permesso di consolidare pratiche e procedure in grado di assicurare la piena, efficace ed efficiente attuazione della sottomisura.

In materia di animazione è necessario sistematizzare le best practice del passato e renderle un target per tutti i GAL. In materia di gestione permane, purtroppo, un problema derivato direttamente dalla vigente regolamentazione comunitaria. L'articolo 34, par. 3 b), infatti, prevede che <<*almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedure scritte*>>. Visto il forte radicamento dei GAL sui territori di rispettiva competenza, e considerato che le procedure di selezione non riguardano una singola proposta, ma quasi sempre portano all'adozione di una graduatoria nella quale confluiscono più potenziali beneficiari/fornitori, il rischio di possibili conflitti di interesse, tra chi istruisce/seleziona le proposte e chi le presenta, è alto. E se a trovarsi in quelle condizioni sono più di uno dei membri "non pubblici" del livello decisionale di un GAL, può risultare difficoltoso rispettare il principio espresso nel sopra citato regolamento, nonostante la possibilità auspicata di attivare una procedura scritta. Anche chi partecipa tramite procedura scritta, infatti, potrebbe trovarsi in condizioni di conflitto di interessi. Né tanto meno, per rispettare il suddetto limite del 50%, si può chiedere a membri decisori che rappresentano autorità pubbliche di non partecipare alla

decisione, violando un loro diritto.

Per limitare o evitare il rischio di trovarsi nell'impossibilità di selezionare beneficiari/fornitori del GAL, quindi, il limite del 50% dovrebbe essere riferito alla sola rappresentanza all'interno del livello decisionale, e non ai voti effettivamente espressi, condizione purtroppo non prevista dal Reg (UE) 1303/2013.

8.2.15.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Nel complesso, in conformità con l'articolo 35, par. 2 del Reg (UE) 1303/2013, il sostegno concedibile nell'ambito della sottomisura 19.4 non può superare il 25% dell'importo pubblico delle SSL, tenendo conto che il sostegno concedibile per le attività di mera gestione può variare dal 15 al 20% dell'importo pubblico delle SSL mentre quello per le attività di animazione può variare dal 5 al 10% dell'importo pubblico delle SSL.

8.2.15.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazioni inserite a livello di Misura

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Informazioni inserita a livello di Misura

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Informazioni inserite a livello della Sottomisura 19.3

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Informazioni inserite a livello di Sottomisura 19.1

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazioni inserite a livello di Sottomisura 19.1

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Informazioni inserite a livello di Misura

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

E’ possibile il pagamento dell’anticipo nella misura del 50% dei costi di gestione e animazione (articolo 42, par. 2 del Reg (UE) 1305/2013).

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Informazioni inserite a livello di Misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Informazioni inserite a livello di Misura

8.2.15.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Informazioni inserite a livello di Sottomisure

8.2.15.4.2. Misure di attenuazione

Informazioni inserite a livello di Sottomisure.

8.2.15.4.3. Valutazione generale della misura

Ovviamente, la valutazione generale della misura richiama quanto già affermato per le sottomisure nelle quali è suddivisa la Misura 19, alle quali si rinvia.

Va qui precisato che nelle passate esperienze le problematiche maggiori hanno riguardato la fase attuativa di LEADER, con comportamenti spesso non "allineati" tra i diversi attori istituzionalmente preposti all'attuazione. L'AdG del PSR si doterà di idonee procedure attuative della Misura 19, comprensive delle spese ammissibili, che saranno pubblicate contestualmente all'avviso per la selezione delle Strategie di Sviluppo locale di tipo partecipativo. A partire dai rischi e dalle azioni di mitigazione descritte per ogni singola sottomisura, tali procedure attuative terranno conto degli aspetti critici evidenziati nelle passate edizioni di LEADER, assicurando, anche con il concorso dell'Organismo Pagatore, un quadro di riferimento completo ed esaustivo entro il quale dovranno muoversi tutti i soggetti coinvolti.

Successivamente all'approvazione delle SSL, e prima della loro effettiva partenza, l'AdG del PSR organizzerà un seminario formativo/informativo al quale parteciperanno tutti i soggetti interessati alla gestione della misura: gli uffici regionali preposti all'attuazione della misura, i componenti del *Comitato regionale per le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo*, gli uffici preposti ai controlli propedeutici ai pagamenti, l'Organismo Pagatore, le strutture dei GAL coinvolti nell'attuazione di LEADER.

Scopo del seminario sarà di condividere le procedure attuative con tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti nell'attuazione della Misura., in modo da uniformare ed "allineare" i comportamenti lungo tutto l'iter procedurale.

8.2.15.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Informazioni inserite a livello di Sottomisure

8.2.15.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Alla descrizione degli elementi obbligatori dell'SLTP si è proceduto nelle sezioni precedenti, alle quali si

rinvia. Nello specifico, si precisa che:

- le caratteristichedell'SLTP di cui all'art. 32 del Reg (UE) 1303/2013 sono state descritte nel paragrafo (Descrizione generale della misura);
- le caratteristiche delle SSL di cui all'art. 33 del Reg (UE) 1303/2013, ed i principi posti alla base della loro selezione, sono stati descritti nell'ambito della sottomisura 19.1;
- compiti e ruoli dei GAL, di cui all'art. 34 del Reg (UE)1303/2013, unitamente a quelli dell'AdG e dell'OP, sono stati definiti nella successiva sezione allo scopo dedicata;
- le caratteristiche della cooperazione di cui all'art. 44 del Reg (UE) 1305/2013, sono state definite nella sezione dedicata alla sottomisura 19.3.

Inoltre, rispetto alle sottomisure che compongono la misura 19, si chiarisce che:

- la sottomisura 19.1 - Supporto preparatorio - è finalizzata alla definizione di Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo coerenti con i fabbisogni dei territori di riferimento, integrate e multisettoriali, assolutamente demarcate e complementari rispetto al resto della programmazione 2014-2020;
- la sottomisura 19.2 - Supporto per l'implementazione delle operazioni nell'ambito della strategia SLTP - è finalizzata all'attuazione sul territorio rurale regionale di numero massimo di 8 (otto) SSLin grado di determinare impatti positivi e definitivi sui territori di attuazione;
- la sottomisura 19.3 – Preparazione ed implementazione delle attività di cooperazione dei GAL - è finalizzata alla definizione ed all'attuazione di progetti di cooperazione regionale e/ointerregionale e/o transnazionale capaci di apportare un chiaro e misurabile valore aggiunto alle SSL ammesse;
- la sottomisura 19.4 – Costi di gestione ed animazione - è finalizzata ad assicurare ai GAL le risorse finanziarie e professionali necessarie a gestire con efficacia ed efficienza i Piani di Azione definiti dai GAL ed approvati dalla Regione.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non attivato

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Informazioni inserite nella Sottomisura 19.3

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Informazioni inserite nella Sottomisura 19.1

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Pur non essendo stato attivato l'approccio SLTP plurifondo, si prevede una forte integrazione tra le strategie SLTP e quelle previste nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Per assicurare la necessaria integrazione, nel *Comitato regionale per le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo* è prevista la presenza di 1 referente dell'AdG FESR e di 1 referente dell'AdG FSE. Tale presenza, inoltre, permetterà anche di verificare ex ante la demarcazione e la complementarietà/integrazione tra fondi.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Informazioni inserite a livello di sottomisure

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

I compiti dell'AdG nell'ambito di LEADER fanno riferimento:

- alla predisposizione e pubblicazione del bando per laselezione delle strategie di sviluppo locale e delle procedure attuative di LEADER;
- alla costituire il Comitato regionale per le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- alla selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;
- alla formazione di GAL effettivamente rappresentativi dei territori di riferimento, in grado di proporre attività nelle quali venga garantitapari opportunità di partecipazione e non ci sia discriminazione, e per la cui selezione vengano adottati criteri obiettivi, ai sensi dell'art. 34, paragrafo 3, lettera b) del Reg (UE) n. 1303/2013;
- alla predisposizione e pubblicazione del bando per laselezione permanente dei progetti di

cooperazione;

- ai rapporti con l'Organismo Pagatore;
- ai rapporti con i GAL, con particolare riferimento ai bandi da questi pubblicati, nonché alla verifica ed eventuale approvazione di varianti e/o rimodulazioni delle SSL, dei progetti di cooperazione e dei Piani di Azione;
- al monitoraggio ed alla sorveglianza in fase di attuazione.

I compiti dell'OP nell'ambito di LEADER fanno riferimento:

- alla predisposizione e pubblicazione e delle proprie procedure riferite a LEADER;
- ai rapporti con l'AdG;
- ai rapporti con i GAL;
- alla verifica delle richieste di pagamento;
- all'esecuzione dei controlli ad essi attribuiti dalla normativa comunitaria;
- al trasferimento dei contributi ai beneficiari che ne hanno diritto, sia sotto forma di anticipazione che di SAL/saldo.

I compiti dei GAL nell'ambito di LEADER fanno riferimento:

- alla elaborazione/rimodulazione delle Strategie di sviluppo locale e del Piano di Azione;
- alla adozione di accorgimenti atti a prevenire il sorgere di conflitti di interesse;
- alla piena efficacia ed efficienza nella gestione dei fondi pubblici;
- al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente;
- alla corretta e tempestiva selezione dei beneficiari e/o dei fornitori;
- alla definizione di criteri di selezione nei quali venga garantitapari opportunità di partecipazione e non ci sia discriminazione, ai sensi dell'art. 34, paragrafo 3, lettera b) del Reg (UE) n. 1303/2013;
- alla regolare tenuta di un sistema informatizzato per la gestione di tutte le informazioni utili e necessarie per l'attuazione dei Piani di Azione.

I GAL dovranno dotarsi di un proprio Regolamento Interno in cui tutti questi elementi saranno puntualmente definiti.

Le procedure attuative di cui si doterà l'AdG entro 3 mesi dalla decisione di approvazione del PSR, conterranno il dettaglio dei compiti di ciascun soggetto coinvolto nell'attuazione di LEADER, nonché tutti

gli step procedurali necessari ad assicurare una sana e corretta gestione delle risorse pubbliche, improntata all'efficienza ed all'efficacia, in grado di produrre risultati visibili e misurabili sui territori di riferimento.

Come già indicato sopra, è compito dell'AdG, nella selezione delle SSL, e dei GAL, nella selezione delle operazioni contenute nei propri Piani di Azione, assicurare procedure trasparenti e non discriminatorie, come previsto all'art. 34, paragrafo 3, lettera b) del Reg (UE) n. 1303/2013.

La Misura 19, quindi, assicurerà il rispetto del principio della parità tra uomini e donne e di non discriminazione di cui all'articolo 7 del Reg (UE) 1303/2013, in tutte le fasi di attuazione (dalla preparazione delle strategie alla costituzione dei GAL; dalla selezione del personale alla definizione dei criteri di selezione dei beneficiari), dandone conto nelle attività di comunicazione, nelle relazioni annuali e nelle valutazioni.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Come anticipato in precedenza (Procedure e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale), nel *Comitato regionale per le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo* (Comitato di selezione) è prevista la presenza di almeno n. 3 referenti regionali, di cui:

- almeno n. 1 impegnato nell'attuazione di operazioni di investimento finalizzate all'erogazioni di aiuto a soggetti privati;
- almeno n. 1 impegnato nell'attuazione di operazioni di investimento finalizzate alla realizzazione di strutture ed infrastrutture pubbliche;
- almeno 1 impegnato nell'attuazione della Misura 19.

La presenza nel Comitato di selezione SLTP di referenti regionali coinvolti nell'attuazione delle altre misure del PSR, sia attivabili tramite approccio LEADER che attivabili in modalità ordinaria, assicura il necessario coordinamento atto a garantire la complementarietà delle misure attivate tramite LEADER con le altre, specialmente con quelle che attivano:

- investimenti in attività extra-agricole;
- aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del Reg (UE) n. 1305/2013;
- la cooperazionea norma dell'articolo 35 del Reg (UE) n. 1305/2013, conparticolare riferimento all'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato, diversi dai GAL.

La presenza di tali figure nel Comitato di selezione, assicura anche, internamente al PSR, la necessaria demarcazione e la sempre auspicabile integrazione.

Questa necessaria attività di coordinamento sulla complementarietà (ma anche sulla demarcazione e sull'integrazione) è garantita in due distinti momenti:

- all'atto della selezione delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, di cui alla Fase 1 della procedura di selezione;
- all'atto della verifica e dell'approvazione del Piano di Azione di cui alla Fase 3 della medesima procedura.

8.2.15.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Valore aggiunto di LEADER

Dalla sua nascita, avvenuta nel 1989, LEADER ha portato con se alcune specificità (Prossimità, Globalità, Flessibilità, Circolazione delle idee, Innovazione e Dimostratività), che ne hanno rappresentato un valore aggiunto mai sfiorato dalle forme di approccio ordinario e mai raggiunto dalla altre forme di approccio integrato.

Prossimità: LEADER raggiunge una platea più ampia di potenziali beneficiari, ivi compresi coloro che vivono ed operano nelle aree più marginali (*approccio territoriale*), coinvolgendo le popolazioni locali (*approccio bottom up*), ed offrendo loro le stesse opportunità di chi vive ed opere in aree non marginali (*gestione decentrata*).

Globalità: LEADER ha permesso la nascita ed il consolidamento di relazioni stabili tra le componenti interne di un territorio (f*ormazione di partenariati misti*) e tra più territori (*organizzazioni di reti*), nonché la capacità di costruire politiche di sviluppo in grado di soddisfare più bisogni (*approccio integrato e multisettoriale*).

Flessibilità: LEADER rappresenta il cambiamento anche rispetto alla capacità ed alla possibilità di modificare in tempo reale strategie e linee di azione rivelatesi non idonee a risolvere determinati problemi.

Circolazione di idee, Innovazioni, dimostratività, trasferibilità: LEADER è scambio e circolazione di idee: nei territori e tra i territori; di una stessa regione o di uno stesso Stato Membro; di più regioni e di più Stati Membri. Grazie alla circolazione di idee, è facile scambiare innovazioni; è facile enfatizzare il carattere dimostrativo di una esperienza; è facile trasferire le conoscenze da una parte all'altra.

La dimostrazione del valore aggiunto di LEADER rispetto all'approccio tradizionale di tipo top down costituisce uno dei principi alla base dei criteri di selezione delle SSL.

8.2.16. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

8.2.16.1. Base giuridica

- Art. 1 del Regolamento (UE) n. 2020/872 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento (UE) n.1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19;
- Articoli 39 ter, 49 e 59 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, e relativi atti delegati e attuativi, come modificato dal Reg. (UE) n. 2393/2017.

8.2.16.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura contribuisce alla priorità 2 "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" ed in particolare alla focus area 2 (a) "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

Le aziende agricole lucane hanno risentito degli effetti negativi generati dalla crisi dell'epidemia COVID-19. Come in tutto territorio nazionale, le restrizioni alla circolazione, nonché le chiusure obbligatorie di negozi, mercati all'aperto, ristoranti, hotel e catering, hanno creato perturbazioni ai mercati dei prodotti agricoli e hanno causato problemi di liquidità per gli agricoltori.

Pertanto, si è reso necessario attivare nel PSR Basilicata 2014-2020 il sostegno eccezionale temporaneo introdotto con l'articolo 39 ter al Regolamento UE 1305/2013 dal Regolamento UE2020/872 "che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 e che prevede la realizzazione di una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID- 19". I fabbisogni sono quindi: 1- fronteggiare i problemi di liquidità che mettono a rischio la continuità delle attività agricole, 2- garantire la competitività e la redditività delle aziende agricole che soffrono maggiormente della crisi.

Si intende attivare la Sottomisura M21.1 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19, per le seguenti tipologie di interventi:

21.1.1 Sostegno per l'agriturismo e le fattorie didattiche;

21.1.2 Sostegno per le aziende agricole.

8.2.16.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.16.3.1. 21.1.1: Sostegno per l'agriturismo e le fattorie didattiche

Sottomisura:

- M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

8.2.16.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di operazione intende dare una risposta alla situazione di crisi che, in conseguenza delle chiusure e delle restrizioni alla circolazione delle persone, ha colpito in modo particolare il settore dell'agriturismo. Tali restrizioni, hanno causato numerose disdette delle prenotazioni ricevute prima dell'inizio del periodo di diffusione del virus COVID-19 ed una riduzione sostanziale delle nuove prenotazioni e delle presenze. Al fine di preservare il tessuto economico e produttivo della filiera agrituristica italiana e regionale, che risulta essere tra le più penalizzate dalle conseguenze derivanti dalla manifestazione della pandemia COVID-19, è previsto il pagamento una tantum di un contributo finanziario volto a sostenere la liquidità aziendale e contribuire ad assicurare la continuità delle attività.

In aggiunta, la sospensione dei servizi didattici erogati dalle Istituzioni per l'istruzione, ha comportato un grave pregiudizio per la continuità aziendale in tali comparti, e, pertanto, un analogo sostegno verrà concesso per le fattorie didattiche.

8.2.16.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale ed è erogato sulla base di un importo forfettario alle aziende agricole beneficiarie.

8.2.16.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Legge del 20/02/2006 n. 96 "Disciplina dell'Agriturismo".
- Legge Regionale n. 17 del 25/02/2005 "Agriturismo e turismo rurale".
- Delibera di Giunta Regionale n. 1052 del 27/6/2008 "Istituzione dell'elenco regionale delle fattorie didattiche"; pubblicata sul BUR n. 29 del 16/7/2008, modificata dalla DGR n.822 del 05/05/2009, pubblicata sul BUR n.25 del 01/01/2009.
- Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili".
- Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9: "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020: “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”.
- Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18: “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19” (Decreto Cura Italia).
- Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23: “Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché' interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali” (Decreto Liquidità).
- Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34: “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19” (Decreto Rilancio).

8.2.16.3.1.4. Beneficiari

Agricoltori titolari di aziende agricole che esercitano attività agrituristica e che risultano iscritte all’Elenco regionale, in possesso dell’autorizzazione all’esercizio dell’attività rilasciata dal Comune di appartenenza.

Aziende agricole che esercitano attività di fattoria didattica e che risultano iscritte all’elenco regionale.

8.2.16.3.1.5. Costi ammissibili

Non pertinente. La misura non prevede il pagamento del contributo pubblico a fronte di spese sostenute dai beneficiari. Il pagamento è effettuato in modo forfettario secondo le modalità stabilite al successivo paragrafo “Importi e aliquote di sostegno”.

8.2.16.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le aziende agricole beneficiarie devono risultare attive nei comparti dell’agriturismo e dell’agricoltura didattica ed aver avviato tali attività non più tardi dell’8 marzo 2020[1]; esse, inoltre, non devono aver interrotto l’attività all’atto della domanda di sostegno.

[1] DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 8 marzo 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

8.2.16.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Tenuto conto che la finalità della misura è di fornire il più ampio supporto alle aziende colpite dagli effetti del COVID-19 e che tali effetti sono distribuiti in modo omogeneo rispetto ai potenziali beneficiari in forza

della circostanza che trattasi di attività che hanno dovuto osservare un periodo di chiusura per disposizioni di legge, non si ritiene che la fissazione di criteri di selezione possa essere utile per una maggiore efficacia della misura. Pertanto, la tipologia di operazione beneficia dell'eccezione di cui all'art. 49, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 1305/2013.

8.2.16.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del contributo pubblico erogabile, una tantum, per ciascuna azienda agricola è modulato sulla base dei seguenti criteri:

A) Aziende agrituristiche = € 7.000,00;

D) Aziende agricole che esercitano la sola attività di Fattoria didattica = € 6.000,00.

L'importo del contributo pubblico erogabile è stato definito sulla base della stima di perdita di fatturato nel trimestre marzo, aprile e maggio dell'anno 2020, rispetto allo stesso dato riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Non è prevista la possibilità di cumulare il contributo pubblico; pertanto, nel caso di aziende agrituristiche che esercitino anche attività di fattoria didattica, si applicano esclusivamente gli importi previsti a favore delle aziende agrituristiche.

Il contributo non è cumulabile con l'aiuto di cui alla misura M21.1.2 (sostegno per le aziende agricole).

Il contributo pubblico è erogato ai sensi ed in conformità del regime di aiuto SA.57021 (2020/N) come modificato da ultimo dall'aiuto SA.62495 (2021/N) che autorizza il Regime Quadro di aiuti di stato nazionali (artt. 54-61 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020) nell'ambito del Quadro temporaneo per le misure di Aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19 (Comunicazione della Commissione del 19 marzo 2020).

8.2.16.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

La misura è finalizzata a fornire liquidità ai beneficiari per il mantenimento della continuità aziendale. Non sono presenti altre misure o tipologie di operazioni nel PSR che abbiano lo stesso obiettivo. Pertanto, non si ravvisano, in tale ambito, rischi legati alla sovra-compensazione.

Non si rileva un rischio di sovra-compensazione neanche con altri interventi nazionali realizzati in chiave anti COVID-19. I provvedimenti nazionali, infatti non sono direttamente funzionali a perseguire le finalità della presente misura, perseguono obiettivi diversi, trattandosi sostanzialmente di interventi a sostegno del reddito delle persone (ancorché titolari di impresa) o di interventi di agevolazione fiscale e/o di concessione di credito di imposta che non forniscono liquidità immediata e diretta alle aziende. Anche i provvedimenti che agevolano la concessione di garanzie per il ricorso al credito, generano un basso livello di contribuzione pubblica in termini di ESL che non concorrono al rischio di generare sovra-compensazioni con la presente

misura.

Si evidenzia pertanto che obiettivo della presente tipologia di intervento è fornire liquidità alle imprese, affinché si eviti il rischio di chiusura delle attività agrituristiche; non si rilevano pertanto rischi di sovra compensazione con misure a carattere nazionale che si propongono di intervenire sulla compensazione delle perdite subite, ovvero sul sostegno ad investimenti, ovvero integrazione al reddito delle persone fisiche.

Oltre a ciò, non si rileva un rischio di sovra-compensazione neanche con altri interventi regionali realizzati in chiave anti COVID-19. Gli altri interventi regionali anti COVID-19 finanziati con fondi strutturali (FESR) e/o fondi regionali, non sono direttamente funzionali a perseguire le finalità della presente misura in quanto escludono dal sostegno questa tipologia di beneficiari (aziende agricole che esercitano attività agrituristica e di fattoria didattica).

In aggiunta, un eventuale rischio di sovra-compensazione deve essere comunque valutato sulla base di un riscontro quantitativo in merito al fabbisogno delle aziende coinvolte. In base ad uno studio pubblicato da ISMEA, il settore agrituristico ha subito nel periodo primaverile del 2020 una perdita di fatturato di circa 800-900 milioni di euro. Rapportando tale valore ai 23.615 agriturismi censiti in Italia si stima una perdita media che varia tra i 33.000,00 ed i 38.000,00 euro. Pur trattandosi di dati grezzi, tali valori danno comunque l'idea che il fabbisogno di liquidità delle aziende agrituristiche si attesta su di un ordine di grandezza superiore rispetto ai 7.000,00 euro massimi erogabili con la presente misura. Il che è un ulteriore elemento che sostanzialmente elimina qualsiasi potenziale rischio di sovra-compensazione.

Infine, il livello di rischio in merito alla controllabilità della misura risulta estremamente basso tenuto conto del ridotto numero di criteri di ammissibilità e che per la maggior parte di questi sarà possibile effettuare i controlli in modo automatizzato attraverso la verifica di banche dati amministrative.

Di fatto, l'importo massimo di contributo pubblico pari a 7.000,00 euro è di per sé così modesto da non ravvisare rischi di sovra-compensazione.

Ad ogni modo, nel caso di altri strumenti a sostegno della liquidità aziendale per la medesima tipologia di beneficiari, realizzati con interventi regionali, gli importi da erogare attraverso la presente tipologia di operazione saranno decurtati al fine di rispettare il massimale del contributo pubblico stabilito.

8.2.16.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Tenuto conto che non si ravvisano rischi di sovra-compensazione non sono approntate misure di attenuazione particolari in tale ambito. Anche la semplicità delle modalità attuative (ridotto numero di condizioni di ammissibilità, contributo forfettario ed assenza di criteri di selezione) rendono la misura a basso rischio errore.

8.2.16.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Sulla base di quanto descritto nei precedenti paragrafi in merito alla sovra-compensazione ed ai rischi per la controllabilità dei criteri di ammissibilità, la misura non presenta profili di rischio particolari.

8.2.16.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L’importo del sostegno è erogato sulla base di quanto previsto al paragrafo “Importi e aliquote di sostegno”, in cui si tiene conto della tipologia dell’azienda agricola beneficiaria (agrituristica o fattoria didattica). La determinazione della tipologia di beneficiario è oggettivamente riscontrabile nei registri regionali delle aziende agricole che offrono rispettivamente servizi agrituristici e attività didattiche. Le aziende, inoltre, non subiscono discriminazioni nella determinazione del livello del pagamento poiché la metodologia adottata riflette il cash flow atteso delle aziende e la rispettiva struttura dei costi fissi.

8.2.16.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.16.3.2. 21.1.2: Sostegno per le aziende agricole

Sottomisura:

- M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

8.2.16.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente tipologia di operazione è un sostegno temporaneo eccezionale a favore delle aziende agricole lucane colpite dalla crisi di COVID-19. Tale intervento intende dare una risposta alla situazione di crisi che, in conseguenza delle chiusure e delle restrizioni alla circolazione delle persone, ha colpito le aziende agricole lucane determinando una drastica riduzione del fatturato sia per la notevole riduzione degli acquisti e dei consumi di prodotti agricoli da parte di ristoranti, catering, mense scolastiche, mense aziendali e fornitori di questi esercizi, sia a causa della diminuzione generalizzata della liquidità dei consumatori e conseguente riduzione quantitativa generalizzata degli acquisti.

Le restrizioni imposte a causa del COVID-19 hanno limitato l'attività di numerose aziende agricole lucane legate al segmento produttivo della somministrazione di alimenti e bevande (HoReCa) determinando una situazione di forte ridimensionamento dei ricavi aziendali. Le misure sanitarie restrittive, d'altra parte, hanno impedito di operare in occasione di festività (es. vacanze pasquali, ponti festivi, ecc.) caratterizzati da movimenti di persone significativi per le attività prima richiamate. Questo ha determinato un'oggettiva e marcata contrazione della liquidità delle aziende agricole.

8.2.16.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale ed è erogato sulla base di un importo forfettario alle aziende agricole beneficiarie.

8.2.16.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili".
- Decreto legge 2 marzo 2020, n. 9: "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020: "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19".
- Decreto legge 17 marzo 2020, n. 18: "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decreto Cura Italia).
- Decreto legge 8 aprile 2020, n. 23: "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti

fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché' interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" (Decreto Liquidità).

- Decreto legge 19 maggio 2020, n. 34: "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (Decreto Rilancio).

8.2.16.3.2.4. Beneficiari

Agricoltori titolari di aziende agricole.

8.2.16.3.2.5. Costi ammissibili

Non pertinente. La misura non prevede il pagamento del contributo pubblico a fronte di spese sostenute dai beneficiari. Il pagamento è effettuato in modo forfettario secondo le modalità stabilite al successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

8.2.16.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Le aziende agricole beneficiarie devono:

- risultare attive alla data di presentazione della domanda di sostegno ed aver avviato tali attività entro l'8 marzo 2020;
- dimostrare per l'anno 2019 un fatturato pari almeno a 7.000,00 euro;
- dimostrare di aver subito una riduzione di fatturato, nel trimestre marzo-aprile-maggio 2020 rispetto al medesimo trimestre 2019 pari ad almeno il 25%. Tale requisito non è necessario per le imprese in attività dal 1° gennaio 2019 all'8 marzo 2020.

Non sono ammissibili le imprese con contabilità in regime di esonero IVA nel 2019 (se attive) e nel 2020.

Non sarà comunque possibile erogare un aiuto superiore alla perdita di fatturato in valore assoluto, al fine di evitare sovra – compensazione.

In riferimento all'annualità 2021 sarà concesso un ulteriore aiuto forfettario, subordinato al rispetto delle seguenti condizioni. Le aziende agricole beneficiarie devono:

· risultare attive alla data di presentazione della domanda di sostegno ed aver avviato tali attività entro il 30 giugno 2020;

· dimostrare per l'anno 2019 un fatturato pari almeno a 7.000,00 euro;

· dimostrare di aver subito una riduzione di fatturato, nel semestre luglio - dicembre 2020 rispetto al medesimo semestre 2019 pari ad almeno il 25%. Tale requisito non è necessario per le imprese in attività dal 09 marzo 2020 al 31 dicembre 2020.

Non sono ammissibili le imprese con contabilità in regime di esonero IVA nel 2019 (se attive) e nel 2020.

Non sarà comunque possibile erogare un aiuto superiore alla perdita di fatturato in valore assoluto, al fine di evitare sovra – compensazione.

Non potranno presentare domanda le medesime aziende beneficiarie del primo avviso.

8.2.16.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

L'articolo 39 ter del regolamento (UE) 1305/2013 dispone che gli Stati membri indirizzano il sostegno ai beneficiari che sono maggiormente colpiti dalla crisi, utilizzando criteri di selezione che devono essere obiettivi e non discriminatori, sulla base delle prove disponibili, ammettendo però la Misura 21 alla deroga all'obbligatorietà dei criteri di selezione di cui all'articolo 49 del Reg. UE n. 1305/2013.

Per l'applicazione dei principi di cui sopra e secondo le indicazioni di cui all'art. 49 del Reg. UE n. 1305/2013 si prenderà a riferimento l'entità di calo del fatturato.

8.2.16.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del sostegno erogabile, una tantum, per ciascuna impresa agricola andrà da un massimo di € 5.000,00 ad un minimo di € 2.000,00 definito ex – post sulla base del numero di imprese ammesse e finanziabili. Nell'ipotesi che non sia possibile assicurare a ciascun soggetto l'aiuto minimo, sarà predisposta la graduatoria.

Per le imprese in attività dal 1° Gennaio 2019 all'8 Marzo 2020 che non devono dimostrare di aver subito riduzione di fatturato, l'importo del sostegno erogabile sarà pari ad € 2.000,00.

L'importo del contributo pubblico erogabile è stato definito come segue:

Considerata la soglia di ammissibilità pari ad € 7.000,00 per impresa, preso atto della diminuzione della produzione in Basilicata, nel primo semestre 2020, del 31% circa[1], si definisce come importo minimo del contributo pubblico erogabile € 2.000,00.

L'importo massimo del contributo pubblico erogabile è stato determinato in € 5.000,00, considerando il numero delle aziende appartenenti alla classe di dimensione economica che va da € 7.000,00 a € 75.000,00 (circa il 75% delle imprese agricole della Basilicata), rapportato alla diminuzione della produzione in Basilicata, nel primo semestre 2020, del 31% circa.

Questo sistema di modulazione del sostegno è congruo e proporzionale, giacché la graduatoria sarà definita in base alla perdita di fatturato; l'aiuto forfettario maggiore sarà erogato in presenza di perdita di fatturato maggiore.

Il contributo non è cumulabile con l'aiuto di cui alla misura M21.1.1 (sostegno temporaneo per agriturismi e fattorie didattiche).

[1] Report COVID-19, Impatti economici nelle aziende agricole, realizzato dal Crea Politiche e Bioeconomia nell'ambito della Rete di Informazione Contabile Agricola e della Rete Rurale Nazionale (Luglio 2020).

8.2.16.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

La misura è finalizzata a fornire liquidità ai beneficiari per il mantenimento della continuità aziendale. Non sono presenti altre misure o tipologie di operazioni nel PSR che abbiano il medesimo obiettivo. Pertanto, non si ravvisano, in tale ambito, rischi legati alla sovra-compensazione. Non si rileva un rischio di sovra compensazione neanche con altri interventi nazionali e regionali realizzati in chiave anti-COVID.19.I provvedimenti nazionali, infatti non sono direttamente funzionali a perseguire gli obiettivi della presente misura, trattandosi sostanzialmente di interventi a sostegno del reddito delle persone (ancorché titolari di impresa) o di interventi di agevolazione fiscale e/o di concessione di credito di imposta che non forniscono liquidità immediata e diretta alle aziende. Anche i provvedimenti che agevolano la concessione di garanzie per il ricorso al credito, generano un basso livello di contribuzione pubblica in termini di ESL che non concorrono al rischio di generare sovra-compensazioni con la presente misura.

In aggiunta, un eventuale rischio di sovra-compensazione deve essere comunque valutato sulla base di un riscontro quantitativo in merito al fabbisogno delle aziende coinvolte. In base ai dati ufficiali disponibili, il valore aggiunto della produzione agricola in Basilicata è pari a circa 580 milioni di euro per anno. La crisi da Covid-19 ha generato una diminuzione del valore aggiunto, nel primo semestre 2020, del 31% circa, corrispondente a poco più di 179 milioni di euro. La misura 21, tipologia di intervento 21.1.2, con una dotazione di circa 11,7 milioni di euro, restituisce alle imprese della Basilicata il 6,5% circa della liquidità perduta.

Di fatto, l'importo massimo di contributo pubblico previsto dalla tipologia di intervento è di per sé così modesto da non ravvisare rischi di sovra-compensazione.

Ad ogni modo, nel caso di altri strumenti a sostegno della liquidità aziendale per la medesima tipologia di beneficiari, realizzati con interventi regionali, gli importi da erogare attraverso la presente tipologia di operazione saranno decurtati al fine di rispettare il massimale del contributo pubblico stabilito.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità della misura, tutti i criteri di ammissibilità derivano da banche dati amministrative ufficiali.

Non sono presi in considerazione, in nessuna fase della procedura di concessione o di pagamento del sostegno, elementi che richiedono l'acquisizione o l'esame di documenti che non risultano da registri ufficiali né sono previste valutazioni discrezionali.

8.2.16.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Tenuto conto che non si ravvisano rischi di sovra-compensazione non sono previste misure di attenuazione particolari in tale ambito.

Inoltre, la semplicità delle modalità attuative (le condizioni di ammissibilità e i criteri di selezione sono verificati tramite banche dati ufficiali, la tipologia di aiuto forfettario e il mancato esame di documenti di spesa) rende la tipologia di intervento a basso rischio errore.

8.2.16.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Sulla base di quanto descritto nei precedenti paragrafi in merito alla sovra-compensazione ed ai rischi per la controllabilità dei criteri di ammissibilità, la misura non presenta profili di rischio particolari.

8.2.16.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Il metodo di calcolo del sostegno tiene conto dei fattori che, per la specifica e dimostrata situazione di ciascuna impresa, rendono maggiormente critica la mancanza di liquidità in seguito alla crisi di mercato causata dalla pandemia da COVID-19.

L'importo del sostegno è erogato sulla base di quanto previsto al paragrafo "Importi e aliquote di sostegno (applicabili)". La determinazione della tipologia di beneficiario è oggettivamente riscontrabile nel fascicolo aziendale SIAN/banche dati CCIAA. Le aziende, inoltre, non subiscono discriminazioni nella determinazione del livello del pagamento in quanto le condizioni di accesso sono oggettivamente collegate alla diminuzione di fatturato.

8.2.16.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.16.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rinvia a specifico paragrafo per tipologia di intervento.

8.2.16.4.2. Misure di attenuazione

Si rinvia a specifico paragrafo per tipologia di intervento.

8.2.16.4.3. Valutazione generale della misura

Si rinvia a specifico paragrafo per tipologia di intervento.

8.2.16.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rinvia a specifico paragrafo per tipologia di intervento.

8.2.16.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.16.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna.

8.2.17. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)

8.2.17.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 e s.m.i.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014 e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e s.m.i.
- Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo Europeo di Garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022
- Regolamento (UE) n.2022/1033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 giugno 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.
- Regolamento di esecuzione (UE) n.2022/1227 della Commissione del 15 luglio 2022 che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.
- Comunicazione della Commissione: Quadro temporaneo di crisi per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione contro l'Ucraina da parte della Russia. C (2022) 7945 del 28/10/2022).

8.2.17.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Gli eventi bellici sul territorio ucraino hanno determinato un sensibile aggravio di costi su tutti i comparti agricoli lucani che, sovrappostosi al caro-energia già in corso ed agli strascichi dei due anni di pandemia, costringe il settore agricolo a far fronte ad una crisi ormai considerata "senza precedenti".

Nello specifico le aziende hanno visto incrementarsi sensibilmente i costi per l'energia, in tutte le sue forme, per fertilizzanti, mangimi, antiparassitari, componentistica agro – meccanica e concimi. Pur con intensità differente da area ad area, l'incremento dei fattori produttivi è risultato significativamente impattante sui conti economici delle aziende agricole. Nel primo semestre 2022 i fertilizzanti hanno registrato un incremento percentuale su base annuale pari al 170%, i mangimi al 90%, il gasolio al 129% e le sementi pari al 90%[1]. Tali valutazioni, per quanto di carattere generale, sono rappresentative del comparto agricolo lucano e per tutti i suoi settori di riferimento.

La Regione Basilicata, sulla base della Legge Regionale n. 9/2022 - articolo 6, con la Deliberazione di

Giunta Regionale n. 505 del 28/07/2022, ha attivato uno specifico Avviso Pubblico che prevede "Aiuti straordinari per il settore agricolo per interventi urgenti di contrasto alla grave crisi economica internazionale e per il recupero della competitività", la cui procedura di presentazione delle domande di sostegno è fissata al 31 gennaio 2023. Dall'analisi delle istanze già presentate da parte delle imprese agricole si rileva che l'incremento dei costi di produzione e la conseguente crisi di liquidità, a seguito della crisi causata dal conflitto bellico in Ucraina, hanno avuto impatto su tutti i settori e sulle aziende agricole lucane; da ciò, pur considerando la scadenza del 31 gennaio 2023 per la presentazione delle domande di sostegno, attualmente si registra un numero di domande la cui entità finanziaria supera la dotazione iniziale della misura regionale, evidenziando un fabbisogno ampio e trasversale a tutti i comparti.

Sulla base della medesima Legge Regionale n. 9/2022, con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 465 del 29/07/2022 è stato inoltre attivato un "Aiuto straordinario al settore zootecnico per interventi urgenti di contrasto alla grave crisi economica internazionale e per il recupero della competitività"; al termine della procedura di candidatura delle domande di sostegno, si è registrato un numero di domande notevolmente superiore alla dotazione dell'avviso, anche in tal caso evidenziando per questo specifico settore, un fabbisogno di sostegno per affrontare i maggiori costi di produzione sostenuti dopo l'avvento della guerra in Ucraina e dei suoi effetti.

Analogamente a quanto previsto durante la fase più critica della pandemia COVID – 19, si è reso necessario, in coerenza con la recente Comunicazione della CE <*Quadro temporaneo di crisi per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito di l'aggressione contro l'Ucraina da parte della Russia (C(2022) 7945 del 28/10/2022)*> prevedere un contributo, al fine di preservare la liquidità delle aziende agricole in questo delicato periodo, rapportato ai maggiori costi sostenuti in un intervallo di tempo significativo.

Il sostegno contribuisce ad assicurare la competitività delle aziende agricole ed a preservare la sicurezza alimentare, in maniera orizzontale in quanto non esistono comparti agricoli più bisognosi di altri di intervento.

[1] Dati CREA 2022 "Guerra in Ucraina: gli effetti sui costi e sui risultati economici delle aziende agricole italiane" https://rica.crea.gov.it/download.php?id=1748.

8.2.17.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.17.3.1. 22.1 – Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Sottomisura:

- 22.1 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

8.2.17.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente tipologia di operazione la Regione Basilicata intende attivare la misura di sostegno dedicata ai settori agricoli lucani colpiti dalla crisi economica derivata dall'invasione russa dell'Ucraina, secondo una modalità forfettaria ancorata al reale e riscontrabile aumento dei costi aziendali.

La tipologia di intervento si inserisce nell'ambito della Focus Area 2A.

8.2.17.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è erogato in forma di somma forfettaria da versare entro il 15 ottobre 2023 alle aziende agricole beneficiarie, come definito ex art. 39 quater, comma 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2022/1033.

8.2.17.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Non pertinente.

8.2.17.3.1.4. Beneficiari

Aziende agricole.

8.2.17.3.1.5. Costi ammissibili

La sottomisura non prevede il pagamento del contributo pubblico a fronte di spese sostenute dai beneficiari. Il pagamento è effettuato in modo forfettario secondo le modalità stabilite al successivo paragrafo "importi e aliquote del sostegno".

8.2.17.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Le aziende agricole devono possedere i seguenti requisiti:

a) Partita IVA e Iscrizione alla Camera di Commercio di Basilicata;

b) SAU aziendale prevalentemente ricadente nel territorio della Regione Basilicata;

c) Fatturato 2021 (Ricavi) pari ad almeno € 7.000,00 IVA esclusa;

d) Aver registrato un aumento dei costi per l'energia, in tutte le sue forme, per fertilizzanti, mangimi, antiparassitari, componentistica agro – meccanica e concimi, di almeno il 25% nel periodo di tempo 1° gennaio – 31 ottobre 2022 rispetto al periodo 1° gennaio – 31 ottobre 2021 e aver registrato un aumento dei costi in valore assoluto non inferiore ad € 1.500.

Ciascuna azienda agricola può presentare una sola domanda di contributo.

Per quanto attiene al perseguimento di obiettivi rispettosi del clima e dell'ambiente:

- per l'anno campagna 2022 le aziende agricole richiedenti il premio devono essere assoggettate alla condizionalità e alle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (greening) in quanto beneficiari di pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità e al greening per le campagne 2021 e 2022;

e/o

- per l'anno campagna 2022 le aziende richiedenti il premio devono essere beneficiari di uno o più premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e pertanto rispettare i relativi obblighi di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità per le campagne 2021 e 2022.

8.2.17.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

In accordo con l'art. 39 quater del Reg. UE n. 1305/2013 e in relazione della natura della sottomisura in essere, non si ritiene opportuno attivare specifici criteri di selezione. Le risorse saranno assegnate ai beneficiari ammissibili secondo quanto previsto dalla modalità esposta al successivo paragrafo "Importi e aliquote di sostegno" e, se necessario per carenza di risorse, applicando una regressione secondo una riduzione proporzionale del contributo rispetto al numero dei beneficiari ammessi.

8.2.17.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo sarà erogato coerentemente alla Comunicazione della Commissione: Quadro temporaneo di crisi per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione contro l'Ucraina da parte della Russia. [C(2022) 945 del 28/10/2022].

L'aiuto sarà erogato in base ai seguenti range:

Aumento dei costi in valore assoluto	**Aiuto concedibile**
da € 1.500 ad € 2.999	€ 1.500
da € 3.000 ad € 4.499	€ 3.000
da €4.500 ad € 5.999	€ 4.500
da € 6.000 ad € 7.499	€ 6.000

da € 7.500 ad € 8.999	€ 7.500
da € 9.000 ad € 10.499	€ 9.000
da € 10.500 ad € 11.999	€ 10.500
da € 12.000 ad € 13.499	€ 12.000
da € 13.500 ad € 14.999	€ 13.500
> di 15.000	€ 15.000

Nello specifico saranno verificati i documenti contabili riferiti al medesimo periodo 2022 e 2021.

Il risultato derivante dall'attività istruttoria sarà poi verificato rispetto ad altri sussidi ricevuti dal beneficiario.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 8.2.17.3.1.9.1. *Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure.*

Il contributo massimo concedibile è di € 15.000,00 a beneficiario.

L'aiuto non sarà erogato ad aziende costituite nel 2022.

Nel definire i contributi da erogare, sarà considerato anche il sostegno concesso nell'ambito di altri strumenti di sostegno per rispondere all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina, in particolare nell'ambito dell'avviso pubblico regionale "Aiuti straordinari per il settore agricolo per interventi urgenti di contrasto alla grave crisi economica internazionale e per il recupero della competitività" di cui alla D.G.R. n. 502 del 28/07/2022.

Nel caso in cui il numero di domande pervenute comportasse una spesa superiore alla dotazione finanziaria della misura, il contributo sarà rideterminato in modo proporzionale per tutte le domande ammissibili.

8.2.17.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I potenziali rischi attuativi associabili alla sottomisura fanno sostanzialmente riferimento ai dati contabili delle aziende agricole. Nello specifico i dati potranno essere controllati mediante l'analisi dei fascicoli aziendali, le banche dati della Camera di Commercio di riferimento e il riscontro sulla contabilità aziendale dei potenziali beneficiari (documenti comprovanti costi e ricavi desumibili dalla documentazione amministrativa e fiscale delle aziende).

Per quanto attiene a condizionalità e greening l'attività di controllo è assicurata in maniera automatizzata dall'Organismo Pagatore AGEA.

Tutta la procedura sarà poi tracciata dal Sistema Informativo Agricolo della Regione Basilicata SIA-RB.

La sottomisura non prevede criteri di selezione.

8.2.17.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto già indicato nel paragrafo precedente (Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure), dove sono state indicate azioni adeguate ad assicurare il controllo del livello di rischio che presenta la sottomisura.

8.2.17.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

La sottomisura non presenta particolari difficoltà attuative.

8.2.17.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'importo concesso viene definito sulla base delle risorse disponibili e della numerosità dei potenziali beneficiari, dovendo erogare l'aiuto a tutti i beneficiari che presentano i requisiti di ammissibilità previsti.

8.2.17.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.17.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.17.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I potenziali rischi attuativi associabili alla misura fanno sostanzialmente riferimento ai dati contabili delle aziende agricole. Nello specifico i dati potranno essere controllati mediante l'analisi dei fascicoli aziendali, le banche dati della Camera di Commercio di riferimento e il riscontro sulla contabilità aziendale dei potenziali beneficiari (documenti comprovanti costi e ricavi desumibili dalla documentazione amministrativa e fiscale delle aziende).

Per quanto attiene a condizionalità e greening l'attività di controllo è assicurata in maniera automatizzata dall'Organismo Pagatore AGEA.

Tutta la procedura sarà poi tracciata dal Sistema Informativo Agricolo della Regione Basilicata SIA-RB.

La misura non prevede criteri di selezione.

8.2.17.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda a quanto già indicato nel paragrafo precedente (Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure), dove sono state indicate azioni adeguate ad assicurare il controllo del livello di rischio che presenta la misura.

8.2.17.4.3. Valutazione generale della misura

La misura non presenta particolari difficoltà attuative.

8.2.17.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L’importo concesso viene definito sulla base delle risorse disponibili e della numerosità dei potenziali beneficiari, dovendo erogare l’aiuto a tutti i beneficiari che presentano i requisiti di ammissibilità previsti.

8.2.17.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.17.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Non pertinente.

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR.

La Regione Basilicata, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, in conformità a quanto previsto dagli artt. 67, 68, 76-79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. SR) e degli articoli 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi comunitari (Reg. CPR), ed in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato provvede ad elaborare un Piano di Valutazione (PV) secondo le modalità di seguito descritte.

Obiettivo del PV è quello di assicurare che il Programma di Sviluppo Rurale sia sottoposto alle più opportune attività di valutazione, che tali attività trovino nel sistema di monitoraggio i dati sull'avanzamento del Programma e sui beneficiari interessati, siano adeguatamente organizzate, i risultati comunicati, e che siano messe a disposizione le necessarie risorse umane, tecniche e finanziarie.

La valutazione dovrà fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti del PSR al fine di migliorarne l'attuazione, favorendo l'adozione di decisioni in merito al raggiungimento degli obiettivi del Programma, ai meccanismi di erogazione ed all'allocazione delle risorse.

Le attività di valutazione accompagneranno la valutazione durante tutto il periodo di attuazione. In particolare, nel 2017 dovrà essere approfondito il grado di efficacia del programma rispetto alle *milestone* definite, in modo da aiutare l'AdG a raggiungere i target definiti per il 2018. Nel 2019 la valutazione dovrà esprimersi rispetto al conseguimento di tali target, in applicazione degli schemi di attuazione della riserva di performance. Gli esiti di tale valutazione confluiranno nella Relazione Annuale di Esecuzione (RAE).

La valutazione dovrà assistere la programmazione anche relativamente alla produzione di dati ed informazioni sull'avanzamento e sui risultati ottenuti, anche attraverso suggerimenti per migliorare il sistema di monitoraggio, se necessario, e la realizzazione di indagini ad-hoc. Gli esiti della valutazione dovranno supportare l'AdG nei processi di riprogrammazione.

Infine, la valutazione, nell'ambito della valutazione ex-post, dovrà esprimersi rispetto al conseguimento finale dei risultati e degli impatti, rispetto al grado di utilizzazione delle risorse, nonché sull'efficacia e l'efficienza della programmazione..

In quest'ottica il PV fornisce gli elementi utili per poter disporre, nei tempi utili e nei formati adeguati, le necessarie informazioni per:

- indirizzare/re-indirizzare opportunamente il programma (caratteristiche delle operazioni, piano finanziario, ecc…);
- elaborare la RAE annuale, nella specifica sezione riservata agli esiti delle attività valutative;
- dimostrare i progressi intermedi raggiunti in relazione agli obiettivi fissati dal programma

(*milestone*) e riportarne gli esiti nella Relazione Annuale di Esecuzione prevista per il2019.

In generale, la valutazione sarà svolta con le modalità funzionali a garantire:

- una migliore conoscenza delle dinamiche e dei risultati del programma (imparare per migliorare; responsabilità);
- l'individuazione di conseguenze non volute ed effetti "perversi";
- una più efficace attuazione (tramite suggerimenti e raccomandazioni);
- un elevato rafforzamento istituzionale (accountability).

Le attività di valutazione utilizzeranno e si coordineranno con le attività di monitoraggio realizzate nell'ambito del "servizio di assistenza tecnica e monitoraggio", in quanto queste ultime dovranno fornire dati adeguati per la valutazione ed in quanto entrambe rappresentano uno strumento di sorveglianza del programma.

Nella consapevolezza (come già indicato) che gli esiti della valutazione sono un importante elemento di conoscenza, particolare attenzione viene rivolta alla loro comunicazione, volta a raggiungere con le modalità più efficaci le diverse categorie di stakeholder coinvolte nel programma.

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Una efficace attività valutativa non può prescindere dal sistema di governance e coordinamento che viene predisposto.

Tale sistema deve garantire:

- un "luogo" qualificato per assumere e condividere le principali decisioni in merito ad obiettivi, metodi, strumenti;
- un sistema di coordinamento per la corretta produzione ed utilizzo di dati ed informazioni;
- la messa in rete di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione, quali potenziali titolari di dati / informazioni che si riferiscono a beneficiari, destinatari, interventi;
- la concreta partecipazione di tutti gli stakeholder rilevanti.

Tali aspetti trovano concreta rispondenza negli organismi di seguito descritti.

<u>Steering Committee (SC)</u>

Esso è composto dal responsabile del servizio di valutazione, dall'Autorità di Gestione (o un suo referente nominato appositamente) e da esperti nelle materie di pertinenza dello sviluppo rurale (sistema agricolo ed agroindustriale, sia rispetto ai risvolti economici, sia rispetto a quelli ambientali; sviluppo locale) e/o di valutazione, esterni all'ente Regione. Il suo compito è quello di identificare gli oggetti dell'attività di

valutazione (che cosa) e definire le metodologie per effettuare tale valutazione (come), nonché coordinare le attività di valutazione. Lo SC valida le linee di indirizzo definite nel piano di valutazione proposto dal valutatore e se necessario le modifica. Si riunisce almeno due volte l'anno e, funzionalmente al tema trattato, a ciascuna di queste riunioni possono essere chiamati a partecipare esperti di settore.

La rete di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione

Non si tratta di un organismo formalmente costituito, ma di una rete di soggetti, puntualmente identificati, costituita da tutti coloro che per il loro ruolo detengono informazioni utili per la valutazione. Fanno parte della rete, oltre ai componenti del Comitato di Gestione, i rappresentanti delle province, delle Comunità Montane, dei GAL. I soggetti che ne fanno parte dovranno partecipare attivamente al sistema di monitoraggio e valutazione fornendo tutte le informazioni richieste dal valutatore e/o dall'AdG riguardo all'andamento dell'implementazione delle operazioni attivate negli ambiti e nei territori di propria competenza.

Il Comitato di Sorveglianza

Si tratta dell'organismo deputato alla sorveglianza del programma, formalmente costituito in base al Reg. (UE) 1303/2013 art. 49 ed al Reg (UE) 1305/2013 art. 74, nel quale trovano rappresentanza i rappresentanti del partenariato. Sarà prevista, per ogni seduta del comitato, la trattazione di un punto all'ordine del giorno relativo alla valutazione, per condividere e proporre suggerimenti in merito al disegno di valutazione, e per discutere degli esiti delle valutazioni condotte.

La Regione Basilicata affiderà un unico servizio di valutazione per tutto il periodo di attuazione ad un Valutatore Indipendente (VI), individuato nel rispetto delle regole nazionali e dell'Unione Europea in materia di appalti pubblici e dell'Accordo di Partenariato, il cui compito sarà, partendo dalla indicazioni del presente piano, quello di elaborare un piano di valutazione che copre tutto il periodo di vigenza del servizio ed un piano di lavoro articolato per anno.

Il piano di valutazione dovrà definire i metodi e le tecniche da utilizzare per dare risposta alle domande di valutazione definite nel regolamento di esecuzione (Reg. UE 808/2014), del Reg. (UE) 1305/2013 tempi e modalità di svolgimento della valutazione, eventuali domande e temi aggiuntivi. Il piano dovrà essere uno strumento flessibile, oggetto di verifiche ed eventuali modifiche / integrazioni periodiche alla luce delle indicazioni che possono provenire dallo SC e dal CdS e da eventuali esigenze specifiche che dovessero evidenziarsi in corso d'opera.

Il valutatore dovrà attenersi alle indicazioni dell'AdG e dello SC, oltre a rispettare quanto previsto dai Regolamenti e dal sistema di monitoraggio e di valutazione per lo sviluppo rurale, raccordandosi con le sedi tecniche a livello nazionale e comunitario (ES: Rete Rurale Nazionale, European Evaluation Network).

Si prevede la predisposizione di un rapporto di valutazione annuale, da rendersi disponibile in tempo utile per la predisposizione della Relazione Annuale di Esecuzione. Il Rapporto annuale si declinerà in una parte di carattere più generale, sull'efficienza e l'efficacia del programma e sul tasso di conseguimento dei target e degli indicatori di risultato ed in una o più parti relative ad approfondimenti su specifiche tematiche, in base a quanto disposto al successivo paragrafo e nel disegno di valutazione approvato.

Gli approfondimenti potranno essere realizzati anche in momenti distinti dai termini previsti per il rapporto di valutazione annuale, se necessario.

Il servizio di valutazione potrà essere oggetto di ulteriori integrazioni, nel caso in cui dovessero sorgere specifiche richieste in merito a nuove attività di valutazione o nuovi temi da affrontare che esulano da quanto stabilito contrattualmente.

Sarà facoltà dell'AdG valutare anche la possibilità e l'opportunità di commissionare specifiche valutazioni ad-hoc su temi di particolare rilevanza o su aspetti particolarmente critici.

Atteso inoltre che l'art. 34, comma 3, lett. g) del Regolamento 1303/2013 impone un obbligo di valutazione in capo ai GAL, i medesimi potranno selezionare il rispettivo Valutatore mediante appalto pubblico (D. Lgs. 50/2016) ovvero avvalendosi a titolo oneroso del N.R.V.V.I.P di cui alla D.G.R n. 978/2014 previa verifica di congruità dei relativi costi".

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. Essa comprende: a) le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, agli obiettivi di sviluppo rurale fissati all'articolo 4 del medesimo regolamento, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche, inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) il sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL; c) elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

I principali elementi di valutazione del Programma sono quelli previsti dal Reg. (UE) n. 808/2014 di esecuzione del Reg. 1305/2013 sullo sviluppo rurale.

La valutazione del Programma deve essere indirizzata al giudizio sugli impatti degli interventi finanziati e a quello sull'efficacia, efficienza e pertinenza di detti interventi.

Le analisi valutative devono essere condotte tenendo conto della logica comune europea degli interventi ovvero della gerarchia degli obiettivi europei stabiliti per lo sviluppo rurale (Priorità, Focus Areas ed obiettivi trasversali), per la PAC e, a salire, per l'attuazione della strategia 2020 inclusi gli Obiettivi tematici previsti per i Fondi strutturali e di investimento (Fondi SIE).

In maniera complementare alla valutazione della strategia attuata in coerenza con la logica degli interventi stabilita a livello europeo, si prevede di effettuare opportuni approfondimenti rispetto agli obiettivi specifici individuati dalla programmazione dello sviluppo rurale ed in particolare rispetto a quei temi per i quali i fabbisogni individuati in fase di analisi, e successivamente le strategie adottate, hanno orientato la programmazione verso interventi mirati e/o modalità attuative preferenziali.

Tenendo conto di quanto previsto nel quadro comune di monitoraggio e valutazione, l'attività di valutazione si sostanzierà, in particolare, nella risposta alle domande comuni di valutazione riportate nell'allegato V al Reg. UE n 808/2014, che comprende trenta domande di valutazione riferite alle focus area (18 domande,

una per ciascuna focus area), a specifici aspetti legati al PSR (tre domande relative alla sinergia tra focus area, al supporto dell'assistenza tecnica e della rete rurale) ed agli obiettivi di carattere più generale legati alla strategia Europa 2020 ed alla Politica Agricola Comune (9 domande).

In particolare, per la risposta alle domande comuni collegate alle focus -areas si farà riferimento agli indicatori comuni di target ed agli indicatori supplementari di risultato. Per valutare il contributo del Programma rispetto agli obiettivi generali delle politiche europee, risulta logico fare riferimento alla misura degli impatti e pertanto si dovranno prendere in considerazione gli indicatori di impatto comuni, gli indicatori di contesto comuni ed eventuali indicatori supplementari di risultato e di impatto.

È previsto che le risposte a tali domande siano fornite nel 2017, nel 2019 e nel rapporto di valutazione ex post. Nei primi due casi gli esiti dell'esercizio valutativo dovranno confluire, in forma sintetica, nella Relazione Annuale di Esecuzione.

La regione Basilicata ritiene il set di domande previste nell'allegato V al Reg. UE n 808/2014 una base minima per la valutazione, e come già anticipato, intende promuovere specifici approfondimenti su tematiche di particolare rilevanza rispetto alla strategia implementata ed alle questioni ritenute centrali per l'efficacia e l'efficienza del PSR.

Il primo oggetto di valutazione riguarderà la verifica dell'esistenza di **un sistema che sia in grado di consentire la valutabilità del programma**. In questo ambito, saranno sottoposti a verifica il sistema di monitoraggio, i flussi informativi, le caratteristiche e la fruibilità delle banche dati necessarie alla valutazione, il sistema di indicatori, la logica del programma, le procedure di attuazione.

Un tema importante che dovrà essere sottoposto a valutazione è costituito dal sistema dei **criteri di selezione** dei progetti presentati a finanziamento. Più nello specifico, l'attività di valutazione dovrà dire se i criteri individuati sono effettivamente quelli più efficaci e pertinenti per la selezione di progetti coerenti con gli obiettivi definiti dal programma.

In seguito, sulla scorta delle prime evidenze derivanti dai risultati delle attività di monitoraggio del programma, e sulla base delle indicazioni provenienti dallo SteeringCommitte, saranno poi identificati alcuni temi sui quali si procederà con un approfondimento della valutazione, quali ad esempio, specifiche misure, singoli bandi, tipologie di beneficiari.

Partendo dalla considerazione che è possibile valutare ciò che è, in un determinato momento, valutabile, alcuni aspetti potranno essere valutati in concomitanza con la pubblicazione dei primi bandi mentre altri potranno essere valutati solo in una fase successiva: tra i primi vi sono, ad esempio, i criteri di valutazione dei progetti, o le procedure previste nei bandi, mentre tra i secondi vi sono il grado di innovazione o il grado di integrazione raggiunto, che potranno essere valutati ragionevolmente solo nella seconda metà del periodo di programmazione.

Per quanto sia del tutto evidente che in un periodo di otto / nove anni le esigenze che caratterizzeranno la valutazione possono cambiare in base a molteplici fattori (ad esempio: stato di avanzamento del Programma in generale e per misura / operazione; criticità incontrate; cambiamenti nella strategia e nell'allocazione delle risorse), alcuni temi di particolare interesse possono essere già fin d'ora anticipati, sulla base della loro importanza all'interno del programma, in parte già compresi nelle domande valutative proposte dall'Unione Europea.

Tra i temi principali che saranno oggetto di valutazione vi sono **l'innovazione e l'integrazione**, e cioè due degli elementi portanti del programma sui quali si basa l'obiettivo del miglioramento della competitività dei

sistemi agricoli, agroalimentari e forestali della regione ed il recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo.

In merito all'innovazione, si può fin d'ora prevedere l'esigenza di una indagine presso i beneficiari di alcune misure (in particolare art. 35, art. 17) per valutare il grado di innovatività dei progetti e le ricadute sulle performance dell'impresa.

In merito all'integrazione, sarà necessario sottoporre a valutazione gli specifici strumenti previsti nel programma, sia nell'ambito dell'art. 35, sia al di fuori di esso.

Dato il loro peso finanziario nell'ambito del programma, anche gli **interventi di natura agroambientale** costituiscono un aspetto che sarà oggetto di opportuni approfondimenti, i cui tempi e modi saranno stabiliti nell'ambito dello SC.

Data la loro novità, sarà preso in considerazione un approfondimento relativo alle indennità **Natura 2000** ed ai **Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (GO PEI)**.

Un ulteriore elemento che in continuità con le passate programmazioni sarà oggetto di approfondimento riguarda lo sviluppo locale ed in particolare il CLLD.

Il Valutatore Indipendente, sulla scorta delle indicazioni provenienti dallo Steering Committee, provvederà a definire e poi aggiornare il piano di valutazione che conterrà una descrizione dettagliata delle attività di valutazione del programma. Queste includeranno: la definizione delle domande di valutazione (confermando / integrando quelle proposte dall'UE), una chiara indicazione delle connessioni tra queste domande e gli indicatori previsti nel testo del programma, l'identificazione delle fonti dei dati quali-quantitativi necessari per la valutazione, la raccolta e l'elaborazione di tali dati, la predisposizione dei rapporti periodici di valutazione e dei rapporti previsti nel 2017, nel 2019 ed alla chiusura del programma (ex post).

Al fine di consentire una adeguata valutazione dei risultati del programma, al Valutatore Indipendente verrà richiesto di utilizzare i metodi e gli strumenti di volta in volta più opportuni, quali le banche dati esistenti, anche di natura amministrativa, piuttosto che indagini campionarie ad hoc presso i beneficiari, ed analisi controfattuali.

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

I sistemi informatizzati che la regione Basilicata utilizzerà per la gestione delle domande di finanziamento da parte dei beneficiari, consentiranno di poter disporre di una base dati consistente e sempre aggiornata dalla quale potranno essere estratti dati di natura statistica da utilizzare per l'elaborazione di report di monitoraggio e come punto di partenza per la predisposizione di analisi di valutazione.

Il nuovo sistema informativo si chiamerà SIA-RB (sistema informativo agricolo di riferimento per tutti gli

Uffici e le Strutture della Regione Basilicata).

Il sistema si comporrà di:

- fascicolo aziendale, che registra i dati riferiti al beneficiario e alle attività produttive agricole e collegate
- modello di domanda, che registra le informazioni che caratterizzano la domanda di contributo e i dati inerenti il sistema dei controlli previsti
- sistema degli indicatori, collegato alle operazioni / tipologie di intervento ed alle focus area, in grado di quantificare ed aggiornare i valori sulla base dei dati di domanda, istruttoria e collaudo.

L'analisi delle variabili che compongono gli indicatori di programma richiesti per l'elaborazione dei rapporti di monitoraggio e di valutazione ha consentito di individuare in modo preciso e puntuale i miglioramenti e le modifiche da introdurre nel sistema.

Tutti i dati gestiti direttamente dalla regione Basilicata nell'ambito dei propri sistemi informativi saranno messi a disposizione del Valutatore, sia in forma grezza, sia eventualmente in forme elaborate sulla base di procedure di estrazione concordate.

I dati di fonte interna all'amministrazione regionale saranno integrati con fonti esterne, le principali delle quali sono costituite dal data base RICA, dall'ISTAT, dai sistemi informativi messi a disposizione e gestiti dalla Rete Rurale Nazionale (es: la banca dati indicatori di contesto), dagli studi e dai dati messi a disposizione da INEA. CCIAA, Anagrafe zootecnica, Catasto /registro imprese.

In relazione ad alcuni indicatori di risultato, per i quali i dati non sono attualmente disponibili o che sono difficilmente registrabili a sistema (quali, ad esempio, i dati necessari per la costruzione dell'indicatore di produttività del lavoro) e per l'opportuna valutazione degli indicatori di impatto verrà richiesto al Valutatore di realizzare attività specifiche che potranno concretizzarsi in indagini campionarie dirette e/o raccolta di dati tramite questionari, ecc.

Per quanto riguarda le informazioni di carattere qualitativo, sempre inerenti l'implementazione e la valutazione delle misure del programma, la fonte principale di dati è rappresentata dai referenti di focus area / misura, che possono fornire utili elementi in chiave interpretativa degli andamenti osservabili da un punto di vista statistico.

A questo canale, per l'analisi di determinate problematiche e temi, potranno utilmente essere affiancati studi di caso ed interlocuzioni con testimoni previlegiati appartenenti al settore e/o con campioni di beneficiari.

Da un punto di vista dell'efficacia del programma, una utile integrazione ai dati può provenire da studi/ricerche/report effettuati a livello regionale nell'ambito di attività esterne al programma ma le cui tematiche sono ad esso correlate, quali studi su tematiche ambientali (flora/fauna, qualità acqua, aria, ecc), infrastrutturali (energia, acqua), territoriali (popolazione, occupazione, ecc).

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

Al fine di ottenere dei risultati il più possibile efficaci, si rende necessario stabilire un programma di sorta con delle date prefissate per assicurare che i risultati si rendano disponibili nei tempi stabiliti.

La complessità del sistema di monitoraggio e valutazione richiede un'attenta pianificazione delle azioni da intraprendere.

La calendarizzazione delle attività dipende in gran parte dai Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1305/2013, con riferimento alla data di presentazione delle relazioni annuali sull'attuazione e alla presentazione dei dati di monitoraggio. Per altri processi le scadenze sono stabilite dall'AdG, basandosi anche sul suo sistema di monitoraggio.

La Valutazione ex – ante del programma è stata affidata nel 2014 mediante specifica gara del 2013 per affidamento di servizi e terminata nel rispetto dei tempi, con la consegna del rapporto di valutazione, che hanno permesso l'approvazione del PSR.

Il cronoprogramma di massima del lavoro pluriennale relativo al presente Piano di Valutazione riferito alle attività successive alla Valutazione ex Ante, discende, in conformità con la regolamentazione per lo sviluppo rurale, dalla previsione della D.G.R. n. 974/2014 che dispone che le attività di valutazione collegate ai programmi regionali 2014 – 2020 finanziati dai Fondi SIE saranno svolte dal regionale Nucleo di Valutazione e Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici (N.R.V.V.I.P). Il NRVVIP assolve alle condizioni di cui all'art. 54.3 del Reg. UE 1303/2013, circa l'indipendenza funzionale. In linea con l'Accordo di partenariato, l'affidamento in house del servizio di valutazione al NRVVIP sarà preceduto da una valutazione di convenienza rispetto alle migliori condizioni di mercato.

Al Valutatore viene richiesta la presentazione di un Piano di Valutazione nel quale devono essere chiaramente definite le metodologie e le tecniche da impiegare nonché la tempistica da rispettare.

Le attività da svolgere in collaborazione con il valutatore per rispondere agli obblighi valutativi e di monitoraggio prevedono le seguenti tappe:

- Disegno di Valutazione nel 2016;
- Redazione di relazioni annuali di attuazione dal 2016 al 2024 compreso;
- Redazione di relazioni di valutazione intermedie nel 2017 e 2019;
- Relazione di valutazione ex post rapporto preliminare entro il 30 giugno 2026 documento definitivo entro il 31 dicembre 2026.

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Ai risultati della valutazione, verrà dedicato, nell'ambito delle attività di comunicazione del PSR, un ampio

spazio in cui sono previste: analisi di contesto, identificazione del target, declinazione degli obiettivi di comunicazione, contenuti dei messaggi che si intendono trasmettere, scelta dello stile e linguaggio, mezzi e strumenti integrati propri del communication mix, utili a semplificare la comprensione delle attività di valutazione e la conoscenza presso i diversi pubblici di riferimento dei risultati conseguiti attraverso il disegno complessivo della valutazione del programma operativo.

Destinatari

Destinatari della comunicazione	Obiettivi della comunicazione dei risultati della valutazione	Prodotti	Canali
I responsabili delle varie attività del programma, quali: l'AdG regionale, gli enti delegati, OPR, i referenti delle diverse misure del PSR	1.Fornire informazioni dettagliate e approfondite degli esiti delle valutazioni periodiche in modo tempestivo affinché l'AdG e i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del PSR possano individuare eventuali criticità e decidere eventuali modifiche/correzioni. 2.Capacity building	1.Report approfonditi 2.Report tematici 3.Presentazioni sintetiche (executive summary, slide show, ecc) 4.Newsletter 5. Relazioni	1.Intranet 2.Incontri ristretti/periodici e gruppi di discussione 3.Seminari e workshop di approfondimento
Policy maker e portatori di interesse quali il partenariato istituzionale, socioeconomico (associazioni di produttori e sindacali) e ambientale (associazioni ambientaliste, etc..) CdS	Informare sull'andamento del programma, sui risultati ottenuti e sul grado di conseguimento degli obiettivi prefissati.	1.Report sintetici 2.Comunicati 3.Presentazioni 4.Newsletter 5.Pubblicazioni	1.Sito internet pubblico 2.Eventi/seminari/workshop 3.Media
I beneficiari del programma	Informare sull'andamento del programma, ed in particolare sugli interventi attuati in favore degli agricoltori ed i relativi esiti	1.Comunicati 2.Presentazioni 3.Newsletter 4. Pubblicazioni	1.Sito internet pubblico 2.Eventi/seminari/workshop 3.Media
Media, Agenzie di informazione	Amplificare e qualificare la portata delle attività di comunicazione comprendendo i risultati ottenuti	1.Comunicati 2.Presentazioni 3.Newsletter	1.Sito internet pubblico 2.Eventi/seminari/workshop
Il pubblico generale	Garantire la trasparenza e fornire informazioni sulle principali attività svolte e risultati ottenuti dall'attuazione del PSR	1.Comunicati 2.Presentazioni 3.Newsletter 4. Pubblicazioni	1.Sito internet pubblico 2.Stampa e media 3. Eventi

Destinatari

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione

delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

La corretta implementazione del piano di valutazione e la conseguente efficacia ed utilità della valutazione necessitano di adeguate risorse messe a disposizione. Non solo risorse finanziarie, ma anche risorse umane, tecnologiche e capacità amministrativa.

L'AdG assicura l'adeguata organizzazione delle risorse umane necessarie allo svolgimento delle attività di propria competenza.

Un aspetto che deve essere tenuto in debito conto è la necessità di fare in modo che l'amministrazione regionale sia in grado di usufruire e di utilizzare i risultati della valutazione.

La corretta comunicazione per categoria di target, definita nel paragrafo 9.6, serve allo scopo.

Ciò non è tuttavia sufficiente. Specifiche attività formative saranno previste per il personale coinvolto nell'attuazione anche con riferimento alla valutazione (come parte delle attività formative loro destinate per garantire la corretta ed efficace gestione del programma).

Gli strumenti informativi sono implementati tenendo conto della esigenza di quantificare tutti gli indicatori previsti dal programma. Tale operazione è stata avviata già nelle fasi di programmazione, con riferimento agli indicatori obbligatori previsti dai regolamenti ed agli indicatori aggiuntivi proposti.

L'ampio volume di dati gestiti e trattati dal sistema informativo rispetto alle caratteristiche dei beneficiari (fascicolo aziendale) e delle domande (scheda di domanda) garantiscono anche alla valutazione la disponibilità di una ampia informazione in merito a chi e a ciò che viene finanziato.

Le risorse messe a disposizione del bando per la selezione del valutatore indipendente sono pari a 1.000.000,00 Euro per l'intero periodo (IVA esclusa).

Se necessario, saranno utilizzate le risorse dell'assistenza tecnica (non quantificabili, ma di importo comunque limitato) per consentire la partecipazione di esperti allo steering group (rimborsi spese e/o fee di partecipazione).

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	0,00	87.603.000,00	87.923.000,00	58.838.000,00	57.156.000,00	57.271.000,00	57.392.000,00	61.373.168,33	48.335.863,55	**515.892.031,88**
Totale FEASR (esclusa EURI)	**0,00**	**87.603.000,00**	**87.923.000,00**	**58.838.000,00**	**57.156.000,00**	**57.271.000,00**	**57.392.000,00**	**61.373.168,33**	**48.335.863,55**	**515.892.031,88**
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013	**0,00**	**5.278.936,33**	**5.298.213,48**	**3.545.549,39**	**3.444.246,72**	**3.451.176,67**	**3.458.468,18**			**24.476.590,77**
Articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - EURI(NGEU) / Operazioni che ricevono finanziamenti tramite le risorse aggiuntive di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1								11.437.694,14	25.657.367,87	**37.095.062,01**
Totale (FEASR + EURI)		**87.603.000,00**	**87.923.000,00**	**58.838.000,00**	**57.156.000,00**	**57.271.000,00**	**57.392.000,00**	**72.810.862,47**	**73.993.231,42**	**552.987.093,89**

Importo totale indicativo, per il FEASR e l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**269.994.053,05**	Quota dell'importo totale indicativo, per il FEASR e l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	**48,82**

Importo totale indicativo, per il FEASR, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**252.653.293,73**	Quota dell'importo totale indicativo, per il FEASR, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	**48,97**
Importo totale indicativo, per l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**17.340.759,32**	Quota dell'importo totale indicativo, per l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	**46,75**

Contributo del FEASR e dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6	**241.998.180,75**	Quota del contributo del FEASR e dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	**43,76**
Contributo totale del FEASR per l'articolo 59, paragrafo 6	**226.198.889,35**	Quota del contributo totale del FEASR per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	**43.01**
Contributo totale dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6	**15.799.291,40**	Quota del contributo totale dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	**42,59**

Quota dell'AT dichiarata nell'RRN	**2.607.810,35**

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR	Aliquota di sostegno min. applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno max. applicabile del FEASR 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	60.5%	20%	85%

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2022)

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					978.492,47 (2A) 114.786,49 (3A) 2.784.879,41 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (3A) 0,00 (P4)

regolamento (CEE) n. 2019/93							
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	3.878.158,37 0,00 3.878.158,37

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					423.500,00 (2A) 517.016,49 (3A) 1.210.000,00 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (3A) 0,00 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	2.150.516,49

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 2.150.516,49

10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					2.879.025,36 (3A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (3A)
Total (EAFRD only)						0,00	2.879.025,36

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 2.879.025,36

10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%		60.5%		3.025.000,00	66.105.125,57 (2A) 5.041.886,54 (2B) 55.865.878,94 (3A) 9.678.251,71 (P4) 8.835.657,19 (5A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%		100%			18.356.538,90 (2A) 0,00 (2B) 0,00 (3A) 0,00 (P4) 219.365,36 (5A)
Total (EAFRD only)						3.025.000,00	145.526.799,95

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 3.025.000,00	18.575.904,26 164.102.704,21

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013 (in EUR)	18.733.274,26

di cui FEASR (in EUR)	18.513.908,90

di cui EURI (in EUR)	219.365,36

10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					6.909.603,23 (3B)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (3B)

Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00 0,00	6.909.603,23 0,00 6.909.603,23

10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					9.815.201,28 (2A) 39.365.292,14 (2B) 6.634.715,59 (6A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (2B) 0,00 (6A)
Total (EAFRD only)						0,00	55.815.209,01

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 55.815.209,01

10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					2.964.860,79 (5C) 13.442.180,69 (6A) 8.320.838,07 (6B) 1.890.373,32 (6C)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					1.541.467,92 (5C) 0,00 (6A) 0,00 (6B) 0,00 (6C)
Total (EAFRD only)						0,00	26.618.252,87

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	1.541.467,92 28.159.720,79

10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					23.932.329,72 (P4) 14.334.457,05 (5E)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (P4) 0,00 (5E)
Total (EAFRD only)						0,00	38.266.786,77

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 38.266.786,77

10.3.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					726.000,00 (3A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (3A)
Total (EAFRD only)						0,00	726.000,00

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 726.000,00

10.3.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					49.561.277,15 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	49.561.277,15

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 49.561.277,15

10.3.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					97.263.611,63 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					15.579.926,04 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	97.263.611,63

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	15.579.926,04 112.843.537,67

10.3.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					0,00 (P4) 45.375,00 (5E)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (P4) 0,00 (5E)
Total (EAFRD only)						0,00	45.375,00

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 45.375,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013 (in EUR)	45.375,00

di cui FEASR (in EUR)	45.375,00

di cui EURI (in EUR)	0,00

10.3.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					22.547.929,90 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (P4)
Total (EAFRD only)						0,00	22.547.929,90

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 22.547.929,90

10.3.14. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					2.560.973,23 (2A) 6.557.114,19 (3A) 1.716.765,70 (P4) 203.539,61 (5A) 690.960,32 (6A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (2A) 284.911,93 (3A) 0,00 (P4) 0,00 (5A) 0,00 (6A)
Total (EAFRD only)						0,00	11.729.353,05

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	284.911,93 12.014.264,98

10.3.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					28.705.455,87 (6B)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					0,00 (6B)

Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00 0,00	28.705.455,87 0,00 28.705.455,87

10.3.16. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					15.826.943,86
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI(NGEU) / Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	100%					1.112.851,86
Total (EAFRD only)						0,00	15.826.943,86

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	1.112.851,86 16.939.795,72

10.3.17. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					4.264.804,27 (2A)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	4.264.804,27 0,00 4.264.804,27

10.3.18. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Regioni meno sviluppate, regioni ultraperiferiche e isole minori del Mar Egeo ai sensi del regolamento (CEE) n. 2019/93	Main	60.5%					3.176.929,10 (2A)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	3.176.929,10 0,00 3.176.929,10

10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma

Nome del sottoprogramma tematico	Misura	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	**3,33**
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	889.809.164,29
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	29.637.024,16

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	6.410.179,11	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	3.554.572,71	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	19.672.272,34	284.911,93

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	**95,00**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	11,00	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	84,00	3,00

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	**1.989,00**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.989,00	0,00

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	**1,27**
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	657,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	51.760,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1.617.342,92	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	297,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	700.000,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	657,00	122,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	27.641.060,99	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	227.601.358,39	36.713.077,80
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	98.625.516,84	18.356.538,90
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	127.621.209,69	18.356.538,90
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0,00	0

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	0,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	16.223.473,19	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	4.233.013,61	0
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	Spesa pubblica totale (€)	7.049.263,26	0
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	N. di aziende sovvenzionate	2.137,00	0
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)	Totale spesa pubblica in EUR	5.251.122,05	0
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)	N. di aziende sovvenzionate	700,00	0

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	**1,90**
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	986,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	51.760,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (sostegno al piano aziendale dei giovani agricoltori) (4.1)	137,00	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	16.667.393,52	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	8.333.696,76	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	986,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	0,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	65.066.598,58	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	65.066.598,58	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	65.066.598,58	0

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	**1,33**
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	688,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	51.760,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	189.729,73	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	572,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	854.572,71	0
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	608,00	0
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	4.758.719,60	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	300,00	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	165.180.591,54	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	92.340.295,77	0,00

M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di operazioni sovvenzionate (costituzione di associazioni di produttori)	3,00	0
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	N. di aziende facenti parte di associazioni di produttori che usufruiscono del sostegno	58,00	0
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	Totale spesa pubblica (in EUR)	1.200.000,00	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	22,00	3,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	11.123.117,19	284.911,93

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	**0,35**
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	179,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	51.760,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	179,00	0
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	52,00	0
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	3.694.642,20	0
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	11.420.831,79	0

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	995,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	2.301.553,23	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.301.553,23	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	667,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.000.000,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	533,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	15.997.110,26	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	15.997.110,26	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	1.139,81	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	8.894.715,40	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	415,77	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	3.118.302,68	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0,00	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	39.543,47	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	5.482.704,00	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	81.919.466,36	0
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica	43.459,00	12.859,00

	(11.1)		
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	126.833,52	0
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	176.346.226,26	15.579.926,04
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)	0,00	0
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - DQA (12.3)	0,00	0
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Totale spesa pubblica (in EUR)	0,00	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	114.844,40	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	0,00	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	0,00	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	37.269.305,62	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.418.814,63	0

Foreste

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	994,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	2.301.553,23	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.301.553,23	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	667,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.000.000,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	1.438.825,39	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	15,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	21.289.952,60	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi	49,00	0

foreste (articoli da 21 a 26)	forestali) (8.5)		
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	96.715,95	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	4.815.773,70	0
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - Terreni boschivi NATURA 2000 (12.2)	0,00	0
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Totale spesa pubblica (in EUR)	0,00	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.418.814,63	0

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	**36,95**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	191.818,36

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	519.130,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	**27,21**
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	96.715,95

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	355,40

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**36,73**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	190.674,89

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	519.130,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**0,00**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	355,40

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**40,42**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	209.819,88

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	519.130,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**27,21**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	96.715,95

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	355,40

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	**4,48**
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	1.505,93

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	33.650,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1, 4.3)	90,00	1,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)	1.505,93	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	16.370.905,50	438.730,72
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	14.823.757,41	219.365,36
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	336.429,11	0

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	**6.442.064,27**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	83,00	22,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	6.442.064,27	1.541.467,92
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	6.442.064,27	1.541.467,92

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	**0,18**
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	1.545,69

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	519.130,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	355,40

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	1.129,91	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	8.817.474,19	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	415,77	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	3.118.302,79	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	6.941.766,76	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	14,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	4.815.773,70	0
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)	0,00	0
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - Terreni boschivi NATURA 2000 (12.2)	150,00	0

M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - DQA (12.3)	0,00	0
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Totale spesa pubblica (in EUR)	75.000,00	0

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	**62,00**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	219,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	16.472.944,51	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	10.966.472,05	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni	183,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	22.218.480,47	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.142.083,17	0

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	**76,17**
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	438.879,00
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	**9,92**
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	**35,00**
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	57.169,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - totale	576.194,00
1 Popolazione - rurale	87,70
1 Popolazione - intermedia	12,30

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1)	0,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N: di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico (7.2)	0,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti destinati ai servizi di base a livello locale per la popolazione rurale (7.4)	0,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti in infrastrutture ricreative/turistiche (7.5)	129,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli studi/investimenti nel patrimonio culturale e naturale nelle zone rurali, compresi i siti ad alto valore naturalistico (7.6)	49,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività per motivi legati all'ambiente/qualità della vita (7.7)	0,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni Altri (7.8)	0,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1; 7.2; 7.4; 7.5; 7.6; 7.7)	57.169,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	13.753.451,36	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	8,00	0

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	438.879,00	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	773.801,02	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	34.567.025,43	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	3.464.452,11	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	8.641.755,95	0

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	14.489,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	**2,51**

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - totale	576.194,00
1 Popolazione - rurale	87,70
1 Popolazione - intermedia	12,30

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	1,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	14.489,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	3.124.584,00	0

11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0		0				1,989									1,989
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0		0				4,603,106.46									4,603,106.46
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	1,617,342.92		189,729.73				4,603,106.46									6,410,179.11
M02	N. di beneficiari consigliato (2.1)	297		572				1,334									2,203
	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	700,000		854,572.71				2,000,000									3,554,572.71
M03	N. di aziende sovvenzionate (3.1)			608													608
	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)			4,758,719.6													4,758,719.6
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	227,601,358.39	16,667,393.52	165,180,591.54				15,997,110.26	16,370,905.5								441,817,359.21
	Totale spesa pubblica in	127,621,209.69	8,333,696.76	92,340,295.77				15,997,110.26	14,823,757.41								259,116,069.89

	EUR														
M05	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole				179										179
	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici				52										52
	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)				11,420,831.79										11,420,831.79
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	0	65,066,598.58									16,472,944.51			81,539,543.09
	Totale spesa pubblica in EUR	16,223,473.19	65,066,598.58									10,966,472.05			92,256,543.82
M07	Totale spesa pubblica (in EUR)								6,442,064.27			22,218,480.47	13,753,451.36	3,124,584	45,538,580.1
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)					8,894,715.4					8,817,474.19				17,712,189.59
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)					3,118,302.68					3,118,302.79				6,236,605.47
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)					1,438,825.39					0				1,438,825.39
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)										0				0
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)					21,289,952.6					6,941,766.76				28,231,719.36
	Spesa pubblica totale (in EUR)					4,815,773.7					4,815,773.7				9,631,547.4

	(8.6)														
M09	Totale spesa pubblica (in EUR)			1,200,000											1,200,000
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					39,543									39,543
	Totale spesa pubblica (in EUR)					81,919,466.36									81,919,466.36
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					43,459									43,459
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					126,834									126,834
	Totale spesa pubblica (in EUR)					176,346,226.26									176,346,226.26
M12	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)										0				0
	Superficie (ha) - Terreni boschivi NATURA 2000 (12.2)										150				150
	Superficie (ha) - DQA (12.3)										0				0
	Totale spesa pubblica (in EUR)										75,000				75,000
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					114,844									114,844
															0.00

															0.00
	Totale spesa pubblica (in EUR)					37,269,305.62									37,269,305.62
M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)			22											22
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	4,233,013.61		11,123,117.19		2,837,629.26	336,429.11					1,142,083.17			19,672,272.34
M19	Numero di GAL selezionati												8		8
	Popolazione coperta dai GAL												438,879		438,879
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)												773,801.02		773,801.02
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)												34,567,025.43		34,567,025.43
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)												3,464,452.11		3,464,452.11
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)												8,641,755.95		8,641,755.95

M21	Spesa pubblica totale (€)	7,049,263.26													7,049,263.26
	N. di aziende sovvenzionate	2,137													2,137
M22	Totale spesa pubblica in EUR	5,251,122.05													5,251,122.05
	N. di aziende sovvenzionate	700													700

11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi

AS nell'ambito del piano di indicatori	Misura	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
2A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)				**P**		X		X										
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)				**P**		X												
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				**P**														
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				**P**														
	M16 - Cooperazione (art. 35)				**P**														
	M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39				**P**														

	ter)																		
	M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)				**P**														
2B	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)					**P**													
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)					**P**													
3A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)						**P**												
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)						**P**												
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)						**P**												
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali						**P**												

	(art. 17)																		
	M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)						**P**												
	M16 - Cooperazione (art. 35)						**P**												
3B	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)							**P**											
5A	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)											**P**							
	M16 - Cooperazione (art. 35)											**P**							
5C	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)													**P**					
5E	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da															**P**			

	21 a 26)																	
	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)														**P**			
6A	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)															**P**		
	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)															**P**		
	M16 - Cooperazione (art. 35)															**P**		
6B	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																**P**	
	M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]																**P**	
6C	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art.																	**P**

	20)																		
P4 (FOREST)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)								**P**	**P**	**P**								
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)								**P**	**P**	**P**								
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								**P**	**P**	**P**								
	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)								**P**	**P**	**P**								
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**								
P4 (AGRI)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)								**P**	**P**	**P**								
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende								**P**	**P**	**P**								

	agricole (art. 15)																		
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)								**P**	**P**	**P**								
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								**P**	**P**	**P**								
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)								**P**	**P**	**P**								
	M11 - Agricoltura biologica (art. 29)								**P**	**P**	**P**								
	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)								**P**	**P**	**P**								
	M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)								**P**	**P**	**P**								
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**								

11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

11.4.1. Terreni agricoli

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
Introduzione Agricoltura conservativa	Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura conservativa	33.000.429,49	19.573,21			X		
Gestione sostenibile di infrastrutture verdi	Creazione e mantenimento delle caratteristiche ecologiche (ad esempio margini dei campi, zone tampone, strisce fiorite, siepi, alberi)	1.959.276,31	428,22	X	X	X		
Allevatori e coltivatori custodi	Altri	2.113.004,71	1.143,47	X	X	X		
Produzione integrata	Migliore gestione, riduzione dei fertilizzanti inorganici e dei pesticidi (inclusa la produzione integrata)	39.364.051,85	18.398,57	X	X	X		

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura	Spesa totale	Superficie	Biodiversità	Gestione	Gestione	Miranti a	Sequestro/conservazione

	(in EUR)	totale (ha) per misura o tipo di operazioni	azione specifica 4A	delle risorse idriche AS 4B	del suolo AS 4C	ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	del carbonio AS 5E
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	37.357.684,97	43.459,00	X	X	X		
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	138.988.541,29	126.833,52	X	X	X		

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici							
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	0,00	0,00	X				

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E

8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali	6.236.605,47	832,00	X		X		X
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	17.712.189,59	2.269,72	X				X

11.4.2. Aree forestali

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000	75.000,00	150,00	X		

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	28.231.719,36	96.715,95	X		

11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di obiettivo specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di obiettivo	Aspetto specifico	Valore obiettivo 2025	Unità

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Output previsto	di cui EURI	Unità
1	Imprese agroalimentari beneficarie (4.2)	M04	3A	132,00	0,00	n
3	Operazioni beneficiarie del sostegno (8.5)	M08	5E	14,00	0,00	n
2	Superficie forestale oggetto di investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	M08	P4	96.715,95	0,00	ha
Comment: *Questo indicatore viene utilizzato per la valorizzazione del target T13 in quanto il ripristino delle superfici danneggiate contribuisce significativamente alla prevenzione dell'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)*						

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2022 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	0,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	0,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	0,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	0,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	5.631.738,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	0,00
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	0,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)	0,00
Totale	5.631.738,00

12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.9. M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.10. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.11. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Ai sensi dell’articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono previsti finanziamenti nazionali integrativi pari a 5.631.738 Euro, disposti con Decreto Legge n. 89 del 22 giugno 2021, articolo 1 comma 2.

12.12. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.13. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.14. M16 - Cooperazione (art. 35)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.15. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.16. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

12.17. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Non sono previsti finanziamenti nazionali integrativi.

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto conformemente alle norme sugli aiuti di Stato o a condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Reg. (UE) 1407/2013 relativamente agli aiuti alla formazione. Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831.	3.878.158,37	2.532.020,74		6.410.179,11
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Reg. (UE) 1407/2013 relativamente agli aiuti alla consulenza. Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831.	2.150.516,49	1.404.056,22		3.554.572,71
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Reg. (UE) n. 1407/2013 - Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831; Reg. (UE) n.702/2014; Regime di Aiuto n. SA.48266 (2017/XA).	42.460.342,80	27.722.041,99		70.182.384,79
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Reg (UE) n. 1407/2013. Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831.	16.449.916,87	10.740.028,37		27.189.945,24
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Reg (UE) 702/2014; Reg. (UE) n. 651/2014; Orientamenti UE Aiuti di Stato settori agricolo e forestale zone rurali 14-20(2014/C 204/01). Regime d'aiuto N. SA 38025(2014/NN); Regime di Aiuto N. SA 34199 (2012/N); Regime di Aiuto N. SA 41647(2016/N) Str.BUL	28.159.720,79	17.378.859,31		45.538.580,10
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività	Reg (UE) 1407/2013 - Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE)	38.266.786,77	24.984.100,44		63.250.887,21

delle foreste (articoli da 21 a 26)	2023/2831; Reg (UE) 702/2014; Regime di Aiuto N. SA.59480 relativ. alle operazioni di cui alla misura 8.1.1; Orientamenti dell'UE 2014-2020 (2014/C 204/01).				
M16 - Cooperazione (art. 35)	Reg (UE) n. 1407/2013 - Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/283; Reg (UE) 702/2014; Orientamenti dell'unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).	5.345.356,14	3.489.943,27		8.835.299,41
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Reg. (UE) 1407/2013 - Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831; Reg (UE) 702/2014 e Reg. 651/2014.	23.009.043,91	15.022.433,63		38.031.477,54
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	Regime di aiuto SA.57021 (2020/N) come modificato da ultimo dall'aiuto SA.62495 (2021/N)	894.794,37	584.204,59		1.478.998,96
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)	Regime di aiuto SA.102896 (2022/N) come modificato dall'aiuto SA.103965 (2022/N) ulteriormente modificato dal regime SA.105191	158.846,44	103.709,66		262.556,10
Totale (in EUR)		**160.773.482,95**	**103.961.398,22**	**0,00**	**264.734.881,17**

13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) 1407/2013 relativamente agli aiuti alla formazione. Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831.

FEASR (in EUR): 3.878.158,37

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 2.532.020,74

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 6.410.179,11

13.1.1.1. Indicazione:*

L'importo inserito è riferito alle risorse disponibili per la Misura1.

Per i destinatari dell'intervento che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato, l'aiuto sarà accordato in base al regime del Reg. (UE) 1407/2013 relativamente agli aiuti alla formazione. Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831.

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'art. 108, paragrafo 3, del trattato.

13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) 1407/2013 relativamente agli aiuti alla consulenza. Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831.

FEASR (in EUR): 2.150.516,49

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 1.404.056,22

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 3.554.572,71

13.2.1.1. Indicazione:*

L'importo inserito è riferito ad una parte delle risorse disponibili per la Misura 2.

Per i destinatari dell'intervento che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato, l'aiuto sarà accordato in base al regime del Reg. (UE) 1407/2013 relativamente agli aiuti alla consulenza. Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831.

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'art. 108, paragrafo 3, del trattato.

13.3. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) n. 1407/2013 - Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831; Reg. (UE) n.702/2014; Regime di Aiuto n. SA.48266 (2017/XA).

FEASR (in EUR): 42.460.342,80

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 27.722.041,99

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 70.182.384,79

13.3.1.1. Indicazione:*

L'importo inserito è riferito alle risorse disponibili relativamente agli interventi:

- 4.2 - Investimenti in imprese agro – alimentari, con approccio individuale o di filiera o di area
- 4.4 – Investimenti non produttivi finalizzati alla conservazione della biodiversità

Per i destinatari dell'intervento che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del Trattato, l'aiuto sarà accordato in base al regime del Reg. (UE) n. 1407/2013 - dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831, del Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014. Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'art. 108, paragrafo 3, del trattato.

Si precisa che l'Autorità di Gestione non assumerà impegni, eccetto per i contributi ex Reg. UE 1407/2013 (de minimis), su quelle misure che necessitano di un regime Aiuti di Stato approvato (misure che non riguardano il settore agricolo, ovvero che non ricadono nel campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE) prima che gli stessi aiuti risultino autorizzati.

13.4. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Reg (UE) n. 1407/2013. Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831.

FEASR (in EUR): 16.449.916,87

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 10.740.028,37

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 27.189.945,24

13.4.1.1. Indicazione:*

L'importo inserito è riferito ad una parte delle risorse disponibili relativamente agli interventi:

- 6.2 - Sostegno all'avviamento di attività non agricole in aree rurali
- 6.4 - Supporto agli investimenti nella creazione e sviluppo di attività non agricole

L’aiuto sarà accordato in base al regime di almeno una delle seguenti norme: Reg. (UE) 1407/2013. Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831.

13.5. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Reg (UE) 702/2014; Reg. (UE) n. 651/2014; Orientamenti UE Aiuti di Stato settori agricolo e forestale zone rurali 14-20(2014/C 204/01). Regime d’aiuto N. SA 38025(2014/NN); Regime di Aiuto N. SA 34199 (2012/N); Regime di Aiuto N. SA 41647(2016/N) Str.BUL

FEASR (in EUR): 28.159.720,79

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 17.378.859,31

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 45.538.580,10

13.5.1.1. Indicazione:*

L'importo inserito è riferito all'intero ammontare delle risorse disponibili per la Misura 7.

L’aiuto sarà accordato in base al regime di almeno una delle seguenti norme: Reg (UE) n. 1407/2013; Reg (UE) 702/2014; Reg. (UE) n. 651/2014; Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

L’Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell’art. 108, paragrafo 3, del trattato.

13.6. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Reg (UE) 1407/2013 - Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831; Reg (UE) 702/2014; Regime di Aiuto N. SA.59480 relativ. alle operazioni di cui alla misura 8.1.1; Orientamenti dell'UE 2014-2020 (2014/C 204/01).

FEASR (in EUR): 38.266.786,77

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 24.984.100,44

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 63.250.887,21

13.6.1.1. Indicazione:*

L'importo inserito è riferito all'intero ammontare delle risorse disponibili per la Misura 8.

L'aiuto sarà accordato in base al Reg. (UE) n. 1407/2013 - dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831, al Reg. (UE) n. 702/2014, al Regime di Aiuto N. SA.59480 relativamente alle operazioni di cui alla sottomisura 8.1.1 e agli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'art. 108, paragrafo 3, del trattato.

13.7. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Reg (UE) n. 1407/2013 - Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/283; Reg (UE) 702/2014; Orientamenti dell'unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

FEASR (in EUR): 5.345.356,14

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 3.489.943,27

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 8.835.299,41

13.7.1.1. Indicazione:*

L'importo inserito è riferito ad una parte delle risorse disponibili relativamente agli interventi:

- 16.2 - Realizzazione di progetti pilota e altro sviluppo sperimentale;

- 16.3 - Sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale;
- 16.8 - Supportare la stesura dei piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

L'aiuto sarà accordato in base al regime di almeno una delle seguenti norme: Reg (UE) n. 1407/2013 - dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831; Reg (UE) 702/2014; Orientamenti dell'unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'art. 108, paragrafo 3, del trattato.

13.8. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: Reg. (UE) 1407/2013 - Dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831; Reg (UE) 702/2014 e Reg. 651/2014.

FEASR (in EUR): 23.009.043,91

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 15.022.433,63

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 38.031.477,54

13.8.1.1. Indicazione:*

L'importo inserito è riferito ad una parte delle risorse disponibili relativamente agli interventi:

- 19. 2 – Sostegno per l'implementazione delle operazioni nell'ambito della strategia SLTP
- 19.3 – Preparazione ed implementazione delle attività di cooperazione dei GAL

L'aiuto sarà accordato in base al regime di almeno una delle seguenti norme: Reg (UE) n. 1407/2013 - dal 1 luglio 2024 la misura sarà disciplinata dal regolamento (UE) 2023/2831; Reg (UE) 702/2014; Reg. (UE) n. 651/2014.

L'Autorità di Gestione si impegna, ove richiesto dalle norme sugli aiuti di Stato o da condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, a procedere ad una notifica individuale a norma dell'art. 108, paragrafo 3, del trattato.

13.9. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

Titolo del regime di aiuti: Regime di aiuto SA.57021 (2020/N) come modificato da ultimo dall'aiuto SA.62495 (2021/N)

FEASR (in EUR): 894.794,37

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 584.204,59

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 1.478.998,96

13.9.1.1. Indicazione:*

L'importo inserito è riferito all'intero ammontare delle risorse disponibili per la Misura 21.

Per i destinatari dell'intervento 21.1.1 (Agriturismi e Fattorie didattiche) l'aiuto sarà accordato in base all' aiuto SA.57021 (2020/N) come modificato da ultimo dall'aiuto SA.62495 (2021/N) che autorizza il Regime Quadro di aiuti di stato nazionali (artt. 54-61 del Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020) nell'ambito del Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza della Covid-19 (Comunicazione della Commissione del 19 marzo 2020).

13.10. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)

Titolo del regime di aiuti: Regime di aiuto SA.102896 (2022/N) come modificato dall'aiuto SA.103965 (2022/N) ulteriormente modificato dal regime SA.105191

FEASR (in EUR): 158.846,44

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 103.709,66

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 262.556,10

13.10.1.1. Indicazione:*

L'importo inserito è riferito all'intero ammontare delle risorse disponibili per la Misura 22.

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

La Regione Basilicata per strutturare e finalizzare il coordinamento tra i Fondi della programmazione 2014-2020, ha istituito un coordinamento all'interno della Direzione Generale Dipartimento Programmazione e Finanze al quale afferiscono le Autorità di Gestione dei Fondi FEASR/FESR/FSE. Il coordinamento sarà affiancato dal costituendo Comitato Tecnico Regionale per lo Sviluppo Integrato Territoriale, che assumerà anche le funzioni del Comitato di selezione di cui all'art. 33, par. 3 del Reg (UE) n. 1303/2103.

Il Comitato Tecnico Regionale per lo Sviluppo Integrato Territoriale, si doterà di un modello gestionale condiviso e coordinato, comprensivo delle procedure attuative degli strumenti CLLD e ITI, nel rispetto delle prerogative di ciascun Fondo. Tali procedure saranno utili per assicurare l'integrazione, la complementarietà e la demarcazione oltre che a monte, anche a valle, in fase di attuazione, avrà inoltre:

- la finalità di assicurare, nella fase di programmazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020, la massima integrazione della strategia e degli obiettivi specifici dei diversi POR per garantire i principi di efficacia ed efficienza richiamati nei documenti comunitari e nazionali per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020;
- effettuare il raccordo con le Autorità di gestione nazionali dei PON a ricaduta regionale per massimizzare la capacità di partecipazione del sistema regionale alle misure elaborate alla scala nazionale;
- assicurare la verifica periodica della capacità amministrativa e attivare le misure necessarie ad innalzare le competenze dei diversi livelli amministrativi coinvolti nel processo di attuazione dei Programmi regionali.

In conformità al QSC di cui all'art.10 del regolamento (UE) n. 1303/2013, allegato 1 al regolamento medesimo, e in particolare al paragrafo 3.2 "coordinamento e complementarietà" e cap.4 "coordinamento e sinergie tra i fondi SIE e altre politiche e altri strumenti dell'unione" e all'art.65, par.11 "ammissibilità" del regolamento (UE) n. 1303/2013 e art.30 "divieto di doppio finanziamento" del regolamento (UE) n.1306/2013, l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 e il presente Programma, in coordinamento con i P.O. FESR, FSE e FEAMP della Basilicata, definiscono le seguenti aree di intervento:

In relazione alla demarcazione tra Fondi declinati negli OT 1,2,3,4,5,6,8,9,10 si conferma quanto riportato nell'Accordo di Partenariato del 30/9/14.

I° pilastro PAC

Dal punto di vista della complementarietà con il Reg.to (UE) n. 1308/2013, il QSC 2014-2020 della PAC individua nove obiettivi specifici definiti sulla base delle priorità del regolamento sullo Sviluppo rurale per il secondo Pilastro e per gli interventi di mercato del primo Pilastro e degli obiettivi specifici per gli interventi di mercato del primo Pilastro. Di fatto sei di questi obiettivi sono comuni ad entrambi i Pilastri per assicurare la complementarietà e la coerenza degli strumenti attraverso i quali vengono perseguiti.

Pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (Greening)

Le misure 10 e 11 del PSR sono state elaborate tenendo conto dei limiti e degli obblighi regolamentari, in coerenza con i reg. (UE) n. 1305/2013 e n. 1307/2013, prevedendo il raggiungimento di obiettivi specifici non sovrapponibili ed evitando il doppio pagamento. Nelle sezioni delle singole operazioni delle misure 10 e 11 si trova il dettaglio e la metodologia seguita.

Settore ortofrutticolo, olio e miele

Nel settore ortofrutticolo e olio il controllo sul no double funding sarà garantito attraverso la creazione di un Sistema Unico Informativo nazionale che incrocia i CUAA dei beneficiari con quelli dei soci delle Organizzazione dei Produttori. Un controllo ex post assicurerà anche la verifica sulle singole fatture quietanzate e annullate che confluiranno in una Banca Dati unica.

Nelle more dell'implementazione del Sistema Unico Informativo e nel rispetto del "no double funding" sarà adottato un controllo sugli investimenti sui singoli CUAA dei beneficiari PSR e OCM. Dalla data di presentazione della domanda di aiuto al pagamento del saldo finale il beneficiario del PSR dovrà allegare l'elenco degli investimenti eventualmente realizzati in ambito OCM - modello CR1 che esplicita CUAA OP, CUAA Beneficiario, P.IVA, Fornitore, descrizione investimento, riferimenti fattura e importi- controfirmato dal Presidente della Organizzazione dei Produttori ai fini della validazione dello stesso; detto modello è già utilizzato in ambito OCM ortofrutta.

L'OCM miele finanzierà acquisto arnie e sciami, presidi sanitari, analisi del miele e relativa assistenza tecnica.

Settore vitivinicolo

La complementarietà tra gli interventi previsti nel Piano Nazionale di sostegno al settore vitivinicolo e quelli del PSR regionale è dettata da specifiche disposizioni ministeriali (DM 1831 del 04/03/2011 e successive modificazioni). Nello specifico l'Allegato I del suddetto Decreto individua le operazioni ammissibili al sostegno nell'ambito dell'OCM vino che quindi risultano escluse dal PSR.

Sono ammissibili al sostegno esclusivamente nell'ambito dell'OCM vino la promozione (articolo 44 del reg UE n. 1308/2013), gli investimenti di ristrutturazione e di riconversione dei vigneti (articolo 46 del reg UE n. 1308/2013) e la vendemmia verde (articolo 47 del reg UE n. 1308/2013).

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

Con la proposta di riparto dei fondi FEASR 2014-2020 approvata dalla Commissione politiche agricole del Coordinamento delle Regioni il 15 gennaio 2014 sono state individuate quattro linee d'intervento nazionali e indicato il rispettivo budget: gestione del rischi, biodiversità animale e piano irriguo, coordinate in un Programma Operativo Nazionale (PON). Nell'ambito delle disposizioni sulla complementarietà tra due strumenti finanziari, al fine di evitare la sovrapposizione dei programmi e la duplicazione del sostegno, si rende necessario demarcare i settori d'intervento individuando le operazioni che possono essere rispettivamente finanziate.

Linea d'intervento "Gestione rischi"

La misura nazionale prevederà meccanismi e strategie tali da rendere applicabile l'intervento previsto dal Reg. (UE) 1305/13 su tutto il territorio dello Stato mediante:

- contributi finanziari per il pagamento dei premi di polizze pluririschio e multi rischio sulle rese (art. 37);
- contributi finanziari versati ai fondi di mutualizzazione (art. 38);
- contributi ai fondi di mutualizzazione per drastici cali di reddito -IST- (art 39).

A livello regionale è prevista l'attivazione della misura 5.2 di cui all'art. 18, inerente il ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici.

Linea d'intervento "Piano irriguo nazionale (PIN)"

La misura nazionale prevede che siano sostenuti gli investimenti infrastrutturali irrigui a dimensione interaziendale e consortile "sino al cancello dell'azienda agricola", nonché invasi di capacità superiore a 250.000 mc. Il PSR Basilicata 2014-2020 intende promuovere, nelle aziende agricole, la riconversione e gli ammodernamenti di impianti, tecnologie e tecniche irrigue volti al risparmio e al miglioramento dell'efficienza dei sistemi di distribuzione.

Linea d'intervento "Zootecnia-Biodiversità"

La misura finanzia le attività nazionali e regionali relative al miglioramento della biodiversità animale, alla raccolta delle informazioni, all'implementazione ed al coordinamento delle banche dati ed ai controlli utili al sistema selettivo, normalmente svolti a livello territoriale. Si intendono, quindi, sostenere programmi annuali di miglioramento genetico nell'ambito di un programma pluriennale. Come specificato dal competente Ministero, la misura ha l'obiettivo di facilitare l'adozione di strumenti funzionali al miglioramento genetico delle specie, che consistono :

- nella tenuta dei libri genealogici (LLGG) e dei Registri anagrafici,
- nella raccolta sistematica delle informazioni produttive e riproduttive necessarie per effettuare la valutazione genetica dei riproduttori;
- nella valutazione genetica degli animali attraverso l'uso di modelli statistici evoluti e l'impiego di informazioni sul loro genoma;
- attività di sperimentazione ed innovazione per la diffusione nella popolazione dei geni "miglioratori";
- costruzione di un sistema informativo "aperto" e accessibile dagli operatori e dal sistema di consulenza regionale.

La base giuridica della misura è costituita dall' art. 35 comma 2 lett. b) Reg.1305/13 (sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale) e opera in conformità con la normativa nazionale e in complementarietà al l'art.52 del Reg. 1307/13.

La misura è attuata esclusivamente con il programma nazionale.

Di esclusiva pertinenza regionale rimangono gli interventi inerenti il settore zootecnico di cui all'art. 28.9 del Reg.1305/13 relativo all'intervento 10.1.3, "allevatori e coltivatori custodi" articolata in azioni di:

- conservazione in situ di razze animali a rischio di estinzione tramite aiuti ad UBA all'allevamento in purezza di nuclei di animali appartenenti alle razze locali autoctone;
- conservazione on farm di specie vegetali agrarie a rischio di erosione genetica tramite aiuti ad ha per l'estensione di superficie richiesta a pagamento.

14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE

In relazione alle misure contenute nel PSR Basilicata 2014-2020, non è previsto l'utilizzo di altri strumenti finanziari dell'Unione tra i quali il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Sarà garantita la complementarietà con altri strumenti comunitari. Nello specifico per quanto attiene il programma Life, l'AdG, attraverso il Coordinamento con le Autorità di Gestione degli altri Fondi Regionali (FESR e FSE), si avvarrà, del supporto della Rete Rurale le e della collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, il Focal Point del programma LIFE 2014/2020 in Italia, nell'ottica di continuare a promuovere la complementarietà e favorire l'incontro tra il mondo dello sviluppo rurale e i beneficiari di LIFE 2014/2020 al fine di creare sinergie, in particolare nel contesto dei progetti integrati, e per favorire l'utilizzo di soluzioni, metodi e approcci sviluppati nel quadro del programma LIFE 2014/2020.

In relazione a Horizon 2020, i temi affrontati dall'azione del PSR Basilicata ricadono negli ambiti tematici di ricerca relativi all'agricoltura sostenibile, con particolare riguardo alla sfida del potenziamento del rendimento produttivo e dei cambiamenti climatici, garantendo allo stesso tempo la sostenibilità e la resilienza tali azioni saranno sinergiche rispetto all'obiettivo principale di Horizon 2020 che è quello di costituire un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione; anche in questo caso l'AdG, in coordinamento con le Autorità di Gestione degli altri Fondi Regionali (FESR e FSE), assicurerà la complementarietà attraverso lo strumento dei PEI con l'obiettivo di aumentare l'impatto delle azioni finanziate nell'ambito del programma Horizon 2020.

Il programma EUSAIR è complementare al PSR. Nello specifico le misure 10 "Agro-ambiente–clima" e 11 "agricoltura biologica" contribuiscono all'obiettivo EUSAIR per una migliore gestione delle risorse idriche, compresa quella dei fertilizzanti e dei pesticidi e la prevenzione dell'erosione dei suoli, in sinergia con il 3° pilastro EUSAIR "Qualità ambientale" e saranno di competenza del PSR. La complementarietà con il 4° pilastro "turismo sostenibile" di EUSAIR per gli obiettivi turismo sostenibile, valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio, per la competenza del PSR, sarà sostenuto con la misura 19 "sostegno allo sviluppo locale LEADER".

Poiché il PSR Basilicata prevede, attraverso la Mis.12, delle indennità sulle aree Natura 2000, le sinergie e la coerenza con gli altri fondi ESI sarà effettuata attraverso il medesimo meccanismo precedentemente descritto per la complementarietà con il programma LIFE 2014/2020.

15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.1. Autorità

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Basilicata	Dirigente Dipartimento Politiche Agricole e Forestali	Via Verrastro, 10 – 85100 Potenza - Italy	adg.psr@regione.basilicata.it
Certification body	Deloitte &Touche Spa	Claudio Lusa	C.so V. Emanuele II, 60 – 70122 Bari - Italy	clusa@deloitte.it
Accredited paying agency	AGEA Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura	Dirigente Ufficio Sviluppo Rurale	Via Palestro 00187 - Roma - Italy	infosvilupporurale@agea.gov.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

Secondo quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) n. 1305/2013 la Regione Basilicata, per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale, individua le seguenti autorità:

- **Autorità di Gestione**, rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma. Tale ruolo viene affidato ad un Dirigente del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata.
- **Organismo Pagatore**, è il soggetto responsabile dell'autorizzazione, dell'esecuzione e della contabilizzazione del pagamento dei contributi comunitari. Nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 del Reg. (UE) n. 1306/2013, è rappresentato dall'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).
- **Organismo di Certificazione**, è il soggetto responsabile della certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore in relazione alla veridicità, completezza e correttezza tenuto conto del sistema di controllo e di gestione istituito. Ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1306/2013, è rappresentato dalla Deloitte & Touche Spa, selezionata dal MIPAAF a livello nazionale.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti e, nel rispetto delle specifiche competenze, opereranno in costante collaborazione.

Le tre autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti e, nel rispetto delle specifiche

competenze, opereranno in costante collaborazione.

All'**Autorità di Gestione** competono le seguenti funzioni:

- programmazione, attraverso la predisposizione e la pubblicazione dei bandi di partecipazione nel rispetto degli obblighi normativi comunitari in materia di informazione, pubblicità e di appalti pubblici;
- definizione dei criteri di selezione per l'ammissibilità e delle procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di aiuto come definite dalla normativa comunitaria, nel PSR e nei bandi;
- verifica dell'ammissibilità delle domande di aiuto rispetto agli obiettivi del PSR;
- trasmissione all'OP delle pratiche selezionate;
- definizione ed implementazione, in collaborazione con l'OP, del sistema informatico di monitoraggio;
- redazione e trasmissione annuale alla Commissione della relazione di cui all'art. 75 del (UE) n. 1305/2013;
- coordinamento delle attività di sorveglianza degli interventi del PSR;
- gestione e attuazione dell'assistenza tecnica;
- definizione dei contenuti del Piano di Comunicazione del Programma;
- responsabile dell'attività di valutazione e provvede all'affidamento degli incarichi per la valutazione ex ante di cui all'art. 55 del Reg. (UE) n.1303/2013, in itinere ed ex post del programma, coordina l'attività delle società.

Ad **AGEA** competono le seguenti funzioni:

- autorizza i pagamenti;
- gestisce le procedure di pagamento;
- contabilizza i pagamenti;
- gestisce gli affari legali e giuridici;
- gestisce le attività di controllo interno;

All'Organismo di Certificazione competono le seguenti funzioni:

- verificare che i pagamenti ai beneficiari avvengano integralmente e tempestivamente;
- assicurarsi che l'Organismo Pagatore effettui celermente il recupero dei pagamenti irregolari;
- predisporre ed inviare alla Commissione europea e allo Stato le certificazioni delle spesa pubblica, le dichiarazioni di spesa complessiva effettivamente sostenuta oltre che la relativa domanda di pagamento;
- verificare la correttezza delle certificazioni, delle dichiarazioni di spesa;
- verificare l'adeguatezza dei sistemi di controllo e delle piste di controllo.

L'Organismo di Certificazione è designato dall'autorità competente ed è operativamente indipendente dall'OP (AGEA Organismo Pagatore) e dall'Organismo di Coordinamento Nazionale (AGEA-Coordinamento). La certificazione che redige l'OC si basa su un esame delle procedure e di un campione delle operazioni. L'OC effettua i controlli sull'OP nel corso e alla fine di ogni esercizio finanziario attenendosi alle norme sulla revisione dei conti definiti dalla Commissione.

15.1.2.2. Disposizioni per l'esame dei reclami

I soggetti che richiedono finanziamenti a valere sulle misure del Programma hanno la facoltà di ricorrere contro le decisioni assunte dall'Autorità di Gestione o dall'Organismo Pagatore.

In particolare, i richiedenti possono presentare all'Autorità di Gestione e all'Organismo Pagatore istanze di revisione delle decisioni nei seguenti casi:

- mancato o parziale finanziamento delle domande;
- decadenza o riduzione dei contributi.

Nel primo caso, i richiedenti possono chiedere il riesame delle decisioni assunte entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito della verifica di ammissibilità e l'Autorità di Gestione, tramite gli Organismi Delegati, ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della richiesta di riesame per valutare le memorie ricevute e comunicare agli interessati l'esito del riesame.

Il secondo caso si verifica a seguito di accertamento di irregolarità da parte degli Organismi Delegati alle attività di controllo.

La procedura di decadenza, totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del relativo provvedimento, con la descrizione delle irregolarità riscontrate; il richiedente può inviare eventuali controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento. In assenza di controdeduzioni il provvedimento di decadenza assume carattere definitivo; se l'interessato presenta delle controdeduzioni, il riesame viene effettuato entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni, anche attraverso un contraddittorio.

Qualora il riesame riguardi più Organismi Delegati coinvolti nelle attività di controllo, viene attivata una Commissione collegiale e la valutazione deve essere completato entro i 60 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni.

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, viene inviato all'interessato il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale o la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Le disposizioni relative ai ricorsi sono parte integrante del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore.

15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza è istituito in conformità con l'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, entro tre mesi dalla data di notifica alla Regione Basilicata della decisione della Commissione di adozione

del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 e si dota di un proprio regolamento interno.

Il Comitato di Sorveglianza valuta l'attuazione del Programma e formula proposte finalizzate al miglioramento delle procedure amministrative e al conseguimento degli obiettivi del Programma. A tale scopo, tiene conto delle informazioni e dei documenti forniti dall'Autorità di Gestione, tra cui la Relazione Annuale sullo stato di attuazione del Programma, dei dati finanziari e degli indicatori Programma e dei target intermedi di cui all'articolo 21, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce di regola una volta all'anno; alla riunione del Comitato è invitato un rappresentante della Commissione Europea.

Il Comitato di Sorveglianza è composto da rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche regionali e nazionali, dai rappresentanti delle parti economiche e sociali, delle organizzazioni non governative e degli organismi per la promozione e della parità di genere.

In particolare, compongono il Comitato di Sorveglianza per la Regione Basilicata i seguenti soggetti:

- l'Autorità di Gestione del FEASR
- un rappresentante dell'autorità di Gestione del FESR
- un rappresentante dell'autorità di Gestione del FES
- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentare e Forestali
- Agea - Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura
- il Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87
- l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAB)
- le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali - Ambiente e Pari Opportunità
- due rappresentanti per le Province
- un rappresentante dell'Unione regionale delle camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura
- un rappresentante dell'UNCEM
- un rappresentante dell'ANCI
- le Organizzazioni professionali agricole
- i rappresentanti delle cooperative
- i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori agricoli
- un rappresentante delle associazioni ambientaliste operanti a livello regionale
- un rappresentante regionale della Federparchi
- rappresentanti del terzo settore
- un rappresentante degli Organismi Non Governativi per le pari opportunità

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

In coerenza con la strategia definita nel Programma, incentrata sul superamento di alcune criticità legate a

processi di spopolamento e al depotenziamento dei sistemi economici locali, alla bassa dinamicità del sistema economico, al livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto, alla carenza di servizi integrati, alla scarsa familiarità delle imprese con gli strumenti assicurativi per la gestione del rischio, le attività di comunicazione rafforzeranno le azioni alla base della strategia regionale per lo sviluppo rurale volta a: incrementare la competitività del settore agricolo, forestale e agroalimentare; sviluppare il settore agricolo, forestale e agroalimentare, sia in maniera più equilibrata, dal punto di vista della distribuzione territoriale, che più sostenibile, dal punto di vista ambientale e climatico; salvaguardare la struttura sociale delle aree interne.

Le risorse finanziarie per l'attuazione del piano di comunicazione del Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014/2020 ammontano a 1 milione di euro.

Gli obiettivi da perseguire:

- La comprensione e la conoscenza diffusa del nuovo assetto del PSR Basilicata 2014/2020 legato alle sei priorità;
- l'informazione e l'accessibilità alle opportunità offerte dal PSR Basilicata per i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative;
- la promozione degli obiettivi perseguiti e degli interventi realizzati con i relativi benefici per la comunità regionale, evidenziando il ruolo svolto dall'Unione europea e dallo Stato italiano nel cofinanziamento del programma e i relativi risultati;
- la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche;
- l'abilitazione interna ed esterna degli operatori sulle capacità amministrative per cogliere e supportare le innovazioni di processo, di prodotto, di metodo territoriale che il PSR propone;
- il networking e la creazione di sistemi di rete tra gli operatori.

Target di riferimento

Le azioni di comunicazione inerenti il PSR Basilicata 2014/2020 sono rivolte a differenti pubblici di riferimento:

Comunità rurale e intera popolazione regionale
Cittadini provenienti da tutte le aree del territorio regionale

Attuali beneficiari degli interventi previsti nel PSR:

1. Aziende agricole e forestali singole o associate;
2. Organizzazioni dei produttori e imprese che operano nell'ambito dei servizi alla produzione e alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali;
3. Enti pubblici; comuni; consorzi di bonifica; parchi;
4. Gruppi operativi PEI (ricercatori, consulenti)
5. Università, centri di ricerca, agenzie di sviluppo
6. Gal - Gruppi di Azione Locale
7. Atri soggetti individuati quali beneficiari nelle schede di misura del PSR
8. Potenziali beneficiari degli interventi previsti nel PSR:
9. Le azioni di comunicazione verso le imprese agricole e forestali sono gestite in modo coordinato e in collaborazione con:
10. Autorità regionali e locali;

11. Organizzazioni professionali e Associazioni di categoria;
12. Operatori e promotori dei progetti integrati di filiera;
13. Parti economiche e sociali;
14. Organizzazioni non governative (ONG), organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e organizzazioni ambientaliste, associazioni dei consumatori;
15. Centri d'informazione sull'Europa;
16. Rappresentanza della Commissione europea in Italia;
17. Organismo Pagatore (AGEA)

Le azioni di comunicazione nei confronti della comunità rurale del Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014/2020 mirano a informare il pubblico dei cittadini sul ruolo dell'Europa, sui contenuti e l'assetto del PSR, sullo status di approvazione del PSR in fase iniziale pressi i servizi della Commissione e le nuove versioni aggiornate, i risultati ottenuti, la chiusura del programma e il contributo apportato al raggiungimento degli obiettivi così come stabilito nell'accordo di partenariato.

Attraverso il sito web si intendono fornire in modo costante le informazioni inerenti l'attuazione del PSR e le azioni intraprese a vantaggio dello sviluppo rurale per l'itera comunità nel rispetto dei diversi target di riferimento individuati.

Le azioni di comunicazione nei confronti degli attuali e potenziali beneficiari del Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2014/2020 puntano a informare e pubblicizzare contenuti inerenti:

- le opportunità offerte dal PSR attraverso l'emanazione di bandi pubblici a valere sulle risorse del PSR Basilicata 2014-2020;
- le procedure amministrative da seguire per risultare idonei e qualificati per l'ottenimento di risorse del PSR Basilicata 2014-2020;
- la descrizione delle procedure adottate per l'istruttoria delle domande di finanziamento;
- le condizioni di ammissibilità e i criteri di selezione adottati per la valutazione delle istanze di finanziamento;
- i riferimenti dei responsabili nazionali, regionali, locali in grado di illustrare il funzionamento del Programma di Sviluppo Rurale e i criteri di valutazione delle operazioni.

Per i beneficiari effettivi delle misure del PSR Basilicata 2014-2020 sono previste disposizioni inerenti gli obblighi di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con l'esposizione di cartelli pubblicitari in cui sia evidenziato il sostegno pubblico del fondo Feasr e delle altre istituzioni nazionali e regionali coinvolte.

Nei confronti dei pubblici di riferimento, a seconda delle esigenze specifiche, l'Autorità di Gestione intende adottare i seguenti strumenti di comunicazione:

- Internet: sito web, newsletter, account su piattaforme di social media e social network, posta elettronica;
- Media relation: conferenze stampa, comunicati stampa, redazionali, speciali su Tv e carta stampata;
- Editoria: bollettino ufficiale della Regione Basilicata, magazine e numeri speciali con report sull'attuazione del PSR e articoli di approfondimento su iniziative in corso;

- Inserzioni pubblicitarie: acquisto spazi pubblicitari su testate televisive (spot), internet e carta stampata, radio;
  Affissioni: manifesti, locandine, vele itineranti e camper per pubblicità dinamica;
- Installazioni e operazioni di guerrilla marketing (opere site specific, attività di coinvolgimento e partecipazione della comunità);
- Eventi: conferenze, convegni, seminari, partecipazione a fiere;
- Front office: Urp;
- Direct marketing: telefono, numero verde, invio postale;
- Collaborazioni e partnership: sostegno ad eventi inerenti gli argomenti del PSR da pubblicizzare attraverso iniziative organizzate da terzi con partecipazione attiva dell'Autorità di Gestione.

La valutazione

La valutazione prevede un riscontro periodico sull'efficacia e sull'impatto delle azioni di informazione e pubblicità realizzate in termini di sensibilizzazione e socializzazione ai temi del Programma di Sviluppo Rurale, durante l'intera fase di conduzione delle attività di comunicazione del PSR Basilicata 2014/2020.

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE

Considerando l'area territoriale su cui l'azione dei GAL è maggiormente incisiva, la Regione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, ha individuato nella Misura 19 uno degli strumenti per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

I GAL che avranno nel proprio territorio le aree interne di cui alla SNAI saranno, infatti, obbligati ad elaborare strategie di sviluppo locali coerenti con le strategie generali di cui ogni area interna si è dotata, assicurando la necessaria demarcazione tra fondi, nonché la massima integrazione e complementarietà. Nell'ambito della Misura 7 *Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali* , di cui all'articolo 20 del Reg UE n. 1305/2013, i GAL potranno attivare solo le seguenti sottomisure:

- 7.4"Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura",
- 7.5 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala"
- 7.7 "sostegno a investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato

La complementarietà con le azioni messe in campo dalla Regione per le medesime sottomisure, è garantita dall'intervento dei GAL limitatamente alle aree Interne di cui alla SNAI.

La presenza del partenariato privato e di una progettata attività di animazione può agevolare i GAL nella

promozione di forme di aggregazione in particolare per le seguenti sottomisure:

- 16.3. “Sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale”,
- 16.4 “Sostegno per la cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e mercati locali”,
- 16.9 “Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale”.

La complementarietà con le azioni messe in campo dalla Regione per le medesime sottomisure sarà garantita agendo su base territoriale e tematica, con le necessarie precisazioni e definizioni puntuali che interverranno dopo l’approvazione delle SSL. Per la sottomisura 16.9, invece, la Regione ha deciso che la stessa sia attivata esclusivamente in ambito LEADER.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La riduzione del carico amministrativo per i beneficiari è un obiettivo di primaria importanza nell’ambito del PSR. Tale obiettivo sarà perseguito operando prevalentemente attraverso due azioni tra loro fortemente interconnesse:

- l’utilizzo di sistemi informativi sempre più evoluti, che portino sostanzialmente a ridurre la documentazione cartacea necessaria per la presentazione e gestione delle domande di contributo;
- la semplificazione e razionalizzazione dei controlli, attraverso controlli preventivi che operano mediante l’incrocio delle banche dati pubbliche e mediante un maggiore coordinamento dei controlli operati da diversi soggetti in capo allo stesso beneficiario.

Inoltre, verrano adottate disposizione attuative semplici, che indichino in modo chiaro i limiti, i criteri di selezione, gli impegni dei richiedenti e il sito web istituzionale sarà utilizzato non solo come strumento di comunicazione, ma come strumento per accrescere l’efficiacia e l’efficienza dei servizi sia interni che esterni.

Le azioni sopra elencate, in linea con la sezione 2.6 dell’Accordo di Partenariato, sono specificatamente indirizzate a semplificare non solo i flussi informativi, ma anche i rapporti tra i beneficiari e l’Amministrazione. Si tratta di azioni che garantiscono, infatti, un’efficace attuazione delle misure consentendo maggiore tempestività nella selezione dei progetti, nella concessione degli aiuti e nell’esecuzione dei pagamenti , in quanto determinano un notevole abbattimento dei tempi di istruttoria sia delle domande di aiuto che di quelle di pagamento.

In concomitanza con l’avvio della programmazione 2014-2020 sarà attivato un nuovo sistema informativo a

supporto di tutte le attività della Direzione Generale Agricoltura di Regione Basilicata che prevedono una interazione con operatori esterni, compresa la gestione ed il monitoraggio del PSR 2014-2020.

La gestione del PSR Basilicata 2014-2020, in continuità alla precedente fase di programmazione sarà attuata con il supporto del Sistema Informativo dell'OP (SIAN) fino all'implementazione completa del Sistema Informativo Agricolo della Regione Basilicata (SIA-RB), l'abbattimento degli oneri informativi avviene tramite:

- la precompilazione delle istanze, presentate per via telematica, con i dati del fascicolo aziendale e degli altri archivi disponibili;
- l'ottimizzazione dell'uso delle informazioni detenute dalla Pubblica amministrazione, calibrando i fabbisogni informativi aggiuntivi a supporto dei procedimenti e del monitoraggio in base alle informazioni già a disposizione della P.A. o acquisibili tramite cooperazione applicativa;
- il controllo per via telematica delle informazioni presso gli archivi delle amministrazioni certificanti: i servizi di collegamento e cooperazione applicativa con le banche dati di amministrazioni certificanti (Anagrafe Tributaria, Catasto, Registro delle Imprese) permettono di verificare e validare le informazioni dichiarate senza ricorrere all'acquisizione di documentazione.

In tema di riduzione dei tempi degli iter procedurali, si è intervenuti ottimizzando le attività di back office tramite l'adozione di workflow strutturati per la gestione dell'intera procedura, dalla presentazione dell'istanza fino alla conclusione del procedimento.

La disponibilità di informazioni certificate e verificate alla fonte e l'automazione dei controlli ove possibile, permette una cospicua diminuzione dei tempi istruttori da parte degli uffici.

La trasparenza è uno dei criteri cui si deve uniformare l'attività della pubblica amministrazione. Per il PSR questa viene attuata in termini di:

- pubblicazione nel sito internet della Regione di normative, disposizioni attuative, materiale informativo, risultanze della consultazione del partenariato, bandi e di ogni altra informazione utile ai potenziali beneficiari e ai portatori di interesse.
- alla pubblicità, anche tramite i siti internet istituzionali, delle determinazioni e azioni degli uffici pubblici, al fine di dar conto della correttezza e congruità dell'azione pubblica.
- disponibilità per il beneficiario di servizi telematici, per accedere, mediante accreditamento personale, a una serie di informazioni inerenti i procedimenti amministrativi di proprio interesse, con dettagli sullo stato di avanzamento e sulle singole fasi procedurali.

In tema di controlli, si cercherà di operare in modo da garantire quanto più possibile verifiche preventive di obblighi, criteri, caratteristiche di beneficiari e progetti, anche grazie alla intercomunicabilità di più banche dati pubbliche (che consentono verifiche incrociate).

Un ulteriore fronte di semplificazione sarà quello delle disposizioni di attuazione (bandi, ecc…). Si metterà a frutto l'esperienza dell'attuale programmazione per predisporre disposizioni che, nella completezza di quanto necessario, siano il più possibile semplici, di facile lettura ed interpretazione. Saranno limitate al minimo essenziale le informazioni richieste ai beneficiari, predisponendo formulari e tabelle di facile compilazione (e per quanto possibile precompilate rispetto alle informazioni già in possesso

dell'Amministrazione regionale).

Il sito web sarà utilizzato non solamente come strumento di carattere informativo (rispetto a scadenze, novità, disponibilità di atti e documenti), ma come strumento di servizio, in grado di aiutare le imprese nell'accesso alle opportunità offerte dal Programma.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'assistenza tecnica, attivata ai sensi dell'art. 59 del Reg.UE n. 1303/2013 e dell'art. 51 del Reg. UE n. 1305/2013 e dell'art. 7 punto 6 del Reg. UE n. 2220/2020 che ha modificato il Reg. Ue n. 1305/2013, dovrà supportare l'AdG, i responsabili di misura ed i funzionari preposti alle attività di gestione, monitoraggio, valutazione, implementazione, informazione e controllo del PSR, comprese le attività di audit, al fine di utilizzare efficacemente ed efficientemente le risorse del PSR Basilicata.

I progetti finanziati con risorse derivanti dal Regolamento EURI saranno monitorati e rendicontati separatamente e avranno target di riferimento specifici.

Le attività di Assistenza Tecnica saranno oggetto di specifiche disposizioni applicative (Piano Operativo per l'Assistenza Tecnica) che indicheranno le modalità e i tempi di svolgimento delle singole azioni, nonché la programmazione delle singole spese per tipologia e per anno e tutte le fasi del programma, ivi comprese quelle di chiusura.

I beneficiari della Misura 20 "Assistenza Tecnica" sono la Regione Basilicata e l'Organismo Pagatore AGEA. Tutte le attività di controllo della suddetta misura saranno garantite da un soggetto indipendente sia dall'Autorità di Gestione che dall'Organismo Pagatore.

L'Assistenza tecnica sarà attivata in maniera complementare con le iniziative ed il sistema previsti dalla Rete Rurale Nazionale ed Europea entro i limiti di spesa del 4% del piano finanziario del Programma. Parte del suddetto importo del 4%, infatti, viene riservata per la costituzione e il funzionamento della rete rurale nazionale di cui all'art. 54 del Reg. n. 1305/2013.

Gli interventi di assistenza tecnica di cui il sopra menzionato Piano Operativo si occuperà nel dettaglio, riguarderanno le seguenti tipologie di attività:

1. Attività di supporto alla programmazione, gestione monitoraggio e sorveglianza del programma, con specifico riferimento:

- all'azione amministrativa e tecnica tramite l'acquisizione di risorse umane e professionalità in numero adeguato da dedicare in maniera specifica all'attuazione del programma, comprese le attività di coordinamento;
- all'acquisizione di strumentazioni e dotazioni tecniche ed informatiche utili all'attività di

implementazione e controllo delle iniziative programmate;

- all'acquisizione di consulenze, incarichi e supporti operativi specifici a sostegno della programmazione ed attuazione del programma;
- alla progettazione e realizzazione di attività formative e visite di studio destinate al personale impegnato nella gestione, sorveglianza e controllo del PSR;
- alle missioni, anche all'estero, relative alla partecipazione a eventi legati alle attività da svolgere nell'ambito del PSR;
- alle attività di supporto, animazione e assistenza tecnica nei confronti del partenariato, in conformità con gli indirizzi del Codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP);
- alle attività di animazione territoriale finalizzata alla promozione di progettualità innovativa e di rete compreso la realizzazione di analisi, studi e supporti metodologici;
- alla realizzazione di supporti e servizi per l'attività di monitoraggio del PSR 2014-2020;
- alla realizzazione di studi, ricerche ed analisi (incluse le spese di pubblicazione e di diffusione dei risultati) finalizzate ad un'efficiente ed efficace implementazione e sorveglianza del programma al fine di verificarne lo stato di attuazione mediante gli indicatori di input, output e risultato così come previsti dagli articoli 67 e ss. del regolamento (CE) n. 1305/2013;
- alla predisposizione delle relazioni e dei materiali da presentare nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza e al Tavolo di partenariato dello sviluppo rurale, redazione dei rapporti annuali di esecuzione e di eventuali documenti integrativi, l'attività di segreteria, di organizzazione e di supporto tecnico alle attività e alle riunioni del Comitato di Sorveglianza e del Tavolo per lo sviluppo rurale;
- alle spese di funzionamento del Comitato di Sorveglianza (incluso l'affitto dei locali ed il noleggio delle attrezzature, vitto, interpretariato e traduzione);
- alla chiusura del PSR Basilicata 2007/2013 (attività di audit, valutazione ex-post, elaborazione della Relazione Annuale di Attuazione finale, ecc.);
- alla verifica e controllabilità delle misure (VCM) e all'utilizzo di procedure e strumenti informatici. Tali attività, finalizzate alla corretta attuazione del PSR Basilicata 2014/2020, saranno garantite dall'Organismo Pagatore.

2. Sistema informativo del programma, che funge da supporto alle attività istruttorie ed al controllo delle realizzazioni e della spesa in maniera funzionale e strategica alle operazioni di monitoraggio e di valutazione, consentendo una verifica costante dello stato di attuazione delle misure e dei singoli interventi che concorrono all'andamento complessivo del PSR.

La strutturazione ed implementazione del sistema informativo richiede sia risorse umane che strumentali per:

- la predisposizione, l'aggiornamento e la manutenzione evolutiva di un software in grado di dialogare con il sistema Nazionale di Monitoraggio predisposto dal Ministero e con altri sistemi di rilevazione;
- l'eventuale acquisizione di competenze professionali specializzate per la risoluzioni di questioni che richiedono approfondimenti o di personale per l'acquisizione di personale per l'alimentazione dei dati del sistema.

3. Valutazione, relativamente:

- alla valutazioni ex ante, in itinere ed ex-post del PSR 2014-2020;
- alla valutazione ex-post del PSR 2007-2013;
- alle valutazioni ex-ante per le politiche dello sviluppo rurale post 2020;

- all'affidamento di eventuali attività di approfondimento su specifiche tematiche del PSR.

4. Informazione e comunicazione che, a partire dal Piano di comunicazione del PSR, comprende:

- l'acquisizione di servizi di comunicazione per progettazione e produzione di materiale a stampa, acquisto di spazi informativi su stampa ed emittenti televisive, progettazione e produzione di materiale audiovisivo e fotografico;
- l'organizzazione e la realizzazione di convegni, seminari, incontri informativi.

5. Controllo degli interventi del Programma, anche attraverso il ricorso ad incarichi esterni a soggetti con specifiche competenze, al fine di sostenere le strutture interessate alle attività di controllo e di audit di primo e secondo livello. Tra gli altri, si prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

- attività connesse alla formazione del personale incaricato dello svolgimento delle attività di controllo;
- predisposizione di manualistica e documentazione inerente l'attività di controllo;
- supporto e potenziamento sia in termini di attrezzature che di risorse umane delle attività di controllo documentale e in loco;
- attività finalizzate alla riduzione del tasso di errore.

La predisposizione del Piano Operativo di Assistenza Tecnica, e la sua conseguente attuazione, è in capo all'Autorità di Gestione, o ad altro soggetto da questa delegato, che ne è responsabile anche in termini di gestione finanziaria. Le attività di coordinamento dell'AT saranno esercitate dall'Autorità di Gestione, anche con il supporto di risorse esterne.

L'ammissibilità delle spese per l'assistenza tecnica, che saranno sia di tipo materiale che immateriale, incluse le spese per il personale, viene valutata e definita anche in base agli indirizzi ed alle linee guida adottate a livello nazionale. La Regione provvede ad assicurare la verificabilità e la misurabilità delle spese finanziate con l'assistenza tecnica.

Ai sensi del par. 2 dell'art. 51 del Reg. n. 1305/2013, non sono comunque ammissibili le spese relative all'organismo di certificazione di cui all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1306/2013.

All'esecuzione delle attività di assistenza tecnica la Regione provvederà direttamente, sia attraverso l'acquisizione di beni, servizi e/o consulenze, sia ricorrendo a profili individuali, nel rispetto delle regole comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici di servizi, garantendo i principi della concorrenza.

Quando non è previsto il ricorso a profili individuali, per l'acquisizione di beni e servizi la Regione applicherà la normativa vigente in materia di contratti pubblici, sia attraverso l'affidamento a ditte selezionate tramite procedure di gara d'appalto, sia attraverso l'acquisizione sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ed il sistema delle convenzioni Consip.

Tutte le procedure attivate garantiranno il rispetto dei principi europei in materia di pubblicità, trasparenza, concorrenza e ragionevolezza dei costi.

16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER

16.1. Consultazione on-line del Tavolo regionale di Partenariato

16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Fase 1 - analisi di contesto e fabbisogni;

Fase 2 - strategia e linee d'intervento;

Fase 3 - misure del PSR 2014/2020;

Fase 4 - dotazione finanziaria.

16.1.2. Sintesi dei risultati

Osservazioni dei partner

- Fase 1 : 20
- Fese 2 : 22
- Fese 3 : 31

Documenti ricevuti : 43

16.2. Incontri informativi con il Tavolo regionale di Partenariato e con il Partenariato generale del sistema dello sviluppo agricolo e rurale

16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Fase 1 - analisi di contesto e fabbisogni;

Fase 2 - strategia e linee d'intervento;

Fase 3 - misure del PSR 2014/2020;

Fase 4 - dotazione finanziaria.

16.2.2. Sintesi dei risultati

Incontri: 9;

Numero ore: 36

Partecipanti totali: 1200

16.3. Incontri istituzionali con il Tavolo regionale di Partenariato e con il Partenariato generale del sistema dello sviluppo agricolo e rurale

16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Fase 1 - analisi di contesto e fabbisogni;

Fase 2 - strategia e linee d'intervento;

Fase 3 - misure del PSR 2014/2020;

Fase 4 - dotazione finanziaria.

16.3.2. Sintesi dei risultati

Incontri: 8

Partecipanti totali: 300

16.4. Prodotti di comunicazione per il Tavolo regionale di Partenariato e per il Partenariato generale del sistema dello sviluppo agricolo e rurale

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Fase 1 - analisi di contesto e fabbisogni;

Fase 2 - strategia e linee d'intervento;

Fase 3 - misure del PSR 2014/2020;

Fase 4 - dotazione finanziaria.

16.4.2. Sintesi dei risultati

- Sito web per consultazione on line;
- Comunicati stampa: 18
- Invio newsletter al partenariato: 9
- Download documenti sito web: 10.000
- Visite sito web: 90,1 (giorno medio)

16.5. Segreteria tecnica di supporto

16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Tavolo regionale di Partenariato

16.5.2. Sintesi dei risultati

Soggetti contattati Tavolo Partenariato: 72

Comunicazioni inviate: 288

16.6. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

La Regione Basilicata, in coerenza con quanto sopra esposto, ed in attuazione del Reg. n°1303/2013, Articolo 5, con DGR n. 52 del 21 Gennaio 2014, modificata ed integrata dalla DGR n. 223 del 19 febbraio 2014 e dalla DGR n. 467 del 17 aprile 2014 attua il meccanismo della concertazione e della programmazione orizzontale ed individua i seguenti soggetti componenti il Tavolo Regionale di Partenariato per il programma di sviluppo rurale FEASR 2014-2020.

Partner consultati Area istituzionale Autorità Pubbliche e Territoriali

Regione Basilicata, Provincia di Matera, Provincia di Potenza, Area Programma di Basilicata - due

rappresentanti (Area Programma Alto Basento Camastra - Bradano, Area Programma Metapontino - Collina Materana, Area Programma Marmo Platano Melandro, Area Programma Lagonegrese Pollino, Area Programma Val D'Agri, Area Programma Vulture Bradano), Alsia, Apt Basilicata, Arbea, Arpab, Anci Basilicata, Autorità interregionale di bacino Basilicata, CNR, Corpo Forestale dello Stato, CRA Unità di ricerca per la zootecnia estensiva, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata, Istituto Zooprofilattico Puglia e Basilicata, Parco Archeologico storico naturale delle chiese rupestri del materano, Parco Gallipoli Cognato, Parco Nazionale del Pollino, Parco Nazionale dell'Appenino Lucano - Val D'Agri - Lagonegrese, Sviluppo Basilicata Spa, Ufficio Scolastico Regionale della Basilicata, Unione Regionale delle Bonifiche della Basilicata, Università degli Studi della Basilicata - Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari ed Ambientali, Università degli Studi della Basilicata - Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo, ASP, ASM, Collegio Interprovinciale Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Potenza e di Matera, Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Potenza e di Matera, Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà sociale, Servizi alla persona e alla comunità - Ufficio Veterinario, igiene degli alimenti, tutela sanitaria consumatori, Ordine Geologi della Basilicata, Assemblea Sindaci "Programma Sviluppo Attività Turistiche Aree Interne.

Partner consultati - Area imprenditoriale economica e produttiva, agricoltura e altri settori

Componenti del tavolo verde: D.G.R. 615/2001: ConfAgricoltura Basilicata, Coldiretti Basilicata, CIA Basilicata, CopAgri, nonchè Altra Agricoltura Basilicata, AGCI Basilicata - Associazione generale delle Cooperative Italiane, Associazione Regionale Allevatori Basilicata, Associazioni lucane dei produttori biologici - un rappresentante (AIAB Associazione Italiana Agricoltura Biologica), CNA Basilicata, Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati della Provincia di Potenza, Commissione Regionale ABI Basilicata, CONFAPI Basilicata, Confartigianato Basilicata, Confcommercio Basilicata, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria - Raggrupamento Regionale Industria Agroalimentare, Cosnorzio di tutela Dop - due rappresentanti (Consorzio di tutela vini aglianico del Vulture Doc, Consorzio di Tutela Terre dell'Alta Val D'Agri Doc, Consorzio di tutela Vini Matera Doc, Consorzio di Tutela della Melanzana Rossa di Rotonda Dop, Consorzi di tutela dei fagioli bianchi di Rotonda Dop, Consorzio di tutela del pane di Matera IGP, Consorzio per la tutela dei fagioli di Sarconi IGP, Consorzio per la tutela del Pecorino Canestrato di Moliterno, Consorzio di Tutela del peperone di Senise IGP, Consorzio di tutela formaggio caciocavallo Silano, Consorzio di tutela olio extravergine di oliva Vulture, Consorzio produttori carne bovina pregiata delle razze italiane), Consorzi difesa della Basilicata - un rappresentante (Soc Cop Agricola CO.DI.PRO. Consorzio di difesa delle produzioni, CO.PRO.DI Consorzio provinciale di difesa delle produzioni, Consorzio difesa Basilicata), Federazione degli Ordini Provinciali e Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Basilicata, GAL - un rappresentante per ciascuna area di applicazione del metodo Leader (Gal Akiris, Gal Alto Basento Camastra, Gal Bradanica, Gal Cittadella del Sapere, Gal Cosvel, Gal CSR Marmo Melandro, Gal Le Macine, Gal Sviluppo Vulture - Alto Bradano), Distretto Agroalimentare di qualità del metapontino, Distretto Agroindustriale del Vulture, LegaCoop Basilicata, Ordine medici veterinari della Provincia di Potenza, Organizzazione produttori agricoli - ortofrutta - un rappresentante, unione Regionale delle Camere di Commercio della Basilicata UNIONCAMERE, Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Potenza e Matera, Organizzazioni produttori agricoli non ortofrutticoli, Associazione Lucana Cerealisti antiche varietà - ALCAV, Acli Terra.

Partner consultati - Area Ambiente e Natura

FAI - Fondo per l'ambiente italiano, Legambiente Basilicata, LIPU - Lega Italiana Protezione Uccelli, WWF Basilicata

Area Sociale Occupazione e Lavoro

CGIL - Segreteria Regionale, CISL - Segreteria Regionale, Commissioni Pari Opportunità, Organizzazione dei Consumatori - un rappresentante (ADICONSUM, Associazione Consumatori Utenti, ADUSBEF), UIL - Segreteria Regionale, UGL - Segreteria Regionale.

L'attività di concertazione

Modalità integrata - online e frontale con incontri di presentazione.

Il processo di interazione e di concertazione con i partner è stato realizzato attraverso modalità integrate di comunicazione online e incontri frontali utili ad illustrare il nuovo assetto del programma, la strategia regionale definita, ricevere informazioni, ascoltare le esigenze provenienti dal territorio e ad attuare così il principio del partenariato. Per agevolare un ampio coinvolgimento e la partecipazione dei partner è stata attivata sul portale istituzionale **www.basilicatapsr.it** una sezione dedicata alla consultazione online sul documento di programmazione durata circa sei mesi, che ha consentito la ricezione delle osservazioni e dei contributi con relativa pubblicazione, e con l'aggiornamento costante dei documenti resi accessibili al pubblico. Alla consultazione online hanno partecipato anche cittadini e imprenditori agricoli interessati al tema che hanno inviato i loro contributi e le loro osservazioni.

La consultazione online è stata integrata anche con momenti di confronto e dialogo diretto con i partner per tenere conto in maniera prioritaria delle criticità e dei punti di debolezza riscontrati sulle diverse bozze di PSR proposte ai partner. La mappatura dei bisogni è stata facilitata attraverso l'utilizzo di metodi e strumenti interattivi e grafici hanno facilitato la selezione degli argomenti.

Alla fine del processo, si è giunti alla stesura del documento in cui sono riportate le linee di intervento per lo sviluppo rurale condivise in modalità collettiva. Durante il processo sono stati garantiti: tempestività delle informazioni nei dibattiti sui documenti strategici; tempo necessario per procedere alle analisi sui fabbisogni e sulle strategie definite; canali di comunicazione che hanno consentito condivisione, trasparenza; feedback sull'accoglimento e il respingimento delle osservazioni e la diffusione dei risultati delle consultazioni.

Attraverso la consultazione gli Enti, gli Organismi e le Associazioni partner del Tavolo di Concertazione hanno dato il proprio contributo alla redazione del PSR 2014/2020 condividendo in linea di massima le linee strategiche individuate dalla Regione in merito alla nuova Programmazione dello Sviluppo Rurale ed inviando osservazioni e proposte riguardo alle questioni relative ad aspetti specifici del programma, delle priorità e dei fabbisogni individuati da soddisfare attraverso gli interventi proposti.

Le stesse sono state puntualmente esaminate e laddove considerate conformi ai regolamenti comunitari ed alle strategie regionali sono state recepite, al fine di dare un ulteriore supporto alla redazione del programma e rendere azioni più rispondenti all'esigenze del territorio e allo sviluppo dell'agricoltura.

17. RETE RURALE NAZIONALE

17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)

Si ritiene non pertinente la descrizione del capitolo sul piano di azione della rete rurale nazionale, rinviando a quando descritto nell'ambito della misura implementata a livello nazionale.

17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete

Si ritiene non pertinente la descrizione del capitolo sul piano di azione della rete rurale nazionale, rinviando a quando descritto nell'ambito della misura implementata a livello nazionale.

17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

Si ritiene non pertinente la descrizione del capitolo sul piano di azione della rete rurale nazionale, rinviando a quando descritto nell'ambito della misura implementata a livello nazionale.

17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

Si ritiene non pertinente la descrizione del capitolo sul piano di azione della rete rurale nazionale, rinviando a quando descritto nell'ambito della misura implementata a livello nazionale.

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR

Verificabilità e controllabilità della misura

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 62 del Regolamento sullo Sviluppo Rurale per il nuovo periodo di programmazione (2014-2020), l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore AGEA, tenuto conto che nelle schede di Misura e per i tipi di operazioni sono stati descritti:

• il rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure e/o del tipo di operazioni;

• le misure di attenuazione;

• la valutazione generale della misura e/o del tipo di operazioni;

dichiarano che la valutazione ex ante della verificabilità e controllabilità ai sensi dell'art. 62 del regolamento UE n. 1305/2013 è stata eseguita

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno

Ai sensi dell'art. 62, comma 2, del Reg. (UE) 1305/13, l'Autorità di Gestione ha individuato l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) Basilicata quale organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalle autorità competenti, per l'effettuazione dei calcoli relativi ai costi aggiuntivi e del mancato guadagno e ai costi standard, relativamente agli articoli 28, 29, 30, 31 e 22 del citato regolamento.

I dati elementari per definire la baseline relativamente al calcolo dei ricavi e dei costi variabili per le principali coltivazioni oggetto di impegno (art. 28, 29) sono stati calcolati come media dei dati RICA quadriennio 2008-2011 relativi all'intero territorio regionale e riferiti alla azienda diretto coltivatrice, rappresentativa del target di riferimento. L'impiego di manodopera per i processi produttivi agricoli e zootecnici è stata desunta da dati ufficialmente adottati dalla Giunta regionale (DGR n. 2065 del 26 aprile 1996). Nei casi in cui gli stessi presentavano differenze significative rispetto alle specifiche realtà di riferimento, la baseline è stata rettificata sulla base di conoscenze desunte da documenti della stessa Amministrazione regionale. La baseline, considerata condizione di "non impegno", tiene conto del rispetto delle norme di condizionalità (CGO e BCAA) ai sensi del Reg.73/2009 e delle norme minime in materia di

utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari nonchè di altre norme specifiche. La simulazione è stata effettuata con un'analisi controfattuale, confrontando i livelli dei ricavi e dei costi baseline con quelli di gruppi di aziende aderenti alle misure. Per i processi produttivi il differenziale di reddito è stato determinato a livello di **margine lordo** che garantisce la non inclusione nella valutazione dei costi fissi. Per la determinazione del margine lordo unitario sono stati sottratti alla PLV (Produzione Lorda Vendibile) i costi dei fattori produttivi utilizzati e riferiti alla specifica attività produttiva in esame. Nei limiti stabiliti dalla normativa, sono stati considerati i costi di transazione derivanti dalla gestione amministrativa burocratica delle istanze da presentare per l'accesso ai pagamenti. La stima dei costi di transazione, condotta sulla base delle informazioni reperite in letteratura e presso testimoni privilegiati, è stata ricondotta a valori annui unitari e distribuita lungo tutta la durata dell'impegno.

Relativamente all'indennità di cui all'art. 31, si specifica che la misura è localizzata nelle zone montane regionali di cui all'art. 32- comma 1.a) del Reg.(UE) 1305/13. Il massimale dell'aiuto è stato calcolato con l'analisi controfattuale, come differenza tra il Reddito lordo (RL) delle aziende ubicate nelle aree montane ed il RL delle aziende ubicate in collina e pianura. Il RL della baseline è stato calcolato quale media, quadriennio 2008-11, dei dati RICA di aziende lucane rispettose delle norme della condizionalità.

I Premi per il mancato reddito, di cui all'art.22, sono giustificati sulla base del criterio del costo-opportunità, riferendo il mancato reddito alla migliore alternativa possibile in termini di utilizzazione agricola dei terreni interessati. La metodologia utilizzata si basa sulla stima dei redditi agricoli cessanti, già individuati per il calcolo dei premi agro-ambientali. E' stato calcolato il margine lordo medio per ettaro delle colture agricole più diffuse, considerato poi come benchmark di riferimento per la valutazione del Reddito Agricolo Cessante (RCA). Il mancato reddito è dato dalla differenza tra il valore dei RCA ed il valore dei redditi derivanti dalle attività selvicolturali subentranti.

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

Per agevolare la transizione dai regimi di sostegno esistenti a norma del regolamento (CE) n. 1698/2005 al nuovo quadro giuridico, relativo al periodo di programmazione che ha avuto inizio il 1° gennaio 2014, è stato approvato il regolamento (UE) n. 1310/2013.

La Regione Basilicata non ha assunto ai sensi del art. 1 Reg. 1310/13 nuovi impegni pluriennali nell'anno 2014; ha assunto nuovi impegni a valere sulle misure: 121 con DD n. 305 del 9/10/14; 123 DD n. 300 del 08/10/2014; 125 DGR m. 1163 del 24/09/2014; 133 DGR n. 1453 del 28/11/2014; 226 con DGR n. 1604 del 22/12/2014; 227 DGR n. 1293 del 20/10/2014; 321 DGR n. 1603 del 22/12/2014; 323 DGR 812 del 27/06/2014; 331 DGR n. 873 del 08/07/2014.

Le operazioni di transizione "carry – over" riguardano impegni che già nella programmazione 2007/2013 erano in transizione, oltre a tali operazioni vi sono spese in transizione che non è stato possibile sostenere nel periodo 2007 – 2013 (sospensione per contenziosi amministrativi e giudiziari, impegni assunti e non liquidati per esaurimento dotazioni).

Le operazioni che graveranno sul Programma 2014 – 2020 ammontano complessivamente a 123.808.151 euro di spesa pubblica.

Le misure con spesa ammissibile ai sensi dell'art. 3 Reg. UE 1310/13 sono:

Misure strutturali

- Misure 121, 123, 125, 216 corrispondenti alla M04 nella programmazione 2014/2020;
- Misure 122, 226, 227 corrispondenti alla M08 nella programmazione 2014/2020;
- Misura 124 corrispondente alla M16 nella programmazione 2014/2020;
- Misura 126 corrispondente alla M05 nella programmazione 2014/2020;
- Misure 132 e 133 corrispondenti alla M03 nella programmazione 2014/2020;
- Misure 311, 312 e 112 corrispondente alla M06 nella programmazione 2014/2020;
- Misure 321, 323 e 313 corrispondenti alla M07 nella programmazione 2014/2020;
- Asse IV misure 411,412, 413, 421 e 423 corrispondenti alla M19 nella programmazione 2014/2020;
- Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole" Reg. 1698/05 corrispondente alla M8 nella programmazione 2014/2020 per la manutenzione degli impianti. Afferente a questa Misura, i contratti approvati dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1137/2011 e prevedono un impegno di transizione di € 73.856,00 per il periodo 2016 – 2020. Tale operazione sarà oggetto di revisione ai sensi dell'art.46 del Reg. CE 1974/2006 modificato dal paragrafo 7 del Reg. CE 679/2011;
- Misura 511 "Assistenza Tecnica" corrispondente alla M20 nella programmazione 2014/2020 per il completamento di alcune operazioni/contratti in corso con impegni assunti nel periodo 07/13 che troveranno completamento e quindi rendicontazione nel 2016. Tali operazioni/contratti afferiscono: al saldo del Valutatore indipendente per la redazione del rapporto di valutazione ex post della programmazione 07/13. Oltre alle succitate operazioni, l'Autorità di Gestione ha proceduto, al fine di assicurare una corretta gestione della fase di chiusura del PSR ad assumere impegni di prestazioni di servizi di assistenza tecnica, tra queste ha indetto, DGR n. 630 del 14/5/2015, un bando a procedura aperta per l'individuazione di una struttura tecnica che esegua attività di supporto alla fase di chiusura del PSR 2007/2013, tale bando ha avuto come base di gara 500.000€ al netto di iva ed è

stata aggiudicata per un importo di 375.000€.

Misure connesse alla superficie

- Misura 211 corrispondente alla M13 nella programmazione 2014/2020 per l'indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane, la transizione riguarda un numero limitato di domande (55) che, pur avendo un esito istruttorio positivo, non possono essere evase entro il 31 dicembre 2015 a causa di un problema informatico di difficile soluzione nel breve periodo. La dotazione finanziaria di questa transizione è pari a 105.790,16€ di quota pubblica.
- Misura 221 corrispondente alla M8 nella programmazione 2014/2020 per gli impegni poliennali derivanti dagli imboschimenti (ex Reg. CE 2080/92) e gli impegni residui sottoscritti in base al Regolamento CE n. 1609/89 in data antecedente al 1994, anno di partenza del Regolamento CE 2080/92 in Basilicata.
- Misura 214 corrispondente alla M10 nella programmazione 2014/2020 per gli impegni poliennali agroambientali derivanti dagli impegni assunti con il Reg. CE 2078/92 set aside ritiro dei seminativi dalla produzione per 20 anni e dal Reg. UE 1698/05 Misure agro ambientali - azione 3 Conservazione di risorse genetiche per la salvaguardia della biodiversità, quest'ultima operazione sarà oggetto di revisione ai sensi dell'art.46 del Reg. CE 1974/2006 modificato dal paragrafo 7 del Reg. CE 679/2011 e come già disposto nei bandi regionali con DD.GG.RR. n.414/213 e 415/2013; azione 1 per domande di pagamento antecedenti il 2016 che pur avendo un esito istruttorio non potevano essere pagate entro il 31 dicembre per cause indipendenti dal beneficiario.
- Misura 214 azione 2 del Reg. CE 1698/05, corrispondente alla M11 nella programmazione 2014/2020 per le domande con anomalie indipendenti dal beneficiario e/o per sospensione per cause giudiziarie quindi, che non potevano essere liquidate in tempo utile per la rendicontazione del PSR 07/13.

Nel prospetto che segue sono riportati gli importi relativi alle operazioni/contratti in corso nella programmazione PSR 2007/2013 che saranno oggetto di rendicontazione sul presente programma di sviluppo rurale.

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	501.531,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	16.324.354,00

M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	279.720,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	1.999.397,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	8.140.681,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	12.972.563,00
M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	29.567.576,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	956.809,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	78.327,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	928.768,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	2.731.706,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	422.500,00
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	0,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (articolo 39c)	0,00
Total	74.903.932,00

20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI

Nome del sottoprogramma tematico

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Allegato+cap.+4+PSR	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	12-11-2015	Allegato+cap.+4+PSR	Ares(2024)1039530	4200259630	Allegato+cap.+4+PSR	12-02-2024	n006crp8
Rapp+Finale+VEA+Basilicata+_+12+ottobre++2015+DEF	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	12-11-2015	Rapp+Finale+VEA+Basilicata+_+12+ottobre++2015+DEF	Ares(2024)1039530	1859502291	Rapp+Finale+VEA+Basilicata+_+12+ottobre++2015+DEF	12-02-2024	n006crp8
Relazione ex ante strumenti finanziari	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	14-07-2017	DGR n. 731_2017	Ares(2024)1039530	305242021	Relazione ex ante strumenti finanziari	12-02-2024	n006crp8